* Anno 113 - Numero 283 *

* Giovedì 13 Dicembre 1979 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1060), consegna decentrata alla prima anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 1.50; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1.40; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1.80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1.30; Svizzera Ticino lire 1.20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.004; Genova, via E Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per lavori, posizione o data di ripetizione (salvo indicata in parentesi). Occasionali L. 160.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personali: il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 6

IRAN-USA

Gli alleati non appoggiano l'embargo. Falsa lettera di Kennedy a Khomeini. Messico e Giappone tradiscono il dollaro

di *E. Caretto* e *I. Man*

A PAGINA 10

TASSI BANCARI PETROLIO

Il greggio scuote i mercati valutari, sulle imprese grava il caro denaro

di *R. Cantoni* e *N. Gilio*

A Bruxelles approvata l'adozione di 468 Cruise e 104 Pershing

Sì della Nato agli euromissili ma non c'è consenso unanime

Senza incertezze l'impegno di Germania, Gran Bretagna, Italia - L'Olanda ha chiesto che la decisione sia presa fra due anni, il Belgio condiziona l'adesione ai progressi delle trattative con Mosca L'Alleanza ha annunciato il ritiro unilaterale di mille testate atomiche e l'avvio di negoziati con l'Urss

L'equilibrio della ragione

Il grande dibattito che si è svolto in Occidente sugli euromissili è un esempio da manuale di democrazia al lavoro. Si pensi, per confronto, al segreto che ha circondato, forse una decina d'anni fa (non lo sappiamo con certezza), la decisione sovietica di costruire e dislocare i nuovi missili *SS-20*. Dobbiamo supporre che un passo così grave per le conseguenze che era destinato ad avere e che ha avuto sia stato compiuto dopo un'analisi approfondita dei pro e dei contro; ma ignoriamo tutto su come la decisione sia stata presa e su chi ne sia stato responsabile.

Allora, il popolo sovietico e l'Occidente furono posti di fronte al fatto compiuto. Si trovarono cioè (intanto il negoziato *Salt* fra Usa e Urss ignorava gli euromissili) dinanzi a un vero e proprio salto di qualità della potenza sovietica in Europa. Che la progressiva sostituzione degli *SS-20* abbia modificato e continui a modificare gli equilibri strategici lo ammettono praticamente tutti, compresi persino i sovietici: quando l'Urss ha detto che era disposta a smantellare dei missili (non si sa quali) e a ritirare un po' di uomini e carri armati pur di evitare una risposta occidentale, riconosceva infatti di avere un margine di superiorità. Immaginiamoci quanto vasto diventerebbe quel margine se 50 *SS-20* e una ventina di aerei *Backfire* continuassero ad entrare in servizio ogni anno, e la Nato non facesse niente.

Di fronte alla montante superiorità sovietica si è dovuto fare qualcosa; ma questo si sarebbe potuto dire tempestivamente ai sovietici, se ci fosse stato tempo e modo di partecipare, noi occidentali, al loro dibattito sull'adozione degli *SS-20*, così come loro, i sovietici, hanno partecipato al nostro dibattito sugli euromissili. Di questa partecipazione sovietica non ci rammarichiamo affatto: i problemi strategici sono cose gravi che riguardano tutti, ed è più che giusto che Mosca si sia preoccupata del passo che stavamo per compiere: anche se non avrà bisogno di fare molto per mantenere l'equilibrio, o anzi la superiorità.

Calcoli accurati, che sono stati fatti all'Istituto di studi strategici di Londra, e in altri istituti, dimostrano che anche quando tutti i missili *Pershing 2* e *Cruise* saranno stati dislocati, se l'Unione Sovietica avrà portato avanti il suo piano attuale di produzione degli *SS-20* e *Backfire*, ci ritroveremo in Europa, attorno alla metà degli Anni Ottanta, con un margine di superiorità strategica dell'Est ancora un poco aumentato. Quello che è dunque in pericolo, dopo la decisione presa dalla Nato, non è l'equilibrio strategico, e i sovietici lo sanno benissimo. Il pericolo vero è che la corsa agli armamenti, che è sempre continuata, nonostante gli accordi di controllo degli armamenti *Salt 1* e *Salt 2*, rompa tutti i freni e diventi una corsa pazza senza alcuna regola.

Il pericolo viene un poco dal Congresso americano, che esita a ratificare il trattato *Salt 2*, e così facendo allarma i sovietici; ma viene molto da Mosca, perché la concezione sovietica dell'equilibrio in Europa è, molto semplicemente, che ci sia una bella schiacciante superiorità sovietica in tutti i campi, e che l'Occidente la subisca senza reagire.

Questa volta l'Occidente ha reagito, e Mosca ha visto sostanzialmente fallire i suoi sforzi per paralizzare, con minacce pesanti e blandizie leggere, i governi europei: l'arma di cui i sovietici si sono serviti, anche grossolanamente, è stata la stessa diffusa sensazione che già oggi l'Urss è tanto, ma tanto più forte, con i suoi missili colossali e le sue grandi armate di terra, che è più prudente non irritarla. I sovietici hanno parlato pesantemente dei rischi di distruzione dei grandi centri storici europei (come se non vivessimo da decenni all'ombra dei loro missili), hanno detto esplicitamente che è meglio essere loro amici anziché loro nemici. Alla fine, questo argomento è risultato però controproducente, e i Paesi europei hanno deciso di andare ugualmente avanti.

Andare avanti con l'adozione dei missili, ma anche col negoziato. Perché l'intero episodio è comunque allarmante. Siamo di fronte ad un brutto caso di mancanza di dialogo tra le due Europe, tra i due blocchi, e anche tra Usa e Urss. Questi vuoti nel rapporto Est-Ovest nessuno può oggi permetterseli. Il vasto mondo è troppo pazzo e troppo esplosivo perché ci si aggiunga anche una corsa sfrenata agli armamenti tra Est e Ovest, o una fiammata di ostilità e di paure reciproche. Est e Ovest non possono permettersi di non mantenere un po' di razionalità nei loro rapporti, un po' di distensione, un po' di collaborazione.

Poste queste premesse di rispetto reciproco che l'Urss voleva distruggere con la sua imposizione, bisogna quindi andare avanti con la trattativa per bloccare e ridurre il livello degli armamenti in Europa. E' certo che i sovietici, dopo le prime reazioni, non rifiuteranno il negoziato. Del resto, hanno già detto di volere al più presto i *Salt 3*, che sono proprio la sede in cui la Nato vuole rilanciare il dialogo sul disarmo. L'Europa, da parte sua, ha ora tutto il diritto di far intendere all'America che questa trattativa impone che il Senato ratifichi al più presto i *Salt 2*. Il rischio di un «no» del Senato è che la trattativa cerchi altre strade, che non quella del negoziato *Salt 3*. Sarebbe un vero disastro per l'alleanza occidentale, e il Congresso non può essere tanto dissennato da provocarlo.

Arrigo Levi

A PAGINA 5

Come funzionano i missili Cruise e Pershing-2 della Nato. La difficile strategia nucleare in Europa

di **Fabio Galvano**

In Italia 112 Cruise

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato avrà in Europa i missili nucleari Pershing II (104) e Cruise (468) ma la sua decisione politica non è uscita indenne dalla decisione, annunciata ieri. Le differenze sorte sul testo del comunicato finale riducono in parte l'impatto politico della storica decisione e complicano anche la programmazione strategica dello spiegamento delle nuove armi capaci di raggiungere l'Unione Sovietica. La Nato era stata chiamata, dal dislocamento di un centinaio di missili mobili a testata tripla SS-20 nelle regioni occidentali dell'Urss, a dare una duplice risposta: costruire e piazzare le armi «di teatro» a lungo raggio perché l'Unione Sovietica cessasse di essere un santuario nucleare per gli europei, dare a Washington una maggiore flessibilità di reazione in caso di conflitto senza fare ricorso alle armi strategiche e contemporaneamente dimostrare di essere in grado di resistere alle pressioni di Mosca che voleva bloccare il programma di modernizzazione nucleare atlantico.

Questi obiettivi sono stati raggiunti in gran parte, ma non del tutto, dalla decisione di costruire e di piazzare i missili in Germania, in Italia e in Inghilterra. L'Olanda, a causa del voto contrario del suo Parlamento, ha preso una posizione differenziata, chiedendo che la decisione per il dislocamento avvenga tra due anni, dopo la verifica dei tentativi di negoziato con l'Urss, pur riconoscendo che esiste uno squilibrio a favore dei sovietici e che la causa della distensione richiede il ripristino dell'equilibrio delle forze nucleari in questo settore.

Il Belgio ha sostenuto la decisione collettiva ma, sempre a causa dell'opposizione parlamentare, ha tenuto a precisare che la sua adesione sarà riesaminata, alla luce dell'andamento dei negoziati con Mosca, il prossimo maggio e poi ogni sei mesi. Anche la Danimarca ha voluto che fosse sottolineata la sua proposta di rinviare la decisione sugli euromissili di sei mesi. Le differenze sul dislocamento dei missili non hanno fatto passare in secondo piano gli importanti programmi di negoziati con Mosca. La Nato vuole discutere con Mosca «il più presto possibile», come ha detto in conferenza stampa il segretario generale Joseph Luns, il controllo e la limitazione di queste armi e ha annunciato unilateralmente il ritiro di mille testate atomiche americane dall'Europa. Gli euromissili saranno dislocati tra tre anni, quindi ci sarà tempo di negoziare; un atteggiamento intransigente da parte di Mosca potrebbe indurre l'Olanda e il Belgio ad accettare i Cruise sul loro territorio, mentre un buon progresso nei negoziati potrebbe far calare il numero deciso dei razzi. Via via che arriveranno i Cruise, l'America ritirerà altre testate atomiche dall'Europa.

Difatti non sfugge a nessuno che il futuro spiegamento dei missili atlantici non mira «a fare la guerra» ma a permettere una pace, un certo tipo di pace che rispetti gli equilibri geopolitici decisi 35 anni fa a Yalta e allo stesso tempo garantisca l'assenza di inopportune ingerenze esterne in caso di crisi. Questi euromissili sono, o diventeranno, un importante fattore nell'elaborazione dei rapporti Est-Ovest nei prossimi dieci anni, anche stabilendo, con il negoziato, un punto di contatto, una sede di colloqui, tra gli americani e gli europei da una parte e l'Unione Sovietica dall'altra.

I dissensi sorti ieri in seno all'alleanza sullo spiegamento dei missili (dissensi illogici in quanto la situazione strategica non può certo chiarirsi in sei mesi come credono il Belgio e la Danimarca, né la Nato può entrare «nuda» nella sala dei negoziati, come diceva Bevan, come vorrebbe l'Olanda), mette gli alleati in una posizione non facile, forse più debole, nel futuro negoziato con Mosca. Non è detto neppure che queste divisioni, a lungo andare, servano all'Urss, poiché complicheranno le manovre dei due blocchi, con rischi di irrigidimento da ambo le parti. Il Segretario di Stato Vance ha detto nella sua conferenza stampa che i contatti preliminari con l'Urss potrebbero avvenire entro due mesi. Certamente, Vance conta che i negoziati cominceranno entro sei mesi, preferibilmente nel quadro dei *Salt-3*, bilateralmente tra Mosca e Washington, ma prevede che saranno più complicati dei *Salt-2*.

Anche la ratifica del Senato di Washington degli accordi sui Salt II (limitazione delle armi strategiche Usa e Urss su basi approssimative di parità) non sarà facilitata dal dissenso degli olandesi. Sembra che il segretario di Stato americano Cyrus Vance abbia anche minacciato il ministro olandese Van Der Klaaw

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Assemblea alla Scuola di amministrazione

Gli studenti attaccati dai terroristi Guai cedere o lasciarsi intimidire

Torino. Un'assemblea di studenti (nella foto) s'è svolta nell'aula magna della Scuola d'amministrazione aziendale dove è avvenuto il raid terroristico. (A pagina 12 altre foto e servizi)

Il governo Cossiga

Una corda troppo tirata

Il quadro politico italiano si sta spappolando. Uno dopo l'altro saltano i supporti di una situazione di tregua, che il governo Cossiga dovrebbe in teoria garantire almeno sino a febbraio, contemporaneamente affrontando i più urgenti problemi del Paese. Se la scadenza (che è quella, ormai famosa, del congresso dc) sarà alla fine rispettata, è difficile dire. Bisogna augurarselo, per evitare il ripetersi di quel singolare fenomeno italiano che è la «crisi al buio», in una situazione generale sempre più grave.

C'è un'offensiva comunista, che non ha l'obiettivo dichiarato di far cadere anzitempo il governo Cossiga, ma che può catalizzare in questo senso fermenti diffusi anche al suo esterno, tra il psi e la stessa dc. Certo, il pci è all'opposizione e non rientra fra i suoi doveri quello di dare tregua al governo in carica. Ma le prospettive di una crisi al buio sarebbero gravi per tutti, fra esse non mancherebbe certo quella di nuove elezioni anticipate, che sarebbero le quarte consecutive, a ritmi ormai «weimariani». La mozione comunista di censura al governo sul caso Eni è stata redatta in termini meno duri del previsto; ma è durissimo un editoriale di Lama su *Rinascita*. Potrà esserci uno sciopero generale a gennaio, come pure una votazione a scrutinio segreto sulla mozione, dagli esiti insondabili.

Poi c'è una crisi ormai aperta nel partito socialista. Nella scia della vicenda delle tangenti petrolifere e delle discussioni interne sugli euromissili si è rotto l'asse Craxi-Signorile, sul quale ha fatto perno, dalla fine della segreteria De Martino in poi, l'intero equilibrio del psi. Tale rottura nuoce al psi in quanto tale, appanna seriamente l'immagine di un socialismo «rifondato», che era una delle poche novità positive della più recente stagione italiana, minaccia di fare sprofondare un'altra volta il partito nelle sabbie mobili delle lotte intestine.

Ma la crisi dell'assetto interno del psi è anche un altro fattore negativo per la sopravvivenza del governo Cossiga. E già si è visto un gruppo di deputati della sinistra chiedere le dimissioni del ministro Lombardini, implicitamente difendendo il presidente dell'Eni, Mazzanti, e chiamando in pratica l'intero governo a un «rede rationem» sull'oscura vicenda.

Infine c'è la dc, col suo di-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Manifestazione in piazza San Carlo nel cuore di una Torino offesa

«L'attentato è davvero una mostruosità però recriminare adesso non basta più»

A colloquio con operai e studenti, dopo l'attacco alla Scuola di amministrazione aziendale

TORINO — «*L'attentato è una mostruosità. Su questo nessuno può avere dubbi. Ma recriminare non basta più. Adesso è giunto veramente il momento di fare tutti assieme l'esame di coscienza. Tutti hanno sbagliato, i sindacati, i padroni, gli uomini politici. Troppe persone hanno preso alla leggera il terrorismo quando ha fatto la sua apparizione. Passerà, dicevano, passerà presto. Allora era possibile stroncarlo in breve tempo. Adesso non so, non so cosa dire...*». Siamo alla Fiat Mirafiori al cancello numero 2, punto d'incontro ormai tradizionale tra cronisti e operai. Sono le 14. Il primo turno è finito. E' una giornata chiara, tira un vento quasi primaverile.

Martedì la cronaca del terrore ha scritto una nuova pagina in questa città già così colpita, così insanguinata. Quali sono le reazioni dei cittadini? Rivolgiamo loro alcune domande: come giudicano il fenomeno, quali errori sono stati commessi, quali rimedi sono possibili. «*Un solo rimedio* — afferma sicuro un operaio —: *ammazzare i terroristi. Dicono di essere in guerra? Bene, entriamo in guerra anche noi*». Un altro: «*La pena di morte no, siamo una democrazia, vogliamo rimanere una democrazia*». Un altro ancora: «*La pena di morte no, ma un processo popolare sulla pubblica piazza e pene esemplari*». Un altro ancora: «*Che c'entra il processo popolare? Abbiamo le nostre leggi, i nostri tribunali. Applichiamole, facciamoli funzionare bene. Possono bastare, almeno per ora*».

La prima osservazione è questa: le reazioni sono variegate, alcune dettate da una profonda emotività, altre più mature, ragionate. Ma una cosa è certa: sinora non si può proprio parlare d'indifferenza, peggio ancora di «neutralità». Non è sempre così. Alcuni operai tirano dritto, non accettano il colloquio. «*No, guardi lasci perdere, no, guardi ho fretta, c'è il pullman, devo tornare a casa*». Stiducia, stanchezza, paura? «*Faccia un po' lei* — ribattono alcuni giovani lavoratori — *noi la pensiamo così: dal punto di vista umanitario, niente da dire; quelle persone massacrate ci fanno pena, ma è poi difficile fare un ragiona-*

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Cossiga preannuncia misure straordinarie

ROMA — L'attacco alla scuola per dirigenti d'industria a Torino ha segnato un salto di qualità nella lotta dei terroristi contro lo Stato, e il governo è deciso a rispondere con «*misure, anche di carattere straordinario, già in avanzata fase di studio*». Cossiga ha vissuto ieri una giornata di incontri con le massime personalità della Repubblica e con i ministri più direttamente interessati all'ordine pubblico. Oggi si svolgerà un vertice, in casa democristiana, per affrontare e studiare il problema. Ufficialmente non vi sono notizie, ma si conoscono contatti fra il governo e le maggiori forze politiche. Il coronamento di tutto ciò si avrà nel Consiglio dei ministri di domani, convocato per la mattina, e dal quale usciranno nuove misure contro il terrorismo.

Quali saranno questi provvedimenti? Il ministro dell'Interno, Rognoni, e della Giustizia, Morlino, si sono trincerati dietro il no *comment*, scusandosi di non poter fornire anticipazioni: «*E' una materia troppo importante* — hanno detto —. *Aspettate venerdì*». Appare probabile che si tratti di qualcosa di eccezionale: e in quest'ottica è da leggere una nota del direttivo del gruppo dc della Camera, secondo il quale «*è necessaria una profonda svolta nell'azione dei pubblici poteri*». Il governo è invitato a predisporre «*tutte le specifiche e straordinarie misure che la drammaticità della situazione richiede*», mentre i partiti politici dovranno fornire all'esecutivo «*una coerente solidarietà nelle iniziative che assumerà*». Il direttivo democristiano ha deciso inoltre di costituire un gruppo di studio per la elaborazione di altre proposte legislative contro il terrorismo.

Le misure di cui si parla sono molteplici. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per venerdì (anziché per oggi) proprio per consentire a governo e partiti di mettere a punto quali che pensano essere i provvedimenti più efficaci. Torna in primo piano la proposta del fermo di polizia (48 ore) con la possibilità di interrogare immediatamente il fermato. Inoltre ci sono voci relative a nuove forme di confino. Si prevede l'introduzione della pena dell'ergastolo per chi ucciderà un magistrato, un poliziotto, un carabiniere; si parla anche della nomina di prefetti per coordinare l'ordine pubblico. I provvedimenti avrebbero come obiettivo anche la lotta alla delinquenza comune. In relazione ai sequestri di persona, si proporrà forse il blocco dei beni dei rapiti, misure per la limitazione del segreto bancario e nuovi strumenti per più precisi accertamenti patrimoniali; questo per facilitare la lotta alla mafia. Infine, l'attentato dell'altro giorno a Roma, firmato da un gruppo armeno, ha posto il problema della residenza e del soggiorno nel Paese di cittadini stranieri. E' probabile una revisione delle norme, in senso restrittivo.

Dopo aver visto Rognoni e Morlino, ieri il presidente del Consiglio si è recato in due riprese dal Capo dello Stato, Pertini. Prima da solo, poi accompagnato da Rognoni e Morlino. Ha anche avuto un colloquio di circa mezz'ora con il presidente del Senato

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Raddoppierà le forniture del '79

Il Venezuela ci darà 5 milioni di tonnellate di petrolio nel 1980

ROMA — Lo sforzo del governo per trovare nuove fonti di approvvigionamento petrolifero comincia a dare i primi concreti risultati. Ieri il ministro del Bilancio Andreatta ha comunicato che con il Venezuela è stato raggiunto un accordo che consente nel 1980 di raddoppiare le forniture di petrolio greggio verso il nostro Paese. L'accordo, cui dovrà seguire entro la fine dell'anno la firma del contratto definitivo, prevede che la fornitura di petrolio all'Italia passino da 47 mila a 100 mila barili al giorno, equivalenti a circa complessivi 5 milioni di tonnellate. Questo accordo servirà anche a coprire in parte il «buco» venutosi a creare con la decisione dell'Arabia Saudita di sospendere una fornitura all'Eni di 12 milioni di tonnellate di greggio in due anni e mezzo.

Il greggio venezuelano sarà conteggiato a prezzo ufficiale Opec e il pagamento avverrà attraverso l'esportazione di tecnologie e impianti italiani, soprattutto nei settori agro-alimentare, dell'industria metalmeccanica, petrolchimica e farmaceutica, dello sviluppo della piccola e media impresa.

La dichiarazione congiunta tra i due governi prevede, altresì, l'opportunità di realizzare una istituzione finanziaria mista per promuovere iniziative economiche di comune interesse e, elemento nuovo nei contratti internazionali, l'impegno dei due Paesi a combattere ogni forma di corruzione per realizzare «*la necessaria correttezza etica nelle relazioni economiche e nei rapporti contrattuali*».

Il ministro del Bilancio, durante la conferenza stampa, ha aggiunto che l'accordo bilaterale di cooperazione lascia aperta «*la possibilità di attuare ulteriori incrementi nelle forniture all'Italia, sia di greggio sia di prodotti derivati*». Andreatta ha aggiunto che «*la sua speranza è di raddoppiare nel 1980 la cifra finora concordata*». L'accordo, comunque, è tanto più importante se si considera che il Venezuela ha deciso di «tagliare» di 6 milioni di tonnellate i circa 140 milioni di tonnellate di petrolio che ha consegnato nel 1979 al mercato internazionale.

L'annuncio dell'importante contratto con il Venezuela è arrivato subito dopo il vertice convocato a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Cossiga. Una riunione, come ha specificato il ministro del Bilancio, servita a fare il punto sulla situazione petrolifera italiana, anche in vista della riunione Opec che si terrà a Caracas il 17 dicembre. Ai risultati di Caracas saranno collegati gli eventuali aumenti di prezzo di prodotti petroliferi che il governo dovrà adottare.

Natale Gilio

Secondo il presidente dell'Aci

«Una follia aumentare di nuovo la benzina»

ROMA — «*Aumentare il prezzo della benzina? E' una follia. Il governo non deve fare il gioco dei "rialzisti", ma intensificare piuttosto gli accordi tra Stato e Stato per l'approvvigionamento del greggio*». Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club (Aci), dati alla mano, contesta le cifre esposte dal ministro dell'Industria Bisaglia sul «buco» energetico per il prossimo anno (28 milioni di tonnellate) e la necessità di un ulteriore rincaro dei prodotti petroliferi, benzina in particolare.

Al presidente dell'Aci chiediamo le ragioni di una così accesa polemica nei confronti del governo e di Bisaglia. «*L'opinione pubblica* — risponde Carpi de Resmini — *è sempre più frastornata sugli approvvigionamenti energetici, anche se sente vivissimo il bisogno di vederci chiaro. I "rialzisti", cioè i grandi mercanti internazionali di petrolio, contribuiscono ad accrescere il disorientamento e a creare il panico. Per questo occorre partire da alcuni concetti chiari e non discutibili*».

Ad esempio?

«*Il 1979 sarà ricordato sul piano mondiale come anno di*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con bombe incendiarie: carabiniere e impiegato feriti

Roma: gli autonomi scatenati contro partiti, uffici e negozi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Raid di autonomi nella città. Molotov e ordigni rudimentali sono stati lanciati da piccoli gruppi contro sezioni della dc del msi, del pri e sedi di vari servizi sociali. Due persone sono state ustionate. Una alle gambe: è il carabiniere Domenico Della Volpe che si trovava in casa al momento dell'arrivo l'agente di ps Guido Gala in via Magrini al Portuense. Un nucleo di autonomi dopo aver cosparso di liquido infiammabile la porta dell'appartamento, si ha appiccato il fuoco e il carabiniere è rimasto ustionato nel tentativo di spegnere le fiamme. La seconda è Paolo Rendina 35 anni, ustionato alle mani da una molotov.

Nessun autonomo è stato fermato, nonostante il nuovo questore, Isgrò, avesse disposto uno straordinario servizio d'ordine in tutta la città fin dalle prime ore del mattino. In occasione del decimo anniversario della strage di piazza Fontana, a Roma erano state vietate tutte le manifestazioni. Soltanto gli autonomi non avevano rinunciato alla «mobilitazione».

Fin dal mattino erano accaduti incidenti. All'Istituto tecnico «Enrico Fermi» a Monte Mario, studenti avevano lanciato dalle finestre supelletili e una bottiglia incendiaria contro i reparti di polizia e di carabinieri. Altri cortei si erano formati nella zona di Primavalle. A piazza Epiro, al Tuscolano, gruppi di giovani avevano dato fuoco a un autobus dell'Atac.

Quattro sedi della democrazia cristiana sono diventate bersaglio di bottiglie: in via Palasciano, al Gianicolense, ci sono stati i danni più gravi e una persona è rimasta leggermente ustionata; le altre sono al Trullo in via Etruria, e a Centocelle. Due rudimentali bombe sono esplose al Provveditorato agli studi di viale Manzoni e alla sezione del msi di via Albalonga. Ancora molotov contro un deposito e una cabina dell'Enel al Portuense e a Monteverde Nuovo. Una bottiglia è stata lanciata contro una sede delle Acli nei pressi dell'Università. In via dei Gerani, a Centocelle, un gruppo di autonomi ha assalito un negozio di abbigliamento: tre vetrine sono state spaccate e il «commando» ha rubato la merce.

L'oro a 11.800 lire il grammo

L'oro ha raggiunto ieri al mercato di Londra 449,75 dollari; in Italia è stato quotato 11.800 lire il grammo. Il forte aumento è da attribuire a grossi ordini arabi, eseguiti da banche svizzere. La corsa all'oro è la diretta conseguenza delle difficoltà in cui è venuto a trovarsi il dollaro dopo l'annuncio che alla conferenza Opec, in programma lunedì a Caracas, sarà deciso un aumento del greggio nella misura del 20-30 per cento.

Il pci censura il governo, ma non chiede la sfiducia

di **Franco Mimmi**

Craxi vacilla, si fa avanti una maggioranza a sinistra

di **Alberto Rapisarda**

SOMMARIO

Interno	2, 7, 8, 9, 15
Estero	4
Interno-Estero	6
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 3 *Persone*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 9 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 13 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 3 Perché Don Giovanni resiste. Col film di Losey arriva dalla Francia un dibattito di *Stefano Reggiani*

Pag. 4 Carter annuncia sensibili aumenti delle spese militari Usa per gli Anni 80

Pag. 17 La Rai contro l'assalto ai film delle «private»: ancora buon cinema l'anno prossimo di *Ugo Buzzolan*

Pag. 21 Il Milan sconfitto a San Siro dal Napoli (1 a 2) di *Giorgio Gandolfi*

Un confronto serrato tra e nei partiti in attesa del Congresso democristiano

Il pci censura il governo ma non chiede la sfiducia

Critica il comportamento dell'esecutivo nella vicenda Eni - I comunisti temevano che, respinta la mozione, Cossiga ne uscisse rafforzato? - Lama: occorre la solidarietà nazionale

ROMA — Al governo Cossiga non si dà tregua, sembra voler dire la mozione sulla vicenda delle tangenti Eni presentata dal pci alla Camera. Ma dalla stessa mozione si desume che il partito comunista, realisticamente, non pensa ancora a stringere i tempi per giungere a una vera e propria crisi. Infatti, quello che nei giorni scorsi era atteso come una mozione di sfiducia, è risultato semplicemente un documento di censura. Due, probabilmente, i motivi: un voto avrebbe costretto repubblicani e socialisti a astenersi, consentendo a dc, pli e psdi di respingere la mozione e rafforzare così il governo; e poi, l'azione di avvicinamento al pci, cui ha dato il via in questi giorni la sinistra socialista, non ha tra i suoi traguardi una crisi di governo prima del Congresso democristiano di fine gennaio.

Nella loro mozione, i comunisti criticano il comportamento del governo nel corso dell'intera vicenda Eni, chiedono che venga accertata la verità; chiedono che si operi per ristabilire il contatto con l'Arabia Saudita, per garantire l'efficienza dell'Eni, per definire al più presto un programma di risparmio energetico.

Certo è assai più dura l'interrogazione con la quale la sinistra del psi ha chiesto che Mazzanti venga restituito alle sue funzioni e che il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, venga dimesso. Certo è più duro ancora l'articolo che il segretario della Cgil, Lama, ha scritto per il settimanale del pci, *Rinascita*: «*La Federazione unitaria* — scrive Lama — *non può più oltre tollerare un silenzio, una inerzia che diventa una presa in giro. Per salvare la credibilità di un governo incredibile non possiamo compromettere la credibilità di una grande organizzazione di lavoratori*». E annuncia che il direttivo Cgil, Cisl e Uil deciderà, nella riunione del 19 dicembre, «*una nuova fase di azione più incisiva e generale*».

Lama rilancia l'idea della solidarietà nazionale come «*il quadro politico più adatto ad affrontare le difficoltà del momento e quelle che ci attendono nel futuro*». E' l'eco di ciò che afferma Giorgio Napolitano, membro della segreteria comunista, in una intervista al *Mondo*, nella quale esprime l'esigenza di un governo di unità nazionale. «*E sarà bene che tutti si guardino* — aggiunge Napolitano — *dal coltivare l'illusione espressa dal sen. Fanfani, che sia ormai a portata di mano un bel pentapartito e che questo sia la soluzione per la crisi attuale del Paese*».

L'esponente comunista nega anche che vi sia un indebolimento nei rapporti tra pci e psi, e certo — almeno per quanto riguarda l'ala sinistra del psi — ha ragione, come dimostrano le analoghe affermazioni del socialista Cicchitto, nel corso di un dibattito sul prossimo Congresso democristiano. Dopo aver accusato il governo di inadeguatezza e di lavorare contro chi opera per l'unità nazionale, il deputato del psi auspica che il Congresso dc dia invece una risposta in questo senso.

«*Un governo di unità nazionale* — dice Cicchitto — *in questo momento non ha alternative. L'errore commesso dal pci nel periodo dell'unità nazionale è stato quello di ricercare un rapporto preferenziale con la dc. La questione oggi non può essere risolta ritornando a un rapporto preferenziale dc-pci*». Il pentapartito, conclude Cicchitto, «*non reggerebbe tre mesi di fronte alla gravità della situazione del Paese*».

Dunque, l'asse che la sinistra del psi vorrebbe vedersi formare è quello che la collochi in linea con il pci e con parte della democrazia cristiana (la persona con cui Signorile sembra intrattenere stretti rapporti è Andreotti). E non è da sottovalutare il fatto che Misasi (della corrente di Base) affermando di esprimere una opinione personale ha dichiarato: «*Se c'è un accordo sulle cose concrete e reali si può anche fare un governo coi comunisti*».

Le spinte a questo tipo di governo sembrano dunque moltiplicarsi, in forma esplicita e in forma di attacchi al governo in carica, come l'altra mozione sul caso Eni presentata dal pdup. Naturalmente le repliche non mancano, da parte di chi fiancheggia Cossiga. Il liberale Biondi attacca gli uomini di Signorile affermando che «*c'è chi, in modo poco responsabile, è portato a trasferire contraddizioni e malumori, interni al proprio partito, all'esterno di esso, determinando pericoli di crisi senza valide prospettive di ricambio*». Il socialdemocratico Longo attacca duramente Signorile («*Gli auguro davvero grazie se mi dicesse con chi intende costituire un nuovo governo*») e il pci, che opererebbe «*per riportare tutto al punto zero e attuare così l'ingresso nell'esecutivo*».

Ma non manca una puntata a quei democristiani che vorrebbero, secondo Longo, il rinvio del Congresso e avrebbero perciò bisogno della crisi.

Franco Mimmi

Senato: indagine sul caso Olivetti

ROMA — I problemi dell'elettronica, con particolare riguardo alla situazione della Olivetti, saranno oggetto di una apposita indagine conoscitiva che si svolgerà presso il Senato.

Il presidente della Commissione Industria di Palazzo Madama, sen. Gualtieri, ha già ricevuto dalla sua Commissione l'incarico di richiedere al presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere l'indagine. Dal canto suo il presidente della Commissione Bilancio, De Vito, prenderà contatto con la Commissione Industria allo scopo di varare l'indagine.

A queste conclusioni è giunta la Commissione Bilancio di Palazzo Madama al termine di una breve seduta appunto dedicata all'esame della proposta di indagine. I senatori Milani (pci) e Napoleoni (indipendente di sinistra) hanno sottolineato l'opportunità che l'inchiesta si esaurisca in poche e concentrate sedute.

Il presidente della Commissione, De Vito, ha sottolineato che quello dell'indagine conoscitiva è l'unico strumento regolamentare che consente di ascoltare l'amministratore delegato della Olivetti e le parti sociali.

Craxi vacilla, e si fa avanti una maggioranza a sinistra

S'è stabilito un asse De Martino-Lombardi favorevole a un governo d'emergenza - Mancini dà già per «caduto» Cossiga - Forse martedì la direzione: non è escluso che il segretario si dimetta

ROMA — L'ex segretario De Martino ha riformato ieri la sua corrente e scende in campo contro Craxi, si è schierato con la sinistra del psi e ha chiesto l'immediata convocazione della direzione. Mancini, in polemica con l'appoggio che Craxi offre a Cossiga, ha dato «*per già caduto*» il governo, spiegando che resta in piedi soltanto per «*l'incapacità delle forze politiche e soprattutto dei loro gruppi dirigenti*». Il lombardiano Cicchitto ha diffidato Craxi dal pensare a un governo dc-psdi-pli-pri con i socialisti, perché «*il governo di unità nazionale* (col pci, n.d.r.) *in questo momento non ha alternative*».

L'articolo del vice segretario Signorile contro il segretario Craxi, pubblicato ieri dall'*Avanti!*, è stato il segnale dell'attacco generale. Nel giro di 24 ore tutte le polemiche interne socialiste, che da mesi covavano coperte dalla necessità di dare un'immagine unitaria del partito all'esterno, sono esplose.

Ora nel psi c'è aria da scontro finale tra i partecipanti alla composita maggioranza (automonisti-sinistra) che era nata al Congresso di Torino un anno e mezzo fa. Ogni gruppo, già ieri, ha cominciato a contare le forze di cui disporre in vista della prima battaglia che si dovrebbe svolgere in una direzione che sarebbe convocata per martedì della prossima settimana. I craxiani, a quello che si è capito, tenteranno di evitare il confronto in direzione, dove sono in minoranza. Ieri, Bettino Craxi si è recato da Pietro Nenni, suo vecchio protettore, per chiedere consiglio sul da farsi. E' minacciata da vicino la sua carica di segretario. «*Se in direzione Craxi sarà messo in minoranza, come è probabile, dovrà anche dimettersi* — ci diceva il demartiniano Nevol Querci ieri sera —, *De Martino si dimise per molto meno, pur avendo un'ampia maggioranza*».

Non è escluso che Craxi scelga proprio la via delle dimissioni in direzione per presentarsi subito dopo al Comitato Centrale a chiedere una riconferma raccogliendo una nuova maggioranza. Prenderebbe in questo modo in contropiede gli avversari che non hanno ancora concordato una linea comune e non hanno, probabilmente, a disposizione un candidato alla successione. Come prima ipotesi ieri c'era qualcuno che faceva il nome di Giolitti come possibile candidato alla segreteria, un uomo fuori dagli scontri in corso. «*Sarebbe un segretario di transizione*», commentava qualche demartiniano. Altri ipotizzavano un «triumvirato» Lombardi-De Martino-Mancini. Sono voci che dimostrano, più che altro, il clima di estrema confusione che regna in queste ore nel partito socialista. Un ultimo elemento: ieri sera l'associazione per il progetto socialista, che raggruppa i più noti intellettuali vicini al psi, ha annunciato che ha rinviato a data da destinarsi la sua riunione prevista per venerdì prossimo. «*A causa della situazione di tensione che si è determinata all'interno del partito socialista*».

Particolarmente importante per i futuri schieramenti interni nel psi è stata la riunione di esponenti demartiniani di varie regioni. L'ex segretario è stato chiaro: «*E' fallita l'idea di abolire le correnti. L'abolizione delle correnti ha determinato la nascita di gruppi di potere. La crisi del psi può essere superata solo se si riscopre il dibattito politico*». De Martino ha detto che «*non vi può essere una convergenza politica con le posizioni di Craxi*» così come non vi è «*identificazione*» con la sinistra di Lombardi. Ma con questa bisogna cercare l'accordo.

Si stabilisce quindi un asse Lombardi-De Martino, che è favorevole a un governo di emergenza assieme al pci. Si affianca a questo gruppo Mancini, il quale pensa però a un governo «istituzionale» con la presenza di tutte le forze democratiche, dai liberali ai comunisti. Questi raggruppamenti, assieme alla sinistra di Achilli, hanno la maggioranza in direzione e sono di poco in minoranza al Comitato Centrale. Ma non tutto è chiaro nello schieramento d'opposizione a Craxi che si va delineando. In particolare, viene guardato con sospetto l'atteggiamento del lombardiano De Michelis, il quale gradualmente si è avvicinato al segretario. Con chi si schierà se ci sarà lo scontro?

Ma anche i craxiani, al di là dei numeri, non sono più tanto sicuri di sé. Craxi era stato accettato segretario da tutto il partito perché considerato l'uomo adatto a ridare slancio al psi per conquistargli la presidenza del Consiglio. Ma ora, dopo quanto è avvenendo, Palazzo Chigi è più lontano che nell'agosto scorso, e il segretario non ha più il «carisma» di appena tre mesi fa.

Alberto Rapisarda

Il psi propone nazionalizzazione di tutte le acque

ROMA — Il psi ha presentato un disegno di legge al Senato per la nazionalizzazione delle acque. Secondo l'iniziativa legislativa, firmata dal sen. Vignola, «*tutte le acque di superficie o sotterranee sono di proprietà dello Stato*» e i Comuni «*sono delegati a amministrare la loro utilizzazione*». Sono escluse dalla nazionalizzazione le acque minerali, che sono già sottoposte a altre disposizioni di legge.

Il disegno di legge «*mira soprattutto a mettere in condizione i Comuni e gli altri enti pubblici interessati di ricavare proventi idonei per poter meglio effettuare il servizio di rifornimento idrico, e, nel contempo, tende a consentire una più razionale e controllata utilizzazione delle acque*».

Viene introdotto il concetto della «*proprietà pubblica*» dell'acqua e di tutto quanto è ricavato dal sottosuolo; è previsto il pagamento al Comune di un diritto di concessione da parte di chi, in un terreno di sua proprietà, abbia intenzione di scavare un pozzo. Le acque di questo pozzo potranno essere utilizzate anche da utenti diversi da coloro che ne hanno chiesto l'autorizzazione. «*Si porrà fine così* — si afferma nella relazione al disegno di legge — *al fenomeno feudale e antidemocratico*», che vede, specie nei periodi siccitosi, sindaci di paesi con problemi di approvvigionamento idrico protagonisti di richieste di uso di «*acque private per fini pubblici*».

Benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

sovrabbondanza di petrolio. La dinamica dell'offerta (+6 per cento) risulta sensibilmente superiore alla domanda (+1). Le scorte mondiali sono elevatissime: le petroliere in "lenta marcia" incrociano al largo in attesa che l'operazione rialzista si compia».

Ma perché l'Opec, l'organizzazione dei Paesi produttori, vuole ritoccare i listini?

«*L'Opec si riunirà a Caracas il 17 dicembre anche per discutere una riduzione del 10 per cento della produzione. Perché? La risposta viene dalla Shell che prevede entro 12 mesi un calo della domanda appunto del 10 per cento. In queste condizioni, anche i responsabili dell'approvvigionamento petrolifero del nostro Paese dovrebbero trarre motivo di tranquillità e non contribuire ad allargare il panico con disinformazioni ed errori*».

A suo giudizio, perciò, le previsioni del governo sul «buco petro'fero» sono irresponsabilmente catastrofiche...

«*Si tratta di analisi rozze e approssimative. Non si tiene nel giusto conto, infatti, l'accordo raggiunto con il governo venezuelano che prevede tangenti forniture di greggio. Né le previsioni sull'entità del deficit petrolifero tengono conto che da anni il flusso degli approvvigionamenti verso l'Italia è tradizionalmente composto non solo da greggio ma anche da prodotti raffinati nella misura del 15-15 per cento. Per stabilire l'entità del buco 1980 occorre considerare anche tali voci in entrata a diminuzione del deficit: il che non è stato ancora fatto da nessuna voce o testo ufficiale, senza contare che le imprese petrolifere nel formulare i loro "impegni" per l'anno venturo si sono cautelativamente arroccate su livelli minimi di importazione*».

Questo «buco», allora, a quanto ammonta?

«*Una valutazione realistica dovrebbe, a mio avviso, considerare un deficit non superiore ai 10 milioni di tonnellate. Si aggiunga che nel 1980 si prevedono lavorazioni di greggio per sedicenti clienti esteri (e quindi non calcolati nei programmi di approvvigionamento nazionali) per 25 milioni di tonnellate, cioè quindi al drammatico "buco" Bisaglia*».

Il ministro dell'Industria sostiene, però, che il ricavo medio per tonnellata al netto delle tasse degli industriali petroliferi negli altri Paesi della Cee supera di oltre 30 mila lire il ricavo italiano...

«*Anche questa è un'affermazione non vera. All'inizio dello scorso ottobre le imprese petrolifere italiane hanno recuperato fra costi e ricavi circa 4000 lire per tonnellata (+2,5 per cento). Sulla base del "metodo", i prezzi di alcuni prodotti avrebbero dovuto di conseguenza essere ridotti, non già aumentati; il che non è stato fatto. Oggi, a causa delle iniziative "rialzistiche" la situazione è mutata, ma l'ufficio studi dell'Aci valuta in 12 mila lire massimo la differenza tra ricavi medi italiani ed europei: 1200 miliardi, quindi, contro i 4000 "offerti" da Bisaglia*».

Quali sono le proposte dell'Aci per colmare la differenza di 1200 miliardi?

«*Un eventuale avvicinamento del prezzo del gasolio alla media europea potrebbe scongiurare il minacciato aumento di 300-300 lire il litro sul prezzo della benzina e nel contempo venire incontro alle esigenze delle compagnie petrolifere. Ma il governo prima di far ciò dovrebbe ottenere dalle aziende petrolifere la garanzia dell'appianamento del deficit energetico. Altre soluzioni non vedo. Veramente semplicistico sarebbe poi l'ipotesi di liberalizzare i prezzi interni*».

Emilio Pucci

Corda tirata

(Segue dalla 1ª pagina)

battito precongressuale, in cui una certa indeterminatezza delle scelte e una certa fumosità delle prospettive non nascondono tensioni anche acute. Ad alcuni settori della sinistra democristiana si attribuisce il disegno di una crisi anticipata, per riaprire un discorso col pci prima che una maggioranza congressuale di un certo tipo dia via libera a un «pentapartito», magari a direzione socialista, con i comunisti all'opposizione.

Evitare il pentapartito, puntare tutto sulla formula della «solidarietà nazionale», e anche l'obiettivo della sinistra socialista, oltre che del pci. Il problema è: è possibile che, lungo questo arco di forze, prenda corpo un'ipotesi di far cadere anzitempo il governo Cossiga? La risposta più plausibile è forse che questo è possibile, ma non tanto per effetto di un disegno precostituito, quanto come risultato congiunto della debolezza del ministero e delle pressioni polemiche di chi comunque aspetta con ansia la sua fine.

E' certo che due mesi sono lunghi da passare per un governo che ha davanti a sé una specie di percorso di guerra, tra la gravissima congiuntura economica, il terrorismo, lo scandalo Eni. E tuttavia restano le incognite troppo complesse e pericolose di una sua caduta prematura. Questo vale per chi eventualmente pa desideri, ma anche per chi si adopera per scongiurarla. In che senso? Nel senso che, se si vuole impedire un vuoto politico troppo prolungato, in un momento in cui ancora non sono maturate le condizioni di una formula politica stabile, quale che sia, bisogna far sì che la sopravvivenza del governo Cossiga abbia uno scopo concreto, una funzione precisa, che dovrebbe essere quella di dare mano alla realizzazione efficace di due o tre accordi essenziali, su due o tre cose essenziali, fra le tante che premono.

E' chiedere troppo? Ci sono prese di posizione in questo senso da parte dei repubblicani, come quella di ieri dell'on. Battaglia. Forse potrebbe essere proprio il pri a farsi promotore di questa via d'uscita, tenendo anche conto che, come ricordava lo stesso Battaglia, fra due settimane comincia la presidenza di turno italiana della Comunità europea e che sarebbe miserevole presentarsi a un appuntamento così impegnativo senza un governo nel pieno delle sue funzioni.

Aldo Rizzo

In Italia 112 Cruise

(Segue dalla 1ª pagina)

che se non avesse approvato il programma atlantico il Senato di Washington avrebbe cercato di modificare, o avrebbe respinto, gli accordi pazientemente raggiunti sulle armi strategiche dalle superpotenze. Sia il governo olandese sia quello belga, se non avessero preso una decisione differenziata al consiglio degli alleati, sarebbero caduti in Parlamento. Questo il processo decisionale democratico in Occidente, che richiede maggioranze e consensi, un brutto sistema, come diceva ancora Winston Churchill, ma certamente meglio di tutti gli altri sistemi politici conosciuti.

Gli esperti americani prevedono ora da Mosca una recrudescenza della campagna propagandistica (magari sostenuta da piccole concessioni reali come quelle annunciate da Leonid Breznev nel discorso di Berlino) per dividere ulteriormente gli alleati e per ritardare considerevolmente il programma di modernizzazione nucleare della Nato. Ma i grandi Paesi dell'alleanza (Usa, Germania, Inghilterra e Italia) hanno fatto una scelta difficile, che certamente attueranno. Il via alla costruzione dei missili è stato dato, come quello a piazzarli in Italia (112), in Germania (204) e in Inghilterra (160). Il Belgio e l'Olanda dovevano accettarne 48 ciascuno, ma si dovrà aspettare.

Alla riunione ha partecipato per l'Italia il ministro Adolfo Sarti, il quale ha dichiarato che la decisione italiana è stata presa dopo che l'Urss non ha cessato o rallentato la produzione e lo schieramento dei nuovi sistemi nucleari. Sarti ha concluso: «*Oggi, torrei ricordarlo, la Nato crea per l'Urss un incentivo in più e non una ragione in meno per giungere al più presto possibile a negoziare la limitazione degli armamenti nucleari in Europa*».

Renato Proni

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Andreotti senza calcoli

E Andreotti, il grande assente? «Giuro sui miei nipotini che da sabato 1 dicembre non ha più letto un giornale», *dice il suo portaparola, o meglio portasilenzio.* «Una volta deciso di farsi operare di calcoli, ha consegnato all'editore le 250 cartelle circa del suo libro sui Papi che ha conosciuto, e ha pensato soltanto alla salute». *Com'è che ha deciso?* «Cistifellea infiammatissima, era sull'orlo d'una colica biliare».

Appena in tempo: in clinica è rimasto protetto e tacito mentre fiammeggiava lo scandalo del petrolio saudita, mentre sospetto e pettegolezzo ripetevano il suo nome come quello d'uno dei destinatari dei 40 miliardi di tangente che si dicevano sciolsati in tasche italiane, mentre Cossiga rinviava la commissione parlamentare «al precedente governo» Andreotti durante il quale l'affare era stato stipulato. A Montecitorio, della sua assenza-malattia si parlava con rabbiosa ammirazione soppiogata: ma tu guarda, è unico, altro che quei nani che s'ammalano sempre dopo, vuol mettere l'eleganza della clinica pre-scandalo?

Lui, ritto. Remoto: «Ha un senso di distacco assoluto. Non ha ascoltato radio né visto tv. Non ha chiesto notizie, giuro. Non risponde al telefono a nessuno. Anche adesso che, da lunedì, è tornato a casa, non vuol sapere niente». *Si capisce. Durerà quanto?* «Almeno un'altra decina di giorni.» *poi c'è Natale, forse andrà un po' in montagna, insomma fino al 7 gennaio e al responso della commissione d'inchiesta s'allungherà la convalescenza silenziosa di Andreotti senza calcoli.*

Matrimonio

La coppia trentenne di conviventi separati (notti, vacanze e viaggi insieme, ma ciascuno nella rispettiva casa paterna mantenuto dai genitori) decide di sposarsi, soprattutto per non perdere l'occasione, che non capiterà mai più, d'un appartamento improvvisamente disponibile. Decidono di non dirlo a nessuno, ma hanno dimenticato le agenzie nuziali veloci, invadenti e voraci: così, da decine di telefonate commercial-matrimoniali i genitori ignari vengono a sapere che la figlia ha esposto le pubblicazioni e che si sposa.

Tragedia: «Senza una parola, senza neppure informarci?», *tempesta la madre.* «E adesso io come faccio? Cosa dico ai parenti, dopo avergli ripetuto per anni che avevi ragione tu, che il matrimonio è finito, che soltanto la libera convivenza può salvare un rapporto, che la tua scelta era la più intelligente? Cosa gli racconto, adesso? Che figura, che figura...».

Superstar

Con «riservatezza, delicatezza, lentezza», *vanno avanti i contatti per ottenere dalle autorità del Vaticano e dello Stato polacco i consensi necessari per cominciare a girare in Polonia il primo vero film sulla vita del Papa, inizialmente intitolato* La collina di Wawel, *diretto dallo stimatissimo regista cattolico polacco Krzysztof Zanussi, interpretato da ignoti attori polacchi, coprodotto dalla Rai-Tv e dalla Film Polski.*

«Più che una biografia, un'opera equilibrata tra fiction e documento per illustrare dall'infanzia le radici del Pontefice, la temperie in cui si è formato», *spiega l'autore. Niente fidanzate o spettacoli teatrali giovanili, niente a che vedere con la popolarità da mass-media del Papa, chiassosa e volgare. Niente scontri frontali tra cattolicesimo e marxismo in Polonia. Piuttosto* «il confronto tra Chiesa e burocrazia stalinista, tra gerarchia dello spirito e gerarchia della materia». *Tutto molto serio.*

Eppure ottenere l'indispensabile assenso vaticano resta un'impresa diplomatica sofisticata: senza compiere passi ufficiali, si fanno giungere notizie e circolare voci, si valutano i silenzi, si tengono colloqui apparentemente occasionali. In tanta sapiente cautela, il più perplesso è Zanussi. «Destra e sinistra sono categorie così variabili... Per esempio, i manifesti rivolti dal Papa alle suore, che qui vengono qualificati di destra, in Polonia appaiono una difesa della religione dalle corruzioni del capitalismo».

Dicono

Adolfo Sarti, quasi un vicepresidente del Consiglio, su questi suoi giorni di ministro per i rapporti col Parlamento: «Mi prendono molte torte in faccia: è il prezzo da pagare per un lavoro divertentissimo». *Paolo Conte, cantautore del momento, inchinandosi agli applausi del suo primo recital romano:* «Grazie sempre, a nome della categoria». *Giacomo Battiato, regista del Martin Eden televisivo, al ritorno dagli Stati Uniti dove ha discusso senza ancora concludere la vendita dello sceneggiato:* «La storia di uno che s'ammazza e che disprezza il successo continua a dare un estremo fastidio alle tv commerciali americane».

Leonardo Cremonini, pittore neofigurativo, sulla grande mostra retrospettiva di Salvador Dalì che s'inaugura a Parigi martedì: «Verrà fuori una grossa separazione tra il periodo surrealista di Dalì, che è il più vero, e il suo aspetto aristocratico-religioso, esibizionista, magniloquente. A un certo punto, Dalì, s'è creduto Raffaello e ha fatto delle *Stanze* senza committente e senza funzione. Ma resta una personalità interessante e commovente: pochi pittori si sono altrettanto compromessi con l'ideologia, hanno altrettanto rischiato il cattivo gusto».

«Un attentato mostruoso»

(Segue dalla 1ª pagina)

mento politico. Difficile per noi operai. Noi purtroppo sentiamo di contare poco o nulla. Veniamo qui con il nostro "barachin" e basta. Certe cose passano sulla nostra testa».

Un altro gruppo: «*No, un ragionamento politico è possibile farlo. C'è il terrorismo ed è grave, è una porcheria. Ma poi guardiamo chi ci governa e ci domandiamo: certe cose nefande non capitano anche perché chi sta in alto dà tanti esempi di corruzione? E allora bisogna tentare di cambiare, lentamente, con pazienza*».

Alla sede Fim di fronte a Mirafiori, a colloquio con alcuni rappresentanti sindacali. Dicono: «*Ci sono ancora margini d'indifferenza? Certo, passano esseri, così come ci sono le reazioni abnormi di chi chiede processi popolari e pene di morte. Ma l'indifferenza si sta riducendo. C'è più partecipazione al dibattito, più consapevolezza. La media dello sciopero di un'ora contro l'attentato è alta: il 65-70 per cento. Semmai, una notevole indifferenza la si è notata tra i capi e i dirigenti. Noi abbiamo sempre chiesto un'azione unitaria. Loro l'hanno rifiutata*».

Ma alla Cida, il sindacato dirigenti, mostrano un documento in cui rifacendosi a precedenti proposte «*sollecitano i sindacati confederali a un'azione comune di tutto il fronte del lavoro contro l'eversione*».

All'Università. Uno striscione invita a partecipare alla manifestazione in piazza San Carlo. Gruppi di giovani sono fermi nell'atrio. Dice uno: «*L'attentato non ha bisogno di definizioni, è chiaro. I risultati comunque già si vedono. La città è piena di uomini armati, la polizia punta i mitra sulla faccia dei cittadini, è grave, il un primo passo verso provvedimenti più autoritari. E se arriveranno sapremo che dovremo ringraziare i terroristi*». Un gruppetto: «*Ma alla polizia sparano addosso. Che devono fare gli agenti, porgere fiori?*». Altri studenti: «*Va bene, ma non si risolve molto con i mitra in pugno. Pensiamo alle riforme*».

Verso piazza San Carlo. Mancano pochi minuti alle 18, ora prevista per la manifestazione. Striscioni, inni, slogan contro il terrorismo in quella piazza che già tante volte ha visto riuniti i cittadini dopo nefandi attentati.

Una coppia: «*L'attentato di martedì è di stampo nazista, chiunque lo abbia commesso. Rimedi? Riforme, soprattutto riforme. No, niente pena di morte, ci metteremmo sullo stesso livello degli assassini*».

Un'insegnante anziana: «*S'immagini che cosa posso aver provato quando ho saputo dell'assalto: mio figlio si è laureato proprio in quella scuola. C'è chi parla di pena di morte. Io sono contrario. Ma ben vengano leggi più severe. Come cittadina sono contenta se la polizia mi ferma per la strada, mi chiede i documenti. Io non ho paura, mi sento protetta. Più severità quindi. Anche a scuola, dove non sempre insegna gente all'altezza della situazione. Nel mio istituto vidi un insegnante esultare quando rapirono Moro*».

Un altro professore: «*Più sicurezza, ecco quello che chiediamo. Lo Stato deve proteggerci*». Una coppia: «*Sinora ci sono stati pochi fatti e troppe parole. Provvedimenti più duri sono indispensabili. La democrazia corre dei rischi? Certo, ma il corre soprattutto a causa dei terroristi. In ogni caso quando l'alternativa è libertà che diventa anarchia o vita, non ho dubbi: scelgo la vita*».

Una ex partigiana ferma davanti al palco: «*Abbiamo combattuto più di trent'anni fa. Chi avrebbe mai pensato che ci saremmo riuniti qui, in queste circostanze? Rimedi? Soprattutto una riforma interiore. Più onestà da parte di tutti*». Sul palco leggono il messaggio di Pertini.

Clemente Granata

Telegramma di Pertini al sindaco di Torino

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato un telegramma al sindaco di Torino, Novelli, dopo il drammatico episodio di terrorismo alla Scuola di amministrazione aziendale. Pertini fa notare come il «gravissimo gesto criminale» coincida con il decimo anniversario della strage di piazza Fontana a Milano. I fatti di Torino, aggiunge Pertini nel telegramma, mostrano «quanto si sia ancora lontani dall'aver debellato queste vili bande di criminali nemici della libertà e di ogni convivenza civile».

Cossiga: Misure straordinarie

(Segue dalla 1ª pagina)

Fanfani. Terza tappa, Montecitorio: Cossiga vi ha incontrato l'on. Nilde Jotti, presidente della Camera. Infine Cossiga, Rognoni e il presidente del Consiglio nazionale dc, Piccoli, sono andati a casa di Zaccagnini, influenzato, per quello che è stato definito «uno scambio di idee».

Al termine del colloquio è stato convocato, per oggi, un incontro del vertice dc, che esaminerà «ogni possibile urgente iniziativa volta a fronteggiare le forme insorgenti di guerriglia urbana e più in generale ad intensificare la lotta al terrorismo». Vi parteciperanno, oltre al presidente del Consiglio, i ministri dell'Interno, della Difesa, della Giustizia e il responsabile dell'ufficio problemi dello Stato, sen. Signorello.

Anche ieri si sono levate voci di condanna per l'attacco di «Prima linea». Giovanni Paolo II, durante l'udienza generale, di fronte a migliaia di fedeli, lo ha definito «uno sconcertante episodio di feroce violenza, di autentica efferatezza, che ha sconvolto una grande città e l'Italia tutta», l'attentato suscita «profonda costernazione e viva deplorazione. In nome di Cristo — ha concluso il Pontefice — esprimo con forza la mia condanna per tale azione criminale e dissennata».

Oggi pomeriggio la segreteria del psdi si riunisce per studiare e proporre al governo «un insieme organico di provvedimenti legislativi e amministrativi straordinari». Giuseppe Averardi, della direzione socialdemocratica, ha proposto di utilizzare «l'esercito e i tribunali militari», per allontanare il «rischio reale di una guerra civile». Pci, psi e pri hanno chiesto misure immediate e straordinarie. Fanfani aveva sottolineato il bisogno che il governo esponesse «consistenti e fermi propositi» al Senato, e «non più resoconti di devastanti eventi». Infine l'on. Bassetti, della dc, nell'ultimo numero della «discussione» afferma che la lotta al terrorismo e la modernizzazione del Paese «esigono un'inequivocabile politica di unità nazionale».

Marco Tosatti

Scarcerato il nappista Buonoconto

NAPOLI — Alberto Buonoconto, il nappista condannato ad otto anni e sei mesi di reclusione per partecipazione a banda armata e per altri reati minori, è stato scarcerato.

In precedenza, il professor Manacorda, uno psicologo napoletano, si era recato nel padiglione «San Paolo» del carcere napoletano per convincere il detenuto a firmare il verbale d'obbligo.

Martedì sera Buonoconto aveva rifiutato di apporre la sua firma convinto che non si trattasse dell'ultima operazione prima della scarcerazione. Gl'interventi del suo legale, l'avvocato Siniscalchi, prima, e del suo medico curante, successivamente, hanno persuaso Buonoconto a firmare.

un libro per voi

●●● *forse un capolavoro.*
"Corriere della Sera" Alberto Cavallari

●●● *pagine alte e rare, non solo per Santucci, dove la disperazione per l'uomo si capovolge in scommessa, dove questo romanzo della morte provvisoria e meschina sfuma in fervori e stupori natalizi.*
"La Stampa" Lorenzo Mondo

●●● *non è un libro alla moda: perciò è un libro di sicura durata, da godersi quasi già come un classico.*
"La Nuova Rivista Europea" Giancarlo Vigorelli

Luigi Santucci
il Mandragolo
MONDADORI

QUALI MODELLI SOCIALI

Dopo la modernità

Si può parlare, e in che senso, di una «condizione post-moderna», che sarebbe già attuale per noi? Questa espressione è usata in modo presso larghi strati di filosofi e sociologi; di recente, ha dato il titolo all'ultima opera di Jean-François Lyotard (*La Condition postmoderne*, éditions de Minuit), uno dei pensatori francesi della corrente che va sotto il nome di «filosofia desiderante», e che sviluppa in modo radicale le conseguenze dell'incontro Marx-Freud su cui si reggeva la contestazione giovanile del Sessantotto. Nell'ipotesi di una condizione post-moderna, però, anche molte delle idee che sono diventate popolari dieci anni fa subiscono una revisione e sembrano inattuali.

Secondo l'impostazione di Lyotard, che per la sua schematicità e chiarezza può essere presa come un utile punto di partenza, la condizione post-moderna si definisce in riferimento alla crisi delle due visioni della società che dominano e concludono, in un certo senso, l'ultima fase della modernità: e cioè la visione *funzionalista* e quella *classista*. Per il funzionalismo, che riprende e sviluppa idee di origine positivistica e che si afferma soprattutto nella sociologia americana, la società è un organismo unitario in cui ogni elemento, e dunque ogni singolo individuo e formazione sociale, si definisce per la funzione che assolve in relazione al tutto.

Questa visione della società può poi essere accentuata in senso pessimistico o ottimistico. Il sistema sociale si può infatti vedere sia come naturalmente in armonia con i bisogni e gli interessi dei suoi membri, sia come una struttura che non tiene alcun conto di questi bisogni e impone una disciplina totalmente esterna, regolata solo in vista della produzione.

Proprio in polemica contro l'ottimismo di chi suppone che, comunque, la felicità del singolo coincida con il suo funzionare per la società (fornendole lavoro e ricavandone mezzi di sussistenza e possibilità di scambio sociale), e contro le realizzazioni di fatto oppressive e autoritarie del funzionalismo (il singolo semplice rotella dell'ingranaggio), si è diffusa nel nostro secolo la visione marxista della società come luogo di antagonismo tra le classi.

Anche la visione classista, come quella funzionalista, è legata al sorgere della società industriale: è l'organizzazione della società industriale che intensifica e rende visibile l'interdipendenza dei vari ruoli e delle funzioni sociali; ma è anche nella società industrializzata che diventa possibile parlare fondatamente di classi, giacché è in questa società che il proletariato industriale realizza quella uniformità di comportamenti, interessi, forme di esperienza in cui consiste la sostanza stessa della classe.

Queste due interpretazioni della società industriale, che è poi *tout court* la società moderna, sembrano oggi gravemente insufficienti. Molti dei problemi che si dibattono nella cultura, soprattutto nella cultura di sinistra, sono legati alla crisi di questi modelli. Così, anzitutto, l'imborghesimento della classe operaia dei Paesi industriali avanzati costringe i teorici marxisti a cercare la classe antagonista del capitalismo in altri strati sociali: Marcuse, intorno al Sessantotto, l'aveva individuata nei giovani non ancora entrati nel ciclo produttivo, o che comunque se ne mantenevano fuori, come gli *hippies*, i «figli dei fiori», ecc.; il radicalismo rivoluzionario degli ultimi anni la cerca invece negli strati comunque emarginati, nel sottoproletariato urbano, nei cosiddetti non-garantiti.

Ma sempre più si fa strada il sospetto che la proletarizzazione generale di cui parlava Marx come condizione della rivoluzione sia un fenomeno che non tocca tanto l'allargarsi quantitativo dell'area degli sfruttati e il restringersi della classe degli sfruttatori, bensì l'imporsi generalizzato di modelli di vita uniformi, che coinvolge strati sociali economicamente eterogenei, unificati però da una cultura — desideri, aspettative di consumo, speranze e ideali — comune.

Insieme con questo confondersi delle rigide divisioni di classe diventa però inattuale anche la visione funzionalista della società come un tutto articolato in ruoli e funzioni: i ruoli sono sempre più mobili, o meglio saltano: nessuno si identifica con il proprio ruolo, nessuno coltiva desideri e modelli di vita legati alla sua funzione sociale, ma si definisce molto più genericamente come un consumatore; e in questo livellamento di tutti sul piano del consumo, una funzione guida tocca spesso proprio alla cultura giovanile e anche al sottoproletariato, che impongono, perché costituiscono il mercato più vasto e omogeneo, i propri modelli nella moda, nella musica leggera, nei comportamenti interpersonali.

Questi fatti, che mettono in crisi le interpretazioni classiste e funzionaliste della società, sono quelli che legittimano un discorso sulla condizione post-moderna. La definizione non solo negativa di questa condizione è anzi, probabilmente, uno dei compiti decisivi che spettano oggi alla cultura in tutte le sue espressioni.

Per sviluppare questa definizione in senso positivo occorre partire dagli stessi elementi che permettono di parlare di crisi del classismo e del funzionalismo, e cioè, anzitutto, dal fatto che la società post-moderna sembra delinearsi non più come una macchina per produrre cose, né come il campo di un conflitto con protagonisti individuati dal loro diverso rapporto di proprietà o non proprietà nei confronti di queste cose (prodotti e mezzi di produzione), ma invece come un complesso sistema di scambio di comunicazioni.

E' la comunicazione — a partire dal suo senso più letterale, quello distribuito dai *mass-media* — ciò che confonde e rende inapplicabile sia lo schema classista, sia quello funzionalista. Anche quest'ultimo: perché è sempre più evidente che la comunicazione sociale intensificata in mezzo alla quale viviamo non è più solo strumento per rendere più spedita ed efficace la produzione, ma diventa essa stessa un fine.

Possiamo provare a dirlo in modo più concreto e realistico: è poco verosimile, e già sociologi ed economisti lo documentano, che nella società tardo-capitalistica si sviluppi indefinitamente l'occupazione nel settore della produzione di cose (abiti, automobili, frigoriferi), mentre sempre più, invece, la gente lavorerà nello scambio di servizi, non solo di tipo materiale, ma culturale.

Lo «star meglio» verso cui tendiamo non può definirsi come disporre di più cose, ma come l'avere la possibilità di scambiare più «informazioni» (contenuti di sapere, sentimenti, esperienze) con gli altri. L'interesse che, con tutti i loro limiti, rivestono gli esperimenti di vita sociale «alternativa» — dall'apertura dei manicomi al superamento del modello della famiglia fino alla fame di cultura che si manifesta presso grandi strati di persone (penso alle «sorprese» di iniziative come «Torino-Enciclopedia») — è in vero e proprio interesse «epocale».

Sono forse questi gli accenni del delinearsi dei tratti di una condizione post-moderna che è destinata a generalizzarsi. Interpretare e sviluppare questi segni è anche forse l'unico modo di dare un contenuto positivo ai discorsi che si fanno sui nuovi modelli di sviluppo, sulla «crescita zero», sul risparmio energetico come legato alla scoperta di forme di vita che non siano più tutte orientate alla produzione e al possesso.

E' vero che questa post-modernità si delinea oggi appena come una possibilità molto remota, minacciata com'è dal risorgere di problemi largamente pre-moderni, come la penuria di energia, i rischi di guerra che vi sono connessi, la fame che ancora stermina milioni di persone in tutto il mondo. Ma anche con questi limiti, il modello di una società orientata alla comunicazione intensificata è forse l'unico che, nelle attuali condizioni della tecnologia, possa valere come ideale regolativo per ogni progetto che voglia andare al di là della pura ricerca di una (problematica) sopravvivenza.

Gianni Vattimo

Piccolo Teatro Nuova sede

MILANO — Il Consiglio comunale, con i voti comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, ha approvato la delibera che assegna definitivamente l'area già dell'Istituto tecnico Schiapparelli, in Foro Bonaparte, a due passi dal Castello Sforzesco, a nuova sede del Piccolo Teatro.

La nuova sala (previsto 13 miliardi) avrà la capacità di 1200 spettatori. Il Piccolo potrà contare anche sulla restaurata sede del Teatro Fossati di corso Garibaldi.

COL FILM DI JOSEPH LOSEY ARRIVA DALLA FRANCIA UN DIBATTITO

Perché Don Giovanni resiste

Il personaggio è al centro di un discorso «che non si è mai interrotto» - Una frase di Gramsci apre la versione cinematografica del capolavoro di Mozart - Don Giovanni era un anarchico rivoluzionario o solo un grande perseguitato? - Oggi appare a alcuni superato e suscita compassione o curiosità nelle donne - Ma un filosofo avverte l'importanza del metodo: tutto è seduzione

Don Giovanni è il grande perseguitato. Non soltanto il Commendatore con la sua statua di pietra l'ha precipitato tra i fumi dell'Inferno, non soltanto le donne principali della sua sterminata commedia erotica, in teatro e all'opera, l'hanno afflitto con le lagnanze e buriato come un giocattolo divertente («Vorrei e non vorrei...»), non soltanto turbe di scalmanati, contadini o nobili, gli hanno interrotto bruscamente gli amplessi più desiderati; ma adesso che potrebbe distendersi e confondersi nella presunta permissività sessuale, in un costume diverso, Don Giovanni è perseguitato dagli intellettuali.

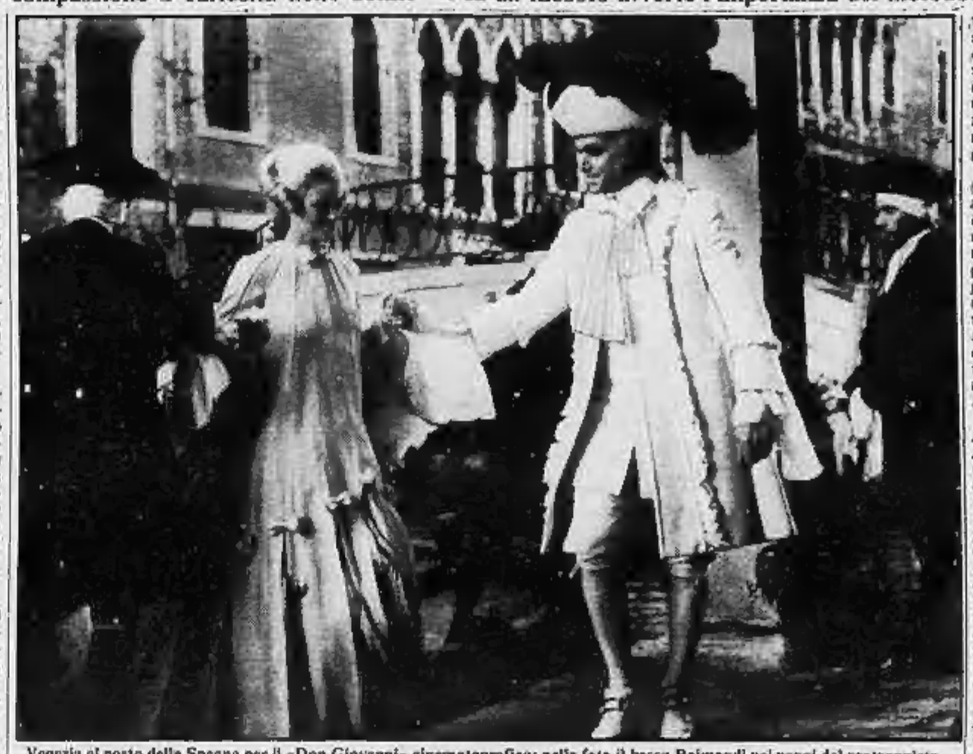
Il film di Losey, che ha immerso nelle immagini il capolavoro di Mozart, è caduto opportunamente in un risveglio di interesse filologico e ideologico intorno a Don Giovanni (vedete la lungimiranza della casa produttrice Gaumont) e anche ha suscitato per un gioco di specchi e di pubbliche relazioni un dibattito singolarmente vivo e sincero.

A Parigi il Don Giovanni è un grande successo di pubblico, escono riviste sul personaggio e sul film, ci sono libri, come La seduzione di *Baudrillard, che sembrano allargare ai fondamenti di una cultura i miti e i segni della conquista amorosa. Del resto, ha ragione Giovanni Macchia, il maggiore studioso italiano del mito donjovannesco: «Il dibattito non s'era mai interrotto».*

Losey, secondando le intuizioni del sovrintendente dell'Opéra, Liebermann, ha portato personaggio e dibattito, musica e problemi al grande pubblico. Fra poco, con l'uscita del film, se ne parlerà anche in Italia, nobilitando i dialoghi sulla seduzione che hanno sempre avuto un'uggia di maschilismo e un sospetto di insipida vanteria. Losey usa l'uomo migliore per fare opera di mediazione. Regista cinico, incisivo, pietoso, non aveva mai visto in tutta la sua vita più d'una decina di spettacoli operistici; era vergine e pronto al richiamo, e all'interpretazione. Ha messo all'inizio del film una frase di Gramsci: «Il vecchio muore e il nuovo non può nascere; e in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati». La frase suona ancora più suggestiva in francese: «Surgit une grande diversité de symptômes morbides».

Insomma, «il Don Giovanni contiene gli elementi che riflettono o annunciano i moti sociali che scossero l'Europa alla fine del Diciottesimo Secolo; e, in concreto, la rivoluzione». *L'opera è del 1787, la rivoluzione francese dell'89. Mozart forse non presentiva tanto limpidamente i fatti, ma il suo personaggio era nelle condizioni di capire. Dice Losey drastico: «Qualunque cosa abbia potuto pensarne Mozart, e a dispetto di tutto, Don Giovanni era un rivoluzionario anarchico proprio mentre si presentava come un uomo privilegiato e fortunato».*

Nel film gli hanno regalato una vetreria a Murano e la villa palladiana La Rotonda presso Vicenza con qualche terra intorno. L'azione è stata spostata dalla Spagna alla campagna veneta, ai canali della Laguna, alla piazza di Vicenza, al Teatro Olimpico. Quando i nobili cantano «Viva la libertà», i contadini stanno a rispettosa distanza.



Venezia al posto della Spagna per il «Don Giovanni» cinematografico: nella foto il basso Raimondi nei panni del protagonista

Gli spazi liberi e gli interni geometrici consentono ai cantanti di farsi personaggi (Raimondi, la Moser, la Kanawa, la Berganza) e alla musica di subire l'ambiente. E anche il talento di Losey (come si dirà meglio all'uscita del film) prevale sulle intenzioni e sulle interpretazioni, trasformandole in simboli e inquietudini.

L'ouverture con le vetrerie, il primo atto con l'assassinio del Commendatore a Vicenza durante un furioso temporale sono già una dannazione e non il prologo di una ribellione. L'elenco delle conquiste di Don Giovanni steso da due valletti in lunghissimi fogli sulla scalinata della villa è un succedersi postsessantottesco. Il dialogo tra Don Giovanni e Leporello, poggiati ai fianchi studi di una bella addormentata, è un atto di pietà verso un seduttore troppo contrastato.

Il film è proprio il ritratto del grande perseguitato, prima che del grande ribelle. Se ne accorge Losey quando dice: «E' un'anima dannata». S'inganna gentilmente quando spiega: «Don Giovanni deve essere allegro, pieno di un frenetico desiderio di vivere, di bere, di amare, di divertirsi». Non c'è allegria nel seduttore di Losey, come non ce n'era nel Casanova di Fellini. La frase di Gramsci, messa in capo al film, assume, in questo panorama di erotismo disfatto, anche il valore di un esorcismo e di una rassicurazione politica. Non tutti gli occhi sono come quelli di Losey.

Dice Moravia: «E' un lavoro continuo di interpretazione intorno al mito; ogni saggio, ogni rappresentazione aggiungono un elemento nuovo, interpretano l'epoca». Oggi il dibattito su Don Giovanni è anche un'indagine sulla nostra cultura dell'erotismo, sul nostro modo di intendere l'erotismo, secondo una riflessione che non è quella volgare del porno, ma è sottile, è importante ben più che i censori non credano.

Un romanziere e ispanista di valore, Carmelo Samonà, ricorda la nascita spagnola di Don Giovanni e il contenuto fortemente moralistico della storia di seduzione e punizione. Che cosa è rimasto oggi di quella conflittualità tra l'individuo e la società? Poco o nulla? Oppure tanto? Secondo Samonà, oggi la seduzione sembra un'espressione, una pratica corrente, magari un fenomeno di consumo. Eppure, dietro la liberazione di un'energia sessuale prima compressa c'è un nodo irrisolto, una conquista non riscattata.

Questo nodo riguarda soprattutto il rapporto del seduttore con se stesso, con le sue giustificazioni. Secondo Françoise Giroud, che è stata tra le più acute partecipanti al dibattito in Francia, «Don Giovanni non esiste più oggi, perché ha perso il suo principale partner, che era Dio. Senza il peccato, senza la dannazione, anche Don Giovanni è disoccupato». Osserva la Giroud che, «almeno in Francia», oggi il Commendatore porterebbe la colazione al letto di Don Giovanni e di sua figlia, informandosi se hanno passato una buona notte. «Felice che i piaceri della carne il tengano lontani da quelli della droga».

E' probabile che il gusto della battuta abbia un poco semplificato il discorso della Giroud, ma è anche probabile che per le ragioni esposte dalla scrittrice francese oggi il rapporto tra femminismo e donjovannismo non appaia per nulla conflittuale. Don Giovanni non è un uomo che opprime le donne, ma che gli dedica tutto il tempo e tutta la fantasia disponibili. Anche se si tratta di un inganno reciproco, è un fenomeno eccitante, anacronistico. Non suscita repulsione, ma un interesse archeologico e magari una nostalgia.

La giovanissima Cecilia di Valmarana, segretaria di Losey e quasi padrona di casa durante le riprese a Vicenza, ha visto crescere e soffrire Don Giovanni davanti alla macchina da presa, «con un senso di curiosità», magari di compassione. Riassume il parere delle sue coetanee: «Non credo che Don Giovanni potrebbe esistere oggi; ma, se ci fosse, non sarebbe degno di ripugnanza. E' lui l'uomo oggetto».

Rimasto solo, nell'assedio degli intellettuali e nei giudizi delle donne, Don Giovanni, tuttavia, esiste. Anzi non è mai stato così presente come nel momento in cui viene negato alla professione. Non è più la sua lista di conquiste sensuose che interessa, ma il metodo che egli esprime, lo spazio irragionevole che egli occupa nei rapporti umani, i motivi che egli dà agli uomini e alle donne per stare insieme.

Ne scrive Baudrillard, un filosofo che sta crescendo in fretta una scuola, che «tutto è seduzione, tutto non è che seduzione». Sedurre è come lanciare una sfida vitale contro le spiegazioni troppo semplicisticamente materialistiche, ha commentato Max Gallo su L'Express, *citando ancora Baudrillard: «E' morto solo chi non vuole sedurre né essere sedotto». La realtà, secondo il filosofo, «non interessa a nessuno», contano le immagini che ci creiamo e dalle quali siamo sedotti.*

E' vero, siamo andati un poco lontano da Don Giovanni, un poco avanti; ma, dentro le ipotesi brillanti di Baudrillard, non è ancora il suo sorriso sforzato, la sua speranza, la sua ribellione alle regole che noi intuiamo?

Stefano Reggiani

Storia dell'arte italiana

A cura di Giovanni Previtali e Federico Zeri

Tredici volumi di complessive pp. 6000 con 6000 illustrazioni fuori testo

Volumi pubblicati:

1. Questioni e metodi
pp. XXXVIII-463, con 433 illustrazioni fuori testo, L. 40 000

2. L'artista e il pubblico
pp. XXII-384, con 360 illustrazioni fuori testo, L. 40 000

3. L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità
pp. XXXII-318, con 428 illustrazioni fuori testo, L. 40 000

Einaudi

IL FEMMINISMO, GLI AMORI, I FIGLI: UNA NUOVA EDIZIONE DELLE LETTERE

Dentro le passioni di George Sand

Sta per uscire dall'editore Cappelli una scelta di lettere di George Sand, la prima, dopo molti anni. Dell'introduzione tradotta da Angela Bianchini pubblichiamo qualche pagina in anteprima.

La George Sand che compare a Parigi, intorno al 1830, per un breve soggiorno, e vi si stabilisce poi, per metà dell'anno, nel 1831, per raggiungere il giovane amante Jules Sandeau, è un personaggio inedito; per la sua epoca, s'intende. Evolve lentamente da una figura femminilissima e civettuola ad un'altra, di qualità anche più giovanile, smussata nella redingote che indossa per motivi pratici, soprattutto economici, per il tipo di vita che intraprende. Proprio come una ragazza di oggi, essa vive da creatura «indipendente» in mezzo a colleghi uomini. (...)

Molto fedele nelle sue amicizie, George ha, semmai, il difetto opposto: quello di mantenere tutti i legami, anche i meno sicuri. Soffre poi dell'imprudenza comune a molte giovani donne, e confida i propri segreti alle persone più pettegole di Parigi. Così, a macchia d'olio si estendono e allargano le dicerie, e non soltanto in questo periodo di apprendistato. Se la disastrosa e brevissima avventura con Prosper Mérimée va direttamente a Sainte-Beuve, a Alexandre Dumas e a Planche, il lungo sodalizio con Chopin finisce sulla bocca di Mme d'Agoult, amante di Liszt, e rivale di George, e della ciarliera Charlotte Marliani. Quant'è giovane e impreparata, questa nuova scrittrice alle sue prime armi! Come si cerca accuratamente, per edificazione e interesse nostro, tutte le buche, tutte le trappole in cui finirà per cascare! Fa una vita davvero anomala in paragone a quella condotta dalle donne della sua epoca e su cui si modelleranno, appunto, durante il decennio della loro veloce emancipazione, le donne russe degli Anni Sessanta. Ma quelle donne, le rivoluzionarie, le nichiliste, le studiose emigrate a Zurigo così come le emancipazioniste americane non hanno famiglia: né un marito debosciato e sempre più incattivito nei confronti della moglie né due bambini che essa non vuole e non vorrà mai abbandonare.

La novità femminista della Sand è qui in questa situazione così attuale. In fin dei conti sconosciuta, però, all'Ottocento e alle sue scrittrici, alle varie George Eliot, Jane Austen o sorelle Brontë, che con le gioie e i dolori dei figli non ebbero mai a combattere. George, invece procedendo sulla via già iniziata nella *lettera-confessione*, scoperto, provvidenzialmente o deliberatamente, un cosiddetto «testamento» in cui Casimir sembra voleria spogliare di tutto, ottiene (o estorce? ma ormai non importa più, perché anche Casimir è saturo della condotta della moglie) un nuovo contratto matrimoniale, un *modus vivendi* che le permetterà di vivere metà dell'anno lontano da Nohant e di non perdere i figli. Tanto poco il perde che, nella sua vita oberata di lavoro e di preoccupazioni nonché di amori, l'emozione costante è la nostalgia, anzi la fame dei figli. (...)

A Venezia, meno di due anni dopo, al momento del più scandaloso e difficile «combio» sentimentale della sua vita, George ha l'incubo di non tornare a Parigi in tempo per la chiusura del collegio e della distribuzione dei premi di Maurice. La vicenda Sand-Musset-Pagello con scoppi ritardati che arrivano alle polemiche del 1859, due anni dopo la morte di de Musset, è un groviglio sentimentale su cui sono state spese fin troppe parole e ha rischiato troppo spesso di cancellare tutto il resto della vita e dell'opera della Sand. L'approccio più giusto e più sobrio è, ancora una volta, quello di Lubin: «Quando de Musset incontra George Sand nel 1833, giovane ed elegante poeta, già allora famoso, egli non sa che tutta la sua esistenza resterà segnata dall'incontro. Ma anche quella di George: le opere di entrambi porteranno a lungo il segno di alcuni mesi di passione, lacrime e laceramenti».

George Sand in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»).

Più in fine, dolorosissima, di un rapporto che avrebbe dovuto avere, al contrario, una forza consolatoria. Chi fosse George, la giovane donna afflitta dal «disgusto» invincibile di troppe avventure, autorappresentatasi nella frigidità del personaggio di *Lélia*, soltanto de Musset, benché ventiduenne, l'aveva ben compito: «Avevi dieci anni di sofferenze nel cuore, da dieci anni avevi una sete inestinguibile d'amore». Ma la cura, appunto, fu peggiore della malattia e vi rimase coinvolto un personaggio che con quei due amanti, al momento davvero diabolici, aveva ben poco a che fare: il bel medico veneziano Pietro Pagello. Anch'egli, dall'incontro con la Sand al capezzale di de Musset, fu marcato per sempre e passò il resto della vita a ricordare la sua vicenda con la seducente straniera. Continuò a descriverla, ancora vecchissimo, nuovo Omero di una guerra di Troia, di un'incomparabile Elena che il puro caso aveva messo sulla sua strada.

Nel momento culminante dell'amore-passione, la Sand scrive, in un italiano fluente ma scorretto, lettere pazzesche, per il rischio e i propositi, a Pagello. Ma, come al solito, deve anche rendere conto della situazione a molti altri corrispondenti, a Casimir, all'editore Buloz agli amici suoi e a quelli di de Musset. Un po' mente un po' dice la verità: fa insomma come può. In tanta confusione di sentimenti, trova però il modo di descrivere la Venezia che è sfondo di quei giorni: «Sono stata affascinata dalla Toscana, ma Venezia è la più bella cosa che esista al mondo... Questo popolo così gaio, senza pensieri, così spiritoso, queste gondole, queste chiese... Tutte le donne belle o eleganti, il rumore del mare nelle orecchie, chiari di luna come non esistono altrove... astriche deliziose che si pescano sui gradini delle case; vino di Cipro a venticinque soldi la bottiglia; ottimi polli a dieci soldi; fiori in pieno inverno e, in febbraio, il caldo del nostro mese di maggio: che desiderare di meglio?». (...)

L'anno successivo, subito dopo l'incontro con Chopin, troviamo una lettera capolavoro, indirizzata all'amico di Chopin stesso Albert Grzymala: va letta tutta intera perché vi si propone con una lucidità didattica e scherzosa insieme, una sorta di «dichiarazione di intenzioni» della quale l'amico dovrebbe farsi portavoce presso Chopin. E' forse (mi si potrà dar torto) la lettera più onesta che abbia mai scritto una donna su se stessa e sul problema della fedeltà: se Chopin è già impegnato o fidanzato con una ragazza del suo paese, dice George, lo dica francamente e lo lascerò in pace. Ma si spieghi. Quanto a me, non voglio davvero diventare uno spavento e un rimorso nella sua anima («Non c'è niente che valga una patria, e quando se ne ha già una, non bisogna farsene un'altra. In tal caso sarei per lui come un'Italia, che si va a vedere, dove si si compiace nei giorni di primavera, ma dove non si resta, perché c'è più sole che non letti e tavoli, perché le cose comode della vita sono altrove. Povera *Italia*! Tutti ci pensano, la desiderano o la rimpiangono; nessuno vi può abitare, perché è infelice e non sa dare la felicità che non ha»). Il mio problema è diverso: «Mi devo rimproverare molte stupidaggini nessuna vita o cattiveria... ho cambiato venti volte idea. Ho creduto soprattutto alla fedeltà. L'ho predicata. Ho praticata, l'ho richiesta. Adesso sì è venuto meno, e anche io. E tuttavia non ho provato rimorsi, perché nelle mie infedeltà avevo sempre subito una sorta di fatalità, un istinto dell'ideale, che mi spingeva a lasciare l'imperfetto per quello che mi sembrava avvicinarsi al perfetto».

Angela Bianchini

La vita di Francesco Datini, Inventore della cambiale, "nel nome di Dio e del guadagno"

IRIS ORIGO

Il mercante di Prato

Francesco Datini, "mercante di Prato", vissuto tra il 1335 e il 1410, è stato uno dei più abili e fortunati "uomini d'affari" che la storia ricordi. Iris Origo, sulla base del vastissimo carteggio commerciale e privato del Datini, ricostruisce e fa rivivere con affascinante stile narrativo l'appassionante quadro della vita di ogni giorno e il complesso mondo della società mercantile italiana ed europea del Trecento.

"Collana Scienza Storica"

RIZZOLI · EDITORE

I gioielli nel gioco creativo di

Roberta di Camerino

GianVersace

per

MISSONI LANCETTI

Corsi gioielleria V. Roma 20, tel. 510.422 TORINO

OSSERVATORIO

I 4 angoli di Mengistu

Mengistu: il colonnello teme l'accerchiamento dell'Etiopia

«L'Etiopia rivoluzionaria è circondata ai quattro angoli da forze secessioniste e controrivoluzionarie aiutate dall'imperialismo». Le parole del colonnello Mengistu Haile Mariam, capo del consiglio militare provvisorio (derg) che domina la politica di Addis Abeba, confermano che il Corno d'Africa è la polveriera di sempre. Mengistu parlava, alcune settimane fa, al pranzo in onore di Erich Honecker, il segretario comunista tedesco orientale in visita nell'amica capitale etiopica. E' stato, quello di Mengistu, un brindisi in forma di monito, e il destinatario del monito era la Somalia. L'accusa: s'intensifica di nuovo la guerriglia nell'Ogaden, nonostante la riconquista etiopico-russo-cubana del '78, riconquista del resto parziale. E noi, dice il colonnello, potremmo essere costretti a contrattaccare.

Ma non è soltanto l'Ogaden a turbare gli austeri ufficiali del derg. Non a caso Mengistu parla di accerchiamento. Il conflitto eritreo, che trascinandosi ormai da diciott'anni è il più vecchio fra quanti insanguinano il mondo, è ben lontano da una soluzione qualsiasi. Anche qui lo sforzo militare di un'Etiopia sorretta dal cosiddetto internazionalismo proletario (ci sono da quelle parti quattromila esperti sovietici, quasi tutti militari, quindicimila soldati cubani, alcune centinaia di consiglieri tedeschi, qualche reparto sudyemenita) aveva portato all'inizio dello scorso anno alla riconquista di molte posizioni. Da qualche tempo gli indipendentisti dei due «fronti» hanno ripreso l'iniziativa.

Il mese scorso un attacco massiccio contro Agordat, e l'annuncio dell'uccisione di due generali russi. In questi giorni una sanguinosa battaglia attorno a Nakfa. E' questo il massimo centro eritreo che rimane in mano ai ribelli dopo l'offensiva del '77-'78. Ora gli indipendentisti hanno rotto l'assedio: le dichiarazioni del Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea parlano di forze etiopiche in fuga, di carri armati e pezzi da campagna catturati, mentre la lotta si riaccende furibonda in altri settori, come a Ghinda sulla strada fra Massaua e Asmara.

Il problema militare di Addis Abeba è complicato dal fatto che le linee di comunicazione della seconda armata, che combatte in Eritrea, sono insidiate dalla guerriglia nel Tigrè. Anche qui opera un fronte di liberazione, che si alimenta attaccando le colonne etiopiche e sottraendo materiale da guerra.

Così nella regione si ripete una storia ormai classica: il vecchio impero del negus insidiato dalla sua intrinseca eterogeneità rivive con gli stessi problemi nella repubblica rivoluzionaria di Mengistu. E' la lotta di sempre della periferia contro il cuore scioano dell'Etiopia e la sua tradizione cristiana, soltanto di recente soffocata dagli slogan marxisti.

Dietro i combattenti dell'Ogaden, del Tigrè, dell'Eritrea c'è un vasto spettro di aiuti internazionali. Non precisamente «imperialisti», come dice Mengistu, almeno non secondo la comune accezione di questa invettiva. Aiutano le forze separatiste Paesi come il Sudan, l'Irak, la Siria, l'Arabia Saudita, il Kuwait, il Qatar. Ma una parola decisiva potrebbe dirla l'Egitto, con la sua grande forza militare ormai libera dal tradizionale impegno contro Israele.

Alfredo Venturi

Si alternano schiarite e tensioni Est-Ovest mentre la Nato decide sulle nuove armi

Carter annuncia sensibili aumenti delle spese militari negli Anni 80

In un discorso ad un'assemblea di industriali il presidente americano delinea una «strategia dell'impegno» in ogni parte del mondo che pone fine alla «sindrome del Vietnam» - Ma ha insistito sulla necessità di proseguire nella distensione, ratificando i Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nel suo primo discorso programmatico dall'inizio della crisi iraniana, il presidente Carter ha ieri annunciato un aumento delle spese militari del 3,5 per cento in termini reali nell'anno finanziario '80-'81, e del 4-5 per cento nell'81-'82. Sinora, l'incremento annuale del bilancio della Difesa era stato del 3 per cento: gli investimenti passeranno così da 127 miliardi di dollari a 142 miliardi prima e a circa 180 o più poi, un salto di decine di migliaia di miliardi di lire, senza precedenti.*

Il Presidente ha anche delineato una «strategia dell'impegno» per la prima metà degli Anni Ottanta che porterà gli Stati Uniti a contrapporsi da un lato all'espansionismo sovietico, e a intervenire dall'altro con straordinaria rapidità ed efficacia nei punti caldi del mondo. Col discorso, pronunciato davanti a un'assemblea di industriali, Carter ha segnato una drammatica svolta politica: egli ha suggellato così la fine della sindrome del Vietnam, della ritirata internazionale degli Stati Uniti, e il loro ritorno a una presenza attiva nel globo.

Il presidente ha insistito sulla necessità che questo aumento delle spese militari, che testimonia della volontà del suo governo di rispondere alla sfida dell'Urss, sia accompagnato dalla ratifica del Trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche. La ratifica è in dubbio al Senato, sia per la crisi dell'Iran, dietro la quale molti altri vedono una strumentalizzazione sovietica, sia per l'umore combattivo di molti parlamentari nei confronti di Cuba.

Carter ha detto che il Trattato va ratificato anche per consentire un nuovo round negoziale sulla limitazione delle armi tattiche, che investirebbe i missili da stazionare in Europa. Senza questo «Salt» e senza un altro, il terzo, in futuro, ha ammonito, il mondo correrebbe un altro passo avanti verso la tragedia nucleare. Il presidente americano ha messo in rilievo che l'equilibrio atomico è assicurato proprio dall'incremento del bilancio della Difesa e dall'adesione dell'Alleanza Atlantica al progetto dei Pershing e dei Cruise.

Carter ha ribadito che gli Stati Uniti proteggeranno i loro interessi vitali in Medio Oriente e che sono decisi a ottenere la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran con qualsiasi mezzo. Egli ha manifestato la propria fiducia nella capacità americana di frenare l'Urss e dialogarvi, e di rivitalizzare l'economia in crisi. Si è detto certo che le democrazie occidentali affronteranno il pacifico confronto con gli assolutismi comunisti.

La vigilia della storica giornata era stata turbata dall'attentato all'ambasciata sovietica presso l'Onu. In un'intervista al New York Times, il generale russo Milshtein aveva ammonito il governo americano che il riarmo della Nato «costringerà l'Urss a prendere contromisure» e «minerà le basi di eventuali negoziati».

e. c.

Morto a Bonn Carlo Schmid

BONN — Carlo Schmid, uno dei padri della Costituzione della Germania Occidentale, è morto dopo breve malattia all'età di 83 anni.

Esponente del partito socialdemocratico, Schmid era stato capo del governo provvisorio nella zona francese della Germania occupata e, in seguito, vice presidente del Bundestag.

Mosca: spiraglio per il negoziato

La posizione sovietica sugli euromissili in un editoriale della «Pravda»: l'Urss tratterà fino a un minuto prima dell'installazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fino ad un minuto prima dell'installazione in Europa dei nuovi *Pershing* e *Cruise* la trattativa resterà possibile; ma gli euromissili americani fanno parte di una strategia alla quale il Pentagono e la Nato non rinunceranno. Ecco in breve il senso della pioggia di articoli, saggi, interventi anonimi e firmati caduta sulla stampa sovietica ieri, in coincidenza con l'apertura della riunione atlantica di Bruxelles. I sovietici hanno ammorbidito la loro posizione negoziale, ribadendo dopo tanti avanti e indietro la loro disponibilità a discutere anche dopo che la Nato avrà deciso di dare il via ai nuovi missili; ma senza alcun ottimismo sul futuro.

Un punto è importante: quello in cui un editoriale della *Pravda* evidentemente autorizzato dal Cremlino lascia aperta la porta delle trattative. *«E' evidente che se sarà deciso per la fabbricazione e lo spiegamento dei nuovi tipi di ordigni nucleari americani a media gittata in Europa Occidentale, e questa decisione sarà tradotta in pratica, ciò equivarrebbe alla distruzione della base di un negoziato»*, scrive, tra l'altro, l'organo del pcus. *«Se sarà tradotta in pratica»*, ecco il passo decisivo per Mosca; e poiché non potrà comunque essere compiuto prima di due, tre anni, per ragioni obiettive, fino ad allora la trattativa rimane possibile.

Possibile non vuol dire facile: i sovietici si fanno premura di chiarirlo ad ogni istante, dopo aver finto, come fa la *Pravda*, di ritenere non ancora ratificata l'accettazione degli euromissili da parte dei Paesi Nato. Il voto contrario del Parlamento olandese, le preoccupazioni di tutti gli scandinavi, i tentennamenti del governo belga vengono rilevati dai commentatori sovietici per concludere che i *Pershing-2* e i *Cruise* entreranno in fabbricazione e, forse, arriveranno infine sul Vecchio Continente solo per le pressioni degli Stati Uniti sugli alleati più riluttanti. Prova, tali pressioni, della volontà dei generali americani di non tenere in alcun conto le proposte di Breznev.

Ma di queste proposte, in effetti, non si parla più tanto. O meglio, se ne parla e non potrebbe essere diversamente, restando esse la base dell'offensiva diplomatica e propagandistica lanciata a Berlino dal presidente sovietico; non occupano però più il centro delle argomentazioni sovietiche, che verte ormai sulla nuova strategia bellica attribuita ai comandi americani.

Sempre ieri sulla *Pravda*, è infatti un generale, Simonian, specialista di questioni missilistiche, a fornire il filo del pensiero maturato nell'Armata Rossa e fatto proprio dal partito. *«Grave di sé, il rinnovo dell'arsenale europeo della Nato è solo uno degli aspetti del problema»*, esordisce il generale. E continuando sostiene: *«La messa in opera del progetto produrrebbe una modificazione degli equilibri in vantaggio degli Usa e della Nato, che accentua il pericolo di guerra»*. Il perché segue subito dopo: *«Poiché le armi sovietiche a media gittata non possono raggiungere gli Stati Uniti, mentre quelli americani in Europa sono in grado di colpire l'Urss, gli Stati Maggiori americani hanno concepito una variante della guerra nucleare che permetterebbe loro di ottenere i risultati globali voluti senza correre rischi di distruzione (...): "la guerra nucleare eurostrategica" non prevede l'uso delle armi intercontinentali, ne lascia fuori e protetto il continente americano e fa dell'Europa il parafulmine che attira la saetta, risparmiandola agli Stati Uniti»*.

Fuori della scena sono ormai per la stampa sovietica gli «SS-20», dei quali non si parla affatto. Dimenticando che è stata pur sempre la loro installazione nella Russia europea ad aver provocato la reazione occidentale. I sovietici continuano a negarlo, affermando invece che non solo di *Pershing* e *Cruise* bisognerà parlare se mai se ne presenterà l'opportunità; bensì anche delle forze atomiche francesi e inglesi che, dichiarano, stanno aumentando in quantità ed efficacia. Con la ratifica del «Salt-2» rinviata dal Senato americano, il «Salt-3» appare già fin da adesso un groviglio di fili spinato.

Livio Zanotti

Arrestato in Corea dopo una sparatoria l'uomo che imponeva la legge marziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A un mese e mezzo dall'assassinio del presidente Park, la Corea del Sud è stata scossa da un nuovo episodio di sangue. Il presunto «uomo forte», il capo di stato maggiore delle forze armate, responsabile della legge marziale generale Chung Seung Hwa, è stato ferito e arrestato insieme con due aiutanti. Egli è accusato di complicità nella congiura contro Park, organizzata dall'ex capo dei servizi segreti sudcoreani Kim Jae Kyu. Le forze armate sudcoreane sono state messe in stato d'allerta. Quelle americane, che contano 39 mila uomini circa, sono per il momento «in vigilanza». I portavoce del Dipartimento di Stato a Washington hanno dichiarato di essere in attesa di informazioni da Seul. Il governo Usa considera tutto l'episodio «*una questione interna*».

L'arresto di Chung Seung Hwa, che ha colto di sorpresa sia Seul sia Washington, provocando profonda apprensione perché riapre la lotta per il potere nella Corea del Sud, è avvenuto nella notte di martedì. Il comandante dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa, il generale Chun Doo Hwan, che ha condotto l'inchiesta sull'assassinio del presidente Park, lo ha eseguito con un massiccio spiegamento di forze. Tre autoblinde e undici autocarri carichi di soldati hanno circondato la residenza di Chung Seung Hwa, all'interno dello stesso ministero della Difesa. Il capo di stato maggiore e due suoi aiutanti hanno opposto resistenza, insieme col corpo di guardia. Oltre loro tre, sembra che vi siano almeno altri due feriti. Si ignorano le condizioni di tutti. Chung Seung Hwa sarebbe sotto arresto in ospedale.

Da quanto appreso a Washington, l'«uomo forte» è stato implicato nella congiura contro Park da un collaboratore di Kim Jae Kyu. Ufficialmente, egli è però considerato ancora semplice testimone. L'arresto è stato ordinato dal successore del presidente ucciso, l'ex ministro e diplomatico Choi Kyu Hah, eletto dal Parlamento pochi giorni fa. Il sessantenne uomo politico appare un presidente ad interim. A Washington si si chiede con inquietudine se l'arresto di Chung Seung Hwa non nasconda un mortale conflitto col suo cutturatore. Il generale Chun Doo Hwan. Corre voce che quest'ultimo temesse un colpo di Stato del collega e abbia voluto anticiparlo. Il comandante dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa è adesso in una posizione di privilegio.

Dopo l'episodio, mezzi motocorazzati sono stati inviati nei punti strategici a presidiare la città. Seul appare tuttavia relativamente calma. Gli alti comandi militari sudcoreani e americani sono in consultazione. Washington ha ordinato alle proprie forze armate ai confini con la Corea del Nord di segnalare qualsiasi movimento di truppe comuniste.

e. c.

Terremoto in Colombia 71 morti

BOGOTA' — Un violento terremoto ha investito durante la notte di martedì la Colombia occidentale e parte dell'Ecuador. Il bilancio provvisorio è di 71 morti, 350 feriti a migliaia di case distrutte.

Il sismo si è manifestato in tre ondate successive verso le 3 (le 9 ora italiana di ieri): la violenza delle scosse è stata valutata fra i 7,7 e gli 8 gradi della scala Richter. L'epicentro è stato localizzato in un punto situato a 320 chilometri a Nord di Quito e 640 chilometri a Ovest di Bogotà.

Particolarmente colpito, stando alle prime notizie, lo Stato colombiano di Marino, che è delimitato a Sud dalla frontiera ecuadoriana e a Occidente dal Pacifico. A Charco, un villaggio di pescatori, il sono avuti non meno di 50 morti e 300 feriti.

Libero dopo un mese di prigionia

Madrid. Javier Ruperez (al centro) appena liberato in auto col fratello, la moglie e la figlia

Ha assunto i poteri per portare il Paese a regolari elezioni

Il «proconsole» Soames si insedia a Salisbury per garantire la pax britannica in Rhodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con l'arrivo di Lord Soames, ieri, a Salisbury, la Gran Bretagna è tornata ad essere una potenza coloniale. Il governo di Londra ha ristabilito la sua autorità sulla Rhodesia, con più poteri di quanti ne avesse in passato, prima ancora che i bianchi di questo territorio si ribellassero, nel '65, contro la Corona. Sembra un passo indietro nella storia, è invece il ripristino di una legalità, senza la quale la Rhodesia non potrebbe avanzare verso una genuina indipendenza e una genuina pace. E' la prima pietra nella costruzione di uno Zimbabwe sovrano.

Se tutto andrà bene, un armistizio porrà fine alla lotta tra le forze di Salisbury e i guerriglieri del fronte patriottico e, dopo un'ordinata campagna elettorale, i rhodesiani, bianchi e neri, potranno scegliere tra marzo e aprile i loro futuri amministratori. La missione britannica sarà allora conclusa. Lord Soames partirà, lo Zimbabwe indipendente sarà accolto nella grande famiglia delle nazioni. Ma molti sono i pericoli e la coraggiosa impresa potrebbe incagliarsi, sia pure temporaneamente. Londra si troverebbe allora al centro di burrasche politiche o militari, dovrebbe forse usare la forza per imporre la sua *pax britannica*.

Oggi, però, prevale l'ottimismo, sia a Londra, sia a Salisbury, dove la minoranza bianca sembra aver accettato con filosofica rassegnazione la fine di una supremazia che durava da oltre 80 anni. Filosoficamente, ha ceduto i suoi poteri anche il premier del regime Black and White, il vescovo Muzorewa, che difficilmente sopravvivrà la prova elettorale con il potente Patriotic front di Joshua Nkomo e Robert Mugabe. Il *governor of Rhodesia*, Lord Soames, giungeva a Salisbury alle 14.

Qualche ora prima il Parlamento birazziale rhodesiano eletto sei mesi fa (Parlamento che i bianchi, anche se inferiori di numero, potevano dominare grazie a vari congegni costituzionali) aveva posto fine, con voto unanime, sia alla propria esistenza sia ai quattordici anni d'indipendenza «illegale». Il documento approvato dalla Camera diceva semplicemente: *«Lo Zimbabwe Rhodesia cesserà di essere uno stato indipendente e diverrà parte dei domini di sua maestà la Regina»*. Giuridicamente, torna anzi a chiamarsi Southern Rhodesia, il suo vecchio nome, ma senza l'ampia autonomia, senza il self-government, di cui questa colonia godeva dal 1923. Lord Soames ha tutti i poteri esecutivi e legislativi.

Il governor ha immediatamente esercitato la sua autorità. Ieri sera, annunciava la fine delle sanzioni britanniche contro la colonia ribelle (le sanzioni internazionali dovranno essere revocate dall'Onu); ordinava la ripresa del traffico ferroviario con lo Zambia; decretava la sospensione delle condanne a morte; cominciava a ridurre i privilegi di cui godono i bianchi. In un discorso alla nazione chiedeva «l'aiuto di tutti», ma indicava la vastità dei suoi poteri. Nelle prossime ore cominceranno ad affluire in Rhodesia i reparti del Commonwealth, circa 1200 soldati, che si disperranno in varie parti del Paese.

Le preoccupazioni maggiori sono adesso create dall'assenza di un accordo sull'armistizio. Il fronte patriottico non vuole concentrare le sue forze in certe regioni, dove le unità di Salisbury potrebbero facilmente circondarle e schiacciarle qualora la missione Soames fallisse. Ma Lord Soames è capo di tutte le forze armate governative, dovrebbe essere in grado di frenarne l'aggressività. Purtroppo 14 anni di sangue hanno acceso odii e paure che neppure l'abilità del proconsole britannico potrà disperdere in poche settimane.

Mario Ciriello

Arresti anti-Ira in Inghilterra

LONDRA — Scotland Yard ha sventato sul nascere con una tempestiva operazione di polizia effettuata contemporaneamente a Londra, Liverpool, Birmingham, Manchester e Southampton un piano di attentati dinamitardi messo a punto dall'Ira per le prossime festività natalizie. Gli agenti hanno arrestato 24 persone sospettate di far parte del movimento irredentista irlandese, sequestrato armi ed altro materiale.

Rilasciato dai baschi-Eta il collaboratore di Suarez

MADRID — I guerriglieri separatisti baschi dell'Eta-politico-militar hanno rilasciato ieri il deputato Javier Ruperez, esausto ma sano e salvo, su un'autostrada presso la città di Burgos, nel Nord della Spagna: lo avevano rapito 31 giorni fa.

Il primo ministro, Adolfo Suarez, ha accolto il suo trentottenne amico e collaboratore (Ruperez è portavoce di questioni internazionali per la coalizione governativa) con un abbraccio: e il presidente del Consiglio generale basco ha detto di sentire «*una enorme gioia*» per la restituzione di Ruperez alla libertà.

I «polimilis» dell'Eta avevano sequestrato Ruperez l'11 novembre, mentre in auto si recava a un incontro di dirigenti di partiti centristi dell'America Latina. Poche ore prima del rilascio, l'Eta aveva fatto pervenire a una stazione radio di Bilbao la registrazione su nastro d'un «*interrogatorio del detenuto*», in cui egli si dice propenso all'amnistia generale per i prigionieri baschi, e aggiunge d'esser ora convinto che essi siano torturati dalla polizia spagnola.

I rapitori hanno lasciato Ruperez poco dopo le sei di ieri mattina, dietro a un ristorante lungo l'autostrada uno, la principale arteria da Madrid a Irun, sul confine francese. In testa gli avevano messo un cappuccio.

Ha camminato da solo per oltre un chilometro per raggiungere un distributore di benzina; ha bussato alla porta. Addosso aveva jeans, scarpe da tennis, camicia e maglione: e stava ben avvolto nella coperta che i suoi carcerieri gli avevano lasciato perché si proteggesse dal freddo.

Sventolando i suoi documenti d'identità ha urlato: «*Io sono Javier Ruperez, mi hanno appena lasciato andare*». Una pattuglia della guardia civil, in perlustrazione sull'autostrada, è giunta poco dopo al distributore, e ha accompagnato Ruperez alla propria sede centrale di Burgos, da dove egli ha telefonato alla famiglia e a Adolfo Suarez. Si è lavato, ha bevuto caffè e latte bollente. Lo hanno visitato due medici.

Meno di due ore dopo il rilascio, Ruperez era in viaggio verso palazzo Moncloa, la residenza del primo ministro, su un'auto ufficiale, scortata da altre cinque cariche di guardie civil armate.

Non è stato ancora possibile sapere con certezza che cosa abbia provocato la liberazione dell'illustre ostaggio. L'avv. Joaquin Ruiz-Gomez, presidente del comitato per la liberazione di Javier Ruperez, ha dichiarato che, mentre non vi sono state trattative, nel senso stretto della parola, fra governo e Eta, vi è stato un dialogo e un'intesa reciproca fra ciascuna delle due parti e il suo comitato.

I deputati di Strasburgo votano oggi il budget europeo, dopo una seduta-fiume

Compromesso tra governo e europarlamento?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — *Si saprà soltanto oggi al momento del voto, o poco prima, quando i diversi gruppi parlamentari avranno fatto conoscere l'esito degli ultimi consulti conciliaboli notturni, se la missione mediatrice affidata dal Consiglio di Bruxelles ai ministri delle Finanze dei Nove sarà riuscita ad evitare una clamorosa rottura con l'Europarlamento di Strasburgo sul bilancio della Cee per il 1980.*

Ieri pomeriggio si sono riuniti i ministri delle Finanze per concordare una posizione comune davanti alle rivendicazioni dell'assemblea, prima di incontrare per un'ultima tornata di colloqui il presidente del Parlamento Simone Veil e gli altri deleganti alla trattativa decisiva.

Dal duplice incontro, prolungatosi in serata, ieri sono emerse indicazioni precise. Fonti ufficiose indicano comunque che i ministri delle Finanze avrebbero offerto da parte del Consiglio di Bruxelles un aumento del bilancio comunitario di circa 230 miliardi di lire (di fronte ai quasi mille proposti dal Parlamento europeo) incrementando principalmente la dotazione del fondo regionale, di quello sociale e per la politica energetica.

E' una parziale apertura che seppur non soddisfa le esigenze emerse in questi primi giorni di sessione parlamentare fra gli euro-deputati parrebbe indicare la volontà di pervenire a un compromesso in extremis che salvi la faccia sia al Consiglio di Bruxelles che all'Europarlamento evitando un'aperta crisi istituzionale.

Questa impressione di un tentativo di conciliazione (purtardivo e parziale) è avvalorata ancora da un'altra indicazione, proveniente da Bruxelles. Qui il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura, dopo essersi accordato al termine della consueta maratona notturna sulla svalutazione della lira e della sterlina «verde» grazie a un compromesso sul vino e sulle pecore favorevole alla Francia, avrebbe espresso qualche spiraglio nei confronti dell'Europarlamento, dicendosi disposto a prendere in considerazione in futuro le opinioni dei deputati di Strasburgo quando sarà il momento di fissare i nuovi prezzi agricoli.

Da quanto è trapelato si tratterebbe soltanto di segnali parziali indirizzati da Bruxelles a Strasburgo al fine di evitare una clamorosa rottura, ma le aperture non paiono tali da placare l'irritazione degli euro-parlamentari e da soddisfare le richieste dell'assemblea per l'approvazione del bilancio Cee. Anche gli ultimi interventi in Parlamento, ieri, indicano che il grado di combattività dei parlamentari davanti alle ultime manovre degli emissari di Bruxelles resta elevato. Per i comunisti italiani, Spinelli ha affermato che «il Consiglio ha proposto semplicemente un po' di mancia» per guadagnare l'assenso del Parlamento. Un parere contrario all'approvazione del budget è stato espresso risolutamente a nome del gruppo dei democratici cristiani da Emilio Colombo (che ha vivamente criticato le decisioni del Consiglio di Bruxelles) e dal socialista Ruffolo, il quale ha sostenuto che il solo contrario è il solo mezzo per incidere nettamente sulla politica comunitaria.

p. pat.

Aria di crisi per il governo del Canada

OTTAWA — Aria di crisi per il governo conservatore del Canada. La «stangata» fiscale contenuta nel bilancio di previsione presentato ai Comuni (e che riguarda aumenti delle tasse sulla benzina, sugli alcolici e sui tabacchi) ha provocato la violenta reazione dell'opposizione e dei «creditisti» (che permettono la sopravvivenza del gabinetto di Joe Clark minoritario).

I capi politici al di fuori del governo, che vogliono presentare una mozione di sfiducia definiranno il bilancio di previsione nel suo insieme «*regressivo e disastroso per l'economia canadese*». I conservatori hanno 136 deputati.

Bomba nella sede Onu dell'Unione Sovietica

NEW YORK — La violenta esplosione di un ordigno ha scosso martedì sera la sede della missione sovietica presso le Nazioni Unite, a Manhattan, e ha ferito personale sovietico all'interno dell'edificio e poliziotti che erano di guardia all'esterno. Non risulta che alcuno dei feriti sia grave.

L'attentato è stato rivendicato telefonicamente da una organizzazione anti-castrista, la «*Omega 7*», ma anche da altri, i «*nazionalisti ucraini*».

I feriti sovietici sono almeno due, forse quattro, e almeno quattro poliziotti di servizio nei pressi della sede della delegazione hanno subito le conseguenze dell'esplosione; tre sono stati raggiunti da schegge di vetro e hanno riportato lesioni, peraltro leggere, l'altro è stato colto, dice la polizia, da una crisi cardiaca.

E' il secondo atto dinamitardo nel giro di meno di una settimana rivendicato dall'«*Omega 7*». Venerdì sera era stata la volta di una bomba esplosa davanti alla sede della missione cubana presso le Nazioni Unite, lo scoppio aveva causato lievi ferite a due poliziotti di guardia davanti allo stabile.

La prima donna eletta sindaco di San Francisco

SAN FRANCISCO — Diane Feinstein che è stata eletta di stretta misura sindaco di San Francisco, è la prima donna ad occupare tale incarico. L'ex sindaco, George Moscone, è stato assassinato.

La signora Feinstein, che appoggia il presidente Carter, ha ottenuto oltre 102.000 suffragi.

E' crudelmente mancato Jaco lunga sofferenza

Mario Molino

anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giulia Capello**, il figlio **Marino**, fi**glie** e famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cortese Sbertini, al prof. Perlotto e Molino, al personale medico e paramedico dell'Istituto di Patologia della Molinette, per l'assistenza e le cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 14 ore 8,45 presso la parrocchia della Crocetta. Inoltre la cara salma proseguirà per San Sebastiano Po, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia, al Cimitero della Pieve.

— Torino, 11 dicembre 1979.

I cugini **Viano e Bicio** prendono parte al dolore di Giulia e Marino.

I cugini **Lena Tetano e Mura** partecipano commossi.

Vittorio e Lalla Lurescht con **Franco e Paola** sono vicini nel dolore alla famiglia Molino.

Partecipano al dolore di Giulia e Marino le famiglie **Milano, Cinquepalmi.**

Piero Vaccari è vicino alla cara signora Giulia ed al fraterno amico Marino.

I **Condomini** di via **Vespucci 51** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Molino

— Torino, 12 dicembre 1979.

La **Eaton S.p.A. - Rivarolo Canavese** - partecipa al dolore del proprio dirigente ing. Marino Molino per la scomparsa del papà

Mario Molino

— Rivarolo Canavese, 13 dicembre 1979.

Amici e Colleghi della Eaton S.p.A. - Divisione Amministrativa di Leini sono vicini a Marino e famiglia nel dolore per la scomparsa del PAPA'.

— Leini, 13 dicembre 1979.

Francesco e Mariateresa Cicori con la mamma **Erninia Stefanini** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico Marino per la perdita del padre signor

Mario Molino

— Erba, 13 dicembre 1979.

E' mancato

Ing. Ernesto Tortia

Ne lunedì avvenuti ne danno l'annuncio la moglie **Maria Grisner**, i figli **Irene e Sandro**, la sorella **Virginia** e nipoti e pronipoti tutti.

— Torino, 8 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Fiorenzato in Negri

Addolorati lo annunciano il marito, figlio, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle 10,15 dalla parrocchia S. Remigio.

— Torino, 11 dicembre 1979.

La **Ditta Fratelli Richetto** partecipa al dolore della famiglia.

E' mancato

Michele Sola

anni 91

Cav. della Repubblica e di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo giovedì 13 dicembre alle ore 15,15 partendo dalla Casa del Anziano Fer, piazza Marconi 8. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.

— Nichelino, 12 dicembre 1979.

L'**Amministrazione** del «**Salumificio Campagnolo**» prende parte al dolore del signor Giovanni Bola per la perdita dello zio **MICHELE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Succo

Cav. del lavoro Ansaldo FIAT

Le sorelle, addolorati la moglie **Carolina Serra**, il figlio **Cesare**, la figlia **Anna**, l'affezionata **Adriana** e parenti tutti. Funerale venerdì 14 c. ore 8,45 via [illegible] 84. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 13 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zanasso

ex autista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, i figli **Federico, Riccardo**, la sorella **Maria**, l'adorato **Mario**, nuora e parenti tutti. Funerali g. 13 alle ore 14,30 nella parrocchia San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1979.

E' mancato il 9-12-'79 a Pinerolo

Irnaldo Riva

Premio Fedeltà FIAT

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti.

— Pinerolo, 12 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato

Eugenio Musso

Lo annunciano la moglie **Regina Aratio** il figlio **Elio** con **Aurelia**. I funerali si svolgeranno oggi 13-12-79 ore 15 nella parrocchia di Buttigliera d'Asti. La presente [illegible] e ringraziamento.

— Buttigliera d'Asti, 13 dic. 1979.

Cristianamente è mancato

Massimiliano Giovannini

Ne danno il triste annuncio la madre **Norina**, la nuora, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Dalmazio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 dicembre 1979.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Pansta

di anni 35

A funerali avvenuti lo annunciano: la mamma, il papà e **Claudia**. La salma sarà ripresa nel cimitero di Sassi.

— Torino, 13 dicembre 1979.

Giuseppina Poilone

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuto, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 12 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato

cav. Vincenzo Valle

anni 61

pensionato Comune di Torino

A funerali avvenuti, con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie **Teresa Bellarmio**, la suocera, le zie, cugini e parenti tutti.

— Giaveno, 11 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Migliore ved. Scaglia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Mario**, la nuora, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 8,45 nella chiesa Martiri (largo Gottardo) e alle ore 11 a Pralormo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pallasero

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, la moglie, il figlio **Giuseppe** con la moglie e bimbo, il fratello **Ferdinando** e famiglia, i parenti tutti.

— Torino, 13 dicembre 1979.

Si stringono affettuosamente a Piero e Pia, gli amici

Pina e Dino Levi
Rita e Piero Campanile
Ezio e Lina Dal Vecchi in **Gnatta e Stefano Brizi**
Giusi e Carlo Colmenet
Gratta e Beppe Colmenet
Marisa Tassarello

Il notaio **Secondo Zoppi** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del amico

dott. Stefano Allice

— Torino, 13 dicembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Scelti per ristabilire un equilibrio strategico con l'Unione Sovietica

I nuovi missili della Nato

Quattro Paesi europei dell'Alleanza atlantica dislocheranno 468 Cruise (112 verranno in Italia) e 104 Pershing-2, (tutti destinati alla Germania) per fronteggiare cento SS-20 dell'Urss - La «risposta graduata»

Gradino nucleare sempre più basso

Il rapporto eurostrategico pende a favore dell'Est. Il Patto di Varsavia, secondo le più recenti stime dell'Istituto per gli Studi strategici di Londra, ha una superiorità di 1,58 a 1. Tenendo conto anche dei 40 missili Poseidon in dotazione ai sommergibili americani, il rapporto diventa di 1,13 a 1. Ma quei missili sono già compresi negli equilibri Salt-2, e comunque il loro impiego su un teatro di operazioni sarebbe problematico. Resta la superiorità di Mosca. Ha armi l'Urss e i suoi alleati hanno metodicamente eroso il vantaggio della Nato: l'introduzione del missile SS-20 e del bombardiere Backfire hanno dato lo strattone finale, a beneficio dell'Est, nella corsa agli armamenti eurostrategici.

In passato la Nato, e per essa gli Stati Uniti, avevano volutamente trascurato la superiorità dell'Est nel campo delle armi convenzionali, confidando nella protezione offerta dal deterrente nucleare: ma oggi, raggiunto e superato nella strategia atomica, l'Occidente deve riesaminare con nuovo allarme anche la sua inferiorità di uomini, carri armati, cannoni, aerei tattici, un'inferiorità che secondo Washington pone interrogativi incognite sul futuro dell'Europa.

La scelta dei 468 missili Cruise e dei 104 Pershing-2 è l'unico mezzo, nelle intenzioni Nato, per ristabilire l'equilibrio strategico. Per due motivi. Primo: accrescerebbe grandemente il «volume di fuoco» degli alleati europei e quindi la risposta distruttiva a un eventuale attacco dall'Est. Secondo: in caso di guerra i Cruise e i Pershing-2 darebbero a Washington la possibilità di replicare con cosiddette «armi nucleari di teatro» (cioè di uso limitato a uno specifico scacchiere militare) analoghe coi missili intercontinentali con base negli Stati Uniti.

Questo secondo punto riveste una particolare importanza nel quadro di un eventuale quanto deprecabile conflitto atomico: sarebbe possibile cioè colpire l'Urss — in un primo tempo — con le forze europee anziché col territorio tale apparato atomico-missilistico delle basi Usa; la contro-replica sovietica potrebbe a sua volta limitarsi all'uso di armi nucleari «di teatro». Morte e distruzione avvolgerebbero sì l'Europa, ma non assumerebbe le dimensioni dell'olocausto globale.

Se da una parte tale ipotesi lascia uno spiraglio di salvezza, dall'altro va sottolineato che con le nuove armi si abbassa il cosiddetto «gradino nucleare», il momento cioè in cui avviene il passaggio da un conflitto convenzionale a quello atomico. Va inoltre considerato che l'Europa, più di qualsiasi altra regione del mondo, sarebbe sacrificata all'altare della guerra; amaramente si può tuttavia supporre che lo sarebbe comunque.

Tutte queste considerazioni dovevano essere presenti all'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger quando disse, nel settembre scorso a Bruxelles, che l'arsenale strategico americano non è in grado da solo di difendere l'Europa, in quanto il suo impiego scatenerebbe immediatamente la massiccia risposta dell'Urss. L'uso Nato delle forze nucleari «di teatro» andrebbe quindi interpretato, secondo Washington, come uno sforzo per serrare la barriera del deterrente occidentale, per chiudere il «buco» fra i piccoli missili Lance e i giganteschi missili intercontinentali. E', in fondo, la teoria della «risposta graduata», lanciata nel 1962 da McNamara, e con la quale il presidente Kennedy sostituì il credo di Eisenhower in una forza sufficiente a garantire una «ritorsione massiccia», cioè la totale distruzione del nemico.

I primi allarmi sull'inferiorità strategica dell'Europa furono lanciati due anni fa dagli inglesi, e confermati alcuni mesi dopo dai tedeschi. Un anno fa una commissione Nato, istituita per esaminare il problema, cominciò a elaborare varie proposte. Tutte le formule nuove di difesa eurostrategica dell'Europa vertevano attorno ai Pershing-2, ai Cruise (nelle due versioni di terra e di mare), ad altre armi ancora segrete. Di ogni soluzione sono stati esaminati vantaggi, svantaggi, precisione, costi.

Pershing-2 e Cruise sono stati scelti anche perché si tratta di armi del tutto nuove, e hanno l'indubbio vantaggio di non configurarsi come armi «del terrore», tali cioè da scatenare lo stesso allarme causato nel '76 dall'annuncio americano della bomba neutronica. D'altra parte si tratta di armi efficientissime, altrimenti non si spiegherebbero le insistenze e le pressioni di Mosca presso i Paesi europei della Nato per convincerli a rinunciare ai due missili.

Un'ultima considerazione: non è la prima volta che l'Europa, e l'Italia in particolare, ospitano missili atomici a media gittata. C'erano già stati i 120 Jupiter e Thor, con portata di 3180 chilometri e testata con potenza di un megaton, che Kennedy decise di ritirare come parte del suo progetto di distensione nei confronti di Kruscev. Erano dislocati in Italia, Turchia e Gran Bretagna. Quelli italiani erano suddivisi in due basi da 15 missili ciascuna, una di esse affidata col sistema della «doppia chiave» alla 36ª brigata aerostrategica di stanza in Puglia.

Così si fronteggiano i due blocchi

La proposta Nato di schierare missili Cruise e Pershing-2 in Europa è dettata, oltre che dallo spiegamento dei nuovi temibili SS-20 sovietici, da una netta inferiorità nel campo delle armi convenzionali. La tabella qui accanto esprime visivamente il divario fra lo schieramento della Nato e quello del Patto di Varsavia. Leggermente inferiori come numero di soldati, le forze dell'Alleanza Atlantica sono sovrastate da quelle dell'Est per quanto riguarda i mezzi corazzati (oltre il doppio), gli aerei (un rapporto di 5 a 3), l'artiglieria (14 mila pezzi contro i 6200 Nato).

L'unico campo in cui l'Occidente ha una superiorità numerica è l'arsenale atomico, reso tuttavia sempre più vulnerabile dai missili sovietici, dei quali l'SS-20 è la punta di diamante. Attualmente Mosca dispone, sul teatro europeo, di un centinaio di queste armi, delle quali sono prodotti cinque nuovi esemplari il mese. E' facile prevedere, quindi, che entro il 1982 ne saranno dislocati in direzione dell'Europa circa 250, forse 300.

La Nato sostiene che, per ristabilire un equilibrio, sia necessario adottare i Cruise e i Pershing-2, le nuove modernissime armi Usa di alta precisione.

Due sofisticati strumenti da fantascienza entrano nella rischiosa arena del terrore

Il Cruise, arma «intelligente»

Le due principali versioni del missile Cruise. Sopra, il Tomahawk prodotto dalla General Dynamics (è il tipo che sarà dislocato in Italia). Sotto, il Boeing, che sarà lanciato dai B-52.

Il «missile da crociera», o Cruise, si chiama così perché la sua caratteristica è di volare a velocità subsonica (880 chilometri orari) «cercando» l'obiettivo con frequenti correzioni di rotta. E', a differenza di tutti gli altri missili oggi impiegati, l'unico a seguire una traiettoria non balistica ma aerodinamica, come gli aerei. E in effetti il Cruise può apparire come un sofisticatissimo aereo senza pilota: qualcuno lo ha definito «l'erede intelligente delle V-1 tedesche» e addirittura «l'arma più intelligente finora costruita».

E' caratterizzato dal sistema di bordo Tercom (terrain comparison), un avanzato computer che lo guida a bassissima quota (circa 60 metri) sul territorio nemico, rendendolo invisibile agli impianti radar di terra: si ritiene che il Cruise possa essere intercettato solo se avvistato da un pilota di aereo in volo, il che è altamente improbabile.

Appena entrato sul territorio nemico il Cruise entra nella cosiddetta zona di correlazione», un rettangolo geografico largo 50 e lungo 100 chilometri, detto anche «griglia», i cui dati altimetrici, rilevati dai satelliti-spia, sono stati immagazzinati nella «memoria» del computer di bordo. Il Tercom entra in funzione e, mediante un radar altimetrico, rileva le quote sorvolate e le confronta con quelle memorizzate dal calcolatore, fornendo quindi ai servocomandi tutte le istruzioni di rotta. Così, di griglia in griglia, il missile si avvicina all'obiettivo, che può essere prefissato oppure scelto all'ultimo momento e indicato al Cruise con un ordine trasmesso via satellite. L'errore massimo nel colpire il bersaglio è di 200 metri.

Dove non ci sono rilievi la navigazione diventa più difficile; nell'aprile 1977 lo Strategic Air Command americano ammise che l'uso del Cruise sarebbe stato «limitato a zone di terreno irregolare». Di fatto il sistema Tercom, prodotto dalla McDonnell Douglas Astronautics, ha finora dato scarsi risultati sul mare, su terreni paludosi o pianure; ma pare che i più recenti sviluppi abbiano risolto anche questi problemi, particolarmente limitativi per un'arma destinata a colpire un Paese — l'Unione Sovietica — ricco di terreni piatti. Si calcola, secondo i più recenti dati del Pentagono, che nell'attuale fase di sviluppo il Cruise possa essere impiegato sul 95 per cento del territorio sovietico.

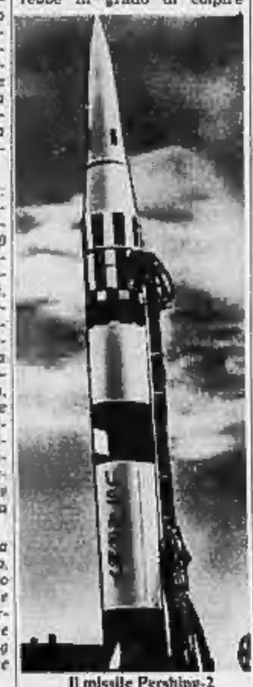
Da quando l'idea della «bomba volante» fu rilanciata nel 1972, vari modelli di Cruise sono stati allestiti per i collaudi. Due sono le case impegnate nelle prove, la Boeing e la General Dynamics. Il programma Cruise, lanciato dalla marina Usa nel settembre 1972, richiedeva un missile che potesse essere utilizzato nei tubi di lancio dei sommergibili. Il cosiddetto Slcm (sea launched cruise missile, cioè lanciato dal mare). Ma il programma navale fu correlato con uno dell'aviazione. Nacque così il prototipo del Tomahawk, prodotto dalla General Dynamics, utilizzabile dal mare ma anche dall'aria (nella versione Alcm, air launched cruise missile) e da terra (Glcm, ground launched cruise missile).

E' previsto in due versioni: una strettamente tattica (autonomia 640 chilometri, lunghezza metri 5,60, peso 1400 chili, l'unica finora collaudata) e una strategica (autonomia fra 2700 e 3700 chilometri, lunghezza metri 6,40, diametro 53 cm, motore a turboventola e booster di lancio a propellente solido). Quest'ultima è quella di cui verrebbero dotati i Paesi Nato dell'Europa, fra cui l'Italia, nella versione Glcm (per uso da terra): un sigaro con piccole alette stabilizzatrici, dotato di una testata nucleare da 200 kiloton pesante 123 chili, che può essere lanciato da una piattaforma mobile a quattro rampe.

Il Cruise della Boeing, dalla caratteristica forma a squalo, è destinato a un più specifico impiego tattico in versione Alcm (lanciato dai bombardieri B-52G). E' lungo 430 cm e pesa 884 chili. Ma la Boeing sta mettendo a punto anche una versione strategica.

L'invulnerabile

Il Pershing-2, la cui fabbricazione è stata decisa nel 1975 deriva dal Pershing-1A già in dotazione all'aviazione americana. Mentre questo aveva una portata variabile fra 100 e 500 miglia (160 e 800 chilometri), il nuovo tipo sarebbe in grado di colpire obiettivi a duemila chilometri di distanza, grazie a un terzo stadio supplementare che completa i due del Pershing-1A.



Il missile Pershing-2

Le principali caratteristiche di questo missile, prodotto negli Stati Uniti dalla Martin-Marietta, sono la mobilità e l'invulnerabilità alle intercettazioni elettroniche. L'intero sistema può essere trasportato — anche fuoristrada — da un convoglio simile a quello già adottato per il suo predecessore. Consiste in un camion articolato M656, di cinque tonnellate, sul quale sono montati il missile e la rampa erigibile per il suo lancio; in altri tre camion pesanti fuoristrada per il trasporto dell'equipaggiamento ausiliario (il programmatore di lancio e di navigazione, la radio elettronica, eccetera). L'intero complesso (missile Pershing-2 e autotrasportati) può essere spostato da una parte all'altra del mondo su quattro aerei C-130 Hercules, rendendone la disponibilità quasi immediata su qualsiasi teatro di operazioni.

Il pregio essenziale di questo missile è tuttavia la sua invulnerabilità quasi totale all'intercettazione nemica. Durante la prima fase della navigazione vale a dire con la spinta dei primi due stadi a combustibile solido, il Pershing-2 segue una rotta tracciata da un sistema di guida — il Singer-Kearfott — di tipo inerziale. Questo significa che il missile punta sull'obiettivo in base a dati prestabiliti, mentre un computer interno compensa mediante accelerometri e giroscopi le alterazioni causate da agenti esterni: in questo modo il missile non è influenzabile da contromisure elettroniche, come invece può accadere nel caso dei missili teleguidati. Il Pershing-2, cioè, è «sordo» alle interferenze elettroniche del nemico.

Un altro «cervello» è collocato nello stadio terminale, quello del rientro: è formato da un sistema di correlazione sviluppato dalla Goodyear Aerospace, che verifica il rilevamento del radar di bordo con la «mappa» dell'obbiettivo da colpire, precedentemente rilevata dagli aerei ricognitori o dai satelliti-spia e immagazzinata nel computer di bordo. In questo modo il motore dello stadio terminale, al quale è attribuita la nuova maggiore gittata del Pershing-1A, può apportare le necessarie modifiche di traiettoria.

L'obiettivo viene colpito con un errore massimo di 390 metri, contro i 750-1000 metri del modello precedente. Questo significa che non sarà necessario montare sui Pershing-2 testate nucleari di grande potenza distruttiva: sul Pershing-1A si parlava di 400 kiloton venti volte la bomba di Hiroshima, qui dovrebbero essere nell'ordine dei 50-100 kiloton.

SS-20, il missile sovietico che è puntato sull'Occidente

Il missile a tre stadi SS-20 è l'arma grazie alla quale l'Unione Sovietica ha raggiunto la superiorità strategica sullo scacchiere europeo. E' diretto erede dello SS-16, un missile intercontinentale a tre stadi, tutti alimentati da propellente solido. I cui primi esemplari furono collaudati nel 1972. Lo SS-20 si serve del secondo e del terzo stadio dell'SS-16, ai quali è stato aggiunto uno stadio terminale, o di rientro, in grado di portare tre testate nucleari e dirigerle indipendentemente su tre obiettivi diversi. E' il principio della testata multipla che va sotto il nome tecnico di Mirv.

Mentre un modello di SS-20 a testata singola, ma con una gittata di 7.500 chilometri, è ancora allo studio, l'Unione Sovietica ha già avviato la produzione del tipo a tre testate (ognuna con una potenza di 600 kiloton). E' un missile di dimensioni relativamente ridotte (lunghezza 16,5 metri, diametro 1,4, peso al lancio 13 tonnellate), dotato di un avanzato sistema di navigazione inerziale, con una gittata massima di 5.700 chilometri. E' in grado cioè di colpire, dal territorio sovietico, qualsiasi obiettivo in Europa, in Cina o nel subcontinente asiatico.

Finora, secondo informazioni di fonte Usa, ne sono stati costruiti circa 140 esemplari di cui un centinaio sono puntati verso l'Europa, gli altri verso la Cina. Se ne producono cinque al mese e il loro numero è quindi destinato ad aumentare considerevolmente (si stima circa 250 o 300 unità) prima che i Cruise e i Pershing-2 siano a disposizione delle forze Nato in Europa.

Caratteristica di pregio dell'SS-20 è la sua estrema mobilità: come il Pershing-2, anche questo missile può essere autotrasportato con speciali veicoli fuoristrada dotati di rampa di lancio ricaricabile (pare che due ore siano sufficienti fra un lancio e quello successivo). La sua precisione, rispetto ai 700 missili SS-4 Sandal (quelli della crisi cubana) ed SS-5 Skean che gradualmente sostituisce nello schieramento eurostrategico (erano entrati in servizio fra il '59 e il '61), è nettamente migliorata: può colpire l'obiettivo entro un raggio di 750 metri.

Il Backfire, bombardiere sovietico della nuova generazione, si affianca al missile SS-20 nella strategia Urss in Europa

Testi di
Fabio Galvano

mancano solo due volumi
a compimento dell'ordine alfabetico
il dodicesimo è un repertorio e una guida universale
di orientamento bibliografico

è uscito il 9° volume

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Alcune voci del 9° volume

POLIMERI: *Prodotti polimerici e reazioni di polimerizzazione:* Guido Natta, premio Nobel e Italo Pasquon, del Politecnico di Milano
Caratteristiche strutturali e tecnologiche: Walter Marconi, direttore del Laboratorio di ricerca Snamprogetti

POLITICA: Norberto Bobbio, dell'Università di Torino

PREISTORIA: Raffaele De Marinis, dell'Università Cattolica di Milano

PSICHIATRIA: Giovanni Jervis, dell'Università di Roma

PSICOANALISI: *La teoria: Il cinquantennio:* Joseph Sandler, dell'Università di Londra
La psicoanalisi dopo Freud: Giovanni Jervis, dell'Università di Roma
Psicoanalisi e cultura contemporanea: Gianni Vattimo, dell'Università di Torino

PSICOLOGIA: *Generalità:* Giovanni Jervis, dell'Università di Roma
Psicologia dell'età evolutiva: Giorgio Bartolomei, dell'Università di Roma
Psicologia clinica: Enzo Codignola, psicologo clinico

QUESTIONE MERIDIONALE: Giorgio Amendola, uomo politico

REATTORE NUCLEARE: *I reattori autofertilizzanti:* Edward Teller, dell'Università della California

RELIGIONE: Piero Rossano, della Pontificia Università Gregoriana di Roma
Storia delle religioni: Furio Jesi, dell'Università di Genova

RINASCIMENTO: *La cultura rinascimentale:* Nino Borsellino, dell'Università di Roma
Il rinascimento e le arti: André Chastel, del Collège de France
La musica: Claudio Gallico, dell'Università di Parma

RISORGIMENTO: Rosario Romeo, dell'Università di Roma
Interpretazioni del risorgimento: Franco Della Peruta, dell'Università di Milano
La letteratura risorgimentale: Lucio Felici, storico della letteratura

RIVOLUZIONE FRANCESE: Albert Soboul, dell'Università di Parigi I
Dal mito alla storia: Carlo Capra, dell'Università di Milano

RIVOLUZIONE RUSSA: Roy A. Medvedev, storico
Il dibattito storiografico: Sergio Bertolissi, dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli

ROMA ANTICA: *Storia; Religione:* Guido Clemente, dell'Università di Firenze
Arte: Ranuccio Bianchi Bandinelli, già dell'Università di Roma

ROMANZO: *Il romanzo medievale:* Aurelio Roncaglia, dell'Università di Roma
Il romanzo moderno: Franco Fortini, dell'Università di Siena

come si articolano due grandi voci

SCIENZA

Aspetti sociali ed economici: Vittorio Emiliani, studioso di materie economiche
Storia
Medievale: Sergio Raveggi, dell'Università di Firenze • *Moderna e contemporanea:* Alberto Caracciolo, dell'Università di Perugia • *Cultura:* Amedeo Quondam, dell'Università di Roma
Sviluppo Urbano
Età antica: Filippo Coarelli, dell'Università di Siena • *Età medievale, moderna e contemporanea:* Italo Insolera, dell'Università di Ginevra
Arte
Età paleocristiana e medievale: Carlo Bertelli, della Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Milano • *Età moderna e contemporanea:* Claudio Strinati, della Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Roma

LETTERATURA

Il romanticismo nella storia della cultura: Furio Jesi, dell'Università di Genova
La cultura letteraria
Germania: Giorgio Cusatelli, dell'Università di Pavia • *Inghilterra:* Mario Praz, già dell'Università di Roma • *Francia:* Carlo Bo, dell'Università di Urbino • *Italia:* Luigi Baldacci, dell'Università di Firenze • *Spagna:* Carmelo Samonà, dell'Università di Roma • *Paesi slavi:* Fausto Malcovati, dell'Università di Pavia
Arte: Roberto Tassi, critico d'arte
Musica: Claudio Casini, dell'Università di Cagliari

La Ditta
Fiori Luigi
in Via Po 2
la firma che indica il regalo di classe

PER LEI	PER LUI
Borse e portafogli firmati	Portafogli e cinture
Guanti e cinture	24 ore e cartelle
Moda giovane modelli esclusivi	Valigie e sacche viaggio
	Borselli

UN TELEVISORE IN OMAGGIO
GRUNDING O PHILIPS PORTATILE
prenotando una vettura FIAT entro
il 31 DICEMBRE '79
Alla Crocetta VIA CASSINI 46 - Tel. 50.58.58. A Mirafiori in CORSO TRAIANO 76 e sotto la Mole in VIA ROSSINI 26
Automotor CONCESSIONARIA FIAT

CERVINIA
eccezionale ristrutturazione della
Vecchia Casa delle Guide
con mantenimento dell'architettura originale nel rispetto dell'ambiente naturale, in mezzo alle piste da sci e ai piedi del monte Cervino.
un'occasione rara per gli amanti della vera montagna
a 2000 metri, strada per l'Orsinè, in posizione dominante il centro abitato di Cervinia.
La costruzione raggiungibile d'inverno con gatto delle nevi di proprietà della casa,
è dotata di taverna ritrovo completamente arredata, sala giochi adiacente e boxes auto.
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
Ingresso, soggiorno, 1-2 camere, cucinotta, doppi servizi, terrazzi
MUTUO FONDIARIO

TORINO
Via Alfieri, 24
Tel. 011/511382
IPI
AOSTA
Via Festaz, 88
Tel. 0165/43741

Washington: lavaggio del cervello agli ostaggi

L'embargo Usa contro Teheran ha solo simpatia dagli alleati

Sembra fallita la missione Vance in Europa - Gli Stati Uniti romperanno le relazioni con Khomeini? - Aspre polemiche (e bassa popolarità) per Ted Kennedy

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Venti ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran sono stati separati dagli altri, e vengono sottoposti a lavaggio del cervello e torture psicologiche perché si confessino colpevoli di spionaggio in un prossimo processo. Lo hanno dichiarato funzionari del Dipartimento di Stato, dopo che un'*équipe* di medici e di esperti dei servizi segreti ha studiato per due giorni l'intervista in diretta di uno dei prigionieri, il caporale dei *marines* William Gallegos, trasmessa martedì sera dalla rete televisiva Nbc. Il caporale Gallegos ha detto di aver visto solo una trentina di compagni su un totale di 50, e che gli altri «*sono stati portati via*». Il Dipartimento di Stato ha invano raddoppiato le sue insistenze affinché osservatori internazionali siano ammessi nell'ambasciata e controllino lo stato di salute dei detenuti.

Per la prima volta dall'inizio della crisi, il governo americano ha anche minacciato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Iran. Dopo una misura del genere, non resterebbe che un intervento militare. Un alto funzionario del Dipartimento di Stato, del quale si tace il nome, ha sostenuto che se gli ostaggi non verranno rilasciati entro una settimana, al massimo dieci giorni, i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran «*subiranno un danno irreparabile e permanente*». Il funzionario ha detto che il presidente Carter non ha mai voluto imporre un *ultimatum* al regime dell'ayatollah, ma che si avvicina il momento in cui il deterioramento dei rapporti diverrebbe irreversibile. La rottura diplomatica è stata evitata finora nella speranza che un canale di comunicazione coi prigionieri restasse aperto.

Nel clima di estrema tensione formatosi a Washington, il senatore Kennedy, candidato alla presidenza nelle elezioni dell'80, è stato nuovamente coinvolto in un'aspra polemica. Dieci giorni fa, Kennedy si era allenato la maggioranza dell'opinione pubblica americana definendo lo Scià un tiranno sanguinario, chiedendone l'espulsione e sostenendo che gli interessi dell'Iran e degli Stati Uniti coincidono. Ieri, si è diffusa la notizia che egli aveva mandato una lettera a Khomeini in cui si dichiarava disposto «a *versare il sangue*» per lui, e proponeva un incontro a Teheran. Per cinque ore, la radio iraniana ha insistito sull'autenticità del documento, pubblicato anche da un quotidiano, precisando che il colloquio era stato rifiutato. A Washington, un portavoce del senatore, visibilmente irritato, ha smentito la notizia, definendo la lettera un falso: «*Kennedy non ha scritto a nessuno in Iran, tantomeno all'*ayatollah» ha detto.

Il falso è stato in un primo tempo confermato dal ministero degli Esteri a Teheran. Ma il ministro Ghotbzadeh, contraddicendo i suoi funzionari, ha insistito più tardi che un telegramma del senatore era giunto a Khomeini.

«*E' autentico* — ha dichiarato alla radio Ghotbzadeh — *e chiede proprio un incontro*». Washington di nuovo ha smentito. Non si esclude che qualcuno abbia inviato un telegramma a nome di Kennedy: l'agenzia di stampa iraniana *Pars* l'ha attribuito a un giornalista dell'*International World News*, John Moravi. Il direttore del giornale che ha pubblicato la lettera ha detto di averla ricevuta dal figlio di Khomeini. L'episodio è inquietante sia per il Dipartimento di Stato che per il senatore: per il primo, perché dimostra che in caso di processo documenti falsi sarebbero esibiti a carico degli ostaggi; per il secondo, perché provocherà senza dubbio un'altra caduta nei sondaggi d'opinione (l'ultimo dà Carter con 48 per cento dei voti, contro i 44 di Kennedy, cosa mai accaduta).

La Casa Bianca ha annunciato che il presidente Carter prenderà una decisione sulle nuove pressioni da esercitare sull'Iran al ritorno da Bruxelles, dove si trovano per il Consiglio della Nato, del segretario di Stato Vance e del ministro della Difesa Brown. Il presidente spera va che gli alleati europei aderissero a una sua proposta di embargo economico, ma la missione di Vance, pur incontrando la solidarietà generale, sotto questo profilo è fallita. Alcuni alleati hanno risposto che appoggerebbero una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Non resta quindi a Carter che presentare una mozione per sanzioni economiche, come è avvenuto in passato per il Sud Africa e la Rhodesia. La Casa Bianca considera però l'iniziativa rischiosa: l'Urss potrebbe porre il veto al Consiglio di Sicurezza, per attirare l'Iran nella propria sfera d'influenza.

Al quarantesimo giorno di detenzione degli ostaggi, dopo la schiarita della scorsa settimana, quando sembrava profilarsi un negoziato, la crisi torna perciò ad aggravarsi. A Teheran, il ministro degli Esteri ha finora rifiutato di ricevere gli emissari dei Paesi europei e islamici che dovevano mediare per gli Stati Uniti, in particolare il delegato dell'Onu Yammin e il ministro degli Esteri di Sri Lanka Hameed. Al Palazzo di Vetro di New York, il Segretario generale Waldheim, che era pronto a partire per l'Iran di ora in ora, non ha più ricevuto alcuna comunicazione. E gli Stati Uniti vengono a mancare di un aiuto concreto e unanime dell'Occidente. «*Ho avuto espressioni di simpatia e di indignazione* — ha ammesso Vance — *ma sull'embargo tutti hanno chiesto tempo*».

Ennio Caretto

Il dollaro «tradito» da Messico e Tokyo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Voci di una disponibilità del Messico, uno dei maggiori produttori petroliferi del mondo, a sostituire il dollaro con un paniere di monete forti in pagamento del greggio hanno scosso negli ultimi due giorni il governo americano e gli ambienti economici e monetari internazionali. Le voci si sono diffuse nel momento in cui gli Stati Uniti hanno accusato il Giappone di essere pronto a un voltafaccia pur di non perdere il petrolio dell'Iran, anzi di aiutare il regime dell'ayatollah a superare gli ostacoli rappresentati dal congelamento dei suoi fondi in territorio americano con «strane» operazioni finanziarie.

La prospettiva dell'abbandono del dollaro da parte del Messico ha provocato aspre polemiche al Congresso martedì sera. Il sottosegretario di Stato Warren Christopher ha detto: «E' difficile credere che un Paese che ha una lunga storia di amicizia con noi come il Messico voglia renderci le cose più difficili in questo momento» e ha aggiunto che «delucidazioni» erano già state chieste. In via non ufficiale, la Pemex, l'ente petrolifero messicano, ha smentito; non si è avuto invece alcun commento dal ministero degli Esteri. L'ambasciata americana a Città del Messico ha affermato che non viene rifiutato alcun pagamento in dollari.

Sembra chiaro tuttavia che sia il Messico, il quale non fa parte dell'Opec, che il Giappone, il Paese del mondo che dipende maggiormente dalle importazioni di greggio, stanno prendendo le distanze dagli Stati Uniti. Il Giappone ha respinto le accuse americane, ma i suoi operatori hanno fatto quasi incetta di petrolio iraniano sul mercato cosiddetto libero. Al Congresso, martedì sera, cinque parlamentari hanno presentato una mozione per chiedere al premier nipponico Ohira che «proibisca questa indegna corsa che fa l'interesse dell'ayatollah». In precedenza Ohira aveva affermato che il fabbisogno di greggio del Giappone non poteva essere sacrificato.

e. c.

Il regime islamico non vuol mostrarsi isolato

Falsa lettera di Kennedy nel turbante di Khomeini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Del tutto inverosimile appare la lettera, in data 9 dicembre, indirizzata dal senatore Edward Kennedy a Khomeini. (Kennedy ha smentito). Il giornale *Bamdad* scrive che il senatore Kennedy ha chiesto all'*imam* di ricevere lui, l'ex-congressman Tom Vagersky, il signor Emer-Moradi dell'*International World News* e la signora Komstead «*sostenitori al cento per cento della Repubblica islamica*». Senonché Khomeini ha respinto la richiesta perché «*noi vogliamo il deposto Scià che ha oppresso la nostra nazione per 25 anni, depredandola*».

La lettera di Kennedy all'imam viene pubblicata con enorme rilievo. «*Quello che voi avete fatto durante undici mesi in Iran ha choccato il mondo. Voi e trentacinque milioni di iraniani avete tenuto testa agli Usa, ai suoi 225 milioni di abitanti. Congratulazioni. Sono pronto a dare il mio sangue per voi. Le critiche all'amministrazione hanno danneggiato la mia carriera politica, ma io la penso come voi. Abbiamo deciso di dichiararvi la nostra solidarietà perché apprezziamo il vostro insegnamento e la vostre idee. Attendiamo una risposta. Che Dio benedica voi, la vostra famiglia, la vostra nazione*».

Qui la manipolazione sembrerebbe evidente, tuttavia il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha dichiarato alla radio che il senatore Kennedy può smentire quanto vuole. «*sono affari suoi; sta di fatto che il messaggio l'abbiamo ricevuto*».

Forzature e manipolazioni a parte, il gran *battage* sulla lettera di Kennedy che altro rivela se non la preoccupazione del regime di dimostrare a un'opinione pubblica preoccupata e divisa che l'Iran è tutt'altro che isolato?

Il governo iraniano sta cercando di ricucire in qualche modo un discorso con il mondo occidentale, sforzandosi di prospettare un'immagine del regime meno arcigna e intollerante di quella di Khomeini. Ed ecco, ieri, il ministro Ghotbzadeh convocare all'improvviso l'intero corpo diplomatico per un tè, all'insegna di una cordialità niente affatto rivoluzionaria. Scambio di battute, nessun accenno agli ostaggi, vaga indicazione sul proposito di presentare a Caracas, il 17 dicembre, la proposta di sostituire il dollaro con un paniere di monete forti («*Si tratta solo di una proposta*»).

Tutto questo mentre Khomeini, in un discorso a un gruppo di religiosi, esalta la fucilazione dei traditori in quanto «*mezzo di purificazione*». Tutto questo mentre il terribile giustiziere Kalkhali afferma che nessuno degli ostaggi verrà condannato a morte.

l. m.

Teheran: «Pertini chiede il processo degli ostaggi» Smentita a Roma

TEHERAN — In un servizio da Roma dell'agenzia *Pars*, il quotidiano *Jumhurie Islami*, vicino al clero sciita, afferma sotto un titolo in prima pagina, che il presidente Pertini «*ha chiesto la convocazione di un tribunale islamico per provare l'innocenza di alcuni ostaggi dell'ambasciata di Teheran*».

Il dispaccio ripreso da altri giornali della capitale afferma che Pertini ha fatto queste dichiarazioni a rappresentanti dell'Associazione degli studenti islamici in Italia. Il nostro presidente, secondo la *Pars*, avrebbe detto «*di essere pronto a recarsi in Iran in qualsiasi momento, se Khomeini desiderasse un incontro*». Pertini avrebbe inoltre «*chiesto agli studenti di far conoscere al popolo iraniano il suo passato di antifascista, di combattente per la libertà e, soprattutto, il suo atteggiamento di ferma condanna del sanguinario regime dello Scià*».

ROMA — Il Quirinale ha precisato che «*il presidente Pertini agli studenti iraniani che gli hanno chiesto udienza non ha fatto che ribadire la richiesta della liberazione degli ostaggi americani, chiaramente espressa nel telegramma inviato all'*ayatollah *Khomeini*».

Teheran: l'Italia non seguirà gli Usa

TEHERAN — L'Italia potrebbe aver bisogno di una maggiore quantità di petrolio iraniano dopo il taglio delle forniture deciso dall'Arabia Saudita. Per questo l'Iran ritiene che gli italiani non si allineeranno agli Stati Uniti afferma il giornale *Repubblica Islamica*. L'articolo sostiene che l'Italia non deciderà il congelamento dei depositi iraniani nel Paese, date le «*amichevoli relazioni*» esistenti fra Roma e Teheran.

Il quotidiano afferma che i funzionari di banca iraniani in Italia «*sono pronti, nel caso che il Paese decida di congelare i depositi dell'Iran*».

Appello all'Europa di studenti islamici

TEHERAN — Gli studenti che occupano l'ambasciata americana a Teheran si sono rivolti ai «*popoli di Gran Bretagna, di Francia, d'Italia e della Repubblica Federale di Germania*» per chiedere loro di «*appoggiare l'Iran e di non cedere di fronte ai delitti degli Stati Uniti*».

Bloccati in Francia fondi iraniani

PARIGI — L'Iran non riavrà per il momento i 50 milioni di dollari che aveva depositato un anno fa alla succursale parigina della «City Bank» di New York. Lo ha deciso ieri il tribunale di Parigi al quale si era rivolta la settimana scorsa la Banca Centrale iraniana per ottenere la restituzione della somma, bloccata dalla «City Bank» di Parigi su ordine della casa madre.

La banca iraniana non è riuscita a sbloccare i suoi 50 milioni di dollari in quanto — ha spiegato il tribunale — non si trattava di un deposito a vista ma a termine e, in base a un articolo del codice civile, le parti legate da un contratto non possono esigere il dovuto prima della scadenza di questo termine.

Secondo il tribunale, cioè, la Banca Iraniana potrà chiedere la restituzione del deposito soltanto se il 10 gennaio prossimo, data alla scadenza del termine, la «City Bank» di Parigi si rifiuterà di sbloccare i 50 milioni.

Gli impegni della diplomazia vaticana e dell'ex S. Uffizio

Schillebeecks dovrà rispondere sui dogmi

Il teologo belga è un "quasi eretico„ - Accusato di mettere in dubbio la divinità di Cristo Atteso anche il vescovo "ribelle„ Lefebvre

CITTA' DEL VATICANO — La Congregazione per la dottrina della fede (ex S. Uffizio) nei prossimi giorni avrà il suo da fare. Da martedì è a Roma il teologo belga Edward Schillebeeckx, in odore di eresia, convocato per rispondere dinanzi al tribunale del dicastero su alcune sue interpretazioni progressiste in merito ai dogmi. Entro la fine della settimana è atteso l'arrivo dell'arcivescovo Marcel Lefebvre, capofila dell'altra sponda del cattolicesimo, quella dei conservatori a oltranza.

Il procedimento nei confronti del domenicano Schillebeeckx era stato promosso da Paolo VI, ora viene confermato e affrettato da Giovanni Paolo II, intenzionato a affrontare le frange estreme della Chiesa sia a destra sia a sinistra senza inutili dilazioni.

Schillebeeckx dovrà difendere le sue tesi di fronte al cardinale Seper, jugoslavo, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, al segretario dello stesso dicastero, anch'egli domenicano e belga di nascita, p. Jerome Hamer, e a un certo numero di teologi «consultori» di diverse nazionalità. Il teologo comparirà davanti ai giudici oggi alle nove e alla stessa ora di domani. Ripartirà da Roma domenica, proprio mentre arriverà il «ribelle» mons. Lefebvre.

Il processo è naturalmente a porte chiuse, difficilmente il Vaticano dirà qualcosa sul dibattito e sulle conclusioni, nonostante la dichiarazione fatta qualche tempo addietro dal card. Seper alla televisione tedesca: «*Non si può più parlare di processi segreti*». Schillebeeckx ha 65 anni, da 45 appartiene all'Ordine domenicano è professore di dogmatica e di storia della teologia all'università di Nimega in Olanda. Ha spiegato i suoi punti di vista in un dossier di trenta pagine e in un piccolo libro apparso anche in tedesco: li ha inviati alla Congregazione romana, sperando di evitare un interrogatorio che a Roma viene eufemisticamente definito «*colloquio di chiarimento*». Ha saputo che alla Congregazione per la dottrina della fede è ormai schedato al 13 grado di una scala di giudizio al termine della quale (18 grado) scatta la condanna ufficiale per eresia.

Schillebeeckx, che fu perito ufficiale al Concilio Vaticano II al seguito del card. Alfrink, deve comparire dinanzi al Dicastero romano per rispondere di nove punti dubbi riscontrati nei suoi scritti e nel suo insegnamento circa le dimensioni della «verità rivelata», il potere dottrinale dell'infallibilità del Papa, la divinità di Gesù Cristo, il valore di sacrificio della morte di Gesù, la coscienza di Gesù di essere Messia e figlio di Dio, la fondazione della Chiesa da parte di Gesù, l'istituzione dell'Eucarestia, la concezione verginale di Gesù, la sua resurrezione.

Non è la prima volta che la Congregazione per la dottrina della fede gli contesta un'interpretazione erronea delle verità cattoliche. Già nel 1968 aveva dovuto essere difeso dinanzi al dicastero romano dal suo amico tedesco, il teologo Karl Rahner e aveva potuto evitare il peggio. Ora la Congregazione torna alla carica in modo più deciso per ciò che ha scritto nel suo recente volume «Gesù, un tentativo di cristologia», nel quale si ripetono affermazioni che già erano in altre opere del teologo domenicano (come «Gesù, storia di una vita» e «Giustizia e amore, grazia e liberazione».

Filippo Pucci

Lieve terremoto in Valnerina

PERUGIA — Dopo la scossa tellurica di martedì in Umbria, nelle zone tra Assisi, Foligno e Spoleto, la terra ha nuovamente tremato nelle prime ore di ieri, alle tre ed alle cinque, anche in Valnerina, fra Norcia e Cascia.

Vaticano cauto su Arafat

CITTA' DEL VATICANO — «*Andate cauti*», rispondono le fonti ufficiali vaticane ai giornalisti che chiedono un commento della Santa Sede alle rivelazioni fatte martedì scorso, in una conferenza stampa a Roma, dal padre Ibrahim Ayad circa ripetuti scambi di lettere avvenuti nell'ultimo anno tra Papa Wojtyla e Arafat. Le stesse fonti non confermano, ma neppure smentiscono, lasciando così accreditare come vere le rivelazioni del sacerdote cattolico che, del resto, si presenta in veste di tutta credibilità: appartiene al clero del Patriarcato latino di Gerusalemme, è membro del Consiglio nazionale palestinese e consigliere di Arafat per i problemi internazionali ed i rapporti con le Chiese.

«*Occorre aspettare, la cosa è delicata, specie trattandosi di questione a così alto livello...*». Le fonti vaticane si trincerano per il momento dietro affermazioni vaghe. L'ultima delle due lettere inviate dal Papa al capo dell'Olp risalirebbe, secondo padre Ayad, a circa quattro mesi addietro. Inoltrata non si sa attraverso quali canali.

Ad Arafat, che gli chiede un pronunciamento nuovo e più forte di quelli passati, non solo sui diritti del popolo palestinese, ma in favore della sua autodeterminazione e della sua sovranità nazionale, Giovanni Paolo II avrebbe fatto sapere che un incontro in Vaticano per il momento appare non ancora possibile.

f. p.

In giudizio alla Corte dei Conti

Lo Stato chiede i danni a Tanassi e a Fanali per tangenti Lockheed

ROMA — L'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, il suo segretario particolare, Bruno Palmiotti, e l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Duilio Fanali, saranno chiamati dalla procura generale della Corte dei Conti a rispondere del danno erariale conseguente all'acquisto dei 14 aerei «C-130 Hercules» della Lockheed.

Il giudizio, assegnato dal presidente della Corte, Ettore Costa, alla prima sezione giurisdizionale, è stato fissato per la fine del prossimo maggio; gli atti di citazione, firmati dal viceprocuratore generale, Vincenzo Apicella, sono in corso di notifica.

La procura generale della Corte è intervenuta con rapidità perché il giudizio si baserà su fatti materiali già accertati dalla Corte Costituzionale, la cui sentenza inappellabile ha autorità di «cosa giudicata» anche agli effetti di un giudizio civile o, come è quello davanti alla Corte dei Conti, amministrativo.

Tale sentenza — dice l'atto di citazione — è esplicita ed inequivocabile nel dichiarare: che Tanassi, Fanali e Palmiotti tennero un comportamento contrario ai doveri d'ufficio conseguente a corruzione; che la Lockheed aumentò del cinque per cento il prezzo dei «C-130» per provvedere a probabili contributi ai partiti politici italiani; che tale aumento comportò inoltre un «profitto aggiuntivo» per la Lockheed; che furono pagate tangenti per non meno di due milioni e 18 mila dollari pari, al cambio del tempo, a un miliardo 259 milioni di lire.

Tanassi, Palmiotti e Fanali si sentiranno chiedere di risarcire allo Stato la somma di un miliardo e 308 milioni, che corrisponde all'effettiva maggiorazione di prezzo degli aerei (poi risultata del sei per cento); la differenza (circa 50 milioni) tra questa somma, costituente il «danno erariale» e le tangenti risultate pagate servì — secondo l'atto di citazione — per ulteriori spese corruttive sfuggite ad ogni accertamento o fini per costituire un ingiusto utile aggiuntivo per la Lockheed.

Tanassi, Fanali e Palmiotti sono chiamati a risarcire il danno erariale ciascuno per la somma che il collegio giudicante deciderà a seconda delle rispettive e più o meno gravi responsabilità.

Non è stato citato in giudizio l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani, anch'egli condannato dalla Corte Costituzionale ora un dipendente pubblico, ma — secondo la procura generale della Corte dei Conti — partecipò alla vicenda delle tangenti Lockheed «*fuori dell'esercizio delle proprie funzioni*».

Un quattordicenne si uccide con un sacchetto di plastica

ROMA — Un ragazzo di 14 anni, Fabrizio Panicali, si è ucciso nella sua abitazione di via Valtellina 74, con un sacchetto di plastica nel quale aveva infilato la testa. Lo ha trovato morto ieri mattina nel suo letto per soffocamento il fratello maggiore che era andato a svegliarlo.

Le indagini della polizia non hanno permesso di stabilire i motivi del suicidio. Fabrizio Panicali, figlio di un professore, Oscar, frequentava con buon profitto la IV ginnasiale presso l'istituto «Luciano Manara».

«Black out» per industrie in Sardegna

CAGLIARI — A cominciare da ieri sera le maggiori industrie sarde non riceveranno l'energia elettrica negli orari indicati nel piano di emergenza disposto dall'Enel per il periodo invernale.

Lo ha reso noto un comunicato dell'ente elettrico, nel quale è precisato che la sospensione dell'energia è dovuta a un guasto avvenuto ieri mattina poco prima delle 7 nella centrale del Sulcis, a una settantina di chilometri da Cagliari.

L'Enel invita anche tutti i sardi a ridurre al minimo i consumi al fine di evitare l'estensione del piano anche alle altre utenze e informa che già sono in corso i lavori per la riparazione del guasto nella centrale.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 13 dicembre 1879)

Giornale nihilista

PIETROBURGO — Noi abbiamo a suo tempo annunciata l'apparizione del primo numero delle *Narodnaja Volia* (Volontà del popolo), il nuovo giornale clandestino dei nihilisti. E' stato ora distribuito a Pietroburgo ed in altre città della Russia un altro fascicolo dello stesso giornale, che contiene dei commenti sul recente processo Mirsky, i cui sei imputati assolti sono ancora in carcere.

Molti interrogativi sulla sciagura di Forlì

L'aereo di Ferruzzi era sulla pista ma basso: l'«Ils» non funzionava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Restano senza risposta gli interrogativi sulle cause dell'incidente aereo avvenuto, lunedì sera, a poche centinaia di metri dalla pista del Ridolfi di Forlì, costato la vita a cinque persone. Il procuratore della repubblica di Forlì, Marcello Branco, ha nominato una commissione d'inchiesta di cui ha chiamato a far parte anche esperti dell'aeronautica militare. Come primo atto, la commissione dovrà provvedere al recupero di tutti i relitti del bireattore «Lear» sparsi in un raggio di alcune centinaia di metri. In attesa che i rottami siano trasferiti all'aeroporto di Forlì dove si svolgeranno le perizie tecniche, la zona della sciagura è stata isolata.

L'accertamento delle cause dell'incidente difficilmente potrà però venire dall'esame di ciò che resta dell'executive dell'industriale ravennate Serafino Ferruzzi, perito nella sciagura assieme ai piloti Enzo Villani, 47 anni, bolognese, e Roberto Casa, 31 anni, di Milano, e due persone che si trovavano nella palazzina investita dal velivolo, l'impiegato Libero Ricci, 52 anni, e la figlia Fiorella, di 21. Anche se mancano testimoni diretti dell'incidente, appare infatti da escludere un guasto all'aereo, che seguiva esattamente la rotta necessaria per immettersi sulla pista dell'aeroporto forlivese, il ritorno da un viaggio compiuto a Londra. La foschia, l'insufficiente servizio di radio-assistenza dell'aeroporto forlivese e probabilmente un errore di valutazione del pilota sono tutte cause che forse hanno concorso alla sciagura. Enzo Villani, che pilotava l'aereo, non aveva potuto servirsi della parte dell'impianto di ILS dell'aeroporto Ridolfi (fuori servizio da un mese e mezzo) che fornisce indicazioni sull'angolo di discesa del velivolo. Si è venuto così a trovare a una quota molto più bassa di quella che prevedeva e l'«executive», dopo avere urtato il tetto di un mulino e aver sfiorato un'altra casa, è andato a schiantarsi contro la palazzina della famiglia Ricci.

Nel tentativo di ricostruire il momento critico dell'incidente, un velivolo dell'aeronautica militare ripeterà decine di volte la manovra che avrebbe dovuto compiere il «Lear» per atterrare, analizzando con sofisticati apparecchi tutti gli elementi tecnici delle condizioni di volo.

Ieri intanto si sono svolti i funerali delle vittime. Il rito funebre di Libero e Fiorella Ricci si è svolto a Forlì nella chiesa di San Pio X, mentre le salme delle tre altre vittime sono state portate nelle città di residenza. I funerali del cavaliere del Lavoro Serafino Ferruzzi si sono svolti a Ravenna nella basilica di San Francesco, e il rito religioso è stato officiato dall'arcivescovo mons. Tonini, alla presenza di numerosi esponenti dell'economia e di alcune migliaia di ravennati.

Ferruzzi che in trent'anni era riuscito a costruire un vero e proprio impero finanziario, e che recentemente era subentrato al conciliabolo Attilio Monti come azionista di maggioranza nell'Eridania, era un protagonista abbastanza anomalo del mondo imprenditoriale italiano. Di Ferruzzi si è detto che la sua unica filosofia fosse il lavoro.

Uber Bondini

Al lavoro su decisione del pretore

Riassunti dall'Alfa Romeo i tre operai licenziati

MILANO — Sono già al lavoro, reintegrati nel loro posti a tutti gli effetti, i tre operai dell'Alfa Romeo per i quali si è conclusa la causa promossa contro la casa automobilistica dopo che, assieme ad altri quattro, erano stati licenziati per assenteismo. L'Alfa dovrà pagare a loro cinque mensilità in più come stabilisce la legge.

La decisione che fa rientrare definitivamente in fabbrica Giovanni Varano, Antonio Balducci e Giovanni Barone è stata presa dal pretore Giampaolo Muntoni, il quale, già in ottobre, in attesa del giudizio di merito aveva ordinato all'Alfa di riprendere, provvisoriamente, i tre.

Altri magistrati devono decidere su analoghi ricorsi di quattro licenziati, ma in attesa di prendere una decisione definitiva, non li hanno fatti rientrare come chiedevano.

Varano, Balducci e Barone, addetti rispettivamente alla prova cambi, alla tappezzeria e ai ricambi, avevano totalizzato una quantità di assenze per malattia «*da rendere oggettivamente carente l'interesse dell'azienda*» nel mantenerli in servizio, come era detto nelle lettere di licenziamento.

Nella documentazione presentata al magistrato la casa automobilistica faceva notare come Varano, negli ultimi sei mesi, su un totale di 1420 giorni lavoratori si sia dato malato per 880. Le assenze sono brevi e frequenti con una durata media da due a otto giorni divise in 183 periodi; analoga la situazione di Barone: 897 giorni di assenza su 1420 con 225 periodi di malattia. Balducci, invece, s'era assentato 786 giorni (55,3 per cento) su 1420 divisi in 126 periodi di 6,2 giorni l'uno.

A completamento di questi dati l'Alfa Romeo specificava che Varano ha anche avuto 5 provvedimenti disciplinari per assenze e ritardi ingiustificati, Barone 3 di cui uno «*per non aver reso possibile una visita di controllo Inam*». Balducci due, di cui uno per non essersi presentato al lavoro nel giorno stabilito dopo che il medico Inam aveva anticipato la chiusura della malattia.

L'Alfa ricorrerà contro la sentenza.

Seicento delegati a Chianciano

I tessili della Cisl sollecitano un patto di unità coi partiti

Nella confederazione era stata sempre sostenuta l'autonomia del sindacato dalla classe politica - Oggi l'intervento di Pierre Carniti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIANCIANO — I tessili della Cisl (la più forte categoria industriale, dopo i metalmeccanici) chiedono un governo di unità nazionale e sollecitano la loro confederazione (cioè la Cisl; cioè Carniti) a farsi «*sostenitrice di un patto di unità nazionale fra tutte le forze politiche democratiche disponibili*». La proposta è stata avanzata ieri dal segretario generale dei tessili della Cisl, Rino Cavigioli, nella relazione d'apertura dell'Assemblea organizzativa alla quale partecipano circa 600 delegati in rappresentanza di oltre 170 mila iscritti.

Si tratta di un cambiamento di rotta rilevante. La Cisl, che ha sempre sostenuto la più rigorosa autonomia del sindacato dalla classe politica, non rinnega questa «filosofia», ma, per la prima volta, in modo esplicito, decide di «*sporcarsi le mani*» con una proposta politica. Sarà interessante sentire oggi qual è il parere del segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, che parlerà ai congressisti nel pomeriggio.

«*Spero* — ci diceva ieri Cavigioli — *che l'Assemblea approvi la mia proposta. L'alternanza fra partiti democratici vale per noi il modello ideale, ma oggi ci troviamo in una situazione di democrazia "bloccata" dalla quale bisogna uscire quanto prima. Il sindacato si trova sempre più frequentemente privo di un interlocutore autorevole, che abbia in mano le leve della politica industriale*».

Anche se di fatto questo nuovo orientamento del sindacato libero, per un «*patto di unità nazionale*», finisce per essere un aiuto a Zaccagnini alla vigilia del congresso democristiano, i dirigenti dei tessili della Cisl rifiutano ogni collegamento di questo tipo: «*Nella Cisl* — ha affermato Cavigioli — *i democristiani sono sempre meno*».

La seconda novità di rilievo emersa dal dibattito riguarda la gestione del contratto nazionale e la contrattazione integrativa aziendale (che dovrebbe cominciare verso la fine di gennaio), nel vasto settore che, oltre ai tessili, comprende i calzaturieri e l'abbigliamento, con 1 milione e 600 mila addetti. Di questi però solo 800 mila risultano occupati nell'industria.

Dopo un decennio di rigidità, il sindacato sembra ora incline all'autocritica. «*Meglio un sistema flessibile e gestito* — ci ha detto ieri Cavigioli — *piuttosto che queste situazioni fuori mercato*». Ed ha aggiunto: «*Per le aree di decentramento è necessario passare dalle parole ai fatti; finora il sindacato ha fatto il "duro" ma resta all'esterno di queste realtà aziendali*».

Se si pensa alle «rigidità» che i metalmeccanici continuano ad imporre, l'atteggiamento dei tessili della Cisl appare ricco di novità, anche se appena abbozzate. In concreto (ma bisognerà sentire anche i tessili della Cgil e della Uil, nell'ambito della Federazione unitaria), ciò dovrebbe significare una contrattazione integrativa che tenga conto delle situazioni aziendali: contrattazione dell'orario annuo, introduzione di forme di lavoro a tempo parziale, individuazione di forme di orario flessibile e giornaliero, verifica delle possibilità d'innovazione sull'attuale distribuzione fra tempo di lavoro, di studio e di pensionamento. «*Nella contrattazione integrativa — ha affermato Cavigioli — ci sarà anche una parte salariale ma "senza soffiare sul fuoco", anche se quasi tutti ignorano che i tessili ancor oggi guadagnano dalle 50 alle 130 mila lire in meno delle altre categorie industriali*».

Sergio De Vecchi

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Rita Treves

Partecipano la improvvisa morte il figlio Donatello Vigliano con Gianna e Nora, la sorella Cesarina Muggia, nipote e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 dalla casa di riposo israelitica via R. Gabrieli 12.

— Torino, 13 dicembre 1979.

Andrea Vigliano è vicino al figlio Donatello nella triste circostanza.

Kater, Nella e Pierpaolo Guerrata partecipano al dolore di Donatello, Gianna, Eleonora.

Gli Amici del gruppo Stoffarte si uniscono commossi al dolore dell'amico Ingegnere Donatello Vigliano per la perdita della mamma

Emilia Treves

— Torino, 12 dicembre 1979.

Anna e Fabrizio Brivadel partecipano affettuosamente al dolore di Donatello per la scomparsa della MAMMA.

Umberto Marioretti è vicino all'amico di sempre Donatello e prende fraternamente parte al suo dolore.

Antonio, Maria Pared partecipa commosso al dolore dell'amico Ingegner Donatello.

Gli Amici di Aletheia si associano al dolore di Donatello per la morte della MAMMA.

Il Gruppo C. Nigra prende parte al dolore dell'amico Ingegner Donatello per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Andreone in Gallo

Lo annunciano il marito **Pietro**, i figli Lorenzo e Gianluigimario, la nuora Rosy con i piccoli Fulvio e Silvia, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 presso il Duomo di Vercelli.

— Torino, 13 dicembre 1979.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Lorenzo Gallo per la scomparsa della mamma signora

Maria Andreone

— Torino, 12 dicembre 1979.

I Colleghi della Tesoreria della Cassa Risparmio partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Lorenzo per la scomparsa della madre signora

Maria Andreone

— Torino, 12 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Magnetti

La piangono la nipote Marisa col marito Sante Zilioli, gli adorati nipoti Marco e Riccardo, la sorella Celestina ved. Ferraris, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 via Cesare Battisti 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 13 dicembre 1979.

La famiglia Deonati e Michelone partecipano al lutto di Marisa e Sonia.

Piero, Beppe Girivetto e figli partecipano al dolore di Marisa e famiglia.

E' mancato

Andrea Laccattini

Anziano Fiat

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano l'affezionatissima figlia Ginetta, il nipote Gianluca e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 cappella Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 dicembre 1979.

Maria Boletti affezionatissima vicina a Ginetta.

E' mancata

Maria Gandiglio nata Sandrone

di anni 84

Ne danno il dolorosso annuncio il figlio Rodolfo con la moglie Maria Cavallo e parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. ore 14,30 partenza dall'abitazione Strada Genova 238

— Moncalieri, 12 dicembre 1979.

Maria e Pina con Dino e Carlo vicini a Maria e Rodolfo, ricordano con affetto la cara

Maria Gandiglio

— Torino, 13 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mondo

anni 96

Ne danno il triste annuncio i figli Mario e Arturo con le rispettive famiglie. La cerimonia partirà oggi alle ore 15,30 dall'ospedale Cto per Barriera S. Paolo dove avranno luogo i funerali. Un particolare ringraziamento al dottor Capretto.

— Torino, 13 dicembre 1979.

E' mancata l'anima buona e generosa di

Anna Pozzo ved. Milone

anni 87

La piangono il figlio **Giuseppe** con la moglie Luigia, la nipote Caterina col marito Franco Bocca e il nipotino Carlo, i nipotini Paolo e Roberto, la figlia Gladys e famiglia. Funerali in Rivoli il 13 corrente, alle ore 15, partendo da via Einaudi 11. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 12 dicembre 1979.

I nipoti Carlo ed Ester Pozzo partecipano al dolore dei cugini Giuseppe e Gina Milone.

Direzione e Maestranze della Ditta Aurora S.p.A. partecipano al lutto del dott. Piero Guerra per la scomparsa della mamma signora

Elisabetta Rossi ved. Guerra

— Torino, 12 dicembre 1979.

Soci e Collaboratori Studio Camerano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Marcello Martinengo

— Torino, 12 dicembre 1979.

Giovanni Maria Vesco e Vincenzo De Michell partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COTTON

Gustavo Piu

— Torino, 12 dicembre 1979.

Il Circolo la famiglia sarda di Torino partecipa sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa

dott. Gustavo Piu

già presidente onorario

— Torino, 12 dicembre 1979.

(Continua a pag. 7)

Convegno internazionale a Milano

Socialismo liberale per un'Europa nuova

Organizzato da «Alleanza», da «Critica sociale», dal Centro «Rodolfo Mondolfo», e presieduto da Norberto Bobbio, si è svolto a Milano il 10 e l'11 dicembre il convegno internazionale su «Socialismo liberale e liberalismo sociale. Esperienze e prospettive in Europa», con un'ampia partecipazione di studiosi e politici. Si è discusso sugli ideali di giustizia e libertà tenuti presenti, senza contrapposizioni, da molte dottrine politiche nella storia dell'Europa e si sono analizzati i modi concreti con cui, oggi, questi ideali possono essere realizzati nelle istituzioni statali e nelle strutture economiche, di fronte all'invadenza dello Stato e della burocrazia.

L'idea del convegno nacque in occasione del successo che liberali e socialisti ebbero nelle elezioni per il Parlamento europeo e dalla constatazione che, in Italia, i due partiti sono tradizionalmente su versanti opposti, mentre in molti Paesi d'Europa, dalla Germania all'Inghilterra, dalla Danimarca all'Olanda, vi è tra essi dialogo e collaborazione.

Del resto, anche se sono sempre più flevoli le speranze di ottenere per la nostra avventurata nazione un governo governante, senza i soffocanti compromessi tra i partiti maggiori, l'unica via accettabile pare quella di una sincera collaborazione di forze laiche favorevoli davvero a ideali liberali e sociali.

Nell'intreccio di tali motivazioni culturali e di politica in atto, è inoltre inserito, nel convegno milanese, il ricordo di esperienze di pensiero e di azione che, nel periodo fascista, rappresentarono un appassionato tentativo per far rivivere la democrazia fuori dagli allettamenti del totalitarismo marxista. «Socialismo liberale» è il titolo di un libro pubblicato in Francia nel '30 da Carlo Rosselli (e di cui una nuova edizione sta ora per uscire presso Einaudi, con prefazione di Bobbio); e le tesi del libro erano già state da lui esposte, prima del confino e della fuga in Francia, ove fu assassinato nel '37, in due articoli intitolati *Liberalismo socialista*, comparsi nella «*Critica sociale*» di Turati e nella «*Rivoluzione liberale*» di Gobetti.

Leo Valiani ha illustrato a Milano la nobile lezione di Rosselli che, respingendo sistema e ideologia marxisti, tentò una sintesi dell'ideale morale socialista circa l'eguaglianza con il metodo politico liberale. A tale sintesi di ispirarono il movimento di «Giustizia e libertà» e il Partito d'azione, che naufragarono entusiasmi naufragati poi negli errori politici del dopoguerra.

Ma a Milano era presente anche Guido Calogero, che, prima dell'incontro e degli scontri con gli azionisti, aveva autonomamente elaborato una sua concezione antimarxista, del «liberalsocialismo» che, sia pure con sfumature diverse, riprendeva il tema della conciliazione dei valori di libertà e giustizia sociale.

Da queste rievocazioni emergono, che hanno resa viva la lezione del passato, il convegno milanese ha potuto trarre spunto per riflettere sulle difficoltà complesse e sui pericoli di fallimento impliciti in un'operazione concettuale che tenda a dare una risposta del tutto soddisfacente al problema della società, inventando un presunto «superamento» di «liberalismo» e «socialismo». E' ovvio che ciascuna di queste dottrine ha avuto forme diverse: ma ogni «socialismo» ha un tratto comune che lo distingue da ogni «liberalismo». Qualsiasi dottrina socialista privilegia il valore dell'umanità come specie; mentre nessuna dottrina liberale rinuncia al valore supremo dell'individuo umano.

Tutto ciò non si può cancellare con l'accostamento dell'aggettivo «sociale» al sostantivo «liberalismo» o dell'aggettivo «liberale» al «socialismo». E non era del tutto errata la convinzione di Croce che la sintesi fosse impossibile o quella di Einaudi che non sempre fosse auspicabile. Mi pare che anche a Milano, attraverso dibattiti vivaci, sia emersa l'opportunità che socialisti e liberali serbino vivo la fedeltà ai propri valori. Ma non per questo viene meno la possibilità di incontro e collaborazione, anche ben oltre i giochi parlamentari.

Non si tratta di fondere valori irriducibili; bensì di non farne idoli a cui sacrificare la nostra ragionevolezza. Si può aspirare all'eguaglianza di dignità degli uomini senza negare la loro diversità, così come la difesa dell'individuo può non comportare il disfrenarsi degli egoismi. Il socialismo che non si lasci fagocitare dal mito marxista della pianificazione, e il liberalismo, che pur difendendo il concetto di «mercato» non si identifichi senz'altro con il liberismo economico, possono collaborare sul piano dei programmi e dei progetti concreti.

Non già rinunciando agli ideali, ma ispirandosi ad essi — come ha detto nella sua relazione anche Francesco Forte — per quelle ipotesi di «*ingegneria sociale*», che non propongono soluzioni definitive, ma traggono lezione dall'esperienza. C'è tuttavia ancora posto in Italia per la ragionevolezza? Su questo, purtroppo, il convegno milanese non ha potuto dare risposta.

Francesco Barone

Si vuole per tutti il 31 marzo

Sfratti: alla Camera contestata la proroga che scade a gennaio

La data più vicina approvata dal Senato per molti casi - Chieste modifiche anche sui fondi ai Comuni per l'acquisto di case

ROMA — Vita difficile alla Camera per il decreto sugli sfratti, che ne dispone la sospensione fino al 31 marzo (per molti casi solo fino al 31 gennaio) e stanzia 1520 miliardi per la costruzione e l'acquisto di case. Ieri si è iniziata la discussione in aula, ma la spaccatura predottasi tra dc, psdi, pri e pli da una parte e il fronte delle sinistre dall'altra lascia ben poco spazio a un accordo. Se poi verranno discussi tutti gli emendamenti presentati e verrà applicato l'ostruzionismo, il decreto sembra destinato a decadere.

Comunisti, socialisti, pdup e radicali hanno intenzione di dare battaglia dopo che in Senato la dc e altri sono riusciti a far passare un articolo che, elencando molte eccezioni, fa slittare la proroga per la maggior parte dei casi solo fino al 31 gennaio. Questo testo è stato approvato anche dalle commissioni riunite Giustizia e Lavori pubblici.

Il pdup ha presentato un migliaio di emendamenti, più che sufficienti ad alimentare il preannunciato ostruzionismo: alcuni emendamenti prevedono la modifica degli articoli 58 e 61 dell'equo canone nonché l'introduzione dell'occupazione d'urgenza delle case sfitte. I tempi per la conversione del decreto in legge sono estremamente brevi: il testo dovrebbe essere approvato dai due rami del Parlamento entro il 18 dicembre.

I partiti della sinistra chiedono una quindicina di modifiche, intese a generalizzare di fatto la sospensione degli sfratti fino al 31 marzo, anche per le categorie escluse nel testo approvato dal Senato, e a promuovere una ulteriore verifica dello stato di necessità del proprietario da parte del pretore prima dell'esecuzione dello sfratto.

Altri emendamenti riguardano i 400 miliardi per l'acquisto di case. La somma non dovrebbe essere prelevata dagli stanziamenti del piano decennale, ma inclusa in bilancio. Tutte le erogazioni ai Comuni per l'acquisto di case dovrebbero essere ricondotte nell'ambito delle procedure del piano. Per l'acquisto di case, aree e spese di urbanizzazione si chiede poi un altro stanziamento di 200 miliardi a favore delle Regioni. Quanto al valore delle abitazioni da acquistare questo, pur facendo riferimento all'equo canone, non deve prevedere la maggiorazione del 30 per cento ma, in suo luogo, l'esclusione del pagamento dell'Invim.

I relatori democristiani, Padula e Corder, hanno sostenuto ieri che con questo decreto «*non si intende tornare al regime vincolistico, anzi si dà l'avvio ad una forma di incentivazione per l'acquisto della casa e si stimolano gli investimenti edilizi*». Il radicale Mellini ha osservato che i tempi di normalizzazione della situazione del mercato delle abitazioni sono estremamente lunghi e che la legge sull'equo canone è fallita.

e. pa.

Revisionati tutti i DC-9 Alitalia

ROMA — Tutti i DC-9 Alitalia e Ati attualmente in servizio sono stati accuratamente ispezionati e non presentano alcun problema per la sicurezza del volo. Le ispezioni sono terminate il 30 novembre scorso e sono state attuate come richiesto dal Registro aeronautico italiano, dalla casa costruttrice e dal Faa (Federal aviation autority).

Stato civile di Torino

8 DICEMBRE 1979

NATI — **Galimi** Francesco; **Giovannelli Ilaria**; **Inglese** Alessio; **Indire** Pietro; **Romeo** Pasquale; **Serra** Alessandro; **Aschieri** Chiara; **Pagana** Stefano; **Foglia** Beatrice; **Campo** Sofia; **Tarrando** Giorgio.

MORTI — **Cortese** Pietro, di anni 46, nato a S. Damiano Macra, oper., residente in via Goriziа 172; **Caputo** Mario, a. 57, Lucera, oper., v. Toglietti 27; **Angiari** Carmen in Giugiadi, a. 69, Vevey (Ch., pens., v. Palladio 8/10; **Cahagni** Clementina v. Orsini, a. 72, Fossillo di Valenza, pens., v. Cibrario 21; **Osella** Giovanni, a. 84, Casalgrasso, pens., c. Trapani 47; **Picco** Cristina v. Sandri, a. 86, Balzola, pens., v. P. Veronese 136; **Ullman** Belinda v. Pescarolo, a. 90, Torino, pens., c. Traiano 2; **Berardi** Francesco, a. 88, Rivo di Puglia, pens., v. Massena 54; **Scaglion** Enzo, a. 58, Polana Maggiore, operaio, v. Occhi 53; **Varesano** Filomena v. Mazzocca, a. 82, Corato, pens., v. Carnagna 25; **Tiberti** Giovanni, a. 63, Torino, pens., c. G. Ferraris 109; **Ricauda** Alfonso, a. 83, Torino, pens., v. Pisa 22; **Cravero** Luigi; **Crapelli** Maria Ilria; **Silengo** Maria Cristina; **Sellaiolo** Simona; **Zaccaro** Ranieri; **Romanin** Noli; **Ceccarelli** Laura; **Di Stallo** Tiziana; **Palmisano** Davide; **Clementi** Giorgio; **Casavecchia** Patrizia; **Di Ciancio** Giuliano; **Mancone** Ilaria; **Longo** Manuela; **Mingolla** Davide; **Bilegi** Carolina; **Tonachini** Aurelio; **Bruno** Carmine; **Lusenia** Valentina; **Ventura** Alessandro; **Attanasi** Gabriele; **Salvaggiulo** Silvia; **Pugliese** Luca; **Grosso** Rosa; **Mastrocinque** Andrea; **Marsala** Giuseppe; **Petruzzella** Filippo; **Dossi** Giuseppe; **Alcal** Marianna; **Fornaro** Daniela; **Mapunis** Serena; **Gillone** Giuseppe, Rossi Stefano; **Sprocati** Antonio; **Rasiej** Elisabetta; **Lenzarisco** Stefano; **Dodo** Ilaria; **Mostile** Valeria; **Vacca** Giuliano; **Ciprandi** Chiara; **Di Dodda** Manuela; **Mazzo** Lucia; **Di Vita** Daniela, **Romano** Fabiola; **Mena** Monica; **Fabiotto** Ugo; **Cannizzaro** Pasquale; **Casarelli** Luigi; **Proietto** Luana; **Stanzero** Valerio; **Langhittano** Giuseppe.

MORTI — **Vinardi** Dalia, di anni 88, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Vespucci 61; **Grilleddo** Maddalena v. Orbassani, a. 78, Torino, pens., v.le Thovez 43/12; **Todo** Carlo, a. 67, Dessna, pens., v. Polonghera 32; **Terrasi** Margherita, a. 93, Vittuone, pens., v. Machiavelli 8; **Bisgliscodri** Caterina in Romani, a. 84, Carmagnola, pens., c. Moncalieri 221; **Scanavacca** Leonardo, a. 75, Frella Polesine, pens., v. R. di S. Filippo 21; **Terrolova** Rosaria, a. 41, Mirabella Imbaccari, pens., v. Lessona 5; **Sacchetto** Augusto, a. 87, San Damiano, pens., v. Lurisia 106; **Peirotti** Onorato, a. 70, Torino, pens., v. C. di Pamparato 28; **Pensiero** Angela v. Ospizio, a. 73, Francia, pens., c. De Gasperi 34; **Bisconotti** Maria, a. 35, Candiolo, impiegata, c. Francia 45; **Piscitano** Francesco, a. 90, Grazzano Badoglio, pens., v. Picco 50; **Salvaggio** Pietro, a. 67, Castronovo di Sicilia, pens., v. Olmi 6; **Stelli** Lucia v. Bonnel, a. 94, Canelli, pens., v. Cassini 14; **Sandini** Mario, a. 60, Pavia, impiegato, v. Cellini 5.

Deceduti in ospedale: **Fiori** Carlo, a. 83, Venaria, pens.; **Imperia** Giacchino, a. 82, Sarzeto, pens.; **Mogliotti** Francesca, a. 71, Rocchetta Tanaro, pens.; **Casalna** Enrico, a. 72, S. Agata Bolognese, pens.; **Fiorentini** Pia, a. 85, L'Aquila, pens.; **Scotti** Palmiro, a. 82, Monregrosso, pens.; **Fiore** Rosa v. Cinzano, a. 80, Canelli, pens.; **Cammisa** Vincenzo, a. 47, Napoli, pens.; **Balbo** Simone, a. 77, Vinovo, pens.; **Fassino** Isidoro, a. 58, Milano, impiegato; **Midak** Omar, a. 22, Casablanca, carr.; **Garbarino** Vittoria, a. 84, Cumiglione d'Asti, pens.; **Credero** Giovanni, a. 89, Torino, pens.; **Terzago** Cristina v. Cimalando, a. 82, Biella, pens.; **Lumosta** Grazia in Piccolo, a. 28, Andria, casalinga; **Mognilo** Teresa v. Vaj, a. 85, San Mauro Tor., pens.; **Demaria** Rosalia v. Bonley, a. 92, Cieggio, pens.; **Celebrano** Maria, a. 75, Torino, pens.; **Falvo** Donatella, pp. 6, Venaria; **Rizzati** Romano, a. 58, Monastica, pens.; **Loviseto** Cesira v. Bollero, a. 72, Padova, pens.; **Scirè** Raffaella Maria Rosaria, a. 24, Palermo, impiegata; **Pierino** Giacomino, a. 66, Grassano, pens.

Nati 68 - Matrimoni 28 - Morti 38

9 DICEMBRE 1979

MORTI — **Galippi** Enos, di anni 86, nato a Copparo, abitante in str. S. Mauro 88; **Cervevale** Elvira v. Cellari, a. 72, Torino, pens., v. Massena 9; **Ardissone** Luigi v. Mondelli, a. 68, Castiglione, casalinga, v. Mogliersi 18; **Boscasso** Cecilia v. Sulmo, a. 75, Torino, pens., v. Cossola 9; **Clary** Cristinado, a. 59, Castelnuovo, pens., v. Bertolini 14; **Trovati** Arturo, a. 80, Torino, pens., v. M. Cristina 78; **Cena** Mario, a. 79, Garessio, pens., v. Don Minzoni 15; **Odasso** Liberata v. Sonnati, a. 81, Torino, pens.; c. G. Cesare 14; **Lanfa** Gennarda v. Tritto, a. 60, Santeramo, pens.; v. L. Rosa 36; **Mica** Giovanni, a. 66, Villanova, pens., c. Brunelleschi 181; **Cuniberti** Rosa v. Ivaldi, a. 67, Castelnuovo, pens., v. Nizza 19; **Giannasso** Caterina in Sarzetto, a. 80, Gassino, pens., v. Palmieri 23; **Giuriatto** Giovanni, a. 72, Nichelino, pens., v. Testona 14; **Mangiardi** Claudia in Barbiella, a. 59, Torino, pens., v. Mazzini 40.

Deceduti in ospedale: **Germano** Ainelia in Bazzi, a. 66, Torino, pens.; **Miletto** Silvio, a. 74, Pianezza, pens.; **Catti** Francesca in Riccobene, a. 74, Mussomeli, casal.; **Mojana Beccaria** Domenico, a. 80, Coriio, pens.; **Bongiorgio** Anna in Migliano, a. 77, Candia, pens.; **Vanone** Caterina v. Tosco, a. 79, Torino, pens.; **Farrata** Domenico, a. 64, San Fronto, pens.; **Capra** Rosa Marietta in Basta Gatto, a. 64, Lessolo, pens.; **Bonsignore** Angela v. Bernali, a. 86, Bra, pens.; **Gusseo** Orsola, a. 65, Alessandria, pens.; **Gilardi** Stanislao, a. 51, San Mauro, pens.; **Manassero** Lidia, a. 77, Bogliani, pens.; **Brogalo** Pietro, a. 69, San Fior, pens.; **Lagonigro** Vita in Pace, a. 61, Avigliano, pens.

Morti 28

10 DICEMBRE 1979

NATI — **Fulchieri** Deborah; **Cappiello** Simona; **Bompadi** Debora; **Leone** Cristina; **Cavallero** Maria Cristina; **Murge** Mariateresa; **Avrò** Alessandra; **Guarello** Federico; **Renard** Teresa; **Rossi** Alberto; **Yuliva** Patrizia; **Mondo** Immacolata; **Borrino** Marco; **Diella** Rosalba; **Giudici** Laura; **Boldo** Enrico; **Gargiulo** Alessandro; **Tornello** Antonio; **Valenti** Graziella; **Pisilone** Ottavia; **Vullo** Davide; **Vottolini** Maurizio; **Giambanco** Alberto; **Pievano** Anna; **Cirillo** Federico; **Marino** Barbara; **Rotunde** Antonella; **Carullo** Luca; **Battista** Daniela; **Delotti** Chiara; **Vigna** Sara; **Perlasinolo** Umberto; **Randazzo** Rosalia; **Andreo** Lorenzo; **Tenciel** Micaela; **Marguttl** Pietro; **Marsiglia** Claudia; **Zappalà** Rosaria; **Biancolotto** Marcello; **Bogi** Stefano; **Anastasio** Alessandro; **Giaimo** Erika; **Rostamo** Caterina; **Busia** Chiara; **Amore** Ludovico; **Goodwin** Manuela; **Jannetta** Nunzia; **Marino** Dario; **Nadia** Daniele; **Contarino** Myriam; **Marcone** Liliana; **Verdolive** Simona; **Tornese** Vincenzo; **Biagini** Rita.

MORTI — **Valiegra** Paolo, di anni 90, nato a Nizza M.to, pens., abitante in c. Svizzera 84; **Berardo** Vinicio, a. 77, Torino, imbrend., v. Bidone 31; **Iachella** Salvatore, a. 81, Ragusa, pens., v. M.Polo 7; **Ferraro** Carmela v. Priggiosi, a. 83, Osasra di Puglia, pens., str. delle Cacce 106; **Brenco** Francesco, a. 71, Torino, pens., str. Bertolla Abbadia Stura 49; **Sivero** Ursano, a. 85, Ariano Polesine, pens., c. Lione 70; **Zaccharo** Maria v. Chioli, a. 82, Torino, pens., v. Villar 36/2; **Pallone** Giuseppina, a. 56, Torino, pens., v. Fabro 8; **Oreggia** Giacomo, a. 84, Rodello, pens., v. Ventimiglia 206; **Nicolau** Giuseppe, a. 58, Lunamatrone, pens., v. S. Marino 57.

Deceduti in ospedale: **Ciarlone** Francesco, a. 71, Gela, pens.; **Ratto** Giovanni, a. 67, Cassia, pens.; **Rondolone** Osvaldo, a. 67, Verzigno, pens.; **Quattrocolo** Paolo, a. 85, Porino, pens.; **Lucchini** Savina in Bello, a. 81, Milano, pens.; **Ludello** Rinaldo, a. 49, Greggio, pens.; **Martinoglio** Lucia, a. 80, Mimet, pens.; **Conte** Vittoria in Nicolicchi, a. 61, Cuneo, pens.; **Mastechio Teresa** in Montella, a. 42, Torino, ambulante; **Bello** Gesualdo, a. 52, Castiglione, casalingo; **Garoppo** Carlo, a. 85, Villa S. Secondo, pens.; **Oldano** Anna v. Colombo, a. 78, Castello Almone, pens.; **Pagato** Giuseppe, a. 66, Pinerolo, pens.; **Massellani** Adolfo, a. 66, Massellacaglia, pens.; **Massia** Michele, a. 66, Moncalieri, pens.; **Lanzetti** Bruno, a. 35, Armeno, operaio; **Biandino** Bartolomeo, a. 80, Vigolo, pens.; **Cornaletti** Fernando, a. 78, Pecetto Torinese, pens.; **Rita Cambria** Maria, a. 73, Godiasco, pens.; **Scaletti** Gina, a. 87, Firenze, pens.; **Secondolo** Alberto, a. 72, Pinerolo, pens.; **Bontempi** Angelo, a. 49, Barzelo, operaio; **Novella** Paolina v. Reviglio, a. 94, Vercelli, pens.; **Ferrando** Giuseppe, a. 72, Torino, pens.; **Peirone** Giovanni, a. 91, Fontanile, pens.; **Giorni** Enrichetta, a. 85, Sesto S. Giovanni, religiosa; **Calcaria** Caterina, a. 78, Tricerro, pens.; **Reinaudo** Margherita, a. 88, Torino, pens.; **Miglioni** Mario, a. 64, Casignano, pens.; **Aldeo** Eugenio, a. 83, Camino, pens.; **Molio** Vincenza, a. 86, Chivasso, pens.; **Castellar** Maria, a. 71, Torino, pens.; **Gili** Maria, a. 83, Villanova, pens.; **Perolio** Rosa, a. 78, Cocconato, pens.; **Gherione** Giovanni, a. 87, Torino, pens.; **Daalino** Michele, a. 86, Melfi, operaio; **Carlupio** Natale, a. 89, Tavagnasco, pens.

Nati 84 - Matrimoni 57 - Morti 47

11 DICEMBRE 1979

NATI — **Venere** Matteo; **Morabito** Ursula; **Giacco** Sara; **Fedele** Christian; **Scali** Domenico; **Ferraro** Alessandro; **Zannoni** Barbara; **Telerico** Andrea; **Bergo** Marco; **Alexandri** Paola; **Cerella** Alberto; **Liscio** Roccantonio; **Bella** Elena; **Bellocchia** Michela; **Pirretta** Andrea; **Paolillino** Luca; **Tedesco** Cinzia; **De Grandis** Mariateresa; **Vella** Antonella; **La Lisca** Luisa; **Crosetti** Erika; **Morettini** Silvia; **Strazza** Morena; **Savi** Giuseppe; **Ugliengo** Federico; **Calabrò** Cristina; **Gallo** Marco; **Calvano** Fabio; **Tedeschi** Cristina; **Piazzolla** Loredana; **Fantino** Dario; **Bussi** Manuela.

MORTI — **Tonetto** Orsola ved. Rocco, di anni 90, pens., nata a Lamporo, abitante in v. Palmieri 22; **Bastianello** Luigia, a. 71, Mira, pens., V. Valgiolo 19; **Martello** Giuseppina ved. Vighetto, a. 79, Marsiglia, pens., v. M. Vittoria 6; **Sorlesi** Luigi, a. 71, Ala, pens., v. Sanlhà 43; **Mastino** Vittorio, a. 78, Fiume, pens., v. P. Buole 5 bis; **Brioso** Maria ved. Grosso, a. 82, Bianzè, pens., Villa Regina 21; **Grasso** Giovanni, a. 89, Torre Annunziata, pens., v. Piazzi 51; **Perri Rosa** ved. Orioli, a. 78, Germignana, pens., v. Camandona 22; **Bonore** Tarcisio, a. 70, Lodi, accidentale, v. Cibrario 27; **Schiavon** Elsa, a. 61, Padova, casal., v. Rismi 27; **Lasagna** Vittoria, a. 82, Torino, pens., v. P. F. di Savoia 8; **Bonifacolo** Ida in Delpini, Padova, operaia, c. Francia 45; **Brunello** Florinda ved. Marlori, a. 84, Firenze, pens., v. Palmieri 23; **Bovino** Francesca, a. 78, Buttigliera, pens., Str. Lanzo 315; **Leggieri** Francesco, a. 58, Taranto, pens., v. Sirtori 14; **Visciguerra** Concetta, a. 78, Napoli, pens., v. A. Doria 21; **Cerlico** Clotilde ved. Valtz Elli, a. 82, Cuneo, pens., c. V. Emanuele 71; **Seglietti** Alessandrina, a. 81, Castiglione, pens., str. Cartman 131; **Giachino** Anna, a. 76, Passerano, pens., v. Caluso 29; **Fusa Luigina** in Audiello, a. 41, Villanova, casal., str. Antica Collegna 180.

(Segue da pagina 6)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Rinaldo Ladatto

profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore ed in modo particolare il Comando dei Vigili del Fuoco di Torino ed i colleghi del caro defunto.

— Torino, 13 dicembre 1979

La moglie **Margherita**, ed i parenti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con cuore commosso tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno voluto tributare al caro Estinto una dimostrazione di affetto e stima, particolarmente gradita all'immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile ed amato

Walter Rosazza

S. Messa di trigesima, giovedì 20 dicembre ore 8,30, nella Chiesa di S. Teresina del Bambino Gesù in corso Matteotti angolo via Cavour.

— Torino, 13 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

Benedetto Castagno
Lionella Negri

Sempre affettuosamente ricordati Roberto.

— Torino, 13 dicembre 1979.

1970 1979
geom. Augusto Spadini

Un ricordo.

1976 1979
Albino Chiapasco

Ricordandoti sempre con immutato affetto.

1978 1979
Luigi Monticone

Affettuosamente ricordato. Messa 14 dicembre ore 18,30 Ss. Angeli.

1978 1979
Maria Tecilla Prochet

sarà ricordata sabato 15 dicembre nella S. Messa celebrata dai Salesiani, via Pazzi 25, ore 18,30.

1973 1979
Giovanna Sanpietro in Pes

Sei sempre con i tuoi cari.

1977 1979
Roberto Rullo
Marisa Marasso

1978 1979
Cristina Traversa ved. Sciensa

Ezio e Luciana pensano sempre con tanto amore e rimpianto alla mamma.

1977 1979
Adriana Febrocini Venesia

Sempre ricordata e rimpianta. S. Messa il 15 corr. alle ore 16,30 nella chiesa di S. Cristina.

13-12-1978 13-12-1979
Carlo De Marchi

I tuoi cari ti ricordano sempre con infinito affetto.

13-12-1978 13-12-1979

Nel primo anniversario della scomparsa dal caro

Dino Sirello

la moglie, la figlia, la mamma e i parenti lo ricordano agli amici con tanto affetto.

— Savona, 13 dicembre 1979.

Scioperi per contratti e riforme

Treni fermi per 24 ore Domani scuole chiuse

L'agitazione dei ferrovieri autonomi dalle 21 di questa sera alle 21 di domani sera

ROMA — Di fronte alla scarsità di rifornimenti di prodotti petroliferi, in particolare di gasolio per riscaldamento, in Piemonte, nel Veneto, nell'Emilia, in varie province dell'Italia centrale e meridionale, l'Assopetroli-Confcommercio preannuncia una nuova sospensione delle consegne all'utenza pubblica e privata (esclusi ospedali e scuole) per ottenere dal governo e dalle società petrolifere il ripristino di normali condizioni di approvvigionamento e di distribuzione. La minaccia dell'Assopetroli si inserisce in un panorama sindacale già particolarmente denso di agitazioni e scioperi decisi da numerose categorie per sollecitare lo sblocco della vertenza con il governo su alcuni problemi urgenti — fisco, assegni familiari, casa, pensioni, tariffe — e di varie controversie contrattuali. In questa «offensiva» sono impegnati i ferrovieri, i marittimi, i medici, i bancari, gli edili, i chimici, i metalmeccanici, i braccianti, i lavoratori dello spettacolo.

Petrolio: mentre la Federazione autonoma dei benzinai ritiene indispensabile una dura protesta della categoria, con la chiusura delle «pompe», per sottolineare l'urgenza di interventi adeguati, il comitato esecutivo dell'Assopetroli è stato convocato d'urgenza per oggi a Milano.

Ferrovie: alle ventuno di oggi comincia lo sciopero di ventiquattro ore dei ferrovieri autonomi della Fisafs a sostegno della vertenza contrattuale e della riforma dell'azienda. Nella stessa giornata i ministri della Funzione Pubblica Giannini e dei Trasporti Preti incontrano separatamente i sindacati autonomi e i sindacati confederali che hanno in programma una estensione nazionale dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì.

Navi: proseguono gli scioperi articolati dei marittimi decisi dalla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil per sollecitare la soluzione del problema previdenziale.

Ospedali: ospedali nel caos, oggi, sull'intero territorio nazionale per l'astensione degli aiuti e assistenti ospedalieri dell'Anaao contro i ritardi nella attuazione della riforma sanitaria. Per lo stesso motivo da oggi al 19 sospendono il lavoro i veterinari comunali.

Banche: l'incontro di ieri tra il ministro Scotti e la Federazione dei lavoratori bancari diretto a sbloccare la controversia sul contratto dei dipendenti delle banche aderenti all'Assicredito non c'è stato a causa di una serie di impegni del ministro. La Fib si incontrerà nella tarda mattinata di oggi con il sottosegretario al Lavoro Quattrone. Si conferma, invece, la schiarita per il contratto del personale della Banca d'Italia, alla quale è legato strettamente il puntuale pagamento delle tredicesime mensilità agli statali che, per il momento, non è ancora assicurato.

Scuola e Università: le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse tutto domani a causa di uno sciopero indetto dai sindacati confederali, al quale non partecipano i sindacati autonomi (Snals). Le Università non funzioneranno per quattro ore, ma saranno garantiti i servizi di urgenza dei policlinici e delle cliniche.

g. c. f.

Rilievi di Buoncristiani al nuovo decreto-legge

La Confindustria è polemica sulle norme per la mobilità

ROMA — «*Non era più possibile tollerare le gravi distorsioni verificatesi nel funzionamento della cassa integrazione guadagni e la sostanziale «incomunicabilità» tra offerta e domanda di lavoro determinata in gran parte dal circuito forzoso di mobilità introdotto dalla legge 675 sulla riconversione industriale. Condividiamo, quindi, la decisione del governo, in particolare del ministro del Lavoro Scotti, di adottare provvedimenti tendenti ad incidere al massimo sui due problemi, strettamente legati tra loro. Riteniamo, però, che il Parlamento debba attentamente valutare le norme sulla mobilità, per evitare che nella fase esecutiva si ottengano risultati del tutto opposti a quelli che ci si è proposti nel generale interesse*».

E' questo il giudizio espresso in una intervista a «La Stampa» dall'ing. Renato Buoncristiani, vice presidente della Confindustria e presidente della Commissione confederale per i rapporti sindacali, sul decreto legge approvato martedì dal Consiglio dei Ministri sulla riforma della cassa integrazione e della mobilità. «*Per la cassa integrazione* — ha subito precisato l'ing. Buoncristiani — *consideriamo favorevolmente sia gli obiettivi, sia in larga misura gli strumenti previsti per il loro conseguimento, purché non sopraggiungano deroghe, proroghe o rinvii. Non c'è dubbio che il sistema è profondamente degenerato negli ultimi anni per effetto dei provvedimenti che si sono sovrapposti alla regolamentazione ordinaria: la sostanziale «atemporalità» e l'assenza di richieste di comportamento a carico del lavoratore hanno reso possibile finora abusi, favorendo il manifestarsi e l'ampliarsi di "prestazioni nere". Positivo è anche, a nostro avviso, l'armonizzazione — già suggerita dalla Confindustria nel corso delle trattative che portarono all'accordo interconfederale sulla garanzia del salario — del trattamento speciale di disoccupazione con quello di cassa integrazione; si potrebbero forse ipotizzare degli affinamenti per questo istituto, ma è importante che sia comunque caduta una ingiustificata differenziazione di trattamento fra lavoratori che si trovano nella medesima condizione di disimpiego*».

La Confindustria invece, ha alcune riserve sulla parte del decreto-legge che si riferisce alla mobilità?

«*Certamente. Voglio, però sottolineare* — ha replicato il vicepresidente della Confederazione degli Industriali — *che approviamo la decisione politica di affrontare questo grosso problema. La mobilità dei fattori produttivi costituisce un elemento molto incidente per lo sviluppo di un sistema economico che deve operare secondo una logica di un mercato aperto. Premesso questo, non posso non manifestare qualche perplessità. Siamo preoccupati per taluni strumenti adottati che non appaiono adeguati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: il risultato potrebbe essere una minore produttività e minori assunzioni. E' indispensabile, a nostro avviso, eliminare e non accentuare quei vincoli e quei limiti alla mobilità dei fattori produttivi che, insieme ad altri elementi negativi, hanno condannato l'industria italiana ad una condizione di strutturale inferiorità nella competizione internazionale. Lo stesso sindacato, compiendo un primo passo in occasione dei rinnovi contrattuali, ha mostrato di rendersi conto della insostenibilità della situazione, degli sprechi che l'attuale sistema comporta*».

Quali sono i principali rilievi al decreto-legge?

«*Riguardano, innanzitutto, la indeterminatezza dei poteri attribuiti alle Commissioni per la definizione dei criteri di avviamento al lavoro. Tale indeterminatezza può dar luogo ad una dialettica fra le parti sociali, se non ad una "conflittualità", con inevitabile perdita di tempo e l'applicazione non omogenea sull'intero territorio nazionale. E ciò contrasta con quanto noi abbiamo sempre sostenuto: che fosse assolutamente necessaria certezza di norme e uniformità di criteri per un tempestivo ed efficace funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, poiché il decreto-legge sulla mobilità tocca il meccanismo generale dell'avviamento al lavoro, siamo convinti che sarebbe stata questa la sede possibile per rivedere, ampliandolo, lo spazio attualmente riservato alla chiamata nominativa*».

Gian Carlo Fossi

Un'inchiesta della Procura a Roma?

La Bankitalia denunciata perché con lo sciopero ha bloccato gli stipendi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla procura della Repubblica di Roma sono arrivate centinaia di denunce presentate da pubblici dipendenti che a causa dell'agitazione in corso alla Banca d'Italia non sono riusciti a percepire lo stipendio di novembre e corrono il rischio di non incassare neppure la tredicesima mensilità. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, partendo dalle denunce presentate pare voglia aprire un'inchiesta per accertare se nell'astensione dal lavoro del personale della Banca d'Italia, sia ravvisabile il reato di interruzione di un pubblico servizio. Per adesso ha deciso di convocare il direttore generale dell'Istituto di emissione o qualcuno dei suoi più diretti collaboratori.

Il caso giudiziario, destinato certamente a sollevare polemiche, non è nuovo. A Brindisi, il pretore ha messo recentemente sotto inchiesta i dirigenti di alcune banche che chiudendo gli sportelli «per sciopero» avevano impedito a centinaia di persone di ritirare gli stipendi.

Nella generalità dei casi, la magistratura viene invitata ad intervenire prontamente per mettere fine ad una situazione che minaccia di trasformarsi in dramma per molte famiglie. D'altra parte, la situazione è lontana da una conclusione: i dipendenti dell'Istituto di emissione hanno ancora in programma oltre 20 ore di scioperi articolati che mettono in forse non solo il pagamento della tredicesima ma anche lo stipendio di dicembre.

Tornando all'inchiesta della magistratura, l'ipotesi fatta sarebbe di contestare ai dipendenti della banca centrale il reato previsto dall'articolo 330 del codice penale, relativo all'abbandono collettivo di pubblici uffici.

Recentemente, la Cassazione ha configurato tale reato nello sciopero dei vigili urbani, ritenendo che le funzioni dei vigili presiedono alla tutela di interessi collettivi che godono di protezione costituzionale. E tra gli «interessi collettivi che godono di protezione», c'è anche, in base alla Carta costituzionale, il diritto a percepire la retribuzione.

L'azione della magistratura, peraltro, può assumere il valore di sollecito a colmare un vuoto legislativo, quale si registra con l'assenza della normativa che disciplini il diritto di sciopero dei pubblici dipendenti, in modo che siano comunque tutelati i diritti dei cittadini.

Cassola annuncia nuove iniziative per il disarmo

ROMA — Un congresso di unificazione della «Lega socialista per il disarmo» con la «Lega per il disarmo dell'Italia» si svolgerà sabato 15 e domenica 16 dicembre presso l'Università di Roma: lo ha annunciato Carlo Cassola, precisando che l'iniziativa ha lo scopo di creare in Italia un unico centro di raccolta di tutti coloro che si battono per il disarmo.

Ieri mattina, presso il Centro Calamandrei, si è svolta una conferenza stampa tenuta dalla «Lega per il disarmo unilaterale» per annunciare una serie di manifestazioni.

Scagionato Arena per l'assalto Br di piazza Nicosia

ROMA — Marco Arena, ritenuto in un primo momento uno dei terroristi che il 3 maggio scorso attaccarono la sede della dc in piazza Nicosia, a Roma, e uccisero l'appuntato Antonio Mea e l'agente Pierino Oliano, è stato completamente scagionato per mancanza di indizi. Il presunto terrorista sarebbe tornato in libertà, un proprio l'altra settimana, non avesse subito una condanna a cinque anni e mezzo di reclusione per aver partecipato a una rapina in casa di un colonnello dell'esercito che fruttò una

Ancora tensione alla facoltà di Scienze Politiche

Padova: il pci contesta un preside presente a una riunione di autonomi

Sotto accusa il prof. Severino Sterpi per la «sorprendente partecipazione» alla conferenza stampa convocata dal comitato di agitazione degli autonomi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Strascico di polemiche per la riunione del Consiglio di facoltà di scienze politiche del 5 dicembre scorso, durante la quale un rappresentante degli autonomi del comitato di agitazione ha letto un comunicato. Dopo il clamore per questa vicenda, gli esponenti del movimento hanno replicato ieri nel corso di una conferenza stampa a Scienze Politiche, alla quale ha partecipato il preside Severino Sterpi. E si registra, per questa partecipazione, un aspro attacco della federazione padovana del pci nei confronti di Sterpi.

In un'aula affollata della facoltà, un rappresentante del comitato di agitazione puntualizza la posizione dei compagni su quello che è diventato un «caso». «*Noi* — dice il giovane — *intendiamo mettere tutti di fronte alle falsità gettate su alcuni fatti avvenuti dentro questa facoltà*». Si sofferma quindi sul «*livello di conflittualità*» che si registra a Scienze Politiche. Esso, sostiene, deriva da due poli: «*Da una parte c'è il consiglio di facoltà, espressione del potere dei partiti dell'arco costituzionale, in sostanza articolazione del partito comunista, dall'altra il comitato di agitazione*».

Che cos'è il comitato di lotta di Scienze Politiche? Il portavoce degli autonomi precisa che si tratta «*di un organismo per la presenza proletaria in facoltà*». Aggiunge che ha sempre svolto questo ruolo. «*E' appunto per questo che s'è mosso ed è intervenuto alla riunione del consiglio di facoltà*».

Il giovane dice anche che è fondamentale considerare la fase che ha inizio dal 7 aprile scorso, giorno in cui sull'autonomia padovana si riversò l'ondata di arresti ordinati dal sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero. E su questo terreno parte un duro attacco: «*Il consiglio di facoltà* — sostiene il comitato di agitazione — *ha avuto la tendenza a criminalizzare qualsiasi iniziativa portata avanti dagli autonomi*».

Riferendosi alla seduta che il consiglio di facoltà ha tenuto il 5 dicembre, gli esponenti dell'Autonomia di Scienze Politiche ripetono che considerano quella riunione durante la quale si parlò delle minacce telefoniche rivolte al prof. Severino Galante, come una «provocazione». «*Qui* — dice il portavoce — *c'è una situazione di estremo conflittualità, ma le nostre iniziative si basano su problemi reali*». E accusa «certi docenti» di essere «succubi» del partito comunista.

Per quanto riguarda la seduta del consiglio di facoltà, i rappresentanti del comitato di agitazione precisano che il loro intervento era stato preannunciato al preside, che c'era stata quindi un'autorizzazione: dunque non è consentito, fanno presente, parlare di «irruzione».

Severino Sterpi dice che, dopo la riunione del consiglio di facoltà, alcuni organi di stampa «*hanno alterato lo svolgimento dei fatti, hanno creato tensione e disappunto tra gli stessi docenti*». Aggiunge: «*Insomma, si sono scritte inesattezze, vi sono state gravi deformazioni*». E conferma che gli stessi studenti del comitato avevano preso contatto con lui. «*Abbiamo deciso di autorizzare l'intervento: quindi, non si è trattato affatto di una interruzione di pubblico servizio*».

Dopo questa precisazione, Sterpi osserva che il documento del comitato di agitazione, acquisito agli atti della riunione, «*non è imperniato soltanto sui piani di studio, ma tocca anche altri argomenti*». E definisce «durissima» quella nota degli autonomi. C'è polemica anche per il fatto che sia stato reso noto il nome di chi ha letto il documento durante la seduta. Alla fine, per dichiarazione del preside, si viene a sapere che l'indicazione del nome è stata assunta durante la verbalizzazione della seduta.

Il clima, a Padova, è costantemente teso. Gli autonomi rinnovano le accuse di «*chiusura degli spazi politici*». L'uso di un'aula di scienze politiche per un'assemblea cittadina è stato loro vietato, e dal Comune è venuto il divieto per l'allestimento di una mostra sul «7 aprile».

Dopo la conferenza stampa, l'attacco dei comunisti a Severino Sterpi. «*La sorprendente partecipazione del preside della Facoltà di scienze politiche alla conferenza stampa convocata dal comitato di agitazione* (cioè degli autonomi) — è detto nel comunicato emesso dalla federazione provinciale del pci — *è copertura e avallo offerti dal prof. Sterpi all'iniziativa richiamando ancora una volta l'attenzione pubblica sulle responsabilità evidenti di settori dell'istituzione universitaria nei processi di radicalizzazione e di dominio di centri eversivi e violenti in quella facoltà: responsabilità che hanno origini diverse — dovute a contiguità politiche e culturali o a sottovalutazioni della realtà e incapacità di governo della facoltà — ma che comunque emergono clamorosamente. C'è da chiedersi quale funzione pubblica possa mai essere svolta da docenti, funzionari della Repubblica, che considerano "normale" una situazione drammatica ed eccezionale di negazione della vita democratica della facoltà e che quindi non si propongono nemmeno di reagire*». I conflitti si allargano.

Giuliano Marchesini

Sindacati e forze politiche accusano i gruppi degli autonomi

Bologna: ancora tensione, auto colpite dopo gli scontri con 5 feriti, 8 arresti

In carcere anche un giovane tedesco - Ieri un corteo ha attraversato la città scortato dalle forze dell'ordine: lievi incidenti davanti alle carceri - Un comunicato di Cgil, Cisl, Uil parla di «intollerabile violenza» e «gravi atti di vandalismo dei teppisti di Autonomia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Il centro storico di Bologna è ancora in stato d'assedio, presidiato da carabinieri e poliziotti dopo gli scontri avvenuti martedì nella zona universitaria, lungo via Zamboni, dove gruppi di autonomi hanno costruito barricate con bidoni della spazzatura e auto incendiate, sparcando la strada per impedire ai veicoli dei vigili del fuoco di intervenire.

Quaranta persone sono state fermate, otto arrestate e accusate di partecipazione a manifestazione sediziosa, lesioni, resistenza, oltraggio, violenza, blocco stradale e danneggiamento. Tra gli arrestati vi sono studenti e operai; vi è anche un cittadino tedesco della Germania Occidentale, Geiger Gunfried, 25 anni, di Bissinger. Gli altri sono Ignazio Boe, di 23 anni; Maurizio Franceschi, di 22; Giovanni Pesce, di 25; Tonino Brunetti, di 21, Leonardo Mosella, di 28 anni (tutti bolognesi); Massimo Carfì, di 21, da Gela (Caltanissetta); Antonio Tanzi, di 20, della provincia di Parma.

Negli incidenti tre agenti e due carabinieri sono rimasti feriti, le prognosi vanno dai 10 ai 20 giorni. Anche due ultras di sinistra sono rimasti contusi e si sono fatti medicare in ospedale: uno è stato colpito alla testa da un candelotto lacrimogeno.

Ieri mattina, i giovani del pci (la Fgci, federazione giovanile comunista italiana) hanno organizzato una manifestazione e con un corteo di circa 300 persone si sono recati al palazzo dello sport dove si è svolta un'assemblea. Negli ambienti comunisti si parla di «*provocazione in grande stile*». Il Consiglio provinciale in un ordine del giorno ha condannato i «*gruppi di violenti che prendono ogni pretesto per sconvolgere l'ordinato svolgimento della vita cittadina*».

Gli scontri di martedì hanno avuto inizio quando la polizia ha fatto sgomberare sette alloggi sfitti nella zona universitaria occupati abusivamente da otto persone.

Nonostante la condanna dei disordini, ieri alle 13 (otto gruppi di studenti con il volto mascherato si sono riuniti di nuovo nella zona dell'università presso le due torri. Poi hanno deciso di attraversare la città in corteo. Polizia e carabinieri hanno arginato la fila di studenti (davanti al carcere sono state danneggiate alcune auto) ricondu cendola verso via Zamboni senza che lungo il percorso avvenissero altri incendi.

L'Unione inquilini e Democrazia proletaria, sempre ieri, hanno chiesto le dimissioni del questore accusandolo di non aver saputo evitare gli scontri, di cui attribuiscono la responsabilità anche alla giunta comunale, alla prefettura, alla «copertura» delle forze politiche. Democrazia proletaria sostiene di essersi «*impegnata a organizzare nuove occupazioni di case sfitte, per pretenderne la requisizione, per opporsi al terrorismo della Pubblica sicurezza e dei carabinieri nei confronti delle famiglie dei lavoratori che rivendicano un loro sacrosanto diritto*».

La segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil in un comunicato ha preso posizione sugli incidenti, affermando che «*un'altra giornata di intollerabile violenza è stata vissuta anche a Bologna. Cogliendo il pretesto dello sgombero di una stabile sfitto che era stato occupato in via Castagnoli, i provocatori autonomi hanno cercato di far rivivere alla città le giornate di violenza già conosciute nel marzo 1977*». «*I teppisti di Autonomia* — afferma ancora il documento — *hanno ripetutamente attaccato le forze dell'ordine abbandonandosi nel centro storico a gravi atti di vandalismo, bruciando auto ed erigendo barricate e lanciando bottiglie incendiarie*».

In città è continuato ieri lo stato di allarme e tensione. Ieri mattina anche gli studenti delle medie superiori si sono riuniti in assemblea al palazzo dello sport, ufficialmente per ricordare la strage di piazza Fontana, ma la manifestazione si è fusa con quella dei giovani comunisti.

f. n.

Du si scioglie e appoggia la giunta in Campania

NAPOLI — Il gruppo politico di Democrazia nazionale, il troncone scissionista del msi, si è sciolto a Napoli e in Campania. I tre consiglieri che lo rappresentavano all'assemblea regionale della Campania si sono costituiti in gruppo indipendente e sono passati a sostenere la giunta regionale costituita da dc, psdi e pri.

Con la loro adesione alla coalizione governativa la giunta potrà contare su una maggioranza di 31 consiglieri su 60.

La decisione dello scioglimento di Dn e della costituzione di un nuovo gruppo politico denominato «Azione meridionale» è stata presa dai quadri dirigenti

Gli operai della Maserati "scavalcano" i sindacati

MODENA — Come alla Leyland inglese, un gruppo di 140 operai della Maserati, sconfessando la linea del sindacato confederale chiede, in un documento, un diretto confronto senza la partecipazione sindacale con imprenditori, forze politiche, istituzioni, organismi economici e del credito e proprietà dell'azienda per trovare una diversa linea di condotta rispetto a quella finora seguita dal sindacato.

L'azienda di proprietà dell'industriale argentino De Tomaso, che usufruisce di finanziamenti statali al 90%, e che occupa attualmente 450 operai è in crisi da più di quattro anni. Nel documento gli operai chiedono l'adozione del voto segreto nelle assemblee interne nella convinzione che gran parte delle maestranze non condivida l'orientamento adottato dai sindacati.

Assicurazioni: una carta dei diritti per i clienti

MILANO — Gli agenti di assicurazione sono decisi a tutelare fino in fondo gl'interessi degli assicurati troppo spesso vincolati alle antiquate condizioni contrattuali inserite nelle polizze. Questo, in sostanza, è ciò che è emerso durante la tavola rotonda tenutasi ieri a Milano dall'Unione europea Assicuratori (Uea).

«*Proponiamo* — ha detto un oratore — *l'istituzione della "carta dei diritti dell'assicurato", prevista in otto essenziali punti: diritto all'informazione, alla chiarezza contrattuale, alla competenza e serietà professionale dell'agente, al servizio assicurativo, al risarcimento e alla prevenzione, alla reciprocità dei diritti fra clienti e compagnia e all'equo trattamento*».

I linguaggi usati dal mondo assicurativo sono in genere comprensibili solo agli addetti ai lavori; le norme di polizza sono scritte in corpo così minuscolo che in molti casi l'assicurato rinuncia a leggerle. Sotto accusa sono stati messi i «messaggi» pubblicitari di talune compagnie (è il caso della riproduzione delle polizze) che non mettono mai in evidenza i «tranelli» previsti nelle condizioni di contratto.

Si è anche parlato dell'imparità dei diritti dell'assicurato nei confronti della società: questa, ad esempio, può annullare la polizza dopo ogni denuncia di incidenti (è il caso dei furti), mentre il cliente deve continuare a pagare anche se il risarcimento non è avvenuto e ciò per tutta la durata della polizza, spesso prevista per dieci anni.

«L'Ordine del Delfino», promotore della conferenza e che raggruppa un vasto numero di agenti di assicurazione, auspica un più attento operato da parte delle compagnie, troppo spesso disinteressate al miglioramento di un settore che non è solo affaristico, ma anche di previdenza. Da parte degli agenti, la volontà esiste; ora tocca alle compagnie mettere in atto una radicale politica del sistema che da troppo tempo esige migliorie.

Giuseppe Alberti

La commissione Filippi

Sì al rincaro della R.C. auto

ROMA — La commissione Filippi ha detto «sì» alle richieste di aumento delle tariffe della assicurazione auto. La commissione non ha avanzato cifre, ma tutto lascia supporre che i rincari non si discosteranno molto dalle anticipazioni della scorsa settimana: forse qualche punto in meno dei 18 per cento chiesto dalle Compagnie assicuratrici.

La commissione articolerà il suo giudizio in una relazione finale che sarà inviata al ministro dell'Industria, Bisaglia, il quale formulerà una proposta di modifiche tariffarie e la trasmetterà al Comitato interministeriale prezzi (Cip). Al Cip spetterà l'ultima parola con l'emissione di un provvedimento, avente valore di legge, che andrà in vigore dal 1° gennaio 1980.

Per le Unità combattenti comuniste

Terrorismo: a Firenze due condanne a 14 anni

FIRENZE — Associazione sovversiva e rapina: la corte d'assise d'appello ha condannato due militanti delle Unità combattenti comuniste. Fino al momento dell'arresto sono stati universitari insospettabili: Renato Bandoli, 26 anni, da Bagnacavallo di Ravenna, studente di architettura; Stefano Neri, 26 anni, da Pistoia, iscritto a Economia e commercio. Il dibattimento di primo grado si concluse, il 22 novembre 1978, con una duplice condanna a 13 anni, ieri la pena è stata portata a 14 anni.

Il verdetto è stato pronunciato alle 15,15, dopo una camera di consiglio di due ore. Gli imputati hanno rifiutato di assistere alla lettura del dispositivo della sentenza. E' stato un processo assai rapido. Prologo «politico» in mattinata con gli imputati che revocano i difensori di fiducia e consegnano alla Corte un comunicato di due pagine scritto fittamente a mano; requisitoria del procuratore generale, Vittorio La Cava, e richiesta di pena: 15 anni per la sovversione e una rapina in banca, a Borgo a Buggiano, presso Pistoia. Primo pomeriggio: conclave e sentenza.

Bandoli e Neri erano finiti in carcere il 3 aprile 1977 dopo che Firenze e molti centri vicini erano stati colpiti da una pioggia di attentati. L'inchiesta, diretta dal sostituto procuratore Piero Luigi Vigna, portò alla scoperta di una base, in via della Rosa 6, nel cuore della città vecchia. Schedari, appunti, documenti, arrafati in «razzie proletarie», un manuale di comportamento: nella base c'era una gran quantità di materiale. Già in primo grado Bandoli aveva interpretato la parte del «prigioniero politico», c'era stato, il 20 gennaio 1978, anche un tentativo per farla evadere dalle Murate, e due poliziotti erano stati uccisi in quell'azione. Neri, al contrario, si era dissociato: «*Perché estraneo*», disse il difensore; «*Perché ha seguito alla lettera le indicazioni del "manuale" di comportamento del gruppo*», sostenne il p. m.

Ieri gli imputati hanno rivendicato l'appartenenza alle Ucc. Nel documento viene riservato un lungo paragrafo alla situazione dei «*proletari prigionieri*», i rapporti con il «*proletariato metropolitano*». Si auspica il «*superamento della parzialità — quando non dell'assenza totale — che caratterizza l'iniziativa delle forze rivoluzionarie locali*», e la Toscana è indicata come regione «*in cui si concentra una articolata rete carceraria con funzioni speciali: campi di concentramento, sezioni speciali e strutture di isolamento dei proletari*». Capitolo positivo, per i terroristi delle Ucc è «*la battaglia del 2 ottobre all'Asinara*» la rivolta guidata dalle Brigate rosse.

Vincenzo Tessandori

In provincia di Reggio Calabria

È ucciso dopo l'arringa in difesa di un mafioso

REGGIO CALABRIA — L'avvocato Giuseppe Gentile di 41 anni, difensore di numerosi mafiosi e legale di fiducia del «boss» Antonio Macrì, è stato assassinato, a colpi di pistola, martedì pomeriggio, alcune ore dopo avere pronunciato una arringa in difesa di un imputato del «summit» mafioso di Montalto. Il delitto è avvenuto poco prima delle 19. Il legale è uscito dalla sua abitazione di via Pagano a Siderno ed è salito in auto. Stava per avviare il motore quando l'assassino gli ha sparato cinque colpi di pistola calibro 7,65.

Le indagini hanno portato all'arresto di un pregiudicato, Salvatore Spatara, 37 anni, già condannato per due omicidi e due tentati omicidi. L'imputato del delitto si trova in libertà; Giuseppe Gentile era riuscito a fargli ottenere la scarcerazione perché incapace di intendere e di volere.

L'avv. Gentile, proprio martedì, davanti alla Corte d'appello di Reggio Calabria, aveva pronunciato la sua ultima arringa in difesa di un imputato per associazione per delinquere, arrestato durante il summit mafioso di Montalto l'ultima domenica di ottobre del 1969, quando la polizia irruppe in una radura sull'Aspromonte, dove 150 mafiosi si erano riuniti per l'assise annuale.

Il penalista, tra l'altro, durante il suo intervento in tribunale, aveva sostenuto che la mafia non equivale all'associazione per delinquere. In segno di lutto, ieri, nei tribunali calabresi, le udienze sono state sospese per due ore.

Nuova sentenza per la libertà all'ex SS Reder

LA SPEZIA — Il supremo tribunale militare di Roma ha accolto il ricorso dell'ex maggiore delle SS Walter Reder contro la sentenza emessa il 2 marzo scorso dal tribunale territoriale di La Spezia che respingeva l'istanza di libertà provvisoria per il responsabile della strage di Marzabotto. Secondo la decisione della magistratura militare romana gli atti verranno rimessi allo stesso tribunale di La Spezia per un ulteriore esame della domanda.

Reder, sessantacinquenne, è detenuto a Gaeta e ha già scontato 30 anni di reclusione. Nel marzo scorso la richiesta di libertà provvisoria era corredata dal parere favorevole del giudice di sorveglianza del carcere.

Walter Reder era stato condannato dal tribunale militare di Bologna all'ergastolo perché riconosciuto responsabile della strage di Marzabotto avvenuta nell'autunno 1944 (vennero trucidate 1830 persone).

L'EUROPEO
QUESTA SETTIMANA
regala
I GIOCHI PER GLI ANNI '80
un simpatico libro strenna sui giochi più nuovi da fare soli o con gli amici
NATALE A PARIGI
una speciale guida con mille notizie per un viaggio nella Ville Lumière
L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

SEP POLLUTION 80
SALONE-CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI, TECNOLOGIE PER I SERVIZI URBANI E LA LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI.
PADOVA, 20-24 APRILE 1980
SALUTE DELL'AMBIENTE E CIVILTÀ INDUSTRIALE:
QUAL'È IL LIMITE DI EQUILIBRIO PER NON SOCCOMBERE?
COME RACCOGLIERE E COME SMALTIRE I RIFIUTI SENZA INQUINARE L'ACQUA, L'ARIA, IL SUOLO?
ESISTONO SOLUZIONI TOTALI, ALTERNATIVE O COMPLEMENTARI?
COME È POSSIBILE ORGANIZZARE RAZIONALMENTE I SERVIZI URBANI ESSENZIALI?
QUANTO E COSA È POSSIBILE FARE CON LE CONOSCENZE DI OGGI, CON LE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE ATTUALI, CON LA LEGISLAZIONE CORRENTE?
È POSSIBILE RECUPERARE ENERGIA DAI RIFIUTI?
QUESTI I TEMI DEL SEP
DAL 1963 LA MAGGIORE ASSISE BIENNALE DI SETTORE:
VI SI CONFRONTANO SOLO DATI DI FATTO, ESPERIENZE, POSSIBILITÀ CONCRETE.
VI SONO ESPOSTI SISTEMI, IMPIANTI, MACCHINE PER LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO, PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI.
VI SI INCONTRANO I MIGLIORI COSTRUTTORI CON LE PRODUZIONI PIÙ AGGIORNATE
I TECNICI CHE VALGONO
GLI AMMINISTRATORI PUBBLICI PIÙ AVVEDUTI
I RICERCATORI SCIENTIFICI PIÙ AVANZATI
PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA
PER SALVAGUARDARE IL NOSTRO FUTURO.
comitato organizzatore
ASSOCIAZIONE ITALIANA COMUNI D'ITALIA - A.N.C.I. / UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA - U.P.I. / CONFEDERAZIONE ITALIANA DEI SERVIZI PUBBLICI DEGLI ENTI LOCALI - C.I.S.P.E.L. / CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - C.N.R. / CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA / FEDERAZIONE NAZIONALE AUSILIARI DEL TRAFFICO - A.U.S.I.T.R.A. / ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE - A.N.F.I.A. / ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE - C.N.R. / LABORATORIO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO - C.N.R. / ISTITUTO DI IGIENE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA / ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ILLUMINAZIONE / FEDERAZIONE ITALIANA SERVIZI PUBBLICI IGIENE URBANA - F.I.S.P.I.U. / FEDERAZIONE NAZIONALE AZIENDE MUNICIPALIZZATE GAS ACQUA E LUCE - F.N.A.M.G.A.S. / COMITATO ITALIANO COSTRUTTORI FORNI INDUSTRIALI - CICOF
PADOVA, 20-24 APRILE 1980 FIERE DI PADOVA

Gli interrogatori al processo di Parma

Si svelano i «fantasmi» dello scandalo edilizio

Rivelata l'identità dell'«innominato» che avrebbe manovrato alle spalle dei costruttori - Ascoltato dai giudici l'ingegnere torinese Berlanda si dichiara estraneo alla corruzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — In questo dedalo dello scandalo urbanistico, nella rievocazione che se ne fa al processo, la verità stenta a farsi strada, tuttavia qualche progresso di registra. La materia è intricata, si procede tra decine di assegni, tra le loro matrici che a volte non corrispondono agli *chèques* staccati perché alterate, tra libretti bancari al portatore che passano dall'uno all'altro protagonista, qui imputati, e non se ne capisce bene il motivo. O meglio ognuno serve di spiegarlo e premette che questa volta dice proprio il vero. Ma sarà vero? Il presidente Reguzzoni si dimostra incredulo, insiste nelle domande, cerca di scavare.

Intanto fra i progressi va annoverato il nome dell'esponente del psi tanto taciuto da Giuseppe Verdi, impiegato della Siem, la società che avrebbe dovuto costruire il centro direzionale di via Montebello. Quell'Innominato è, secondo quanto afferma l'ing. Francesco Corchia, uno dei soci Siem, l'on. Attilio Ferrari democristiano, ex sottosegretario al Commercio estero e segretario provinciale del partito socialista. Oltre che da Ferrari, Verdi prendeva ordini anche da Rosolino Alfieri (ex segretario provinciale del psi) e da Silvano Spaggiari (vicepresidente della Provincia). «*Con questi signori avevo trascorso una giornata a pesca, volevo avere una "conferma confermata" della partecipazione del psi al Centro direzionale*».

Con Corchia si riparla della suddivisione che si era fatta delle azioni Siem, tra i soci fondatori, impresari Bergamaschi, Foglia, lo stesso Corchia ed i partiti, pci e psi. La dc non figurava nella ripartizione delle quote stipulate con atto notarile. Foglia si era solo impegnato verbalmente a cedere un appartamento del valore di 80 milioni nel centro direzionale. «*Come mai* — chiede il presidente — *lei e Bergamaschi avevate soltanto il 14 per cento e Foglia il 29, mentre il psi attraverso Verdi ed il psi attraverso Carsini avevano entrambi il 21,5 per cento?*».

Corchia: «*Appunto, io non mi sono preoccupato della inferiorità numerica rispetto al Foglia perché ero convinto che egli avesse ceduto alla dc una percentuale, probabilmente il 15 per cento*».

Si parla di somme passate dal Corchia al Carsini come ne è visto, uomo del psi: 22 milioni e mezzo. E Corchia racconta un affare che aveva in vista con lui, per un'area a Fornovo sulla quale costruire abitazioni, negozi, uffici, un albergo. «*Gli diedi quella cifra nella quale erano compresi anche due milioni e mezzo per delle incisioni in oro che Carsini mi aveva fatto avere. Ma poi di quell'area non facemmo nulla e lui mi restituì i venti milioni*». Manovre diversive per nascondere altri motivi?

Nel luglio '73 il Comune affianca al gruppo di impresari Siem che hanno l'incarico di redigere il progetto del centro direzionale di via Montebello due suoi incaricati, l'architetto torinese Francesco Berlanda, professore universitario comunista e l'ingegnere capo del Comune Alvaro Corboz. A Berlanda Corchia consegnò con diversi assegni 25 milioni di lire. Perché?

«*Perché mi aveva fatto dei progetti indicativi per una mia area del centro direzionale di via Calatafimi, progetti che non mi servirono ufficialmente, ma dai quali trassi delle idee*».

L'architetto Berlanda, imputato di corruzione in Torino era un esponente del psi, molto noto, tra l'altro segretario provinciale; il partito all'epoca della denuncia lo ha sospeso), nel suo interrogatorio inizia col fare una precisazione fondamentale che, se riconosciuta valida, farebbe cadere l'imputazione. Aveva incominciato a lavorare per il Comune di Parma nel '64 come membro di un gruppo che studiava il piano dell'edilizia economica popolare.

Nel '73 una nuova delibera comunale lo incarica insieme all'ing. Corboz «*come membro di un gruppo di revisione del piano regolatore*». Una distinzione — sostiene lui — errata, infatti nella stessa delibera si afferma che egli è un libero professionista e come tale deve affiancare coloro che devono redigere il progetto del centro direzionale. Quindi egli non era membro, ma libero professionista. Comunque — sostiene —, non ha ricevuto denari dai soci della Siem per quella sua attività: gli assegni che gli diede l'impresario Corchia riguardavano lavori, come lo stesso Corchia ha affermato, relativi ad una sua area di via Calatafimi estranea alla materia in discussione.

L'architetto Berlanda si diffonde poi in illustrazioni di carattere tecnico per cercare di spiegare come mai la cubatura del progetto Siem sul quale lui e Corboz dovevano sovrintendere era enormemente aumentata rispetto alle indicazioni del piano regolatore. Questione di interpretazioni e anche di differenti valutazioni tra il piano regolatore del '69 e quello del '73 (nel primo 4,5 metri cubi per metro quadrato, nel secondo solo 4 metri, ma un'area più vasta).

Il tribunale non sembra molto convinto di queste spiegazioni, in particolare il presidente insiste nella sua meraviglia sul fatto che mai in seno ai gruppi che redigevano il progetto del centro direzionale ci si ponesse il problema della cubatura che doveva macroscopicamente risultare eccessiva.

Remo Lugli

Un ex direttore di banca arrestato per reticenza al processo Pongiglione

GENOVA — Colpo di scena al processo Pongiglione (costituzione ed esportazione di capitali all'estero per oltre venti miliardi di lire), giunto ieri mattina alla terza udienza: il tribunale di Genova — che deve giudicare Alberto Pongiglione, sua moglie Bianca Sisalvi e il fratello minore, Vincenzo Pongiglione, quali presunti titolari della società edile «San Gallo», che ha realizzato il centro direzionale di via Madre di Dio — ha disposto, dopo una risposta ritenuta «reticente», l'arresto immediato dell'ex direttore generale della Cassa di Risparmio Leonardo Ladisa, collocato a riposo, per limiti di età, alla fine del 1978.

Ladisa era considerato un teste-chiave, perché tutta la vicenda complessa che coinvolge la famiglia Pongiglione ha come termine di riferimento fisso la Cassa di Risparmio, l'istituto bancario che ha concesso circa trenta miliardi di crediti alla «San Gallo» e alle altre società minori, collegate a quest'ultima.

Ladisa è entrato in aula alle 10,30. Il presidente del tribunale Sciacchitano, intendeva chiarire di chi fosse la proprietà d'un pacchetto azionario di controllo di un gruppo di società edili che operavano in via Madre di Dio e che erano ancorate a società finanziarie svizzere. Un punto delicato del processo, dal momento che Alberto Pongiglione, nel corso degli interrogatori resi nei primi due giorni di udienza, aveva respinto ogni addebito, affermando di essere solo «*un dirigente della San Gallo*», non il proprietario.

Ladisa ha tergiversato: ha detto di ricordare, vagamente, che le azioni dovevano appartenere al gruppo Pongiglione. Sciacchitano lo ha incalzato: «*Come lo seppe, chi glielo disse che era del Pongiglione?*».

A questo punto l'ex direttore della Cassa di Risparmio ha detto di non ricordare. Allora il presidente ha ordinato ai carabinieri di arrestare Ladisa che è stato trasferito nelle celle di Palazzo di Giustizia. Dopo due ore, verso le 13, mentre proseguiva l'esposizione di testi relativi che chiarivano dettagli tecnici, Ladisa ha chiesto di tornare in aula. Ha dichiarato di aver appreso direttamente dal vicedirettore generale (oggi a riposo) Alessandro Caliani che le azioni «misteriose» appartenevano al gruppo Pongiglione. Ha in pratica confermato, come è emerso dal verbale letto dal cancelliere, la deposizione già fatta in sede istruttoria.

p.l.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dall'Europa centro-orientale si sta addensando a nord delle Alpi e si prevede che in serata si porterà sull'Italia producendo un temporaneo abbassamento della temperatura.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali; su queste ultime saranno ancora possibili isolate piogge o temporali. Dal pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana.

temperatura: in diminuzione specie al nord e sulle regioni adriatiche.

venti: moderati localmente forti da N-NE tendenti ad indebolirsi sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche.

mari: mossi il mar ligure, il Tirreno settentrionale; molto mossi localmente agitati i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	0	14	L'Aquila	8	11
Verona	4	12	Roma	8	16
Trieste	8	9	Campobasso	8	10
Venezia	4	7	Bari	11	18
Milano	5	14	Napoli	12	15
Torino	8	13	Potenza	7	9
Genova	11	17	Reggio Calabria	10	18
Bologna	5	16	Messina	11	18
Firenze	5	17	Palermo	15	17
Ancona	8	15	Catania	11	21
Perugia	8	13	Alghero	13	14
Pescara	10	15	Cagliari	12	16

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Londra	9	8	nuvoloso
Atene	14	17	nuvoloso	Madrid	10	14	nuvoloso
Bangkok	31	35	sereno	C. del Messico	8	25	sereno
Beirut	13	18	pioggia	Montreal	—10	— 2	nuvoloso
Belgrado	6	6	pioggia	Mosca	— 4	— 1	nuvoloso
Bruxelles	4	9	sereno	Nuova Delhi	9	28	sereno
Buenos Aires	31	37	pioggia	New York	7	18	sereno
Il Cairo	18	31	sereno	Oslo	—12	— 5	sereno
Copenaghen	— 5	0	sereno	Parigi	6	12	nuvoloso
Francoforte	5	11	pioggia	San Francisco	11	18	sereno
Ginevra	3	8	nuvoloso	Stoccolma	— 8	— 3	nuvoloso
Helsinki	—17	—13	sereno	Sydney	18	23	sereno
Honolulu	20	28	sereno	Tel Aviv	14	18	sereno
Johannesburg	14	26	pioggia	Tokyo	4	10	sereno
Lisbona	14	17	pioggia	Vienna	9	15	nuvoloso

L'aggressione, ieri pomeriggio, sulla tangenziale a Milano

Speronato sull'auto e rapito un industriale del Piacentino

Pierino Pighi, 50 anni (tubature d'acciaio), è stato bloccato dai banditi mentre stava rientrando a casa, a Fiorenzuola d'Arda

MILANO — Mentre è ancora fitto il «giallo» del rapimento del biologo Eugenio De Paolini Del Vecchio, si registra una nuova vittima dell'Anonima sequestri: è un commerciante di tubi del Piacentino, Pierino Pighi, 50 anni, con deposito a Pontenure, sulla via Emilia, ufficio a Porta Ticinese e abitazione a Fiorenzuola d'Arda.

I banditi lo hanno sorpreso quando, a bordo della sua «Lancia Beta» lasciava Milano per tornare a casa. Era sulla tangenziale ovest e alcuni automobilisti hanno assistito alla scena senza però poter intervenire. Una «Alfetta» crema, con quattro persone a bordo, ha tamponato la «Lancia» dell'industriale che ha bloccato la vettura sul ciglio della strada forse pensando ad un incidente. Invece i rapitori lo hanno subito aggredito. Pierino Pighi ha capito le loro intenzioni e ha chiuso dall'interno le portiere sperando di guadagnare tempo. I malviventi, allora, hanno impugnato una sbarra di ferro e hanno infranto il vetro della portiera lato guida.

Quindi hanno trascinato fuori Pighi che opponeva resistenza, lo hanno imbavagliato e trasportato sulla loro auto.

Pierino Pighi è titolare di un'azienda che commercia in tubi di acciaio senza saldature, per condotte, applicazioni meccaniche e carpenterie. Il deposito, dove ha una ventina di dipendenti, è a Pontenure, ma gli uffici sono a Milano in via Savona. E' sposato e ha tre figli, Roberto di 20 anni, Giovanni di 18 e Silvia di 16, tutti studenti.

MILANO — Sulla scomparsa — avvenuta nella notte fra domenica e lunedì — del biologo Eugenio De Paolini Del Vecchio e dei cugini, coniugi Bianco di San Secondo, continuano il silenzio e gli interrogativi, ieri si è saputo il testo della telefonata fatta dal professore al «113», con il radiotelefono della sua auto. «*Sono De Paolini del Vecchio* — ha detto — *e voglio sapere perché mi segue una macchina della polizia*». Il biologo viveva nel terrore di essere rapito tanto da reagire, la settimana scorsa, con una manovra assurda, tamponando un'auto, per allontanarsi precipitosamente da un posteggio in piazza Cavour. Raggiunto dal conducente della vettura danneggiata, s'era sfogato: «*Temevo che lei volesse rapirmi*». E questo spiegherebbe — in caso di autentico sequestro — l'immediato sospetto di quella notte. Ma lo stesso particolare depone, con peso forse maggiore, a favore dell'ipotesi di simulazione. Una persona terrorizzata dall'idea di un rapimento non telefona al «113» per chiedere «perché» una «volante» lo sta seguendo, ma piuttosto se quell'auto appartiene effettivamente alla polizia.

Volendo immaginare che la macchina dei rapitori fosse perfettamente truccata come una «pantera» e che gli stessi malviventi si fossero travestiti da agenti, il ragionamento non cambia. In questo caso se una persona non ha niente da temere, si ferma (e cade nel trannello); se invece vive nella paura, a maggior ragione chiama il «113» per accertare «se» quelli dietro sono veramente poliziotti. Ad alimentare gli interrogativi contribuisce anche questa frase urlata nel radiotelefono: «E' un sequestro!». E' tutto oscuro in questa vicenda, contraddittorio, sconcertante; nessuna ipotesi permette di comporre un mosaico.

Ornella Rota

Rapito a Roma un industriale

ROMA — L'industriale Ercole Bianchi, di 60 anni, è stato sequestrato ieri sera allo scalo di Monterotondo.

Bianchi, che è proprietario della «Romana Calcestruzzi», percorreva a bordo della sua Bmw 2000 metallizzata la via Salaria. I banditi si sono affiancati alla sua auto all'altezza del km 24,700, lo hanno costretto a fermarsi e, armi alla mano, lo hanno fatto salire a bordo di una vettura che subito si è allontanata.

Era un presunto spacciatore di droga

Venezia: studente inseguito e ucciso con venti coltellate

VENEZIA — Omicidio l'altra notte, in una «calle» veneziana. Claudio Costa, 22 anni, studente, residente nel sestiere di Cannaregio, è stato trovato, trafitto da una ventina di coltellate, in «Corte Canal», una zona del centro storico. La scoperta è stata fatta da un medico, chiamato sul posto da una telefonata giunta al centralino della questura da parte di un uomo che non ha voluto dire il suo nome. Quando il sanitario è arrivato, il giovane era già morto.

Forse Claudio Costa è stato assassinato da più persone. Il giovane non aveva documenti e l'identificazione è stata possibile perché alcuni agenti del secondo distretto di polizia lo hanno riconosciuto.

L'ucciso era infatti noto alla polizia come presunto spacciatore di droga. Tre anni fa era stato anche «identificato» mentre si trovava, in una zona centrale della città, in compagnia di alcuni tossicodipendenti. L'aggressione, secondo quanto ha potuto ricostruire la polizia, è avvenuta in campo Nazario Sauro, un luogo frequentato abitualmente dai drogati. Ferito il giovane sarebbe scappato per essere poi raggiunto e finito dai suoi inseguitori in «Corte Canal».

Subito dopo la scoperta del cadavere, sono scattate le prime indagini che hanno già portato ad alcuni fermi. Negli ambienti della questura c'è un certo ottimismo circa una rapida conclusione dell'inchiesta.

Sfiorata la tragedia sulla Circumvesuviana

Un vagone si stacca e tampona il resto del treno: duecento feriti

Quattordici sono gravi - Il convoglio, carico di pendolari, ha perso in viaggio l'ultima vettura che ha continuato la corsa e, in una stazione intermedia, si è schiantata contro quelle che la precedevano

NAPOLI — Per una serie di fortuite circostanze si è evitata ieri mattina una sciagura di vaste proporzioni sulla Circumvesuviana, la ferrovia secondaria che collega Napoli con i comuni della zona vesuviana e quelli della penisola sorrentina. Il vagone di coda del treno «16», partito da Sorrento alle 7,22 e atteso nel capoluogo alle 8,10, si è sganciato durante il percorso senza che il macchinista si accorgesse di aver perduto una carrozza. Alla fermata della stazione intermedia di Seiano, inevitabile lo scontro.

Il vagone staccato, proseguendo la corsa per forza di inerzia, è andato a schiantarsi contro il resto del convoglio gremito di «pendolari», in prevalenza studenti e operai. Nella violenta collisione sono rimasti feriti circa duecento passeggeri. Quattordici sono ricoverati nell'ospedale di Castellammare di Stabbia in gravi condizioni. Altri 175 si sono fatti medicare per contusioni e lesioni varie nei nosocomi della zona; per questi ultimi la prognosi non supera i 10-15 giorni.

Due le inchieste: una giudiziaria, affidata al pretore di Sorrento dott. Peluso, l'altra tecnico-amministrativa. Si dovranno accertare le responsabilità del sinistro: stabilire in quali circostanze la carrozza si è staccata dal convoglio e perché gli agganci di sicurezza non hanno funzionato.

Il treno era partito da Sorrento in perfetto orario, con a bordo oltre 600 passeggeri. Al comando il macchinista manovratore Vincenzo Oropallo, 54 anni, un veterano della linea. Alle 7,28 il convoglio ha sostato per pochi minuti nella stazioncina di Meta di Sorrento, poi è ripartito verso Seiano. La velocità raggiungibile in quel tratto di strada ferrata non supera i 70-80 chilometri orari.

L'incidente, forse per un sobbalzo, è avvenuto all'interno di una galleria, lunga circa 400 metri, che corre sotto le montagne della costiera. E' un percorso che si snoda in falsopiano, senza curve particolarmente pericolose. Questo spiega perché la carrozza, priva di qualsiasi guida, non è deraglinta, ma ha continuato per forza d'inerzia la sua corsa, piombando con il suo carico di 120 passeggeri nella stazione di Seiano, proprio quando il convoglio cui era collegata si era fermato. Nessuno si è accorto di quanto stava per accadere.

Indicibili le scene di panico. S'è temuto che il sinistro, di drammatiche proporzioni, avesse conseguenze gravissime. A rendere più allucinante lo spettacolo contribuivano le invocazioni di aiuto dei feriti, la visione delle carrozze incastrate, che richiamavano alla mente altre pesanti disgrazie. L'ultima, solo nel luglio di quest'anno, quando due treni si scontrarono frontalmente, provocando una quindicina di morti e un centinaio di feriti.

I primi soccorsi sono stati organizzati dal personale della Circumvesuviana: poi, scattato l'allarme, le operazioni sono state coordinate dalle forze dell'ordine, carabinieri e polizia. Il traffico sulla linea è rimasto bloccato, in attesa che si concludesse la fase preliminare delle indagini.

I dipendenti della Circumvesuviana, non appena hanno appreso la notizia dal nuovo incidente, sono scesi in sciopero bloccando completamente il servizio.

a. l.

Rubati i trofei di Felice Gimondi

BERGAMO — La villetta di montagna di Felice Gimondi a Miragolo (Bergamo) è stata visitata dai ladri che hanno fatto man bassa di trofei e coppe vinte dal campione nella sua lunga carriera. Questi trofei rappresentavano solo una parte di quelli conquistati da Gimondi dal momento che i più importanti sono custoditi nel suo castello di Paladina, a una dozzina di chilometri da Bergamo.

Saper leggere l'argento è capirne il valore, conoscerne la storia, apprezzarne la tradizione. Nel marchio CESA 1882 leggi anche argento massiccio e garanzia di perfetta lavorazione. Dal milleottocentottantadue CESA 1882 vuol dire vocazione per l'argento, vuol dire da quasi un secolo il nome di un'azienda leader in Europa nell'argenteria, per produzione, gamma di oggetti, diversificazione di stile e soluzioni proposte.
Vuol dire che da quasi cinque generazioni gli studi e i progetti di design CESA 1882 accompagnano e siglano l'evoluzione del gusto contemporaneo.
Per questo novantacinque paesi nel mondo vogliono argenti CESA 1882. Sanno che CESA 1882 crede nell'argento e ne è l'interprete più autentico. Da questa sintesi di arte e tecnica oggi nasce Outline: la più recente identificazione di CESA 1882 nell'argento.
Coordinati da tavola, bar, viaggio, borsa, gioco... per gli anni 80, che invitano a vivere il bello quotidianamente. CESA 1882 outline, argenti contemporanei con il prestigio della tradizione.

CESA 1882 outline®

quando l'argento vale di più.

CESA 1882 SpA - Alessandria - Milano, Roma, Parigi, New York.

IL GREGGIO SCUOTE I MERCATI, SULLE IMPRESE GRAVA IL CARO DENARO

Circoli virtuosi circoli perversi

Com'era da prevedersi, l'Abi (Associazione bancaria italiana) nella sua riunione di martedì scorso ha deciso di trasferire sul «prime rate» (tasso primario da applicare sui prestiti alla clientela migliore) l'aumento del 3% del tasso di sconto. Dal 16,5% esso è quindi passato al 19,5%, che diventa più del 20% se si tiene conto di aggravi vari come una commissione sul massimo scoperto. Dai primi di ottobre l'aumento è del 4,5% e ciò comporta una generale revisione dei programmi di sviluppo e d'investimento per molte imprese.

In quanto ai tassi passivi (quelli pagati dalle banche ai loro depositanti) l'Abi ha stabilito un adeguamento dello 0,75% solamente, sollevando un vespaio di proteste e di interrogativi. Dal in ottobre, contro un aumento del «prime rate» dell'1,5%, i tassi sui depositi erano stati elevati dello 0,75%. In conclusione la variazione è del 4,5% a favore delle banche e solo dell'1,5% per i risparmiatori che, oltretutto, devono sopportare anche l'oneroso balzello fiscale del 20% sugli interessi percepiti: in pratica il rendimento massimo netto dei depositi non dovrebbe arrivare al 10%.

Le aziende di credito giustificano questa enorme differenza con i crescenti oneri dell'esercizio bancario: con la maggiore perdita sui depositi legati quale riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia, che sono remunerati solo al 5,5%; con la lievitazione delle spese; con la necessità di irrobustire le riserve patrimoniali corrose dalla rapida successione di grosse insolvenze e che potrebbero rivelarsi insufficienti nel caso di una manovra deflazionistica ancora più incisiva. Un importante banchiere, d'altra parte, si è dichiarato decisamente avverso a una consuetudine che porti in pratica all'indicizzazione dei tassi passivi. «Se qualche banca ha maggiori profitti di esercizio e distribuisce dividendi più rotondi» egli afferma «possono essere introdotte più pesanti misure fiscali, in modo da scoraggiare questa tendenza a favore di un irrobustimento patrimoniale» del fondo rischi».

A parte queste considerazioni, la filosofia di questa politica si basa sulla necessità di riportare alla normalità i mercati finanziari. Attualmente, a causa delle limitazioni nell'erogazione del credito (il famoso plafond), una grossa fetta dei depositi deve essere investita in titoli e particolarmente in Certificati e Buoni del tesoro: è una distorsione pericolosa perché i depositi sono generalmente a vista e potrebbero essere prelevati, in una rapida successione di tempo, mettendo le banche in grave difficoltà. Sarebbe perciò opportuno dirottare grossi flussi di liquidità verso i Bot, i Cel, i Btp e obbligazioni varie, anche correndo il pericolo di veder bloccato, o addirittura diminuito, la massa di denaro amministrata.

Già nel secondo semestre del 1978 la Banca Commerciale Italiana ha adottato questa politica, imitata poi da altri istituti di prima grandezza. Ora, con la decisione di martedì, questa tendenza dovrebbe essere generalizzata. I Bot a tre mesi rendono oltre il 15% e poco meno quelli a sei e dodici mesi e i Cct dovrebbero fra breve beneficiare dell'indicizzazione speciale garantita all'atto dell'emissione che, calcolata sul rendimento dei Bot, dovrebbe mettere al riparo i possessori da rilevanti scatti dei tassi, come avvenuto recentemente.

In questo modo il presente circuito perverso dei flussi monetari si trasformerebbe in un circuito virtuoso con grande vantaggio per la collettività. Per la buona riuscita di questa manovra occorre però un attivo intervento degli intermediari bancari, che dovrebbe essere il più capillare possibile, senza esagerazioni nelle commissioni che in parecchi casi sono oggi spropositate rispetto alla durata dell'investimento. In secondo luogo dovrebbe cessare, o almeno drasticamente ridursi, la corsa allo sportellamento, praticata soprattutto dalle aziende di credito medio-piccole, che favorisce ingiustamente i grossi clienti a danno degli indifesi piccoli risparmiatori.

Il miglioramento delle riserve patrimoniali dovrebbe portare anche a più generose partecipazioni delle banche nei consorzi di salvataggio e a una meno severa selezione nella concessione di crediti, due fra le principali cause di difficoltà per imprese che normalmente potrebbero essere considerate sane.

Riuscirà questo disegno? Molto dipenderà dall'evolversi dell'inflazione e dalla credibilità che saprà guadagnarsi il settore pubblico, di gran lunga il maggior cliente del mercato finanziario.

Renato Cantoni

Grossi acquisti arabi, l'oro a 450 dollari

Gli ordini sono partiti dagli Emirati del Golfo e sono stati eseguiti da banche svizzere - In Italia il metallo è stato quotato 11.800 lire - Il dollaro in difficoltà su tutte le piazze - La lira debole sulle valute europee

ROMA — La crisi petrolifera ormai governa i mercati dei cambi. L'annuncio del prossimo vertice Opec di Caracas, con la prospettiva di aumenti del prezzo del greggio dell'ordine del 20-30 per cento, ha generato nuove attese che si sono tradotte in un ulteriore forte indebolimento del dollaro su tutte le piazze. L'effetto più immediato della caduta della divisa americana si è avuto sui corsi dell'oro, schizzati violentemente all'insù, con quotazioni che hanno sfiorato il muro dei 450 dollari per oncia.

A condurre la danza sul mercato del metallo sono soprattutto gli arabi, in particolare gli Emirati del Golfo, indotti evidentemente ad accelerare al massimo il processo di diversificazione delle riserve messo in atto da tempo. Martedì, attraverso intermediari svizzeri, si è riversata sul mercato una fortissima domanda alla quale si è subito accodata una consistente attività speculativa. I corsi sono immediatamente saliti e ancora ieri al primo fixing antimeridiano di Londra, il prezzo dell'oro ha quotato 448,75 dollari per oncia, mantenendo tale quotazione anche nelle prime ore del pomeriggio. In Italia, il prezzo per grammo si è situato intorno alle 11.800 lire.

A determinare la nuova turbolenza è stato, come abbiamo detto, l'accumularsi delle tensioni in vista della riunione di Caracas. Si annunciano pesanti aumenti e gli operatori hanno in pratica anticipato le decisioni che saranno prese, portando il dollaro al ribasso. In altri termini, si ha la certezza che negli Stati Uniti il caro petrolio comporterà un'accelerazione del tasso di inflazione e un peggioramento della bilancia dei pagamenti.

Da qui, l'ondata di sfiducia e il proseguire della fuga dalla moneta americana che ieri ha perso mediamente lo 0,70 per cento rispetto a tutte le valute.

A Francoforte, il dollaro ha chiuso a 1,7292 marchi contro 1,7412 della precedente seduta; a Zurigo è sceso sotto 1,60 franchi; a Tokio, nonostante interventi della Banca centrale giapponese per oltre 30 milioni di dollari, la quotazione è stata di 237,35 yen. Anche la nostra moneta si è rivalutata, con una chiusura al fixing di 810,05 lire contro le 814,95 di martedì, perdendo però al contempo rispetto alle altre divise europee. Il marco è salito a 468,58, il franco francese a 199,59, la sterlina a 1784,40.

Sul quadro generale pesano tutte le incertezze economiche e le alterne vicende della «guerra» tra Stati Uniti, Iran e mondo islamico. Le decisioni americane di bloccare i depositi iraniani hanno finito per generare se non sfiducia, quantomeno un generale atteggiamento di prudenza dei Paesi produttori di petrolio nei confronti degli investimenti in moneta americana. Khomeini preme affinché l'Opec abbandoni il dollaro come strumento di pagamento delle transazioni petrolifere, proponendo la sua sostituzione con un paniere di divise. Fino a qualche tempo fa, tale proposta sembrava non trovare accoglimento; adesso, non è improbabile che se ne cominci a parlare in termini di possibile realizzazione. E' evidente allora come anche la solidarietà del mondo occidentale verso Carter potrebbe segnare delle battute di arresto. Non a caso, la Gran Bretagna ha fatto già sapere al presidente americano di non essere disponibile ad adottare misure punitive verso Teheran, contrastando principalmente la decisione di bloccare i depositi iraniani. Stando così le cose, non è difficile prevedere per il dollaro un futuro ancora più incerto.

Natale Gillo

La lira verde svalutata del 5%

Un minipacchetto agricolo è stato approvato la notte scorsa a Bruxelles dai nove ministri agricoli della Comunità: la misura principale è l'autorizzazione all'Italia di svalutare del 5% la «lira verde», cioè quel particolare tasso di scambio utilizzato per il commercio dei prodotti agricoli. Contemporaneamente è venuta anche l'autorizzazione alla Gran Bretagna per svalutare la «sterlina verde» (sempre del 5%), ma prima che la misura possa venire formalizzata, dev'essere sciolta una riserva francese.

Anche i provvedimenti vitivinicoli, approvati ieri, entreranno in vigore formalmente dopo che la Gran Bretagna toglierà il suo «veto» (collegato a quello francese sulla svalutazione della sterlina verde); le misure per questo settore, comunque, riguardano la riduzione della produzione vinicola e il miglioramento qualitativo delle uve: esse copriranno un arco di sei anni ed avranno un costo (ad esempio, per l'estirpamento di vecchi vigneti e per il reimpianto con i nuovi) di 835 milioni di unità di conto, pari a circa 930 miliardi di lire. (Altri dettagli sono pubblicati nel riquadro).

Sempre nella sessione dell'altra notte è stato deciso che la Commissione Cee tratti con i Paesi terzi per un'autolimitazione delle loro esportazioni di carne ovina verso gli Stati della Cee; infine, ci si è accordati sul contingente d'importazione comunitaria (230 mila capi) di vitelli da ingrasso di peso non superiore ai 300 chili, e destinati per il 90 per cento all'Italia e alla Germania (non si sa ancora quale sia la nostra quota).

La svalutazione della lira verde decisa l'altra notte è la quattordicesima dal 1962 cioè da quando il meccanismo è stato istituito: allora un'unità di conto europea valeva 625 lire, oggi 1328.

La svalutazione della lira verde è certamente positiva per i nostri agricoltori, perché fa diminuire l'ammontare dei montanti compensativi, che sono in sostanza dei premi all'esportazione agricola per i Paesi a valuta forte (Germania, Olanda, Danimarca) e delle penalizzazioni alle importazioni agricole nei Paesi a moneta debole (Italia, Irlanda e in parte Francia). In sostanza, il reddito dei nostri agricoltori aumenterà. Però ci sono alcune ombre.

Innanzitutto, per eliminare completamente gli importi compensativi, si sarebbe dovuto svalutare del 7,8%, e non del 5. Poi la svalutazione non entrerà in vigore subito per tutti i prodotti, ma scalarmente: si applicherà, cioè, in coincidenza con l'inizio delle campagne di commercializzazione dei vari prodotti. Per la zootecnia (carne, latte ecc.) la misura entrerà in vigore lunedì prossimo, mentre per zucchero, vino, carne suina, uova, pollame non scatterà prima dell'anno prossimo (per i cereali addirittura in agosto).

In ogni caso, la svalutazione del 5% è una boccata di ossigeno per l'agricoltura italiana, schiacciata nella morsa prezzi-costi. Infatti nel settore agricolo quasi tutti i prezzi sono bloccati, trattandosi di beni primari; mentre sono liberi, e quindi aumentano vertiginosamente, i prezzi dei mezzi di produzione (antiparassitari, sementi, macchine, soprattutto mano d'opera; non i concimi, che sono «controllati», ma, forse, ancora per poco). Proprio per questa impossibilità di adeguare i costi all'inflazione, gli agricoltori italiani perderanno nel 1980, secondo i calcoli della Confagricoltura, circa mille miliardi di lire.

La svalutazione della lira verde si ripercuoterà sui prezzi dei prodotti alimentari al dettaglio? Non certo più di quanto li farebbe aumentare l'inflazione: anzi, di meno. Fa osservare la Confagricoltura come all'inizio del '79 — fra aumento dei prezzi garantiti Cee e due successive svalutazioni della lira verde per un complessivo 9% — si avesse sulla carta una prevedibile maggiorazione dei prezzi agricoli all'origine superiore all'11%. In realtà, nonostante le gelate primaverili e le tensioni nei prezzi di orto-frutta, nei primi mesi del '79, l'aumento medio dei prezzi agricoli all'origine quest'anno è stato, secondo l'Irvam (Istituto di ricerche sui mercati agricoli), inferiore al 10%.

Per contro, osserva la Confagricoltura, tutti possono osservare come il tasso d'inflazione sia più che doppio e come alimenti a questo siano sostanzialmente i costi delle aziende agricole, che quindi si vedono tosare i redditi con una forbice inesorabile.

Livio Burato

Decisioni per il vino

BRUXELLES — Le principali misure per il vino decise a Bruxelles sono:

Zuccheraggio: è prevalsa la tesi italiana; zuccheraggio permesso in Francia solo dove era praticato prima del 5 maggio '78.

Sostituzione vigneti: dovranno essere sostituiti nella Cee 223.800 ettari di vigneti, di cui 145 mila in Italia (il 10% riguardano vini a doc).

Eliminazione vigneti: sarà pagato un premio di cessazione di attività di 360 unità di conto per ettaro (circa 345 mila lire), fino a 5 ettari per azienda, ai viticoltori in età compresa tra i 55 e i 65 anni, altra indennità «una tantum» per chi ha più di 65 anni.

Contributi: il Feoga parteciperà con il 35% per la sostituzione dei vigneti e per il 40% per l'eliminazione.

REPUBBLICA DI TUNISIA

Società nazionale per lo sfruttamento e la distribuzione delle acque (SO.N.E.D.E.)

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

RIFORNIMENTO IN ACQUA POTABILE DEL SUD-TUNISINO

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto per la fornitura di tubi e pezzi speciali.

La gara d'appalto comprende 3 sotto-lotti:

Sotto-lotto n. A 11: 96.500 metri lineari di tubi in ghisa duttile di diametro nominale compreso tra 300 mm. e 600 mm.

Sotto-lotto n. A 12: 27.300 metri lineari di tubi di diametro nominale compreso tra 500 e 800 mm. in calcestruzzo precompresso o in ghisa duttile.

Sotto-lotto n. A 13: 37.000 metri lineari di tubi di 300 mm. in fibrocemento classe 20 compresi anelli e giunti.

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro di un progetto finanziato parzialmente dalla K.F.W. della Repubblica Federale di Germania.

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto potranno procurarsi il dossier di gara d'appalto presso la SO.N.E.D.E. (Service Marchés) contro pagamento della somma di (100 D.) cento dinari tunisini per dossier.

Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate contro ricevuta al più tardi il 25 gennaio 1980 alle ore 10 al 23, rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

Per comperare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel

PRINCIPATO di MONACO

consultate:

AGEDI

L'Astoria (quinto piano)
26 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte Carlo
PRINCIPAUTE DE MONACO
Tel: (93) 50.88.00 - Telex: 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

L'inflazione e il tasso di sconto gonfiano i debiti

Per Montedison, Pirelli e Snia il riequilibrio è più lontano

MILANO — L'aumento record del costo del denaro, cinque punti in meno di tre mesi, e un tasso di inflazione che viaggia sopra al 18 per cento, potrebbero ritardare o addirittura compromettere il risanamento di alcune grandi imprese i cui piani erano stati preparati sulla base di un quadro economico generale assai diverso.

E' il caso di Pirelli, Montedison, Snia, ma anche dei complessi chimici come la Sir e la Liquigas le cui prospettive di riequilibrio nei conti nei prossimi tre-cinque anni potrebbero venire definitivamente frustrate da un forte e prolungato aumento del costo del denaro che grava su centinaia o anche migliaia di miliardi di debiti.

Nei piani finanziari di Pirelli, Montedison e Snia presentati nei mesi scorsi al governo si avanzava l'ipotesi che l'anno prossimo la situazione del mercato, cioè l'evoluzione della domanda interna e estera, potesse leggermente peggiorare rispetto a quest'anno in presenza però di un tasso di inflazione decrescente o stabile (le previsioni erano di circa il 12 o il 13 per cento come media annua, più o meno la stessa cioè di quest'anno) che implicava quindi tassi di interesse relativamente stabili.

Nel caso della Montedison con un indebitamento a breve verso le banche superiore ai 2000 miliardi ogni punto percentuale di aumento dei tassi di interesse può comportare un aumento di 20 miliardi di oneri finanziari compromettendo gli sforzi degli amministratori per ridurre i costi e ampliare i ricavi in modo da risanare gradualmente la situazione finanziaria del gruppo.

Se quindi il denaro delle banche si manterrà a lungo al 20 per cento è probabile che i piani dovranno essere rivisti nel senso che dove si prevedeva un bilancio in pareggio nel 1981 o addirittura in utile si dovrà rinviare di mesi o di anni l'attesa scadenza.

L'effetto devastante del forte aumento del costo del denaro potrebbe essere mitigato da una politica di previsioni più caute di quelle ufficiali utilizzate dalle aziende al proprio interno. E' probabile cioè che i calcoli fatti dai vertici delle aziende scontassero già un certo peggioramento della situazione nel 1980 sotto il profilo dell'inflazione e dei tassi anche se poi nei documenti ufficiali si è attenuti alle indicazioni delle previsioni governative. In una intervista del novembre scorso il ministro del Bilancio Nino Andreatta dichiarò che «*bisogna far capire a quegli imprenditori che stanno facendo i loro budget con previsioni di inflazione per l'80 del 18-20 per cento che sono matti*». E' probabile che questi imprenditori non abbiano preso molto sul serio le dichiarazioni del ministro preferendo ritenere che il matto in questo caso fosse Andreatta, magari confortati dalla drastica reazione delle autorità monetarie alla lievitazione dei prezzi interni con l'aumento del tasso di sconto.

Oltre ai bilanci pessimistici le imprese hanno poi la possibilità di correggersi per strada come nel caso della Pirelli la cui programmazione interna consente di correggere rotta almeno di sei mesi in sei mesi.

Marco Borsa

L'Ibp investirà 95 miliardi

PERUGIA — I piani a medio termine, previsti dalla legge «675», della Ibp (Industrie Buitoni Perugina) sono pronti; la società ha deciso di presentarli agli istituti di credito.

I piani sono stati illustrati all'assessore regionale all'industria Alberto Provantini. Prevedono impegni da parte dell'azienda di 35 miliardi per «investimenti tecnici» e di 60 miliardi per «investimenti in circolante». Il piano generale, secondo la Ibp, potrà produrre positivi riflessi sull'occupazione.

L'azienda Ibp ha inoltre fornito all'assessore regionale le prime informazioni relative all'ulteriore stralcio di piano a medio termine con un impegno di altri 18 miliardi per investimenti tecnici e 30 per investimenti in circolante.

Oggi si riunisce l'«Intesa»

La Confapi teme per l'occupazione

ROMA — *Le forbice tra tassi attivi e tassi passivi, che dopo la decisione dell'Associazione bancaria di portare al 19,50% il «prime rate» ha raggiunto un record di 8 punti, potrebbe subire un'attenuazione. Oggi si riuniranno a Roma i rappresentanti delle banche dell'«intesa» (che raggruppa i 16 più importanti istituti di credito del paese) per valutare la situazione e decidere se ritoccare ulteriormente al rialzo la scaletta fissata ieri dall'Abi per i tassi passivi (11,50% tetto massimo). Secondo alcune prime indicazioni è probabile un ulteriore incremento che potrebbe toccare anche un punto percentuale e portare così il livello massimo delle remunerazioni sui depositi al 12,50%. Ciò anche in previsione di un ulteriore aumento dei tassi dei Bot all'asta mensile prevista per la settimana prossima.*

Sono invece abbastanza preoccupate le reazioni dei vari ambienti imprenditoriali e produttivi all'aumento fortissimo dei tassi attivi, particolarmente in un momento in cui il ricorso al credito agevolato è fermo non essendo ancora divenuta operativa la 675, la legge di riconversione industriale. Secondo alcune valutazioni fatte in sede sindacale l'aumento di tre punti deciso per i tassi attivi dovrebbe tradursi in un aggravio di costo per l'intera collettività di circa 3000 miliardi di lire.

Una dura presa di posizione contro le decisioni dell'assobancaria è stata espressa dal presidente della «Confapi» (confederazione nazionale della piccola e media industria) Giuseppe Spinella. In un comunicato, Spinella fa notare che, in base agli incrementi deliberati dall'Abi la «forbice» tra tassi attivi e tassi passivi in due mesi si è allargata di tre punti, il che rappresenta per le banche «un facile modo per incrementare i propri introiti o per fare fronte a maggiorazioni del costo del lavoro», senza tenere conto delle esigenze delle imprese industriali.

Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche ed Impianti di Pubblica Utilità

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

200 miliardi di obbligazioni 9% 1979-89 ancorate all'ECU ("scudo europeo")

Il valore nominale delle obbligazioni e gli interessi saranno soggetti a revisione annuale in base alla variazione del valore in lire dello "scudo europeo".

Prezzo di emissione: le obbligazioni saranno emesse al prezzo di L. 95 – il 15 dicembre 1979 – in tagli da: L. 1.000.000, 5.000.000 e 10.000.000.

Revisione del valore nominale: ogni anno, con decorrenza 14 dicembre ed a partire dal 1980, il valore nominale delle obbligazioni verrà rivisto considerando il rapporto tra il valore medio delle quotazioni ufficiali lira/ECU rilevate nel periodo 15 ottobre-15 novembre ed il valore di 1.147,92 corrispondente al valore medio delle quotazioni ufficiali lira/ECU rilevate nel periodo 15 ottobre-15 novembre 1979.

Tasso di interesse: 9%, al lordo delle ritenute di legge, pagabile in via posticipata il 15 dicembre di ogni anno. L'interesse verrà calcolato ogni anno sul valore nominale risultante al 14 dicembre. L'importo delle singole cedole, a partire dalla prima, sarà quindi soggetto a revisione in modo analogo al valore nominale delle obbligazioni.

Rimborso: a partire dal 15 dicembre 1985, ogni anno e per ciascuna obbligazione, sarà rimborsato 1/5 del valore nominale iniziale. Il prezzo di rimborso sarà pari al valore nominale risultante al 14 dicembre dell'anno in cui le obbligazioni diventeranno rimborsabili, secondo l'andamento lira/ECU. Tale valore non potrà comunque risultare inferiore al valore nominale iniziale.

Regime fiscale: il reddito delle obbligazioni è soggetto a ritenuta fiscale alla fonte nella misura del 10%.

Definizione dell'ECU (European Currency Unit): l'ECU è la nuova unità di conto posta a base del Sistema Monetario Europeo, definita ai sensi del Regolamento (CEE) n. 3180/78 del Consiglio del 18 dicembre 1978.

Le obbligazioni potranno essere prenotate, con riserva di riparto, presso tutte le Filiali del "San Paolo".

L'annuncio ufficiale domani

Alla Renault (forse) il 20% della Volvo

STOCCOLMA — L'accordo per la cessione di una quota azionaria della «Volvo» alla «Renault» sarà ufficializzato domani, nel corso di un'assemblea, dal presidente della società automobilistica svedese Pehr G. Gyllenhammar.

A quanto si apprende da fonte bene informata la Volvo procederebbe allo scorporo dell'attività auto dagli altri comparti aziendali (autocarri, trattori, motori marini, aviogetti). Il dieci per cento delle azioni della nuova società creata con lo scorporo verrebbe ceduto alla Renault al prezzo di 150 milioni di corone svedesi (circa 30 miliardi di lire). In un secondo tempo la quota della Renault salirebbe al 20 per cento.

Con questa operazione la Renault diventerebbe il quinto gruppo automobilistico mondiale dopo «Gm», «Ford» e «Peugeot-Citroën». Alla base della decisione stanno interessi incrociati delle due società: la Renault acquisirebbe infatti il sistema di qualità e sicurezza della Volvo e potrebbe trarre giovamento anche dalla possibilità di una collaborazione, da attuarsi in un secondo tempo, nel settore dei veicoli industriali in cui la società svedese occupa una posizione di primo piano.

La Volvo, a sua volta, nonostante un previsto record di produzione di auto di 325 mila unità nel 1979 e un utile elevato (pari a circa mille miliardi di lire) non dispone delle risorse finanziarie per sviluppare una nuova generazione di modelli a trazione anteriore, richiesta dal mercato. La Renault potrebbe quindi fornire alla società svedese le risorse finanziarie per lo sviluppo di questi programmi e il «know how» per la trazione anteriore.

Intanto a Parigi la Renault ha confermato alcune notizie secondo cui la casa lancerà, in marzo, un nuovo modello coupé a quattro porte, che si chiamerà «Fuego».

Aumenti per i metalmeccanici

I sindacati tedeschi vorrebbero il 10,5%

Per gli industriali è una cosa insensata

BONN — Il sindacato dei metalmeccanici tedeschi «Ig Metall» ha messo le carte in tavola, alla vigilia dei primi negoziati per il rinnovo dei contratti annuali di lavoro (quelli per gli 800 mila addetti del Baden-Wuerttemberg) che cominciano oggi presso Stoccarda. Chiede aumenti salariali «medi» del 10,5 per cento, che dovrebbero poi più alti per le categorie inferiori. La cifra è stata indicata — informa la «Ig Metall» — per assorbire l'aumento del costo della vita, l'aumento della produttività e la cosiddetta «componente degli utili».

Come prevedibile, i datori di lavoro hanno respinto la richiesta, definendola «avventurosa» e «un colpo a tutti gli sforzi che si stanno facendo nel Paese per stabilizzare l'anno prossimo i prezzi e garantire i posti di lavoro contro i rischi congiunturali». L'Associazione degli industriali aggiunge che la richiesta del sindacato «ricorda fatalmente l'insensatezza salariale della prima metà degli Anni Settanta» la quale provocò inflazione e disoccupazione. Secondo i datori di lavoro, migliorie salariali del 10 per cento sarebbero «irresponsabili».

Più moderato, il sindacato degli impiegati «Dag» chiede aumenti tra il 7,5 e il 9 per cento, «per garantire i posti di lavoro e contribuire al massimo impiego dei disoccupati». Da parte dei datori di lavoro finora non vi è stata alcuna controfferta. La previsione è che si aggirerà intorno al 5 per cento per tutte le categorie.

In base al nuovo regolamento per i negoziati dei contratti collettivi il cosiddetto «obbligo di pace sindacale» termina a fine febbraio, quattro settimane dopo la scadenza dei contratti in vigore. Soltanto a partire da quel momento i sindacati potranno organizzare scioperi di avvertimento, anche se negoziati saranno in corso.

t. s.

Entro fine anno, nomine bancarie

ROMA — Alla fine della prossima settimana il governo dovrebbe procedere alle nomine in alcuni importanti istituti di credito. Ieri il Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha presentato un ordine del giorno con il quale si impegna il governo, almeno per gli istituti più importanti, a non oltrepassare la data del 31 dicembre. Per il 31 gennaio dovrebbero essere rinnovati i vertici in tre Casse di Risparmio e Monti dei Pegni: si tratta di 61 presidenti e 30 vicepresidenti scaduti in media da circa tre anni e mezzo.

Per Mps appare scontata la nomina di Piero Schlesinger, mentre per l'Icipu sarebbero in corsa il socialista Sacalis e il dc Milazzo. Il nome di quest'ultimo sarebbe stato fatto anche per il Banco di Napoli in concorrenza con quello di Rinaldo Ossola. Alla direzione generale della BNL verrebbe preferita una soluzione interna: si fa il nome di Laratta.

La Sir chiede aiuti subito

ROMA — Se non saranno prese al più presto le misure per rendere operativo il consorzio bancario per la Sir, il gruppo chimico rischia il collasso che è «grave alle porte»: la Sir «non è infatti più in grado di far fronte ai nuovi acquisti di materie prime, di corrispondere le loro spettanze ai dipendenti e di onorare gli impegni assunti verso terzi». Lo sostiene una nota della Sir stessa nella quale si sottolinea «il grave deterioramento della gestione di questo complesso industriale e la vanificazione degli sforzi compiuti per il suo risanamento», dovuti al «perdurare della mancata attuazione del piano predisposto dall'Eni».

Stamane a Roma si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Imi-sezione. L'Istituto centrale delle Casse di Risparmio è di fatto diventato l'arbitro della sorte della Sir; dipende infatti dalle sue decisioni se il consorzio potrà decollare. L'Imi-sezione è uno dei maggiori creditori del gruppo chimico; oggi dovrebbe decidere l'aumento del capitale per reperire i fondi con cui entrare nel consorzio ma su questa decisione le 88 Casse di Risparmio sono molto divise. Molte temono che tale aumento sia ingoiato dalle perdite accumulate sotto la gestione di Arnaldi.

Dovrebbe diventare capofila di un gruppo europeo

Per lanciare la holding Pierrel la Bastogi attende il socio Usa

Non ancora definito il passaggio del pacchetto di Carlo De Benedetti

TORINO — *Nella vicenda Pierrel c'è un giallo in più: riguarda il ruolo che la Bastogi, divenuta ormai azionista di maggioranza, vorrà avere nella società farmaceutica. In altre parole si tratta di sapere se Grandi, come appare più probabile, vorrà farne la capofila di una holding per l'espansione della Bastogi nel settore farmaceutico europeo, oppure intenda servirsi Pierrel per rastrellare altre imprese del settore e poi trattare con maggiore forza con il gruppo americano, la Diamond Shamrock di Cleveland, che deve ancora decidere con quale quota intervenire nel rilancio della vecchia fiorentina.*

I dubbi sono sorti ieri l'altro, all'assemblea straordinaria degli azionisti Pierrel, quando i due maggiori azionisti, Grandi e De Benedetti, si sono detti portatori di quote (5,3 milioni di titoli la Bastogi; 3,3 il gruppo De Benedetti) che non rispondevano all'elenco delle azioni iscritte a bilancio (3,3 milioni di titoli risultano in possesso di Grandi, mentre il vice presidente dell'Olivetti nell'elenco non compare affatto).

Ciò potrebbe significare che tra i due big della finanza l'accordo non è ancora siglato fin pratica le quote di De Benedetti non sono ancora passate a Grandi, ma significa anche (di qui l'operazione in due tranches dell'aumento di capitale: da 21,5 miliardi subito; da 22,5 nella prossima assemblea) che Bastogi non ha ancora in tasca i soldi della Diamond, una settantina di miliardi previsti, per sottoscrivere al buio l'intero aumento di capitale.

Che cosa è successo dunque per mandare all'aria i piani di Grandi? Una cosa molto semplice: tutti ormai considerano la Pierrel «scatola» da riempire e quindi tutti fanno profitto le aziende contattate per passare alla Bastogi: dalla Menarini alla Sigma Tau, dalla Zambon alla Zambeletti, tanto per fare i nomi più ricorrenti) cercano di alzare i prezzi.

Tutti pensano insomma che per costruire qualcosa di serio nel campo dei medicinali disogna avere oggi a disposizione una o più industrie di peso, di quelle che fanno ricerca, come la Farmitalia-Carlo Erba o la Lepetit. Ma queste sono troppo per Grandi, che può fare invece affidamento sulla sola Pierrel, quando riuscirà a mettere mani sul pacchetto di De Benedetti, e che può fatturare al massimo 65-70 miliardi l'anno. Troppo poco, quindi, per il piano del presidente della Bastogi quale conta di rilevare, nei prossimi tre-quattro anni, case per altri 40-50 miliardi di giro d'affari e per poter mettere in piedi un nucleo che fatturi complessivamente 120-130 miliardi l'anno.

A favore di Grandi giocano però due fattori. Il primo è che in Italia i farmaci sono soggetti a brevetto e ciò rende problematica la sopravvivenza di molte piccole imprese che saranno costrette a offrirsi quanto prima al miglior offerente. Inoltre con la revisione del prontuario farmaceutico, molti piccoli produttori rischiano di essere spazzati via dal mercato. Ed è soprattutto su questi fattori che il presidente della Bastogi intende giocare per stringere i tempi e preparare un piatto molto appetitoso al socio Diamond in un settore del quale la società Usa è ancora assente.

Ma è anche questo il primo dello che le piccole Case usano per alzare il prezzo. È in questo senso la vicenda Pierrel è fin troppo emblematica: Grandi, che sta per diventare l'azionista di maggioranza, si muove con estrema cautela: da un lato deve infatti convincere De Benedetti a «disimpegnarsi» del tutto, dall'altro deve comprare qualche per dimostrare alla Diamond che il piatto è dei più appetibili. Infine deve sostenere le azioni Pierrel in Borsa che a gennaio valevano 1200 e oggi ne valgono poco più di 900 e deve assicurarsi l'operazione di rilancio della Pierrel, varato l'altro ieri, che prevede investimenti per 9,5 miliardi.

Cesare Roccati

Vertice nazionale ieri a Trieste

Crisi cantieri: le Regioni vogliono contare di più

TRIESTE — Vertice nazionale a grande stile a Trieste tutte le componenti interessate alla crisi cantieristica italiana giunta — come ha detto l'assessore regionale all'industria del Friuli-Venezia Giulia, Dario Rinaldi, «al punto rottura». Rinaldi, per delega del presidente nazionale permanente per i problemi navalmeccanici, formato dalle Regioni, Province e Comuni con sedi di cantieri navali, è stato relatore del convegno e presentatore di un «piano di rilancio settoriale».

Dall'esposizione del piano è apparso chiaro che ormai i tempi delle supernavi che per un decennio scendevano dai bacinoscalo del cantiere di Monfalcone — uno dei più moderni e capaci del mondo, è finito. «La politica marinara cantieristica e portuale è in fase di ristrutturazione profonda nelle dimensioni e nelle tecnologie, adeguata alle potenzialità e alle esigenze dei traffici originati dalla nostra economia di trasformazione. Gli strumenti operativi debbono trovare spazio in un piano coordinato che comprenda e integri i tre comparti dell'economia marittima».

Le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Marche, Liguria, Toscana e Campania (tutte rappresentate nell'assise nazionale di Trieste) esprimono quindi il convincimento che si possa arrivare a sbocchi concreti soltanto a due precise condizioni: «Primo, che l'azione e gli impegni demandati al governo si attuino in piena con gli indirizzi contenuti nella recente risoluzione parlamentare della quale le Regioni non sono disposte ad accettare reinterpretazioni ed attuazioni riduttive o distorte; secondo, che l'elaborazione e l'attuazione del nuovo piano settore e del piano triennale avvengano con il costante coinvolgimento delle componenti interessate comprese le Regioni».

l. s.

Finanziamenti Comunità montane

TORINO — «Come finanziare le Comunità montane»: su questo tema l'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha organizzato ieri con la collaborazione dell'Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani (Uncem), un incontro presso la Sala Congressi dell'Istituto, in via Lugaro a Torino.

Lo scopo del convegno è stato quello di mettere in evidenza le diverse forme di intervento finanziario agevolato possibili nell'ambito delle vigenti leggi regionali e nazionali.

AZIENDA BANCO PER AUTISTI

L'U.N.A.R.E. indice un concorso per la concessione della delega all'esercizio delle autorimesse sulle corsie dei canali fluvi del campo di corsa nelle seguenti località:

1) Firenze (agenzia sul campo); Catenzaro, Catania, Cuneo, Jesolo e Reggio Calabria.

2) Torino - n. 7 Agenzie ippiche nella stessa (il cui perimetro è indicato nella piazza della città allegata al bando di concorso).

La domanda per la partecipazione al concorso debbono pervenire all'U.N.A.R.E. - Via Cabana 9/A - Roma - entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29/3/1980 per la località di Catanzaro, Crotone, Cuneo, Reggio Calabria e Torino, ed entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29/7/1980 per la località di Firenze (agenzia sul campo), secondo le modalità e condizioni di cui al bando-ordinanza contenuta nel corpo di concorso, e cui tutto deve essere inviato all'ufficio legale dell'U.N.A.R.E. - Via Cabana 9/A - Roma

GIOVANI DIPLOMATI
o cultura equivalente
18-25 anni
cercansi avviare alla professione di
PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito. Corso diurno e serali
Presentarsi a
COMPUTEX
sedi in Italia
TORINO
Piazza Castello 139
Tel. 546205/553107
NOVARA
Corso Cavour 31

SEGRETARIE
15-24 anni
cercansi avviare alle professioni di
PERFORATRICE OPERATRICE IBM
STENODATTILO
Presentarsi a
COMPUTEX
25 sedi in Italia
Piazza Castello 139
tel. 546205/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 35
tel. 29005

La Borsa (–1,47%) ai minimi del '79

MILANO — Il clima di tensione creato da nuovi rialzi petroliferi, ha contribuito ad accelerare gli smobilizzi in atto da alcuni giorni. D'altra parte le prospettive economiche e degli elevati tassi dei riporti, che vedranno a conclusione del ciclo di dicembre dovrebbero venire fissati tra il 17 ed il 18% sembrano sconsigliare nuovi impegni. Dopo una timida reazione iniziale, come ricompaiono vendite insistenti che hanno riportato l'indice sui minimi annuali. Deprese le Fiat, che hanno perso il 4% con il titolo ordinario scendendo sotto quota 1906, deboli i valori delle Partecipazioni Statali (Dalmine —11,2%, Finsider —7,3%, Italsider —8,7%, Iip —4,4%).

Perdite ampie hanno accusato anche le Latina priv. (—12,4%), Sai (—4,5%), Trafilerie (—6,8%), Falck (—3,5%), Pierrel (—2,9%), C. Erba priv. e Cga (2,3%), Rl priv. e Viscosa (—4%). Calme anche le Bastogi, Generali, Ras ed Olivetti.

Di poco migliori anche le Montedison, Toro e Lepetit. In recupero le Pozzi-Ginori (+5,3) e le Gilardini (+4,5%); le Bonifiche Siele con un progresso del 3,8% si sono riportate sui massimi dell'anno.

L'indice è sceso ulteriormente da 40,16 a 39,57 con una perdita dell'1,47%.

Il mercato azionario ha accusato anche nella seduta di ieri ulteriori cedimenti delle quotazioni. Tutti i comparti, salvo poche eccezioni, sono terminati su basi più deboli.

«Ristretto» a Milano

MILANO — La difficile situazione di questi ultimi giorni del mercato maggiore ha avuto solo marginali ripercussioni sul mercato ristretto che nella seduta settimanale di ieri ha solo ridotto la spinta al rialzo. Infatti, l'indice Tbi (base 18 maggio 1978 = 100) ha segnato un nuovo massimo con 223,47 con un miglioramento dell'1,13 rispetto al precedente mercoledì. Nel corso della seduta sono affiorati qua e là alcuni centrati con delle battute d'arresto specie dove è stato avuto le maggiori forzature.

Merita a questo proposito citare la Banca Popolare di Intra, che con un ribasso del 10,5% ridimensiona drasticamente l'exploit della precedente settimana (+ 18,8%), mentre aggiungono nuovi rialzi la Nazionale dell'Agricoltura (+ 7,7%) e la Banca Briantea (+ 3%).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	15.100	(15.100)	—
Italiana Vita	3.540	(3.540)	—
La Previdente	9.300	(8.600)	200
S. Ambrogio	22.200	(21.600)	1.000
B. Cattolica Veneto	3.950	(3.840)	15.000
B. Cred. Ag. Bresciano	8.100	(8.100)	5.500
B. Cr. Pop. Siracusa	5.210	(5.000)	1.800
B. di Legnano	1.845	(1.878)	15.000
B. Ind. Gallaratese	29.300	(30.000)	800
B. Naz. Agricoltura	9.200	(8.540)	700
B. Pop. Com. Industria	23.500	(23.500)	—
B. Pop. Bergamo	29.500	(29.650)	4.000
B. Pop. Crema	35.050	(33.050)	700
B. Pop. Intra	18.600	(22.000)	2.500
B. Pop. Lecco	13.600	(13.850)	7.500
B. Pop. Luino / Varese	16.510	(16.250)	2.000
B. Pop. Milano	25.050	(25.000)	2.500
B. Pop. Novara	46.000	(49.050)	3.500
B. Pop. Palazzolo	13.000	(13.000)	3.100
B. Ambrosiano	18.900	(18.725)	4.300
Cr. Bergamasco	29.800	(29.900)	800
Cr. Commerciale	19.200	(17.900)	2.200
Creditwest	780	(776)	28.000
Fingest	1.090	(1.151)	96.000
Sieffe	2.305	(2.250)	8.000
Frette	3.250	(3.390)	1.000
Terme di Boghanco	535	(525)	—
Finance ord.	10.000	(—)	600
Finance priv.	9.100	(—)	600
Diritti:			
Pop. Luino e Varese	2.130	(2.100)	13.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-12	Varian
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 10	
» cons	90	
Red 5% 34	—	
» cons	—	
Pr ricost 3½%	—	
» cons	—	
» 5%	—	
» cons	—	
Pr Red 5% 57	—	
» cons	—	
Pr Red 5% 61	—	
» cons	—	
Pr Ed Sc 5½ 67	93 45	
» cons	89 25	
» 5½ 68	88 10	
» cons	89	
» 5½ 69	87 65	
» cons	87 90	
» 6% 70	91 65	
» cons	92 50	
» 6% 71	93 10	
» cons	90	
» 6% 72	78 10	
» cons	78	
» 6% 75 60	88 10	
Ente Ff Messic 78	126 50	
IRI 5% 65	88 95	+ 0 05
Autostrade 6% 69	96 50	—
» 7% 72	78 80	
CO PP 6%	89 10	— 0 60
» 7%	98 80	+ 0 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 68 II	77 10	+ 0 60
» » 69 II	70 90	—
» 7% 73	84	—
Ente Ff Messic 78	126 50	—
IRI 5% 65	88 95	+ 0 05
Autostrade 6% 69	96 50	—
» 7% 72	78 80	—
CO PP 6%	89 10	— 0 60
» 7%	98 80	+ 0 35
CO PP 6% 61	79 50	—
» » 7% IV	89 50	—
» Ansa 6% 66	86	—
» 7% 72 II	88 70	—
» Ital 7% 75	88	—
FF SS 6% 67	78 50	—
» 7% 72 II	88	—
AFS 7% 70	71 45	—
P S A 6% Sa VIII	71 80	—
» 7% II	78	—
ICRI vent 6%	74 05	+ 0 05
» 7%	78	—
Imi XXVI 6%	74 20	—
» XXIX 7%	78 50	—
» XXXII 7%	78 50	—
Imi spec 8 50% 84	98	— 0 30
Gaverner 9 50 '83 II	—	—
» 6% 84 9°	—	—
» 7% 71 10°	78 10	—
Tornio Asm 5 50 60	78 50	—
Tornio Asm 5 50 ½ 2	76 90	—
S Paolo 5%	82	—
» » cons 5%	87 50	—
S Paolo 6%	92 50	—
» CP 8% ex 5%	89 50	—
» » 6%	89 60	—
Banco Napoli 6%	88 65	—
Banco Sicilia 6%	85	—
BCC 5% 71 79	—	—
Cr It Sal 6% 65	84 80	—
» » 70 7%	85	—
Cassa R P L 6%	91 30	— 1 40
M Paschi 6%	95	—
F Roma V A 6%	—	—
Lazio 5 50% 60	86 50	— 1
Chianti 62 5 50 2°	90 10	—
Cantù 5 50% 62	90 90	—
Vicenza 6% 64	85	—
Rumianca 5 50 '67	99	—
Viscosa 7% 59 N	—	—
Riv 5 50%	73	—
Lanerossi 5 50% 62	83	— 3 20
Tor Ser 5 50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Ruhrkohle 6%	71 20	—
Metodo Fing 7%	—	—
» Sid 7%	85 70	—
» S Visc 7%	98 30	—
Montedison 7% 70	89	—
Ivi Sisi 7% 72-88	81	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Euroassegni (Milano)		Ufficiale Lire (Milano-Roma)	
	11-12	12-12	11-12	12-12	11-12	12-12
Dollaro	613	609	614,95	610,05	614	610
Dollaro canadese	530	533	708,25	707,50	709,625	687,90
Fr. svizzero	364	362	364,70	360,15	360,85	359,15
Corona danese	149	149	151,01	150,83	151,04	150,836
Corona norv.	169	169	169,83	169,83	169,895	169,84
Cor. svedese	191	191	194,93	194,38	194,49	194,379
Fiorino	418	418	423,80	423,85	423,84	423,77
Franco belga	37,30	37,40	38,092	38,731	38,701	38,743
Fr. francese	169	169	188	189,38	188,845	189,82
Sterlina	1780	1775	1780,30	1784,40	1780,55	1784,90
Marco	483	482	467,01	468,54	467,92	464,43
Sterling	65,35	64,75	65,093	65,628	65,131	65,032
Escudo	15	15	15,50	15,60	15,45	15,46
Peseta	11,75	11,75	12,311	12,182	12,23	12,183
Yen	3	3	3,505	3,422	3,508	3,424
Dinaro gr	37	37	—	—	—	—
Dinaro prec.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr	18	18	—	—	—	—
Shilling au	1655	1650	1727	1720	1728,50	1725,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del pomeriggio di 5 borse mondiali)

Mercati	11-12	12-12
Londra	448,00	447,50
Zurigo	448,50	447,50
Parigi	447,97	457,13
New York	458,17	459,85
Milano	11.750	11.800
(lire al grammo)		
Hong Kong	440,25	447,00
Un'oncia troy uguale a gr		

FONDI D'INVESTIMENTO

Mobiliari	12-12	Prec. Comp.
Arcobaleno	quot	—
Capitalfonds	»	10,67
Fondattivo	»	14,68
Interfund	»	11,00
Int. S. Fund	»	7,30
Italfortune	»	10,86
Nordfonds	»	10,81
Rendifondo	»	10,82
Rentifortune	»	11,01
Risparmio Ital	»	10,62
Sicurfondo	»	12,06
Unifondo	»	13,14
Unirendita	»	13,78
Tre R	lire	3544,15
Eur 65	lire	153,25

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-12	Varian	Titoli	12-12	Varian	Titoli	12-12	Varian	Titoli	12-12	
ALIMENTARI			Bonomi	—	—	**ELETTROTEC.**			Fi Tosi	22900	— 100
Alivar	1315	—	Mecdad pr	2940	— 50	Magneti M pr	940	— 10	Gilardini	4850	+ 100
Bonifiche Ferr	7180	— 100	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli	318	— 2	Metallo		
Cirio & Forti	2790	— 11	Cementir	1078	— 9	Safilo	4470	—	Olcesi	1351	— 1
Eridania	4870	— 10	Cer Poch	109	+ 0	Sogerpa	1130	+ 1	Olivetti pr	1130	+ 1
Gio. Buton	3730	+ 20	Elettr	540	—	Tecnomasio	412	— 3	Pirelli	1130	— 1
Agric. Vit	3010	— 10	Eternit priv	663	—	**FINANZIARI**			Westinghg	14850	— 300
Ipi	3040	+ 5	Ilcer	1165	—	Acq. Marcia			Worthington	3430	— 32
R. Zurich	165	—	Ilcer pr	—	—	Agricola Mi	3351	+ 31	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
» pr	—	—	Italcementi	11850	— 300	Bastogi	927	+ 9	Broggi-Lu	775	+ 5
Bastogi ord	85 25	— 3 75	Unicem	7730	+ 90	Bonif Siele	13500	+ 200	Diamint	184	— 20
Bastogi priv	54 85	— 0 75	**CHIMICI**			Brioschi	27700	— 100	Falck ord	3029	— 110
Bastogi risp	78 85	+ 0 35	Anic	10	—	Cantoni	2430	— 30	Falck pr	2332	— 23
Ass. Ass pr	9450	+	Brioschi	27700	— 100	Cartiere	75	— 2	Italsider	1275	—
Latina	878	+	Caffaro	343 50	+ 2 50	Fabbr			Magona	1230	— 10
Latina pr	331	— 43	C. Erba	2230	— 30	Fabbrica Nuova			Piemonte	1935	— 10
Liguri	29450	+ 450	Carlo Erba pr	1191	— 28	Generamo	900	+ 1	Terni	—	—
Liguri pr	21480	+ 140	Liquigas	703	+ 13	Gilardini	2150	+ 50	Trafilerie	1650	— 30
Liquigas	22 50	+ 0 50	Liquigas priv	25 50	+ 0 50	Ifi	2700	— 30			
Liquigas priv	25 50	+ 0 50	Liquigas risp	13 75	+ 1	Ifi priv	1730	— 21			
Liquigas risp	13 75	+ 1	Mont.	17091	+ 111	Ifil	3950	— 15			
Mont.	17091	+ 111	Montedison S	1850	—	Ifil pr					
Montedison S	1850	—	Montedison C	—	—	Italmo					
Montedison C	—	—	Napoletana Gas	—	—	Italmobiliare	1823	— 1			
Napoletana Gas	—	—	Pelikan	1029	—	Pirelli & C	855	— 1			
Pelikan	1029	—	Pirelli risp	1050	—	Pirelli Spa	1644	— 6			
Pirelli risp	1050	—	Rhone	805	+ 20	Presting	364	— 5			
Rhone	805	+ 20	Rinascente	3724	+ 20	Rina Finanz		— 20			
Rinascente	3724	+ 20	Saffa	1742	— 35	Saffa risp	873	—			
Saffa risp	1742	— 35	Sibeg risp	8300	— 60	SME	1785	— 2			
Sibeg risp	8300	— 60	**COMMERCIO**			Sogemi	2300	— 100			
BANCARIE			Rinascente	8875	— 0 50	Stet	1291	— 9			
B. Comm Ital	9900	— 50	Rinascente pr	8875	—	**IMMOBILIARI**					
Banco Roma	3661	— 60	Silos Genova	2258	— 50	Aedes	2740	— 10			
Banco Lariano	2295	— 7	Standa	1364	— 30	Bili	444	+ 6			
Credito It	1441	—	**COMUNICAZIONI**			Bili pirr	218	—			
Cred Varesino	2950	+ 35	Acciaia pr	810	— 130	Beni Stabi	—	—			
Interbanca pr	11300	— 70	Alivar pr	4970	— 130	Cogne	1330	—			
Mediobanca	37750	— 130	Autostrade	8250	—	Condotte Acqua	338	—			
CARTAR. - EDITOR.			Ast TO-MI	4250	— 70	De Angeli Frua	2300	— 100			
Burgo	900	— 45	Italcable	4250	— 70	Fondiar	1000	— 5			
Burgo pri	6780	+ 40	N A I	490	— 5	Gen Imm Roma	65	— 1 75			
Burgo pr	5150	— 10	N Alvaro	1340	— 40	Imm Ital Ed	7800	+ 30			
De Medici	536	—	Sip	1870	— 10	Italm	3860	+ 10			
						Pirelli	40000	— 100			
						Risanamento	5120	— 30			
						Sai	1901	— 7			
						Tronco	2241	—			
						MECCANICI - AUTOMOB.					
						Fiat	1370	— 20			
						Fiat pr	[illegible]	— 17			

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI			Liquigas priv	24	—	Assic. Tor. pr	3700	— 50	Viscosa	980	—
Eridania	4080	—	Liquigas risp	25	—	Generali	48650	— 50	» priv	388	—
Romana Zucchen	188	—	SAFFA	5880	—	SAI	11170	— 100	**DIVERSI**		
Fiora	660	—	Saffa risp	5850	—	RAS	18300	—	Cartiere Rakuna	440	—
Alivar	3400	—	SAIAG	1391	—	Ass Milano	7980	—	Burgo ord	6400	—
MINERARI ED ESTRATTIVI			Schiapparelli	345	—	» priv.	9400	— 30	» priv	3190	—
	615	—	Pacchetti	748	— 43	Latina	760	—	Pacchetti	78	—
Talco & Grafite	34800	—	Mira Lanza	17750	+ 450	Latina priv	349	—	CIR	6450	—
COMUNICAZIONI			ANIC	830	—	**METALMECCANICI**			Acque Potabili	980	— 30
Autostrade To-Mi	540	—	Rumianca	330	— 05	Fornara	310	— 5	Acqua Roma	250	—
N A I	495	— 35	Italgas	838	— 1	Westinghouse	16400	—	Ebrette	1888	—
Torino-Aosta	74	—	Pirelli	1900	— 20	Fabbrici	—	—	Elemi ord	560	—
Ifil	1063	— 10	**FINANZIARI ASSICURATIVI**			Iplom	250	— 20	Finanziaria	168	—
Italcable	4300	— 100	Interbanca	11850	—	Italmobiliare	3600	—	» priv	35	—
Alivar	1060	—	Mediobanca	38000	—	Salvarani	1350	— 8	Cirio	2130	—
IMMOBILIARI			Centr	10750	—	Olivetti	1138	— 3	Ceramica Pozzi	132	—
Aedes	192	— 3	Banco Roma	5855	+ 290	» priv	1128	—	Linoleum	7830	— 30
Risanamento	5230	—	Credito It	1453	—	FIAT	1870	— 70	Sifar	1475	—
Aivar	1060	—	La Centrale	9000	+ 20	» priv	1475	— 32	Terme	—	—
CHIMICI			B M E	1790	—	Ferro	—	—	C. Marelli	310	— 18
Montedison	155	+ 4 70	STET	1250	— 10	C. Marelli	310	— 18	Magneti Marelli	3010	—
Liquigas	27 50	—	Sviluppo	1600	—	Magneti Marelli	3010	—	Manifatt Ital	3480	—
			Fidis	669	—	Manifatt Ital	68	—	Candeggerie	1660	+ 60
			Finanziaria	1740	—	Candeggerie	1660	+ 60	Cantieri	4360	+ 10
			Mittel	940	—	Cantieri	4360	+ 10	Grazzano	7230	+ 30
			Pirelli	883	+ 1	Grazzano	7230	+ 30	**TESSILI**		
			Pirelli risp	2070	— 25	**TESSILI**			Cot. Cantoni	5358	— 130
			Reali S C	1850	—	Cot. Cantoni	5358	— 130	Manifattura	—	—
			Reali Soc	669	+ 5	Manifattura priv.	—	—	Manifatture priv.	—	—
			Rol	2750	—	Fisac	1830	—	Fisac	1830	—
			SAROM	3480	— 70	Borgosesia	8250	—	Borgosesia	8250	—
			Assicur Toro	8500	+ 100	Borgosesia risp	1900	—	Borgosesia risp	1900	—

VALUTE	Zurigo (per n. 4 u.)		Francoforte (per marchi)		Londra (per sterlina)		Parigi (per n. 1 u.)	
	11-12	12-12	11-12	12-12	11-12	12-12	11-12	12-12
Dollaro	1,8985-1,9173	1,896-1,916	1,7373-1,7383	1,737-1,739	2,1885-2,190	2,183-2,2302	4,1[illegible]	4,060-4,087
Franco svizzero	—	—	108,70-108,8*	108,6-1[illegible]	2,484-2,4918	2,483-2,512	[illegible]	[illegible]
Franco francese	38,13[illegible]-38,183*	38,

La manifestazione di ieri sera in Piazza San Carlo

Impegno corale della città contro l'attacco terrorista

Tra tensione e rabbia, la gente ha ascoltato attenta gli oratori: «Ai provocatori i torinesi risponderanno colpo [illegible] colpo». «Vogliono farci tornare indietro, combatteremo i nuovi barbari» - Anche Mussolini si definiva rivoluzionario»

«*Alla provocazione terrorista, la città risponderà colpo [illegible] colpo*». A queste parole del presidente del [illegible]glio regionale [illegible], Sanlorenzo, piazza San Carlo è esplosa nell'applauso. Erano in 6 mila, ieri nel cuore [illegible] città a testimoniare con la loro presenza il rifiuto di Torino all'«escalation» della violenza armata, operai in tuta dietro gli [illegible] delle fabbriche, tanti giovani, studenti e lavoratori.

Sui discorsi che echeggiavano dagli altoparlanti e si diffondevano sotto i portici illuminati, s'è fermata anche l'aria [illegible] Natale, l'atmosfera di quelle ore dedicate agli acquisti. Sotto il grande pino innalzato sul piedistallo del «cavallo di bronzo» e non ancora addobbato, un «collage» di bandiere e di striscioni, grappoli di gente in silenzio, volti tirati.

Camminando tra la folla e gli uomini del servizio d'ordine organizzato dalla Fim, s'avvertiva, concreto, un clima di tensione: insieme alla rabbia per il nuovo attentato aleggiava anche lo spettro, ricordato più volte [illegible] tribuna, della strage di piazza Fontana, a Milano. Attorno ai [illegible], decine di [illegible] dei comuni della provincia, cartelli [illegible] fabbriche, di gruppi d'operai in lotta per salvaguardare il posto di lavoro.

La [illegible] questa palpabile apprensione la si è colta nei volti di migliaia di persone quando, tutte insieme, si sono voltate al passaggio d'un furgone dei vigili del fuoco diretto, a sirena spiegata, verso Porta Nuova. «*Un altro attentato?*» era l'interrogativo che serpeggiava tra la gente.

Intanto Sanlorenzo presentava gli [illegible], dopo aver letto il telegramma [illegible] solidarietà inviato dal presidente della Repubblica Pertini alla città. Per primo, attorniato dal sindaco Novelli, da Viglione e dai rappresentanti di partiti, associazioni e sindacati, ha parlato Giorgio Salvetti, a nome [illegible] delle autonomie locali. Ha subito definito *fascisti* gli autori dell'assalto «*infiltrare*» alla scuola di amministrazione aziendale. Ha ammonito queste «squadracce» a non farsi illusioni: «*Nessuno riuscirà a dare una spallata alla Repubblica. Lo diciamo con forza in una città tante volte sede di lotte civili, sociali, democratiche incruente*».

Ha giudicato gli italiani «più maturi di quanto si possa credere» ed ha concluso: «*Da Torino, dove si è potuto svolgere regolarmente il processo alle Br, chiediamo al governo che vengano prese le misure necessarie ed urgenti perché la giustizia, quella della Costituzione, faccia il suo corso. La repressione [illegible] basta. Dobbiamo lavorare fra i giovani. Certo la lotta sarà difficile, piena di paure e [illegible] rischi. Tutti possiamo essere colpiti*».

Il segretario [illegible] Cisl, Mainardi, ha poi letto le percentuali dell'ora di sciopero appena conclusa: [illegible] torinesi si è fermato in media l'85 per cento dei lavoratori. Tra la folla alcuni operai contestavano, però, queste cifre: «*Ci paiono eccessive*».

Alle 18.30 in piazza si è scossa. Sul palco è salito un rappresentante [illegible] studenti della scuola assaltata. Ha letto un comunicato degli allievi e del personale docente e non docente dell'istituto (n.d.r. ne parliamo nel resoconto qui accanto) [illegible] assemblea studentesca) «*occupato militarmente da Prima linea*». Ne è emersa la volontà [illegible] continuare a studiare e a lavorare: «*Rifiutiamo di piegarci alla legge dell'omertà. Faremo tutto il possibile per collaborare con le forze dell'ordine e giungere ad identificare i colpevoli dell'aggressione*».

Il «*salto di qualità*», dal terrorismo individuale alla vera «*guerriglia urbana*», è stato posto in evidenza dal segretario confederale Cgil, Cisl e Uil, Sergio Garavini, che inoltre ha ricordato le buie ore della repubblica di Salò, quando «*gli studenti organizzati contro il nazi-fascismo, venivano aggrediti nelle scuole con la stessa sistema allottato da Prima linea*».

Garavini ha analizzato le origini del terrorismo e della tensione da piazza Fontana in poi. «*Stiamo attenti — ha detto — è una scelta che tende a colpire soprattutto [illegible] classe operaia. Cercano di farci tornare indietro, di farci abdicare dai diritti conquistati [illegible] decenni di lotta*».

Come combattere per difenderci da questo attacco eversivo sempre più preoccupante? «*Con la chiarezza e la [illegible] democratica* — ha risposto il sindacalista —. *Poniamo precisi margini fra noi e questi nuovi barbari. Anche Mussolini, quando organizzava le spedizioni punitive, si mascherava da rivoluzionario*».

Renato Rizzo
Giuseppe Sangiorgio

Il si[illegible]ps chiede la riforma

In un documento il «Coordinamento per il sindacato di polizia» di fronte alla recrudescenza «*di feroci e assurdi atti criminali che hanno colto la città e il territorio di 10 uomini appartenenti le forze dell'ordine e al ferimento di 10 uomini cittadini, nella scuola di amministrazione aziendale, chiede al ministro degli Interni di mettere in atto tutte quelle misure necessarie per porre fine all'assurdo massacro dei tutori dell'ordine e dare maggiore tranquillità e serenità ai cittadini*».

[illegible] «I colpevoli ritardi circa l'approvazione della legge di riforma della p.s.».

«Abbiamo vissuto un episodio di fascismo rispondiamo così: continuando a studiare»

Vivace e consapevole assemblea di studenti e insegnanti nella scuola assaltata

«Guai a cedere, guai a lasciarsi intimorire. L'importante è non diventare succubi della paura» - Un professore: «Farei lezione anche se avessi un solo iscritto» - All'aut-aut dei terroristi: «Non stiamo con voi, ma [illegible] le istituzioni. E cambiarle dall'interno per dare finalmente il Paese il giusto senso [illegible] sicurezza e [illegible] libertà»

[illegible] spettacolo di violenza, la sensazione di disperazione e panico che *Prima Linea* ha portato l'altro [illegible]io nella scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia 115 sovrastavano ieri mattina l'assemblea degli st[illegible].

L'attentato riviveva, minuto per minuto, nei racconti degli ostaggi: l'aula magna, una tomba di silenzio e angoscia, il corridoio dell'«esecuzione». L'angolo di un rialtatolo: uomini riversi a terra, altri che si trascinano carponi disegnando su] pavimento ghirigori di sangue. I primi consilati soccorsi, cinture e foulard usati come lacci emostatici; unico anestetico, si bruciano delle ferite, il whisky del bar. E barelle, agenti, infermieri; sedie rovesciate, sangue dappertutto.

Soprattutto all'inizio, l'assemblea si dipanava nella dimensione di questi tremendi ricordi: ricordi che poi, a poco a poco, sfocheranno nel dibattito e nella discussione [illegible] quale tipo di mozione votare. Ricordi che, comunque, non usciranno mai da quest'aula dove soltanto [illegible] ore fa oltre 170 persone si sono dovute piegare alle pistole e ad un mitra.

Le 10.20: nei banchi disposti ad anfiteatro non c'è nemmeno un posto libero; accan[illegible] agli allievi della scuola siedono delegazioni di alcuni licei e istituti secondari. Presenti pure parecchi insegnanti. Nell'aula sostenarono brevemente anche il questore Pirella ed il vicecapo della po[illegible]a, Santillo.

Gli interventi si succedono rapidi, essenziali: la maggior parte sottolineano la necessità di ignorare la minaccia dei terroristi «*Non dovete più continuare questi studi*», alcuni evidenziano dubbi e timori, tutti pongono domande o abbozzano diagnosi sul perché del terrorismo, molti dimostrano che tra questi studenti c'è aliduta nello Stato. Coloro che hanno seminato l'inferno in questa palazzina adagiata nel verde di Italia '61 sono quasi sempre chiamati «terroristi», «loro», «quelli», soltanto qualche ragazza [illegible] definisce «criminali» e «delinquenti».

Uno studente afferma: «*Dinanzi [illegible] quella di ieri c'[illegible] una sola arma: continuare a fare quanto abbiamo fatto finora. [illegible]ai a cedere, a lasciarci intimorire. Per conto mio, dobbiamo continuare a studiare in questa scuola. Le lezioni ricomincino al più presto*». Uragano di applausi.

Galleria d'art[illegible] ieri mattina: 19[illegible] uno [illegible] terrorismo

Un altro: «*Alla minaccia diamo una risposta [illegible]za di coerenza: qui dentro non deve cambiare nulla. Se la sono presa con noi perché la nostra scuola è particolare: non sarà di certo "Prima Linea" a mutarla*».

Una ragazza: «*La mia visione del terrorismo non ti è modificata dopo ieri, Non invoco lo Stato forte. Ho provato soltanto una rabbia terribile quando non potevo alzare la testa. Non voglio essere mai più uno strumento passivo in mano ai terroristi. L'importante è che tutti noi che abbiamo passato questa tremenda esperienza non diventiamo succubi della paura*». Consensi calorosi.

Che diventano ancora più calorosi quando un ragazzo si alza e dice: «*La scelta di continuare gli studi è una scelta [illegible] libertà anche per il futuro*», ed un altro sintetizza così l'attentato: «*Ieri ho vissuto un episodio di fascis[illegible]*». Dai banchi qualcuno [illegible] regge: «*Di nazismo*».

Dubbi, discussioni, vivace contraddittorio fanno ecc a quanti, pochi, chiedono maggiori misure di sicurezza. Prevale la [illegible] che tali provvedimenti siano inutili. Una delle bibliotecarie, che fu tra i primi ostaggi del commando, dice: «*A che servirebbero più poliziotti qua? Sa[illegible] soltanto parte da macello, un assurdo e inutile riparo per noi*».

Un allievo del «*Master*», il corso di perfezionamento [illegible] scuola, osserva: «*L'azione di ieri è stata fatta unicamente per fame di pubblicità. Il terrorismo martirizza senza pubblicità*».

Un docente [illegible] «*Master*»: «*Sono [illegible] disposto a continuare a fare lezione anche se avessi un solo iscritto. Significherebbe che è stata vinta la paura*».

L'invito a continuare viene anche [illegible] preside della facoltà di scienze e presidente del consiglio diretti[illegible] della [illegible]ministrazione, prof. Enzo Borello. «*Non è la prima volta che l'eversione colpisce l'Università. Vogliono colpire tutto quanto sa di amministrazione, di società*».

Il prof. Alfredo Gigliolì, direttore aggiunto della scuola, fa un dis[illegible] applauditissimo. «*Il vero problema non è quello che è accaduto ma quello che accadrà da oggi in poi. Bisogna andare avanti, [illegible] le lezioni riprenderanno regolarmente. Non c'è motivo di aver paura, [illegible] siamo nel mirino del terrore. Per la prima volta hanno colpito una scuola, la loro giustificazione, [illegible] questo è un istituto particolare, non regge. Con la stessa [illegible] logica potranno colpire medicina perché là studia chi un giorno curerà i "pambisati", o un istituto di notariato perché là studia chi in futuro terrà la contabilità delle multinazionali e così [illegible]. Siamo tutti in bolla; per fortuna che non ci hanno intimoriti, la vostra presenza compatta in quest'aula mi è di enorme conforto. E' la risposta migliore ai terroristi*».

Parla il prof. Artioli, docente di economia aziendale, poi dopo lunghe discussioni è votata una mozione in cui gli studenti dichiarano la volontà di continuare gli studi e rifiutano di piegarsi alla legge dell'omertà collaborando con le forze dell'ordine. «*All'aut-aut dei terroristi: "O con noi o con le istituzioni" rispondiamo — si legge nel documento: "Non con noi ma con le istituzioni e cambieremo dall'interno, per dare finalmente al Paese il giusto senso di sicurezza e di libertà; per dare a tutti le armi con le quali è possibile sconfiggere il terrorismo: democrazia e partecipazione*».

La mozione è il risultato di una mediazione tra tre documenti sottoposti all'assemblea. In uno c'era scritto: «*Stallo Stato, no non con questo Stato*». Il passo aveva suscitato polemiche, ma sommerso poi tanto accese: il dibattito s'era incentrato piuttosto sull'atto puntio, anch'esso poi scomparso: il «*no allo Stato forte*».

Claudio Giacchino

No, non passeranno

Dirigenti, presidi, professori confermano il loro impegno contro l'assalto terrorista

Ancora solidarietà alle vittime, ma soprattutto precise prese di [illegible] sull'attentato alla Scuola di amministrazione aziendale il rettore dell'università, la direzione e l'associazione per il finanziamento, riuniti in seduta straordinaria, «hanno affermato la volontà [illegible] la scuola continui a funzionare. E [illegible] scopo hanno deciso di adottare tutti i provvedimenti atti a garantire il regolare [illegible] dell'anno accademico». «*E' stata colpita in modo brutale — aggiungono — una scuola che costituisce un esempio di concreta collaborazione tra università e forze economiche e che [illegible] già dato valido testimonianza di iniziative per il miglioramento della formazione universitaria e professionale*».

Il gruppo dirigente Fiat dichiara: «*I gravi fatti dimostrano che le azioni di prevenzione e difesa non sono state all'altez[illegible] delle assicurazioni più volte date dalla classe politica e dalle istituzioni e ribadite dopo l'assassinio di Carlo Ghiglieno*».

Rinnovata la richiesta alle istituzioni e alle classe politica per la tutela [illegible] cittadini, il comunicato prosegue. «*Nonostante i duri e ripetuti attacchi cr[illegible] i dirigenti compatti dichiarano di non rinunciare al proprio ruolo nella società e di continuare nell'impegno e nell'attività di sempre: gli attentati continuano [illegible] non continuano a lavorare*».

Quattrocento presidi, direttori e ispettori riuniti in assemblea all'Alfieri hanno ribadito «il [illegible] [illegible] di dirigenti affinché la scuola assuma sempre più un ruolo centrale nella complessiva formazione dei giovani, diventando una struttura capace di recepire tutte le istanze democratiche [illegible] rinnovamento e di sviluppo della società».

Le Acli pongono l'accento sulla «necessità di un governo che governi. Mandi in galera i ladri di Stato; superi le troppe iniquità e ingiustizie esistenti; democratizzi gli organi dello Stato; dia efficienza alle forze dell'ordine. Il terrorismo va battuto con l'unità di tutti i democratici, con l'efficienza dello Stato, una classe dirigente cambiata che dia fiducia e speranza a tutti i cittadini».

[illegible] segretaria provinciale del pri ha proposto alle altre forze politiche e sociali «di mettersi a disposizione senza reticenza o riserve di alcun genere delle forze di polizia e della magistratura per collaborare fattivamente alla ricerca delle bande di terroristi criminali».

Secondo il partito radicale i morti e i feriti vittime del terrorismo «sono ancora una volta sulla coscienza del governo, incapace di governare e inadeguato a comprendere la realtà del Paese».

Il Piemonte chiede piani concreti contro il terrorismo e l'eversione

Un piano per la difesa di Torino aggredita dal terrorismo eversivo. Non è la prima volta che viene richiesto, ma ieri quest'esigenza è stata riproposta [illegible] vigore dal Consiglio regionale riunito in seduta straordinaria nel decimo anniversario di piazza Fontana. Di quell'eccidio si è parlato pochissimo, tutta [illegible] con'era l'attenzione dei consiglieri e del pubblico (tra cui il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia, il gen Barbato comandante della Brigata carabinieri, il questore e le vedove delle vittime [illegible]: Calugno. Lo Russo, Ciotta e Terminiello) sul nuovo, efferato episodio di martedì alla Scuola di amministrazione aziendale.

Un patto per Torino — ha detto Sanlorenzo cui si è associato il capogruppo del suo partito Bontempi — perché in Piemonte sono stati compi[illegible] in dieci anni 901 attentati di cui 170 quest'anno: praticamente uno ogni due giorni. Da Torino, ha aggiunto il presidente della giunta, Viglione, «*partono e ritornano tutti i segnali per il Paese*» ed il terrorismo mondiale vi si è concentrato perché sa che se sfonda qui sfonderà ovunque. Ma anche per altri due motivi, ha aggiunto: «*Perché c'è la Fiat, la più forte industria italiana e perché ci sono salde istituzioni democratiche, che i terroristi vogliono scal[illegible]*».

E allora: «*Perché non si è data un'adeguata risposta alle richieste di Torino?*». Sanlorenzo ha chiesto un nuovo incontro [illegible] governo per «*decisioni coerenti e per il coordinamento di tutte le iniziative e di tutte le forze disponibili*». Viglione ha rivolto un appello al presidente Cossiga «*perché si dia una risposta complessiva che contrasti questo processo e[illegible]*». Una risposta che [illegible] nel «*realizzare (la Costituzione applicandola», nel «dare mezzi moderni alle forze dell'ordine, perché non si può fare la guerra con le pistole ad acqua*».

Su questi temi sono stati concordi tutti i consiglieri che hanno dato il loro contributo di [illegible]lli. Ha concluso il [illegible] Cardinali («*Colpire con giustizia rapida*»: è vero che *da qualche anno non si spara più, tanto facilmente dal carcere, ma si riesce a sfuggire tra le maglie della giustizia*») seguito dal dc Bianchi («*Attorno a noi ci sono ancora discorsi falsi e prese[illegible] sul garantismo*») e dal socialista Bellomo («*Vinceremo con i mezzi della democrazia*»).

Marchini (pli) ha insistito [illegible] «*senso dello Stato*» ammonendo: «*Non è senso dello Stato fare dietrologie garantiste sui messaggi del comandante dei carabinieri*»; Enrichens (pri): «*Cementare in tutte le forze politiche [illegible] senso [illegible] responsabilità e solidarietà per dare un governo stabile che assicuri giustizia e ordine sociale*».

A questa frase si è richiamato Bontempi chiedendo l'ingresso del pci nel governo per «*un grande sforzo che ignori i giochi di palazzo*». Maiorino (msi) ha chiesto la dichiarazione di «*stato [illegible] pericolo pubblico contro [illegible] causa di dichiarar guerra allo Stato*». Rossotto (uid) ha insistito sull'«unità nazionale che sappia esprimersi con interventi adeguati». Tutte queste proposte saranno ora condensate in un documento che il Consiglio invierà quanto prima al governo.

Domenico Garbarino

Il vicecapo della polizia Santillo dirige le indagini sull'attacco armato in via Ventimiglia

Tra i dodici del commando c'era una ragazza vista più volte nella biblioteca della scuola

[illegible] quella che ha letto il «messaggio» a insegnanti e studenti sequestrati - Diceva di fare ricerche per una tesi - Riconosciuto anche [illegible] giovane visto nei giardini dell'istituto - I terroristi sono giunti [illegible] partiti alla spicciolata con auto [illegible] - Hanno fatto la prova generale nell'assalto all'azienda artigiana [illegible] Leinì?

Emilio Santillo è da ieri a Torino per coordinare [illegible] indagini sull'assalto [illegible] Prima Linea alla «*Scuola di amministrazione aziendale*» di via Ventimiglia. Il vice capo della Polizia, che conosce bene i problemi della nostra città, avendo diretto la Questura nel '74, ha presieduto un vertice con alti funzionari dei carab[illegible] Digos (l'ufficio politico). Ha detto: «*Sono qui per esaminare la situazione e sviluppare ogni indagine per questo ennesimo, gravissimo atto di terrorismo che ha colpito Torino e tutto il Paese*».

In mattinata ha ricostruito l'episodio all'interno dell'istituto di via Ventimiglia, parlando con studenti e personale della scuola, testimoni del trenta drammatici [illegible] sfocati [illegible] ferimento [illegible] 5 insegnanti e [illegible] 5 studenti, scelti a [illegible] in un carrello d[illegible]ficio.

Le indagini — Il dott. Fiorelle, capo [illegible]lla Digos: «*Abbiamo raccolto circa [illegible] verbali di testimonianze, informazioni e impressioni relative all'episodio e a episodi avvenuti alcuni giorni fa, ma che potrebbero essere in nesso con l'attentato*». Un ufficiale dei carabinieri: «*Abbiamo sentito quasi tutti gli studenti, tenuti in ostaggio dai terroristi. Sono esseri elementi [illegible] sandi*».

Due dati importanti. Primo: una delle ragazze del commando, una biondina, capelli arruffati, quella che ha letto il lungo «messaggio» nell'aula magna, con [illegible] tenerezza, denunciando [illegible] emorroide, leggero [illegible] emiliano era già stata vista all'interno della scuola. Direi giovedì, la prima volta, poi altre tre o quattro volte. Si era presentata in biblioteca per consultare alcuni volumi, dicendo: «*Devo preparare la tesi, in sociologia*». Si è fermata alcune ore, e andata tre o quattro volte al bar, e stata vista circolare nei locali. Due giorni fa è stata vista l'ultima volta, ora [illegible] a un giovane.

Secondo elemento, in questa ultima settimana, sono [illegible] notate due o tre coppiette, ragazzi sui 23-24 anni, sulle scale o nei giardini che fronteggiano l'ingresso della scuola. Uno di questi giovani, bruno, capelli ricciuti, è stato visto martedì pomeriggio, durante l'assalto. Era nel [illegible] destro, dove sono le aule e la segreteria del «Master».

L'assalto — «*Questi elementi provano che l'azione è stata studiata minuziosamente*», commentano in questura. Erano almeno [illegible], fra 15 i terroristi all'interno. Ma certamente un gruppo è rimasto fuori, a proteggere il commando che operava. Alcuni testimoni, dalle case vicine, hanno notato 3 o 4 motociclette e vespini, gironzolare nella zona, nel breve tratto di strada prospiciente la scuola. Erano complici degli attentatori?

Tre studenti hanno visto entrare i primi terroristi, due avevano [illegible] valigetta in mano. «*Sembravano allievi*», dicono. Portavano invece, presumibilmente, le armi.

Il resto del «commando» è giunto alla spicciolata, dividendosi subito nell'atrio: un gruppo a sinistra, trascinando circa 180 persone, studenti, insegnanti, personale della scuola; gli altri a destra, nel settore «Master».

La fuga — Gli inquirenti: «*Sono fuggiti in due tempi, per non dare nell'occhio. Dodici-quindici persone che si allontanano di corsa, salendo su auto, almeno quattro, passano richiamare l'attenzione di passanti*». [illegible] attentatori, invece, si sono mossi con prudenza.

Una ad un certo punto ha mormorato [illegible] complici, guardando l'orologio: «*Sta per scadere l'ora [illegible] deve andare, cara subito Adriana gli altri*». E un gruppetto se ne è andato.

Due persone sono state viste salire su una 128 coupé, una terza su un [illegible]pino. Sull'auto è salita [illegible] giovane, bionda. Forse è lo stesso che [illegible] il volantino nell'aula [illegible].

I precedenti — L'attenzione dei funzionari si è appuntata in queste ultime ore su un'altra analoga azione di guerriglia, avvenuta a Leinì [illegible] pomeriggio di venerdì scorso: in dieci, mascherati, armati di mitra, sono entrati nella fabbrica Quattordici operai in ostaggio, tutti costretti a stendersi per [illegible]. Poi il commando ha preso il titolare, Pietro Orecchia, 45 anni, lo ha spinto nel bagno e lo ha ferito: due proiettili alle gambe, un terzo alla mano destra. I terroristi, «rende proletario [illegible] combattimento», arrisarono [illegible] nella scuola di via Ventimiglia «onorata» dal funzionari di polizia, carabinieri e magistrati.

Il vicecapo della polizia Santillo con il questore Pirella e il capo della Digos torinese Fiorelli

Un giudizio sull'loro documentato? «*E' fatto da gente in gamba — pensato che sia di supporto alla violenza*».

Gian Paolo Giuliano è vicino a [illegible] Dellocchio [illegible] anni, ingegnere di Alessandria, che racconta: «*Hanno dimostrato di agire come vogliono. Per alcuni, la scelta era già stata fatta, per gli altri hanno giocato nel momento. Si sono accaniti contro Musso perché dirigente Fiat*».

Nella stessa camera del Cto' c'è Pietro Tanguri, 31 anni, ingegnere: «*Ci hanno usati come strumenti di potere, mentre noi siamo in posizione dialettica col potere. Mi chiedo perché il dirigente debba essere paragonato ad un aguzzino*».

Nella stanza accanto ci sono Diego Pannoni, professore, 41 anni, dirigente Fiat e Renzo Re Poser 31 anni, bancario. Il primo: «*Hanno colpito la scuola perché la ritengono un centro nevralgico del sistema, come già avevano fatto alla "Pirelli"*».

«*Sono stato liberato all'improvviso — spiega — e ho subito capito che era il mio momento e che se dovevano prendere qualcuno quello ero io. Mi è andata bene*». Re Poser ancora sotto choc racconta: «*Ho pensato solo alla mia vita. Quando ci hanno messo al muro ho pregato. Sono [illegible] il terzo ad essere colpito in un'esecuzione sommaria*».

Della stessa opinione è il prof. Angelo Scordo, 45 anni, dirigente [illegible] ricoverato assieme a Musso, Ussano Prete e Turin alle Molinette. «*Non siamo stati processati, ma eravamo già condannati*». «*Nella vicenda — aggiunge — ho un ricordo obliotto. Gli sconosciuti avevano un volto anonimo. Mi hanno maltrattato perché fra i miei documenti hanno trovato il porto d'armi. Uno mi ha urlato: "Significa per [illegible] volontà di resistenza". Mentre sparavano su Laguzzo che i colpi fossero diretti solo alle gambe*».

Vittorio Musso, dirigente Fiat, insegnante di sistemi di informazione, ritiene che i terroristi «sono un'organizzazione militare». «*Freddi e spietati — spiega — perché, per raggiungere lo scopo, hanno organizzato tutto alla perfezione. Il ricordo del loro volti svanisce lentamente, coi i loro movimenti. Non riesco più ad ordinare nella mia mente le fasi dell'irruzione*».

Tommaso Prete avvocato di Pescara era accanto a Musso. Lo ha bloccato nell'atrio un giovane con il loden verde. «*Mi ha detto che era di Prima linea — [illegible]ne messo al muro ho pregato. Sono [illegible] il terzo ad essere colpito in un'esecuzione sommaria*».

Della stessa opinione è il prof. Angelo Scordo, 45 anni, dirigente [illegible] ricoverato assieme a Musso, Ussano Prete e Turin alle Molinette. «*Non siamo stati processati, ma eravamo già condannati*». «*Nella vicenda — aggiunge — ho un ricordo obliotto. Gli sconosciuti avevano un volto anonimo. Mi hanno maltrattato perché fra i miei documenti hanno trovato il porto d'armi. Uno mi ha urlato: "Significa per [illegible] volontà di resistenza". Mentre sparavano su Laguzzo che i colpi fossero diretti solo alle gambe*».

Vittorio Musso, dirigente Fiat, insegnante di sistemi di informazione, ritiene che i terroristi «sono un'organizzazione militare». «*Freddi e spietati — spiega — perché, per raggiungere lo scopo, hanno organizzato tutto alla perfezione. Il ricordo del loro volti svanisce lentamente, coi i loro movimenti. Non riesco più ad ordinare nella mia mente le fasi dell'irruzione*».

Tommaso Prete avvocato di Pescara era accanto a Musso. Lo ha bloccato nell'atrio un giovane con il loden verde. «*Mi ha detto che era di Prima linea — [illegible] a Charlie e Barbara*» cioè a Mainardi, i due terroristi di Prima Linea uccisi lo scorso febbraio dalla polizia [illegible] un [illegible] Verobese, a Madonna di Campagna.

Polizia e carabinieri si chiedono ora: «*L'irruzione a Leinì è stata una prova generale, un'azione preparatoria all'assalto alla scuola [illegible] amministrazione aziendale?*».

L'altro pomeriggio i terroristi hanno dialogato a lun[illegible] con gli studenti, nell'aula ma[illegible]. Così è successo a Leinì, con gli operai: «*Bisogna punire i padroni, non preoccupatevi*»; e hanno ricordato che in quella officina [illegible] avvenuto un grave infortunio fun giovane di 20 anni ha perso le mani sotto [illegible] presaci. «*Siamo qui per vendicarlo*». [illegible] giunsero.

Il commando di [illegible] Ventimiglia è lo stesso di Leinì? Ancora gli inquirenti: «*Forse. Stiamo esaminando le testimonianze [illegible] quell'episodio, confrontandole con le nuove. Di certo una cosa: non s'era mai visto uno spiegamento di terroristi così massiccio per una azione, a Leinì come a Torino. Qualche analogia tra i due fatti ci deve essere*».

Ezio Mascarino
Alv[illegible]

L'invito a studiare

L'invito a continuare viene anche [illegible] preside della facoltà di scienze e presidente del consiglio diretti[illegible] della [illegible]ministrazione, prof. Enzo Borello. «*Non è la prima volta che l'eversione colpisce l'Università. Vogliono colpire tutto quanto sa di amministrazione, di società*».

Il prof. Alfredo Gigliolì, direttore aggiunto della scuola, fa un dis[illegible] applauditissimo. «*Il vero problema non è quello che è accaduto ma quello che accadrà da oggi in poi. Bisogna andare avanti, [illegible] le lezioni riprenderanno regolarmente. Non c'è motivo di aver paura, [illegible] siamo nel mirino del terrore. Per la prima volta hanno colpito una scuola, la loro giustificazione, [illegible] questo è un istituto particolare, non regge. Con la stessa [illegible] logica potranno colpire medicina perché là studia chi un giorno curerà i "pambisati", o un istituto di notariato perché là studia chi in futuro terrà la contabilità delle multinazionali e così [illegible]. Siamo tutti in bolla; per fortuna che non ci hanno intimoriti, la vostra presenza compatta in quest'aula mi è di enorme conforto. E' la risposta migliore ai terroristi*».

Parla il prof. Artioli, docente di economia aziendale, poi dopo lunghe discussioni è votata una mozione in cui gli studenti dichiarano la volontà di continuare gli studi e rifiutano di piegarsi alla legge dell'omertà collaborando con le forze dell'ordine. «*All'aut-aut dei terroristi: "O con noi o con le istituzioni" rispondiamo — si legge nel documento: "Non con noi ma con le istituzioni e cambieremo dall'interno, per dare finalmente al Paese il giusto senso di sicurezza e di libertà; per dare a tutti le armi con le quali è possibile sconfiggere il terrorismo: democrazia e partecipazione*».

La mozione è il risultato di una mediazione tra tre documenti sottoposti all'assemblea. In uno c'era scritto: «*Stallo Stato, no non con questo Stato*». Il passo aveva suscitato polemiche, ma sommerso poi tanto accese: il dibattito s'era incentrato piuttosto sull'atto puntio, anch'esso poi scomparso: il «*no allo Stato forte*».

Claudio Giacchino

Una lezione ai giovani su «Piazza Fontana»

Mille studenti alla manifestazione di ieri mattina al cinema Massimo - Un film e dibattito

«*Piazza Fontana, dieci anni dopo. Si [illegible] trovati in mille ieri, studenti [illegible] e superiori, per [illegible] «lezione» insolita: educazione civica e democratica. Non sui banchi di scuola [illegible] sulle poltroncine del [illegible] «Massimo», messo a disposizione dal Comitato regionale antifascista e dal Consiglio regionale, promotori della manifestazione [illegible] mille a meditare su una delle pagine più buie della storia d'Italia, agopco del terrorismo nero, punto d'incontro di progetti, manovre, complicità ad ollissimo livello tutt'altro che inascherate*».

Nel '69, gli studenti d'oggi portavano ancora i calzoni corti, di quel tempo hanno pallidi ricordi. Forse per questo [illegible] mattina si sono sorbiti [illegible] eccezionale attenzione il filmato «Attacco [illegible], da piazza Fontana al processo di Catanzaro». Un'ora e mezzo di immagini [illegible] vero, uno spaccato di storia avvincente come un giallo. Alla fi[illegible] erano in [illegible] a commentare: «Com'è stato possibile...».

[illegible] attaccava lo Stato dilora, si mira a colpire lo Stato ora, col terrorismo ammantato di sigle diverse, ma con [illegible] stesso obiettivo. Le dispositive proiettate alla fine sugli attentati [illegible] Piemonte hanno dato un'idea significativa.

Gli studenti hanno visto e preso atto, in silenzio. Non un segno, d'intolleranza, non un'interruzione. C'erano quattro «ospiti», presentati dal presidente del consiglio regionale, Sanlorenzo: l'ing. Aldo Ravaioli, l'arch. Ghiotanni Picco, ex sindaco ed [illegible] consigliere regionale dc (entrambi «gambizzati» da terroristi), il giudice Giancarlo Caselli (a lui si deve l'istruttoria sui [illegible] più storici delle ultime), la vedova [illegible] uno dei carabinieri ammazzati a Moncalieri in un agguato, la signora Terminiello.

Quest'ultima, [illegible] di [illegible] bambini, ora [illegible] 6 e 10 anni, ha ricevuto un accorato messaggio: «Ragazzi, [illegible] qui per portare una parola di pace. Vi supplico, non ricorrete mai alla violenza». E l'ing. Ravaioli: «Ragazzi, è la prima volta che partecipo ad una riunione come quest[illegible] sul terrorismo. L'ho fatto perché posso rivolgermi ai giovani. I terroristi sparano perché dentro hanno il vuoto. Viviamo in un Paese che è in riserva, [illegible] solo di petrolio, ma sono convinto che la riserva della volontà democratica non si esaurirà».

L'arch. Picco ha aggiunto: «Difendere la democrazia dal terrorismo non è compito soltanto delle istituzioni, ognuno di [illegible] deve [illegible] in prima fila a contrapporsi al disegno eversivo».

Il giudice Caselli ha elencato alcune teorie per [illegible] spiegare il diffonderai del terrorismo fun complotto? ricostruzionari impazienti? siamo di una società bloccata?). «In ogni caso il terrorismo non ha fatto compiere un passo in avanti per migliorare la società».

Guido J. Paglia

Insieme, con bandiere e striscioni uniti contro la paura e la violenza

La folla di pi[illegible] San Carlo durante la manifestazione [illegible] ieri sera contro il terrorismo

I dieci feriti (tutti fuori pericolo) ricostruiscono l'allucinante aggressione

«Ci hanno condannati prima del processo»

Una sensazione: 5 delle vittime [illegible]m designate, le altre sono state «pescate nel gruppo» Interesse dei terroristi per [illegible] relazione che ricordava l'ing. Ghiglieno ucciso da Prima linea

Cinque dei feriti sono ricoverati al Cto, gli altri alle Molinette. Le loro condizioni sono buone e le preoccupazioni dei sanitari sono solo per il dott. Paolo Turin funzionario Olivetti, operato d'urgenza per ridurre la lesione a un'arteria.

Dice la moglie Bruna: «*E' stato 5 ore [illegible] ieri, l'intervento è riuscito. Ce solo il pericolo di un'embolia, ma viene tenuto costantemente sotto controllo. Se non succederà nulla fra una decina di giorni tornerà a casa*». Aggiunge: «*Ha perso molto sangue, è ancora sotto choc. Ha trascorso [illegible] notte agitata. Mi hanno detto che gli hanno fatto un innesto*».

Ieri, per i feriti è stata la giornata delle visite. Ai loro capezzali sono accorsi parenti, amici e colleghi. Nonostante lo choc e il dolore hanno trovato la forza di scherzare, quasi volessero esorcizzare la paura. «*E' come tornare a vivere — dice il dott. Gian Paolo Giuliano, 33 anni, impiegato del San Paolo — e dei terroristi ho un vago ricordo. So solo che erano gentili, che ci dicevano del ieri e che stavate facevo a pensare ad una "esercitazione"*». Prosegue: «*Volevano colpire l'istituzione perché la parte dell'Ufficio industriale*».

Un giudizio sull loro documentato? «*E' fatto da gente in gamba — pensato che sia di supporto alla violenza*».

Gian Paolo Giuliano è vicino a [illegible] Dellocchio [illegible] anni, ingegnere di Alessandria, che racconta: «*Hanno dimostrato di agire come vogliono. Per alcuni, la scelta era già stata fatta, per gli altri hanno giocato nel momento. Si sono accaniti contro Musso perché dirigente Fiat*».

Nella stessa camera del Cto' c'è Pietro Tanguri, 31 anni, ingegnere: «*Ci hanno usati come strumenti di potere, mentre noi siamo in posizione dialettica col potere. Mi chiedo perché il dirigente debba essere paragonato ad un aguzzino*».

Nella stanza accanto ci sono Diego Pannoni, professore, 41 anni, dirigente Fiat e Renzo Re Poser 31 anni, bancario. Il primo: «*Hanno colpito la scuola perché la ritengono un centro nevralgico del sistema, come già avevano fatto alla "Pirelli"*».

«*Sono stato liberato all'improvviso — spiega — e ho subito capito che era il mio momento e che se dovevano prendere qualcuno quello ero io. Mi è andata bene*». Re Poser ancora sotto choc racconta: «*Ho pensato solo alla mia vita. Quando ci hanno*

Nel labirinto, mezz'ora di terrore

S'improvvisano i soccorsi per i feriti: l'emorragia viene bloccata con rudimentali lacci emostatici

Il gruppo di fuoco di Prima Linea era banda armata già tre anni fa

Oggi si firma[illegible] «*Gruppo di Fuoco Barbara Azzaroni (Carla), Matteo Caggegi (Charlie)*». Tre anni fa, in un documento trovato [illegible] del militante milanese Masaimo Libardi, si delitivano come «Terzo Gruppo di Fuoco» dell'organizzazione, ormai ramificata attorno alle grandi concentrazioni urbane: Torino, Milano, Bologna, Firenze, Napoli. Unica [illegible] Roma, dove *Prima linea* sembra [illegible] un antagonista negli autonomi del «Volsci» di Pifano e soci. Il documento conservato con tanto riserbo dagli inquirenti di Milano arrivò [illegible] tavolo del [illegible] istruttore torinese quando ormai non serviva più a niente.

Nell'autunno '77 il magistrato deve chiudere l'istruttoria sul gruppo *Prima linea* responsabile di una serie di attentati (al Centro Studi Doxati, all'Associazione piccole e medie industrie, alla ditta Marot allo studio dell'avv. Galasso, [illegible] deposito Satti). Il [illegible] in a[illegible] si celebra nel marzo scorso. Il documento è acquisito agli atti[illegible] i giudici non possono tenerne conto per motivi procedurali, nel pieno rispetto del diritto di [illegible]sa degli imputati. Così il gruppo è condannato per [illegible] sovversiva e [illegible] per banda armata. Il pm impugna la sentenza [illegible] troppo tardi per rimediare all'errore.

Eppure, basta guardare a quel gruppo [illegible] imper[illegible] per scoprire coincidenze sospette. [illegible] i latitanti vi sono Felice M[illegible]a e Marco Pagiano (quest'ultimo è [illegible] ospite a Milano di Claudio Vaccher indiziato per l'omicidio Al[illegible] Nicola Solimano, assolto allora con formula piena, è stato arrestato nel luglio scorso a [illegible] per banda armata. Un'altra imputata del gruppo, Barbara Graglia, è in seguito accusata di aver minacciato, durante la sua permanenza alle Nuove, la vigilatrice Napolitano poi «azzoppata» da un commando di *Prima linea*. Enrico Calmezzi e [illegible] Scavino, condannati assieme ai latitanti Maresca e Pagiano a 5 anni di reclusi[illegible], sono usciti in tempi recenti dall'ambiguità che aveva caratterizzato il loro comportamento al dibattimento.

Nell'ultimo numero di «Controinformazione», uscito pochi giorni prima [illegible] processo d'appello alle [illegible] hanno firmato un intervento contro tutti i programmi di «pacificazione» sollecitati dal «gruppo di prigionieri» di Rebibbia per una proposta [illegible] socialdemocratica dello scontro [illegible] classe definito, nel gergo del «movimento», una ipotesi di «New Deal italiano». Calmezzi e Scavino sottoscrivono l'intervento dalle [illegible] dell'Asinara e [illegible] Cuneo, luoghi ideali per continuare la diatriba ideologica che travaglia la cosiddetta sinistra proletaria militante.

Troppe coincidenze. Forze dell'ordine e inquirenti [illegible] oggi un colpevole ritardo nel non aver [illegible] individuare [illegible] trame di [illegible] organizzazione eversiva, *Prima linea*, continuatrice del terrorismo delle Br, [illegible] piano [illegible] efficienza superiore. Dopo la diaspora di Potere Operaio, avvenuta tra il '75 e il '76, *Prima linea* crea il «Terzo Gruppo di Fuoco», a Torino già nella primavera del '77.

La prima azione dimostrativa, il 15 ottobre '77, alla sede dirigenti [illegible], si ricollega idealmente all'ultimo assalto compiuto l'altro ieri in via Ventimiglia. In questi due [illegible] l'organizzazione [illegible] fatto un [illegible] qualità partendo lo scontro dal terreno militare a un campo di lotta più allargato: l'occupazione proletaria, il rastrellamento, l'inizio della guerriglia urbana.

[illegible] occorre essere esegeti della lotta armata per prevedere gli obiettivi di *Prima linea*, a Torino come nelle grandi aree metropolitane. A palazzo di giustizia si riconosce [illegible] rammarico che la «banca dei dati» sulla criminalità di origine eversiva, chiesta fin dal lontano '74, quando le Br cominciavano ad assumere consistenza sul piano della «propaganda armata» ma non erano ancora giunte al delitto, è rimasta solo una speranza, anche se i funzionari del ministero di Grazia e giustizia assicurano che la banca esiste.

Se non cambia l'efficienza [illegible] quanti — operatori di giustizia, inquirenti, forze dell'ordine — [illegible] concretamente agire contro il terrorismo, la lotta contro *Prima linea* o qualsiasi altra [illegible] eversiva è [illegible] impari. Il perdente è lo Stato.

Claudio Cerasuolo

ECHI DI CRONACA

[illegible] controlisi per [illegible] automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1 d 1.8 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Rime. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Rilasciamo il Vostro usato. Mettiamo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarkets corso Principe Eugenio 11 - Tel. n. 539.595

Pianoforte alla classe subito vostro

Pagamento 20 mesi senza anticipo. Esclusive Piani Ugo V. Mombercaro 13

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 585.005

In 20 minuti da Voi riparziamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita tel. 682.108 aumenta le sue possibilità di trovare la sposa che cerca. Massima serietà e riservatezza

Montenero Via Torricelli 38, Torino

Giubbetti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati indossati da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, tagliate in pelle da L. 15.000, tel. 596.490.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981

738.58.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Tutti gli strumenti musicali da Giorda[illegible] Sconto sino al 40%

[illegible] orchestrali [illegible] senza [illegible] e senza campioni. Pianoforti ad organo, disco Gabbiadini, via Cigna 36/A, Torino, tel. 471.0[illegible]

Alberi, stelle di Natale

Centro Giardini Stupinigi tutto per i vostri doni floreali, dal produttore al consumatore. Telefonare 358.12.10

Maquettes dalla fabbrica

Modellismo di ottima qualità da L. 2000/mq. Maquettes in legno a L. 12.000/mq. Sconti ed occasioni Via Duchessa Jolanda, 3

Tv riparazione garantita Tv [illegible] tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da [illegible] anche in colori qualsiasi marca.

Volete sposarvi?

Possiamo realizzare la vostra aspirazione con altra persona «proposta matrimoniale» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via [illegible], tel. 02 222.380.

Museo gastronomia

Via Torre 211 ang. Via Veccia. Salame scottona stufato 3500 alla Aragona in bellavista 2000 alla Prosciutto crudo S. Daniele (non) 8500 kg. Parmigiano Reggiano stravecchio 6500 kg

Difendete i vostri [illegible]

Antifurto - Citofoni - Impianti d'interfono - Giardola AGRA elettronica civile. Tel. 756 533 - 780 4161 Collegno

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.[illegible]

Interventi immediati bianco nero colori. N. Sturno vicolo Nativo ore 8-22

ramello
LE PELLICCE
VIA [illegible] TOMMASO 18
TORINO - TEL. [illegible]

ATTENZIONE!
14-15-16 dicembre ultima svendita tappeti persiani
SABET - Via Petrarca 36

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO [illegible] | TORINO [illegible] 335.85.25
GIACCONI MARMOTTA E VOLPE
FINO AL 31/12 REGALI NATALIZI
GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO OPOSSUM SPITZ [illegible] lire 490.000 in su
GIACCHE E MANTELLI IN VISONE
GIACCONI IN LUPO E LINCE
PELLICCE DI OCELOT E LEOPARDO
CERTIFICATO DI [illegible]
FACILITIAMO PAGAMENTO
ATELIER ANCHE PER CONFEZIONI [illegible]
APERTO LA DOMENICA

Dopo le polemiche dei giorni scorsi contro la Fim

I dieci che contestano il sindacato presentano un ricorso contro la Fiat

I motivi consegnati ieri dal «collegio alternativo» al pretore - Chiedono l'immediata riassunzione - Oggi la prima udienza per l'accusa all'azienda di comportamento antisindacale

La frattura politica nel gruppo dei [illegible] licenziati Fiat (oggi sono più 60 perché [illegible] dimessi ha rinunciato a far [illegible] un altro lavoro) si è riflessa puntualmente anche sul piano giudiziario con due diverse iniziative [illegible]. Nei giorni scorsi la Fim provinciale, sotto il cui ombrello si sono riparati 50 operai, ha presentato un ricorso contro l'azienda accusandola (articolo 28 Statuto dei lavoratori) di comportamento antisindacale.

L'udienza si inizia davanti al pretore Denaro. Ieri il «collegio alternativo» che difende gli altri dieci licenziati ha depositato in cancelleria un ricorso d'urgenza in base all'articolo 700 del codice di procedura civile. In esso si chiede al magistrato di reintegrare i ricorrenti nel loro posto di lavoro [illegible] giudizio di merito con il quale i «10 [illegible] sosterranno la «nullità, illegittimità e inefficacia» dei licenziamentobili (lettera del 19 novembre)

Il documento, presentato alle 11,30 dagli avvocati, è stato affi[illegible] al pretore [illegible] lavoro Cotillo. Queste in sintesi le motivazioni [illegible] «collegio alternativo»:

1) Contestando la decisione del giudice Converso (udienza del 16 novembre), definita «*singolare e allarmante* [illegible] *contenuto inesistente*». [illegible] afferma che anche la seconda raffica di sospensioni cautelari contiene accuse generiche, indeterminate e intempestive.

2) La vicenda dei licenziamenti è un «caso politico» e si deve sgombrare il campo «*dai tanti equivoci che hanno contrassegnato alla Fiat di mascherare il suo reale contenuto*». Per i legali, i licenziati sono il simbolo di «*un ciclo di lotte e di una linea intransigente a difesa dei diritti dei lavoratori*». Il provvedimento nei loro confronti ha come «*indiscutibile fine antisindacale e repressivo l'espulsione di personale antagonista per intimidire tutta la classe operaia Fiat*».

3) Il primo licenziamento, ritenuto nullo dal pretore, non poteva essere [illegible] dalla Fiat con un colpo di spugna. [illegible] meno l'azienda poteva licenzia[illegible] re nuovamente.

[illegible] Non si può ripetere il licenziamento per gli stessi fatti; [illegible] cettare questa linea significherebbe spazzare [illegible] l'articolo 28 [illegible] Contratto nazionale di lavoro, lasciando all'imprenditore la possibilità di mantenere «*sempre aperta la procedura disciplinare* [illegible] *successivi rinnovi*».

6) La revoca del primo licenziamento, da parte dell'azienda, aveva il solo scopo di non dare esecuzione all'ordine del pretore.

6) Sottolineando l'intento politico e antisindacale dei licenziamenti (n.d.r., ai dieci dissidenti era preclusa il ricorso ex articolo 28, ma [illegible] che soltanto le rappresentanze ufficiali dei lavoratori possono percorrere) i legali concludono contestando punto per punto le [illegible] mosse ai lavoratori dall'azienda. Le contestazioni, oltre ad essere in[illegible], riguarderebbero «*comportamenti legittimi che rientrano nel diritto di attività e propaganda sindacale, o comunque nell'esercizio dei diritti del lavoratore*». In altri casi sarebbero relative ad episodi vecchi [illegible] tre anni per i quali maliche[illegible]rebbe «*qui nesso causale che deve strettamente legare il fatto addebitato alla contestazione*».

Al ricorso sono allegate le prime e le seconde lettere [illegible] sospensione e di licenziamento, le risposte dei [illegible] all'azienda, il decreto e l'ordinanza [illegible] pretore Converso. Un documento [illegible] riproduce [illegible] sostanza le tesi già sostenute dal «*collegio alternativo*» con la memoria integrativa respinta da Converso: negli ambienti [illegible] si aspetta con [illegible] teresse di vedere se il pretore Cotillo seguirà o [illegible] la linea [illegible]ta dal collega.

Francesco Bullo

Vento di traverso ieri a Caselle

Il forte vento che soffiava ieri su Torino ha impedito per un breve periodo gli atterraggi a Caselle: il volo da Roma delle 13.45 è stato dirottato su Linate ed i passeggeri del successivo, [illegible] 14.35, sono stati trasferiti in pullman a Milano.

Non è stata tanto la forza del vento — che soffiava a 60-70 km/ora — ma la sua direzione a rendere temporaneamente inagibile l'aeroporto. Le raffiche infatti arrivavano di traverso [illegible] pista da [illegible] Nord-Ovest, secondo una direzione assolutamente inconsueta rispetto alle normali condizioni meteorologiche sull'aeroporto.

Treni soppressi

La Rivarolo-Castellamonte e la Rivarolo-Pont [illegible] due delle «*tratte*» ferroviarie (per un totale di 1099 chilometri) destinate alla soppressione, perché «*tecnicamente superate*». Il parere è stato ripreso dalla Direzione generale della Motorizzazione civile, durante un incontro con gli assessori regionali ai Trasporti, i quali l'[illegible] espresso, in alcuni casi, dubbi e perplessità.

Un nuovo Lions — Stasera al ristorante «Villa Sassi» sarà celebrata la costituzione del nuovo Lions Club denominato «*Colline monsalvatesi*».

Oggi sciopero regionale di 4 ore escluse le scuole, i treni e i bus

Oggi sciopero regionale di 4 ore, sono esclusi i dipendenti dei quotidiani, delle scuole e dei trasporti pubblici. I lavoratori vogliono sollecitare una serie [illegible] lotta all'evasione fiscale all'aumento [illegible] detrazioni per i lavoratori e dei minimi di [illegible]nto, dalle tariffe per l'[illegible] pubblici alla proroga degli sfratti. Inoltre intendono ottenere una chiusura a tempi brevi delle vertenze su occupazione e investimenti.

Il [illegible] è quello consueto: uffici pubblici chiusi (gli statali per tutto il giorno), ospedali che garantiscono soltanto i servizi indispensabili, grandi magazzini con le saracinesche abbassate. La centrale del latte ha garantito il prodotto fresco alle [illegible] materne, alcune delle quali però anticipano lo sciopero (come è detto in un altro servizio) e agli ospedali. Tram, autobus e treni circoleranno normalmente. Alle 21, per 24 ore, vi sarà uno sciopero dei ferrovieri autonomi, impossibile prevedere [illegible] disfunzioni e ritardi.

Le manifestazioni principali si terranno a Ivrea, per il Canavese e i [illegible] torinesi, [illegible] del segretario confederale Sergio Garavini; a Pallanza alle [illegible], parlerà Cesare Delpiano; a Tortona, [illegible] mizio alle 9 a Acqui [illegible].

OLIVETTI — Proseguono le astensioni articolate, oltre alle 4 ore odierne. Per oggi [illegible] previste delegazioni dai vari stabilimenti in Italia e presidi nelle filiali di Roma e Milano. A San Bernardo d'Ivrea continua il presidio dalle 0 alle 22. E' probabile che domani vi sia un incontro a Roma tra governo, sindacato e direzione aziendale.

La democrazia cristiana ha espresso al ministro del Lavoro Scotti «*preoccupazione*» per l'atteggiamento intransigente dell'azienda rispetto al «*drastico taglio di parti di lavoro*».

FIOM-CGIL-FIM-UILM — In un comunicato diffuso ieri, al termine di un'assemblea di iscritti, il Sida sostiene che le richieste integrative, «*oltre che al [illegible] devono collegarsi alle esigenze che emergono dalla realtà della [illegible] quotidiana*». Tra le altre devono essere comprese: trasformazione del lavoro, rivalutazione [illegible], rinnovo e valutazione dei premi.

PENSIONATI — Si apre oggi al salone dell'Asm in via Santa Maria 13 il primo congresso regionale del sindacato di categoria. Si concluderà sabato.

NESTLE' — I dipendenti hanno effettuato due mezze giornate di sciopero (martedì e ieri) per protestare contro la rottura delle trattative che proseguono ormai da 8 mesi.

ULTIMA ORA

Sparatorie notturne Un morto, due feriti

Raffiche di pistola contro [illegible] «500» Spari [illegible] un ladro d'auto, morente

Allarme nella notte [illegible] due sparatorie con un morto e due feriti: la prima in via Stradella angolo via Madonna di Campagna, protagonista una coppia di pregiudicati fatta segno a colpi di rivoltella mentre si trovava a bordo di una «500»; la seconda in piazza Guala. [illegible] Traiano e via Generale Vigliani, dove l'equipaggio di una radiomobile dei carabinieri [illegible] ferito un ladro al volante di un'auto rubata e ne ha catturato il complice.

Il comunicato allarme per la sparatoria di Madonna di Campagna arriva verso [illegible] 21,45 al centralino della Questura: «Accorrete — dice una voce anonima — si sono sentiti molti colpi di pistola». La prima volante che arriva sul posto trova una «500» perforata da numerosi proiettili e piena di sangue: probabilmente si tratta di regolamento di conti. Mentre accorrono altre radiomobili, giunge la notizia che uno dei feriti, Giovanni Bagato, pregiudicato per vari reati, è giunto cadavere all'ospedale Maria Vittoria dove l'ha trasportato un automobilista di passaggio.

L'uomo che [illegible] sulla «500» con lui arriva poco dopo, ferito, all'ospedale di Venaria: se ne conosce soltanto il cognome, Giannone, entra subito in sala operatoria. Dai primi accertamenti dei delitto esce avvalorata l'ipotesi del regolamento di conti tra [illegible]ulicati. Una «Ritmo», [illegible]a da al[illegible]cinoni, si sarebbe avvicinata alla «500». [illegible] Bagato per allontanarsi subito dopo a gran velocità, mentre i killers scaricavano sulle vittime designate i colpi di una o più armi.

Quasi contemporaneamente giunge da via Guala una drammatica richiesta di aiuto. E' l'equipaggio di una Gazzella dei carabinieri che ha appena bloccato la «500» con due ladri d'auto in fuga all'alt: il conducente, un giovane sconosciuto, è ferito al capo da un colpo di mitra; il complice, fuggito dopo l'sparatoria, viene catturato a pochi isolati di distanza da un vigile [illegible] di polizia giunto sul posto.

● Franca Doche nata in Francia 43 anni fa e residente a Saviglia (Val d'Aosta) in via Sabina, è ricoverata dall'altro ieri [illegible] prognosi riservata [illegible] Molinette. [illegible] 30 [illegible] martedì l'uomo è stato investito da [illegible] centro [illegible] di Aosta.

★ Incidente mortale ieri alle 18 in corso Vigevano 35. Vincenzo Capobianco, 27 anni, via Palestrina 24, [illegible] guida [illegible] «138» ha investito la pensionata Giovanna Grosso, [illegible] anni, via Cigna [illegible]. La donna è deceduta sul colpo.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
Piazza Adriano 15 - TORINO
Piazza Robilant 20/D - TORINO
ATTENZIONE!
Comunicato importante
IL N. 1 in PIEMONTE mette come sempre
In VENDITA
10.000 CAPI
DI CONFEZIONI UOMO - DONNA
Cerruti - Zegna - [illegible] - Bertotto [illegible]
Tutta la confezione è rifinita a mano
SCONTI MINIMO DEL 50%
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
PIAZZA ROBILANT 20/D - TORINO

Specchio del tempi

«Fermateli, si giocano [illegible] mondo [illegible] scopone» - Capi «storici» che non fanno storia - Civich alla Lamarmora: precauzione [illegible] diserzione? Per chi rischia, neanche un «grazie» - Per fortuna Dio non ha orari

Un lettore ci scrive:

«La votazione per stabilire la necessità della installazione degli euromissili si è conclusa alla Camera dei deputati e, data la situazione internazionale, si è avuto un voto normo.

«Prescindo dalle logiche degli strateghi militari — sono un ex ufficiale aviatore e ricordo le tecniche e le stagioni di guerra — ma mi trovo a considerare una realtà in cui la logica umana sembra non voglia giocare alcun ruolo: mentre quotidianamente si legge sulle crisi economiche dei popoli, sulle fame nel mondo, sul bisogno di lavoro e di pace dei giovani [illegible] questa nostra Terra, si sprende d'altro canto che i missili dell'"Est" e dell'"Ovest" vengono periodicamente ammodernati per "instabilire" l'equilibrio della forze!

«La spesa totale per il mantenimento [illegible] forze armate di tutti i Paesi si aggira su cinque miliardi di dollari il giorno. Tra militari e politici, sembrerebbe che questo nostro pianeta con tutte la sue risorse umane di lavoro, di intelligenza, di pensiero e di cultura, se lo stiano giocando a scopone, partita in cui vince chi ha più missili ed incute maggiore paura all'avversario.

«Capisco di apparire un sognatore formulando l'augurio che segue: siano spesi i miliardi [illegible] alle armi nella lotta contro il cancro, contro la miseria e tutte le miserie e le sofferenze in genere che colpiscono l'uomo; siano impegnati quei soldi, frutto del lavoro degli uomini, a beneficio degli uomini stessi e della loro pace».

prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive:

«Vogliate scusare, ma non sarebbe ora che certi giornalisti smettessero di delirare con termini ampollosi i relativamente non [illegible] mini della Br (Curcio e degni compagni della prima ora)?

«Credo, che l'appellativo di "Capi storici" possa essere attribuito, caso mai, a personaggi cui si possano riconoscere un qualsiasi merito o almeno ideali un po' più altruistici ed elevati che non siano [illegible] feroci assassini, sequestri di persona, atti di violenza e di terrorismo compiuti vigliaccamente, col favore dell'anonimato, contro persone inermi, colpevoli solo di fare il loro dovere.

«Tale genere di personaggi, che sarebbe meglio definire più adatto con il titolo di "capi criminali" o "[illegible] terroristi", non fanno [illegible]. Suscitano solo esecrazione».

Guido Cattani

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere a quel lettore che accusa i vigili urbani non dispo[illegible]sti al servizio nei pressi della Lamarmora, di diserzione. Il lettore si domanda anche, a questo punto, cosa possano fare i semplici cittadini per salvare le istituzioni democratiche.

«Le [illegible] è lampante. I "semplici cittadini", nel caso specifico, possono fare più o meno ciò che possono fare i vigili urbani. Questi ultimi infatti (forse al lettore è sfuggito) non sono in possesso di attrezzature adeguate, né le loro famiglie sono coperte da assicurazione in caso di "incidente mortale".

«Pretendere quindi da loro un servizio, che in realtà assumerebbe l'aspetto di un servizio d'ordine, nel senso della Lamarmora, equivarrebbe ad esporli, a cuor leggero, ad eventuali rappresaglie [illegible] o [illegible] vaganti.

«Salvo [illegible] piangere indignati ai loro funerali, gridando [illegible] sarebbe poi di "fare qualcosa". Ma questo naturalmente "dopo"».

Patrizia Cohen

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera pubblicata, riguardante la presunta "diserzione" dei nostri "civich" [illegible] tempo seguo i discorsi del [illegible] sindaco Novelli — persona di buon senso — che invita i cittadini a resistere alla disgregazione della città e a combattere con coraggio civico la violenza che mira a scardinare l'ordine che ci siamo dati con la nuova Costituzione.

«Ebbene, confesso che se il nostro primo cittadino ha avallato la decisione di ritirare i vigili dà un impegno che, quali tutori dell'ordine urbano, dovrebbero assolvere con particolare scrupolo e considerevolezza, tutte le sue [illegible] verrebbero contraddette dai fatti e sarebbero puro vaniloquio.

«Oso sperare vivamente che la decisione di mettere i nostri "civich" nella bambagia non sia opera sua, [illegible] invece da attribuire alla valutazione troppo affrettata di qualche suo collaboratore.

«Nel nome di Fulvio Croce, di Carlo Casalegno, di Roberto Crescenzio e di tutti [illegible] altri torinesi che hanno bagnato col loro sangue le strade della nostra città, chiedo che sia presa la suddetta decisione che (tra l'altro, non onorati vigili» [illegible]. Sanlin

Un lettore ci [illegible] Castellazzo Bormida:

«Ventiquattro anni, 8 mesi e 13 giorni di [illegible] prestato [illegible] Arma dei C[illegible], fino a raggiungere il [illegible] di maresciallo [illegible] giro capo.

«Il 16 novembre mi [illegible] al Comando Legione carabinieri di Alessandria [illegible] le operazioni di congedo. Ritenevo, [illegible] i fatti mi hanno [illegible] torto, che, stringendomi [illegible], qualcuno potesse dirmi, magari a denti stretti, un "grazie".

«Non è accaduto. Con piacere, ho stretto la mano all'appuntato del magazzino vestiario. Durante il ritorno, lo ammetto e non me ne vergogno, ho pensato "Ti [illegible]ta bene, non ti hanno dato una pedata. O magari una fucilata».

Stefano Zanon

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te [illegible] uno sfogo! Sono prossima alle nozze, desideravo apostarmi in chiesa e, per problemi [illegible], ero costretta a farlo di domenica.

«Oltre che nella mia parrocchia e in quella del mio fidanzato, ho fatto richiesta in molte altre avendo come [illegible] "no". Per ultimo all'Ausiliatrice, il cui parroco "non può [illegible]are 24 ore su 24". Quindi devo arrangiarmi.

«[illegible] ho deciso che mi sposerò in [illegible]pio, quante altre coppie fanno come me? Son certa che la benedizione del [illegible] l'avrò comunque. Lui non ha orari!

Carlotta

B dal 1832
auguri
BELTRAMI
PORCELLANE CRISTALLI
Via XX Settembre 58

la scienza del tempo e del calcolo
MISTER ELECTRONICS
CALCOLATRICI E OROLOGI ELETTRONICI
TORINO VIA BARBAROUX 6 TEL. 510.353

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione [illegible]
con [illegible] reali [illegible] 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO [illegible]

Una sensazionale scoperta nel campo della rasatura.
Basta una goccia sul rasoio per vincere [illegible]
benson

ECONOMICI

In tema di offerta di lavoro e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903, vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI macelleria attrezzatissima (Cervi) disponibile cassetta 55 metriche lordure e polarizzati completo a nastro trasportatore a stile Cier via Palestro 58/3 Torino. Telefonare 885.881 - 882.196.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società con settore specializzato per prestiti connessi su auto (anche speciale) e auto su alloggi vita lavoro.

FINANZIARIA FID
Sede centrale via Cernaia 18
Telefoni 562.854 535 843

A tassi bancari e buoni cambi si finanziano operazioni importazioni con celerità descrizione e congrua. Telefonare 548.254

CONSIDINAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 564718.

CORRENTISTI bancari vendesi pratica finanza immediatamente. Tel. 641.294

FIN CO TEX

FINCOTEX PRIMONE
a tassi molto graditi a tutti per la famiglia, per il lavoro, per la spesa. Pagamento in dieci ore rimborso rateale mensile

FINCOTEX
CORSO FRANCIA 91
tel. 740.701 - 779.629

MUTUI
concediamo in 30 giorni a tasso ordinario solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741.527

3 Aziende, negozi

A.A. FABIANO oltre 30 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fabiano 696 410 696 ABITO.

A. TRATTIANO con rapidità e riservatezza la gestione di ogni tipo azienda commerciale. Per informazioni tel. 535.536

A scadenza mensile inizieremo di vendere a vostro negozio odierno l'ampia garanzia rapidità e serietà. Telefonare 760.132.

ASSICURAMENTO comprese prese via Garibaldi 500 mila garantiscono regali condizioni estere. 18 milioni ottenibili. Telefonare 532.409

ACQUISTO negozio o attività commerciale di qualunque genere in Torino o vicinanze. Tel. 695.333.

AFFARE causa trasferimento 10 km da Chivasso ristorante bar pizzeria locanda cedesi 24 milioni. Telefonare 916.13.16.

AFFARE cedo gastronomia salumeria bene inserito su via di passaggio molti famiglieri prezzo trattabile. Telefonare 506.120.

AFFARE cedo vetreria Torino ristorante bar super tabacchi sala pacchi richiesta 40 milioni trattabili. Telefonare 508.120.

AFFARE disponibile avviamento macchina fotocopia. Incremento 30 milioni. Cedesi causa altra attività. Telefonare 890.881 - 882.196.

AFFARONE cedo gastronomia salumeria incasso 400 mila giornaliere causa salute L. 35 milioni trattabili. Tel. 626 120

AMBROSIA americanotti (nuova gestione Torino parlapiglio incrementabile cedesi prestito equo, massima serietà. Tel. 780 192.

ALBERGO ristorante Val Germanasca doppie stagione, 24 camere ristorante bar parcheggio, cedesi immobile e licenza. Cedesi Pinerolo 0121 22.857 77.449.

ALBERGO ristorante stazione nell'Astigiano vendesi. Telefonare 011 967.1972.

ALIMENTARI panificio con alloggio cedesi vicinanza Bella ottimo incasso giornaliero vero affare. Tel. 011-780.132.

ALIMENTARI zona S. Paola angolare 4 aperture su strada mq 95 circa molti lavoro pacchi L. 8 830.000. Telefonare 582.855.

ATTENZIONE cedo causa grave malattia avviata acconciatura ottimamente attrezzata 15 milioni trattabili Tel. 506.129.

AUTOMAZIONE cerchiamo con efficace riparatore famiglie zona per nostre lavatrici, cooperazione. Telefonare 599.447.

AVVIATO garantito con forno pizza 32 posti di cui cedesi causa famigliari zona Moncalieri 7 milioni 000 mag. Tel. 630.052.

BAR corso Regina zona S. Donato 120 mila giornaliere vista Scarpa cedo trattando 34 milioni. Tel. 780.813.

BAR super giocato in fila produzione propria gelati con 3 bilardi locale 180 mq più alloggio affare cedesi. Tel. 783.132.

BAR a-corso-corso corrente proseguo serrati commerciale con alloggio incasso 200 mila giornaliere vendo 65 milioni affogo 30 milioni. Tel. 519.279.

BAR supercentrale in Mongliveri con ottimo incasso giornaliero con locale 100 mq cedesi causa famigliari. Tel. 780.132.

BAR tavola calda sala pochi in Cascine Vica vendesi muri e licenza. Telefonare 580.810.

BAR vendesi Riviera Ponente causa trasferimento Affogna. Telefonare 0182.68.210

BOUTIQUE artigianale mq 70 centrale, arredissima offresi clientela 60 milioni anche pagabile L. 3 milioni 900 mila Telefonare 580.055

CEDESI macelleria in nota località montana storia avviamento ahare. Tel. 0122 901.347.

CEDESI negozio di parrucchiera ciò tabella 11 in Borgaro attrezzatura nuova prima ouzzato vantaggiosamente. Tel. 780.132.

CEDESI mercerie pane causa trasferimento vale reginae 900 000 reale Tel. 708.931

CEDO attività con stabile, costruzione sogia a bettolacqua e produrre moderno lavoro assicurato su scala europea, chiamo gino 2° Milano. Per informazioni tel. 780.132.

CEDO piccola cartoleria gestione pensionata zona Nuova-Lingotto 12 milioni. Telefonare 674.873.

CEDO pasa frutta verdura Collegno banchi attanga. Telefonare 780.8887.

CERCASI commercio da comperare stabile locale da affittare per cartoleria zona centrale. Telefonare 626.8447

CERCASI negozio anche piccolo con saletta dattilografica Torino o cintorni Telefonare 738.5877.

CHIESA 349.181 cede causa Torino Richelmy bar super pizzeria ristorante ampi locali alloggio giornaliero 600 mila.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elegante restorante 80 coperti bar super locale semiseminterrato nuova completa attrezzatura ristorante vive per famiglia completamente aqua tecnica Sardocaccina.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in città corso Torino rinnovamento parrucco entrata indipendente completa con negozio e ristorante per famiglie, stupendo alloggio

DI SALVATORE corso Turati 13 cede gastronomia salumeria negozio locale mq 50 attrezzatissima rinnovata già affermata clientela, adatto famiglia competente. Zona tranquilla corso Francia

DI SALVATORE 561.884 cede in zona commerciale attrezzatissima mq 85 bar ristorante mq 90 primo incasso richiesta mila, debitore o partnership impegna.

DI SALVATORE 581.884 cede zona commerciale bar ristorante pasticceria 300 000 giorno, blocco 2B milioni trattabili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar servizio elevatori locale 1-6-7-14 locali mq 110 attrezzatura moderna completa ristorante giro affari, Baldomarola

DI SALVATORE corso Turati 13 cede a persona competente avviato ingresso consentirà possibilità notevole sviluppo clientela personale Corso Vittorio Emanuele Valle Susa.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super pizzeria birreria libero a fianco sede bilancio zona centrale ottimo reddito montaggio vale per famiglia numerosa numero alloggio. Cassa integrata.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissimi negozi bar super adatti famiglia numerosa attività sportiva reddito circa 1 milione 30 milioni trattabili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Chieri pizzeria forno 80 coperti bar super, alloggio ottimo reddito affare.

DI SALVATORE 681.684 cede panificio attrezzato eccezionale occasione con immobile di 7 vani completamente ristrutturato ogni uso

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartoleria giocattoli ottimo reddito dimostrabile in zona centrale ottimo incasso trattabile

DI SALVATORE corso Turati 13 cede supermercato alimentari vasta scelta negozi locale su strada grande passaggio ciro annuo 850 milioni dimostrabili adatto famiglia numerosa numero elementi.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede macelleria agnellina, zona Francia attrezzatissima moderno ottimo reddito valutato anche per piccolo capitale investimento

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar ottimamente avviato per lavoro giornale, giocattoli unico in zona residenziale Ass. mettere una dimostrabile con evidenza

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panetteria pasticceria zona piazza Bengasi buon reddito materiale nuovissimo affare.

EDICOLA vero posto cedesi incrementabile zona Regina 200 Torino

ELETTRODOMESTICI a Borgo buon give stabile avviatissimo posizione ampliamento con interessante Cedesi Tel 780 132

FABIANO 696.4180 lottizzazione carte rinnovatissimo attrezzatissimo bar 100 quadrati più Alloggio Cedo 55 milioni privatissimo.

FABIANO 696.4180 meraviglioso alimentari assortitissimo, locali 3000 mq, macchinario rendimento eccezionale, elevato incasso Cedo 190 milioni

FABIANO 696.4180 bar tabaccheria completamente con alloggio, ottima ubicazione Cedesi dimostrabile cedo 20 milioni più alloggio

FABIANO 696.4180 abbigliamento maschile femminile Montgomery Mirabori, arredamento nuovo, incasso 80 milioni cedo Cedo 30 milioni anche auto

FABIANO 696.4180 abbigliamento zona S. Donato, nuova ipo boutique, vendesi 80 milioni privati Cedo 35 milioni anche semi-interessi

FABIANO 696.4180 cartoleria libreria vicinanze Bella ottimo incasso giornaliero vero affare Tel. 011-780.132.

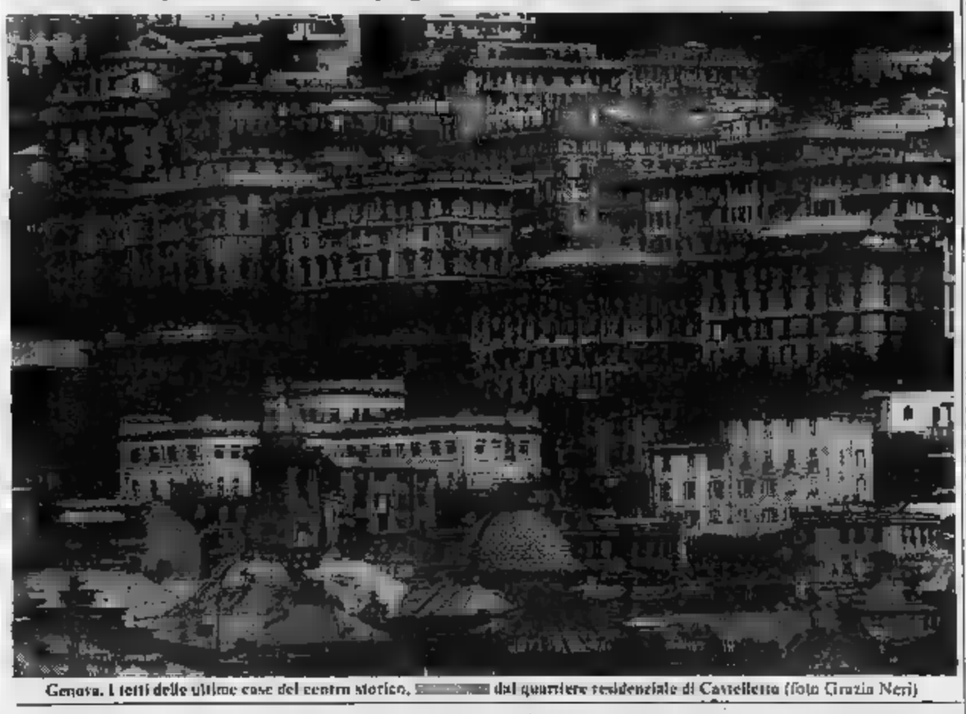
FABIANO 696.4180 per negozio angolare mq 60 circa, adatto famiglia competente, zona lavorativa Cedo 50 milioni contanti più dilazioni

FABIANO 696.4180 bar supermercato

Il piano particolareggiato per il risanamento della città

Il centro storico di Genova forse sarà «tagliato a fette»

Il Comune propone di suddividere la città in tante zone ed affidarle ad architetti e urbanisti di livello internazionale - Questi gruppi in poco tempo dovrebbero mettere a punto una serie di progetti di rivitalizzazione del «cuore» della città



Genova. I tetti delle ultime case del centro storico, [illegible] dal quartiere residenziale di Castelletto (foto Grazia Neri)

GENOVA — Il «cuore» di Genova è ancora al centro degli interessi dell'amministrazione comunale: la Regione infatti, tramite il [illegible] tecnico urbanistico, ha accolto in linea di massima il piano regolatore della città, ma ha «raccomandato» che per quel che [illegible] il centro storico venga adottato un «piano particolareggiato» organico.

Questa raccomandazione, che procrastina di [illegible], e forse di anni, l'approvazione definitiva d'un piano regolatore, è stata valutata negativamente dall'amministrazione comunale. Ha detto il [illegible] Cerofolini: «*La questione. Il piano è principio, è esatto, però bisogna osservare che il centro storico di Genova presenta caratteristiche di omogeneità tali da presupporre una soluzione omogenea. E' meglio dividerlo in zone e consentire, sotto il ferreo controllo dell'ente pubblico, una serie di interventi aperti agli operatori pubblici (istituto autonomo case popolari) e agli operatori privati*».

In questo senso è stata approvata [illegible] Consiglio comunale una delibera «stralcio» che prevede la divisione [illegible] centro storico di Genova (dove vivono, in oltre 2 mila complessi [illegible] circa 100 mila genovesi) in [illegible] «blocchi» ciascuno dei quali sarà affidato allo studio e all'esame d'un grande architetto e d'una équipe di urbanisti di livello internazionale: si parla di nomi «mondiali» come De Carlo, Belgiojoso e Piano e di genovesi come Gabrielli, Fera, Grossi e Bianchi.

Questi architetti, [illegible] giro di pochi [illegible] dovrebbero fornire all'amministrazione comunale una serie di indicazioni pratiche al fine di mettere a punto una serie di progetti di «rivitalizzazione» del centro storico della città.

Come si organizzerà il progetto sul piano concreto lo ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Bessone: «*In pratica noi eravamo bloccati dalla "differente interpretazione" sul piano regolatore che [illegible] tra il Comune e la Regione. Allora abbiamo [illegible] a punto una delibera che accoglie il principio generale della omogeneità delle soluzioni per il grande quartiere e il tempo stesso però predispone tutti i studi, tutte le analisi, per poter avere già un programma preciso di quello che si farà o si potrà fare sul piano reale. Insomma, non volevamo perdere tempo, per cui sappiamo già, di fatto, quali saranno i rapporti tra aree destinate a privati e [illegible] destinate a servizi pubblici e così via*».

Il vicesindaco Castagnola [illegible] aggiunto: «*Noi realizzeremo una serie di convenzioni [illegible] i costruttori privati, lasciando loro margini di profitto, ma chiederemo in contropartita che lascino al Comune il 25% delle [illegible] occupate. In queste [illegible] realizzeremo progetti di edilizia popolare. Il centro storico, come ieri è stato un centro abitato da famiglie emarginate, domani [illegible] deve [illegible] oggetto della speculazione di sole famiglie abbienti che vogliono realizzare abitazioni di lusso*».

Cerofolini ha fatto intendere che lentamente il centro storico, dove attualmente circa [illegible] alloggi sono vuoti o inabitabili, perderà l'connotati di «ghetto» per diventare un quartiere caratteristico popolaresco, dove verranno valorizzati i palazzi e le chiese di valore storico o artistico.

«*Se la Regione* [illegible] *darà "via libera"* — ha aggiunto il vicesindaco Castagnola — *entro pochi* [illegible] *potremo già disporre di una serie di piani particolareggiati per il centro storico, recuperando i finanziamenti dello Stato, per intenderci quelli della "famosa" legge 457*». In due, tre anni, potrebbero essere così restaurati e rioccupati dalla popolazione [illegible] gli appartamenti ora sfitti. E' la «sfida» che l'amministrazione, come ha [illegible] rato il sindaco Cerofolini, ha lanciato [illegible] città, dopo decenni di abbandono.

Paolo Lingua

Festival [illegible] circo

Usa e Urss [illegible] dividono i clown d'oro

MONTECARLO — Il sesto festival internazionale del circo si è concluso con l'attribuzione di due «Clown d'oro», che, come nella passata edizione, [illegible] andati salomonicamente [illegible] una troupe sovietica [illegible] un artista americano (i cui genitori [illegible] napoletani). Si tratta dei nove partichisti di Leonid Kosttuk, perfetti [illegible] punto che nelle tre esibizioni non hanno commesso un solo errore pur collezionando grosse difficoltà; da un'alta perlica infatti saltano ad un'altra senza alcun cavo di sicurezza.

Il premio «americano» è [illegible] al comico eccentrico Georges Carl, nato 63 anni or[illegible] a Chicago, già in tenera [illegible] abituato [illegible] difficoltà [illegible] vita [illegible] circo Barnes. Si [illegible] imposto alla giuria soprat[illegible] per le ovazioni [illegible] hanno accolto le [illegible] eribizioni da [illegible] pubblico entusiasta. Proviene dal Crazy Horse Saloon. [illegible] un clown tradizionale [illegible] il successo [illegible] stato egual[illegible] notevole.

Tra i cinque «clown d'ar[illegible]», uno è stato assegnato alla troupe [illegible] degli acrobati Nicolodi presenti anche con i giovanissimi della quarta generazione. Non [illegible] sono padroni [illegible] stile e abilità, specie nelle piroette, ma eccellono pure [illegible] salti mortali a terra. Li aveva inviati il circo nazionale svizzero Knie.

[illegible] r.

Mostra antologica di Margotti

BOLOGNA — Una «mostra antologica di Anacleto Margotti nella sua terra natale» è stata allestita nella pinacoteca [illegible] Bagnacavallo (Ravenna) per iniziativa dell'amministrazione comunale, della Pro loco e dell'ente [illegible] vinciale del Turismo di Ravenna. Comprende oltre 80 opere tra olii, tempere e disegni che sottolineano le varie tappe percorse [illegible] ormai lunga [illegible] artistica.

La presenza dei marinai americani ha creato problemi

Risse e polemiche a La Maddalena attorno alla «base nucleare» Usa

Ma una parte [illegible] popolazione minimizza il problema - L'ammiraglio Marandini precisa che la nave-officina ancorata in porto rientra negli accordi tra [illegible] e Stati Uniti

[illegible] MADDALENA — Per gli [illegible] di La Maddalena la presenza delle [illegible] Usa ha creato [illegible] problemi. Non solo esiste la paura d'inquinamento atomico, ma la [illegible] americana ha portato a conseguenze economiche negative per [illegible] lievitazione dei prezzi e al pesante condizionamento delle attività turistiche. Inoltre le risse tra i marinai [illegible] e i tranquilli cittadini maddalenini [illegible] un fatto ormai abituale e ora c'è anche la droga, sconosciuta fino a qualche tempo [illegible] a La Maddalena è importata — dicono i maddalenini — dai marittimi statunitensi.

Ci [illegible] stati momenti [illegible] particolare tensione per la presenza dei sommergibili atomici e [illegible] nave appoggio «Ozbourne» [illegible] i partiti della [illegible] sono fatti interpreti del malumore della popolazione. Ma con scarsi risultati: «*Quando è stato due anni fa l'incidente al sommergibile "Usa-Ray" per pericolo d'inquinamento atomico* — dice Franco Tamponi, capogruppo [illegible] pci al Consiglio comunale — *la [illegible] lare fu [illegible]. In [illegible] di [illegible] giorni raccogliemmo quasi quattromila firme di cittadini che chiedevano l'allontanamento della base Usa [illegible] rada di Santo Stefano. Ma purtroppo non è successo niente. La "Gilmore" è sempre lì*».

[illegible] tutt'altro avviso l'attuale sindaco [illegible] La [illegible] l'avvocato Gavino Canopoli, democristiano: «*Se è vero che il Comune è il termometro degli umori degli abitanti, devo dire che la presenza americana non preoccupa nessuno, a parte le prese di posizione dei gruppi più politicizzati che drammatizzano il problema. I maddalenini sono abituati [illegible] secoli a convivere [illegible] i militari e non capisco perché dovrebbero fare differenze [illegible] gli americani. Qui [illegible] Maddalena la Marina italiana mette in circolo qualcosa come 12 miliardi all'anno [illegible] stipendi per operai, impiegati civili e militari. Se a questi se ne aggiungono altri tre o quattro degli americani, non vedo perché si [illegible] rinunciare. Sono almeno [illegible] i maddalenini che lavorano con [illegible] Marina americana ed è un fatto positivo se si considera quanto sia difficile trovare oggi un'occupazione. Certo [illegible] sono dei lati negativi [illegible] la crisi [illegible] alloggi, [illegible] il problema dovrebbe [illegible] superato a breve scadenza. [illegible] progetto per [illegible] costruzione di 250 abitazioni per le famiglie dei militari americani è stato riapprovato dopo alcune [illegible] modifiche e attende adesso il beneplacito del ministero per i Beni Culturali*».

Molto sorpresi di queste dichiarazioni i comunisti i quali considerevano l'avvocato Canopoli non certamente favorevole [illegible] americana. Afferma Sebastiano Demuro, segretario cittadino del [illegible]: «*Appena qualche anno fa il sindaco Canopoli con un'iniziativa clamorosa si dichiarò disposto a battersi per l'allontanamento della "Gilmore" qualora ci fosse stato il sospetto del minimo pericolo per la salute degli abitanti*».

Alla Maddalena come si sa da molti decenni esiste una base della Marina militare italiana. Il comandante, l'ammiraglio Massimo Marandini, cerca di attenuare i toni polemici e minimizza i problemi: «*Come [illegible] faccio a parlare [illegible] militare americana [illegible] Io so, quando [illegible] no tutti i requisiti [illegible] chiamarla [illegible] Diciamo che [illegible] "Gilmore" è una nave-officina per sommergibili a propulsione nucleare e staziona nel pontile Nato [illegible] Stefano. La sua presenza è giustificata [illegible] precisi [illegible] bilaterali (nell'ambito del Patto Atlantico) tra l'Italia e gli Stati Uniti*».

Ma [illegible] esponenti politici [illegible] non hanno dubbi sul significato della presenza [illegible] a La Maddalena: [illegible] Salvatore Sanna, [illegible] del pci e membro della Commissione regionale per [illegible] servizi [illegible]: «*La base nucleare [illegible] Stefano può [illegible] essere considerata non solo [illegible] frutto di un violento atto di prevaricazione contro il nostro dettato costituzionale, ma anche il primo atto [illegible] militarizzazione selvaggia della Sardegna [illegible] parte degli Usa [illegible] ripropongono, seppure in formato ridotto, altre prevaricazioni compiute a Monte Arci (provincia di Oristano). L'invadenza americana [illegible] il parassitismo dimostrato [illegible] locale nell'accogliere a braccia aperte i nuovi colonizzatori, ha provocato solo guasti: in questi ultimi anni La Maddalena ha conosciuto [illegible] violente, l'indisponibilità degli alloggi, la droga*».

Anche i piccoli commercianti e gli albergatori [illegible] un primo tempo convinti di realizzare [illegible] [illegible] si [illegible] cicredulli. «*Vengono da noi molto raramente* — dice il proprietario di un noto ristorante — *e probabilmente perché li costringono a venire, imponendogli di lasciare mance sproporzionate. La verità è che gli [illegible] recenti sono autosufficienti: con un traghetto che fa la spola con il centro [illegible] rifornimento di Napoli possono [illegible] persino il pane fresco. Per i maddalenini [illegible] ormai sono diventati soltanto [illegible] peso, e infatti molti militari stazionano a Palau (villaggio costiero della Sardegna settentrionale). Qui, glielo abbiamo dimostrato più volte, [illegible] per nulla graditi*».

Mario Guerrini

Ex sindaci [illegible] medici citati [illegible] giudizio

Roma: il lago [illegible] Nemi ucciso dagli [illegible] di [illegible]

ROMA — Citate in giudizio dalla procura cinque persone ritenute responsabili della [illegible] idrobiologica» del lago di Nemi. Si tratta degli ex sindaci [illegible] della cittadina laziale Ennio Palmitessa e Vinicio Fondi, dei medici provinciali di Roma Gaetano [illegible] Vecchio e Gaetano Di Stefano, del sovrintendente ai monumenti del Lazio, Giovanni [illegible] Ceso. A [illegible] della procura, le responsabilità dei cinque derivano [illegible] comportamento omissivo tenuto nei confronti della principale colpevole dell'inquinamento irreversibile delle acque, la clinica «Villa delle querce». La procura chiede che i cinque vengano condannati a risarcire lo Stato [illegible] danno ecologico subito dall'ambiente per una cifra che dovrebbe essere quantificata [illegible] da una commissione di esperti. Questi i fatti: rilevamenti effettuati [illegible] collegio di periti nel [illegible] del 1977, hanno indicato che a partire [illegible] '74, le acque [illegible] lago [illegible] quasi completamente prive di ossigeno dalla profondità di 12-13 metri. Causa principale l'enorme quantità di sostanze chimiche discioltevi dagli scarichi delle cittadine di Nemi e di Genzano.

Lo stato delle sue acque venne denunciato [illegible] relazione che i periti inviarono nel gennaio '78 [illegible] autorità competenti. [illegible] scomparendo la fauna ittica e [illegible] rarefacendosi totalmente la vegetazione sommersa, con uno sviluppo anormale dello zooplancton. Venne inoltre fatto rilevare che la mortalità era più alta soprattutto nelle vicinanze degli scarichi della clinica (sviluppo di muffe e batteri, produzione di gas tossici). [illegible] qui la decisione della procura generale [illegible] Corte [illegible] citare in giudizio i responsabili non solo della costruzione della clinica e del suo successivo ingrandimento, ma anche della presunta omissione che consentirono [illegible] clinici [illegible] di continuare gli scarichi [illegible] [illegible] [illegible]

A Susa

Evasori con vita facile

A Susa gli evasori fiscali possono dormire sonni tranquilli. Il consiglio tributario, che avrebbe dovuto individuare coloro che non pagano le tasse proporzionalmente al loro reddito, non ha concluso nulla. Dopo oltre un anno dalla sua costituzione, non è stato presentato in Consiglio comunale alcuna relazione. Anzi non è riuscito a chiarire i redditi di alcuni amministratori comunali.

Il consiglio venne formato dopo lo scandalo suscitato dalla pubblicazione dei redditi dei segusini. In testa vi erano pensionati, operai, «travet», insegnanti, personale militare. Poi, molto, ma molto distanti, commercianti, imprenditori, albergatori, professionisti. Per queste categorie qualcuno suggerì — vista le cifre denunciate — l'esenzione all'Ilor.

Cosa è successo dunque al consiglio tributario? «E' morto d'inedia — ha precisato il presidente Tommaso Righero, pensionato —. E' da un anno che non si riunisce più. Già prima non era molto funzionale; dopo una mia assenza di tre mesi tutto era bloccato. L'ultimo tentativo d'indagine è stato sui redditi degli assessori. Ma è stato inutile. Dalla giunta arrivò una risposta evasiva. Poi tutto finì».

Su questa vicenda è sull'operato della giunta c'è un «sfuro» del consigliere comunale Walter Di Cesare (pci), che anticipa il clima pre-elettorale: «Anche il presidente minacciò di dimettersi per gli ostruzionismi che gli vennero posti — precisa Di Cesare —. In modo particolare da parte della giunta, che diede risposte incomplete sui propri redditi, dettate dalla malafede. Noi i redenmmo noti. E' chiara la mancanza di volontà di individuare gli evasori».

In oltre un anno e mezzo di «attività» il consiglio tributario di Susa riesaminò, solo all'inizio, una decina di casi sui quali aveva già indagato l'ufficio delle imposte. Ma vi fu l'«impasse» dei redditi degli assessori. Il sindaco Antonini Sicheri ribatte: «La risposta fu esplicita. Io come pensionato non ho problemi. Vi sono stati momenti di discordia nel consiglio tributario. Tocca a loro portare degli elementi, in modo che la giunta possa decidere, non viceversa».

Se la cascia a chi non paga le è fallita e per gli ostacoli frapposti dalla giunta e per le diatribe interne al consiglio tributario? «Non come — precisa Natale Sironi — non partecipiamo più alle riunioni della commissione tributaria, perché la giunta ha risposto in modo sfuggente sui redditi degli assessori».

Le richieste del p.m. al processo per il delitto del Sangone

«Ha fatto uccidere il padre-padrone ma era immatura, dovete assolverla»

Il dottor Grasso ha chiesto condanne a 14 anni per la madre della ragazza e a 19 per il fidanzato; pene più severe per i killers e 23 anni - L'intervento del difensore di parte civile

Luigi Volpe

Il processo per il «delitto del Sangone» scorre veloce verso un finale che farà discutere, perché ormai è delineata in pieno la strategia dei difensori di Maria Morelli e Franca Bianchino, madre e figlia, vittime di quel padre-padrone eliminato in maniera barbara ma il cui ricordo non suscita rimorsi e ben poca pietà.

Ai giudici infatti sarà proposta l'applicazione delle attenuanti previste per il delitto compiuto per «causa d'onore»: Maria Morelli ha difeso se stessa e la figlia assediata dalle attenzioni morbose del padre richiamandosi all'unico codice conosciuto: l'uccisione del prepotente. Nemmeno il pubblico ministero, il dott. Grasso nella sua attenta e limpida requisitoria ha osato andar contro le ragioni umane che hanno spinto madre e figlia (più la madre che Franca), a coalizzarsi e a reagire alla persecuzione di Luigi Bianchino (l'ucciso) giunta alle estreme minacce verso la figlia che gli rivelava: «O viene a letto con me o ti ammazzo».

Ed il pubblico ministero proporre ai giudici della seconda sezione d'assise (pres. Padovani, giudice a latere Dorigo) di per immaturità Franca Bianchino già in libertà provvisoria. Per il p.m. la ragazza dovrebbe scontare tre anni di riformatorio (in quale istituto non si sa).

Pena abbastanza contenuta per Maria Morelli: 14 anni. Non è applicabile, secondo il dott. Grasso, l'attenuante del delitto per motivi d'onore (che sarà come abbiamo detto sostenuto dai difensori avvocati Gianaria e Vercellotti) perché «manca la contestualità tra azione e reazione all'offesa subita».

Il dell è infatti premeditato e commissionato (altro se ad uccidere fosse stata la Morelli). L'imputata merita le attenuanti generiche e della provocazione.

Pena mite anche per il fidanzato della ragazza, Luigi Volpe: 19 anni di reclusione. «Ha agito all'interno del clan, per difendere l'amore che lo legava a Franca, un sentimento delicato lacerato dalle intromissioni morbose della vittima, gelosa delle intime attenzioni che la figlia aveva per Luigi». Anche per lui attenuanti generiche e provocazione.

Discorso diverso per i killers: costoro hanno agito per cupidigia e per quattro lire: 24 anni a Domenico Alessandria e 23 a Nicola Sansavina.

Ieri ha parlato anche il difensore di parte civile, avv. Vincenzo Lo Giudice di Paola. Un'arringa eccezionale lucidità che messo a fuoco, perfettamente, l'ambiente, dei antichi e pittoreschi di uno sperduto umano subculturato. Per il patrono parte civile Franca una vittima, non la Morelli a cui si deve l'organizzazione del delitto. «In una vicenda così straziante e anomala può apparire — ha detto il difensore — incomprensibile la costituzione di parte civile. L'aver però fatto entrare il diritto, la nostra legge, tra i due clan è già un successo. Forse si è evitata la ripresa diretta e autonoma del clan della vittima: una faida che bagnerebbe di molto sangue e per chi sa quanto tempo ancora vendetta a catena».

Pier Paolo Benedetto

Gli auguri ai torinesi

L'hanno installato, finalmente, nel primo pomeriggio di ieri, in piazza San Carlo: una gru mobile ha appoggiato delicatamente un pino gigante sul basamento del «Caval 'd brons». Il natalizio, installato a cura del Comune e dei quattro quotidiani torinesi, sarà corredato di fregi, addobbi e luminarie, per significare la ricorrenza natalizia, ma, soprattutto, il punto di incontro ideale di una città frastornata dalla violenza e dalla sopraffazione.

Grazie all'albero di Natale, piazza forse un'aria un po' fiabesca. Anzi più ragionevolmente, tuttavia, di quella che le mostruose vistose dipinte di bianco, deposte qualche giorno fa sul basamento, a monito di un'incipiente minaccia nucleare.

Verrà riassunto Oreste Trozzi?

Oreste Trozzi, arrestato il 13 luglio scorso con l'accusa di partecipazione a banda armata, licenziato poi dalla Fiat, quindi scarcerato «sopraggiunta mancanza di indizi», potrebbe una settimana rientrare in fabbrica. L'annuncio di ieri davanti al pretore del lavoro Grasso che doveva decidere sul ricorso presentato dal sindacalista contro il licenziamento è stata interlocutoria.

Le parti si rivedranno martedì prossimo per valutare la proposta di conciliazione del pretore: la Fiat reintegri immediatamente il dipendente e questi rinunci ad una parte del risarcimento del danno.

Se non si raggiungerà l'accordo la causa di lavoro proseguirà sui binari normali: è prevedibile, in questo caso, che già la prossima settimana il pretore farà un sopralluogo al Cod (Centro elaborazione dati) di via Vinci dove lavorava il Trozzi per rendersi conto delle effettive mansioni svolte dal sindacalista.

Trozzi difeso dagli avvocati Giuliatti Serra e Lo Macchio (i) si in carcere quando gli uomini dell'antiterrorismo trovarono nell'alloggio di corso Dalmazia Ferruccia 133, che divideva con il maestro Michele Ordinale, un allenatore e materiale documentario vario collegato a organizzazioni eversive. Il Cardinale si costituì in agosto e scagionò il sindacalista: era (a) il proprietario dei allenatore e materiale trovato nell'appartamento.

Trozzi fu scarcerato il 16 ottobre, indiziato dello stesso pesante reato.

Cumulata pena ai carabinieri i giudici gli evitano l'ergastolo

Michel Chartier, il francese della «banda dei Tir» che uccise un carabiniere, Basso, e tentò di ammazzarne un altro, è stato condannato dalla Corte di Assise a 20 anni di galera (due condonati). E' sfuggito dunque alla massima pena. I giudici hanno accolto le argomentazioni del difensore avv. Trebbi il quale aveva uno spazio troppo esiguo per muoversi essendo l'imputato confesso.

La Corte, inoltre, non ha ritenuto che ci fosse associazione per delinquere tra il Chartier e un gruppo di altri personaggi più o meno implicati nel «giro» di furti: così hanno potuto scrollarsi dalle spalle condanne più severe Giampaolo Sanna, Sergio Mazzocchi sono stati rispettivamente condannati due a 8 anni di reclusione il Sanna e 4 anni: per tutti due anni di condono.

Assolto Giovanni Conti (difeso dall'avv. Altadall'unica imputazione di per delinquere: come dire la banda non ha fatto nulla e che fare. Per Carlo Canonico, Francesca Massaro e Luigi Petullo (accusati di reati minori) pene variabili dai sei ai nove mesi, annullate per condono: al Petullo e alla Massaro comunque sono stati revocati i benefici legge concessi in altra occasione.

Altri imputati, compresi Santo Gaggegi, Salvatore Pisanu, Wilma Murru assolti dai reati con formule diverse. I restanti accusati di favoreggiamento hanno ottenuto l'amnistia. Colpo di spugna, per quel che valle, su una brutta faccenda che fa da puntello al delitto compiuto dall'obeso ex autista - in Piemonte perché braccato dalla polizia al suo Paese e ingaggiato come manovale dagli specialisti del furto di Tir: un manovale che un giorno di anni fa assassinò scambiando per dei «concorrenti». I in borghese appostati attorno ad un autocarro da poco rubato e parcheggiato in prato di S. Carlo Canavese in attesa di scheriata.

Ad Orio: l'ospedale rischia la chiusura

L'ospedale di Orio Canavese che avrebbe la possibilità di offrire assistenza almeno malati sta morendo e le persone che ci lavorano — medici impiegati e infermieri — rischiano di venire trasferiti. Per evitare che tutto ciò avvenga i dipendenti hanno organizzato uno sciopero, attuato lunedì scorso, e una delegazione in Regione ha chiesto un incontro per discutere il problema con l'assessore alla Sanità Enrietti.

La «crisi» dell'ospedale di Orio ha radici lontane. Nato come centro per la prevenzione infantile per la cura della tubercolosi, sta seguendo la sorte della malattia che doveva combattere quando è nato, in diminuzione su tutto il territorio nazionale.

«L'ente — racconta un sindacalista dell'ospedale — ha sempre lavorato a pieno ritmo sino al '71. Da quell'anno i nostri giovani pazienti hanno cominciato a diminuire e il loro numero non ha mai superato le 80-90 unità. Dall'inizio di quest'anno sono scesi ad una decina mentre noi per curarli siamo sempre in 67. E' chiaro che di questo passo si arriverà ad una chiusura definitiva dell'ospedale. Visto che nessuno, fino ad oggi, si è interessato di questa situazione assurda ed essendo alla vigilia della riforma sanitaria, abbiamo voluto farci sentire organizzando ed attuando lo sciopero di lunedì scorso. Ci siamo anche recati in Regione chiedendo un incontro con l'assessore alla Sanità che avverrà il 17 dicembre».

A quell'incontro le organizzazioni sindacali arriveranno con delle proposte concrete.

Il ragionamento che fanno è semplice: l'alto e basso Canavese sono serviti dagli ospedali di Ivrea, Castellamonte, Chivasso e dal nascente poliambulatorio di Caluso, tutti appena sufficienti per la popolazione e assaliti dai problemi cronici degli ospedali italiani: sovraffollamento e carenza di servizi.

«L'ospedale di Orio — continua il sindacalista — potrebbe venire incontro a questa situazione creando al suo interno le strutture necessarie per la riabilitazione, la convalescenza e l'osservazione di quei malati che, negli altri ospedali, riceverebbero le cure solo nella fase acuta. Si potrebbe anche creare un centro per la disintossicazione dei drogati ma, in questo caso, il problema assumerebbe dimensioni sovranazionali».

Chivasso: Scoperta una fumeria

I carabinieri di Chivasso, prendendo le mosse dal recente arresto di uno spacciatore di droga, avvenuto a Montanaro, hanno scoperto il luogo dove un gruppo di giovani studenti si riuniva per drogarsi.

Gli uomini del capitano Bacelli, muniti di mandato di perquisizione, piombati in un locale al pianterreno del condominio di piazza Carletti 3, affittato dallo studente Efisio Deidda di 22 anni. Nella stanza, intenti a fumare hashish oltre al Deidda erano altri cinque giovani, tutti minorenni: S. E., una ragazza di 18 anni, M. C., 18 anni, G. P. e R. P., entrambi diciassettenni, tutti di Chivasso, e G. G., 17 anni di Settimo T.

Nel locale sono stati trovati e sequestrati cinque grammi di hashish.

★ Investito da un pirata della strada in via Fratelli a San Maurizio, è morto ieri sera il muratore Pietro Sanpietro, 43 anni, celibe, residente nella stessa via al civico 79. Mentre rincasava in bicicletta, all'altezza del numero 128 è stato travolto da una vettura sconosciuta con quattro giovani a bordo, che si è subito data alla fuga.

Venaria: trovato accordo per i 119 licenziati «Snia»

Un «mini-accordo» siglato rappresentanti della Snia Viscosa assistita dall'Unione Industriale, dalla Fulc e dal Consiglio di fabbrica, ha rinviato ad nuova scadenza la sistemazione di 119 operai di Venaria. Con questo nuovo accordo si rinuncia definitivamente alla creazione di un ritorcitura nella vecchia sede dell'azienda e all'inserimento di quaranta persone nello stabilimento Snia di Altessano.

«Dopo una verifica dell'accordo *del 8 marzo 1978*» è «stato lo stanziamento dell'investimento previsto per lo stabilimento di Altessano dovuto alla mancata applicazione operativa legge 675 (legge per la riconversione industriale)» le parti hanno concordato di «richiedere un ulteriore e definitivo breve periodo di cassa integrazione finalizzato ricerca di una possibile modalità presso aziende terze del gruppo ancora in forza alla Snia Viscosa di Venaria».

Tra due mesi la verifica. La valutazione delle organizzazioni sindacali è in linea di massima positiva. «Siamo riusciti ad avere la garanzia che queste persone non saranno licenziate» dice il rappresentante Fulc Bartolomei, «necessaria continuità vera prospettiva di impiego».

Rogo in soffitta una madre ferita

Un furioso incendio causato dallo scoppio di una stufa a cherosene ha una famiglia, abitata dalla famiglia Strepponi, in via Vanchiglia 15. Ieri mattina. Geraldina Strepponi, 34 anni, al settimo mese di gravidanza, stava versando una tanica di cherosene nella stufa. Il marito Olimpio e il figlio Michele di 11 anni, si trovavano in quel momento in cortile. Ad un tratto un forte botto: la donna veniva scaraventata a terra e subito dopo le fiamme invadevano la soffitta. I Vigili del fuoco portavano in salvo la donna che veniva ricoverata al Cto in osservazione. Allo stesso ospedale è stata pure portata una bimba di due mesi. Emma Crisafulli che abita nella soffitta accanto perché si temeva che avesse respirato il fumo dell'incendio. La piccola stava bene ed è stata subito dimessa.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «AAA massaggiatrice bella presenza offresi»; 13 Il giornale dei ragazzi; 18 Daiking il robot guerriero; 18,30 Motori non stop; 19,30 Documentario; 20 Se permettete parliamo di donne; 20,30 «Le apparenze ingannano» telefilm serie L'ispettore Regan; 21,30 Caccia al 13; 22 «E vennero in quattro per uccidere Sartana» di Miles Dean, con Jeff Cameron, Simone Blondel (western); 23,30 «La pecoraia» di Pierlodovico Pavoni, con Franco Gasparri e Zaudi Araya.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 La ricetta di oggi; 10,50 Disegni animati; 11 Documenti; 13 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; «Un uomo in vendita» di Richard Harris, con Richard Harris e Romy Schneider; 14,30 D come donna; 15,45 Pomeriggio con 16,45 La sostituta; 17,40 Quelli della girandola; 18,10 Ciao ciao; 18,40 Frankenstein jr. e gli impossibili; Caravanserraglio; 19,30 Doppio sandwich; 20 Cocktail music; 20,30 Viva gli alpini; 22 «Uccidere un angelo» telefilm; 23,15 «La macchina della violenza»; 0,50 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 18,20 «La spia del ribelli» di Hugo Fregonese; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; 20 Il giocoliere; 21 Telemarket; 21,30 «Il naufrago del Pacifico» (avventuroso).

RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7,45 Dai giornali di stamane; 10 «Lo smemorato di Collegno» di Sergio Corbucci, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario, Aroldo Tieri (comico '62); 11,30 Film o replica partita; 14 Grp flash e valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm; e 19,15 Grp flash; 16,45 Mano mano pazza; 18,10 Taglia e cucitutto; 18,45 Tribuna; Ieri dove; 20,15 Oggetto misterioso; 20,30 «La ha scritto Dimensione prestigio; 21,30 Un'ora con Beppe Furino; 23,30 Telefilm; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Il disprezzo»; 5 «La carovana Mormone»; 5,30 «Gli altri e noi».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 19,30 «Atom il mostro della galassia»; 12 Il colapasta; 13 «L'artiglio blu»; 14,30 e 18 Due milioni di amici; 16,30 «I sette mari alla rinfusa»; 17 Uno a te uno a noi; 18 Il nostro amico cane; 19 Gol; 19,35 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20,15 Nino in Coppa. Angelo in borsa; 20,45 «Piedi Piccolo»; 22 Io e Anna; 23,30 Telefilm serie Il gabbiano blu.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 12 «Sette dollari sul rosso»; 14,40 e 17,30 Cartoni animati di Walt Disney; 18 «Giamaica»; 19,20 «Lassie»; 21,10 «La terra dei giganti»; 23 «La donna del centauro».

TELE PIEMONTE (23 Uhf) — 17 Cartoni 17,35 «Il prigioniero di Zenda»; 19 Documentario; 19,15 Speciale sperta- 19,45 e 21,45 Telegiornale; 20 «Mallo di gara»; 22 «La vita è meravigliosa».

TV 2 ROTONDE (Uhf) — 13 «Il caro John»; 14,30 Quiz; 17 Speedy e l'elettronica; 18 Trofeo 2 Rotonde; 19 Canavese 19,30 Canavese agricoltura; 20,30 Servizi speciali; 21,30 Scoprirlo voi; 23 Speciale casa; 23,20 «Violentata sulla sabbia» (sexy).

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 9,45 Spazio F; 11 «I due invincibili»; 12,30 Speciale casa; 13 Il mondo è anche loro; 12,30 Ridolini; 14 «El Paso»; 16,30 Cartoni animati; 18 Documenti; 18,30 «Little Laura e Big John» di Luke Moberly, con Karen Black e Fabian Forte (avventuroso '75); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Ciao Charlie». 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 0,10 «L'incidente» di Joseph Losey; 1,30 «Terra nera» di Albert S. Rogell, con John Wayne (western '43); 3 «Saychara» con Marlon Brando e Patricia Owens (sentimentale '58); 4,30 «Giulietta e Romeo e le tenebre» di Jim Wates, con Dana Smutna. Ivan Mistik (drammatico '61); 6 «La signorina e il cowboy».

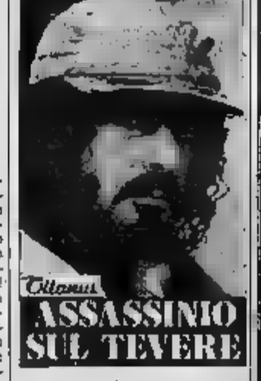
TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — 7 Chicchiricchì; 8,45 Telefilm serie Nypd; 9,15 Filo diretto; «I cavalieri del Nord-Ovest»; 11,30 Bonanza; 12,30 Telefilm serie I quattro moschettieri; 13 e 18,45 Europa 3 informa, a cura dell'Agi; 13,15 «La rapatriata» di Damiano Damiani, con Walter Chiari e Dominique Boschero (drammatico '65); 14,45 Chiamate 259421; 15,10 Fuorigioco; 16,30 Capitan Fathom; 17,15 Ottovolante; 18,15 Bonanza; 19,15 Nypd; 20 Metti una sera un libro; 20,15 Eleganza e sport; 20,30 «Aloha from Hawai»; 22,15 «Operazione commando» di L. Milestone, con Dirk Bogarde, A. Tamiroff (bellico '60); 23,45 «Marcia o crepa» di F. Hiller, con Arena e S. Granger (bellico '63); 1,30 «Senso perduto».

TELE RAD (53-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 3; 12 Mr. Monroe; 12,30 Tv flash; 12,45 «Rio Bravo» (avventuroso '50); 14,35 Il mercatino; 14,50 e 15,20 Jeeg 15,20 Ryu il ragazzo delle caverne; 15,50 Anni verdi; 16,30 Videoshow; 17,50 Project Ufo; 19,15 Sport; 19,50 Ms. Monroe; 20,20 Nypd; 21 Simart; 21,40 e 23,35 Film.

A Ivrea bimbo ucciso

Un bimbo di 5 anni e mezzo ha perso la vita nel tardo pomeriggio di ieri travolto da un autocarro in manovra. Si chiamava Alessandro Cipriano, ed era figlio adottivo di un dipendente Sncl di Ivrea. L'incidente è avvenuto nel cortile del complesso dell'Etel, in corso Vercelli poco dopo le 17. Uno degli automezzi dell'ente — condotto da Sergio Bertaglia, 29 anni, di Banchette — è entrato nel cortile per essere parcheggiato. Tutti gli spazi erano però già occupati per cui l'autista, compiuto il giro del cortile, è tornato verso l'uscita. Per fare ciò, il giovane, a quanto risulta (e la versione è stata confermata dagli altri due operai dell'Etel che erano al suo fianco a bordo del mezzo: Renato Fava, di 26 anni, abitante a Cuorgnè di Romano e Pierluigi Giuliemetti, di 28 anni, di Loranha dovuto fare una manovra di alcuni In quel frangente il piccolo Alessandro, che è stato colpito in pieno e schiacciato. Inutili si sono rivelati tutti i tentativi di soccorso. L'autista del camion, è stato colto da choc.

Movimento delle donne — «Discuteremo la proposta di legge contro la violenza sessuale», giusto alle donne torinesi presentata da Mld e Udi, per l'assemblea cittadina che si svolgerà questa sera, ore 20,30, alla Galleria d'Arte moderna.

MASSAUA
TOMAS MILIAN

Ultimi giorni
ASSASSINIO SUL TEVERE

ARTISTI EROTIC CENTER
Favoloso successo del film record d'incassi del circuito HARD-CORE degli Stati Uniti

LE PORNO SORELLE
con ANNA MIGUEL BRENDA BLACKMAN TONY
regia di

HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST
Da oggi all'ORFEO
PORNO MARKET
Un trionfo che accenna a diminuire
COLOSSEO PRINCIPE
PORNOMOGLI
MILANO
Ogni commento è superfluo
SODOMIA

Strepitoso successo
al Metropol
la Forza Pornografica del Maschio
... è tornata vista gli amatori. «PORNO» sono veramente eccitanti e soddisfatti!!

Domani al REPOSI
FINALMENTE! Sullo schermo sventolano per la prima volta le
SORELLE BANDIERA
CINERIZ presenta le Sorelle Bandiera

non fuori notare
regia di ROMOLO GUERRIERI
distribuzione CINERIZ

le must de Cartier
Paris
Orologio Cartier in argento massiccio placcato con quadranti a cifre romane e lancette. Garantito a vita. In vendita a L. 390.000.

Concessionari ufficiali di zona:
TORINO - Boutique Les Must de Cartier Via Po, 49
● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via da Tillier 28 ● ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zandrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Rabino Merlo - C.so Nizza 10 ● MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris 8.

Pagliano
ha scelto per il vostro
NATALE
da il mondo, mille oggetti scintillanti, personali, in porcellana, cristallo, ceramica, argento.
Via Mazzini 25 - Tel. 831.761 836.624

SORDITA'

PHILIPS HA SATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE. NEL VOSTRO INTE- DATE LA RENZA AD UNA MARCA COME QUESTA
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
CA VA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

CORSO PESCHIERA
- Torino - Via Orsiera, 8 -
appartamenti 4 vani, servizi, da L. 21.000.000 magazzino, box
ufficio vendite in loco

Grimaldi

da vagnino c'è
un professionale a prezzo scolastico

un Nedt L.300000 IVA L.195000 (+IVA)
Torino - Via Lagrange 3 - Tel. 57.64.64
Torino - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Torino - Via Guicciardini 170/18 - Tel. 619.09.15

CONFEZIONI Emmegi
VIA BORGARO 45 - TORINO
COLOSSALE VENDITA TOTALE
delle collezioni autunno-inverno 79-80 per rinnovo locali
VESTITI uomo pura lana
GIACCHE uomo-donna moda 79-80 da L. 39.000
CAPPOTTI pura lana da L. 69.000
IMPERMEABILI uomo-donna da L. 45.000
PANTALONI uomo da L. 13.500
uomo L. 12.000
ASSORTIMENTO CAPI IN PELLE E PELLICCERIA

Oggi su
STAMPA SERA
40 PAGINE CON L'INSERTO STAMPA SERA in casa
● Dodici pagine ● Cucina: vecchie ricette piemontesi ● Medico ● Fai da te ● Il ricamo ● Le rubriche: francobolli, cinema a passo ridotto, i dischi ● I libri della mamma ● I regali anche per il cane e il gatto
BONIPERTI GIUDICA IL CALCIO ITALIANO
● Intervista con il presidente della Juventus
TUTTE LE TV
● Nazionale, estere e private con la trama dei film

natale 1979

cose di casa mia
in via torino

A Susa

Evasori con vita facile

A Susa gli evasori fiscali possono dormire sonni tranquilli. Il consiglio tributario, che avrebbe dovuto individuare coloro che non pagano le tasse proporzionalmente al loro reddito, non ha concluso nulla. Dopo oltre un anno dalla sua costituzione, non ha presentato in Consiglio comunale alcuna documentazione. Anzi non è riuscito a chiarire i redditi di alcuni amministratori comunali.

Il consiglio venne formato dopo lo scandalo suscitato dalla pubblicazione dei redditi dei segusini. In testa vi erano pensionati, operai, «travet», insegnanti, personale [illegible]. Poi, molto, ma molto distanti, commercianti, imprenditori, albergatori, professionisti. Per queste categorie qualcuno suggerì — viste le altre denunciate — l'iscrizione all'Eca.

Cosa è successo dunque al consiglio tributario? «E' morto d'inedia — ha precisato il presidente Tommaso Righero, pensionato — E' da un anno che non si riunisce più. Già prima non era molto funzionale; dopo una mia assenza di tre mesi tutto era bloccato. L'ultimo lontano d'indagine è stato sui redditi degli assessori. Ma è stato inutile. Dalla giunta arrivò una risposta evasiva. Poi tutto finì lì».

Su questa vicenda e sull'operato della giunta c'è un «altro» del consigliere comunale Walter Di Cesare (pci), che anticipa il clima pre-el[illegible]: «Anche il presidente minacciò di dimettersi per gli catrazionismi che gli vennero posti — precisa Di Cesare —, in modo particolare da parte della giunta, che diede risposte incomplete sui propri redditi, dettate dalla malafede. Noi i nostri li rendiamo noti. E' chiara la mancanza di volontà di individuare gli evasori».

In oltre un anno e mezzo di «attività» il consiglio tributario di Susa riesaminò, solo all'inizio, una decina di casi, sui quali aveva già indagato l'ufficio delle imposte. Poi vi fu l'impasse: dei redditi degli assessori, il sindaco Giovanni Sicheri ribatte: «La ricevuta fu esplicita, lo come pensionato non ho problemi. Vi sono stati momenti di discordia nel consiglio tributario. Tocca a loro portare degli elementi, in modo che la giunta possa decidere, non viceversa».

Se la caccia a chi non paga le tasse e fallita è per gli ostacoli frappos[illegible] gi[illegible] o per le diatribe interne al consiglio tributario? «Noi siamo socialisti — precisa Natale [illegible] — non partecipiamo più alle riunioni della commissione tributaria, perché la giunta ha risposto in modo sfuggente sui redditi degli assessori».

Le richieste del p.m. al processo per il delitto del Sangone

«Ha fatto uccidere il padre-padrone [illegible] era immatura, dovete assolverla»

Il dottor Grasso ha chiesto condanne a 14 anni per la madre della ragazza e a 19 per il fidanzato; [illegible] più [illegible] per i killer: 24 e 23 anni - L'intervento del difensore di parte civile

Luigi Volpe

Il processo per il «delitto del Sangone» [illegible] veloce verso un finale che farà discutere, perché ormai è delineata in piena la strategia dei difensori di Maria Morelli e Franca Bianchino, madre e figlia, vittime di quel padre-padrone eliminato in maniera barbara ma il cui ricordo non suscita rimorsi e ben poca pietà.

Ai giudici infatti sarà proposta l'applicazione delle attenuanti previste per il delitto compiuto per «causa d'onore»: Maria Morelli ha difeso se stessa e la figlia assediata dalle attenzioni morbose del padre richiamandosi all'unico codice da lei conosciuto: l'uccisione del prepotente. Nemmeno il pubblico accusatore, il dott. Grasso, nella sua attenta e limpida requisitoria ha osato andar contro le ragioni umane che hanno spinto madre e figlia (più la madre che Franca), a coalizzarsi e a reagire alla persecuzione di Luigi Bianchino d'accisori giunta alla estrema minaccia verso la figlia che gli resisteva: «O vieni a letto con me o ti ammazzo».

Ed ecco il pubblico ministero proporre ai giudici della seconda sezione d'assise (pres. [illegible] vini, giudice a latere Dorigo) di prosciogliere per immaturità Franca Bianchino già in libertà provvisoria. Per il p.m. la ragazza dovrebbe scontare tre anni di riformatorio (in quale istituto non si sa).

Pena abbastanza contenuta per Maria Morelli: 14 anni. Non è applicabile [illegible] il dott. Grasso, l'attenuante del delitto per motivi d'onore (che sarà come abbiamo detto sostenuto dai difensori avvocati Chianaria e Vercellotti) perché [illegible] la contestualità tra azione e reazione all'offesa subita».

Il delitto è stato infatti premeditato e commissionato (altro discorso se ad uccidere fosse stata la Morelli). L'imputata mentre tuttavia le attenuanti generiche e della provocazione.

Pena mite anche per il fidanzato della ragazza, Luigi Volpe: 19 anni di reclusione. «Ha agito all'interno del clan, per difendere l'onore che lo legava a Fran[illegible], un sentimento delicato infangato dalle intromissioni morbose della vittima, gelosa delle timide attenzioni che la figlia aveva per Luigi». Anche per lui attenuanti generiche e provocazione.

Discorso diverso per i killers: costoro hanno agito per cupidigia e per quattro lire: 24 anni a Domenico Alessandria e 23 a Nicola Sarsonna.

Ieri ha parlato anche il difensore di parte civile, avv. Vincenzo Lo Giudice di Paola. Un'arringa di eccezionale lucidità che ha messo a fuoco, perfettamente, l'ambiente, gli usi antichi e pietrificati di una sperduta umana subculturale. Per il patrono di parte civile Franca è una vittima d'accordo, non la Morelli a cui si deve l'organizzazione del delitto. «In una società così [illegible]ante e anomala può apparire — ha detto il difensore — incomprensibile la costituzione di parte civile. L'uver però fatto entrare il diritto, la nostra legge, tra i due clan è già un successo. Forse si è evitata la rappresa diretta e autonoma del clan della vittima: una faida che deplorerebbe di molto sangue e per chi so quanto tempo [illegible] e vendette a catena».

Pier Paolo Benedetto

Gli auguri ai torinesi

L'hanno installato, finalmente. Nel primo pomeriggio di ieri, in piazza San Carlo, [illegible] pra mobile' ha appoggiato delicatamente un pino gigante sul basamento del «Cavall 'd bronz». Il pino natalizio, installato a cura del Comune e dei quattro quotidiani torinesi, sarà corredato di fregi, addobbi e luminarie. [illegible] significare la ricorrenza natalizia, ma, soprattutto, il punto di incontro ideale di una città frastornata dalla violenza e dalla sopraffazione.

Grazie all'albero di Natale, piazza San Carlo assumerà forse un'aria un po' fricale. Assai più rassicurante, tuttavia, di quella che la dava il mostruoso missile dipinto di bianco, deposto qualche giorno fa sul basamento, a monito di un'incipiente minaccia nucleare.

Operaio di Cuorgnè [illegible] sul lavoro

Un operaio dell'impresa [illegible] dele «Mattioda» di Cuorgnè è stato vittima ieri mattina di [illegible] disgrazia sul lavoro accaduta sul [illegible]ello della circonvallazione pedemontana, nel tratto fra Strambinello e Quagliuzzo. Si chiamava Gian Piero Danzero, aveva 30 anni, abitava a Cuorgnè in via Bandiera 4. Il corpo senza vita è stato trovato verso mezzogiorno da un compagno di lavoro che stava ritornando a Castellamonte guidando un camion della ditta.

Gian Piero Danzero manovr[illegible] una pala meccanica e al momento della disgrazia era solo. Si pensa che il bulldozer sia finito fuori strada (è stato trovato in fondo di un burrone) e che l'operaio sia stato sbalzato fuori dal posto di [illegible]da picciando la testa [illegible] roccia. La morte dell'uomo sarebbe avvenuta tre ore prima della scoperta.

★ Edenia Romiti vedova [illegible]asale, 54 anni, Nichelino, via Palermo 16, è morta, al Centro di rianimazione dei Martini, di via Tofane per le ferite riportate in un incidente stradale. L'altra domenica, nei pressi di Stupinigi, dopo uno scontro fra automobili, era stata travolta, con altre due persone, da una 126 guidata da Giuseppe Frutiero, 33 anni, None, via Torino. 33. Teresa Griffa, 59 anni, Nichelino, via Torino 93, che si trovava vicino a lei, era morta poco dopo al Centro traumatologico; Giuseppe Galasso, 35 anni, Moncalieri, borgata Barauda, è ricoverato alle Molinette [illegible] fratture alle gambe.

Camionista vuole [illegible] i giudici gli evitano l'ergastolo

Michel Chartier, il francese della «banda [illegible] Tir» che uccise un carabiniere, Basso, è tenta[illegible] assassinarne un altro, è stato condannato dalla Corte di Assise a 26 anni di galera (due condo[illegible]ti). E' sfuggito dunque alla massima pena, i giudici hanno accolto le argomentazioni del difensore avv. Trebbi il quale aveva uno spazio troppo esiguo per muoversi essendo l'imputato confesso.

La Corte, inoltre, non ha ritenuto che ci fosse associazione per delinquere tra il Chartier e un bel gruppo di altri personaggi più o meno implicati nel «giro» dei furti: così hanno potuto scrollarsi dalle spalle condanne più severe Giampaolo Borgna, Domenico Barusa, Sergio Mazzocchi. Costoro sono [illegible] rispettivamente condannati [illegible]o a 5 anni di reclusione il Saunna a 4 anni: per tutti due anni di condono.

Assolto Giovanni Conti (difeso dall'avv. Altara) dall'unica imputazione di associazione per delinquere: come dire che con [illegible] banda non ha nulla a [illegible] fare. Per Carlo Canonico, Francesca Massaro e Luigi [illegible]lo (accusati di reati minori) pene variabili dai sei ai nove mesi, annullate per condono; al Peluffo e alla Massaro comunque sono stati revocati i benefici di legge concessi in altra occasione.

Altri imputati, compresi Santo Caggegi, Salvatore [illegible], Wilma Mauru assolti dai reati con formule diverse. I restanti accusati di favoreggiamento hanno ottenuto l'amnistia. Colpo di spugna, per quel che vale, su una brutta faccenda che fa da puntello al delitto compiuto dall'obeso ex autista francese «emigrato» in Piemonte perché braccato dalla polizia al suo Paese e impaggiato come manovale dagli specialisti del furto di Tir: un manovale che un giorno [illegible] tre anni la diventa assassino scambiando per ladri «concorrenti» i carabinieri in borghese appostati attorno ad un autocarro da poco rubato e parcheggiato in un prato di S. Carlo Canavese in attesa di essere scaricato.

Ad Orio: l'ospedale rischia la chiusura

L'ospedale di Orio Canavese che avrebbe la possibilità di offrire assistenza ad almeno 160 malati sta morendo e le 87 persone che ci lavorano — medici, infermieri e infermieri — rischiano di venire trasferiti. Per evitare che tutto ciò avvenga i dipendenti hanno organizzato uno sciopero, attuato lunedì scorso, e una delegazione in Regione ha chiesto un incontro per discutere il problema con l'assessore alla Sanità Enrietti.

La «crisi» dell'ospedale di Orio ha radici lontane. Nato come centro per la prevenzione infantile per la cura della tubercolosi, sta seguendo la [illegible] della malattia che doveva combattere quando è nato, in diminuzione su tutto il territorio nazionale.

«L'inizio — racconta un sindacalista dell'ospedale — ha sempre lavorato a pieno ritmo fino al '71. Da quell'anno i nostri giovani pazienti hanno cominciato a diminuire e il loro numero non ha mai superato le 80-90 unità. Dall'inizio di quest'anno non siamo ad una decina mentre noi per curarli siamo sempre in 87. E' chiaro che di questo passo si arriverà ad una chiusura definitiva dell'ospedale. Visto che nessuno, fino ad oggi, si è interessato di questa situazione assurda ed essendo alla vigilia della riforma sanitaria, abbiamo voluto farci sentire organizzando ed attuando lo sciopero di lunedì scorso. Ci siamo anche recati in Regione chiedendo un incontro con l'assessore alla Sanità che avverrà il 17 dicembre».

A quest'incontro le organizzazioni sindacali arriveranno con delle proposte concrete.

Il ragionamento che fanno è semplice: l'alto e basso Canavese sono serviti dagli ospedali di Ivrea, Castellamonte, Chivasso e dal nascente poliambulatorio di Caluso, tutti appena sufficienti per la popolazione e assillati dai problemi cronici degli ospedali italiani: sovraffollamento e carenza di servizi.

«L'ospedale di Orio — continua il sin[illegible] — potrebbe venire incontro a questa situazione creando al suo interno le strutture necessarie per la riabilitazione, la convalescenza e l'osservazione di quei malati che, negli altri ospedali, riceverebbero le cure solo nella fase acuta. Si potrebbe anche creare un centro per la disintossicazione dai drogati ma, in questo caso, il problema assumerebbe dimensioni sovracomprensoriali».

Chivasso: Scoperta una fumeria

I carabinieri di Chivasso, prendendo le mosse dal recente [illegible] di [illegible] spacciatore di droga, avvenuto a Montanaro, hanno scoperto il luogo dove un gruppo di giovani studenti si riuniva per drogarsi.

Gli uomini del capitano Bacchi, muniti di [illegible] di perquisizione, sono piombati in un locale al pianterreno del condominio di piazza Carletti 3, affittato dallo studente Efisio Deidda, 22 anni. Nella stanza, intenti a fumare hashish oltre al Deidda erano altri cinque giovani, tutti minorenni: S. R., [illegible] ragazza di 15 anni, M. C., 18 anni, G. P. e R. P., entrambi diciassettenni, tutti di Chivasso, e G. G., 17 anni, di Settimo T.

Nel locale sono stati trovati e sequestrati cinque [illegible] di hashish e un grammo di [illegible]na. I nominativi dei sei studenti sono stati segnalati al pretore di Chivasso.

CAVAGNOLO — Anticipo di Natale domenica, organizzato dalla «Pollisportiva Cavagnolese». Alle 14 nel salone [illegible] Moro, Babbo Natale distribuirà pacchi e doni ai bambini nati nel '72-'73-'74.

Rivarolo: [illegible] tracciavano auto Vanno in carcere 2 fratelli

E' stato arrestato [illegible] carabinieri di Rivarolo su ordine di cattura del pretore dott. Fornero, Cosimo Barbuto, 20 anni, originario di Catanzaro Lido e domiciliato a Forno [illegible] in frazione Cagnetti 4 bis.

Il Barbuto con il fratello Vito di 31 anni, [illegible] lunedì per ricettazione. Il accusato di aver rubato una «125» e la targa di una «125» attribuita di Pancrazio Re e di aver sostituito la targa della «1100» con quella rubata alla «125». Il Barbuto era in [illegible] provvisoria [illegible] cessa dal tribunale di Bologna, anche questa volta per furto aggravato.

★ Terzo arresto per diserzione nel giro di qualche mese per Giovanni Brunero. I carabinieri di Orbassano lo hanno prelevato nella sua abitazione ieri pomeriggio in via Brunero 29 e condotto alle «Nuove».

★ Nella sentenza del tribunale di Saluzzo su una squallida vicenda di [illegible] di ragazze minorenni, [illegible] Piccato, 69 anni, residente a Bagnolo è stato assolto per insufficienza [illegible] prove; Bartolomeo Castagna, 78 anni, pure di Bagnolo, è [illegible] nato a 21 mesi.

Avigliana: ditta è condannata per inquinamento

Il titolare della Galvanica Valsusa, Ugo Bergamini, 38 anni, Alpignano, via [illegible] 3, è stato condannato dal pretore di Avigliana dott. Fulano a 800 mila lire di ammenda, più spese processuali e di giudizio, per inquinamento delle acque.

La Galvanica Valsusa ha sede ad Almese, in via Rivera 82. Scarica le acque industriali della lavorazione nel rio Caravello, affluente della Dora. Il Bergamini era stato denunciato dall'assessorato all'Ecologia e protezione ambiente della provincia, che [illegible] prelevato dei campioni nel febbraio del '78, campioni che all'analisi erano risultati inquinati [illegible] la presenza di notevoli quantità di cianuri, cromo [illegible] e rame.

L'imputato ha affermato che [illegible] è trattato di un guasto all'impianto produttivo e che [illegible] ditta ha ordinato, per [illegible] spesa di circa 100 milioni, un impianto di depurazione che dovrebbe eliminare quanto prima e definitivamente ogni inquinamento.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «AAA mamaggiatrice bella presenza offresi»; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Oatking il robot guerriero; 18.30 Motori non stop; 19.30 Documentario; 20 Se permettete parliamo di donne; 20.30 «Le apparenze ingannano» telefilm serie L'ispettore Regan; 21.20 Cancia al 13; 22 «E vennero [illegible] per uccidere Soriana» di Miles Deam, con Jeff Cameron, Simone Blondel (western); 23.35 «La peccatrice» di Pierlodovico Pavoni, con Franco Gasparri e Zeudi Araya.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — 9 Buongiorno; 10.30 La ricetta di oggi; 10.35 Disegni animati; 11 Documenti; 12 Specials casa; 12.30 Rassegna della stampa; 12.45 «Un uomo in vendita» [illegible] Richard [illegible] con Richard Harris e Romy Schneider; 14.30 D come donna; 15.45 Pomeriggio con noi; 16.45 La scatolona; 17.40 Quelli di [illegible] girandola; 18.10 Ciao ciao; 18.40 [illegible] Jr. e gli impossibili; [illegible] Caravanserraglio; 19.30 Doppio sandwich; 20 [illegible] 20.30 Viva gli alpini; 22 «Uccidere un regalo» [illegible] 23.15 «La macchina della vendetta»; 0.50 [illegible].

TELE VOX (28.5 Uhf) — 16.30 «La spia dei ribelli» di Hugo Fregonese; 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; 20 Il giocoliere; 21 Telemarket; 21.30 «Il naufrago del Pacifico» (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7.45 Dai giornali di stamane; 10 «Le smemorate [illegible] Collegno» di Sergio Corbucci, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario, Arnoldo Foà (comico '52); 11.30 Film e replica partita; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 3: 15.35 Telefilm; 16.30 e 19.15 Grp flash; [illegible] Mano mano parra; 18.10 Taglia e cucitutto; 18.45 Tribuna; 19.40 Sci dove; 20.15 Oggetto misterioso; 20.30 «La morte ha sorriso all'assassino»; 22.15 Dimensione prestigio; 22.30 Un'ora con Beppo Furino; 23.30 Telefilm; 0.35 Proibito; 1.05 Film; 2.30 «Il disprezzo»; 4 «La carovana dei Mormoni»; 5.30 «Gli altri e noi».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10.30 «Atom il mostro della galassia»; 12 Il colapesce; 13 «L'artiglio blu»; 14.30 e 18 Due milioni di anici; 16.30 «I sette nani alla riscossa»; 17 Uno a tu uno a me; 18 Il nostro amico cane; 19 Gol; 19.35 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20.45 Nino in Coppa. Angelo in borsa; 20.45 «Piedi d'acciaio»; 22 Io e Anna; 23.20 Telefilm serie Il gabbiano [illegible].

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «Sette dollari sul rosso»; 14.40 e 17.30 Cartoni animati di Walt Disney; 18 «Gimnalina»; 19.30 «Leonora»; 21.10 «La terra dei giganti»; 23 «La do[illegible] dei centauri».

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 Cartoni animati; 17.35 «Il prigioniero di Zenda»; 19 Documentario; 19.15 Speciale spettacolo; 19.45 e 21.45 Telegiornale; 20 «Sullo di lumbari»; 22 «La vita è meravigliosa».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «Il caro John»; 14.30 Quiz; 17 Speedy e l'elettronica; 18 Eroico 2 Rotonde; 18 Canavese oggi; 19.50 Canavese agricoltura; 20.30 Servizi speciali; 21.30 Scopriteli voi; 23 Speciale casa; 23.20 «Violentata sulla sabbia» (sexy).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 9.45 Spazio F; 11 «I due invincibili»; 13.30 Speciale casa; 13 Il mondo è anche loro; [illegible] Ridolini; 14 «El Paso»; 15.30 Cartoni animati; 16 Documenti; 16.30 «Lidia Laura e Big John» di Luke Moberly, con Karen Black e Fabian Forte (avventuroso '75); 18.30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19.35 e 23.50 Videonoleggio; 20 «Ciao Charlie», 22 Lo sci nell'era moderna; 22.40 L'oroscopo di Holdy; 0.10 «L'indolente» di Joseph Losey; 1.30 «Terra nera» di Albert S. Rogell, con John Wayne (western '43); 3 «Sayonara» con Marlon Brando e Patricia Owens (sentimentale '58); 4.30 «Giulietta e Romeo e le ignare» di Jim Weiss, con Dana Smutna, Ivan Mistik (drammatico '61); 6 «La signorina e il cowboy».

TELE EUROPA 2 (58-38 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8.45 Telefilm serie Nypd; 9.15 Filo diretto; 10 «I cavalieri del Nord-Ovest»; 11.30 Bonanza; 12.30 Telefilm serie I quattro moschettieri; 13 e 19.45 Europa 3 informa, a cura dell'Agp; 13.15 «La rispatriata» di Damiano Damiani, con Walter Chiari e Dominique Boschero (drammatico '63); 14.45 Chiamate 3654211; 15.30 Pugnigioco; 16.30 Capitan Fathom; 17.15 Ottovolante; 18.15 Bo[illegible]; 19.15 Nypd; 20 Metti una sera un libro; 20.15 Eleganza e sport; 20.30 «Aloha from Hawai»; 23.15 «Operazione commando» di L. Milestone, con Dirk Bogarde, A. Tamiroff (bellico '60); 23.45 «Marcia o crepa» di P. Wilbur, con Maurizio Arena e S. Granger (bellico '63); 1.30 «Sono perduto».

TELE RADIO CITY (63-44-67-54 Uhf) — 9 Maturata allo studio 2; 12 Mr. Monroe; 12.30 Tv flash; 13.45 «Rio Bravo» (avventuroso '50); 14.35 Il mercatino; 14.50 e 16.30 Jeeg robot; 15.20 e 18.45 Ryu il ragazzo delle caverne; 16.50 Anni verdi; [illegible] Videoshow; 17.50 Project Ufo; 19.15 Sport; 19.50 Mr. Monroe; 20.20 Nypd; 21 [illegible]; 21.40 e 23.55 Film.

A Ivrea bimba [illegible] auto

Un bimbo di 5 anni e mezzo ha perso la vita nel tardo pomeriggio di ieri travolto da un autocarro in manovra. Si chiamava Alessandro Cipriano, ed era figlio adottivo di un dipendente Enel di Ivrea. L'incidente è avvenuto nel cortile del complesso dell'Enel, in corso Vercelli poco dopo le 17. Uno degli automezzi dell'ente — condotto da Sergio Sertaglia, 29 anni, di Banchette — è entrato nel cortile per essere parcheggiato. Tutti gli spazi erano però già occupati per cui l'autista, compiuto il giro del cortile, è tornato verso l'uscita. Per fare ciò, il giovane, a quanto risulta (e la versione è stata confermata da altri due operai dell'Enel che erano al suo fianco a bordo del mezzo: Renato Fava, di 36 anni, abitante a Cascine di Romano e Andrea Piemma Guglielmetti, di 28 anni, di Lorenzè) ha dovuto fare una manovra di retromarcia di alcuni metri. In quel momento passava in bicicletta dietro il camion il piccolo Alessandro, che è stato colpito in pieno e schiacciato. Inutili si sono rivelati tutti i tentativi di soccorso. L'autista del camion, colto da choc, — sia lui che i suoi compagni conoscevano bene il piccolo che abita nello stesso edificio — è stato ricoverato all'ospedale.

PAVONE CANAVESE — Per la seconda volta nel giro di sei [illegible] ignoti vandali hanno danneggiato, lunedì notte, la recinzione del cimitero.

MASSAUA
TOMAS MILIAN
Ultimi 3 giorni
ASSASSINIO SUL TEVERE

LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
Favoloso successo del film record d'incassi del circuito HARD-CORE degli Stati [illegible]
LE PORNO SORELLE
[illegible]ANNA MIGLIEL BRENDA BLACKMAN TONY M[illegible]
regia di YIKT[illegible]

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST
Da oggi all'ORFEO
PORNO MARKET

Un trionfo che [illegible] accenna a diminuire
COLOSSEO PRINCIPE
PORNOMOGLI

MILANO
Ogni commento è superfluo
SODOMIA

Strepitoso successo
al Metropol
La Porta Più Angosciosa del Mistero
... e questa volta gli amatori del «PORNO» sono veramente entusiasti e soddisfatti!!

Domani al REPOSI
FINALMENTE! Sullo schermo sventolano per la prima volta le irresistibili
SORELLE BANDIERA
CINERIZ presenta le Sorelle Bandiera
l'importante è non farsi notare
regia di ROMOLO GUERRIERI
distribuzione CINERIZ

SORDITA'
PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PRO[illegible] ACUSTICHE
NEL VOSTRO INTE[illegible] DATE LA PREFERENZA [illegible] UNA MARCA COME QUESTA
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
[illegible]
OTOACUSTICO PHILIPS
[illegible]
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

da vagnino c'è
un [illegible] professionale a prezzo [illegible]
un Neolt L.395000 (IVA)
Torino - Via Lagrange 3 - Tel. 57.84.84
Torino - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Torino - Via Passo Buole (70/B) - Tel. 819.08.15

Oggi su
STAMPA SERA
40 PAGINE CON L'INSERTO
STAMPA SERA
In casa
● [illegible] pagine ● Cucina: vecchie ricette piemontesi ● Medico ● Fai da te e il ricamo ● La rubrica: francobolli, cinema a passo ridotto, i dischi ● I libri della settimana ● I regali anche per il cane e il gatto
BONIPERTI GIUDICA IL CALCIO ITALIANO
● Intervista con il presidente della Juventus
TUTTE LE TV
● Nazionale, estere e private con le trame dei film

le must de Cartier
Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o laccati. Garantito a vita. In vendita a L. 300.000.
Concessionari ufficiali di zona:
TORINO - Boutique Les Must [illegible] Cartier Via Po, 49
● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Erede - Via de Tillier 38 ● ASTI - Oliveto Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - [illegible] Roma 76 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ● MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● [illegible] LI - F.lli Valmori - Via [illegible] Ferraris 8.

Pagliano
ha scelto per il vostro
NATALE
da tutto il mondo, mille oggetti scintillanti, personali, in porcellana, cristallo, ceramica, argento.
Via Mazzini 25 - Tel. 831.761 836.624

CORSO PESCHIERA
- Torino - Via Orsiera, 8 -
appartamenti 4 vani, servizi, da L. 21.000.000
eventuale box
ufficio vendita in loco

CONFEZIONI Emmegi
VIA BORGARO 45 - TORINO
COLOSSALE VENDITA TOTALE
delle collezioni autunno-inverno 79-80 per rinnovo locali
VESTITI uomo pura lana da L. 69.000
[illegible] uomo-donna moda 79-80 da L. 38.000
CAPPOTTI uomo pura lana da L. 69.000
IMPERMEABILI uomo-donna da L. 45.000
PANTALONI uomo da L. 13.500
CAMICIE uomo da L. 12.000
ASSORTIMENTO [illegible]
IN PELLE E [illegible]

1979 [illegible] negli anni regali diversi negli anni cose di casa mia
in via [illegible] torino

al DORIA

— Ogni anno c'è un film che il pubblico non dimentica
— Questo è l'anno di «The champ Il campione»

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight — Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
Il Campione

Cristallo

ESILARANTE!
Renato, Edwige e Massimo
un singolare triangolo divertente da tutti i tre lati

RENATO POZZETTO | EDWIGE FENECH | MASSIMO RANIERI
LA PATATA BOLLENTE
regia di STENO

Strepitoso al
Centrale d'Essai

I torinesi hanno scoperto il più bel film dell'anno!
120 minuti di suspence che vi tengono inchiodati alla sedia dal principio alla fine

OGRO
Un film di Gillo Pontecorvo
Vedetelo dall'inizio

ACAPULCO

UN DRAMMA BORGHESE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

All'Augustus

E' un film sentimentale violento spettacolare
MARIO MEROLA dedica le canzoni "PARAVISO" e "FUOCO ETERNO" a tutte le donne che amano il marito e i figli

ANGELO STELLA presenta
MARIO MEROLA — ANTONIO SABATO
JEFF BLYNN
NAPOLI... LA CAMORRA SFIDA LA CITTA' RISPONDE
CIRO IPPOLITO · ALFONSO BRESCIA

Strepitoso
Arlecchino

Un carosello di risate, una più esilarante dell'altra
IL TEMPO

Enrico Montesano come Harold Lloyd
CORRIERE DELLA SERA

ENRICO MONTESANO — CLAUDE BRASSEUR
AGOSTO A COLAZIONE
AUDREY AUGER
GIORGIO CAPITANI

V.O. — una garanzia "SUPREME JUISSANCE"
AL CINEMA
TORINO

una primizia dal circuito "X" di Parigi

FRANCOISE ZOZI
Porno Libido

Da oggi all'
Hollywood

eccezionale proseguimento di 1ª visione
ASSENTE LO FERMAVA · VIVEVA PER IMPORRE LA SUA LEGGE · LO CHIAMAVANO

GARDENIA IL GIUSTIZIERE DELLA MALA
FRANCO CALIFANO · MARTIN BALSAM

OGGI al Grande IDEAL

La sporca guerra di Athena
Una pattuglia scelta di 4 audaci e simpatiche carogne sgomina l'ultimo baluardo nazista

Titanus
AMICI E NEMICI
ROGER MOORE · TELLY SAVALAS · DAVID NIVEN · ELLIOTT GOULD
CLAU — E POWERS

Inizio spettacoli: 13,50 - 16,10 - 18,10 - 20,10 - 22,30

all'ASTOR

Un'impresa impossibile: nessuno era mai evaso da Alcatraz...

CLINT EASTWOOD
FUGA DA ALCATRAZ

Titanus
nudi, belli e innamorati
senza buccia

3ª settimana
Ambrosio

Divertentissimo!
una spiaggia solitaria e assolata.
Nudi corpi abbronzati...
Un ragazzo diventa uomo!

AL VITTORIA

Il più grande musical di tutti i tempi in versione stereofonica

Universal Pictures e Robert Stigwood presentano un film di NORMAN JEWISON
JESUS CHRIST SUPERSTAR

LE FESTE INCOMINCIANO SABATO
al GIOIELLO

Le Signorine vogliono Amarci!

Successo al Nuovo Romano

Dal genio comico di WOODY ALLEN
MANHATTAN

Al MASSIMO

Il primo, il vero "MAGGIOLINO" che coinvolge tutti nelle straordinarie avventure

WALT DISNEY PRODUCTIONS
"Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR

Domani all'OLIMPIA
amarsi?... che casino!

un film di PATRICK [illegible] MANN

ELISEO *UN DRAMMA BORGHESE* Un film di VANCINI con F. NERO

VISIONI

AMBROSIO: Senza [illegible] ore 14.
ARCO-INC.: Molière.
ARISTON: Innamorarsi alla mia età. Jo-lio Iglesias. Sr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30
ARLECCHINO: Aragosta a colazione, E. Montesano, C. Brasseur, J. Agren, C. Auger. B. Dionisio Col. Non ver. Or.: 14,20; 16,10; 17,45; 19,10; 20,40; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374). Le porno nanette. Col. Vist. 18 Or.: 16, 18,30; 18; 19,30; 21, 22,30.
ASTOR: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Napoli... la camorra sfida, la città risponde. Non visto.
CAPITOL: Oltre le grandi montagne. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Ogro, di G. Pontecorvo, con D. M. Vollonté, S. Marcotte. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30
COLOSSEO: Continuavano a fare le pornonagli, Margot Hahler. Col. Vist. 18. Ap 18 Ult. 22.30.
CORSO: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid. Or. 15, 17,30; 20; 22,30
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vist. 14 Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,29; 22,30.
DORIA: Il pompiere, di Franco Zeffirelli. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30
GIOIELLO: Gli amici e i nemici, R. Moore, T. Savalas, D. Niven, C. Cardinale. Col. Non vist. Or.: 13,50; 16,10; 18,10; 20,10; 22,30.
LILLIPUT: Ristorante. Non [illegible] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
LUX: Bingo bongo d'Inca, Jane Fonda, Jack Lemmon. Or.: 14,40; 17,25; 19,50; [illegible] 20.
[illegible] La parte più appetitosa del maschio. Vietato 18.
MILANO: [illegible] Col. Vist. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: Sabato, domenica e venerdì, Casamano, Fenech, Bouchet. Technicolor. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
OLIMPIA: Le rose di Danzica, di A. Bennacque, con M. Berger, F. Nero. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ORFEO: Porno market, Roxy Mayer. Col. Vist. 18
PRINCIPE: E continuarono a fare le pornonagli, M. Hahler. Vist. 18.
REPOSI: Allen. Non visitato. Ap.: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: La luna, di B. Bertolucci, con J. Caspburgh. Vist. 14. Ap. 17. Inizio ore 17,10; 18,45; 22,30.
TORINO: Porno bimbo. Col. Vist. 18.
VITTORIA: Jesus Christ Superstar. Or.: 14,40; 16,30; 16,30, 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO: Gramma berghese, P. Nero, Lara Wendel. Vist. 18. Or.: 22,30, 22,30.
ALESSANDRA: La scadena nuda, Karin Well, Richard Harrison. Vist. 18. Or.: [illegible] 15,45; 17,25; 19,05; 20,45, 22,30.
ELISEO: Un dramma borghese, F. Nero, L. Wendel. Tecnic. Vist. 14.
FORTUNA: Tolà scalogo.
LA PERLA: Mario la perra, G. Segal, G. Jackson. Non vist. Or.: 14,40; 16,05; 16,35; 18,30; 20,25; 22,25
MAFFEI: [illegible] d'amore. Col. Vist. 18 Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Assassinio sul Tevere, T. Milian, Mariza Lante Della Rovere. Vist. 14 Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Un maggiolino tutto matto di Walt Disney.
PUNTODUE d'Essai: Nel corso del tempo, di Wim Wenders, con Rudiger Vogler, Hans Zischler (versione originale, sottotitoli italiani). Vist. 14. Inizio film 15; 19; 22.
SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53, tel 674.171): Pantasie erotiche. Col. Vist. 18. Or.: 16; 18,30; 18; 19,30, 21; 22,30.
STATUTO: Il corpo della ragazza, E. M. Salerno. Tecnic. Vist. 14. Ap 15.
HELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, ang. via Stradella, tel. 215.613): 4 nani di un negoziante di R. Bressoni. Proiezioni unica ore 21; al termine 1/2 ora X: il bosco del sangue (Avis)
VITTORIO VENETO (doppia luce rossa): Estasi su Sirius. Vietato 18.

VISIONI

APOLLO: I guerrieri della notte, vist. 18. Ore 20,35; 22,30
CONTINENTAL: I guerrieri della notte, vietato 18.
IRMA RAGAZZI: oggi ore 16 e 17 La carica dei 101, con animali a colori di W. Disney
FARO: 2000 la fine dell'uomo, N. Davenport. Non vist. Ap. 20,15; orario: 20,30; 22,30.
FIAMMA: Casablanca Pizzaga, A. Quinn, J. Mason, C. Lee. Non vist. (in corso proseguimento di 1ª visione).
GIARDINO MARIONETTE LUPI: marionette e cartoni animati. Oggi ore 16: Joe Bum Bum un viaggio nell'ovest, cart. animati a colori; ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi.
HOLLYWOOD: Gardenia, Il giustiziere della mala, Franco Califano. Non visi.
ZETA RAGAZZI: sabato pomeriggio ore 15-17 La grande avventura di Uto Rebel, Baby sitter in gita. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Piaceri erotici di una signora bene; sulla scena Strip tease show, con Alina, Michelle, Karen. Vist. 18. Ore 10-21
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Entriamo nel cinema, novità assoluta King King e Marlene love. Ingresso sock.
CINECLUB (Calandra 16): Ingresso soci Hardcore h. 21 - ore 20,30; 22,30. Tessera omaggio.
MOVIE CLUB: Dalle ruote alla Resistenza, di J.M. Straub e D. Huillet, spettacolo unico ore 21 presso il C.I.P.F.T. (Bn) in via Ventimiglia 211. Al termine dibattito con gli autori
PO: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale, J. Foster.
REGINA: [illegible] d'oriente. Colori. Vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Una donna tutta sola.
GIARDINO d'Essai: I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini, con O. Citaplin, L. Betti. Vist. 14. Ore 20,30; 22,30
SMERALDO: Sheri Lawrence, D. Waterman, tecnic. Vist. 14.
VINZAGLIO: Ridiamo insieme con Peter Sellers e Woody Allen. Clair Pussinot, Romy Schneider, Ursula Andress, Capucine, Peter O'Toole, vist. 14. Ore 20,15; 22,30

STATUTO

Divertentissimo e tutto... da scoprire

il Corpo della ragazza

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Dove siamo in quella, 18,30; 22.
SAN PAOLO: Neon strada, R. De Filippo, tecnic Vist 14.

[illegible]

SERGNI: La maestra del harem del Re Borone, Pupi Avati. V. 14.
NUOVO CIRCO: Una strana spia, Adriano Celentano, Claudia Mori. tecnic. Non vist. Ap 19,45.
ZETA d'Essai: Immagine alla specchio, di I. Bergman, con L. Ullman, E. Josephson, vist. 14. Ore 20,10; 22,30 (solo oggi)

DONATO

ROMA-INC.: L'idolo di Acapulco.

DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: [illegible] luce rossa. Sullo schermo Le porno matrigna, vist. 18; sul palcoscenico Mirella.

REGIO PARCO

FALCHERA: Il rachet dei sequestri.
MAIOR: Gli angioli del sesso, vist. 18.

VANCHIGLIA BORGO PO

ERBANO d'Essai: Terrore dello spazio profondo, [illegible] Kaufman con D. Sutherland, B. Adjemo. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible] d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.0553): Harry e Tonto, di Paul Mazursky [illegible] 22,30.
CUORE: Assassinio sul Nilo, David Niven, Mia Farrow, tecnic. 19,30; 22,15.
SPEZIA: La sola cosa brucia di desiderio, vist. 18.
* Cinema e carattere parrocchiale
Risultati ed orientamenti conversazione con l'Agis: Cinema: Adriano; Arca, Bernini, Milano, Po, Studio Rex, Roma, Zanni.
Film segnalato dalla critica: Nessun rimorso (San P[illegible]

FUORI CITTA'

ALMERE
SADA: Scorpio.

[illegible]

DORA: Il dittatore [illegible] Rose di Broadway.

AVIGLIANA
CORSO: Vergine, lord e capricorno, vist. 18.

SEMINARIO
ITALIA: Napoli si ribella, L. Miranda. Tecnic. Vist. 14.

CARMAGNOLA
PETER: Butch Cassidy.

CARMAGNOLA
LUX: Nuda Odeon, vist. 18.
SPLENDOR: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.

CASELLE
ITALIA: La figlia del sesso, vist. 18.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Clockwise senza rete.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Bambinopoli.

CIRIE'
CATALANO: Senza buccia, vist. 14.
ITALIA: Occhi perversi di una signora bene, tecnic. vist. 18.
NUOVO: Napoli... la camorra sfida la città, tecnic.

CUORGNE'
PERONA: L'Inferniale.
MARGHERITA: I guerrieri della notte, vist. 18.

LANZO
CATALANO: Sexy bomb, vist. 18.

LENO'
AMBRA: Luce rossa Pierre West.

MONCALIERI
ITALIA: Sex vibration. Claudine Beccarini, vist. 18.

NICHELINO
SUPERGA: proiezione culturale West Side Story, N. Wood, R. Tamblyn, R. Moreno, G. Chakiris.

ORBASSANO
MODERNO: La schiave del piacere, vist. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Merito le prove.
ITALIA: Fuga da Alcatraz.
NUOVO: Hotel passionnes di una minorenne.
PRIMAVERA: La spartizione.
RITZ: Bistori la mafia bianca.

AVIATORE
CRISTALLO: Captain Rogers nel 25° secolo.

SETTIMO
BECCARIS: La vendetta della pantera rosa.
QUARELLO: Esodo di Bruce Lee.

TROFARELLO
DAVIDE: Champagne che uccide.

VALPERGA
AMBRA: La commendatrice.

VENARIA
SUPERCINEMA: Corre lo sguardo di Satana.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: da oggi a domenica sulla scena Strip tease show, con Alina, Michelle, Karen. Sullo schermo Piaceri erotici di una signora bene. Vist. 18. Or.: 16; 21.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Riccardo III, di Shakespeare. Regia A. Calenda. Teatro Stabile dell'Aquila. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 856.248. Ultimi 4 giorni.
ANCI-ZENIT: ore 20,30 Centro Produzioni Teatrali del Nuovo Canzoniere Italiano presenta SuonOlio-pidiabestia. Elaborazione collettiva su testi e musiche di Ivan della Mea. Regia di N. Ambrosino
AUDITORIUM (c. Re Umberto 15): oggi ore 16,15, domani ore 21. Direttore Gary Bertini, violinista Salvatore Accardo. Stravinski: concerto in re/ bemolle per orchestra da camera (Dumbarton Oaks); Beethoven: Concerto n. 1 in la minore op. 99 per violino e orchestra; Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Ingresso L. 2000.
[illegible] - TEATRO [illegible] ore 16 (recita [illegible] a [illegible] 20,30 L'80 giornata del Canzoniere, di Dopolcher. Regia R. Guicciardini con il Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 856.248.
CENTRALINO (tel. 837.500): questa sera cabaret con Zuzzurro e Gaspan.
[illegible] - UNIONE MUSICA: Ore 21 (diesperi) Orlando Eschenbach pianoforte. Musiche di Beethoven. Sigliani esguita.
ERBA: da domani ore 21,15 «Canti, ballate e danze antiche popolari piemontesi, occitane e provenzali». Pr. c. Montebasi 241, tel 690.467.
GIARDINO MARIONETTE LUPI: «Marionette e cartoni animati». Oggi ore 15 Joe Bum Bum, un viaggio nell'ovest, cart. anim. a col.; ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Vecchio mondo di Arbuzov. Regia F. Macedonio, con L. Vettorgni, F. De Cenzo. Teatro Stabile Fiori Venaria Gaudi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 856.248. Ultimi 4 giorni.
ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Torin bel cheur. Pr. v. Nizza 138, tel. 656.4021.
MACARIO: ore 21,15 Oggi giochiamo la chiave. Pren tel 558 822. V. S. Teresa 10.
NUOVO: ore 21,15 per la Rassegna Tendenze del Balletto in Italia «Variazioni sceniche» diretti da Patrizia Cerroni in Tabellie... e i miei sogni rincorrono delle sue melodie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI
Da martedì 18
IL VIZIETTO
Paolo FERRARI — Ello PANDOLFI
[illegible] Luciano [illegible]
Prenot. da sabato

[illegible] — ore 21,15
GIPO
«TURIN SUL CHEUR»
Pron. V. Nizza 138 - Tel 656 4021

TEATRO NUOVO - ore 21,15
I DANZATORI SOLISTI
diretti da PATRIZIA CERRONI in «Tendrilla... e i miei segni risuonano delle sue melodie» (ult. giorno)
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

TEATRO NUOVO
domani ore 21
sabato e domenica ore 16,30 e 21
CARMELO ZAPPULLA
nella Sceneggiata Napoletana
POVERA AMMORE!
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

[illegible] MARIONETTE LUPI
«MARIONETTE E CARTONI ANIMATI»
oggi ore 16
«JOE BUM BUM, UN VIAGGIO NELL'OVEST»
ore 16,30
«IL GATTO CON GLI STIVALI»
Posto unico L. 1500

TEATRO [illegible]
Questa sera ore 21,15
OPLA'
Pr. V. S. Teresa 10 - t. 558.822

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 20,30
IL GRUPPO DELLA ROCCA
L'XI [illegible]
DEL DECAMERONE
di Dopolcher
Regia R. Guicciardini
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544.562 - 856.248

AUDITORIUM [illegible]
Oggi ore 16,15 - domani ore 21
Direttore
GARY BERTINI
Violinista
SALVATORE ACCARDO
[illegible]
[illegible] di Torino
Ingresso L. 2000

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. delle Rosine 18 - T. 837.500
eccezionale [illegible]
ZUZZURRO [illegible]

TEATRO ALCIONE
[illegible] a domenica
sulla scena:
[illegible]
con ALINA MICHELLE KAREN
sullo schermo:
«Piaceri erotici [illegible] signora bene»

FLASH 97.7 - ARCI
Da stasera a domenica 16 dicembre ore 21,15
al CINE TEATRO ARCI ZENIT
(Via Cotelli 9 - Tel. 257.697)
uno spettacolo di
IVAN DELLA MEA
Ingresso 3000 - Soci Arci 2500

danze la perla
ore 15,30 per gli AMATORI DEL BALLO
domani ore 21 GALA' PROLUNGATO D'AUGURI

TRIANGOLO
V. Nizza Febbr. 21, tel. 74.06.18
Per una serata diversa una discoteca diversa

3 Locali di classe un solo fine DIVERTIRVI
Du Parc
Il vero salotto di Torino
ore 21 LA NUOVA VERSIONE
EDEN
gioco delle bombole astrazione VISIONI
Nuovo PRINCIPE
GARA DI BALLO
condotta dal M. Colombo

MINICABARET
Telefono 512.695
RENZO GALLO
presenta
GIANNI LIBONI
ROBERTO MARCHETTI — NUCCIO CIPPO
in «REVIVAL - CAFE' CHANTANT»
Los Gildos - Los Carlos

MILLELUCI
DANCING-MUSICAL
Piazza [illegible] 147 - T. 616.169
14 - 15 - 16 dicembre [illegible] spettacolo
PINO MAURO
e la sua orchestra
JONNY SAX
e la sua orchestra
HOT CITY [illegible]
e l'eccezionale Cabaret di
BENIAMINO MAGGIO e [illegible] MAGGIO e [illegible] A
Nei locali a disposizione BABY PARKING

FARO
Stasera ore 21
CLUB RITE MANILA 1
Orig. Nino Oneglio
Prima a Torino anche Voi

Domani allo
STUDIO DUE
V. Nizza 32bis - t. 650.57.58
DINO SARTI
Per prenotazioni Soci

XENON
Via Bibiana 109 - Tel. 29.83.36
Serata del liscio con giochi - premi
Dame ingresso omaggio

Da MIAMI (U.S.A.)
Disco-Rock show con
TONY PINER and Angela Rock
5 elementi
+ GOGO GIRLS
+ ACROBATIC DANGERS
domani ore 21,30 al NEW
TABOGA
Corso Brescia 25

MUSIC PEOPLE
Per la prima volta in Italia
CROWN
Rock band in Concert
sabato e domenica ore 21,30
V. Carcassano 13 - Privato: tel. 22 96

Club LE TROU
Via [illegible] 10 - Tel 510.006
[illegible] WALTER D'AMORE

danze **Castellino**
ore 21 FINALE
1° [illegible]

Sant'Agostino
V. S. Agostino 9 - T. 534.963
MOSTRA POSTUMA DI
P. A. [illegible] MARCHINI
Inaugurazione ore [illegible]

TV Sorrisi e Canzoni
RADDOPPIA
I PROGRAMMI DI TUTTE LE TV ZONA PER ZONA
12 EDIZIONI DOPPIO NUMERO DI PAGINE

sorrisi e canzoni TV — sorrisi e canzoni TV

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Artisti, Jodoreneki, Tapar con FA.T.E. Prent. tel. 668.552. Ultimi 4 giorni.
NUOVO - SALA CIPI: ore 21,15 Il Centro di Formazione Teatrale in Occitano il sipario si apre. Orchestra del Folkstudio Blues. Ultimi 4 giorni.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Presentazione del volume di Alberto Basso: Frau Musika, la vita e le opere di J. S. Bach, intervengono: A. Basso, C. Magris, M. Mila, G. Pestelli. Ingresso libero.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOZIO: Nb orario 15-17,15; 20,30-22,45.

[illegible]

AL BACIA [illegible]. Cavoretto 22, 21.
ARLECCHINO: ore 21 Valentinetto.
BELLE ARTI: ore 16,30 Mauro Foti.
CASTELLINO: ore 21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Remmy.
FARO: 21 danze e simpatia.
LA PERLA: ore 16,30 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 15,30 - 21 M. Astie.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio..

CLUB ORAN SAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar tel. 652.350.
MINI CABARET (tel. 513.960).
QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria Rist. (Unione Sovietica 409): Paolo Galdino.
[illegible] ORZAIO - Valentino - Ristorante - Dancer: Pino Show e I Vocalmen.

LE PARADIS CLUB - Chieri - Abras. - Cabaret ore 21 (S. Massimo 14).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Febrai 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTE [illegible] 13): Guinto.
BOTTA (via Cavour [illegible], tel. 512.762): Opere del '500 al '600.
BOLAR (Stellone 14/A): Gattuso, Fontanesi, Sassu, Mus, Tozzi, Lupo e altri.
CITTADELLA (Bastia 21): Mediterraneo.
COSSOLI INCONTRI (via Garibaldi 9, tel. 540.517): Clemente Palma.
DOCUMENTA: Robert Guinan.
EMMEPIUNE (c. Re Umberto 10): Stroppa.
ERBA - FOYER: Mostra fotografica U[illegible]
GRAF (c. Sodorino 2): Selezione Maestri contem. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
I BIONI (via S. Teresa 20/a, tel. 518.947): Arte antica di Oriente.
L'ARIETE (via Bava 4, tel 832.076): Rassegna del piccolo formato.
LA CONCHIGLIA: Giorgio Senonello.
MARTANO: F. Cangiullo 16-19,30.
NARCISO (p. Carlo Felice 19): Graham Rutherford «Il bestiario di Apollinaire».
OTTINI - Arte Orientale Antica (Istituto Hesse, Tibet) v. M. Vittoria 45, 831.013.
PALAZZO CHABLAISE: L'opera grafica di Antonio Fontanesi. Orario 10-20. Dal 23-11 al 19-12
PERRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Testimonianze della fine del XIX secolo all'inizio del XX secolo. 29 maestri: A. Modigliani, A. Marquet, H. T. Lautrec, S. Vlaminck, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri.
PONTICI (p. Vitt. Veneto 22/B, tel. 885.478): Caterina Cocco.
QUADRIVIO - REGIONE PIEMONTE: I Maestri ceramici di Castelvecchio in mostra a Torino (p. San Carlo 177).
ROBARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): personale di Bol Francesco.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): retrospettiva P. A. Marchini.
S. UGORI: Marcello Cavallo.
ZABERT (p.zza Cavour 10, c. 878.927): Disegni dal XV al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Pierre Origlia.
A.I.C.I.: Bracco, Castagneri, Cavallo, Terra.
APPRODO (Bogino 17): Arte Figurativa Etiopica (dipinti dal 1700-1850).
BERMAN: Maestro Mario.
DORIA (Doria 21): Nella Lucchino.
EINEMAZIARTE (via Massena 19, tel. 510.709): Ivan Lackovic mostra. Or. 10-13; 16,30-19. Festivi 11-13; 17-19.
FOGLIATO (Maestri 9): Da stile e cartelle omaggio a P. A. Genisio.
LA BUSSOLA (via Po 8): Picasso incisioni; Ori a grafica di Laura Rivetti.
LA GIOSTRA - Sud: Maestri Moderni.
LA PARISINA: G. Jannon, or. 16,30-20.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati.
LINEA-CLINICO: mostra ore 18 inaug. pers. Miss Kuetty.
STUDIORE (p. Palestro 40): A. Cavaliere.
VIOTTI: Buenos Show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista», alle 16 e 21,15 Roma città aperta di R. Rossellini, con V. De Sica, A. Checchi, V. Gottero (tutte [illegible] min. 95).
[illegible] PIEMONTESE - T. Giannotto (v. S. Teresa 5, t. 530.258).

GALLERIE

Sant'Agostino
V. S. Agostino 9 - T. 534.963
MOSTRA POSTUMA DI
P. A. [illegible] MARCHINI
Inaugurazione ore [illegible]

La Rai contro l'assalto ai film delle "private,,

Wayne, Huston e Bunuel in tv ancora buon cinema nell'80

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Ho precedente articolo che, cinematograficamente parlando, la rete 1 e la rete 2 fanno blocco contro la concorrenza d'assalto delle tv private e intendono, nonostante le difficoltà di rifornimenti, reagire con una programmazione qualificata e nutrita.

Palazzo viale Mazzini. Vado da O. Fava, responsabile cinematografico della rete 1. Ci immagina che un ufficio del genere enorme, un po' hollywoodiano. Invece è una piccola stanza Fava, non grasso, ci sta appena e dove due persone si rigirano a fatica. Trovo Fava sbuffante. A causa della chiusura verso la Rai maggiori case di distribuzione italiane — che viceversa si sono aperte completamente per i *trusts* televisivi privati svendendo i magazzini — gli sta andando a monte il cielo su un rinomato regista italiano che ha debuttato all'inizio degli Anni 40. In più, ieri ha visto in una tv privata un film Elle gli era stato appena rifiutato dalla casa, con la categorica affermazione che non sarebbe mai stato disponibile per il teleschermo.

Comunque fa capire che per il 1980 ha ancora parecchie frecce all'arco. Non vuole rivelare tutto perché teme che gli rubino le idee e gli neghino le pellicole. Ma alcune cose le confida. Anzitutto un ampio ciclo su Ingrid Bergman, con interviste-commenti in cui l'attrice ripercorrerà le tappe della sua vita di interprete e di donna. Poi un ciclo, anche questo di notevoli proporzioni, su un attore mitico degli anni '30, James Cagney, che divenne popolare anche in Italia nel '33 con *«La pattuglia dei paura»*: statura, un autentico tappo, in gioventù minuto e più avanti rotondetto, rappresentò l'americano sprizzante dinamismo, energia e persino intelligenza.

Dopo di che, «a generale richiesta», ci sarà una grande personale di John Wayne, con tutte le principali interpretazioni di un acclamato (e discusso) attore, dagli esordi con *«Ombre rosse»* sino agli Anni (probabilmente anche con la presenza di Wayne regista de *«La battaglia Alamo»* e del famigerato *«Berretti verdi»*).

Una curiosità: andrà in onda nell'estate un ciclo dedicato a Deanna Durbin, ora signora sessantenne, che fu la «fidanzatina» d'America prima della guerra quando era un'adolescente paffuta e carrozzata di pellicole che ebbero travolgente successo di cassetta (*«Tre ragazze in gamba»*, *«Cento uomini e una»*, *«Primo bacio»*). L'elenco dei film sfusi, cioè non legati a nessun ciclo, è lungo: spiccano tra i primi in *«Cabaret»* Fosse con Liza Minnelli e *«La conversazione»* di Francis F. Coppola.

rete 2. Pietro Pintus, insiste sulla necessità di comprare subito blocchi di film all'estero, visto che il mercato italiano per la Rai si è ridotto ai minimi termini: tra pochi mesi i prezzi saliranno, e comprare oggi sarebbe, oltre a tutto, un ottimo affare. Ma per ora da questo orecchio la Rai non ci sente. «Dobbiamo *fare* con *ciò che abbiamo* — Pintus tra volute di fumo del suo grosso sigaro — *il 1980 è ancora florido, poi si vedrà*».

Annuncia una panoramica western del «dopo», a partire da Sam Peckinpah: la rassegna comprende dodici e si intitola significativamente *«Nel crepuscolo del West»*. Quindi ci sarà una sventagliata di «personali»: da Andrzej Wajda (*«Tutto in vendita»*, *«Paesaggio dopo la battaglia»*, *«Le nozze»*, *«La linea d'ombra»* dal racconto di Conrad) a Renato Castellani, da Eric Von Stroheim a Jerry Lewis, da John Huston (dieci film) al maestro Buñuel (nove film, con un paio di opere inedite in Italia), sino al Laurence Olivier shakespeariano (*«Enrico V»*, *«Amleto»*, *«Riccardo III»*), inoltre una scelta delle maggiori e più polemiche e più «proibite» pellicole sud-americane di questi ultimi anni. Anche la rete 2 ha un cartellone cospicuo di film sfusi: in testa un prezioso recupero, *«Dieci piccoli indiani»* di René Clair, scomparso da più di vent'anni perché era andata distrutta la colonna sonora.

già detto che a differenza degli anni passati le due reti sembrano attestate — come cinema — sul piano di un'intesa cordiale e di dispettoso antagonismo. Desiderano acquisti per entrambe (*«Poi divideremo»*) e hanno addirittura gli stessi progetti per il futuro: i cieli non dovranno restringersi ad un regista, ad un attore, ad un periodo, ma spazieranno nei temi più diversi (la famiglia, la coppia, la guerra, la fabbrica, la donna ecc. ecc.).

Sin qui abbiamo visto la rete 1 e la rete 2. E la Terza Rete? Come sta in fatto di cinema la Terza Rete che ne dovrà essere totalmente priva? Quali saranno i suoi film? Quali i della sua programmazione? La risposta terzo e conclusivo articolo dell'inchiesta.

Ugo Buzzolan

Il dramma di Doplicher al Carignano col Gruppo della Rocca

L'XI giornata del Decamerone accorciata è molto più bella

Una scena dello spettacolo che il regista Robe Guicciardini ha cemente sfrondato

TORINO — *Ha fatto festoso ritorno, l'altra sera, al Carignano una delle nostre compagini teatrali più omogenee e compatte (almeno fino ad oggi, e nonostante qualche comprensibile defezione), la cooperativa Gruppo della Rocca, che ha presentato, quale sesto spettacolo del cartellone della Stabile torinese,* L'XI giornata del Decameron, *testo di Fabio Doplicher, elaborazione scenica collettivo (com'è nelle consuetudini del Gruppo) tra Doplicher, Roberto Guicciardini, gli attori.*

Doplicher ha immaginato che, trascorsi i canonici dieci giorni favole ed eventi piacevoli, mentre il drappello narratori del Decameron boccaccino si accinge a rientrare a Firenze, irrompa nel quieto perimetro della loro esistenza una lacera masnada di giullari. Non sono gli appestati della città, ma la peste il pone in cona franca. Ardiscono persino recitare, dinanzi a quei gentiluomini e gentildonne, chiusi nelle loro bianche tuniche, alcune delle che, spiando visti, hanno udito raccontare da loro.

Ma quei guitti dalla fervida fantasia, fattisi più arditi, vorrebbero trascorrere dalla finzione della letteratura alla finzione della storia, mettendo in scena le loro rivendicazioni di reietti della società, assetati di giustizia, smaniosi di una diversa tolleranza religiosa. Ed allora gli aristocratici favellatori si ribellano a che la parola del potere sia gestita da quegli uomini di strada. La loro violenza, ammantata dapprima di falsa prenzione, si fa largo. All'alba gli istrioni verranno espulsi fuori dalle incontaminate del giardino, l'ordine sarà restaurato.

Nel primo allestimento del dramma (cui assistemmo a di cui scrivemmo lo scorso luglio, nell'ambito dell'Estate trale Flaviana e nell'incomparabile scenario del Teatro Romano) il copione di Doplicher, dopo un avvio promettente, si ingolfava in se stesso, cedendo all'enfasi di un tormentato lirismo. Evidentemente, in prima istanza, il regista Guicciardini e i suoi collaboratori non avevano osato o voluto sfrondare la straripante partitura.

Tra l'estate e l'autunno il Gruppo ha compiuto, invece, un rigoroso lavoro di rilettura e, chiamiamola così, di autocensura; e i risultati, decisamente positivi, sono palpabili.

Il fascino visuale dello spettacolo è quello originario. Immaginate una grande grigia vela sollevata da terra (quella ingegnosa architettura ziale porta la firma di Lorenzo Ghiglia), sotto la quale intravediamo le zuppe in oro sec- chino di e palazzi di Firenze e dalla quale emergono, lenti, gli inquietanti giullari.

Migliorata, invece, e sensibilmente, la struttura della vicenda, che si è fatta più limpida e ordinata (lo spettacolo dura ore, tra l'altro, rispetto alla originaria). Emerge netteza, la presenza simbolica terzo drappello, quello dei servi, tentati in parte dall'esistenza libertaria dei giullari, in parte propensi, più opportunisticamente, a cercare sicurezza nella pavidità.

Più rilevate fatte alcune delle storie personali, rievocate a ritroso dal pittoresco drappello dei girovaghi. Nella edizione estiva tendevano a confondersi l'una nell'altra.

Insomma, anche questo non resterà — tra i molti allestiti dalla Rocca, in undici anni di lavoro — uno degli spettacoli memorabili, è una assai bella, e a suo modo toccante, prova di Il teatro sta un lavoro di intelligente e paziente artigianato da non considerare mai concluso, da riprendere anzi e da rifinire con tenacia mai paga. Il pubblico, l'altra sera, dimostrato di comprenderlo e ha tributato ai diciannove attori applausi assai calorosi.

g. d. b.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

I «colpi» giovanili di Cassidy e Kid

Il ritorno di Butch Cassidy e Kid di *Richard Lester*, con *William Katt, Tom Berenger*. *Western* scherzoso a colori, *Usa 1979*. *Cinema Corso*.

Dieci anni fa un non dimenticato film di George Roy Hill rese popolari, con i connotati di Newman e Redford, Butch Cassidy e Sundance Kid, banditi americani specialisti in rapina e simpatiche galanterie. Butch e erano visti in non più verdissima e, dal loro mondo, aureolati dalla celebrità.

Il film («Butch Sundance, the Early Days») narra appunto «i giorni precedenti» dei due il loro tirocinio furfantesco: basta far vedere Butch e S quasi ragazzi, anche il primo inizialmente è già «dentro» ma per cose da poco, tanto ch'è lasciato libero sulla parola; e il secondo le rapine più che effettuarle le sogna.

La vicenda illustra cenni picareschi il nascere sodalizio tra i due manigoldi: l'uno che cavalca per il West con una specie di frusto cappello a lobbia, l'altro col feltro del pistolero tenebrosamente abbassato sugli occhi. Nella sceneggiatura di Allan B il duetto ha componenti amene accentuate dalla regia beffardamente svagata di Richard Lester, esordiente nel western.

Si ride o ridacchia anche quando ci scappa il morto, un arrabbiato ladro di bestiame che si crede arrestato per colpa d'una denuncia di Cassidy evade per vendicarsi ed è fulminato dal Kid.

Fotografato da un maestro come Laszlo Kovacs, ambientato con puntigliosa cura, il film non è sgradevole pur nell'aneddotica frammentarietà: alla quale peraltro si sottrae la incisiva, e a tratti ironica, rapina al treno nel finale. Gli interpreti principali, William Katt e Tom Berenger come attori non lasciano il segno.

a. v.

Premio Psacaropulo a Sylvano Bussotti

TORINO — Il Premio Psacaropulo, istituito dai familiari, col patrocinio di «Specchio dei tempi», per onorare la memoria del giovane Ianni Psacaropulo, è assegnato ogni anno dalla critica musicale torinese alla migliore composizione eseguita per la prima volta a Torino, è andato al trio per pianoforte, violino e violoncello Three lovers ballet di Sylvano Bussotti, eseguito dal Trio di Fiesole al Piccolo Regio il 5 maggio 1975.

Il premio sarà consegnato al compositore lunedì 17 dicembre al Conservatorio, nel corso di un concerto della Camerata Casella interamente dedicato a musiche sue.

La giuria era composta da Massimo Bruni, Massimo Mila, Lydia Palomba, Carlo Parmentola e Giorgio Pestelli. Il tango di Carlo Parmentola, il critico dell'«Unità» dolorosamente mancato la scorsa estate, subentra, a partire dalla stagione attualmente in corso, Enzo Restagno, di «Stampa Sera».

Stasera proiezione di «Dalla nube alla Resistenza»

TORINO — Stasera alle 21, presso il C.I.P.P.T. di via Ventimiglia 201 proiezione film *Dalla nube alla Resistenza* di Jean-Marie Straub e Huillet. Testi di Cesare Pavese. L'ingresso alla proiezione, organizzata dal Centro Culturale Franco-Italiano in collaborazione con il Movie-Club, è libero. Al termine, incontro e dibattito con i registi.

Incontro Torino con la regista che gira Welles

La Gagliardo, un racconto per il video (e "Maternale,, non arriva agli schermi)

TORINO — Giovanna Gagliardo ch'è stata per anni sceneggiatrice e aiuto-regista di Miklós Jancsó, è da qualche tempo regista. Per uno strano destino, il suo primo film, *Maternale*, con Carla Gravina, storia di una madre e di una figlia nel loro ruolo mitico rimane sconosciuto al pubblico cinematografico. a Cannes nel '78, ha girato diverse rassegne internazionali, ma un problema di contratto fra la Rai (che lo ha prodotto) e la Gaumont (che ne ha acquistato i diritti per l'Italia), lo tiene lontano dalle sale cinematografiche.

Negli studi Rai di Torino, la regista sta ora girando — ed è il suo debutto in tv — un telefilm per la rete due, che andrà in onda la prossima estate. Fa parte di una serie tratta da cinque racconti dell'800, dal titolo «Il fantastico e la letteratura», in cui troneggiano Gogol ed Edgar Allan Poe.

Giovanna Gagliardo ha scelto «Il fu signor Elvesham» Wells: protagonisti, Stefano Madia (premiato a Cannes come attore non protagonista di *Caro papà* di Risi), Jose Quaglio e Alfredo Pea.

E' la storia di un giovane studente povero che incontra un vecchio scienziato famoso; costui gli propone di diventare suo erede assumendone il nome. Il giovane accetta e nell'arco di una notte diventa l'altro, perde la propria identità ma non acquisisce la saggezza e l'esperienza del vecchio. La scena si svolge in due appartamenti in uno c'è il vuoto senza calore dei ragazzo, nell'altro una ricchezza di oggetti, di libri, di cultura. Attraverso due finestre, spia la giovinezza, l'altro la saggezza, di cui vorrebbe impadronirsi, senza aver accumulato ciò che la storia di una vita fa accumulare.

«Mi affascina il problema dell'identità, lo scambio dell'io» dice la regista. E come si fa a dimenticare che, su questo tema negli ultimi anni le donne hanno detto, scritto e anche recitato. *«Ma certo, non bisogna chiudersi nei ghetti* — prosegue la Gagliardo — *il problema ormai è di non raccontare più soltanto le cose delle donne, e vedere gli altri dal proprio punto di vista»*.

Ma cassetto di Giovanna Gagliardo c'è una sceneggiatura pronta, ancora su temi «scottanti» di donna: *«Sul tema dell'emancipazione: che cosa perde di sé una donna che ha raggiunto la parità e cite ragiona in termini di uguaglianza»*. Il problema è, adesso, di reperire i fondi per trasdurla in un film.

m. ven.

Jancsó: è troppo duro fare film in Italia

TORINO — «E' troppo dura fare film in Italia, soprattutto mio stile, e poi tanti anni che giro in Ungheria...». *Miklós Jancsó, 58 anni, il regista ungherese di* La tecnica e il rito. Vizi privati e pubbliche virtù, a *Torino con la moglie Giovanna Gagliardo impegnato alla Rai, annuncia che comincerà a girare a fine gennaio un film nel suo Paese.*

«E' il mio solito gioco della storia — anticipa — sull'ultimo re d'Ungheria, s'intitolerà *La caccia reale*, e racconterà di questo re che torna in patria clandestinamente convinto da gruppi monarchici. Ma per errore lui e la moglie sono uccisi, e i monarchici dovranno cercare dei per sostituirli».

Per quanto riguarda gli interpreti, Jancsó sta cercando un'attrice italiana («Forse la Sandrelli») *mentre ha già scelto il polacco Daniel Olbrychski (che ha recitato nel* Tamburo di latta *e il tedesco Udo Kier.*

m. ve.

Spettacolo Ivan Della Mea — Gli stasera a domenica, alle 21.15, all'Arci-Zenit Gorelli e Ivan Della Mea e il suo gruppo presentano lo spettacolo «Sudddio-Giudabestia» con testi e musiche Ivan Della Mea Regia Ambrosino

Concerto della Camerata Casella

Musiche di Renosto dodecafonico libero

TORINO — Con varietà di mezzi strumentali la Camerata Casella ha dedicato un concerto al profilo di Paolo Renosto, compositore fiorentino quarantenne, assai affermato nell'area d'una moderata avanguardia. Una breve presentazione di Enzo Restagno ne ha segnalato le relazioni coi modelli di Dallapiccola e di Maderna. più gran parte delle sei composizioni eseguite lo mostrano attestato su posizioni di libero impiego della tecnica dodecafonica, senza particolari voli di fantasia, e con solidità di scrittura artigianale.

Ma l'ultimo lavoro eseguito, *Addii*, nove strumenti, che par anche l'ultimo in ordine cronologico di composizione, lo mostra diverso, avviato su vie nuove, di maggior dinamismo e brillante lucentezza strumentale. Sicché, dopo questo concerto il capitolo Renosto sembra piuttosto aprirsi, o riaprirsi, che chiudersi e se ne attende il seguito con interesse.

Poco pubblico ha applaudito i bravi esecutori e l'autore, anche in veste di pianista nella prima esecuzione assoluta di *Le monde sensible* per flauto, pianoforte e strumenti, l'altro solista essendo brava flautista Giovanna Sottori. Il soprano americano Joan Logue ha bene interpretato *Preludium* (dove la sua voce si combina con se stessa in un nastro magnetico, condo un processo di rispecchiamento caro a Maderna), e *Germogli invisibili*, per voci e cinque strumenti, su parole di Walt Whitman.

Il violoncellista Sergio Patria si è cimentato sicurezza con le ragguardevoli difficoltà di *Presenza I*, per violoncello solo, mentre Dora Filippone ha reso assai bene le sonorità misteriose ed assorte di *Presenza 3*, uno dei migliori fra i lavori presentati. Quelli di maggiore organico strumentale sono stati diretti da Alberto Peyretti con quella penetrazione di lettura e quell'efficacia di comunicazione che lo vanno sempre più distinguendo uno specialista prezioso di musica contemporanea.

m. m.

Centralino — stasera (alle 22) e sabato 15, in delle Rosine 16, solo con «Il pan e il pandolo». Ospiti d'eccezione, stasera, «Zuzzurro e Gaspare»; e cabarettisti Andrea Brambilla e Nino Formicola.

Formula: 10 minuti di notizie nazionali, 20 dalle regioni

Prova generale per il Tg 3 che parte sabato alle 19

ROMA — Mezz'ora il debutto della Rete Tre — fissato per le di sabato prossimo — andrà in onda il primo Telegiornale Tre che diventa così la settima testata giornalistica della Rai (le altre sono il TG 1, il TG 2, il GR 1, il GR 2, il GR 3 e i notiziari per l'estero).

Il nuovo TG 3, che durerà mezz'ora (dalle 19 alle 19,30) si articola in due parti: la prima a carattere nazionale di dieci minuti, trasmessa da Roma, e la seconda di venti minuti che avrà una diffusione regionale. Si tratta in realtà di venti telegiornali locali trasmessi singole regionali.

«*Saremo una testata diversa nella forma, nei contenuti e nell'organizzazione* — precisa Biagio Agnes direttore del TG 3 —. *Il nostro scopo è di rendere protagonista il cittadino e la provincia cercando di non cadere nel provincialismo deteriore. E vogliamo, inoltre, differenziarci dagli altri TG dando anche alla nostra "sezione nazionale" una prospettiva regionale*».

Il Telegiornale della Rete Tre necessiterà indubbiamente di un periodo di rodaggio, che si prevede durerà tre mesi, poiché l'organico dei giornalisti non è ancora completo ed anche le attrezzature devono essere collaudate poiché da pochi giorni sono state a disposizione delle singole sedi regionali.

Per ragioni tecniche nell'area del Molise, per esempio, il TG 3 inizialmente diffuso in bianconero, così come soltanto oggi varerà la redazione regionale piemontese. Il nuovo redattore capo Federico Sciano, che ieri era a raggiungerà stamane Torino accompagnato dal condirettore del TG 3, Alessandro Curzi.

Oltre che del TG 3, questa «settima» testata giornalistica Rai si occuperà anche dell'informazione regionale radiofonica, ossia ex «gazzettini». Complessivamente, per ora, la direzione per l'informazione regionale dispone di circa 360 giornalisti quali ventidue impegnati nella realizzazione dei dieci minuti «sezione nazionale» del TG 3, altri, spartiti nelle ventun redazioni regionali, dovranno contemporaneamente curare l'informazione locale anche per gli altri telegiornali e giornali radio.

Momenti di entusiasmo e fiducia, intercalati da preoccupazione, hanno caratterizzato ieri mattina la presentazione del nuovo Telegiornale avvenuta nella sede di viale Mazzini presente il vice presidente della Dc Ciampiero Orsello. Dopo l'introduzione del direttore Biagio Agnes (già condirettore del TG prima della riforma), che era affiancato dal condirettore Curzi e dai «vice» La Volpe e Mazzetti, c'è stata una serie di collegamenti in video con i responsabili delle redazioni regionali per illustrare alcuni esempi di realtà locali che da sabato prossimo verranno portate alla ribalta del TG 3.

Da questa rapida «carrellata» è emerso che le singole regioni in grado di fornire molto materiale d'informazione, ma anche che le sedi Rai scarseggiano di mezzi di produzione e di uomini. Queste preoccupazioni sono condivise anche dai sindacati. «I ritardi, le contraddizioni, le carenze direzione aziendale — si legge in un documento dei giornalisti radiotelevisivi — *fanno sì che la terza rete parta in condizione che pregiudica la possibilità operativa delle redazioni di assolvere i loro compiti istituzionali, sia quelli riferiti realtà regionale sia a quella nazionale*».

e. b.

Al Piccolo Regio un Bach

TORINO — Stasera alle 17,30, al Piccolo Regio, presentato il volume di Alberto Basso: *Frau musika: la vita e le opere di J. S. Bach* (pubblicato dalla E.D.T.). Intervengono, con l'autore, Claudio Magris, Massimo Mila e Giorgio Pestelli.

Domani alle presso la libreria Campus di piazza Carlo Felice, Paolo Donati, Enrico Fubini e Vincenzo Restagno presenteranno il libro di Giorgio Pestelli: *L'età di Mozart e di Beethoven* (pubblicato dalla E.D.T.). Sarà presente l'autore.

Peter Tosh in «Jeans concerto» a tv due, ore 22,45

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **La storia e i suoi protagonisti** memorie confinati Lucania (c)
13 — **Giorno per giorno - Che tempo fa** (c)
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14.10 **Calcio:** si registrata Milan-Napoli e Stella Rossa Belgrado-Bayern
17 — **Remi, le sue avventure**, disegni animati (c)
17.25 **Il trenino**, di Mara Bruno (c)
17.50 **Aiuto supermonna** «Il robot musicista» (c)
18 — **Scheda - Urbanistica** «Il paesaggio urbano in un borgo contadino» (c)
18.30 **Concertazione.** Regia di Enzo Trapani - Continuo musicale in bianco e nero»
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19.20 **Happy Days** «Fonzie, nuovo Dean?» Henry Winkler (c)
19.45 **Almanacco giorno dopo - fa**
20 — **Telegiornale**
20.40 **Tilt: discoteca-spettacolo**, con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo
21.55 **Speciale TG 1** a cura di A. Petacco (c)
22.30 **Tribuna politica.** Conferenza stampa del pri (c)
23.25 **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa** (c)

RETEDUE

12.30 **Come - Quanto settimanale sui consumi** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13.30 **Centomila perché** programma di domande e risposte, da Carla Macelloni (c)
16 — **Calcagirone:** scherma Italia-Ungheria (c)
17 — **Peter** disegno animato (c) - **Simpatiche canaglie** «Comiche degli anni 30»
17.25 **Il seguito alla punista** (c)
18 — **Scienza e progresso** «Cielo e terra - Galileo»
18.30 **Dal Parlamento -** Il **Sportsera** (c)
18.50 **Buona sera con... Peppino De Filippo** telefilm - **Previsioni del tempo** (c)
19.45 **TG 2 - Studio aperto**
20.40 **Thriller** «Bacrami e muori» telefilm di J. Sichel.
21.50 **Primo piano** «Padova - La violenza e la paura» (c)
22.45 **Jeans concerto. Peter Tosh in concerto** (c)
23.15 **Eurogol** panorama delle Coppe europee di calcio (c)
23.40 **TG 2 stanotte**

RETETRE

15 — **Musiche di P.I. Ciaikowski.** Orchestra filarmonica York diretta da Leonard Bernstein (c)
15.40 **Spettacolo dell'Alvin Ailey American Dance Center.**

LA TV di a. bz.

Il ciclo dell'horror Terrorismo Padova

Ieri un'aggregazione dei lavoratori dello spettacolo non è andato in onda il telefilm italiani. Ma che sempre è da segnalare particolare attenzione perché proprio giorni c'è stato un interesse per i telefilm a livello di studio (convegno di Rapallo).

I telefilm della rassegna sono stati realizzati a basso costo e girati in quattro settimane. Un esperimento da fare. Ma i risultati sono stati incerti e discutibili. Contiamo quello che ho scritto l'altra settimana: indubbi i segni di uno sforzo di inventiva per creare qualcosa di nuovo. Anche l'ultima storia (non è ancora in onda) — di una compagnia teatrale a Milano che fa il verso a «Amleto» e tenta di «scoprire» vicende d'amore improvvisate con moderna sensibilità — contiene spunti anche apprezzabili fra il meditativo e il grottesco. Ma il prodotto denuncia squilibri, lentezze, oscurità.

E' chiaro che qui da noi non si è abituati a raccontare in sessanta minuti una storia completa che abbia un senso, e, pur pensando alla video, con schemi modi cinematografici. Non parliamo di fabbricare telefilm legati fra loro, in questo da un vago e argomento (l'amore!), personaggi e ambienti ricorrenti. Non c'è tradizione. E poi credo che si sia inciampati anche nel campo dei telefilm a fare cose sofisticate e per pochi e che si abbia costantemente il ricordo e la nostalgia di una «impegnata». Tutto vorrebbero creare telefilm d'arte con dentro qualche ripudio sociologici o ammiccamenti di uno spirito tutti incondizionatamente all'idea di contestazione — intelligenza — un cielo (al per dire) di Fonzie all'italiana.

Eppure si dovrà arrivare ad una produzione di telefilm nostrani chiamiamo di consumo, per la tesi d'aiuto. La Rai non può dipendere all'infinito importazioni. Fra l'altro non è da escludere che prima o poi succeda nel telefilm quello che sta succedendo per i film: ossia cessione da parte delle case distributrici di intieri magazzini alle tv private e ai loro sempre più circuiti, e che metterebbe la Rai in grosse difficoltà.

A Rapallo è emerso di contenuto e concetto della inevitabilità una collaborazione tra televisione e cinema. Una delle forme concrete di collaborazione non potrebbe essere proprio il telefilm?

★ ★

Si sa che il video serve da verifica per i film del passato. Che impressione ha fatto, nella chiusura del ciclo dell'horror, *Toby Dammit* di Fellini?

Se si ripescano le recensioni di undici anni fa, ci si imbatte in un coro di lodi. Il breve episodio faceva parte del film «Tre passi nel delirio» che comprendeva anche Bergman e Malle. Sia Vadim che Malle vengono liquidati più o meno severamente e viene invece esaltato Fellini.

Francamente, rivisto ora, *Toby Dammit* non è sembrato avere tanti pregi. E' il bozzetto di un attore ubriacone, forse drogato, che arriva a Roma per girare un «Western cattolico» e che, attirato dal diavolo in veste di fanciullina, perde materialmente la testa in una folle corsa d'auto. Le cose migliori sono parse le sequenze delle interviste televisive e della cerimonia della consegna dei premi. Ma il resto non aveva tanta di andare al di là di una corretta, un po' frettolosa prestazione occasionale.

Si è cimentato il programma *Centro e fuori* classe, una diretta presa di contatto con i giovani in scuola di Genova, Roma, Cosenza. L'iniziativa potrebbe essere arricchita dalla Terza Rete e ciascuna sede potrebbe condurre un'indagine del genere, periodicamente. cetta.

★ ★

Padova e il terrorismo — Stasera è da segnalare il ritorno della rubrica di attualità *Primo piano* con una inchiesta sulla violenza e il terrorismo a Padova e nell'università di Padova, con un'analisi della tragica realtà politica e sociale cittadina e della atmosfera di paura che da anni vi circola. Nella trasmissione, realizzata in questi ultimi settimane, saranno inserite interviste a esponenti politici e intellettuali padovani e a docenti universitari feriti o minacciati continuamente di

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte
7.20 Lavoro flash
7.45 La diligenza
8.40 Ieri al Parlamento
Istantanea musicale
9 — Radioanch'io

Tv estere

Telegiornale: 18,50, 20,30; 22,25
9 — Telescuola. **Astronomia** (c)
18 — **L'ammalata** (c)
amica (c)
(c)
19,05
19,35 **Qui Berna.** Cronache dalle Camere federali (c)20.05 **Il regionale**
20.45 **Un re a New York**, film C. Chaplin, Dawn Addams, Michael Chaplin. Regia Charlie Chaplin
22,25 **Calcio:** Coppa Uefa. Sintesi degli incontri giocati settimana

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Magnum special per Tony Saitta**, film Martin Herbert
22 — **Cinemotes**
22,30 **Jazz sullo schermo.** I volti del jazz (c)

MONTECARLO

Telegiornale 19,50, 23
17,40 **Cartoni animati** (c)
17,55 **Parodiamo e cantiamo** (c)
18,15 **Un duo d'amour, d'a- el beaucoup de musique** (c)
19,10 **Police station**
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Sotto accusa**, con Gazzara (c)
20,55 **Bollettino meteorologico** (c)
21 — **Mark colpisce**, film di Stelvio Massi, con Franco Gasparri e John Saxon
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Chrono**

11 — Musicaperta
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Sulle dell'ippogrifo
15,02 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 a brave
17 — Patchwork
Spaziolibero
19,20 Emisferi musicali
Opera quiz
20,25 Racconti italiani
21,03 Europa musicale '79
21,50 Disco contro
22,30 Musica e fantasia e più voci
23,10 Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7,50 Buon viaggio
8,15 GR2 Sport mattino
Vita di George Sand
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track
14 — T regionali
16,37 In concerto
17,55 Esempi spettacolo radiofonico
18,10 Musica con Percy Sith
18,30 E vissero felici e contenti
19 — Sportello informazioni
19,50 Umanesimo e tecnica - Faccia a faccia
20,10 Spazio X Formula 2
— Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare
Bollettino del

RADIOTRE

radeo. 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
8,55 Tempo e collegamento stradale con l'Aci
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Antologia operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — La ricerca educativa
17,30 Spazio tre
21 — Sansone e Dalila Scenf-
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Awantgarsuire
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14, Il cuore ragione
15 — Hit parade
18 — R.M.C. explosion

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A.A. ASBCAR via XXV Aprile 91 e via Pasubio 1 Moncalieri vende usato corrispondente revisionato, permuta con prima valutazioni pagamento anche senza cambiali VI stanchiamo alcune delle nostre occasioni: Golf GTI metallizzato - Horizon nera 1100 - 132 2000 metallizzato - Horizon 1300 rossa - A112 E - A112 Abarth - Rimo 60 2 porte 5 posti - Beta Coupé 1500 - Mercedes 220 Diesel - Ford Fiesta, inoltre disponiamo di parecchie 850 - 126 - 127 - 128 - 124 - 131 - Simca - Opel - Peugeot Diesel berline e break familiari e guardiane - Citroën Dyane Mehari GS e molte molte altre. Visitateci. Telefonare 631.162 - 633.331 - 627.1605

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Fiat 500 126 127 128 124 125, A 112, Dyane 6, GS, W Polo, R 6, Peugeot 104, NSU Prinz, Land Rover commerciale, Horizon, Campiero, Bighiera, Alfetta, Giulia e montissime altre auto tutte revisionate. Permute rateazioni senza cambiali Savas corso Vercelli 68 tel. 290 881.

A.A.A.A. CITROEN Autobergamo, via Genova 201 (angolo via Corrado Corradini), nuovi modelli Gsa, Visa, Lna, Cx Athena e usato assortimento usati 126, 127, 128, 131 diesel, 131 Supermirafiori, VW 1.2, Volvo 66 DL autovasco, A112 75 77 78, A112 Abarth, Lancia 2000, Dyane 6, Visa, Gs, Gs e varie altre.

A.A.A.A. FIAT nuove consegne 48 ore, rateazioni Savas 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Rimo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R6, R6, Alfasud, Citroën GS, Rolfa coupé, Beta coupé 1800, 1900, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con [illegible] Balestri vendono autovetture. Fiat corso [illegible] aperto ogni 9 giorno.

A.A.A. AUTOCCASIONI, corso Giulio Cesare 83 piazza Peronti 1, tel. 745.313 741.843. Dyane 6 GS, Golf 1bil, 127, 128, 112, 124 spyder, prenotazioni Citroën Informatel Autosalone aperto Resiyi.

A.A.A. AUTOCOMESTRIANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che stavi cercando. Autosalone via Cigliano 33 anche oggi tutto il giorno.

A.A. COMPRIAMO autovetture pagando [illegible] Draghia via Nizza 150, Torino

A.A. FIERA del Nuovo disponi ogni tipo e marca, nuove usate pensate, permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Duranto orario vendita tutti vigili non Orsolo. Corso Bucosa 33.

A.A. VENDIAMO R5 TL un anno, A112E del 74, 126 sette mesi, Horizon GL anno 78, Matra Rancho del 78, 131 del 77, 127 3 porte del 74, 126 del 74, Rolfa 2C del 73, Dyane 6 15 mesi, Ritmo sette mesi, Triumph Spit Fire anno 77, 125 Confort Simca 1307 Special, 131 Special nuove lego ora condizionata 5 marce, BMW 323 i 4 vars, Citroen Visa 4 mesi, 128 coupé, pagamento 36 rate senza cambiali garanzia sei mesi. Lingotto corso Principe Oddone 86 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A. ALT compravendiamo vetture [illegible] auto, nuova usata, garantite, senza anticipo pagamento come vuoto Corso Brescia 53 tel. 363.197, via Montecuccoli 141.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 e 3 anni ottenendo prezzo più alto Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO comunti auto **FUORISTRADA**
tutti i tipi. Cedevoli, corso Lecce 66; Autosalone, corso Belgio 179 - Torino. Telefonare 890.946 - 744.933.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta Corso Rebaudo 3, tel. 852 001

ALLA Sale corso Giulio Cesare 300 tel. 266.396 Fiat 128 anno 75-76/77 e CL del 78, Alfa Bvd 73/74/75/76, Rolfa coupé 73, Renault Rs 71 77 e 4/14 79, Dyane 6 74 e Citroën 2C 79, Kadett 1900 anni 74/75/76/77 e 78, visto assortimento Opel Ascona 1200 e Rekord Diesel accuratissima selezione anni 74/75/76/77 e 78 prezzi commerciali.

AUTOVETTURE SCOPTI

compriamo Fiat Lancia Autobianchi qualunque, nuove pure marche e d'importazione anche consegna garanzia. Assolvimento vostri. Lasciamo perunque relazioni Scopti corso Turati 18 tel. 590 678 564.338

A112 Abarth 6 mesi 132 1600 8 mesi Beta coupé 1300 novembre 77 Ritmo 65 CL Fiat 128 coupé A112 Elegant e normali 127 2 porte 128 Panorama Abetaxa vendesi visitate corso Agnelli 78. Tel. 328 647.

BETA coupé e rally 1600 2000 anno 1977-78 perfetta con garanzia vendo concessionaria Beta via Colombo 63, tel. 594 784.582.182.

BMW 320 e 323 CL-SPORT

nero 1978 e anno 1977 perfetta ordine vendo Cadauno corso Lecce 66. Telefonare 744.932.

BMW 320/6 323i 320 i, 316 320 2002 TI 1802, 3.0 S, Alfetta 1.8, 1.9, Giulia 1.3, Beta Coupé 1300 1600, Volkswagen 1200, assortimento vetture perfettamente messe a punto. Prezzi autorovisti via S. Donato 81.

CAMIONCINI 900 T Comiaco pronte consegne rateazione chiambre 1870 diesel assistenza Orbassano 200.181 - 302.546

CITROEN Ami 8

guidonetta anno 1976 pochissimi km con garanzia causa Francese vendo Villarsa Grabinello 208. Tel 756 282

CITROEN CX PALLAS

anno 1978 nazionale metallizzata vetri atturi condizionatore radio garanzia «Eurocasco» Francese causa Vicenza Emanuele 208 tel. 756 282

CITROEN CX 2400 GTI

novità 1980 - GSA 1300 5 marce nuovissima carrozzeria posizionatori acceleratori - GSA Club L. 8 milioni 500 mila chiavi in mano. Gran dimostrazione su strada - Francese Concessionaria da 20 anni si vuole servire corso Vittorio Emanuele 208 tel. 756 282, corso Belgio 202 tel. 332.693.

CITROEN MEHARI

Coupé 6M anno 1974 inoltre griglia meccanica perfettamente garantite «Eurocasco» Francese corso Vittorio Emanuele 208 Telefonare 756.282

COMPRO cerchioni cuscinetti supporterie anche autocarro numerati valutazione anche stato garbuglio. Telefono 361.357.

DINO Ferrari 308 GTB 4 valvole proprietario 1978, Italcar corso Turati 63

FIAT 131 Racing nero km. 7000 Gruppo 1-2 anche km. 15.000 vendo permuto da auto corso Brescia 18 Telefonare 850 805

FIAT 242 D 1979

35 mesi km 0 18 [illegible] vende Autostandard corso Belgio 178 Telefonare 816.848

FURGONCINI

costruzioni speciali Banca Carpano 6 mesi di corsa nuovi L. 2 milioni 100 mila. Carpani Ak 4 gli. Fiat Camiasca 850 bellissimo Francese corso Sebastopoli 272 tel 323 693/4

FURGONI PIAZZALI

camioncini tutti i tipi acquisto e vendo Autostandard, via Guido di Savoia 3/0, tel. 831 781

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 vendono 998.17.35 vendo o permuta Rekord D 2.1 gingo anno 1977, Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974, Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974; Rekord C 2.0 blu anno 1973; Rekord D 2.0 Caravan bianco anno 1978, Rekord C 2.0 smeraldo anno 1977; Rekord D 2.0 verde bosco anno 1977, Fiat 131 CL 2.0 blu anno 1975, Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1976 Vetture in condizioni anche a rate. Banca aperto tutto il giorno

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 vendono 998.17.35 vendo o permuta R14 impeccabile metallizzato unico proprietario anno 1978 km 22 mila, perfetta come nuova, rateazioni fino a 36 mesi, salone aperto tutto il giorno

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVI E USATO

Pellone Ernesto, telefoni 411.35.53 - 725.748 - 725.764, Carrozzeria corso Francia, zona Alpignano (Torino) Aderente consorzio nazionale

MERCEDES Benz vendo corso cavalli 450 SLC, 450 SL, 300 D, 300 D Telefono (01171) 681 30 Cuneo.

MERCEDES 450 SE autoscatto 1974 accessoriatissima unico proprietario cedesi corso Turati 63

OMART vende Gulietta 1.6 grigio volante alfa 78 anniversario sante nuovi via Firenze 12 Tel 442 280 442 361

PORSCHE 924 16 ma più rateizzata vendo Berlero corso Turati 53 tel 388.383

PRIVATO vende Range Rover Diesel L. 18 milioni trattabili. Telefonare pagliotti 630 644 oppure 210.786.

PRIVATO vende Fulvia coupé 1973 8 marzo bene condizioni perfetta Telefonare pasti 505.004

PRIVATO vende Fiat 127 Confort due porte blu 5 mesi chiavi stato Tel 687.588

PROFESSIONALE unico vende 128 originale 1972 con targa 1 milione 350 mila e 650 coupé modello 1970 ottimo stato Tel 696 43 98.

RANGE Rover Benz 320 i, 7 pl. 4S Alpin, assortimento fiats coupe BMW, Opel Rekord D, via Viotti 9 Tel 548081

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comode rateazioni usate pensionamento rivenduta con garanzia Renault corso Svizzera 75 tel. 3295/1 corso Turati 74 tel. 384675

[illegible] stazione corso nuovo portata 25 qli L. 9 milioni, stabile Autoritessa via Cialdi di Barolo 3/0. Telefonare 882.656 531.751

RENAULTEN

Concessionaria Audi Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia. Corso Francia 282, telefoni 124.006 - 790.736

SEMESTRALI-OCCASIONI

a garanzia di società attuiamo in prova 10 giorni senza impegno di acquisto. Le ripeto miglior garanzia soddisfatti o rimborsati, vi aspettiamo senza impegno Auto agenzia Panetti, corso Tazzoli 4.

SIGNORA vende 126 blu scuro TO-H25... Fiat 128 Rally anno stesso. Telefonare 587.318.

TRANSIT carro Diesel anno 78 ultimo modello portata qli. 10 con lattaia piatto lun in garanzia. Autostadio, corso Agnelli 22, tel 326.232.

TRANSIT furgone Diesel anno 78 usato garantito con lamiere ricondizionato in garanzia Autostadio, corso Agnelli 22, tel. 326.232

TRANSIT usato 9 posti Diesel anno 77 unico proprietario tenuta con cura in garanzia. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

VENDIAMO numerosi selezionatissimi 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VENDO affare vendo bellissima Alfetta 1800 in ne 74 perfetta condizioni eventuale permuta. Tel pasti 772 131

VOLVO 144, Beta HPE, 500, A112, 128, Taunus hatchback Volkswagen Audone, Peugeot 204 D familiare, Alfetta, Escort, Citroen GS Break, Ami 8, 4/15 TS, Mini, Simca 1000, Simca 1307, Kadett, Kadett familiare, Manta, Ascona, Rekord, Rekord diesel, Record D familiare. Via Cigna 3

190 pouse 1975 autentica unico proprietario no noleggi, corso Vittorio 53.

131 Diesel super 2000 azzurra perfetta, vari stemmi, privato vende a privato. Telefonare 331.291 dopore ore 19

1510 Simca Talbot oltre a 31 accessori di serie da [illegible] anche rvoria in legal, rateizzazioni personali. Ineluttabile pensionare, eccezionale semestrale, tel. ammobbo, telimone ed altro. Prove gamme informazioni rateazioni senza cambiali Salvai corso Firenze 353 tel. 713 113 corso Vercelli 84 Telefonare 230.841

16 Motocicli

MOTERA Cobi 348 nuovo modello consegne immediate agevolazioni per i dipendenti ospedali Trial rateizzabile Tosa corso Regina 81 Torino.

MOTOCARRI Ape [illegible] autotrasporto nuovi modelli occasioni rateizzate. Tosa corso Regina 81 Torino

PIAGGIO di decidere vacanze nuovo modello Ciao Trial Regolarità Motocarro, Borgaretto, via Cavaranni 2

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A.A. [illegible] sfruttiamo ideni buono anche [illegible] rateizzare pagamento [illegible] tel. 530 181.

A.A.A.A.A. CASAMANCA acquista alloggi belli ed occupati in Torino e periferia Tel 331 008 - 531 310.

A.A.A.A. FIDALCASE acquista direttamente per portatori alloggi in Torino e provincia Telefonare 501 246 - 500.346.

A.A. CASMIRA cuccia o 2 camere libere compro in Torino purché libero entro fine anno Tel. 513 718

A. ABITCASUALI alloggi liberi occupati zona Francia Italia 61 Borgo Vittoria pagamento contanti in via Pizza 472.854.

A. ABITABILE vendo occupato in Torino 2-3 camere senza preferenze di zona purché in buono stato. Tel 548 402.

A. ACQUISTIAMO con pagamento contanti alcuni in blocco o alloggi singoli max riservatezza Tel 500.300 505 508

A. ACQUISTO scopo investimento 2 appartamenti anche grandi purché buono stato in Torino o prima cintura. Telefonare 548.505 (chiedere Alberto 12

A. CERCO Alkatraz 8 Rita Franco alloggi liberi e occupati con pagamento contanti immobiliare G 1 Telefono 500.565.

A. CERCO vitalizi casetta anche da ristrutturare o struttura in cintura Torino immobiliare G 2 tel 780.3650/784 826

A. CONLFAI S.p.A. Gruppo Nuova Edificatrice acquista direttamente tutti interessati in qualsiasi stato di manutenzione e ristrutturati. Offerte riservate professionisti. Telefonare 540.128.

A. FABIANO acquisteremo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 806 4870 806.411 60

A privato necessita acquistare alloggio libero in Torino composto di 1-2 camere tinelli pagamento in contanti. Telefono 563 032

ABBINDOMANI appartamento libero di 200 mq circa, anche da ristrutturare casa signorile-assenza centrale. Pagamento in contanti Telefonare 540.094

ABBINDOMANI acquistiamo da privato appartamento in Torino libero entro sei mesi pagamento contanti. Telefono 596 857.

ACQUISTA

[illegible] urgentemente per conto propria numerosa e selezionata clientela alloggi liberi ed occupati in Torino qualunque dimensione massima valutazione pagamento in contanti Centro Case 513 831

ACQUISTA

alloggi vuoti in Torino e cintura pagamento per contanti e rapida definizione pratiche [illegible] Interpellateci senza impegno Di Vito, corso V. Emanuele 100, tel 515 950 - 513 990

ACQUISTA privato per contanti appartamento libero di 2-3 camere con bagno cucina tel. 6026648

ACQUISTASI alloggio libero 2 camere tinello cucinino pagina qualsiasi zona. Tel 537 409

ACQUISTIAMO

[illegible] vendere acquisto di tutti i contratti [illegible] stabile in Torino pagamento contanti. Scrivere «Rotelcorpiani 813 — 10100 Torino».

ACQUISTIAMO in contanti da privato alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino Telefonare 445 818.

ACQUISTIAMO

direttamente per contanti alloggio signorile zona Campidoglio o Statuto. Telefonare ore pasti 2/3 tel. 531.102.

ACQUISTIAMO libero appartamento 3 camere cucina servizi. Tel 539 181

ACQUISTIAMO alcuni o appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza Telefonare 535.504

ACQUISTO appartamento libero in Torino di 2 o 3 camere a libero pagamento per contanti Tel. 545.512.

ACQUISTO camera con garage o alloggio centro Torino pago in contanti Tel 358/764 ditta 14.30 alle 17.30

ACQUISTO direttamente da privato alloggi libero o occupato zona 5 Rebaudengo. Affidatevi a professionisti Torino e prima cintura tel 057 563

AGENDA immobiliare Rubatto 779.733 - 781.828 acquista in Torino alloggi liberi dalla rateizzazione

AL PROBLEMA

di trovare alloggi molto belli, vista, ruderi, con la garanzia del pagamento per contanti, rateizzando il mutuo e per una vendita immediata ultima metà gennaio? Telefonate allora a Magnetto & C. - 835 492

ALLOGGIO libero salone 2-3 camere cucina doppi servizi cantina urgentemente zona S. Rita Madonna. Pagamento contanti Tel 513 718

ALLOGGIO libero o presto libero acquisto contanti zona sud di Torino sugli 80-100 mq anche casa vecchia. Tel. 539.018

AVETTA acquista per contanti alloggi liberi in case Cecchini signorili qualunque zona Torino. Tel 532 192.

BANCARIO acquista alloggio libero zona S. Rita Madonna Campagna o vicinanze contanti Tel. 341 845 ore 18-20.30

CARAVAN CENTER

«Non sapevamo che gli eventi sapevano la situazione...» La risposta la potrete trovare nuova casa, quando e dove vorrete. La Caravan Center, strada Aeroporto Int. 262.1871, è in grado nell'immediato di offrirvi la vendita con base, cucina e relativi accessori bagno pure l'uso di servizi pubblici.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVI E USATO

Pellone Ernesto, telefoni 411.35.53 - 725.748 - 725.764, Carrozzeria corso Francia, zona Alpignano (Torino) Aderente consorzio nazionale

MERCEDES Benz vendo corso cavalli 450 SLC, 450 SL, 300 D, 300 D Telefono (01171) 681 30 Cuneo.

MERCEDES 450 SE autoscatto 1974 accessoriatissima unico proprietario cedesi corso Turati 63

OMART vende Gulietta 1.6 grigio volante alfa 78 anniversario sante nuovi via Firenze 12 Tel 442 280 442 361

PORSCHE 924 16 ma più rateizzata vendo Berlero corso Turati 53 tel 388.383

PRIVATO vende Range Rover Diesel L. 18 milioni trattabili. Telefonare pagliotti 630 644 oppure 210.786.

PRIVATO vende Fulvia coupé 1973 8 marzo bene condizioni perfetta Telefonare pasti 505.004

PRIVATO vende Fiat 127 Confort due porte blu 5 mesi chiavi stato Tel 687.588

PROFESSIONALE unico vende 128 originale 1972 con targa 1 milione 350 mila e 650 coupé modello 1970 ottimo stato Tel 696 43 98.

RANGE Rover Benz 320 i, 7 pl. 4S Alpin, assortimento fiats coupe BMW, Opel Rekord D, via Viotti 9 Tel 548081

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comode rateazioni usate pensionamento rivenduta con garanzia Renault corso Svizzera 75 tel. 3295/1 corso Turati 74 tel. 384675

CASE TORINO IMMOBILI

ricerca appartamenti liberi occupati 3-4-5 vani Tel 472 702 472 861

HOLDING acquista direttamente da privato alloggi liberi o occupati in qualsiasi zona di Torino e nelle prime cinture pagamento con condizioni eccezionali. Telefonateci Tel 508.881

IL TETTO

ci aiuta vendere e vuole alloggi cerca per sui l'acquirente dandovi la garanzia di una seria valutazione di mercato e il sicuro pagamento. Tel 366.088 via Fracchia 58

IMMOBILIARE SAN PAOLO

acquista appartamenti liberi e affittati sopra immediato. Torino v. Cavour 36 Tel 505 000 503 200

IN zona centrale possibilmente di corso importante vendesi ottimo alloggio composto ingresso salone 2 camere letto cucina bagno con doccia. Tel 368.088 via Fracchia 58

LE CASE CON GARBIANO VALGONO DI PIU', SEMPRE

Giustissimo una valutazione della vostra, anche di un solo alloggio, senza impegno: vi telefoneremo. Attendiamo la vostra chiamata per la migliore valutazione gratuita di un immobile. 59 548 777

MEDICO acquista alloggio signorile libero zona di arrivo sia semicentro 130 200 mq paga contanti Telefonare ufficio 687.202 - 687.203 appuntamento camera bagno cucinino tinello zona S. Rita Madonna, pagamento contanti Tel 348 088.

ORLANDINI IMMOBILI

acquista alloggi in blocco e alloggi singoli in Torino, massima riservatezza, pagamento contanti. Tel 363 805

PENSIONATI cercano in acquisto alloggetto zona centrale o cintura pagano pagamento contanti Telefono 537 421

PER coniugi ingegnere architetto acquisto alloggio libero 2-3 camere bagno cucinino tinello Telefono 537 421

PROFESSIONISTI cerca alloggi case terreni in Torino e provincia valgono acquisto immediato contanti/assegni 595 747

PRIVATA necessita soffitta o appartamento da ristrutturare in Torino preferibile ex caserme Tel 540 372

PRIVATAMENTE

acquistiamo solo da privati appartamento posto Via Marchini Hotel o Parella 2-3 camere tinello cucina Telefonare 710 172

PRIVATAMENTE acquistiamo subito qualunque dimensione o stato in Torino o prossimità contanti pagamento contanti Tel. 518 061

PRIVATO acquista contanti alloggio signorile zona centrale Torino e dintorni Telefonare 540.938

PRIVATO

acquista solo da privati box comodo alloggio libero in zona Santa Rita San Paolo 2-3 camere tinello servizi Tel. 806 7094

PRIVATO acquista camera con giardino anche se mansarda o posto in Torino o cintura dopo contanti Tel 442.081 ore pasti

PRIVATO acquista 1-2 camere tinello cucinino servizi Tel 833 439

PRIVATO acquista in Torino 2-3 camere libero anche piccolo massima consoda e mezzi pubblici. Tel. 513 718

PRIVATO acquista mansarda purché abitabile in qualsiasi zona di Torino anche da ristrutturare ore pasto. Telefonare 780.132

PRIVATO acquista in Torino alloggetto di 30 70 mq comodo e sereno ! Tel 503 917

PRIVATO acquista urgentemente alloggio in Torino 2-3 camere assolutamente libero anche agibile Telefonare 699 2001

PRIVATO cerca urgentemente 2-3 camere a piano zona Vanchiglia Racconigi Frejus Tel 538 271

PROFESSIONISTA acquista comodo alloggio libero 2-4 camere con ottimi servizi casa da bloccare comodo e servizi pubblici Tel 596818

PROGRAM spa azienda urgentemente acquisto alloggio vuoto in Torino no agenzia Tel ore pasti 440 360.

PROGRAM spa azienda urgentemente acquisto in Torino 1-2 camere tinelli servizi Telefonare ore pasto 287 887.

RICERCO appartamento preferibilmente da ristrutturare acquisto investimento in zona centrale o di prestigio compatto da salone 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti, via agenzia Soviero «Rotelcorpiani 813 — 10100 Torino».

SABATELLI IMMOBILI

acquista pagando per contanti appartamento libero tel. 655 358

SOCIETA' acquista direttamente appartamenti case cascine ruderi Torino e cintura massima riservatezza Tel 850 8473.

SOCIETA' acquista case cascine in blocco Torino o prima cintura assolve risparmiatore. Telefonare 518 876.

SOCIETA' acquista Castelli Ruggeroni Tenuta in carica stabili alloggi anche liberi. Valutiamo rapidità Tel 656 800

SPOSI acquistano 2 camere tinello cucinino servizi a Torino pagamento per contanti. Tel. 874.344 ore dei pasti

URGENTEMENTE acquisto appartamento libero centralissimo zona di Torino di 2 o 3 camere e servizi Tel 330.725

VILLA acquisto uno o palazzina purché in zona Pianella Piossa Revigliasco o dintorni pagamento per contanti Tel 067 45 87

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE A vendo loft in zona Mirafiori alcune disponibili soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio [illegible] più mutuo Telefonare 501.348

A.A. FIDALCASE B vende alcuni splendidi corso Sommeiller soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina anche uso ufficio L. 47 milioni Telefonare 885.858

A.A. FIDALCASE C vende libero Angolare centro signorile recente metrò 2 camere soggiorno cucina doppi servizi box auto L. 58 milioni più mutuo Telefonare 503.348.

A.A. FIDALCASE D vende libero Angolare soggiorno 2 camere cucina servizi box L. 36 milioni più mutuo Telefonare 503.348.

A.A. FIDALCASE E vende libero Richiedo centro-relative zona alto camere cucina servizi con sonda box auto con possibilità 6 L. 34 milioni 503 mila Telefonare 501.246

A.A. FIDALCASE F vende loft Borgata Crimea soggiorno camera tinello servizi box L. 53 milioni 500 mila Telefonare 503.348.

A.A. FIDALCASE G vende libero Cumiana soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto L. 31 milioni Telefonare 501.246

A.A. FIDALCASE H vende libero Grugliasco soggiorno camera tinello servizi cantina L. 26 milioni Telefonare 590.806

A.A. FIDALCASE I vende libero La Loggia in via agenzia salone 2 camere tinello cucinino mansarda cantina garage box L. 129 milioni Telefonare 590.806

A. ABITABILE vendesi alloggi corso Trieste via Bardonecchia 86 recente camera tinello cucinino bagno 16 milioni 500 mila Telefono 518 601

A. ACQUISTIAMO alloggio libero zona Crocetta Cavoretto Gran Madre Vittoria appartamento di camere, cucina, bagno 16 milioni più mutuo Rusca 472.858

A.C.C. 360 923 vende libero Centro Svizzera salone 2 camere cucina doppi servizi box lavanderia riscaldamento

A. CENTRALISSIMO, corso Vittorio Emanuele 9, vendiamo appartamento 4 camere cucina servizi, a L. 56 milioni trattabili Bdf Case vendono 548 144

A. CONLFAI vende zona Bardo splendido appartamento 2 camere cucina 1 bagno, prezzo interessante Mutuo e dilazioni Telefonare 548 123

A. CONLFAI vende libero adiacente via Principe Eugenio Monolocco ingresso riscaldamento autonomo due camere libero cucina doppi servizi Mutuo e dilazioni Telefonare 548 123

A. CONLFAI 2 vende a Sampeyre nuovi signorili recente palazzina appartamento su 2 piani soggiorno 2 camere cucina ampio da pranzo camere bagno cucina doppi servizi box Ecc Case Tel 548184

A. Via G. Reiss vendo libero ottima camera tinello cucinino servizi e L. 27 milioni 500 mila trattabili Telefonare 548 123

A. CORSO Belgio vende con mansarda 2 camere cucina 14 milioni 500 mila mutuo camera cucina 9 milioni 500 mila Tel 515 067

A. CORSO Giulio Cesare 7 camere cucina ingresso doppi servizi 15 milioni 500 mila, 4 camere cucina 16 milioni, Mutuo. Tel 319.687.

A. CORSO Peschiera in signorile [illegible] 1874 soggiorno camera camerette cucinetta ammezzati 48 milioni Casanova 517.581.

A. CORSO Taranto in recente signorile [illegible] box soggiorno due camere cucina 32 milioni Casanova 517.581 rateizzabili 70%.

A. C.S. vita Castelfidardo salone 3 camere cucinino 3 locali servizi, mansarda 3000 mq vendesi 145 milioni trattabili Tel 332 735

A. FIDALCASE corso Grosseto, 7 camere libero comodo servizi 3° piano ascensore doppio ingresso 37 milioni 400 mila. Telefonare 548.148

A. FIDALCASE corso Peschiera adiacente via Cigna box 2 camere cucina bagno cucinino 2 camere tinello cucina doppi servizi 2 piani libero 42 milioni Telefonare 548.148

A. FIDALCASE corso Racconigi 7 camere cucina doppi servizi 3° piano ascensore 13 milioni trattabili Telefonare 548.148

A. FIDALCASE corso Vittorio Emanuele 9, vendiamo appartamento 4 camere cucina servizi, a L. 56 milioni trattabili Bdf Case vendono 548 144

A. FIDALCASE vende zona Bardo splendido appartamento 2 camere cucina 1 bagno, prezzo interessante Mutuo e dilazioni Telefonare 548 123

A. FIDALCASE vende libero adiacente corso Francia 2 camere cucina doppi servizi box Ecc Case Tel 548184

A. FIDALCASE vende libero adiacente corso Principe Eugenio 2 camere cucina doppi servizi box Ecc Case Tel 548184

A. FIDALCASE vende libero Richiedo centro-relative zona alto camere cucina servizi con sonda box auto con possibilità 6 L. 34 milioni 503 mila Telefonare 501.246

A. FIDALCASE vende libero Grugliasco soggiorno camera tinello servizi box L. 53 milioni 500 mila Telefonare 503.348.

A. FIDALCASE vende libero La Loggia in via agenzia salone 2 camere tinello cucinino mansarda cantina garage box L. 129 milioni Telefonare 590.806

A. GENOVA 5 vende adiacente corso Trieste via Bardonecchia 86 recente camera tinello cucinino bagno 16 milioni 500 mila Telefono 518 601

A. SERIN F vende zona piazza Cesare vuoto 5° piano no ascensore 13 milioni trattabili Tel. marzio 517.485.

A. SERIN F vende zona Principe Oddone 2 camere cucina servizi box 2° piano ascensore 20 milioni Telefonare 518.601

A. SERIN G vende libero adiacente corso Vittorio cooperativa recente salone 2 camere cucina servizi posto auto 76 milioni Telefonare 518 601

A. STASIO vende libero luminoso salone 4 letto cucina 2 bagni doppi posto auto L. 90 milioni più mutuo Tel. 544 676

A. UNIONCASE A 548 777 in centro a 2 passi da Porta Nuova via B. Secondo 7 bel ingresso 3-4-5 camere cucine bagno con abbinamenti

A. UNIONCASE B 548 777 adiacente piazza Agnano 2 camere cucina libera 16 milioni 200 mila rateizzabili

A. UNIONCASE C 548 777 adiacente piazza Rivoli in recente costruzione camere cucina bagno ripostiglio

A. VIA B. Quasa 5° vendo ampio appartamento signorile 4 camere cucina servizi e L. 43 milioni Ecc Case Tel 548184

A. Via G. Reiss vendo libero ottima camera tinello cucinino servizi e L. 27 milioni 500 mila trattabili Telefonare 548 123

A. Via G. Reiss vendo libero ottima camera tinello cucinino servizi e L. 27 milioni 500 mila trattabili Telefonare 548 123

A. Via Principe Tommaso 1 vendo ampio appartamento 5° piano 4 camere cucina 2 servizi cantina box 2 posti auto 43 milioni Telefonare 548 184

A. Via Principe Tommaso 1 vendo ampio appartamento 5° piano 4 camere cucina 2 servizi cantina box 2 posti auto 43 milioni Telefonare 548 184

**A. VIA

Scocca domani notte l'ora della finalissima di Coppa Davis

Una Little Italy a San Francisco

Quasi quattrocento appassionati hanno seguito Panatta e compagni in California - Crotta: «Tutti gli azzurri sono in forma» - Smentito l'infortunio a Gerulaitis - Una bella sorpresa: il fondo non è velocissimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN FRANCISCO — Nella città più eterogenea degli Stati Uniti, forse la più vicina alla mentalità europea, c'è da qualche giorno una italiana legata alla Coppa Davis: dirigenti e giocatori, giornalisti e fans tutti alloggiati all'Hotel Sir Francis, vecchio e lussuoso albergo stile «Old America», nel centro di San Francisco. L'impatto più sensibile avviene all'ora del «dinner», quando allo shopping ed all'abito lungo dei buoni statunitensi fa da contrasto il giubbotto firmato dagli ex «azzurri» Panatta e Bertolucci. Anzi e Besson che hanno rifornito il team azzurro.

Così fra bibelots e boss industriali alla ricerca del mondo natalizio nelle boutiques del centro, s'alza il cicalìccio, in vari dialetti italici, dei nuovi arrivati dall'Italia, che vogliono sapere tutto sulle condizioni del «quattro muscheltieri», sulla salute della moglie di Bertolucci, sull'infortunio di Gerulaitis passando in rassegna le domande dove mangiare il miglior pesce della città.

Domani, giorno d'inizio di questa finale di Coppa Davis (ma in Italia è già sabato, dato che le 17 locali di domani corrispondono alle 3 del mattino dopo italiane) si prevede che la tribù italica assommerà a quasi 400 unità. Un bel record per una finale di Davis così lontana dalla madre patria.

Per i quattro azzurri è la terza finale dopo quella vinta nel 1976 in Cile e quella persa nel '77 in Australia per colpa più del fondo campo erboso che dell'effettiva superiorità degli avversari. Ma in quelle due occasioni la classifica del computer indicava per i giocatori italiani una situazione decisamente più favorevole. Questa volta McEnroe è secondo solo a Borg e Gerulaitis viene al quarto posto, mentre Panatta riesce a stare a fatica fra i primi trenta ed alle sue spalle, prima ancora di Barazzutti, viene la riserva vagante Gianni Ocleppo, con Bertolucci e Zugarelli che sono sprofondati dietro il centesimo posto.

Una finale quindi doppiamente «chiusa», ma proprio per questo, e per il nobile motivo di onorare la memoria del capitano non giocatore Bitti Bergamo immaturamente scomparso, la squadra azzurra sta cercando di affrontare l'impegno nelle migliori condizioni possibili. Forse l'unica cosa che giustamente Bergamo rimprovererebbe alla spedizione è il mancato ingaggio di un allenatore maniaco come McEnroe. I «sinistri» non sono mai andati a genio né a Panatta né a Barazzutti, ma Victor Crotta l'operoso direttore che farà le veci del capitano scomparso con la collaborazione di Sergio Palmieri, ribatte: «Qual è quel mancino capace di battere come McEnroe? Tanto vale accontentarsi di un Ocleppo in gran forma che l'altro giorno in allenamento ha fatto vedere i sorci verdi ad un ottimo Panatta, che per una serie come un treno. Anche Barazzutti gioca molto forte e Bertolucci ha dato letteralmente spettacolo negli ultimi provini del doppio».

A spiegare la condizione di Bertolucci contribuisce anche la superficie di «supreme court» allestita per il Civic Auditorium che ospiterà la finale e che è risultata più morbida del previsto. Dice il capitano statunitense Tony Trabert: «Certo non è minimamente paragonabile ad un campo in terra rossa, ma si può tranquillamente affermare che è il più lento dei campi veloci». Richiesto delle condizioni di salute dei suoi giocatori, Trabert si meraviglia quando sente parlare di uno stiramento di Gerulaitis: «Vitas salta e corre come un grillo con la consueta mobilità ed agilità. Il torneo di Montreal gli è servito per ritrovare freschezza e carica nervosa, così come si spiega la sconfitta in soli 40 minuti subita da Panatta a Francoforte contro Pinner. Sono i rischi delle esibizioni quando invalgono avvenimenti più importanti».

Giudice arbitro della manifestazione sarà un amico di tutti, l'ex campione argentino Enrique Mores. Nel 1972 fu stoico nel proteggere gli statunitensi Smith, Gorman e Van Dillen a Bucarest nella finale contro i «marpioni» Tiriac e Năstase e la loro accolita di giudici ladroni. Nel 1976 fu perfetto nello scoraggiare tentativi di furti ai danni dell'Italia in Cile. Se i giudici statunitensi confermeranno la loro signorilità sportiva, stavolta il suo compito risulterà comunque ditemperanze di McEnroe a parte) puramente formale.

Rino Cacioppo

Galgani darebbe 75 milioni per una vittoria azzurra

Adriano Panatta

SAN FRANCISCO — *Tanta gente calla alla conferenza stampa della squadra azzurra di Davis non c'è nemmeno quando parla il presidente Carter. Si svolgono nella «suite» al settimo piano dell'albergo che ospita Sergio Palmieri, team-manager della squadra azzurra, voluto dai giocatori ed accettato «obtorto collo» dalla federazione.*

Ecco le domande principali e relative risposte.

Domanda: Trabert, il capitano statunitense, dice che per gli italiani il punto più facile da conquistare è il doppio. Siete d'accordo?

Risposta (di Panatta): «Dobbiamo giocare contro Smith-Lutz un doppio vero e proprio e non potremo mai tentare i nostri giochini, stando entrambi a fondocampo sulle risposte al servizio avversario e cercando di smontarli con i nostri pallonetti. Smith e Lutz sono infatti due formidabili schiacciatori e mi auguro parte del campo».

Domanda: quale differenza tra Sydney e San Francisco?

Risposta (di Galgani): «Là avevamo maggiori chances».

D.: qual è il bilancio economico di questa edizione della Davis?

R. (Galgani): «Dipenderà dalla percentuale dell'incasso di questa finale. Per ora siamo in attivo di una decina di milioni. Penso finiremo in pareggio. In passivo andremmo solo in caso di vittoria, ma sarei felicissimo di finirci. Se infatti si vincesse la Davis sarei disposto a firmare un assegno in bianco per ogni giocatore».

...e stringiamo, presidente, quanta può valere la vittoria?

R. (di Galgani): «Massimo 3 doppi Orleppo».

In pratica sette milioni a testa moltiplicato due. Ma di questa cifra i giocatori verseranno milione a testa in caso di sconfitta e un milione in caso di vittoria al capitano non giocatore Crotta, che è qui con il suo solito stipendio di istruttore federale.

Due parole sulla Davis del prossimo anno. L'Italia inizierà a giocare solo la settimana prima di Wimbledon, a Budapest contro l'Ungheria ed in caso di vittoria dovrà poi sostenere, in casa, i tre successivi turni. Sempre a Roma?

«Posso anticipare — dice Galgani — che se vinceremo a Budapest, con ogni probabilità il secondo turno si giocherà a Torino». *Avversaria in vincente di Spagna-Svezia, Germania Ovest permettendo.* F. C.

Lo si diceva vittima di un incidente

Panatta sta benissimo

SAN FRANCISCO — E' quasi un giallo: infortunio o incidente? Panatta sta male e non giocherà la finale con gli Stati Uniti. La signora Marisa Ocleppo ascolta questa pseudo notizia a una televisione e ne chiede conferma telefonica al figlio Gianni che prontamente smentisce ma poi si affretta a parlare con il clan azzurro. Panatta compreso.

Adriano è sorpreso. «Non sono mai stato così bene — afferma — il dolore al braccio ora è completamente scomparso».

L'argomento riemerge durante la consueta conferenza stampa giornaliera. Panatta chiede alla troupe della Rai-Tv se la «notizia» è nata da loro, ma la smentita è secca.

Allora da chi è nata questa voce che ha messo in allarme i fans italiani del tennis? Forse da qualche agenzia statunitense. E intanto, di bocca in bocca, Adriano finisce per risultare addirittura morto. Panatta sorride e fa gli scongiuri di rito.

Anche il gigante di Madonna di Campiglio campione nordico

I rivali di Stenmark in progresso ma lo svedese continua a vincere

Quinto nella prima manche, Ingemar ha battuto lo svizzero Luethy e lo jugoslavo Krizaj Il primo degli azzurri è Noeckler (decimo) - Gros quattordicesimo, Bernardi è caduto

MADONNA CAMPIGLIO — E' un mestiere difficile tentare di spiegare come Ingemar Stenmark, vincendo il suo tredicesimo slalom consecutivo in Coppa del Mondo, abbia avuto insieme al merito indiscutibile anche la sua parte di fortuna. Ancora: convincere che, un po' con le cifre e molto con l'esser visiva, si è avuta un'ulteriore conferma della crescita netta di valori di un progresso generale, del quale, dopo la prova negativa di Val d'Isère, tornano a far parte anche gli azzurri.

L'argomento più facile, il commento ai numeri e non ai fatti, si incanala nel largo fiume della retorica con Stenmark campione di ghiaccio, uomo imbattibile, unico pretesto in un deserto popolato da uomini piccoli. In realtà la vittoria numero tredici se la è costruita sulla propria abilità messa a dura prova e sulla sfortuna altrui. La sfortuna ha colpito chi ha avuto numeri bassi di partenza su una neve tipica dei versanti Sud dove ogni montagna, una neve che pressata diventa più veloce, scalzata dal sole aumenta ancora il proprio coefficiente di scorrevolezza. Ancora la scalogna ha voluto sacrificare Enn, leader dopo la prima discesa, che ha perso una cinquantina di metri nella seconda prova con un telo di porta (40x50 cm) sulla spalla e un black-out totale.

L'abilità personale, una classe mostruosa che diventa palpabile nei momenti difficili. Ingo l'ha esibita a una dozzina di porte dal tracciato della prima serie. Sempre arretrato sugli assi alla ricerca dello scivolamento massimo, il campione ha perso il controllo degli attrezzi al passaggio di una doppia porta verticale, quindi una variazione di direzione troppo dura, quasi ghiacciata ma lui non ha avuto esitazioni, ha praticamente scavalcato con il sinistro il destro, ormai fuori linea, saltando con il peso su quello piazzato bene e ripartendo verso il traguardo con un minimo di danno. Chiunque altro, se non il Thoeni degli anni più belli, avrebbe concluso l'avventura con un ruzzolone.

Prima di lui per ragioni di neve nessuno aveva fatto meglio e tra gli altri duramente penalizzati sono con Phil Mahre e Wenzel, due tra i migliori gigantisti del mondo, anche Heidegger e Gros, finalmente bravo e sciolto nell'azione ma destinato ad occupare un lontanissimo ventisettesimo posto manche. Solo nel cielo azzurrissimo di colpo è neve riscaldata e più veloce per alcuni come Enn che trova il miglior tempo, a Luethy (di poco secondo) e sfortunati come Soerli, Jaeger, il nostro Noeckler e Brunner. Il vero peccato è il capitombolo di Bernardi, sorpreso da una buca e sbalzato via mentre si avviava probabilmente lui pure a precedere Stenmark.

La seconda manche su un tracciato meno ritmico e veloce, con troppe porte a risalire, portava il marchio Stenmark ancor prima del via. La mano tracciatore, Torgny Svensson, allenatore di Ingo era fin troppo evidente e restava soltanto da vedere come l'atleta si sarebbe espresso. Più e preciso, lo svedese ha attaccato da cima a fondo senza lasciar spazio ad una foga eccessiva ed ha chiuso con un tempo che sicuramente lo faceva risalire rispetto ai fortunati, ma che poteva essere messo in dubbio da Luethy, forte del vantaggio precedente e soprattutto da Hans Enn. Luethy sfigurava la grande sorpresa (2" a 32/100), di Enn ha detto.

Il solito splendido Krizaj rifaceva con una risalita al terzo posto, e soprattutto Gros, tendo su tracce ormai scavate vendicava con un ottavo tempo di manche che testimonia del suo reale valore. Il quattordicesimo posto finale è sempre po' meglio del diciottesimo di Wenzel o del ventiquattresimo di Phil Mahre. Soprattutto il distacco cronometrico, quello che da parametro fisso in uno sport che molte, troppe variabili, si riduce a tre secondi e mezzo, margine disastroso. Del resto anche Noeckler riesce a piazzarsi decimo o Tiziano Bieller che è dignitosamente ventiseiesimo con un ritardo rilevante e una sola posizione più del quotato Alex Giorgi, testimoniano di quel progresso lieve ma reale che coinvolge anche i vituperati gigantisti italiani. Chissà che nella lunga sosta della specialità (si riprende con gigante di Adelboden nella seconda metà di gennaio) non si riesca ancora a limare qualche secondo per piazzamenti di eccellenza.

Giorgio Viglino

CLASSIFICA FINALE: 1. Ingemar Stenmark (Sve) 5'49"71; 2. Luthi (Sv) a 32/100; 3. Krizaj (Jug) a 1"45; 4. Enn (Aut) a 1"71; Soerli (Norv.) a 1"79; 6. Lacher (Sv) a 2"21; 7. Strel a 2"33; 8. Jaeger a 2"34; 9. Halsnes (Norv.) a 2"56; 10. Noeckler (It) a 2"58; 11. Jacobsen (Sve) a 3"05; 12. S. Mahre (Usa) a 3"18; 13. Steiner (Aut) a 3"45; 14. Gros (It) a 3"50; 15. Gruber (Aut) a 3"57; 22. Giorgi (It) a 4"43; 33. Bieller a 4"53; 38. Ponce: (It) a 5"02; 49. Merelli (It) a 9"98.

MONDO: 1. Stenmark 75; 2. Krizaj 55; 3. Luethy 41; 4. S. 21; 5. Enn 20; 6. P. Mahre 17; 7. Wirnsberger (Aut) 25; 8. Strel 21; 9. (It) 20; 10. Wenzel (Lic) 18; 11. Tvyganov (Urss) 17; 12. J. 16; 13. Baker (Nor), Vion (Fr) e Frommelt (Lie) 15; 16. Gros 14; 17. Bernardi 13.

Sport per tv

RETE 1

Calcio: 14,10, sintesi registrata di 45 minuti, dell'incontro di campionato Milan-Napoli; seguirà una sintesi della partita di Coppa Uefa Stella Rossa-Bayern non andata in onda ieri sera a causa dello sciopero dipendenti Rai-Tv

Scherma: ore 16-17 da Caltagirone, incontro internazionale Italia-Ungheria.

Calcio: 23,15 «Eurogol», panorama delle europee.

Dopo il clamoroso ritiro della squadra italiana ai mondiali negli Stati Uniti

Il presidente dei ginnasti si spiega

Al rientro in Italia, Grandi ha avuto un colloquio con il presidente del Coni Franco Carraro che riferirà alla Giunta nella prossima riunione - I motivi della protesta e la solidarietà verso gli azzurri delle altre nazionali

ROMA — Il presidente della Federazione italiana ginnastica Bruno Grandi si è incontrato ieri sera con il presidente del Coni, Carraro, al quale ha illustrato i motivi che lo hanno indotto a ritirare la squadra italiana dai campionati mondiali di Fort Worth. Il colloquio è durato circa un'ora. Subito dopo Grandi ha tenuto una conferenza stampa.

Il presidente della Federginnastica ha parlato di «*colpevoli emendamenti di regolamento, di giudici che si incitavano a gareggiare più duri delle gare*».

C'è scappato perfino un «giallo» causato dalla misteriosa scomparsa del fulmato che riproduceva il primo esercizio base femminile e che avrebbe dovuto costituire una prova inconfutabile davanti alla giuria d'appello alla quale i dirigenti italiani avevano presentato reclamo.

E' stata la classica goccia che fece perdere la pazienza a Grandi e ai suoi collaboratori (vice presidente tre consiglieri e due responsabili tecnici delle squadre maschile e femminile) i quali, dopo una intera giornata di riflessione decisero di ritirare la squadra. «*Per l'esercizio a corpo libero nuziale* — ha ricordato Grandi — *la giuria era composta dalle giudice-arbitro canadese, che nella sola base assegnò 9 punti, da due giudici, una coreana, una cinese e una americana. Saltò fuori il punteggio di 8,65. Gli altri punteggi non si discostarono molto perché evidentemente la giudice canadese era rimasta contagiata*».

Prima di prendere la decisione Grandi si consultò con altri Paesi dai quali ottenne piena solidarietà. Questi Paesi sono: Svizzera Spagna, Giappone, Francia, Romania, Messico, Lussemburgo, Repubblica Federale Tedesca, Israele, Norvegia, Paesi Bassi e Inghilterra.

«*Non vogliamo fare la parte delle vittime* — ha tenuto a sottolineare Grandi — *la nostra azione mira esclusivamente alla modifica dei regolamenti e ad una diversa formula per la formazione delle giurie. E' da tempo che nella ginnastica imperano le ingiustizie. Ciò ai Giochi del Mediterraneo subimmo uno smacco. La Romania si ritirò due anni fa. Ottenne Mai aggiungiamo la nostra protesta. Pensiamo che servirà a rimuovere una situazione insostenibile. Secondo me un primo successo lo abbiamo ottenuto con l'assicurazione del presidente della Federazione internazionale Titov che si affronterà il problema delle modifiche regolamentari a Lione nel prossimo mese di aprile in occasione della riunione del comitato direttivo internazionale*».

Al presidente è stato chiesto se non fosse stato più opportuno continuare nella politica minante ad ottenere la revisione dei regolamenti con la solidarietà di altri Paesi. In sostanza, perché proprio l'Italia? «*I tempi erano maturi* — ha replicato il presidente — *lo abbiamo fatto come nazione ginnasticamente tra le più deboli. Abbiamo un prossimo seguito*».

Non le sembra di aver creato un precedente pericoloso? Cosa ne pensa Carraro? Il presidente della ginnastica ha avuto un attimo di incertezza. «*Carraro ha voluto conoscere i fatti* — ha replicato seccamente — *ma non so se li ha apprezzati. Mi ha espresso solo compiacimento*».

Sembra assai poco per concludere che Carraro abbia condiviso la decisione di Grandi. L'episodio è clamoroso. Avrà degli strascichi. Se ne riparlerà durante i lavori della giunta esecutiva del Coni convocata per il 18 dicembre.

Mario Bianchini

Intervista con l'allenatrice romena delle azzurre

«È stato un atto utile e coraggioso»

Atanasia Albu, romena, allenatrice delle ginnaste azzurre, non difficile, si ritira dal Team, di solidarizzare pubblicamente con la clamorosa presa di posizione dei vertici della federginnastica italiana. Potrebbe farlo, perché è sul punto di rientrare in patria e non ha alcuno deciso se tornare in Italia per collaborare al ritiro.

Invece non è così subito: «Quella di Grandi — dice — è stata una decisione dolorosa, difficile, rischiosa, ma che potrà tornare utile a tutta la ginnastica mondiale. E' un gesto isolato clamoroso che la seguito a proteste generalizzate minori e che forse avrà il potere di indurre di doverne riflettere sulla gravità della situazione. Dopo il ritiro, a Forth Worth abbiamo ricevuto più apprezzamenti che rimbrotti».

Ma qual è esattamente questa «situazione» della ginnastica internazionale? Quali errori vengono imputati alle giurie mondiali? «Parliamoci chiaro: errori non ce ne sono stati. Tutto è andato per il giusto verso. Per il verso che le giurie avevano deciso a tavolino. E' scandaloso. Il nostro caso è già lampante: le ragazze azzurre avevano ben impressionato tutti nelle giornate d'allenamento. Facevano paura a molti, potevano inserirsi nella lotta per la qualificazione olimpica. E allora hanno deciso di distruggerle subito con voti assurdi, senza pietà».

La signora Albu, insomma, giustifica in pieno la decisione di Grandi. Gli intrecci, gli accordi segreti, le scommesse «politiche» fra giurati minano la credibilità della ginnastica? «Non ci siamo ritirati per vittimismo, come bambini che non giocano più perché non li si lascia vincere. E' stato un atto responsabile e coraggioso, anche se violento dirompente».

San Marco, gli scarponi dei primi.

Livigno - gara Fis
Slalom Gigante
2° Halsnes Jarle NOR
Slalom Speciale
1° Popangelov Peter BUL
3° Krizaj Bojan JUG

Val Senales - gara Fis
Slalom Speciale
2° Krizaj Bojan JUG
Slalom Gigante
1° Krizaj Bojan JUG
Kuralt Jose JUG
3° Strel Boris JUG

Val d'Isère Coppa del mondo
Slalom Gigante
2° Krizaj Bojan JUG

Madonna di Campiglio Coppa del mondo
Slalom Speciale
2° Krizaj Bojan JUG
Slalom Gigante
Krizaj Bojan JUG

e altri 11 piazzamenti fra i primi dieci

SAN MARCO
SKI BOOTS

Basket: stasera col Real Madrid in Coppa Campioni

Sinudyne obiettivo Europa

E' il primo impegno del bolognesi nel girone finale a sei squadre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La Virtus Sinudyne non è mai stata troppo fortunata con la Coppa dei Campioni di basket. Nella sua di massima gloria, coi cinque scudetti fra il '46 e il '56, la Coppa non era stata ancora concepita. Lo fu immediatamente dopo, ma la grande Virtus non c'era più e Bologna dovette far coda per vent'anni giusti — dietro Milano, Varese, Cantù — prima di tornare al titolo nazionale. Nella Coppa del '77, però, i bolognesi di Dan Peterson naufragarono alle prime andate e poco di più avrebbero poi combinato nelle coppe europee minori delle stagioni successive.

Da oggi la Sinudyne, campione d'Italia '79 alla guida di Terry Driscoll, rigioca le sue carte nella massima manifestazione europea. Ed è intenzionata, stavolta, a non farsi ridurre in bolletta dopo poche smazzate. Ha superato agevolmente il turno eliminatorio contro reki e lussemburghesi: e il girone finale a sei (fad andata e ritorno, con finalissima «playoff» a Berlino Ovest il 27 marzo, fra le prime due) le presenta subito, stasera alle 21, un test fondamentale: nientemeno che il Real Madrid, la squadra più blasonata del continente, sei volte vincitrice della Coppa, rinvigorita dalla seconda giovinezza dell'eterno Brabender e da qualche giovane leone, come Iturriaga.

La Sinudyne getta sul piatto europeo una grossa puntata: c'è in ballo il prestigio della società più ricca ed amata d'Italia, la sua beatificazione — finora mancata — a livello internazionale, la responsabilità di sostituire Varese (dieci volte di fila finalista, 8 volte campione) come rappresentante italiana in Coppa. Gigi Porelli, boss del club di via Ercolani, ha incentivato al massimo i giocatori offrendo loro — come già s'usa nel calcio — una partecipazione agli dei cinque partite interne, che dovrebbero i 120 milioni. Driscoll, l'allenatore texano, nelle ultime settimane ha studiato sistemi di potenziamento dell'attacco basati su quel robot da cannari finora mai sfruttato che si chiama Jim McMillian. E il clima internazionale dovrebbe stimolare perfino Kreso Cosic, vecchio furbone, sornione e pigrone, a dare alla squadra qualcosa di più delle avare «mormonerie» di troppe partite di campionato.

La miglior Sinudyne potrebbe certamente compiere una bella scalata europea. Di ciò sono tutti convinti, anche se rispetto a quasi tutte le cinque avversarie i campioni d'Italia l'handicap di un campo interno troppo salottiero per il clima di Coppa. Per arrivare alla finalissima le partite interne, per cominciare, vanno vinte tutte. Se la squadra italiana riuscirà a farlo, dando in più — una volta tanto — lezione d'educazione, avrà meritato doppio.

Gianni Menichelli

Fra i dirigenti della boxe a Roma

Una lite furiosa per Rocco Mattioli

ROMA — *La decisione di far disputare a Mattioli una semifinale con l'argentino Herrera, prima di battersi per il titolo mondiale dei medi junior contro il detentore britannico Maurice Hope, ha scatenato l'altra notte, in un locale sulla Flaminia, un vivace «match» dialettico fra illustri personaggi della boxe mondiale. Da una parte il presidente della WBC, José Sulaiman, spalleggiato dal vice presidente Pini; dall'altro, l'avv. Sciarra, il procuratore di Mattioli, Branchini e l'organizzatore Rodolfo Sabbatini.*

Ad-santarelli sono stati convocati i giornalisti con il pretesto di una conferenza stampa che praticamente non c'è stata. Sulaiman ha spiegato le ragioni scaturite dal congresso della WBC conclusosi domenica a Casablanca, affermando che Mattioli, mantenuto benevolmente al primo posto della classifica mondiale, avrebbe dovuto combattere entro sei mesi. Invece ne sono trascorsi dieci. Non si era sicuri neppure del recupero fisico del pugile.

La controparte ha replicato facendo vibrare proiettili e sciami appesi al soffitto della caratteristica trattoria romana. Sciarra ha dichiarato ad alta voce che la Federazione Italiana avrebbe rifiutato la semifinale, che era stato inviato tempestivamente il certificato medico richiesto sulle condizioni di salute del pugile italiano e che a Casablanca era stata forzata la mano all'assemblea, facendo passare la decisione senza discussione.

Herrera combatterà venerdì contro il portoricano Sandy Torres. «Se non vincerà — ha dichiarato Sulaiman — Mattioli avrà via libera per il match con Hope. Tuttavia auspichiamo il recupero della Federazione Italiana per riesaminare il caso».

Prima della «bagarre», il presidente della ha illustrato le più importanti decisioni approvate dal congresso di Casablanca sulla tutela fisica dei pugili: oltre all'utilizzazione di un sistema più moderno dell'elettrocardiogramma, viene istituita una licenza internazionale (una specie di curriculum sanitario) senza la quale il pugile non potrà uscire dal suo Paese.

m. b.

Pallavolo in attesa della Coppa

La Klippan non si spiega la sconfitta di Catania

TORINO — Inattesa, almeno per i termini in cui è stata attesa, è giunta la prima sconfitta in campionato della Klippan, superata nell'anticipo di martedì a Catania dalla Paoletti per 3-0. Un risultato difficile a spiegarsi, visto che la squadra si era mostrata ben in palla negli ultimi confronti.

«Ci possono essere del tentativi di spiegazione — diceva ieri l'allenatore Frandi —, ma è difficile trovare una causa precisa, così come non è neppure detto che quando si perde ci debbano essere per forza delle attenuanti. E'successo? In poche parole e presto detto: ci siamo espressi male in tutti i fondamentali e in tutti i componenti della squadra. Non ci sono colpe specifiche ma collettive».

C'erto alla Klippan può aver nociuto, almeno sul piano nervoso, la serrata serie d'impegni cui è stata sottoposta: dalla trasferta di Tirana per la Coppa Campioni in cui s'era da difendere un 2-2 di misura ottenuto in casa, ai successivi confronti di Loreto, col Marcellin, a Pisa, con la Panini e con il Lidingo: tutti conclusi vittoriosamente.

Le fatiche non sono finite, domenica c'è partita in Svezia con il Lidingo (match di ritorno Coppa Campioni): «Dovremo giocare senza pensare che il 3-0 dell'andata significhi avere già la qualificazione in tasca — conclude Frandi — e almeno per un certo periodo della partita avere la concentrazione giusta. E' bastare vincere un set, tanto meglio se poi riusciremo a far nostro anche l'incontro».

L'ENALOTTO
gestito dal C.O.N.I.
ti dà appuntamento
per Sabato 15 Dicembre

ALL'ENALOTTO SI VINCE
CON 12, 11 E 10 PUNTI

IL RICEVITORE ENALOTTO TI ASPETTA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE
A libero Borgo Vittoria piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ripostigli ascensore ristrutturatissimo cortile 41 milioni 500 mila ultimissimi. Tel 540.642 535 503

EUROCASE
A libero Colegno camere tinello cucinino servizi ripostigli stabile recente terme eccezionale 18 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo decennale. Tel 545 748 556 367

EUROCASE
T libero Nichelino (v. 1° Maggio) camere tinello cucinino servizi ripostigli balcone veranda stabile cal '70 terme esaminerà pagamento rateizzato. Tel. 556.367.

EUROIMMOBILE vende libero via Conte d'Agliano piano ammezzato alloggio uso ufficio ampia metratura. Tel. 745.596.

EUROIMMOBILE vende via Monginevro appartamento ingresso camere tinello cucinino piano rialzato tel. 748.096.

EUROIMMOBILE vende libero soleggiato via Frejus alloggini composto da ingresso camera cucina servizio e cantina. Tel. 748.334.

EUROIMMOBILE vende via Principessa Clotilde in stabile con termoautonomo centralizzato monolocale con piccolissima occupata. Tel. 748.096.

EUROIMMOBILE vende adiacente corso Vercelli camera cucinetta servizi con riscaldamento centrale a L. 5 milioni 500 mila. Tel. 748.096.

EXIMPORT 813.333 vende libero 8. Rita camera tinello cucinino servizi ristrutturati pagamento.

EXIMPORT 813.333 vende libero stabile Centro Europa panoramico ascensore 3 camere cucina elettrici box auto mutuo ventennale.

FRUGARIA Imm. vende largo Giachino 104 camera cucina grande - ingresso bagno costruzione con riscaldamento centrale prezzo 11 milioni 400 mila. Telefonare 65 89 56.

FRUGARIA Imm. vende via Ferrer 5 costruzione con riscaldamento centrale camera cucina bagno 7 milioni 500 mila; 2 camere cucina 10 milioni 500 mila. Telefonare 65 89 56.

FRUGARIA libero corso Salvemini recentissima adatta 2 camere tinello cucina servizi box auto. Telefonare 65 89 56.

Fiat libero zona Stadio ristrutturatissimo piccolo soggiorno camera cucina servizi mutuo ventennale. Tel 591 560 501 973.

Fiat libero presso corso Unità box 6 terzo camera cucina servizio 9 milioni 500 mila diluizioni. Tel 585 902 585 273

Fiat libero centralissimo camera cucina servizi ottimo per investimento 9 milioni dilazioni. Tel. 585 902 585 273.

Fiat libero Cavoretto in villa signorile soleggiata 2 camere cucina servizi tranquilla comoda servizio pullman. Telefonare 591 750 - 599 847

Fiat Madonna di Campagna ampio recente camera tinello cucinino servizi ottima rifinitura, mutuo ventennale. Telefonare 501.970.

Fiat presso via Tesoriera conveniente 3 camere cucina servizi 18 milioni 500 mila, mutuo. Telefonare 591.980

FIPAG

Fiduciaria S. Paolo Soc vende in Borgaro Torinese, via Lussemburgo splendido alloggio composto tre camere cucina bagno. Perfetto sul posto tutti i giorni dalle 14.30 alle 17.30 (escluso lunedì giovedì), oppure tel. 512.223.

GABETTI 5787 vende Santa Rita corso Orbassano camera cucina bagno cantina 11 milioni 200 mila mensi mutuo finanziario.

GABETTI 5787 vende libero centrale via XX Settembre in stabile signorile 3 camere cucina bagno 2/3 milioni 500 mila mensi mutuo.

GABETTI 5787 vende Santa Rita via Gorizia primo piano 2 camere cucinetta bagno cantina 28 milioni 300 mila mensi mutui finanziari.

GABETTI 5787 vende libero zona Valentino via Foligno primo piano 2 camere cucina bagno 27 milioni 28 abbonabili.

GABETTI 5787 vende camere via B. Servais 5° piano ascensore 2 camere tinello cucinino bagno 41 milioni mensi mutui.

GABETTI 5787 vende libero San Paolo via Rivalta 4° piano 3 camere cucina servizio cantina 16 milioni 200 mila mensi mutui.

GABETTI 5787 vende libero adiacente corso Trieste via Padova primo piano camera tinello cucinino bagno 21 milioni 700 mila.

GAIOTTO (A) risanamento in Borgaro centro eccezionale di 3-4 camere servizi box e stirieri e magazzini costruiremo recupero a partire da 12 milioni mensili mensili contanti. Tel 4697169

GAIOTTO affare via Cigna soggiorno 2 camere cucina bisettimi 29 milioni 30% contanti. Tel. 488972 499769.

GAIOTTO libero Madonna Campagna via Cigna soggiorno cucina 2 camere tinello cucinino 34 milioni. Forti dilazioni. Tel 488.972.

GAIOTTO libero S. Rita corso Orbassano camera cucina servizi 12 milioni mensi forti dilazioni. Tel 488972 499769

GAIOTTO libero vicinia tribunale via Torquato Tasso 3 camere cucina servizi 20 milioni 30% contanti. Tel 488.972.

GAIOTTO libero Madonna Campagna via Cavalleriuzzo camera tinello cucinino servizi dilazioni. Telefonare 488.972.

GAIOTTO libero S. Rita via Montevideo due camere cucina servizi 31 milioni sufficienti 30% contanti. Tel 488972.

GAIOTTO monocamera zona Stazione via M. Auxiliatrice vero affare 5 milioni meno dilazioni. Tel 488738 488972.

GAIOTTO S. Rita via S. Marino 2 camere cucina servizi 19 milioni 500 mila 30% contanti 70% dilazioni Tel 488 972

GEDIM ampio 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturatissimo dal 71 agenzia vendita. Telefonare 848 307.

GEDIM A via Quittengo/Lanzo 584 seminuovo adiacente corso Vittorio piano alto luminosissimo 2 camere cucina bagno ripostigli ingresso camera ampia Tel. 517.586

GEDIM B corso G. Cesare adiacente piazza Derna recente piano alto ogni confort 2 camere tinello cucinino bagno ingressini. Tel. 517.586

GEDIM C centralissimo libero adiacente Industriali stabile ristrutturato ascensore 2 camere cucina bagno ingresso 43 milioni 300 mila mutuo ventennale. Tel. 517.586.

GEDIM C libero corso Regina adiacente corso P. Oddone 4° piano senza ascensore con riscaldamento 2 camere cucina bagni 28 milioni dilazioni Telefonare 517.586

GEDIM E corso Peschiera adiacente corso Francia consistente 86 agenzia libera soggiorno camere cucina bagno ingresso 43 milioni mutuo ventennale permuta. Telefonare 517.586.

GIOIELLETTO bella villa, grande laboratorio con tavolazione alloggio salone cucina 5 camere bagno mansarda ampia 3700 mq di terreno. Tel. 845.767.

GIOIELLETTO casetta recente tinello cucinino bagno abitabile subito, con adiacente parte da ristrutturare corpo non attiguo 22 milioni! Telefonare 865 747

GIOTHA centro affari 660 181 vende in corso Francia libero 5 camere cucina bagni mutuo fondiario cantina ascensore.

GIOTHA centro affari 5805 81 vende libero subito in largo Re Umberto signorile 3 camere salone ripostigli cucina.

GRAN MASSE vendo 2 alloggi attigui (500 mila cad.) occupati 3 camere cucina bagno terreno 1. 33 milioni 2 camere cucina bagno terreno 1. 24 milioni. Telefonare 774 084

GRIMALDI Barriera Milano (via Baltea) appoggio camera cucina servizi 7 milioni 500 mila Tel 698 262

GRIMALDI Cenisia camera cucina servizio 7 milioni 400 mila. Tel. 011 809 921.

GRIMALDI Corso Europa libero salone soleggiato 3 camere cucina bagno servizi box posto 74 milioni 500 mila. Tel. 011 505 921.

GRIMALDI corso Regina Margherita 97 ristrutturatissimo subito 1-2 camere cucina servizi da 5 milioni 500 mila e 2 milioni 300 mila. Tel. 698.262

GRIMALDI corso Francia 2 camere cucinetta servizi 11 milioni 200 mila. Tel. 011 505 921.

GRIMALDI corso Brunelleschi tempo residenza camera grande cucinino servizi 20 milioni Tel 011 505 921

GRIMALDI Francia (via Madonna) camere cucina servizi da 3 milioni 800 mila possibilità abbonamento Tel. 505.262.

GRIMALDI Inghilterra (via Pisa) in palazzina con giardino caratteristiche ingressino camera grande cucinino servizi da 4 milioni Tel. 696.762

GRIMALDI Lingotto Sud libero soggiorno 3 camere cucina servizi box auto 49 milioni Tel. 011 505 921.

GRIMALDI Nichelino (via Pogaziglia) 1-2 camere tinello cucinino servizi da 5 milioni 500 mila e 15 milioni Tel 698.262.

GRIMALDI Nizza (via Foggiabuona) camera cucina servizi da 4 milioni 8 7 milioni 300 mila possibilità abbonamento Tel 696.262

GRIMALDI Santa Rita recente 2 camere tinello cucinino servizi 28 milioni possibilità box doppio. Tel. 011 505.921.

GRIMALDI Santa Rita camere tinello cucinino servizi 11 milioni 800 mila. Tel. 011 505.921

GRIMALDI vende zona Lucento via Sivini soleggiata camera tinello cucinino servizi cantina 29 milioni. Tel. 515.411

GRIMALDI vende S. Donato piazza Peyron soleggiata camera cucina servizi cantina 29 milioni. Tel. 515.411

GRIMALDI vende centro via Cavour soleggiano 3 camere cucina abitabile doppi servizi cantina 34 milioni 300 mila. Tel 515 411

GRIMALDI vende Lucento via Lanzo vicino ospedale camere 2 camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi doppie camere piano alto recente 63 milioni Tel. 515.411.

GRIMALDI vende Madonna di Campagna camere tinello cucinino servizi cantina libero subito 24 milioni 500 mila. Tel. 515.411

GRIMALDI vende borgo Vittoria via Bonvesin camere tinello cucinino 16 milioni Tel. 515.411

GRIMALDI vende Mombarcaro via Cervi 13 u. bero soggiorno 3 camere tinello cucinino doppi servizi cantina ascensore 90 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vende Settimo in Milanese via Leinì camere cucina servizi libero 73 milioni. Tel. 515.411.

GRIMALDI vende Venaria via Gorizia 3 camere cucina servizi 8 milioni. Tel. 515.411.

GRIMALDI vende Venaria via Piemonte libero soleggiato 3 camere cucina servizi 24 milioni 300 mila. Tel 515.411

GRIMALDI vende zona Aurora via Cremona libero subito 3 camere cucina servizi 36 milioni. Tel. 515.411

GRIMALDI vende zona Monastero via Chieri soleggiato 3 camere tinello cucinino terrazzo 27 milioni 500 mila. Tel. 515.411.

GRIMALDI vende Venaria stabile Rumianca libero 2 camere cucinetta servizi Tel 011 77 364

GRIMALDI vende Venaria via Savona camere tinello angolo cottura servizi cantina 16 milioni 400 mila Tel 515.411

GRIMALDI vende zona Lucento via Sorv camere soleggiate cucina servizi cantina 16 milioni Tel 515.411.

GRIMALDI vende centro via Assarotti 3 camere cucina servizi cantina 16 milioni 800 mila. Tel 515.411

GRIMALDI vende via Pinelli 4 camere cucina servizi ristrutturatissimo 28 milioni 500 mila. Tel. 515.411.

GRIMALDI vende corso R. Margherita camere cucina servizi cantina 8 milioni 800 mila Tel 515.411

GRIMALDI vende S. Donato via Vagnone 3 camere cucina servizi cantina 28 milioni 800 mila Tel. 515.411.

GRIMALDI vende adiacente via Cigna Superiore 2 camere cucina servizi cantina 28 milioni 200 mila. Tel. 515 411

GRIMALDI vende via Nizza camere tinello cucinino servizi 7 milioni 500 mila. Tel 011 505.921

HOLDING A vende prestigiosa villa a Rivoli con piscina giardino boccie parco servizi garages lavanderia ideale cucinino, 1° piano camere 3 camere cucina bagni, piano mansardato di 85 mq. terreno 2700 mq mutuo Telefonare 505 881.

HOLDING Borgo S. Paolo monolocale locale e cortile mq 200 stabile grazie affare 30% contanti 70% dilazioni Tel 505.861.

HOLDING corso Palermo libero camere tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila mensi mutui dilazioni Tel. 505.881.

HOLDING Crocetta via Cristoforo Colombo libero soleggiato 3 camere tinello cucinino servizi cantina. Telefonare 505 861

HOLDING Damiano libero ammodo sulla 1 servizi camere tinello cucinino bagno 64 mq 24 milioni mutui Tel 505 881

HOLDING prossimamente corso di Grugliasco in palazzina signorile, alcune 3 camere cucina bagni terrazzo 60 mq. giardino privato 118 milioni. Telefonare 505 861

IPI libero adiacente corso Becchia prestigioso e signorile pentacamere camera tinello cucinino servizi cantina box permuta. Telefono 742 840 - 742 843.

IPI libero con giardino privato presso corso Trapani soggiorno due camere tinello angolo cottura servizi cantina box 118 milioni. Telefono 742 840 742 843

IPI libero presso piazza Cherasco (Nichelino) soggiorno camera cucina ampio servizio 35 milioni, ottimo affare permuta Tel 742 840 742 843

IPI libero presso via Chivasso stabile Salvini soggiorno 2 camere cucina servizi 32 milioni ottimo affare permuta Tel 742 840 742 843

IPI libero presso piazza Abotanni (Santa Rita) soggiorno camera tinello cucinino servizi 33 milioni 300 mila abitabili e/o permuta. Telefono 742 840 - 742 843.

IPI libero presso corso Inghilterra in casa di epoca soggiorno 4 camere tinello cucinino servizi abitabili e/o permuta Telefono 742 840 - 742 843.

IPI libero adiacente Belvedere presso corso Agnelli piano alto soleggiato camera tinello cucinino abitabili e/o permuta Telefono 741 018 - 742 843.

IPI occasione prima corso Unione piano alto camere cucina servizi 25 milioni e/o permuta. Tel. 742 840 741 018.

IL MATTONE vende libero signorile via Gorizia angolo corso Sebastopoli 3 camere tinello cucinino ingresso bagno 2 balconi 80 milioni sufficienti contanti 28 milioni. Tel 531 027 532 760

IL MATTONE vende corso Francia (fronte Fiat Mirafiori) 2 piani case libere 1 camera tinello cucinino 2 camere grande cucinone 1° appartamento 36 milioni e 45 milioni sufficienti contanti 30% resto mutuo e dilazioni Tel 532.760

IL MATTONE vende libero corso Quintino Sella appartamento mansardato di 2 camere cucina bagno ingressino 10 milioni più 17 milioni possibilità mutuo Tel 532 760 531 027.

IL MATTONE vende libero recente 3 e 6 Rivoli una camera tinello cucinino 26 milioni trattabili 6 milioni contanti Tel 531 027 532 760

IL MATTONE vende stabile nuovo via Don Bosco una camera 2 stabili cucinette 35 milioni subentro cucinette 6 milioni Tel 532 760 531 027

IL MATTONE vende stabile via Genova una camera tinello cucinino mobile a nuovo 24 milioni da cui il resto contanti Tel 532.760 531 027.

IL MATTONE vende Moretta via Cigna 1 camera tinello cucinino ingressino bagno 1° piano 18 milioni subentro cucinino 2 camere tinello cucinino bagno 2° piano 18 milioni subentro Tel 531 027 532.760

IL MATTONE vende libero appartamento da 1 camera cucina bagno ingressino 2° piano 18 milioni subentro cucinino 2 camere tinello cucinino bagno 2° piano 18 milioni subentro Tel 531 027 532.760

IL MATTONE vende Rosta recente 2 camere tinello cucinino bagno ingressino 2° piano 18 milioni subentro cucinino 2 camere tinello cucinino bagno 2° piano 18 milioni subentro Tel 531 027 532.760

IL MATTONE vende corso Regina Margherita libero grande casa appartamento da 1 camera cucina servizio a 4 camere tinello piano da 1. 15 milioni a L. 43 milioni sufficienti contanti 30% resto mutuo Tel. 531 027 532.760

IL MATTONE vende libero piccola casa zona Vanchiglia appartamento di camera cucina e pensilina L. 8 milioni e L. 15 milioni sufficienti contanti L. 4 milioni resto mutuo Tel 531 027 532 760.

IL MATTONE vende libero recente signorile Cascine Vica 2 camere cucina 37 milioni subentro 15 milioni condurni Tel. 531.027 532 760.

IMMOBILIARNORD vende vicino stadio comunale Stadium libero 2 camere cucina bagno 2 balconi 2 cantine 2 box 2 milioni 200 mila. Tel 515 411

IMMOBILIARNORD vende Santa Rita camere tinello cucinino 16 milioni 400 mila Tel 515.411

IMMOBILIARNORD vende zona Aurora via Cremona libero subito 3 camere cucina servizi 36 milioni. Tel. 515 411

IMMOBILIARNORD vende zona Monastero via Chieri soleggiato 3 camere tinello cucinino terrazzo 27 milioni 500 mila. Tel. 515.411.

IMMOBILIARNORD vende Venaria via Piemonte libero soleggiato 3 camere cucina servizi 24 milioni 300 mila. Tel 515.411

IMMOBILIARNORD vende zona Aurora via Cremona libero subito 3 camere cucina servizi 36 milioni. Tel. 515 411

IMMOBILIARNORD vende zona Monastero via Chieri soleggiato 3 camere tinello cucinino terrazzo 27 milioni 500 mila. Tel. 515.411.

IMMOBILIARNORD vende Venaria via Piemonte libero soleggiato 3 camere cucina servizi 24 milioni 300 mila. Tel 515.411

IMMOBILIARNORD vende Venaria via Savona camere tinello angolo cottura servizi cantina 16 milioni 400 mila Tel 515.411

IMMOBILIARNORD vende zona Lucento via Sorv camere soleggiate cucina servizi cantina 16 milioni Tel 515.411.

IMMOBILIARNORD vende centro via Assarotti 3 camere cucina servizi cantina 16 milioni 800 mila. Tel 515.411

IMMOBILIARNORD vende via Pinelli 4 camere cucina servizi ristrutturatissimo 28 milioni 500 mila. Tel. 515.411.

IMMOBILIARNORD vende corso R. Margherita camere cucina servizi cantina 8 milioni 800 mila Tel 515.411

IMMOBILIARNORD vende S. Donato via Vagnone 3 camere cucina servizi cantina 28 milioni 800 mila Tel. 515.411.

IMMOBILIARNORD vende adiacente via Cigna Superiore 2 camere cucina servizi cantina 28 milioni 200 mila. Tel. 515 411

IMMOBILIARNORD vende via Nizza camere tinello cucinino servizi 7 milioni 500 mila. Tel 011 505.921

Il Napoli ha battuto 3 a 1 il Milan ieri nel recupero di campionato

Castellini super a S. Siro

Il portiere partenopeo, in vena, battuto soltanto dall'autogol ■ Ferrario - Filippi ■ Marino autori delle reti ■■■ - Un gol annullato ■ Bigon nelle fasi iniziali della partita - L'Inter ■■ si trova più che mai sola al comando della classifica

MILANO — ■■■, mal di mercoledì. E' il suo giorno stregato. Può anche creare otto occasioni da gol, può colpire un palo, impegnare il portiere avversario in cinque parate sensazionali — come ieri nel recupero di campionato contro il Napoli — eppure non riesce a vincere, anzi perde addirittura. Colpa dell'arbitro, dicono i rossoneri: l'ingegner Longhi ha annullato una rete ■ Bigon dopo ■■■ minuto e venti secondi di gioco, per un presunto fallo di Chiodi su Castellini.

In vantaggio, i campioni d'Italia avrebbero potuto amministrare meglio la partita, invitare il Napoli ad uscire dalla sua ragnatela difensiva, insomma cercare di capovolgere questa condizione di mezza settimana che sta diventando sconcertante se ■■■ proprio preoccupante. Fuori dalle coppe di mercoledì, fuori per ora anche dal mezzo-primato visto che vincendo contro ■ azzurri di Vinicio il Milan sarebbe ■■ balzato ad un solo punto dai cugini nerazzurri.

Giacomini potrebbe consolarsi con la buona prova di salute denotata dai suoi ragazzi e in particolare dal senso di gioco di «piveli» come Romano e soprattutto Mandressi. Quest'ultimo sicuramente più valido come punta del titolare Chiodi, considerato però l'andamento della gara. Le ■■■ crem■ ■■ parte (Castellini è stato grande a neutralizzarle) e dall'altra (due conclusioni, due gol: ■■rtosi cosa ci sta a fare fra i pali?) il tecnico non si consola affatto, anche se appare pronto a discutere ■ questo strano sport che si chiama calcio.

Lo ha ■■■ ■■■ inizio: il Milan non meritava di perdere. Quando Filippi nella ripresa ha sorpreso tutti con un gran destro al volo chiocciando i quarantamila di San Siro (gli altri diecimila erano napoletani) anche il trainer ■■■ sobbalzando sulla panchina deve essersi chiesto: «E' proprio vero?». Quando quarantu■ ■■■ dopo Ferrario ha deviato nella propria rete il rasoterra di ■■■■, anche Viniclo deve ■■■ mentato: «Così è più facile».

Due minuti dopo ■■■ Minola colpiva un palo, non Castellini ormai fuori causa: la situazione per il Napoli stava facendosi delicata, i rossoneri si stavano «caricando» iniziando un autentico assedio alla porta di Castellini. Il gol della vittoria era nell'aria, bastava soltanto raccoglierlo.

Milano. La rete vegnata da Bigon e non concessa dall'arbitro

Un inutile quanto stupido «mani» di Minola sulla tre quarti di campo capovolgeva improvvisamente la situazione: M■■■ la pennellava in area sulla ■■■ di Marino che sorprendeva Albertosi ed era gol. ■■■■ sembrava impazzito: ■■■ si è addirittura inginocchiato levando le braccia verso il cielo. Più tardi dirà che quel «tipo» di punizione è stato collaudato ripetutamente nella squadra primavera. Merito anche di Mariolino Corso, allora, se il Napoli ha battuto il Milan.

Mancava un quarto d'ora alla fine, i campioni avrebbero potuto anche recuperare: Giacomini aveva già lanciato nella mischia Antonelli autore di alcuni fraseggi interessanti ma non ancora possenti come un tempo. Il Milan comunque attaccava con ■■ impeto che col passare dei minuti si faceva sempre più affannoso e via via disperato. L'ultima speranza era affidata alla testa di Mandressi: ora il 30' quando il giocane girava improvvisamente in rete un cross di Baresi. Sembrava gol. La girata era stata perfetta. Castellini appariva spacciato: macché, con un balzo degno della sua antica fama di «giaguaro» volava sulla sua sinistra e ghermiva il pallone bloccandolo.

Il Napoli ha sicuramente portato ■■ via da San Siro qualcosa di più rispetto ai suoi meriti: ■■ ■■■ ha ■■■■ spazio ■ per pareggiare, quando il ■■■ ha ■■■■ spazio ■ suo contropiede ha colpito. ■■ resto ha pensato un favoloso Castellini, grande, grandissimo. L'ass■■■ di Novellino è stata avvertita dal Milan più di quanto pensasse: il lavoro di regia l'ha svolto Buriani, più adatto a compiti ■ manovalanza; capitan■ Bigon non è più il cervello illuminante della scorsa stagione, fatica nei contrasti, manca nelle conclusioni al pari ■■■ale■■.

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi; Minola Maldera; De Vecchi ■■■■ Baresi; ■■■■ Bigon Chiodi Romano (Antonelli ■■ 54') Mandressi.

Napoli: Castellini; Bruscolotti Marino; Bellugi Ferrario Tesser; Capone Vinazzani Musella Filippi Speggiorin (Damiani dal 78').

Arbitro: Longhi

■■: 65' Filippi, 65'40" autogol di Ferrario, 74' R. Marino.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Inter	19	12	7	5	0	16	8
Milan	18	12	6	4	2	12	6
Cagliari	15	12	4	7	1	9	6
Juventus	14	12	6	2	4	15	11
Torino	13	12	4	5	3	9	6
Avellino	13	12	5	3	4	8	8
Lazio	12	12	3	6	3	11	9
Perugia	12	12	5	2	5	10	11
Napoli	11	12	4	3	5	8	8
Bologna	11	12	3	5	4	12	13
Roma	11	12	3	5	4	12	17
Udinese	10	12	1	8	3	7	8
Ascoli	10	12	2	6	4	7	11
Catanzaro	9	12	1	7	4	9	15
Fiorentina	8	12	2	4	6	10	13
Pescara	7	12	1	5	6	6	16

Quasi ■■ milioni d'incasso a S. Siro

MILANO — Sugli spalti di S. Siro, stimolati dalla bella giornata e favoriti anche dai prezzi popolari predisposti dal Milan per ricompensare in un certo senso il mancato rimborso della partita sospesa dall'arbitro Bergamo il 25 novembre per la nebbia, c'erano 50 mila persone. Soltanto 35.324 spettatori però avevano pagato il biglietto: le altre 15 mila sono entrate dopo una decina di minuti dall'inizio del gioco. Erano rimaste fuori, premevano ai cancelli e la società per evitare incidenti le ha lasciate entrare gratuitamente.

L'incasso ■ ■■■ lire ■■■ come ■■■, ripartito fra le due società e la Lega Nazionale in quanto si tratta della ripetizione di una partita.

Al solito, la colpa è solo dell'arbitro

Duri i rossoneri ■■■ Longhi dopo il match

■■■NO — *Polemiche a non finire sul gol annullato a Bigon.* «Un suo compagno, Chiodi, era in fuorigioco — *afferma Castellini, mostrando il mignolo della mano sinistra lussato — e poi c'era il gioco pericoloso». Chiodi cade dalle nuvole:* «Bigon ha tirato, io ho preso la respinta di Castellini ■■■■ neppure sfiorarlo. Bigon ha ■■■■. Non c'era alcun fallo». *Bigon scuote la testa:* «In pratica si è ripetuto lo stesso episodio avvenuto contro la Juventus: anche in quella occasione — *ha detto il capitano* — Zoff aveva perso il pallone inseguito a un'uscita difettosa, come ■■ fatto stavolta Castellini. Saigono a due i gol che si ■■■lano in modo strano».

Rivera e Sandro Vitali vanno oltre. L'accusa nei confronti dell'arbitro Longhi è esplicita: «Quando la palla è entrata in rete — *dichiara il vicepresidente* — l'arbitro non ■■■■ proprio come fare per ■■■■■ il gol. Ha continuato a girare, poteva anche farne a meno visto che era evidente la sua intenzione fischiando subito un presunto ■■■■■

ECONOMICI

20 Domande affitto

A. PROFESSIONISTA attivamente usa ufficio o abitazione alloggio di 2+3 vani salone cucina 2 bagni zona Stadio Artifina Bertoni max 400 mila Telefonare 441 565

A. REFERENZIATO cerca in stabile alloggio arredabile in Torino o vicinanze anche più brevi periodi. Telefonare 585.333

AMMINISTRAZIONE cerca alloggetti arredabili per sistemarne transitoria e locali ovvio uso ufficio studio Tel 356 486

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti uso non alberghiero locali in Torino, anche arredati Telefonare 447.2658 - 447.2971.

BANCARIO cerca monolocale anche ammobiliato Telefonare ore pasti 514.561.

DOTTORESSA affittevolissima miniappia vuole in Torino uso abitazione. Tel. dalle 20 al 362.475

[redacted] coppia seria figli cerca breve periodo monolocale o mansarda semiarredato. Telefonare 530 418 dalle 15 alle 18

GIOVANE coppia bancari senza figli cerca 1°-2° collina Torino villetta anche bifamiliare Tel. 738.0509, ore serali.

LAUREANDI in medicina cercano referenziati cercano in Torino per gruppo pediatrico un appartamento ammobiliato Telefonare 745.010.

LAUREANDO commerciante referenziato cerca vicinanze primavera B zona Cumiana Cumiana. Tel. 411 1705 pasto

SPOSI referenziatissimi cercano alloggio in stabile elevando spese qualsiasi zona. Tel. 448.422

[redacted] professionista cerca per subito in stabile zona Italia di minimo 6 vani uso ufficio. Telefonare 837.756 ore 14,30-18,30.

[redacted] vedovo pensionato cerca alloggetto Tel. 442.003

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggetto ammobiliato indipendente uso ufficio lire 150 000 mensili. Reva via 5 Secondo 40

ARMANO ufficio centrale di rappresentanza composto di 5 camere salone 2 servizi 3 ingressi piano rialzo Telefonare 441.474

ARREDAMENTI alloggi e uffici arredati a vari prezzi presso ditta Agenzia Centrale, via Bacchi 14, tel. 538.536.

AFFITTASI in Rocciamelone villa 3 piani per complessivi 8 vani doppi servizi tutti modernissimi Cenisio 595.378

AFFITTASI in Chivasso alloggio centralissimo signorile 4 camere L. 250 000 Telefonare ore ufficio 910 2636

AFFITTASI zona centro rinnovato vasto lotto r. comprese L. 190 mila comprensivi di spese. Diana Domus corso V. Emanuele 195 Telefonare 447.2626.

AFFITTO alloggio in Settimo 4 camere e servizi solo referenziati Telefonare 910 202 ore 18-21.

DISPONENDO ampio studio centrale prestigiosa palazzina condominiale centrale signorile e locali con ampi proseguendo Telefonare 506.240

PINEROLO 696.4670 ufficio zona San Paolo a 100 mt da piazza Sabotino, composto di ingresso 2 camere salone (mq 95), 3 vetrine. Libero a fine febbraio. Affitto 280 mila.

RESIDENZA nuova elegante zona centrale, piazza Derna splendidi mansardati. Telefonare 204 184.

STUDIO Codorn 531.168 affitta in residenziali alloggi arredati con preposizione di televisore e stufa ghiaia.

UFFICI affittasi mq 1500 in unica soluzione o frazionato, in nuovo centro direzionale all'autoporto Pescarito ad un quarto d'ora da piazza Castello Tel 240.123 - 264 626.

UFFICI arredati sono anche estivamente recapiti postali e telefonici zona centro corso Vittorio Telefonare 648 590.

UFFICI nuovi arredati via Cernaia servizi centralizzati telex recapito postale e telefonico anche brevi periodi ammobiliati. Tel. mattino 317 495

UFFICI signorili arredati completo servizio segretaria recapito postale telefonici telex riuniti. Tel 836.777

UFFICI centrali corso Palestro salone 2 stanze ingresso bagno cantina 2° piano ascensore 240 mila Telefonare 561 1736.

USAV 772.300 offerta ben utile ufficio in piazza Adriano 2° piano ex locali interno ristrutturato recentemente particolare

VILLA nuova costruzione affittasi presso Venaria di Arti 4 camere doppi servizi tavernetta lavanderia garage ampio giardino 380 mila mensili. Tel. 0141 [illegible]

VILLE arredate a 25 km da Torino composte da 7/4 camere salone cucina doppi servizi giardino garage Tel. 481 674

ZONA Pellerina in residenziale stanziamo signorile affittasi monolocale a mensilità anche brevi non contratto. Tel. 837781 879329

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI assume prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia referenze tel. 457358 Montalto via Pecco 30.

TRASLOCHI per Torino dintorno Riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli Sicilia, preventivi, tel 502525 Zignoli.

23 Camere, pensioni

ECCEZIONALE Hotel Sole Alto nuovo in 2° collocazione alto in mezzo a parchi a boschi in collina collegata con pista funicolare in cabina ambiente climatizzato ampia piscina riscaldata in cabina ambiente climatizzato ampia piscina riscaldata in cabina ambiente completa a sole 590.000 mensili. Sempre molto richiesto. Tel. 881.0031 881 0204

24 Mobili, arredi

A. VES smobilizzamo e ritiriamo locali e svuotiamo una grandissima vendita di mobili usati prezzi di pezzi tessuti prezzi sconvolgenti. Piacenza, corso Giulio Cesare 58

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI parlamentare lavabile 50.000 tappezzerie compresa 60.000 erbesi 10.000. Rapidamente Telefono 322 879 - 395.295.

DECORIAMO 40 000 lavabile, 80 rete compresa tappezzeria 50 mila solo posa 10 mila interni. Tel. 905 2842

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego insegnando lingue Istituto Linguistico Lingua Romana, corso Matteotti 31, tel. 514648.

33 Matrimoniali

SIGNORE gruppo lavoro cerca ragazze stesso matrimonio. Scrivere corso Vercelli 43/B3573 Ferro Post Cervino Torino.

37 Campeggio e sport

AUTOCASA

[redacted] per autocaravans nuovi e usati acquistiamo vendiamo con incorporazione leasing finanziamento, per vedere e provare telefonare 601 748

CARAVAN CENTER

«Non importa che gli tenendi aggrovino la villeggiatura...» la roulotte la potete sempre usare come casa, quando e dove vorrete. La Caravan Center, strada Aeroporto tel. 262.1277, è la grande nell'occasione di conquistare la roulotte con luce, cucina e riscaldamento funzionanti senza fare di debiti ed altri pensieri.

PARTICOLARI SCONTI

Camper di immediata fine anno e usati Rimorchio Dora Swift Tel. 237 919.

38 Animali e veterinaria

BARZE Mignon da accompagnato Yorkshire, Barboncini Toy, Shih Tzu pechinesi, Schnauzer nani, Chows, Maltesi. Tel. 011 [illegible]

TROPICAL Ippico Pensione tel. 0121 31.254 vasta maneggiabile accoppiati e monta pariglie cavalli ecclesiastici

42 Antiquariato

ANTICHI mobili d'epoca e oggetti vari da casa di Collezionisti privati ricercano trumeau tavoli rotondi piccole sedie librerie vetrine credenze antichi specchiere cornici grandi cornici portacenere vecchie penne stampe vasi e grandi lampadari. Tel. 882.000 Torino 26, Mercadanti, 31 640 7352

GALLERIA Pure Te' Corso Cairoli 32 telefono 877 344 acquista dipinti di piccolo formato e bronzi dell'800 e primo 900 Mazzotti Silvio antiquario

PORTOBELLO vi augura buon quarto bimestre e più stanno arrivando regolarmente. Approfittatene per la scelta regalo D.S. Benzone Pt. Roma. tel. 956.3984 888.6819

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASCINA Villanova d'Asti 2 camere stalla perfetto bevie cantina fienile 700 mq 7230 luce acqua vendesi grazia asteriata L. 29 milioni Telefonare 0141 94 542

A. CERCO per scelta chiedere appartamento Riviera Ponente preferenza Sanremo Bordighera Ventimiglia Rezzo 472 858.

A. COMPRA a vendo a Sanremo al Mare in condominio con piscina tennis, parco giochi uno appartamento diverso suddiviso inverno in attuale zona verdi Italia condizioni e dubbio caso Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma, tel. 0183 400 505. Filiale di Torino, via Galliano 4, tel 548 133.

A. COMPRA vende in complesso residenziale «Prati del Parco» a soli 1 km dal centro di Torino, appartamenti in 2-3 camere, ideali per soggiorni estivi e per chi ama la vita all'aperto. Ampi giardini, ottimi collegamenti con il centro, piscina, tennis, parco giochi per bambini. Telefono 0122-54 308 oppure Studio di Torino, via Guerrini 4, tel. 011/548 123

A. COMPRA vendita in residenze Marmorè appartamenti liberi completamente arredati e ville a soli L. 32 milioni mutuo e stazioni. Tel. 548.123

A. COMPRA Alassio 2 vende in palazzo di residenza «Le Gioie» 5 locali di mare soleggiatissimi grande terrazza consegna 1-2-1 vani senza lavori posti auto possibilità di permuta. Telefonare 0182 49 000 - 0182 49 154 - 0182 49 209

Nella città inquieta, epiloghi tragici di vicende ancora non chiarite

Sanguinose sparatorie nella notte

Primo fatto: carabinieri sparano contro una 500 rubata che non si ferma all'alt, morente il guidatore (16 anni), arrestato il suo amico - Secondo fatto: in via Stradella un morto e un ferito (ambedue noti alla polizia) per un probabile regolamento di conti

Inseguimento in auto, sparatoria: un sedicenne, Enzo La Marca, disoccupato, via Artom 9/19, è morente alle Molinette con un colpo di rivoltella alla nuca; un suo amico, Filippo La Scala, anche di 16 anni, via Fratelli Garrone 67/37, è stato fermato. Questa la tragica conclusione del furto di una 500 blu e del tentativo di due ragazzi di sottrarsi ad un posto di blocco dei carabinieri.

All'alt dei militari, il La Marca che era alla guida della vecchia 500 pare abbia tirato di rallentare, poi secondo la versione degli inquirenti, ha accelerato (quasi travolgendo un carabiniere) dandosi alla fuga. Intorno a Corso Giulio d'Altetta militare non è stato difficoltà a raggiungere la «500». Più difficile il sorpasso per bloccarla.

In fase cruciale il La Marca ha dato un colpo di sterzo, strisciando la fiancata contro l'Alfetta. A questo punto dalla macchina militare sono partiti alcuni colpi di rivoltella ed uno, intorno il lunotto dell'utilitaria ha ferito a ragazzo alla nuca.

Mentre La Marca, che aveva riportato, gravissimo, veniva soccorso, il suo amico è riuscito a scappare facendo perdere in un primo tempo le proprie tracce. Solo più tardi è stato raggiunto da un'altra radiomobile lungo la ferrovia di via Onorato Vigliani. Era sparso di sangue e gli inquirenti l'hanno fermato e portato alla caserma di via Valfrè.

Il sedicenne Enzo La Marca - Giovanni Bagato ucciso dal killer; Angelo Giannone ferito - La loro utilitaria è stata crivellata di colpi

Nel frattempo il suo amico, giungeva con un'ambulanza a sirene spiegate all'ospedale Molinette. Era allo stremo, con il volto trasformato in maschera per la perdita di sangue. Dal pronto soccorso veniva subito trasferito in sala operatoria. Il proiettile aveva provocato la solita cronica: prognosi riservata quindi.

Un piccolo furto e costato molto caro a questo ragazzo che con una «500», credeva di sottrarsi alle forze dell'ordine. Il clima di tensione di questo ore ha fatto il resto. D'altra parte i carabinieri non sapevano con chi avevano a che fare. Ed un sedicenne sta lottando con la morte.

★ Il secondo fatto di sangue, probabilmente un regolamento di conti, avviene alla stessa ora in viale Madonna di Campagna, tra via Zubiena e via Stradella. L'allarme giunge alle 21,45 al centralino della Questura e annuncia una sparatoria tra due auto in corsa. La prima Volante arriva sul posto una «500» blu ferma in mezzo alla strada, con le luci accese, le porte forate da sette colpi calibro 38 e i sedili intrisi di sangue: un killer ha colpito, secondo i testimoni, avrebbe sparato dal finestrino di una «Ritmo» che si era affiancata all'utilitaria sul lato del guidatore, esplodendo l'intero caricatore di proiettili contro i due occupanti.

Pochi minuti dopo giunge dal Mario Vittoria la prima, tragica conferma: trasportato da un carabiniere di passaggio sul luogo della sparatoria, è giunto cadavere al pronto soccorso il passeggero della «500», Giovanni Bagato, 24 anni, via Torino 9. Un pregiudicato noto da tempo alla polizia per furti e sospette rapine: già in riformatorio a 15 anni e nuovamente sulle pagine di cronaca a 22 anni, nel dicembre 77, dopo l'arresto con una banda di sequestratori. Era lui il bersaglio del killer? Tre colpi l'hanno raggiunto al fianco sinistro trapassando il cuore e polmone, nonostante che sedesse sul lato opposto della utilitaria rispetto alla «Ritmo».

La seconda vittima del regolamento di conti viene rintracciata in pochi minuti più tardi, all'ospedale di Venaria: è il conducente della «500». Angelo Giannone, 20 anni, operaio, via Amati 32 a Venaria. Due proiettili l'hanno colpito in modo non grave alla spalla ed alla natica sinistra: probabilmente, di fronte alla spiamata dal killer, ha avuto la prontezza di abbassarsi sul volante, evitando così i proiettili che hanno colpito l'amico. Come Giovanni Bagato, anche lui non è nuovo a vicende giudiziarie, evaso nel 77 (a 17 anni) dal Ferrante Aporti, con altri quattordici, dopo una sommossa, e processato per furto nel '78.

Diretto dal capo della Squadra Mobile, dottor Fersini, l'ipotesi subito le indagini per identificare lo sparatore, ma gli elementi non sono molti. Angelo Giannone e Giovanni Bagato sono rimasti da quasi alle 21,30 nel bar Italia di Altessano, in compagnia di un fratello di Angelo. Ignazia a cui è intestata la «500».

— Poi — hanno confermato i testimoni — *sono partiti per andare a Torino a divertirsi. Erano soli*. Ma forse avevano appuntamento con qualcuno, oppure l'auto del killer è lì a seguirli, per entrare in azione all'angolo di via Zubiena con via Stradella: una brusca accelerata, la mano che impugna la calibro 38 i colpi esplosi a distanza ravvicinata contro il finestrino e la porta sinistra dell'utilitaria. Un'altra storia di malavita che, per la polizia, non sarà facile risolvere.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi contro la Fim

I dieci che contestano il sindacato presentano un ricorso contro la Fiat

I motivi consegnati ieri dal «collegio alternativo» al pretore - Chiedono l'immediata rissunzione - Domani prima udienza per l'accusa all'azienda di comportamento antisindacale

La frattura politica nel gruppo dei licenziati Fiat oggi sono più di cinque una donna ha rinunciato a far causa avendo trovato un altro lavoro) si è riflessa puntualmente anche sul piano giudiziario con due diverse iniziative legali. Nei giorni scorsi la Fim provinciale, sotto il cui ombrello si sono riparati 30 operai, ha presentato un ricorso contro l'azienda occupandola (articolo 28 Statuto dei lavoratori) di comportamento antisindacale.

L'udienza si inizia domani davanti al pretore. Ieri, invece, il «collegio alternativo» che difende gli altri dieci licenziati ha depositato in cancelleria un ricorso d'urgenza in base all'articolo 700 del codice di procedura civile. In esso si chiede al magistrato di reintegrare i ricorrenti nel loro posto di lavoro in attesa del giudizio di merito con il quale i dieci dissidenti sostengono la «nullità, illegittimità e inefficacia» del licenziamento-bis (lettera del 15 novembre).

Il documento, presentato alle 11,30 dagli avvocati, è stato affidato al pretore del lavoro Cordin. Questi, in sintesi, le motivazioni del «collegio alternativo».

1) Contestando la decisione del giudice Converso (lettera del 16 novembre), definita *illegittima e alternativa per il suo contenuto inquisitorio*, si afferma che anche la seconda rottura di sospensioni cautelari contiene le stesse generiche, inattendibili e intempestive.

2) La vicenda dei licenziamenti è un «caso politico» e si deve scambiare il campo *dai fatti oggettivi, che hanno consentito alla Fiat di mascherare il suo reale contenuto*. Per i legali, i licenziati sono il simbolo di *un ciclo di lotte e di una linea intransigente a difesa dei diritti dei lavoratori*. Il provvedimento nei loro confronti ha come *indiscutibile fine antisindacale e repressivo l'epilogo di persecuzione antipadronale per intimidire tutta la classe operaia Fiat*.

3) Il primo licenziamento, ritenuto nullo dal pretore, non poteva essere revocato dalla Fiat con un colpo di spugna, né tanto meno l'azienda poteva licenziarli nuovamente.

4) Non si può ripetere il licenziamento per gli stessi fatti: se ciò fosse (questa linea significherebbe spazzare via l'articolo 23 del Contratto nazionale del lavoro, lasciando all'imprenditore la possibilità di mantenere «sempre aperta la procedura disciplinare attraverso successivi addebiti».

5) La revoca del primo licenziamento, da parte dell'azienda, aveva il solo scopo di non dare esecuzione all'ordine del pretore.

Si sottolineando l'intento politico e sindacalistico dei licenziamenti (tutti, ai dieci dissidenti era precluso il ricorso ex articolo 28, una strada che soltanto le rappresentanze ufficiali dei lavoratori possono percorrere) i legali concludono contestando infine per punto le accuse mosse ai lavoratori dall'azienda. Le contestazioni, oltre ad essere indeterminate, riguarderebbero *comportamenti legittimi che rientrano nel diritto di attività e propaganda sindacale, o comunque nell'esercizio dei diritti del lavoratore*. In altri casi sarebbero relativi ad episodi vecchi di tre anni per i quali mancherebbe *quel nesso causale che deve sussistere legare il fatto addebitato alla contestazione*.

Al ricorso sono allegate le prime e le seconde lettere di sospensione e di licenziamento, la risposta dei dieci operai all'azienda, il decreto e l'ordinanza del pretore Converso. Un documento è anche quello che riproduce la sostanza le tesi già sostenute dal «collegio alternativo» con la memoria integrativa presentata da Converso; oggi gli ambienti forensi si aspetta con interesse di vedere se il pretore Cordin seguirà o meno la linea tracciata dal collega.

Francesco Bullo

Vento di traverso ieri a Caselle

Il forte vento che soffiava ieri su Torino ha impedito per un breve periodo gli atterraggi a Caselle: il volo da Roma delle 13,45 è stato dirottato su Linate e i passeggeri del successivo, delle 14,25, sono stati trasferiti in pullman a Milano.

Non è stata tanto la forza del vento — che soffiava a 65-70 km. ora — ma la sua direzione a rendere temporaneamente ingiocabile l'aeroporto. Le raffiche intatti arrivavano di traverso alla pista da Nord Nord-Ovest, secondo una direzione assolutamente inconsueta rispetto alle normali condizioni meteorologiche sull'aeroporto.

Treni soppressi

La Rivarolo-Castellamonte e la Rivarolo-Pont sono due delle «tratte» ferroviarie (per un totale di 1039 chilometri) destinate alla soppressione, perché «*economicamente superate*». Il parere è stato espresso dalla Direzione generale della Motorizzazione civile, durante un incontro con gli assessori regionali ai Trasporti, i quali hanno espresso, in alcuni casi, dubbi e perplessità.

Un nuovo Lion — Stasera al ristorante «Villa Sassi» sarà celebrata la costituzione del nuovo Lions Club denominato «*Collina meridionale*».

Materne contro Valitutti

Mentre il sindacato unitario organizza lo sciopero nazionale del settore, prosegue la mobilitazione delle maestre degli asili statali contro il concorso bandito dal ministro Valitutto. Quali i problemi sollevati dall'iniziativa ministeriale?

Come abbiamo ricordato nei scorsi giorni, se la prova non è spostata o rivista nei contenuti, c'è il rischio che vengano bocciate molte delle maestre abilitate e non che tra quelle da anni lavorano nella materna.

«*Questo concorso è una follia*», ci ha detto una maestra, «*una ragazzina appena diplomata e magari portando via il posto a noi che abbiamo un'esperienza di anni*». Inoltre le maestre e aggiungono: «E' un assurdo: anche le bocciate tra di noi che concorrono il concorso dovranno continuare *fare un anno di tirocinio con lo stipendio al 70 per cento. Molte lavorano da otto anni, il tirocinio lo hanno già fatto ampiamente*». Le candidate che non passeranno le prove, poi, dovranno ricominciare tutto da capo, senza però aver conteggiato l'anzianità di servizio già maturata.

Le maestre che aderiscono ai sindacati unitari propongono quindi di non fare il concorso, di concludere la trattativa con il ministro su nuove forme di reclutamento e di arrivare una vertenza per coloro che nella scuola già ci sono. Chiedono anche di mettere a concorso i posti per l'81-82 e di reclutare per il prossimo anno con assunzioni che prevedano corsi di formazione lavoro.

Su questo problema e sulla piattaforma provinciale scuola, la categoria sciopererà domani e manifesterà in provveditorato alle 11.

Si astengono dal lavoro oggi, invece, gli aderenti al coordinamento lavoratori della scuola che chiedono la revoca del concorso nelle materie. l'immissione in ruolo dei precari, la definizione degli organici, lo stato giuridico degli insegnanti e aumenti salariali «*forti ed eguali per tutti*».

Anche gli aderenti al coordinamento terranno un corteo che raggiungerà il provveditorato e la Rai. La prossima settimana invece scioperanno zona per zona e delle singole

Venerdì giorno dico 4 — Oggi le della trasmissione di domani, ore 20,15 a Radio città futura 96.600 Mizzi nella Assessore comunale alla cultura Balma.

Oggi sciopero regionale di 4 ore escluse le scuole, i treni e i bus

Oggi sciopero regionale di 4 ore, salvo esclusi i dipendenti dei quotidiani, delle scuole e dei trasporti pubblici. I lavoratori vogliono sollecitare una serie di misure, dalla lotta all'evasione fiscale all'aumento delle detrazioni per i lavoratori e dei minimi di pensione, dalle tariffe per i mezzi pubblici alla proroga degli sfratti. Inoltre intendono ottenere una chiusura a tempi brevi delle vertenze su occupazione e investimenti.

Il panorama è quello consueto: uffici pubblici chiusi (gli statali per tutto il giorno), ospedali che garantiscono soltanto i servizi indispensabili, grandi magazzini con le saracinesche abbassate. La centrale del latte ha garantito il prodotto fresco alle scuole materne, alcune delle quali però anticipano lo sciopero (come è detto in un altro servizio) e agli ospedali. Treni, autobus e tram circoleranno normalmente. Alle 21, per 24 ore, vi sarà uno sciopero dei ferrovieri autonomi. Impossibile prevedere disfunzioni e ritardi.

Le manifestazioni principali, al termine a Ivrea, per il Canavese e i metalmeccanici torinesi, con comizio alle 11,30 del segretario confederale Sergio Garavini; a Pinerolo alle 15, parlerà Cesare Delpiano; a Tortona, comizio alle 9 e a Acqui alle 9,30.

OLIVETTI — Proseguono le astensioni articolate, oltre alle 4 ore odierne. Per oggi sono previste delegazioni dai vari stabilimenti in Italia e presidi nelle filiali di Roma e Milano. A San Bernardo d'Ivrea continua il presidio dalle 6 alle 22. E' probabile che domani vi sia un incontro a Roma con governo, sindacato e direzione aziendale.

La democrazia cristiana ha espresso al ministro del Lavoro Scotti «*preoccupazione per l'atteggiamento intransigente*» dell'azienda rispetto ai «*drastici tagli di posti di lavoro*».

FISMIC-SIDA — In un comunicato diffuso ieri, al termine di un'assemblea di iscritti, il Sida sostiene che le richieste integrative, «*oltre che di contratto dovranno collegarsi alle esigenze che emergono dalla realtà della vita quotidiana*». Tra le altre devono essere comprese: trasformazione del lavoro, rivalutazione dei salario, rinnovo e valutazione dei premi.

PENSIONATI — Si apre oggi al salone dell'Asai in via Santa 13 il primo congresso regionale del sindacato di categoria. Si concluderà sabato.

NESTLE' — I dipendenti hanno effettuato due mezze giornate di sciopero (martedì e ieri) per protesta contro la rottura delle trattative che proseguiranno oggi e domani.

Specchio dei tempi

«Fermatelì, si giocano il mondo a scopone» - Capi «storici» che non fanno storia - Civich alla Lamarmora: precauzione e diserzione? Per chi rischia, neanche un «grazie» - Per fortuna Dio non ha orari

Un lettore ci scrive

«Vogliate scusare, ma non sarebbe ora che certi giornalisti smettessero di definire con termini simpatici i telefonemi non criminali delle Br (Curcio e degni compagni della prima ora)?

«Credo che l'appellativo di "Capi storici" possa essere attribuito, caso mai, a personaggi cui si possano riconoscere un qualsiasi merito o almeno ideali un po' più altruistici ed elevati che non siano solo feroci assassinii, sequestri di persona, atti di violenza e di compiuti vigliaccamente, col favore dell'anonimato, contro persone inermi, colpevoli solo di fare il loro dovere.

«Tale genere di personaggi, che sarebbe meglio definire delinquenti con il titolo di "capi criminali" o "capi terroristi", non fanno altro che sporcare la storia. Buscitano solo esecrazione».

Guido Caltani

Una lettrice ci scrive

«Vorrei rispondere a quel fallo accusa i vigili urbani non di degli uomini, a Lenticchio degli uomini stessi e della loro pulce».

prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive

«Vogliate scusare, ma non sarebbe ora che certi giornalisti smettessero di definire con termini simpatici i telefonemi non criminali delle Br (Curcio e degni compagni della prima ora)?

«Credo che l'appellativo di "Capi storici" possa essere attribuito, caso mai, a personaggi cui si possano riconoscere un qualsiasi merito o almeno ideali un po' più altruistici ed elevati che non siano solo feroci assassinii, sequestri di persona, atti di violenza e di compiuti vigliaccamente, col favore dell'anonimato, contro persone inermi, colpevoli solo di fare il loro dovere.

«Tale genere di personaggi, che sarebbe meglio definire delinquenti con il titolo di "capi criminali" o "capi terroristi", non fanno altro che sporcare la storia. Buscitano solo esecrazione».

Guido Caltani

Una lettrice ci scrive

«Mi rivolgo alla lettera pubblicata ieri dal titolo "Capi storici" e la "diserzione" dei "civich" dispersi al servizio nei pressi della Lamarmora, di diserzione: il lettore si domanda anche, a questo punto, così possano fare i semplici cittadini per salvare la istituzioni democratiche.

«La risposta è lampante: i semplici cittadini", nel caso specifico, possono fare più di meno ciò che possono fare i vigili urbani. Questi umili eroi (forse al lettore è sfuggito) non sono in possesso di attrezzature adeguate, né le loro famiglie sono coperte da assicurazione in caso di "incidente mortale".

«Pretendere quindi che loro un che in realtà assumerebbe l'aspetto di un servizio d'ordine, nei pressi della Lamarmora, equivarrebbe ad esporli, a cuor leggero, ad eventuali rappresaglie di mitra o pistolate vigenti.

«Salvo poi piangere indignati ai loro funerali gridando che sarebbe ora di "fare qualcosa". Ma questo naturalmente "dopo"».

Patrizia Cohen

Un lettore ci scrive

«Mi dichiaro alla lettera bocciata sig. la "diserzione" dei "civich" dispersi al servizio nei pressi della Lamarmora di diserzione: il lettore si domanda anche, a questo punto, così possano fare i semplici cittadini per salvare la istituzioni democratiche.

«La risposta è lampante: i "semplici cittadini", nel caso specifico, possono fare più di meno ciò che possono fare i vigili urbani. Questi umili eroi (forse al lettore è sfuggito) non sono in possesso di attrezzature adeguate, né le loro famiglie sono coperte da assicurazione in caso di "incidente mortale".

«Pretendere quindi che loro un che in realtà assumerebbe l'aspetto di un servizio d'ordine, nei pressi della Lamarmora, equivarrebbe ad esporli, a cuor leggero, ad eventuali rappresaglie di mitra o pistolate vigenti.

«Salvo poi piangere indignati ai loro funerali gridando che sarebbe ora di "fare qualcosa". Ma questo naturalmente "dopo"».

Patrizia Cohen

Un lettore ci scrive da Castel lazzo Somma.

«Ventiquattro anni 8 mesi e 15 giorni di servizio prestato nell'Arma dei carabinieri, fino a raggiungere il grado di maresciallo alloggio capo.

«Il 16 novembre mi feci al Comando Legione carabinieri di Alessandria per le operazioni di congedo. Pensavo, mi i fatti mi hanno dato torto, che, stringendomi la mano, qualcuno potesse anche, magari a denti stretti un "grazie".

«Non è accaduto. Con piacere, no mano all'appuntato del magazzino Durante il intorno, lo ringrazio e non me ne vergogno, ho pensato. Te andata bene non ti hanno dato una pedata. O magari una lucidata».

Stefano Zanon

Una lettrice ci scrive

«Mi rivolgo a lei per uno sfogo! Sono prossima alla nozze, desideravo sposarmi in chiesa e, per problemi personali, ero costretta a farlo di domenica.

«Oltre che nella mia parrocchia e in quella del mio fidanzato, ho fatto richiesta in molte altre avendo come risposta un "no". Per ultimo all'Ausiliatrice, il cui parroco "non può benedire 24 ore su 24". Quindi devo arrangiarmi.

«Befana, ho deciso che mi sposerò in municipio, quanto altre coppie hanno come me? Son certa che la benedizione del buon Dio l'avrò comunque. Lui non ha guai.

Carlotta

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al pubblico di 500 autoveicoli d'occasione a prezzi controllati: Alfasud Fiat 500 Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Ami Sud, Giulia, Alfetta 1.6 e 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Ami, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Beta Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Rimborso il Visto usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarrese corso Principe Eugenio 11 - tel. 638.505.

Pianoforte alla vostro subito vostro
Pagamento 20 mesi senza anticipo. Esclusivo Piano Ugo V. Moncalvano 10

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 595.005
In 20 minuti da Voi riparamo tv colore e bianco/nero. Ore 8-22 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria
Nuova Vita tel. 687.109 fornendo la sua possibilità di trovare lo sposo a chi cerca. Massima serietà e riservatezza

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti camoscio/tessuti imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 10.000, tel. 599.980.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
730.80 16 noleggio duplicatori Tv colori, pancomera 8-22.

Tutti gli strumenti musicali da Giordano Sconto sino al 40%
Agli vendita rateale senza interessi e senza cambiali. Pianoforti ed organi dem Giordano, via Cigna 39 A Torino tel. 471 082

Alberi, stelle di Natale
Centro Giardini Silvabelgi tutto per voi. Un dono speciale dal negozionista e consumatore Telefonare 262 12 10.

Maquettes dalla fabbrica
Maquettes di prima qualità da - 30% dal maquettista vi invia a L. 12.500 (no. Scampoli ad Via Clarissa Jolanda 3

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici professionalmente validi

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra situazione con altre persone - proposte matrimoniali - ogni età - riservatezza assoluta - esistenza. Troverete esattamente ciò che desiderate - via Boccaccio - via Bellotti 45 Milano, tel. 02 / 392 / 483

Museo gastronomia
Via Tirso 241 ang. Via Varazze. Settimana scorsa abbiamo venduto 3500 mq! Assaporate in cascina 2500 mq. Piccadilly corso S. Damiano mq. 1500 Via Barriera Reggiana circa 6500 mq

Difendete i vostri beni!
Antifurto-Sistemi Personalizzati e Garantiti - Giornalieri. Mille esempi: da Cavour Tel. 546.623 - Telefono Colleghi

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati. Quanto meno colore di giorno senza preavviso ore 8-22

ramello
LE PELLICCE

ramello TORINO - TEL. 54.42.19

ATTENZIONE!
14-15-16 dicembre ultima svendita tappeti persiani
SABET - Via Petrarca 36

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI / TORINO TEL. 335.65.25

CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO
ATELIER ANCHE PER CONFEZIONI SU MISURA

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
Piazza Adriano 15 - TORINO
Piazza Robilant 20/D - TORINO
ATTENZIONE!
Comunicato importante
IL N. 1 in PIEMONTE mette sempre
in VENDITA
10.000 CAPI
DI CONFEZIONI UOMO - DONNA
Cerruti - Zegna - Reda -
Tutta la confezione è rifinita a mano
SCONTI MINIMO DEL 50%
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
PIAZZA ROBILANT 20/D - TORINO

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione
con sconti reali del
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo Quintino - telefono 538.452
VIA DI NANNI 90
all'angolo piazza Sabatina - tel. 372.179
UN UN UNA GARANZIA

dal 1832
auguri
BELTRAMI
PORCELLANE CRISTALLI
Via XX Settembre 58

la scienza del tempo e del calcolo

MISTER ELECTRONICS
CALCOLATRICI E OROLOGI
TORINO VIA BARBAROUX 6 TEL. 510.353

Una sensazionale scoperta nel campo della rasatura.
Basta una goccia sul rasoio per rasare con dolcezza la barba più dura.
benson

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Interesserà ospedalieri, lavoratori dell'industria e degli enti locali

Uno sciopero generale nella provincia per protesta contro l'evasione fiscale

ALESSANDRIA — Migliaia di lavoratori dell'industria, degli enti locali e ospedalieri partecipano oggi, in provincia di Alessandria, allo sciopero generale di quattro ore proclamato a livello regionale. In concomitanza con lo sciopero la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha organizzato due manifestazioni: una a Ovada, dove nella sala del consiglio comunale dirigenti sindacali parleranno ai lavoratori della zona Arquese-Ovadese, e una, provinciale, che vedrà, per le 10, il concentramento a Tortona dei lavoratori delle zone di Tortona, Alessandria, Casale e Valenza. Alle 9, in piazza Gavino Lugano (a Tortona) parleranno dirigenti della Federazione unitaria. «*Le quattro ore di sciopero* — spiegano alla Federazione Cgil-Cisl-Uil — *vogliono essere una risposta alla posizione intransigente del governo sulle richieste dei sindacati che hanno come obiettivo la lotta all'evasione fiscale e una più equa distribuzione del reddito e nello stesso tempo una risposta alla politica padronale di attacco all'occupazione e di rifiuto della soluzione dei problemi del Mezzogiorno e di punti di crisi del nostro apparato produttivo*».

Il problema dell'evasione fiscale è uno dei punti di lotta della Federazione unitaria. «*Le stesse cifre delle denunce degli scorsi anni, non è esclusa che i lavoratori assistiti dal sindacato, costituiscono parte civile nei confronti di quegli evasori fiscali che danneggiano il Paese e si prendono beffa di coloro che pagano sino all'ultima lira*».

Altro punto importante è la richiesta di «*rapide e positive soluzioni*» delle vertenze sull'occupazione e gli investimenti e per garantire soluzioni ai punti di crisi aperti, in particolare, nei settori come il tessile e l'alimentare. In provincia, nel settore tessile in vertenza riguardo la Frine di Tortona, e la Bustese di Pontecurone, e per l'alimentare la Fidasa dolciumi di Serravalle Scrivia.

Altro argomento è il riequilibrio territoriale delle attività industriali per «*garantire sbocchi occupazionali nelle aree più colpite — Tortona e il Tortonese — e attuare effettivi processi di mobilità intercategoriale dalla mano d'opera*».

Lo sciopero, per i lavoratori dell'industria, prevede la fermata dei giornalieri nelle prime quattro ore e per i turnisti nelle ultime quattro. Per i dipendenti dei Comuni e Provincia quattro ore al mattino. Per gli ospedalieri e i dipendenti di Comuni e Provincia che fanno parte dei servizi assistenziali (consultori, assistenza domiciliare, servizi sanitari) lo sciopero sarà di otto ore. I dipendenti degli enti locali che lavorano nelle scuole (insegnanti scuole materne, ausiliari e tecnici) sciopereranno domani in concomitanza con lo sciopero generale della scuola.

Franco Marchiaro

Ciclista muore travolto da auto

VOGHERA — Un'auto ha investito e ucciso, in via Arcole, un ciclista che stava rincasando dopo una giornata di lavoro. La vittima è il contadino Antonio Contiero, 60 anni, abitante a Voghera in via Zeno 22, sposato e padre di tre figli, occupato all'azienda agricola dei fratelli Livio e Luigi Passadori, a Cerlino.

Il Contiero è stato urtato da un'auto e scaraventato nel fosso laterale. La sciagura è avvenuta martedì sera e il contadino è stato rinvenuto agonizzante dalla figlia, Giuliana, 17 anni, che era uscita alla ricerca del padre. (r. s.)

Voghera — La Fornace Edilindustria di Castelletto di Branduzzo ha definitivamente chiuso il reparto tegole licenziando quindici operai. Sono così falliti i tentativi dei sindacati e dell'amministrazione comunale di scongiurare il provvedimento.

Pavia, rinviato processo in assise un giovane di Voghera

E' accusato di avere ucciso per vendetto la bella amica che l'aveva abbandonato

PAVIA — *Si è iniziato in corte d'assise il processo contro Sergio Degli Alberti, 37 anni, di Voghera accusato di omicidio volontario aggravato per aver ucciso, la sera del 21 aprile, la sua amica, la mondana Morena Artagolitia (21 anni), abitante a Rivanazzano assieme al marito Carmine Cavaliere, di 24, barista in un night club di Godiasco. Il Cavaliere, a piede libero, era la sua volta sul banco degli imputati per rispondere di sfruttamento della prostituzione.*

Dopo un'udienza di appena un'ora e mezzo il processo è stato sospeso e aggiornato a mercoledì 19 dicembre. Due i motivi di questa decisione della corte: la difesa del Degli Alberti, avvocato De Fazio di Pavia, in questi giorni è stata colpita da malore e, ieri mattina, era sostituito dall'avv. Montanari di Voghera che ha chiesto, e ottenuto, un rinvio per studiare gli atti.

I giudici hanno poi dichiarato di essere incompetenti a giudicare il Cavaliere: l'accusa di sfruttamento della prostituzione non ha nulla a che vedere con il delitto, quindi il barman deve essere processato dal tribunale di Voghera e non in corte d'assise.

Conclusa in breve c'è stato un diverbio tra il Degli Alberti, e un'amica e collega della mondana uccisa. La donna ha schiaffeggiato il Degli Alberti, ammanettato, all'uscita del palazzo di Giustizia e contro di lui ha tentato di lanciarsi anche il marito della Morena e i suoi familiari gridando «Assassino, assassino». L'intervento dei carabinieri ha ristabilito la calma, evitando una rissa generale.

Sergio Degli Alberti

La sera del 21 aprile scorso la Morena Artagolitia si trovava, alla periferia di Stradella, sulla «132» di un nuovo cliente quando l'auto venne accostata da un'altra automezzo dal quale scese un uomo che, senza aprire bocca, fulminò la giovane donna scaricandole contro la rivoltella. Qualche giorno dopo il Degli Alberti, costituitosi.

L'uomo, che la mattina del 28 settembre 1977, a Voghera in casa, uccise accidentalmente, con un colpo di rivoltella, la moglie Anna Bertolegni, 38 anni, dopo aver scontato per quel fatto alcuni anni di reclusione, tornato libero, aveva cominciato una relazione con la Artagolitia. Quando la donna decise di interrompere i rapporti, secondo l'accusa, l'amico l'avrebbe uccisa.

f. m.

Novi Ligure — Il Consiglio direttivo del Distretto scolastico di Novese che, presieduto dal prof. Osvaldo Repetti, comprende 8 Comuni, è convocato per sera, alle 21, nella sala riunioni del liceo «Andrea Doria». Dovrà discutere un ordine del giorno che comprende fra l'altro il bilancio preventivo del 1980.

Topi d'alloggio arrestati ad Alessandria

ALESSANDRIA — Agenti hanno arrestato per furto aggravato due topi d'alloggio Carlo Caso, 43 anni, Genova, Mario Grondona, 33 anni, Rapallo. Una telefonata al «113» ha informato che due uomini a bordo di un'auto targata Genova si aggiravano in via Galimberti e uno di essi guardava insistentemente verso una finestra.

Una pattuglia è arrivata nella zona, bloccando uno dei due, mentre l'altro è stato più tardi fermato nell'atrio della stazione ferroviaria. In tasca aveva un milione e mezzo di lire: parte di quella somma era stata rubata poco prima nell'alloggio di Carlo Laurera.

Ovada — Domenica prossima, alle 16, nel salone del bocciodromo dell'Enal «Festa del pensionato». Parteciperà «Adriano e i suoi soliti».

Ovada — Si è svolto il bisettimanale mercato di merci e bestiame: pagati lire il chilo; vitelli da 2600-2700; vitelloni da 1800 a 1900; formaggi grana 7000-7800 il chilo; vini di qualità dolcetto e barbera da 12 gradi, da lire 65 a 70 mila l'ettolitro.

Denunciati gli aggressori di Candia Lomellina

Operaia venlenne violentata da cinque giovani a Caresana

CARESANA — Un'operaia di vent'anni denunciato ai carabinieri di essere stata violentata, la notte di domenica, da cinque giovani in campo alla periferia del paese. I cinque aggressori sono cinque operai di Candia Lomellina: Pier Giuseppe Pezzotti, 18 anni, piazza San Carlo 2, Rocco Zangara, 19 anni, via Solferino 7, Daniele Campasso, 21 anni, via Felice 16, Giancarlo Ravizza, 20 anni, via Convitto 6, e Giorgio Stabile, 18 anni, via Manzoni 2. Dopo la querela della ragazza, sono stati tutti denunciati a piede libero per violenza carnale e atti osceni.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte di domenica. S. G., la ragazza che ha subito la violenza, era in un bar del paese in compagnia di alcune amiche. E' arrivata un'auto con i cinque giovani. Sembra che uno di loro conoscesse bene l'operaia. I due hanno scambiato qualche parola, poi sono usciti dal locale. La ragazza è salita sull'auto.

A questo punto, la fase in una querela, presentata con un indiscutibile atto di coraggio ieri ai carabinieri di Vercelli. L'auto — secondo il racconto della giovane — si è diretta verso una zona isolata vicina al ponte del Risorgimento. Qui la ragazza è stata ed i cinque giovani avrebbero abusato, a turno, di lei. Ha inutilmente invocato aiuto. Riaccompagnata in paese, S. G. ha raccontato ogni cosa ai familiari e quindi ha denunciato il fatto ai carabinieri di Stroppiana. Il reparto operativo di Vercelli è riuscito in breve ad identificare i presunti aggressori.

Per procedere contro reati di questo genere, è però necessaria la querela di parte ed è quanto la giovane operaia ha scelto di fare. In base a questo fatto, i carabinieri hanno potuto denunciare a piede libero i cinque alla magistratura.

a. d. m.

L'industria di Solero all'asta

Una ditta di Biella ha comprato la Riff

SOLERO — Prima le attrezzature e i macchinari, ora anche i capannoni: così l'intero complesso della Riff di Solero, l'industria che produceva freni, frizioni e materiale di attrito per auto, dichiarata fallita il 31 giugno del 1978, è stato venduto.

I capannoni — la vendita è stata fatta all'asta fallimentare indetta dal tribunale di Torino, come già negli scorsi mesi era accaduto per le attrezzature e i macchinari — sono stati pagati 720 milioni: ad acquistarli è stata una ditta di Biella.

Con quest'ultima fase è stato così definitivamente cancellato uno dei più moderni e qualificati stabilimenti del settore esistente in Europa. L'industria è stata per una crisi di liquidità, dovuta all'improvvisa decisione delle banche di cagliare i finanziamenti.

«*La vendita* — dicono gli ex lavoratori della Riff — *si è resa necessaria dopo che inutilmente il giudice fallimentare dottor Venditelli e il curatore dottoressa Maria Siccardi avevano tentato di trovare un gruppo disposto a rilevare lo stabilimento e riprendere la produzione*».

C'era stato interessamento anche da parte di gruppi stranieri, poi, però, inspiegabilmente, ogni trattativa era caduta nel nulla.

«*Eppure* — dicono gli ex lavoratori — *la produzione della Riff era diretta al settore auto ancora oggi in espansione. Basti pensare che i macchinari e le scorte dello stabilimento di Solero sono finiti a gruppi del Sud, in Veneto, in Toscana, e nell'area torinese*».

La Riff dava lavoro a 150 dipendenti, ora si spera che chi ha acquistato i capannoni stabilimento intenda adibirli per un'attività produttiva che dia lavoro agli ex dipendenti della ditta fallita e ad altri disoccupati della zona.

«*Gli enti locali* — dicono gli ex della Riff — *devono intervenire perché sia chiara l'operazione acquisto e per conoscere le intenzioni degli acquirenti. Speriamo in un intervento più deciso di quanto è stato fatto prima*».

f. m.

Concessa la condizionale e scarcerati

Aggredirono lo studente nigeriano: condannati

ALESSANDRIA — *Tutti condannati, però con la condizionale per cui sono stati scarcerati, i quattro giovani che alcune sere fa avevano aggredito e rapinato di 150 mila lire uno studente nigeriano. Il tribunale ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione ciascuno l'esercente Francesco Selvaggio, 18 anni, via Norberto Rosa, e Fernando Paparazzo, 20 anni, un catanzarese che presta servizio militare di leva al battaglione Alfonsina Alessandria, mentre due anni e quattro mesi sono stati inflitti allo studente F. B., via De Gasperi e al meccanico D. F., via Raffaello Sanzio 2, entrambi di 17 anni.*

Il pubblico ministero, ha chiesto tre anni e sei mesi per Selvaggio e Paparazzo, tre anni e due mesi per i minorenni; nessuno di essi avrebbe dovuto ottenere i benefici di legge concessi invece dai giudici che hanno processati per direttissima.

I quattro dovranno anche risarcire in parte lesa, Stiepen Aimehiaria, 21 anni, un nigeriano (è nativo di Lagos) residente in via Verona 102, costituitosi parte civile.

«*Volevamo spaventarlo, non certo rubargli i soldi che, d'altro canto, non gli abbiamo preso — ha detto Selvaggio —. Non perché il nigeriano ci accusa*».

E la tesi secondo cui «Volevamo spaventarlo, perché studente è solito fare il bullo» è stata ribadita da Paparazzo e dai due minorenni, i quali hanno pure negato di aver colpito con una catena da bicicletta e con una bottiglia il nigeriano. «Gli abbiamo solo dato uno spintone», hanno affermato.

Diverse le versioni fornite in istruttoria, soprattutto Francesco Selvaggio, che aveva confessato l'aggressione, chiamando in causa gli amici. Alla lettura della sentenza, il presidente, nel sottolineare la clemenza usata che ha loro consentito di ritornare liberi, li ha esortati a un più corretto comportamento per il futuro.

La notte di giovedì scorso lo studente nigeriano stava per aprire il portone di casa quando venne affrontato da alcuni sconosciuti che per mascherarsi si erano coperti il volto con i maglioni. Gli aggressori gli presero il portafoglio con 150 mila lire e, visto che cercava di fare resistenza, lo picchiarono brutalmente. Tentarono anche di sfilargli l'orologio senza riuscirvi per l'ostinata reazione dello studente.

e. c.

Ovada — I carabinieri di Ovada, in collaborazione con i colleghi della Compagnia di Arona e quelli di Sesto Calende, hanno recuperato pezzi per venti milioni provenienti dal furto del 16 novembre (oggetti di antiquariato del '600) messo a segno a Belforte Monferrato, nel castello dei marchesi Cattaneo. L'autore sarebbe stato identificato nell'ambulante Vincenzo Muraco, 42 anni, un calabrese residente a Villaguardia di Como.

Alessandria — «Dalla partecipazione tradita alla gestione sociale?», questo il tema di un dibattito, articolato in due serate, organizzato dall'Associazione «scuola partecipata». Questa sera alla casa della Cultura si discuterà su «Gli studenti negli organi collegiali: verifiche e proposte». Relatori i professori E. Carruzzo, G. Bruni, presidi rispettivamente dell'istituto Magistrale e del Liceo Classico, il prof. Picchio di «scuola partecipata» e gli studenti M. Assalto e F. Favola.

Spettacoli e taccuino

NOVI LIGURE
Cristallo: Piccole labbra.
Iris: Super Andy.
Italia: Specchio per le allodole
Moderno: I viaggiatori della sera.

OVADA
Lux: La luna.
Moderno: La moglie vergine.
Tortelli: I guappi non si toccano

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale:

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Hosso.
Lux: Rock and roll

TORTONA
Moderno: Squadra antimafia
Sociale: Aragosta a colazione.
Verdi: Il mondo porno di due sorelle.

Nuovo Italia: Macbrnit.
Teatro: Porno West - pom - Il gatto venuto dallo spazio.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Sindrome cinese.
Gabbiani: Sabato, domenica e venerdì
Roma: Comportamento sessuale delle studentesse.
Sociale: Il padrino.

FARMACIE
Alessandria: Cairo, corso Roma.
Notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Gallizio, Piazza
Casale: Sonzio, via Cavour.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia
Valenza: Centrale dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia

MUSEI
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14.30 alle 17.30.

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI
Piazza della Libertà, stazione 53031; Stazione ferroviaria 51632

dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17

BENZINAI
Notturni (dalle 22 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: Terzan il magnifico, 19: Alta pressione, 20: Cecolo al 13; 20,30: Telellash; 21: Quinto, non uccidere (telefilm); 22: Aggiudicato a...; 23: Telenotte; 23,30: L'uomo di Santa Cruz (film).

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	5

Umidità media 33%. Temperatura il 12 dicembre dell'anno scorso: 9; 6. Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,28.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati occidentali.
Le temperature massime e minime ieri in Acqui Terme (10; 4); Casale Monferrato (11; 5); Novi Ligure (10; 4); Ovada (8; 2); Tortona (11; 5); Valenza (11; 5).

I Vostri amici, i Vostri cari si attendono da Voi un regalo che rimanga nel tempo e che Vi possa far ricordare.
Per questo Vi proponiamo, prima di decidere i Vostri acquisti, di visitare il nostro settore:

L'OGGETTISTICA NELL'ANTIQUARIATO

Avete già pensato quanto costa una scatola di cioccolatini, o un botticino di profumo? Una statuina in avorio, una collana vecchia, una statuetta in ceramica, e mille altre idee Vi costeranno meno e saranno più apprezzati.

E per Voi un

REGALO = INVESTIMENTO

I nostri collaboratori da Teheran ci comunicano aumenti incredibili nel campo dei tappeti orientali. Non aspettate oltre, per il Vostro Natale, venite a trovarci, potrete così ritirare l'omaggio che vi è stato riservato.

VILLA KATIUSCIA
Ss per Vallemosso
Tel. 015/98.15.26

GREEN RESIDENCE DI PENANGO D'ASTI
Splendido incontro con la natura
Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.
Per informazioni rivolgersi
TEL. 0141/916124 - UFFICIO 011/779478

incontri sull' arredamento
2

una maniera nuova di vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria 33 tel. 0144 - 30491

PRENOTATE LA VOSTRA CASA ITALCASA A COMODE RATE SENZA INTERESSI
ARTESINA
DI SPORTS INVERNALI

STAT linee
Pullman per la VALLE D'AOSTA, TRENTINO e DOLOMITI
— Tutti i giorni dal 22 dicembre al 5 gennaio, e dal sabato e domenica dal 5 gennaio al 7 aprile, partenza da Novi ore 7 10 da Alessandria ore 7 30 da Valenza ore 8, da Casale ore 8,30, da Valmadonna ore 9 per: COURMAYEUR, LA THUILE, LA SALLE, COURMAYEUR, LA THUILE, LA SALLE, COURMAYEUR, LA THUILE, LA SALLE,

Lo studio portato a termine dal Cedres

Analisi della vendemmia negli ultimi nove anni

CASALE M. — Il Cedres di Alessandria ha portato a termine in questi giorni uno studio analitico sui conferimenti di uve alle cantine sociali della provincia, riferito all'arco di tempo che va dalla vendemmia del 1970 a quella del 1979.

Complessivamente presi in considerazione furono conferiti oltre 551 mila quintali di uva. Nel successivo 1971 il quantitativo scese a circa 469 mila quintali per diminuire ancora l'anno dopo fino a 316.411 quintali.

Netto rialzo nel 1973 con 485 mila e un lieve calo invece nel (460.617). Ancora inferiore quantità fu la vendemmia del 1975, con 423.205 quintali e un'ulteriore diminuzione venne registrata nel 1976, con 379.703. Il vide un sensibile aumento di conferimenti: oltre 483 mila quintali, il successivo 1978 fece registrare il record negativo dei nove anni considerati.

Le uve consegnate alle cantine sociali furono appena quintali. Del minimo si passò immediatamente al massimo con l'ultima vendemmia. Ben 623.836 quintali uve sono stati conferiti nelle di ottobre diciotto cantine sociali della provincia.

Al primo posto per i quantitativi ricevuti troviamo la cantina sociale del Monferrato, con sede a Ponzano, che quest'anno ha avuto dai soci 213 quintali di uve. Seguono nell'ordine quelle di Acqui Terme (57.879), Ricaldone (52.533), «Tre Castelli» di Montaldo Bormida (47.849), Rivalta Bormida (45.530), Alice Belcolle (45.084), Cassine (40.037), e La Monferrato (33.041).

Il Cedres, inoltre, basandosi un'analisi campionaria sufficientemente rappresentativa ha calcolato che per l'esercizio il costo unitario di trasformazione per quintale di uva è variato da 4700 a 8600 lire. Gli ammortamenti annui, il servizio prestiti e il costo del lavoro rappresentano le tre voci più importanti nel costo di produzione, coprendo in tra il 70 e per dei costi complessivi.

m. v.

Servizio medico a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Con la ratifica convenzione da parte Consiglio comunale il servizio medico-psico-pedagogico riservato agli alunni della scuola elementare diventa esecutivo. Il servizio è affidato al Centro di consulenza scolastica di Voghera, diretto da Pier Luigi Baldi e composto dal dottor Giorgio Masnelli, neuropsichiatra, e dottoressa Laura Ruozzi, psicologa.

I dipendenti comunali dovranno ancora attendere per l'inquadramento nei nuovi livelli. La pratica sarà trattata unitamente alla ristrutturazione della pianta organica del personale. E' stata approvata invece la spesa di 7 milioni di lire per collegamenti interni idrica: l'opera dovrebbe garantire una più razionale distribuzione dell'acqua in tutto l'abitato. Altri provvedimenti: mutuo dell'importo 23 milioni e 700 mila la Cassa Depositi e Prestiti per ripristino di strade

Per due condomini di Godiasco

Voghera: condannati per abusi edilizi

VOGHERA — *Il processo per i due condomini costruiti a Godiasco sei anni or sono, con una maggiore volumetria un'area destinata ad pubblico, è concluso al tribunale di Voghera con tre condanne. L'ex sindaco Nello Massa, 64 anni; il direttore dei lavori ing. Erminio Bisi, 45 anni, di Milano, del costruttore Ermes Antonio Binaghi, 57 anni, di Voghera, sono stati assolti per insufficienza di prove. Nei confronti altri due imputati, l'ing. Fausto Lucchelli, 57 anni, e Gerolamo Marenzi, 70 anni, entrambi di Voghera, impresari edili, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere perchè i reati loro contestati sono estinti per prescrizione.*

Sono invece riconosciuti colpevoli il edile e amministratore della immobiliare «I Tigli», proprietaria dei due palazzi irregolari, Angelo Carlo Sannazzari, anni, di Salice Terme, l'architetto Giancarlo Pepe, anni, di Pavia, componente commissione di Godiasco, consulente di quel Comune ed anche redattore del piano regolatore, ed il tecnico comunale geom. Guido Albasi, 35 anni, di Salice Terme.

Il primo doveva rispondere di contravvenzione alla legge urbanistica e gli altri due anche interessi privati in atti d'ufficio.

Il Sannazzari è stato condannato a due mesi di arresto e un milione di ammenda, l'architetto Pepe a sette mesi di reclusione e 150 mila lire di ammenda, due mesi di arresto e un milione ammenda; il , a sette mesi reclusione e mila lire multa.

I tre dovranno inoltre pagare in solido le spese processuali e risarcire i danni in separata sede alle parti civili Michele Almanzano Argentina Aserini, che avevano chiesto una provvisionale di 15 milioni.

Pepe e l'Albasi sono stati infine condannati alla interdizione dai pubblici uffici per la durata di una anno.

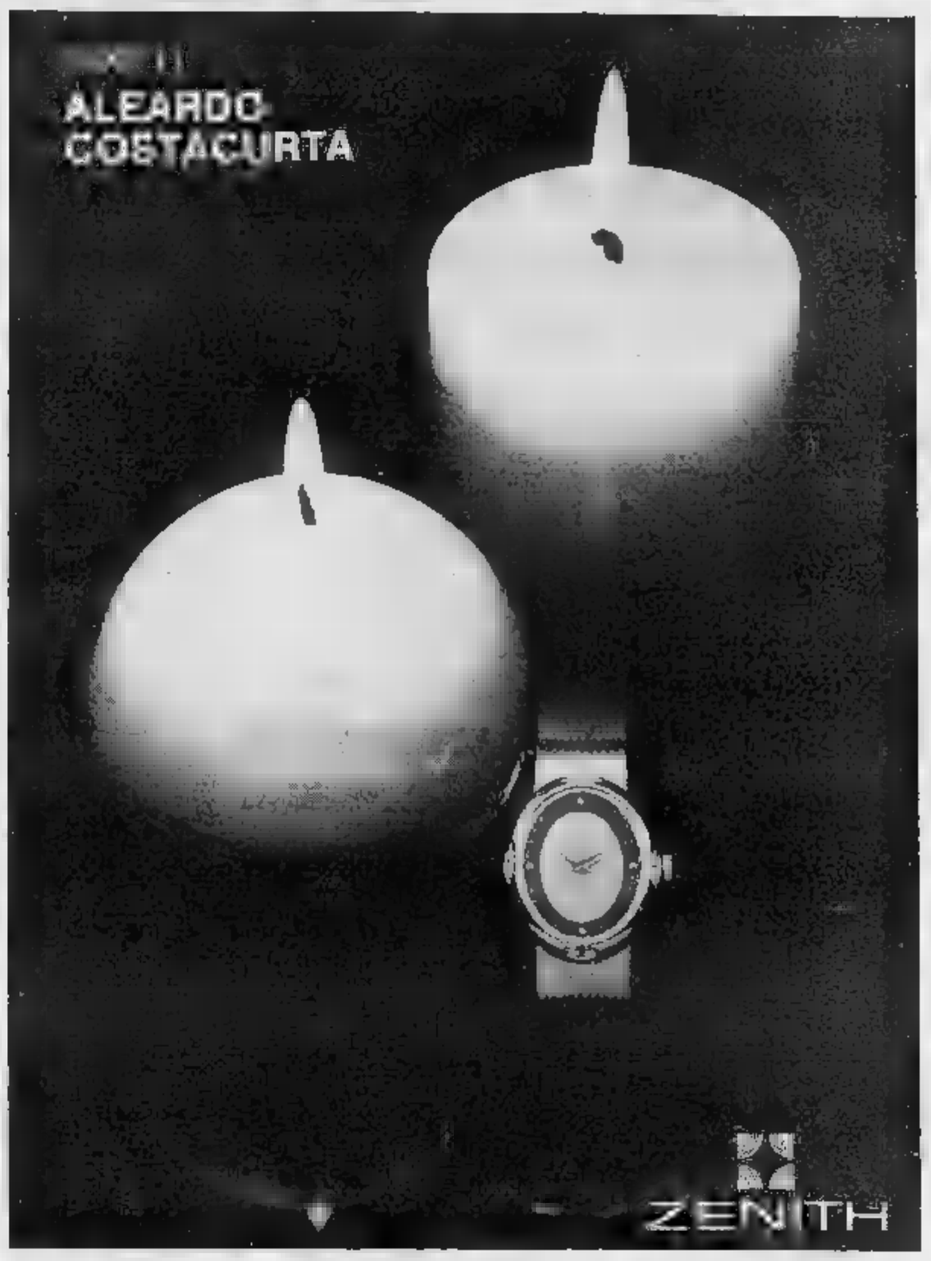
P. B.

getta dal 6° piano: morto

ALESSANDRIA — Un ospite della Casa comunale di soggiorno per anziani, Guglielmo Guazzotti, 72 anni, residente in via Don Minzoni, si è suicidato, ieri mattina, lanciandosi dalla finestra della propria camera, al sesto piano, finendo nel cortile dell'edificio.

Il Guazzotti, che non era sposato e aveva come unica parente una sorella che abita a Monza, avrebbe dovuto essere ricoverato in ospedale per una serie di esami. Da qualche tempo il pensionato era convinto di avere un male incurabile e questo aveva contribuito a renderlo taciturno e a isolarsi dagli altri. Ospite della casa di soggiorno dall'aprile scorso, Guglielmo Guazzotti era stato per qualche tempo ricoverato all'ospedale psichiatrico per un forte esaurimento nervoso. (r. sc.)

Alessandria — Un corso sulla didattica del latino viene svolto nei locali di via Vescovado a cura della sezione provinciale Uciim ha organizzato in collaborazione la locale delegazione dell'Aiec. Oggi pomeriggio il professor Agostino Schiuto, liceo classico di Acqui, parlerà sul tema: «Metodologia delle lingue classiche e osservazioni sulla pronuncia del greco».



P.ZZA LIBERTA' 7
ASTI

Società fondata dalle famiglie del quartiere S. Bernardino

Tortona: l'Audax adesso ha una nuova sede "Sarà aperta a tutti per fare dello sport,,

TORTONA — *Al quartiere S. Bernardino è stata inaugurata ufficialmente la nuova sede dell'Audax, la società sportiva voluta dai giovani e dalle famiglie del quartiere per permettere ragazzi di praticare attività sportive.*

Alla cerimonia d'inaugurazione oltre alle famiglie erano presenti autorità locali e i ragazzi dai sei ai 15 anni che dell'Audax, faranno un'associazione attiva e pronta a partecipare a diverse manifestazioni.

«Un periodo come quello che stiamo attraversando — *ha detto al momento dell'inaugurazione* Giorgio Cremaschi, uno *dei promotori della società* — si sente più che mai la necessità di dare vita a questo tipo di iniziative, proprio perché la criminalità minorile e la droga stanno colpendo sempre più i nostri ragazzi. Le finalità del "Centro" sono invece quelle di fare vivere ai ragazzi insieme di permettere loro di giocare: lo sport insomma, come movimento ed agonismo».

Il Centro Audax di S. Bernardino inizio creare nuova formula dello sport chiamandola «sport-gioco» con le seguenti finalità: spontaneità della partecipazione contro le imposizioni, gradualità dell'impegno contro ogni calcolo egoistico e utilitario; la creatività dell'espressione contro il tecnicismo imposto e passiva imitazione; la libertà dell'esperienza sportiva le formule di attività prefabbricate e la gabbia organizzata autoritariamente; la soddisfazione e il divertimento praticanti contro la frustrazione e l'alienazione e l'inevitabile abbandono per stanchezza, noia e stress; la liberazione del corpo mezzo di espressione e di comunicazione, contro l'uso del corpo come oggetto e come idolo ed infine la festa come tempo di gioia, dello stare insieme senza secondi fini, in comunicazione con gli altri, con il mondo.

Una iniziativa che viene proprio in un momento in cui le cronache dei giornali si occupano sempre più di giovani che hanno a che fare con la giustizia e la malavita.

e. r.

Tortona. Un gruppo di giovani del Centro Audax a S. Bernardino (Foto Zeta)

NOTIZIE SPORTIVE

Ancora una sconfitta per gli alessandrini

Amiantite grinta cola a picco a Padova

— Ancora una battuta a vuoto per l'Amiantite sconfitta per 3 a 0 nella trasferta di Padova contro la Thermomeo. Dopo quattro giornate di campionato gli alessandrini si trovano ancora a zero punti in classifica; neppure un set vinto.

A Padova sono stati operati profondi cambiamenti nello schieramento tattico dell'Amiantite: è rientrato l'esperto Gilardenghi nella posizione di schiacciatore centrale al posto di Raffaldi, ritornato a ricoprire il ruolo di universale. Del sestetto base è rimasto escluso Zanetti che nelle ultime uscite era apparso piuttosto spento.

E' l'ultima carta a disposizione del tecnico Franco Senzi, occorrerà qualche partita per verificare l'efficacia di queste innovazioni. Per il momento rimane un'impressione abbastanza favorevole.

«L'inserimento di Gilardenghi — Senzi — *ha comportato un aumento della statura squadra e di conseguenza ha determinato un miglioramento nella difesa a muro. Sono convinto che si giochi ad un ritmo troppo veloce che non trova coordinazione con l'azione tattica complessiva, per cui si finisce inevitabilmente per un sacco di errori».*

«La squadra — conclude — *ha bisogno giocare, fare esperienza. In allenamento tralasceremo la preparazione fisica per insistere sul gioco d'insieme. Il fatto che la durata di ciascun set sia stata estremamente breve (13-14 minuti) sta a dimostrare come il gioco sia troppo veloce rispetto possibilità della squadra».*

L'Amiantite ha schierato: Vecchio, Colli, , Gilardenghi, Ferrari, Rossi.

m. p.

Dopo tre battute d'arresto consecutive

Il Pareti (finalmente) riemerge vince 72 69

TORTONA — *Dopo tre sconfitte consecutive, il Pareti Basket è tornato alla vittoria battendo a Bergamo l'Aurora Gambirasio (72 a 68). E' stata una partita sofferta che il Pareti ha vinto non per la bella prestazione dei suoi giocatori, ma anche per il caloroso apporto che hanno saputo dare i numerosi tifosi che hanno seguito la squadra nella trasferta.*

Una vittoria preziosa che servirà senz'altro ai ragazzi di Aldo Caenazzo per rinforzarsi nel morale e risalire posizioni in classifica generale.

Venendo alla partita: una buona prestazione l'hanno fornita Marina, De Ros, Carbognani e Cermelli. Al di là della vittoria ottenuta vi è però un altro punto a favore dei bianconeri: la capolista Flaminia Bolzano è stata sconfitta dal Crema Orzinuovi, una buccia banana per i primi della classe che dovrebbe consentire così miglior respiro non solo ai Pareti anche alle altre inseguitrici.

Domenica, intanto, i bianconeri faranno ritorno al Palasport cittadino dove ospiteranno il Crema. «Sarà una partita molto interessante — ha il direttore sportivo Dino Canegallo — anche se si tratterà incontro tutt'altro che facile».

g. r.

I vincitori della campestre

VALENZA — Hanno avuto luogo nei giorni scorsi le gare dilettantistiche di corsa campestre valevoli per i «Giochi della Gioventù». Ecco i vincitori che parteciperanno alla fase provinciale.

Categoria ragazzi B (1968). 1. Raffaella Zerbino (media Franck); 2. Marzio Severo (media Pascoli); 3. Paolo Bertana (idem).

Categoria ragazze B (1968): 1. Imelda Amore (media Giovanni XXIII); 2. Raffaella Bonocore (idem); 3. Alessandra Spriano (idem).

Categoria ragazzi A (1966-67): 1. Libero Ranaldo (media Giovanni XXIII); 2. Pasqu Nadorlo (media Pascoli), 3. Claudio Degiovanni (media Giovanni XXIII).

Categoria ragazze A (1966-67) 1. Milano (media Giovanni XXIII), 2. Monica Maltachino (media Pascoli), 3. Patrizia Orsini (idem).

Categoria allieve: 1. Giovanni Macaluso (Giovanni XXIII); 2. Roberto Tanda (Isa), 3. Corrado Boccaccio (Giovanni XXIII)

Categoria allieve: 1. Sonia Tinghi (centro Formazione professionale); 2. Rossana Oddone (Istituto Noè), 3. Loretta Melis (C.F.P.).

Categoria juniores maschile: 1. Lorenzo Macchi (Isa); 2. Enzo Giordano (Ist. Noè); 3. Armando Mattacchino (idem).

Categoria juniores femminile. 1. Lorena Zuliani (Ist. Noè); 2. Maria Grazia Ferran (Noè); 3. Graziella Subito (idem).

Le rappresentative d'istituto che parteciperanno alla fase provinciale Giovanni XXIII (categoria ragazze B e A); media Pascoli (ragazzi B), media Franck (ragazzi A); Centro Formazione Professionale (allieve), Istituto Statale d'Arte (juniores maschili); Istituto Tecnico Noè (juniores femminili).

"Strapazzato,, il Canaletto La Spezia 82 68

Centro Basket pensa alla poule

ALESSANDRIA — *La vittoria (82-68; primo tempo 38-38) sul Canaletto La Spezia, secondo in classifica, ha riportato un po' di serenità nel clan del Centro Sport (Pallacanestro maschile, serie D). Le assenze di Ravazzi (squalificato) e Del Santo (indisposto) facevano temere il peggio. La squadra di Ricchini invece ha disputato una delle migliori partite della stagione, facendo rimpiangere i punti gettati al vento, in precedenza, con la conseguente posizione in classifica.*

Eccezionali D'Onofrio e Bortolato, aiutatissimi al massimo delle possibilità Daniele, il Centro Sport ha disposto a piacimento degli avversari, staccandoli, nella ripresa anche di 17 punti. Ora, per continuare a sperare nell'accesso alla poule promozione, i biancorossi devono assolutamente vincere a Vado, domenica prossima.

Non sarà un'impresa facile; i liguri sono terzi in classifica e nell'andata sconfissero gli alessandrini al palazzetto.

Tabellino Centro Sport. Ricchini 5; Festagallo 2; Ivaldi 2; D'Onofrio 17; Bortolato 20; Daniele 12; Scapin 8; Tosi 10; Milanese 6; Pozzi 0.

Libarna batte anche l'Andora

SERRAVALLE SCRIVIA — Grande soddisfazione tra le file del Libarna dopo il bel successo sull'Andora, sconfitta per 2-1 con reti di Ballestrero al 51, Spinelli al 65' e Lupo all'89', per i liguri. Ora i serravallesi si preparano ad affrontare il loro buon momento che li ha portati a ridosso delle in classifica.

«Domenica contro la Ventimigliese possiamo continuare la serie positiva — sostiene il presidente Andrea Malfettani —. *la squadra sta crescendo rapidamente ed finalmente trovato il suo assetto migliore».*

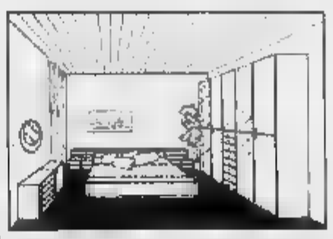
Mister Poggio, che con l'Andora aveva schierato Altamura, Focarile, Camera, Pedemonte, Ballestrero, Palavicino, Fossati (79' Vignola), Telaricon Spinelli, Castellani e Canasegna, *dovrà fare ancora a meno dell'infortunato Magrassi, al quale è stato applicato uno stivaletto* e Ventimigliese annuncia il rientro dell'esperto Poggiali a sostituire il giovane Fossati.

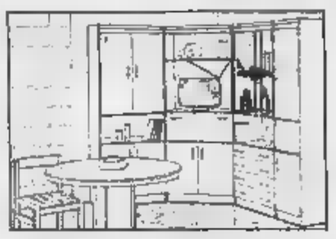
(w. p.)

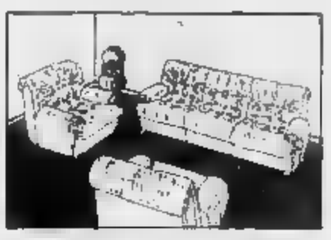
Alessandria — Organizzata dal Comitato provinciale Federpallavolo si disputerà il 23 dicembre a Casale Monferrato (palestra Lvardi) la finale interprovinciale ragazzi

Alessandria — Si svolgerà a Valenza (palazzetto dello sport) organizzato dal Comitato provinciale Federpallavolo, la fase interprovinciale juniores femminile. Parteciperanno le rappresentative di Alessandria, Asti, Torino e Cuneo

GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
10 novembre fino ad
L'INTERA MOSTRA, che è un'area di 10.000 mq. e su di 1200 metri,
smantella OCCASIONI INCREDIBILI


Camera «Primavera» completa di armadio e girotesta: da L. 790.000.


Soggiorno «400» completo di 4 pezzi + + sedie: da L. 580.000.

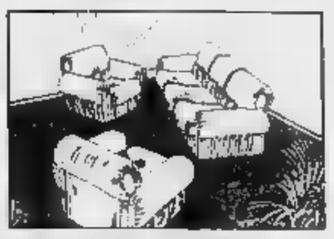

Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.

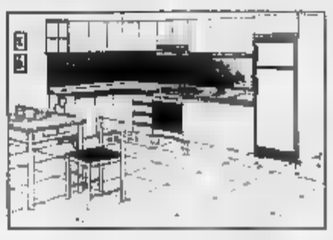
SONO SCONTI
30% - - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI
A DISP

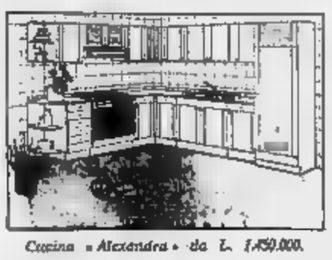
Camera «Giorgia» completa di e girotesta: da L. 980.000.

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in il Settentrione.


Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L.


Cucina «Ritmo» da L. 950.000.

Soggiorno «Gipsy» completo di pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.


Cucina «Alexandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO
30
SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo viso verranno proposti altri modelli altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.519

Letterine dei bimbi astigiani

Caro Babbo Natale risolvi i problemi della nostra città

ASTI — Nei principali negozi del centro saranno stamane esposte colorate riservate alle letterine di Natale dei bambini. L'iniziativa è dell'Amministrazione comunale, d'intesa con numerosi commercianti della compresa piazza Secondo, via Garibaldi, portici di piazza Alfieri Cocchi, Alfieri e via Cobetti.

Tutti i bambini della potranno scrivere i loro desideri indirizzandoli a qualsiasi destinatario: compresi, naturalmente il sindaco e gli amministratori comunali, o qualche altro personaggio della vita astigiana.

«Vaglieremo ogni richiesta — ha precisato l'assessore alla Pubblica Istruzione, Laurana Lajolo, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa — perché sappia- che i bambini spesso più concreti e strutturati degli adulti sui problemi della loro città e sulla vita che essi vorrebbero condurre».

Tutti i messaggi affidati alle cassette verranno raccolti e simbolicamente lanciati in cielo con un grappolo di palloncini a conclusione della festa che si terrà in piazza Secondo nel pomeriggio di giovedì 20.

Intanto gli oltre seicento allievi dei centri di doposcuola comunali sono al lavoro per preparare il materiale con addobberanno l'«albero gigante», che verrà eretto, nei prossimi giorni, in piazza, davanti al Municipio.

Altri quindici alberi di Natale saranno messi a disposizione ragazzi le arcate dei portici Alfieri, dai commercianti che hanno aderito all'iniziativa. I stanno ultimando anche due monumenti in legno che saranno collocati per il prossimo Natale in piazza Statuto e in via Garibaldi.

Nelle vetrine dei negozi verranno esposti i manifesto edito dal Comune sul Natale astigiano tratto da un Valerio Miroglio e i disegni varie classi sul significato dell'anno internazionale del fanciullo.

«Con la festa dei bambini in piazza — ha aggiunto l'assessore — si conclude infatti il ciclo manifestazioni che il Comune ha organizzato durante quest'anno sul tema proposto Nazioni Unite».

Alla festa giovedì pomeriggio dicembre) sono invitati tutti i bambini della città. Da piazza San Secondo formeranno il gran corteo di Natale che attraverserà le vie del centro con in testa banda musicale e un clowns acrobatici.

termine verrà lanciata «mongolfiera dei desideri», quelli espressi dai bambini nelle loro letterine s. m.

La sala dell'istituto Purificazione era gremita di studenti

Con Conte e Basso a lezione di jazz

I noti musicisti presentati dal campione di tamburello, e appassionato di musica, «Cerò» Marello

Asti. Paolo Conte al pianoforte durante la lezione jazz

ASTI — È finita tra gli applausi la lezione di musica blues tenutasi martedì sera nel teatrino dell'istituto magistrale Purificazione di piazza Lugano. La sala era gremita di studenti, ma molti posti li avevano occupati per tempo anche numerosi appassionati, non più giovanissimi, che non hanno voluto perdere l'occasione di «sentire» all'opera alcuni tra i più prestigiosi interpreti italiani di questo genere di musica.

Il cast di professori che ha tenuto lezione di blues era infatti composto da nomi importanti: Paolo Conte compositore, Gianni Basso, saxofonista, Gian Carlo Pillot, batterista, Cosimo Occhiena alla chitarra, tutti esponenti di primo piano di quella scuola astigiana che è stata tra le più prolifiche di talenti per jazz e blues italiano.

Gli onori di casa li ha fatti Aldo Marello, il popolare «Cerò» campione di tamburello, che non ha mai nascosto la sua grande passione per la musica nordamericana e blues in particolare.

Come tutte le lezioni che si rispettino anche questa s'è iniziata con una parte teorica sulle origini e l'evoluzione del blues professor Giancarlo Roncaglia, autore di un recente libro, *Il jazz e il suo mondo*, da Einaudi.

Roncaglia ha spiegato la nascita del blues tra gli schiavi neri americani, facendo poi la storia di questa musica popolare così importante per il successivo sviluppo jazz e dei ritmi moderni. Seguito forse un po' strettamente dai giovani che attendevano impaziente la parte «pratica» della lezione. Roncaglia ha poi fatto ascoltare alcune vecchie incisioni dei primi importanti interpreti di blues. Poi è toccato agli esecutori.

Avvicinate le sedie sotto il palco il pubblico ha ascoltato affascinato i brani presentati dal trio Basso, Pillot, Occhiena, al quale si è aggiunto anche il chitarrista francese Michel Selman. I lunghi assolo del sax di Basso, i virtuosismi Pillot batteria e di Occhiena alla chitarra basso, hanno puntualmente conquistato la platea.

Poi è la volta di Paolo Conte: dapprima po' riluttante, convinto da «Cerò» Marello, si è esibito allo «spinettone» pianoforte unterpretando con la sua voce rauca e un po' nasale alcuni dei più pezzi s. m.

«Assurdità ministeriale i trimestri nelle scuole»

ASTI — Si ritorna trimestri? La possibilità, riproposta dal ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, scatenato anche in città un vespaio di polemiche. Le ha raccolte e rese ufficiali in giunta esecutiva Consiglio scolastico provinciale (l'organismo con i decreti delegati, che raccoglie tutte le componenti del mondo scolastico della provincia: insegnanti, personale non docente, genitori, studenti).

In un documento approvato all'unanimità, con l'astensione tecnica del provveditore agli Studi, Giuseppe Martini, viene vivacemente contestata la decisione del ministro, che avrebbe intenzione di tornare divisione dell'anno scolastico in trimestri, dopo negli ultimi anni, in quasi tutte le scuole, erano stati adottati i quadrimestri.

Dopo aver definito «sostanzialmente assurdo» il possibile provvedimento, il documento della giunta scolastica provinciale (composta da 8 dei 48 membri che fanno parte del consiglio) continua denunciando «la strutture della scuola da parte dei suoi "tonmi" coordinatori e dirigenti, abilissimi nel produrre circolari, date, scadenze, senza tener conto delle difficoltà concrete di chi nell'istituzione scolastica opera davvero *fdisguidi, burocratismi, lungaggini nelle nomine, spezzettamento delle cattedre*».

La presa posizione dei rappresentanti della scuola astigiana continua rilevando che le «schede di valutazione» state inviate in ritardo dal ministero e che quindi la loro compilazione per il trimestre (che prima Natale) si ridurrebbe una pura formalità burocratica, senza avere il tempo di valutare e discutere

Della questione si tornerà a discutere oggi pomeriggio quando si riunirà seduta plenaria l'intero Consiglio scolastico provinciale. s. m.

Muore un giovane di Montemagno in scontro frontale

CELLE ENOMONDO — In un incidente stradale avvenuto sulla provinciale San Damiano-Asti, all'altezza del bivio per Celle Enomondo, è morto il ventisettenne Giuseppe Ghidella di Montemagno d'Asti.

Il giovane era alla guida propria utilitaria che, per cause imprecisate, è andata a schiantarsi contro l'autocarro, proveniente in senso inverso, condotto dal sandamianese Franco Rabino, 36 anni. L'utilitaria viaggiava in direzione di Asti dopo lo scontro è finita nel fossato laterale. (d. f.)

LETTERE AL DIRETTORE

Professoressa e il vigile

Su *Stampa* di domenica 2 dicembre, in un articolo intitolato: «*Insegnante denunciata per oltraggio a vigile*» si dà notizia di una denuncia a mio carico per offesa a vigile urbano.

Desidero precisare che — denuncia vi è stata — è e calunniosa: io semplicemente ed contestato ad un vigile «inurbano». Il garbato e il quale mi si è rivolto per ingiungermi di proseguire, mentre avrebbe dovuto permettermi parcheggiare negli appositi stalli.

Le sarò grata se vorrà pubblicare la presente precisazione, sia per correttezza, contributo alla verità dell'informazione.

Cordiali saluti.

Amalia Ricciuti

Pubblichiamo volentieri la lettera della professoressa Ricciuti. La notizia riportata dal nostro giornale è esatta. L'insegnante è stata denunciata da vigile urbano per oltraggio e per rifiutato declinare le generalità. Sarà ora il pretore a stabilire come andati i fatti, se la Ricciuti ha commesso i reati e quali le responsabilità a suo carico. v. ma.

Condannati due giovani nomadi

Volevano rubare vitelli e spararono per fuggire

ASTI — Il ha condannato a 3 e 8 reclusione il nomade Arturo La Fleur, 23 anni, giudicato colpevole di rapina e tentato furto e agricoltore San Matteo, Comune di Cisterna. L'episodio risale al 5 giugno scorso Carlo Vico, 60 anni, nella sua cascina due individui di cui uno mascherato intenti a rubare alcuni vitellini

agricoltore per sulla intimazione affrontò gli sconosciuti che vista la pronta reazione del Vico e dei suoi familiari, giunti in soccorso, si di corsa esplodendo, a scopo intimidatorio, alcuni colpi d'arma da fuoco.

A poca distanza cascina i due salirono su un'Alfetta guidata da un complice lasciando a poca distanza una Simca.

Entrambe le auto risultarono poi di provenienza furtiva. Le indagini dei basate sulle dichiarazioni rilasciate da Vico e dai suoi familiari portarono in un secondo momento alla individuazione di Arturo La Fleur e dell'altro nomade Guido Nacanche'egli giudicato dal tribunale, ma per insufficienza di prove.

Il P.M. aveva chiesto per entrambi 4 anni e sei mesi di reclusione. I due si sono sempre detti estranei all'accaduto. La difesa (avvocati Mirate e Ubertone) ha cercato di dimostrare l'estraneità dei prove a carico dei due imputati. precisa testimonianza dell'agricoltore che riconosciuto il La Fleur in uno dei individui che si introdussero nella sua stalla ha però convinto il giudice della colpevolezza del giovane.

Proprio merito a questa precisa testimonianza nello stesso processo è stato anche giudicato e condannato a 8 mesi per tentata estorsione, Luigi Negro, 22 anni, fratello di s. m.

È San Rocco di Villanova

Canelli: la chiesetta ospiterà concerti?

— La chiesetta Rocco, che sorge in località Villanuova, l'antico borgo che sovrasta la città, verrà presto trasformata in centro archivistico. Le opere restauro (rifacimento del tetto, del pavimento, intonaco interno esterno, per una spesa di circa milioni di lire) dovrebbero iniziarsi poche mana.

La chiesetta, uno più antichi edifici di Canelli, è in disuso come luogo di culto e il Comune recentemente l'ha acquistata. «Esistono — ha spiegato l'assessore Lavori Pubblici, Giancarlo Ferraris — musei della provincia ed altri della nostra regione, numerosi reperti archeologici trovati questa zona. Inoltre molti documenti interessantissimi riguardanti la storia di Canelli, purtroppo chiusi negli scaffali. Ora vogliamo mettere a disposizione dei canellesi questo patrimonio culturale».

Durante la estate no stati organizzati, gruppo culturale Adesa Canelli), una serie concerti di musica da camera, che si sono tenuti all'interno della chiesetta.

«Si è dimostrata una *ideale per questo tipo di manifestazione* — ha detto rappresentante del gruppo, Adriano Salvi —. volta rimessa a posto, nella chiesetta si potrebbe organizzare una stagione concertistica».

L'obiettivo. Infatti creare semplice luogo di raccolta di documenti, una centro di cultura vivo e attivo dove allestire oltre che concerti, rappresentazioni teatrali, dibattiti ed altre iniziative. «Inoltre — ha aggiunto Ferraris — si potrebbe invogliare il pubblico alla consultazione dei materiali contenuti, istituendo borse di studio riguardanti storia della nostra città».

I lavori trasformazione della ex chiesa dovrebbero terminare entro fine del prossimo anno. f. fa.

Spettacoli e taccuino

Luci: I viaggiatori di
Politeama: Aragosta a colazione
Sistina: Casablanca passaggio.
Splendor: I porno desideri di Silvia
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: Assa su

CANELLI

Balbo: I due invincibili.
Regno d'Ora: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Il vichingo venuto dal Sud.

NIZZA

Aurora: Gli del Drago.
Luci: riposo.
: spettacolo di
: Erotic story.

DANNAMO

Luci: Una strada
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 268
Canelli: Gisiti, piazza XX 1.
: Albertini, piazza Gari- 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura Asti

massima	13
minima	7

Umidità media: 85%. Temperatura il 12 dicembre dello scorso anno: 3, 1. Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,36.
Le previsioni: o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Visibilità buona. Venti deboli a moderati cadenti.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (14; 7); Moncalvo (12; 6); Nizza (14; 8).

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: 18: Scuola e vita; Così per gioco; 19,15: TRA sera; 19,45: La dentiera; 20,15: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio via tel. 51.229. Aperture giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, San Pietro, Archeologico e Paleontologico, 2, 353.072. Orario 9-12 e Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa e Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.056. Aperture giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. Veztel. (011) 98.70.607. Orario 9-12 e 14-16. Per visita rivolgersi al custode. Chiusura alle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

d'Arte Moderna, Centro Civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 16,30 e le 18,30.

Canelli — Secondo spettacolo, giovedì 13, della stagione di prosa organizzata dal Comune in collaborazione con il Teatro Stabile Alle 21, nel palazzetto dello Sport, la cooperativa Teatro Belli rappresenterà «Il più felice dei tre» di Eugene Labiche.

Seconda Categoria - Cinque gol al Villastellone

Sandamianese, una vendemmia

Bella vittoria del Costigliole - La Polisportiva Nizza incassa 4 reti

SAN DAMIANO — Continua la serie positiva della Sandamianese. A fare spese del buon momento rossobù stato questa volta il Villastellone con un risultato di 5 a 0 che non lascia dubbi sulla superiorità dei padroni di casa.

La Sandamianese, pur lamentando le gravi assenze di Chiaranda, Scola e Calandra, tutti per infortunio, ha disputato un buon incontro che l'ha vista dominare dall'inizio alla fine.

Le marcature sono state aperte da una doppietta del giocatore-allenatore Solfazzo a cui, nel primo tempo, si è aggiunta rete di

Nel secondo tempo pur avendo altre facili occasioni da gol, la Sandamianese ha fissato il risultato a 5 reti con i gol di Carri e di Pasquali.

Da segnalare, infine, le sostituzioni di Ruffa e Zaneliato con e Novo e l'ottima prestazione di Mamino, giovane molto promettente (d. f.)

COSTIGLIOLE — I biancazzurri preparati derby di prossima la Sandamianese conquistando una convincente vittoria sul campo della Pianese per 1-0. Il Costigliole, allenato da Bracciani, si presenta a questo incontro molto atteso con una situazione di classifica forse inaspettata e ha buone chance di impegnare i rossobù, che inseguono la capolista.

Il Costigliole ha nettamente dominato a centrocampo, creando un buon numero di palle gol. La rete vincente è stata realizzata al 37° del primo tempo da Barbero, che ha sfruttato di testa una precisa punizione di

Bracciani ha schierato: Gavigilo; Gobbo, Trinchero; Boccaris, Barbero, Candela; Rosso, Salta, Amerio, Borgogno, Baldassare. (d. q.)

NIZZA — Al comm il Dopolavoro Ferroviario di Alessandria ha dominato, infliggendo ben quattro reti ai rassegnati nicesi a cui non è riuscito che di mettere a segno il gol della bandiera. Una partita, come già altre in questa stagione, da dimenticare per la Polisportiva Nizza, che continua a sconcertare alternando discrete prestazioni ad altre molto deludenti come quella di domenica.

ospiti, praticando un veloce e anche troppo rude, non hanno faticato molto ad avere ragione di una squadra che già dalle prime battute era apparsa in giornata no (fr. g.)

CANELLI — Con un gol fortunoso ed un'autorete la capolista Gaviese ha sconfitto il Canelli in una bella partita, molto combattuta malgrado cattive condizioni campo, trasformato in pantano da recenti pi

Il primo gol, peraltro molto fortunoso, è venuto su calcio d'angolo. Un innocuo tiro da Prima ha causato la seconda marcatura per i padroni di casa.

Ora il distacco classifica dalla Gaviese salito a cinque punti. Agli azzurri Bardi rimane però ancora da recuperare l'incontro con il Bassignana. (f. fa.)

Premiate le squadre di tamburello

ASTI — Si svolta galazzo della Provincia la tradizionale premiazione delle squadre che si sono distinte nella stagione agonistica appena conclusa.

Quest'anno società vincitrici sono risultate il Chiusano, che per la seconda volta consecutiva si è aggiudicato il campionato di serie B, il Settime e il Nizza, primi nei due gironi della serie C e il Cinaglio per la serie D.

Il tamburello astigiano alla fine del '79 può vantare un bilancio positivo, risultando, come numero di soc affiliate, al porto in Italia con 27 formazioni, alle spalle di Verona e Trento (40). Anche l'attività a livello giovanile è stata molto intensa, con 12 squadre impegnate nel torneo allievi e 6 tra i «pulcini». (d. q.)

ECONOMICI

UTIP Asti 45.673, vende in via Dei Aprile 3 monocamere libere in condizioni da ristrutturare, mq 350 circa a lire 5 milioni 650 mila.

UTIP Asti 58.675 vende in unità San Bruno 1, in casa ristrutturata con recentemente impiantato a gas, locali da mq 250 circa e soppalco di 2-3 camere cucina e bagni da L. 18 milioni 500 mila a L. 22 milioni.

UTIP Asti 55.675 vende a Valmanera Canelli, tetrani panoramici abitabili, piccolo rustico. Volumetria per 2 vani, lire 27 milioni.

UTIP Asti 55.675 vende a San Damiano in via Carlotto villa bifamiliare, stretta da cinque anni, secondo la direzione lavori, composta da piano seminterrato.

UTIP Asti 55.673 vende in via S. Marzano 19, 3 camere, cucina, soggiorno e cantina L. via 20 milioni 800 mila.

UTIP Asti 55.673 vende in Moncalvo regione San Vincenzo «Residenza Panoramica» 12 residenze invernali ad uso e su un ettaro circa complessivo per vigneti con i piedi di ogni a L. 15 milioni 800 mila a L. 45 milioni 000 mila. Due nervi. Ogni lotto disposto su tre livelli adeguato con il 35% di contributo sono inoltre a disposizione. Per ulteriori chiarimenti

UTIP Asti 55.675 vende in Moncalvo piazza Alfieri 7 splendido maggio libero 3 camere, salone, cucina, doppi servizi L. 85 milioni.

UTIP Asti 55.675 vende a Camerano Casasco zona d'epoca di 9-10 vani ed ampio e confortevole cortile circa mq 21 milioni 500 mila.

ref. 4498 oro
ref. 4498 oro e acciaio
i movimenti Paul Picot quarzo sono flatline quarz
LEVRETTE
depuis 1834
orologeria - gioielleria
GAMBA
c.so alfieri 164 - asti

PAL
produttori associati
lampadari
canelli
la luce che ambienta

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto al 40% vendita rateale interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

PRENOTATE IN MONTAGNA A COMODE RATE MENSILI SENZA INTERESSI
ARTESINA
CENTRO DI
ED

Vittorio Lodigiani
concessionaria per Asti e Provincia
della GBC
elettronica italiana
C.so Savona 281 tel. 352.640 ASTI
AUTOVOX TV COLOR
IMMAGINI E SUONI A PREZZI LEGGERISSIMI
GBC
SONY HI FI '80

IMPORTANTE PER I CLIENTI
clienti intenzionati al di televisore a colori, che da oggi al 31-12-1979 regaleremo con l'acquisto del tv/colore un magnifico OROLOGIO ELETTRONICO PER AUTO CON CONTROLLO AL QUARZO (L. 34.000) usabile anche non sull'auto. Questa offerta è valida anche per chi acquista, nel suddetto periodo, un impianto Hi Fi SONY '80.
AFFRETTATEVI: L'OFFERTA E' ALLETTANTE E L'OROLOGIO ELETTRONICO CHE VI REGALEREMO E' UN VERO CAPOLAVORO!

Dipendenti Ferrero aumentati di 50 unità

ALBA — Positivi commenti alla notizia che [illegible] dolciaria Ferrero [illegible] definitivamente i 27 stagionali, tutte donne, occupate con contratto a termine che scade domani. «*Con queste assunzioni, rese possibili con l'impegno dell'azienda di mantenere l'occupazione*, — ha detto la direzione — *la forza lavoro allo stabilimento di Alba risulta aumentata quest'anno di circa 50 unità che garantiscono ampiamente il turn-over e creano alcuni nuovi posti*».

«*Nel nostro stabilimento* — precisa ancora la Ferrero — *avuto bisogno anche di uomini, abbiamo deciso di confermare queste assunzioni per dare un contributo al problema del lavoro femminile esistente in città ed anche perché all'ufficio di collocamento si [illegible] le abbiamo attinto, il 95 per cento della gente in cerca di lavoro è rappresentato proprio da donne*».

Il gruppo Ferrero Italia viene così ad avere complessivamente 4623 dipendenti dei quali 3133 ad Alba. Anche la Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) ed il consiglio di fabbrica hanno espresso soddisfazione per la [illegible] degli stagionali sottolineando la validità di quanto andavano da tempo affermando e cioè che vi era la [illegible] di [illegible]gior occupazione fissa.

Durante il '79, a più riprese, erano stati assunti 97 stagionali con contratto di tre mesi soprattutto in vista della pro[illegible] natalizia. [illegible] settembre [illegible] stati [illegible] mentre ai rimanenti 27 era stato prorogato il [illegible] tratto.

Il fenomeno stagionalità, una consuetudine radicata da tempo alla Ferrero, è già stata al centro di molti commenti. Armando Tiveron, segretario provinciale Filia, ha detto: «*Noi non la escludiamo quando serve per sperimentare nuovi prodotti [illegible] avviare nuove produzioni con l'impegno di trasformarla in lavoro fisso. Non siamo più d'accordo se serve a selezionare il personale o come elemento di flessibilità per sottrarsi cioè agli oneri dell'occupazione definitiva*».

Del problema si è parlato anche lunedì a Cuneo in occasione della verifica dell'accordo aziendale del 30 agosto '78 alla quale hanno partecipato la direzione Ferrero, segretari nazionali e provinciali Filia, consigli di fabbrica di Alba, Pozzuolo Martesana e Pino Torinese.

g. f.

Cuneo: [illegible] è concluso il processo in tribunale

Assolto il camionista, una rivista il mistero sulla morte di Marisa

CUNEO — Domenico Albarello, 32 anni, il camionista di Dogliani accusato di aver travolto e ucciso la sera del 10 novembre '78 nel quartiere di Borgo Pari Giuseppe l'impiegata Marisa Talione, 25 anni, è stato assolto [illegible] tribunale per insufficienza di prove dal reato di omicidio colposo.

Tre anni di istruttoria e il dibattimento durato due udienze non hanno consentito di chiarire le esatte circostanze e le responsabilità per la tragica fine della giovane dipendente dell'Alpitour trovata in una bealera col cranio sfracellato.

Il processo era cominciato con l'interrogatorio dell'imputato, Domenico Albarello, sentito dai carabinieri due giorni dopo il fatto, ammise di [illegible] scorto sul ciglio destro [illegible] via Spinetta una ragazza con l'ombrello, sotto la pioggia battente, in attesa di attraversare. Al presidente Currò che gli [illegible]va la circostanza, il giovane ha spiegato ritrattando: «*In quei giorni la morte della Talione veniva attribuita ad un maniaco, ho confessato [illegible] aver notato con lo specchio retrovisore una figura femminile per non essere accusato di omicidio volontario. In realtà, pioveva tanto che non [illegible] visto niente*».

Domenico Albarello

Seguono Giovanni e Pier Luigi Talione rispettivamente padre e fratello della vittima, quindi Fiorenzo Oliviero in cui abitazione dista pochi metri dal luogo del presunto investimento di Marisa.

«*Verso le 20,30 — dice il testimone — mia moglie scorge dal bagno un parapioggia infisso nel terreno; scendo e mi accorgo anche di [illegible] borsa che i familiari della ragazza hanno poi riconosciuto*».

Se Marisa doveva attraversare via Spinetta, perché ha abbandonato il parapioggia in quella singolare posizione? Mistero.

Michelina Mondino e Daniela Pellegrino, colleghe di lavoro di Marisa Talione all'Alpitour, confermano come la giovane abbia voluto scen[illegible] quella sera, malgrado il temporale dall'auto della Pellegrino un chilometro prima della fermata del pullman che l'avrebbe riportata a casa. Perché? Ancora mistero.

Il professor Savino Rua, che ha eseguito l'autopsia, e il professor Aurelio Ghio, che ha svolto una perizia tecnica, sono concordi nel sostenere che il corpo della vittima «*con la massima improbabilità*» può essere stato trasportato, dalla corrente della roggia, dal punto in cui sarebbe avvenuto l'investimento al luogo, due chilometri di distanza, dov'è stato rinvenuto.

Se Marisa non è [illegible] vittima di un delitto, la conclusione più ovvia è che lo stesso investitore, dopo averla soccorsa e accortosi che era ormai morta, abbia scaraventato la salma nel fosso di via Castelletto.

Ma le indagini su questo punto sono state alquanto laboriose, offrendo lo spunto all'avvocato Rino Raviola, patrono di parte civile, che ha concluso per la condanna dell'Albarello, di sferrare un polemico attacco alla mancata collaborazione tra questura e carabinieri. I primi orientati verso l'omicidio, i secondi per la disgrazia.

Per il pubblico ministero, [illegible] Bissoni, l'imputato è responsabile [illegible] omicidio colposo e chiede quindi la sua condanna a un anno e due mesi di reclusione e la sospensione della patente per [illegible] stesso periodo.

Secondo i difensori dell'incusato — gli avvocati Bruno Dalmasso e Gianfranco Colli[illegible]dà — la morte di Marisa Talione non può essere attribuita al loro cliente. La giovane sa[illegible] morta verso le 18,50, cioè prima che il camionista di Dogliani partisse dal deposito di San Lorenzo di Peveragno. I legali hanno concluso chiedendo l'a[illegible]zione con formula piena.

g. d. m.

Cooperativa contro monopolio del latte

L'iniziativa di 400 allevatori monregalesi

MONDOVI' — Una cooperativa per sconfiggere il monopolio di due grosse industrie casearie, che da anni raccolgono il latte nel Monregalese: potrebbe essere questo lo slogan degli oltre 400 allevatori della zona che da tempo si stanno incontrando per dare vita all'iniziativa.

«Una iniziativa — spiegano alla Coltivatori Diretti, uno degli enti promotori, insieme alla commissione comprensoriale competente — per la quale esiste un certo entusiasmo ed anche una certa diffidenza, ma che indubbiamente potrà portare degli enormi vantaggi a tutti gli aderenti».

Sinora la raccolta del latte era fatta in modo individuale: ogni produttore lasciava dinanzi al proprio podere, sul ciglio della strada, un contenitore che era raccolto giornalmente dai camion delle due grosse aziende casearie. «Una specie di monopolio — si dice — con un prezzo [illegible] molto remunerativo. Inoltre le [illegible] ditte per il prossimo anno hanno richiesto di consegnare loro il latte già refrigerato. Un ulteriore onere per tutti».

Si fa strada [illegible]l'idea della cooperativa che potrebbe spezzare questo regime di monopolio ed aiutare gli allevatori ad ottenere prezzi più remunerativi e che forse farebbe [illegible] diminuire il costo dell'acquisto delle attrezzature refrigeranti. «Un notevole vantaggio — sostengono ancora alla Coldiretti — [illegible] avrebbe soprattutto [illegible] agricoltori che [illegible] in paesi montani e pedemontani, [illegible] distanti dal c[illegible] di raccolta e per i quali, attualmente, il prezzo spuntato è minore».

Le intenzioni della cooperativa non si fermano qui: si pensa infatti di arrivare, con il tempo, ad una trasformazione diretta ed immediata del latte

t. s.

Autista cuneese [illegible] sull'auto che sfonda e va contro un camion

Antonio Barale

CUNEO — L'autista Antonio Barale, 53 anni, nato a Fossano e residente a Cuneo in via Armando Diaz 5, è morto in un incidente stradale accaduto martedì sera sulla statale Cuneo-Fossano, poco dopo la frazione Ronchi.

Il Barale — che era dipendente della azienda di autotrasporti «Ima» di Cuneo — a bordo della sua Lancia Fulvia 2ª serie stava rientrando a Cuneo [illegible] Fossano. Proprio davanti al locale «La Bussola», per cause non ancora accertate, la Lancia ha sbandato sulla sinistra, invadendo la corsia opposta di marcia e scontrandosi con l'autoarticolato della ditta «Bialita» di Bova, guidato da Francesco Fodda, 40 anni, abitante [illegible] Borgo S. Dalmazzo.

L'urto è stato violentissimo e l'automobile è rimbalzata sulla strada per parecchi metri. Dalla «Bussola», al rumore dello schianto sono usciti il proprietario e alcuni avventori, che hanno tentato di soccorrere il Barale, le cui condizioni, tuttavia, [illegible]pparivano gravissime.

Il Barale è morto durante il trasporto all'ospedale [illegible] Cuneo su un'ambulanza della Cri.

Sulle cause che hanno provocato l'incidente sta indagando la polizia stradale. L'autista del camion ha dichiarato [illegible] l'auto ha sbandato all'improvviso, finendo nella opposta carreggiata e dirigendosi a forte velocità verso il pesante automezzo: è stato impossibile evitare lo scontro frontale.

Esperto autista, il Barale era celibe e viveva da solo nell'alloggio di [illegible] Armando Diaz 5.

g. f.

La vittima [illegible] di Verzuolo

Travolta [illegible] uccisa mentre attraversa

[illegible] — Una donna di 62 anni, Lucia Ascenzione vedova Demarchi, è stata investita ed uccisa ieri mattina mentre sulle strisce pedonali attraversava il centrale corso [illegible] Re Umberto, a pochi passi dalla sua abitazione, al n. 112 della stessa strada.

L'investitore è il [illegible] marciante Germano [illegible] done, 25 anni, abitante a Venasca in piazza Martiri 61, che con il suo autofurgone era diretto in Valle Varaita.

Trasportata all'ospedale di Saluzzo con un'ambulanza della Croce Verde, la donna [illegible] è giunta cadavere.

Sulle cause dell'incidente (il terzo, in un mese, nella centrale strada della città) stanno facendo accertamenti gli agenti della polizia stradale.

In passato, all'autista investitore, Germano Oddone, era [illegible] ritirata [illegible] mentaneamente [illegible] patente per [illegible] provocato un altro [illegible] mortale a Melle.

a. ge.

Ricoverato a Cuneo

Grave bimbo di Camerana

CAMERANA — Sono leggermente migliorate, ma rimangono preoccupanti, le condizioni del piccolo Paolo Boasso, ricoverato l'altra sera all'ospedale S. Croce di Cuneo in stato [illegible] comatoso [illegible] operato d'urgenza.

Il bimbo di Camerana, 3 anni, aveva battuto violentemente il capo sul pavimento: trasportato d'urgenza a Ceva, era [illegible] trasferito a Cuneo dalla Croce [illegible], guidata dal volontario Nello Secco.

La prognosi è [illegible] riservata.

g. f.

Alta Valle Maira

Acceglio avrà gli skilift?

ACCEGLIO — Il [illegible] dell'Alta Valle Maira avrà gli impianti di risalita e i villaggi residenziali che richiede da anni? Se il Consiglio della Comunità montana, che si riunirà venerdì [illegible] adotterà il piano regolatore generale intercomunale (che prevede investimenti nel settore edilizio ed un uso più razionale del territorio) dovrebbero essere programmati anche [illegible] insediamenti turistici.

La Comunità [illegible]montana, infatti, ha individuato a Pontemaira una vasta area, in gran parte di proprietà [illegible] Comune [illegible] di Acceglio [illegible] può essere [illegible] per la costruzione di impianti di risalita.

«*Alla zona era già interessata [illegible] nel 1971 una [illegible] [illegible] Milano* — dice Stefano Odoberto, un impiegato di quarantacinque anni, consigliere comunale — *che aveva presentato un progetto che prevedeva due grossi impianti di risalita. Acquistò alcuni terreni ed era disposta ad investire circa ottocento milioni*».

La popolazione ed alcuni amministratori però si opposero alla iniziativa per gli evidenti fini speculativi e per danni all'ambiente naturale. Nel 1975, la Over, una società di Bergamo, rilevò che a Pontemaira sarebbe effettivamente possibile costruire skilifts. La società milanese che aveva precedentemente [illegible] quistato i terreni, chiese, per la loro cessione, una cifra esorbitante. La Over investì di conseguenza altrove.

I Comuni del Maira a quel punto [illegible] [illegible] [illegible] voleva fare qualcosa nella Valle era necessario mettere [illegible] parte i mai sopiti campanilismi e cedere ad Acceglio parte delle loro possibilità di sviluppo.

«*A Pontemaira* — dice Giovanni Olivero, 38 anni — *possono [illegible] costruiti circa duecento alloggi con quattro[illegible] [illegible]. Gli impianti possono essere fatti nella zona di monte Charbonnet e di colle Estelletta. La ricettività potrebbe essere [illegible] 6-8 mila sciatori*».

Se la Comunità montana riuscirà, per l'ennesima volta, l'adozione del piano regolatore, Acceglio dovrà accontentarsi della sciovia Monte Amidia di Frere costruita nel 1975 e che è l'unica concreta iniziativa realizzata dalla gente del posto, tra numerose difficoltà e con spese non indifferenti.

g. fe.

Ceva — La commissione consiliare «Produzione e lavoro» del Comune si riunisce stasera alle 18: all'ordine del giorno la situazione occupazionale dell'Isa.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Anche il gonfalone cittadino ha partecipato ieri sera a Torino alla manifestazione contro il terrorismo. In riferimento all'attentato di martedì alla scuola di amministrazione dell'università torinese, l'amministrazione comunale ha anche inviato un telegramma di solidarietà al sindaco di Torino, a nome della cittadinanza e del comitato antifascista della città.

Cavallermaggiore — Migliaia di persone hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Lorenzo Cillio [illegible]io, di 57 anni, uno fra i più grandi impresari musicali italiani del ventennio '50-'70. Cillio era anche conosciuto in provincia per la sua attività di direttore artistico e programmatore di «Telecupole».

Saluzzo — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove l'autista cuneese Enrico Pignata, 41 anni, frazione Genchi, imputato di omicidio colposo plurimo per la morte di due pensionati a Savigliano. Il [illegible] 1977. Quel giorno, il Pignatta percorreva la statale N. 20 con il suo autocarro Fiat. Alla periferia di Savigliano, in regione San Cristano, una 600, con Giovanni Colombano, 77 anni, abitante nella cittadina in via Alba 38, e Stefano Bergesio, 84 anni, via Lano 13, gli aveva tagliato la strada, attraversando la statale. I due anziani [illegible] morti [illegible] colpo.

Alba — Un commerciante, Alfonso Viberti, 55 anni, abitante in corso Cortemilia 34, viene processato oggi per emissione di assegni a vuoto, falso in cambiali e ricorso abusivo al credito. L'uomo avrebbe emesso, nel 1976, assegni senza copertura, per un valore di circa undici milioni di lire. E' accusato inoltre di aver compilato 14 cambiali d'importo variabile tra le [illegible] e i 3 milioni e 300 mila lire, con [illegible] firme di emissioni, che poi dava in pagamento ai fornitori.

Bra — Due ladruncoli, F.B., di 19 anni, ed E.B., di 17, sono stati arrestati in piena notte dai carabinieri mentre, in via Marconi, sezionavano i deflettori delle vetture in sosta per rubare le autoradio. F.B. abita a Bra ed è disoccupato. E.B. è uno studente di Cherasco. Quando la pattuglia del nucleo radiomobile li ha sorpresi, verso le 3,30, stavano «visitando» la terza auto.

Sale Langhe — Furto di una piccola imbarcazione, di alcuni elettrodomestici e di parecchie bottiglie nell'abitazione del sottufficiale di P.S. Roberto Di Maio, frazione Bordino. Il bottino è di oltre tre milioni e mezzo.

Mondovì — La banda musicale cittadina organizza per sabato, ore 20,30, al Nuovo Teatro del Borgato, un concerto benefico [illegible] favore del Centro di lavoro protetto.

Manta — Furto di mobili l'altra notte in casa dell'agricoltore Michele Bigo, in frazione Cerbola 32. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso hanno rubato mobili per un valore di oltre otto milioni.

Alba — L'amministrazione comunale spenderà 79 milioni per alcune opere in Borgo Piave. Sarà costruito il tratto mancante di marciapiede in corso Piave, tra la chiesa del Divin Maestro e la strada Gauda. Sarà sistemata a verde l'area compresa tra le case Cecal e la via Cadut sul lavoro e sistemata l'area [illegible] cente la scuola materna verso via Borine. I lavori sono già stati appaltati.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Un cremino borghese.
Flamingo: Uragano.
Italia: riposo.
Nazionale: L'imbranato.
Lantieri: riposo.

ALBA
Corino: Spettacolo teatrale: Il diavolo Peter.
Eden: Nashville.

BENE VAGIENNA
Alfieri: La vergine, il toro e il capricorno.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Una cattiva S per lo specialista.

BOVES
Nuovo: L'infermiera.

BRA
Impero: Baby Love.
Politeama: I viaggiatori della sera.
Vittoria: Paperino story.

BUBBIO
Nuovo: Arriva un [illegible] selvaggio.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Emanuelle l'antivergine.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandro: Le porno villeggianti.

CEVA
Doria: Il grande attacco.

CHERASCO
Galatori: [illegible] Bon Bon rosa [illegible].

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Corleone.

FOSSANO
Italia: riposo.
Iride: Salon massage.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: L'ultimo combattimento di Chen.
Italia: Libera amore mio.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.
[illegible]
Ariston: Dollaro d'onore.

PIASCO
La Rosa: Stupro selvaggio.

RACCONIGI
Sociale: Mallowe indaga.

ROMILANTE
Robilantese: Non si scrive sui muri di Milano.

SALUZZO
Civico: Alien.
Italia: Attenti a quei due: ancora insieme.
Splendor: Storia tua legge è tenta la mia no.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Fantozzi.
Ritz: La rivolta del Drago.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Tonno violento.

ASTI
Lux: I viaggiatori della sera.
Poli[illegible]: Aragosta a colazione.
Salone: Casablanca passage.
Splendor: I porno desideri di Silvia.
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: Assassinio su commissione.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima [illegible]

Umidità media: 40%. Temperatura il 12 dicembre dello scorso anno: 3; 0: il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,35.
La previsione: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati occidentali.
La temperatura massima e minima ieri a: Alba (14; 5); Bra (14; 5); Ceva (10; 1); Fossano (13; 5); Limone (10, 2); Mondovì (15; 7); Racconigi (13; 4); Saluzzo (14; 5); Savigliano (14; 5).

FARMACIE
Cuneo: [illegible] 2, via Bongiovanni.
Alba: Da Giacomi, [illegible]. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bosi, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cuoco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, [illegible] Sanpiana.

TV PRIVATE
TELECUPOLE (Canali 57-64)
Ore 12,30: Film; 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20,15: Telefilm; 20,30: Mati [illegible]; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film

TELEVIDEO ALBA (Canale 50)
Ore 12,16: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 19,30: Notiziario; 19,45: Documentario; 20,15: Film; 21,45 Vi[illegible] aperto, [illegible]: Ottavi, [illegible] 22,15: Grazie ai soccorsi (personaggi in controluce); 23: Notiziario; 23,15: Oroscopo.

[illegible] CITY. MONDOVI': Ripete i programmi di Gru.

BENZINAI A CUNEO
NOTTURNI: Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18; escluso domenica e festivi.
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 6. Orario 10-12; 14,30-18,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, pinacoteca e gipsoteca. Sabato e domenica dalle [illegible] 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica [illegible] ogni mese).

Ceva — Domani sera (ore 21) al Marenco la compagnia Teatro Belli di Roma presenterà «Il più felice dei tre», di Eugene Labiche, con Antonio Salines e Carlo Hintermann.

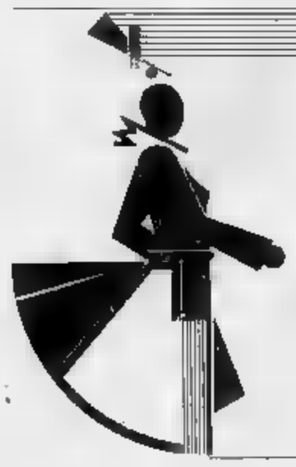
Savigliano — Il coro voci bianche «Sorelle Milanollo» si è classificato al secondo posto al concorso nazionale corale che si è tenuto a Vittorio Veneto. E' un nuovo successo per i ragazzi di Sergio Chiarlo che si aggiunge [illegible] lunga fila [illegible] riconoscimenti ottenuti in Italia e all'estero.

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEMII
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

da Marisa spendi bene il tuo denaro perchè compri direttamente dal produttore

Se vuoi trovarci, segui la piantina: è facile.
CUNEO

Via IV Reg. Art. Alpina n°12 CUNEO
Tel. (0171) 55477/8/9
pellicceria
Marisa
ADERENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA



SENZIA

Gianfranco Ferrè
Walter Albini
Issey Miyake
Thierry - Mugler
Giusi Slaviero
Hamilton
Ballantyne
Pringle
Claude Montana
Spazio
Alma
Istante

Corso Nizza 9 - Cuneo - tel. 62555

CERTIFICATO DI GARANZIA n. 0501

SHARP ELFORT s.a.s. Via Cadorna, 55 - VERCELLI Telefono 39 20 79 (0161)

Data acquisto
Mod
N° di matricola
Timbro e firma del venditore
Acquirente (scrivere ben chiaro in stampatello)
COGNOME
NOME
VIA
CITTA'
PROV. CAP

HA.SA.CO. s.a.s. importatrice del marchio e ELFORT s.n.c. distributrice per il Piemonte garantiscono ed assistono SOLO i prodotti accompagnati [illegible] certificato di garanzia qui sopra riprodotto.

«Soltanto una voce» la Fiat a Barge

[illegible] — La Fiat [illegible] frazione Crociera? Questa è la [illegible] che corre in città, suscitando attese soprattutto da parte dei pendolari che attualmente sono costretti tutti i giorni a sobbarcarsi a lunghi viaggi verso la fabbrica di Torino, Pinerolo e Orbassano.

«*Purtroppo è soltanto una voce* — dice, invece, il sindaco Antonio Abburrà — *che non ha fondamento* [illegible] *per un equivoco. Ribadisco che, almeno per ora,* [illegible] *ci sono state richieste* [illegible] *insediamento né da parte dell'azienda torinese, né di altre*».

L'equivoco [illegible] perchè il piano regolatore generale, [illegible] il [illegible] sta per approvare, prevede nella zona della Crociera, [illegible] frazione posta lungo la statale dei laghi [illegible] Avigliana, la creazione di un'area attrezzata per le attività industriali.

[illegible] questa [illegible] una decina di anni fa la Fiat aveva acquistato i terreni [illegible] vicino campo d'aviazione [illegible] le due circostanze assommate hanno [illegible] origine a quelle speranze che il sindaco invece ridimensiona.

«*La città di Barge* — prosegue Abburrà — *è stata scelta dal* [illegible] *comprensoriale come* [illegible] *dei "poli" industriali della Val Po, insieme* [illegible] *ai* [illegible] *comuni. Abbiamo perciò* [illegible] *necessità di dotarci* [illegible] *strumenti urbanistici adatti all'industria, per non* [illegible] *poi senza strutture amministrative che agevolino gli imprenditori che intendano* [illegible] *sumere nella nostra città iniziative* [illegible] *lavoro. Abbiamo scelto* [illegible] *zona Crociera* — prosegue — *non perchè quei terreni sono della Fiat, ma soltanto perchè sono poco fertili e inadatti all'agricoltura,* [illegible] *perchè in ultima posizione rispetto alla viabilità stradale e ferroviaria diretta verso Torino, Pinerolo e Saluzzo*».

Conclude [illegible] sindaco: «*Abbiamo interpellato anche l'ufficio mobiliare della Fiat a Torino, che ha negato, almeno per ora, qualsiasi interesse verso la nostra zona. Però se vogliamo che qualche industria in futuro prenda in considerazione Barge per i suoi programmi di espansione* [illegible] *dobbiamo farci* [illegible] *impreparati: soltanto questo è alla base* [illegible] *destinazione industriale* [illegible] *terreni della Crociera*».

p. l. r.

Richiesta dell'Associazione famiglie fanciulli subnormali

«Il preventorio di Limone ospiti i nostri bambini»

A Boves si cercano locali per chi è colpito da malattie muscolari

LIMONE PIEMONTE — L'Associazione famiglie fanciulli subnormali ha inviato una lettera [illegible] al presidente della Regione con [illegible] quale chiede [illegible] i locali dell'ex Preventorio — ora inutilizzati — [illegible] adibiti a centro sociale di turismo assistenziale.

Questa proposta rimane in discussione la decisione presa due settimane fa dagli enti locali: Comprensorio, Comunità montana, Unità locale dei servizi, Comune [illegible] Limone avevano infatti proposto di [illegible] i locali che da quattro anni non sono più utilizzati, in stallo per i giovani ed [illegible] alloggi [illegible] turismo residenziale.

«*Rilevo* [illegible] *necessità di alcuni ragazzi* [illegible] *bnormali di soggiornare* [illegible] *un certo periodo estivo* [illegible] *ambiente salubre o marino* — dice Giampiero Viale, presidente della associazione che ha fatto la proposta —; *tale comunque, che consenta un miglioramento per la loro* [illegible] *licata e fragile struttura psico-fisica*».

L'immobile è di proprietà dell'amministrazione provinciale di Alessandria ed [illegible] stato temporaneamente [illegible] alla Regione [illegible] La richiesta dell'Associazione famiglie bambini subnormali sarà oggetto di discussione in una seduta [illegible] Consiglio regionale.

(p. l. m.)

BOVES — L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare — una malattia che colpisce progressivamente i muscoli degli arti e del tronco — sta cercando in città e nei centri vicini, locali idonei ad ospitare centri di vacanza estivi per i colpiti da questa malattia.

«*Gli scorsi anni* [illegible] *aperto centri a Palanfre, Narzole, Bra, S.* [illegible] *Castagnaretta, Sommariva Bosco* — dice Jerry Sangalli —, *ma vorremmo riuscire ad organizzare anche in zone di montagna. Purtroppo i* [illegible] *idonei sono scarsi e non sempre* [illegible] *messi a nostra disposizione*».

Per questo l'Unione [illegible] proposto l'utilizzo delle scuole medie «[illegible] *rimangono chiuse per tre mesi all'anno*». «*Aprire le scuole per ospitare centri di vacanza* — dice il [illegible] Giorgio Blarasin — [illegible] *grossi problemi di natura legale. Questa proposta, su cui personalmente sono d'accordo dovrebbe essere istituzionalizzata*».

L'Unione ha comunque [illegible] locali adatti ad ospitare il centro estivo [illegible] collegi religiosi [illegible] Peveragno e Boves e l'[illegible] preventorio di Limone.

«*Abbiamo inoltrato una lettera alla unità locale dei servizi chiedendo che provvisoriamente ci venga affidato il preventorio* — dice Gerry Sangalli — *anche perchè i locali* [illegible] *sono sicuramente utilizzabili e non* [illegible] *grosse "barriere architettoniche"*».

Per i distrofici, costretti a muoversi su carrozzelle speciali, occorre sostituire le scale con scivoli poco prudenti: per questo ricercano locali che abbiano entrate accessibili. La proposta dell'Unione [illegible] comunque oggetto di un dibattito [illegible] Consiglio comunale.

(p. l. m.)

L'episodio a Cuneo, l'uomo guarirà in 30 giorni

Torturato in casa da sconosciuti commerciante che denunciò rapine

CUNEO — Atroce «punizione» nei confronti [illegible] un commerciante cuneese che aveva [illegible] alla polizia numerose [illegible] rapine di cui era stato vittima negli ultimi mesi: Domenico Ponteprimo, soprannominato «Menta», [illegible] anni, è stato aggredito nella propria abitazione in via Cacciatori [illegible] Alpi 8, da due sconosciuti che dopo averlo legato ed imbavagliato lo hanno malmenato e torturato con numerose scariche elettriche, che gli hanno procurato gravi ustioni: ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

L'aggressione è avvenuta martedì notte: due giovani, sui quali il commerciante, terrorizzato ed in grave stato di choc, [illegible] rifiuta di fornire indicazioni («*metteteli in carcere, così sarò al sicuro*», ha detto ai funzionari della squadra mobile) hanno atteso [illegible] Ponteprimo nella [illegible] abitazione, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Non appena l'anziano commerciante è entrato, [illegible] sono saltati addosso, lo hanno percosso e dopo averlo legato ed imbavagliato, gli hanno tagliato i vestiti [illegible] un acuminato coltello.

Gli aggressori hanno poi consumato l'atroce vendetta: hanno collegato un filo elettrico alla presa della corrente, provocando scariche elettriche [illegible] corpo del poveretto, che ha [illegible] ripetutamente condocenza. La tortura è durata quasi quattro ore, durante le quali i malviventi hanno gettato acqua fredda [illegible] al commerciante affinchè riprendesse i sensi.

Oltre le ustioni provocate dalle scariche elettriche, i due aggressori hanno tentato di istaurare sulla schiena [illegible] un braccio del malcapitato un cuore trafitto da una freccia. Prima di andarsene, i due giovani sconosciuti hanno dato fuoco [illegible] alcuni documenti custoditi nei cassetti [illegible] un armadio.

[illegible] stata questa circostanza ad indurre il Ponteprimo a rivelare l'episodio alla polizia. «*Non voglio sporgere denuncia per l'aggressione e le torture* — ha mormorato l'anziano [illegible] commerciante — *ma solo perchè mi sono state bruciate alcune bollette di accompagnamento della merce*».

Domenico Ponteprimo, [illegible] popolare «Menta», vende saponi [illegible] detersivi: negli ultimi tre mesi è stato vittima di numerose rapine, per oltre dieci milioni di lire. La squadra mobile arrestò, il 23 novembre, [illegible] giovani, ritenuti responsabili delle rapine: Giovanni Ruà, 24 anni, via Saluzzo [illegible] e Stefano Lo Sardo, 22 anni, via Dronero 4, messi in libertà provvisoria [illegible] dicembre scorso e denunciò a piede libero con [illegible] accuse, il minorenne U.U., e Bruno Boi, 18 anni, via Savigliano 5.

g. f.

I vincitori del premio letterario di Trinità

TRINITA' — Un pubblico numerosissimo è stato prodigo di applausi per tutti i vincitori del premio letterario «Trinità '79» organizzato dal circolo «Sandro Penna». Un'ovazione particolare ha accolto [illegible] poeta non giovanissimo, Giovanni Ghellini, che [illegible] colpito del [illegible] Fossano e, come egli [illegible] ha detto [illegible] parole particolarmente commoventi, ha potuto vivere sabato [illegible] «*giornata diversa, in mezzo a tanti amici che mi hanno compreso ed aiutato*».

Per la prima volta al «Trinità» [illegible] stati ammessi anche i bambini. Loredana Borello di Trinità ha vinto con [illegible] racconto «La compagna di giochi» il premio per il racconto inedito; Gabriella Bertola, di Fossano quello per [illegible] poesia inedita con una composizione dedicata alla mamma.

Riconoscimenti particolari sono stati attribuiti per [illegible] loro attività a favore [illegible] cultura a Primo Levi, Lidia Rolfi, Luigi [illegible] Francesco [illegible] (lingua italiana), ad Antonio Bodrero, Romolo Garavagno e Bep Ross (lingua piemontese e occitana) e al regista Enrico Alessandro per il teatro.

Gli organizzatori del circolo «Sandro Penna» [illegible] soddisfatti.

La Stampa ha assegnato alla manifestazione [illegible] targhe che sono state vinte dallo statunitense Benito Galilea di New York, e dal cagliaritano Lino Vecchi, rispettivamente secondo e terzo classificato nella sezione riservata alla poesia d'amore inedita.

a. c.

Sarà inaugurata domani

Mostra dei [illegible] per ragazzi [illegible] Ceva

CEVA — Domani pomeriggio, nei locali della Biblioteca civica, [illegible] inaugurata la mostra-mercato del libro [illegible] ragazzi, organizzata dal Comune in occasione [illegible] dell'anno internazionale [illegible] fanciullo. Interverrà il provveditore agli studi, dottor Claudio Martinelli.

L'inaugurazione (ore 17,30) sarà preceduta [illegible] 15,30) da un incontro con [illegible] insegnanti del Cebano, organizzato in Municipio dal [illegible] scolastico [illegible] strettuale in collaborazione [illegible] gli assessorati alla pubblica istruzione e [illegible] sociali, [illegible] tema: «Il libro e il mondo del fanciullo». Parlerà il prof. Emilio De Luccia di Genova.

PERRONE
Pelliccieria Alta Moda - Prêt à Porter - Pelletteria Borbonese e Santangelo
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

VINCENZO GROSSO
tende campeggio nautica giardino giocattoli
GENOLA (CN)
Via Frassineto 8 / S.S. [illegible] Tel. 0172/68.288
PER I VOSTRI DONI DI NATALE
Grande assortimento giocattoli
AI PREZZI PIU' CONVENIENTISSIMI
CONCESSIONARIO CARAVAN NAUTICA

LE CUPOLE
que[illegible] sera nel SALONE [illegible] FESTE
Metti una [illegible] in...
AUGUSTO MARTELLI
GIAN PIERETTI
OSPITE D'ONORE
LELLA FORTUNA
Varietà musicale in diretta da LE CUPOLE

L'AVIS fa appello alla vostra generosità d[illegible] po' [illegible] vostro sangue
DONA [illegible]

CAMACO
Questa [illegible] grande BALLO LISCIO con
FRANCO BAGUTTI
Per voi giovani
DISCOTECA

LA VOSTRA CASA IN MONTAGNA A COMODE RATE!
ARTESINA
[illegible] DI [illegible] INVERNALI
EDILMONTANA

IL CAM[illegible] DI [illegible] SECONDA CATEGORIA

Valeo con 5 punti di vantaggio

Domenica prossima scontro tra la capolista e lo Scarnafigi, secondo in classifica

CUNEO — Sono ormai cinque i punti di vantaggio che dividono la capolista Valeo dalle dirette inseguitrici nel campionato di Seconda Categoria. Anche [illegible] dodicesima giornata gli azionali [illegible] vinto e in una trasferta difficile come quella di Trinità. [illegible] una squadra desiderosa di migliorare la precedente posizione di classifica.

«*Abbiamo giocato con determinatezza* — [illegible] l'allenatore-giocatore Giovanni Ciravegna — *e solo nell'ultimo quarto d'ora è subentrato un certo rilassamento tra le nostre fila e la* [illegible] *mitezza ne ha approfittato per* [illegible] *corciare le distanze*».

Si è ripreso bene dallo smacco subito dalla Lega (partita persa a tavolino contro il Cavallermaggiore) lo Scarnafigi che ha inflitto una quaterna secca al Peveragno [illegible] una volta da[illegible] da squalifiche e infortuni. Battendo di misura la Cheese [illegible] ha raggiunto il [illegible] posto [illegible] classifica [illegible] la Virtus Carassone. E' [illegible] questo un incontro sostanzialmente equilibrato e [illegible] [illegible] ultimi minuti, con un gol di Grisoni, i virtusini sono pervenuti alla vittoria. Alla Narzolese non sono bastato [illegible] [illegible] marcature dello scatenato centravanti Vacchetta per vincere contro la Saetta.

«*Siamo passati per* [illegible] *in vantaggio* — commenta il portiere Ezio Chiesa — *e con tre soli tiri in porta i cuneesi ci hanno raggiunto. Non siamo per niente fortunati*».

Nella Saetta priva [illegible] alcuni elementi di spicco in difesa, si è mosso bene il centrocampo. Un equo pareggio ha fissato il risultato tra Ciavesanese e Cavallermaggiore. La squadra di casa si [illegible] espressa [illegible] specialmente nel primo tempo. Nella ripresa c'è [illegible] invece più equilibrio di gioco. Una nota a parte merita l'arbitro: forse menomato da un infortunio [illegible] diretto in modo scadente. Anche la decisione di espellere Enzo Cavallo e Paschetta è apparsa troppo affrettata.

A Cuneo lo Sporting ha superato di misura l'Olimpic Savi[illegible] in una gara dove forse il risultato più giusto era il pareg[illegible]. Ha fatto la sua comparsa per tutti i novanta minuti, fra le fila dei cuneesi, Musella, [illegible] presidente della società.

«*Credo che l'esperienza di Musella possa servire* [illegible] *nostra squadra in prevalenza composta* [illegible] *giovani*», [illegible] l'allenatore dello Sporting, Renato Clerico.

Quattro [illegible] due per parte [illegible] espulsioni: questo è [illegible] bilancio di Acaja-Moretta, una partita a fasi alterne, giocata a tutto campo e valida anche dal lato tecnico. Dopo il vantaggio iniziale dei fossanesi il Moretta ha prima pareggiato e poi si è portato in vantaggio. Solo a metà della ripresa i padroni di casa hanno riequilibrato il punteggio.

A Roreto è riuscito a pareggiare il Farigliano con un doppietto dell'anziano Allasia. E' stata una partita vivace e [illegible] giocata specialmente dagli ospiti che si sono espressi ad alto livello per ottanta minuti malgrado la poco felice, a loro giudizio, direzione arbitrale. Nel prossimo turno scontro diretto fra le prime [illegible] [illegible] Valeo e Scarnafigi.

Bernardino Andreis

TRINITESE-VALEO 1-8
Trinitese: Tomatis; Bodio, Tesio; Occelli, Germinasi, Gambone; Rocca, Fissore, Tonello, Rinaldi, Grosso.
Valeo: Musso; Marengo, Barale; Ravera, Bertolino M., Lovera; Degiiani, Rusio, Ciravegna (Roggia al 65'), Bertolino D., Lingua.
Reti: Lingua, Ciravegna, Gambone.

SCARNAFIGI-PEVERAGNO 4-0
Scarnafigi: Busacca; Gatto, Bosio; [illegible] Testa, Cantino; Chirone, Rubiolo, [illegible] O., Rabbia, Cravero W.
Peveragno: [illegible]; Olmberga, Toselli G.; Rinelli G. C., Tomatis C. Ferrero; Giraudo, Giorgia Dalmasso, Raffaele Dutto.
Reti: Rabbia, Cravero [illegible], Chirone, Rubiolo.

VIRTUS CARASSONE-CAMERANESE 2-3
Virtus Carassone: Grisoni N.; Cerrone, Camagllo; Sevega, Restagno, Masante; Crosetti, Giuliano (Grisoni B. al 75'), Longo, Gava, Bertola.
Cameranese: Cocsini A.; Beltramo, Stenca; Rosso, Gioachino, Prouto; Magliano, Spata, Veglio, Barbero, Corsini G.
Reti: Cerrone, Veglio, Bertagino, Rosso, Grisoni R.

NARZOLESE-SAETTA 1-3
Narzolese: Chiesa; Dutto, Borio; Montanaro, Gramaglia, Martinelli; Morra M., Vacchetta, Morra B., Canella.
Saetta: Dutto; Cartolano, Bertaina C.; Tonelli, Falovo, Bertaina R.; Ghigo, Casalis, Basso, Trebini, Carelli.
Reti: Vacchetta 3, Falovo, Ghigo, Basso.

CIAVESANESE-CAVALLERMAGGIORE 1-1
Ciavesanese: Capra; Biestro, Cossu; Gazzera, Aprile, Ghiglia; Barberis, Viale (Penocchio dall'85'), Di Pace, Cavallo E., Costamagna.
Cavallermaggiore: Fissore; Botto, Paschetta; Mondino, Sacco, Rosso; Petitti, Grisotto, Piumatti, Agosti. Fissore S.

ACAJA-MORETTA 2-2
Acaja: Giraudo; Rossi, Occhiluppo; Manfredi, Operti, Raimondo; Carle, Ferrero, Riva, [illegible], Rinero.
Moretta: Rinaldi; [illegible], Barbati; Oliveri, [illegible], [illegible] Favini (Collino [illegible] 70'), Delmastro, Di Pietro, [illegible].

FARIGLIANO-ROBERTESE 2-2
Farigliano: Rovere; Gallo, Lerda; Trombetta, Ocelli, Zagatti; Allasia, Pola, Urighetti, Fantini, Alba.
Roretese: La Cava; Roggero, Bergese; Africano, Negro, Massimino; Argirò, Gazzera, Panero, Costamagna, Bonetto (Ciravegna al 70').

[illegible] CUNEESE-OLIMPIC SAVIGLIANO 1-2
Sporting: Gozzo; Cucciniello, Destefanis; Musella, Toscano, Racca; Allisiardi (Castaldi al 20'), Allocco, Tecco, Landra, Morello.
Olimpic: Dompè; Isaia, Rogna; [illegible] Durando, Caula; Cu[illegible], Gianoglio (Isaia G. al 46'), Camisassa, Cussa, Bellandi.
Reti: Musella, Isaia G. [illegible], Racca, Tecco.

Risultati del meeting di Savigliano

Trofeo Carioca di nuoto Così gli atleti cuneesi

SAVIGLIANO — Titoli, coppe, medaglie e primi posti in classifica sono [illegible] alle quotate società che praticano il nuoto con i grossi nomi dell'attività natatoria.

Fiat, Fiamma Oro, Aniene, Sturla, Dino Rora si sono divise la torta dell'ottava edizione del meeting nazionale «Lavaza-Carioca», ma anche le tre società cuneesi impegnate nell'importante manifestazione hanno fatto bella figura. [illegible] Nuoto, Libertas Cuneo e Swimming Club Savigliano hanno portato ai blocchi di partenza i migliori atleti a disposizione degli allenatori.

[illegible] *misti esordienti femminile:* Roberta Machiani (3'11" e 6); Lorella D'Ercole (3'17" e 7).

Duecento misti esordienti maschile: Gianluca Ricci (3'51"); Carmine Cerato (3'12" e 4) e Fabrizio Testa (3'25").

Duecento misti assoluti femminile: Paola Belli (2'37" e 6); Raffaella Marangio (2'51" e 1) e Paola Bruno (2'52" e 6).

Duecento misti assoluti maschile: Ugo Martina (2'42" e 3).

Cento metri stile libero esordienti femminile: Roberta Machiani (1'16"); Lorella D'Ercole (1'20" e 7); Daniela Palla (1'21" e 7); Patrizia Quarti (1'23") e Antonella Dall'Agio (1'23" e 9).

Cento metri stile libero esordienti maschile: Giorgio Bona (1'10"); Davide Giordano (1'12" e 3); Alfredo Ghigo e Fabrizio Testa (1'17" e 1).

Cento metri stile libero assoluti femminile: Paola Belli (1'05" e 6); Simona Calandri (1'08" e 3); Raffaella Marangio (1'08" e 7) e Marina Zanzottera (1'10" e 3).

Cento [illegible] *stile libero assoluti maschile:* Davide [illegible] (1'00" e 3); Ugo Martina (1'01" e 9); Sandro Dominici (1'03") e Andrea Penna (1'06" e 3).

Cento metri rana esordienti femminile: Monica Pirone (1'40" e 3); Maria Luisa Dutto (1'42" e 7) e Rossana Quarti (1'42" e 9).

Cento metri rana esordienti maschile: Davide [illegible] (1'26" e 6); Giorgio Bona (1'26" e 8).

Cento metri rana assoluti femminile: Mara Calaignato (1'38" e 2); Luisa Cometto (1'31" e 3) e Cristina Rovera (1'32").

Cento metri rana assoluti maschile: Davide Mina (1'17" e 3) e Andrea Penna (1'22" e 4).

f. p.

Amatori Rugby prima vittoria

CUNEO — E' venuta la prima vittoria del rugby cuneese: l'ha ottenuta la formazione giovanile della Amatori Rugby Cuneo che ha superato, con un [illegible] 32-4, il Valledora.

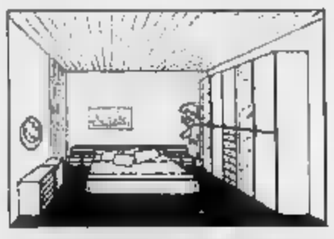
«*E' un risultato che va al* [illegible] *il semplice* [illegible] *tecnico* — dice l'allenatore [illegible] Berto — [illegible] *una nuova* [illegible] *al* [illegible] *promozionale che gobbiamo avviato per il lancio dello sport della palla ovale a Cuneo. Mi auguro possa avere riflessi positivi anche tra gli atleti impegnati nella serie C*».

Gli alfieri [illegible] Amatori Rugby Cuneo hanno messo in evidenza, nel vittorioso incontro con il Valledora, una bella solidità nell'impianto [illegible] gioco e spunti molto efficaci che hanno travolto [illegible] difesa torinese. Con belle e rapide azioni alla mano i cuneesi sono riusciti ad andare ripetutamente in meta con Streri, Francia e Matteoda, per due volte e con Carelli.

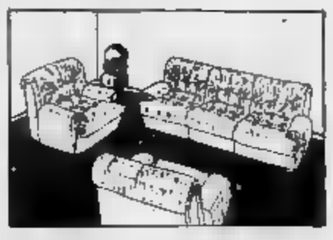
L'Amatori Rugby Cuneo ha schierato: Belo, Mollo, Bruna, Emanuel, Cravetto, Matteoda, Carelli, [illegible] netto, Orlando, Gallo, Streri, Francia, Roggero, Colombo e Brasher.

(gl. f.)

GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
[illegible] 10 [illegible]
[illegible] MOSTRA, che è [illegible] un'area [illegible] 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI


Camera «Primavera» completa di armadio a giroletto: da L. 790.000.

Soggiorno «400» completo di [illegible] pezzi + tavolo + sedie: da L. 580.000.

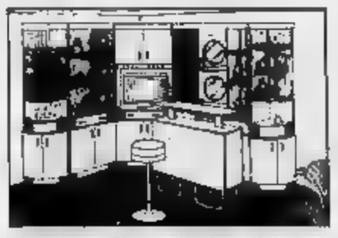

Salotto «Sara» in finta pelle, divano [illegible] posti + [illegible] poltrone: L. [illegible]

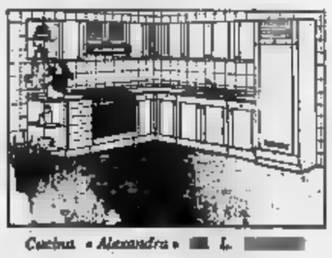
Camera «Giorgia» completa di armadio a giroletto: da L. 980.000.

SONO SCONTI [illegible]
30% - 40% - 50%
ARCHITETTI e ARREDATORI
A [illegible] DA [illegible]
Personale specializzato per [illegible] piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 550.000.

Cucina «Ritmo» da L. 950.000.


Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.


Cucina «Alexandra» [illegible] L. [illegible]

[illegible] A
[illegible]
SENZA CAMBIALI
AIAZZONE
Con il prossimo av[illegible] verranno proposti altri modelli [illegible] altri prezzi.
[illegible] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astenga 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Savona: i sindaci dal prefetto

Saltano i bilanci degli enti locali?

Gli amministratori chiedono norme per evitare i danni della mancata approvazione della «legge finanziaria»

SAVONA — Una delegazione di sindaci e amministratori di [redacted] locali della provincia si è recat[redacted] dal prefetto, al quale ha chiesto di farsi interpr[redacted] presso il governo delle preoccupazioni dei Comuni e dell'amministrazione provinciale per l'andamento della situazione economica e di sollecitare l'approvazione delle «*norme particolari in materia di finanza locale*».

Ciò si è reso urgente dopo la decisione del governo di presentare un disegno di legge con il quale chiede l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per quattro mesi. A questo grave passo il governo è stato indotto dalle difficoltà incontrate in Parlamento [redacted] «legge finanziaria» che non potrà essere approvata entro la fine dell'anno.

Si tratta di una questione di vitale importanza per tutte le amministrazioni comunali, provinciali e regionali. In mancanza delle norme particolari, contenute nella «legge finanziaria», gli enti locali non saranno infatti in grado di predisporre i bilanci di previsione per il 1980 e dovranno gestire le attività sulla base dei «dodicesimi» del bilancio 1979. A causa dell'inflazione e del continuo aumento dei costi, ciò porrebbe le amministrazioni [redacted] grosse difficoltà e [redacted] costringerebbe a ridurre i propri interventi anche in settori, [redacted] ad esempio quello dei servizi sociali, che meriterebbero, invece, per [redacted] natura, maggiori stanziamenti.

Anche i consorzi pubblici sarebbero costretti a rivedere la loro politica, ora tesa al contenimento dei prezzi per i servizi da essi erogati e l'Azienda consortile trasporti savonese dovrebbe almeno raddoppiare le attuali tariffe.

Nicolò Siri

Bussana e i ruderi Sentenza e sfratto

SANREMO — Ieri mattina [redacted] è [redacted] conclusa definitivamente, il lavoro del pittore tedesco Klaus Quast. Il lungo braccio di ferro con Alessio Ambrosio, artigiano romano di 29 anni, che con la sua convivente, Rita Micheli, di Lerici, e il figlioletto Piero di tre anni, avevano occupato una abitazione [redacted] Verdula.

Il pittore vive saltuariamente a Bussana. Durante uno dei suoi frequenti viaggi in Germania Ambrosio, o un gruppo di amici, si erano impossessati abusivamente dell'abitazione. Klaus Quast l'aveva denunciato e il pretore di Sanremo si era pronunciato a favore del pittore tedesco.

All'ospedale un intervento di emergenza l'ha salvata per un soffio

Droga: trovata morente in strada una ragazza di 18 anni a Sanremo

Maria Paola Capurro, che abita [redacted] Camporosso con la famiglia, è stata soccorsa dalla Croce Rossa alla Pigna dopo che un'amica aveva dato l'allarme - È stata curata appena in tempo

SANREMO — E' stata dimessa ieri mattina dall'ospedale di Sanremo Maria Paola Capurro, una ragazza [redacted] anni che abita con la famiglia nella zona a mare di Camporosso, ricoverata martedì sera in gravi condizioni al centro rianimazione per colpa della droga: forse un'iniezione [redacted] eroina tagliata con forte percentuale di stricnina e altre sostanze micidiali.

Maria Paola, una ragazza [redacted] con i capelli corti, martedì sera si era bucata con altri tossicomani in un vicolo di Sanremo vecchia. Un'amica, che forse si è iniettata la droga assieme a Paola, ha avvertito la croce rossa. I militi l'hanno trovata svenuta in mezzo alla strada. Era pallida e non dava segni di vita.

Non è stato subito possibile accertare le cause del malore. Si parlava anche di intossicazione da fitofarmaci, di tentato suicidio. Ma quest'ultima ipotesi è stata presto scartata. Forse Maria Paola era entrata da poco nel giro dei tossicomani. Qualche spacciatore [redacted] scrupoli potrebbe averla offerto una dose molto tagliata, magari a un prezzo inferiore delle astronomiche quotazioni del mercato.

Maria Paola, inesperta, forse in crisi di astinenza ha deciso ugualmente di bucarsi, cercando un momento di pace artificiale in qualche vecchio portone del quartiere della Pigna. Se non fosse stata soccorsa prontamente forse oggi ci sarebbe un'altra vittima.

Non è stato subito possibile accertare le cause del malore. Si parlava anche di intossicazione da fitofarmaci, di tentato suicidio. Ma quest'ultima ipotesi è stata presto scartata.

Contadino ucciso a Ortovero

ALBENGA — Un mortale incidente [redacted] è avvenuto martedì sera presso l'abitato di Ortovero sulla statale 582 del Colle di Nava; vittima un agricoltore di 55 anni, Giovanni Battista Cappello, residente in via Roma a Ortovero, travolto dall'auto condotta da un giovane professionista di Albenga, l'architetto Italo Gaia, 33 anni, residente in via Piave 72, con studio in piazza del Popolo nella nostra città.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente l'architetto Gaia quando ormai era sulo stava rientrando ad Albenga da un cantiere di Onzo; nei pressi della farmacia di Ortovero procedeva a velocità moderata e aveva le mezze luci in quanto dal fondo del rettilineo sopraggiungeva in senso inverso un'altra vettura; non ha scorto l'anziano pensionato che, alzatosi improvvisamente da un parcheggio sul ciglio della strada sul quale stava di sollio seduto, aveva iniziato l'attraversamento della carreggiata.

g. m.

Varazze: crolla [redacted] pezzo di asilo

VARAZZE — Una parte dell'asilo nido comunale di Varazze, in località Quartino, è crollata. Nei giorni scorsi si erano aperte crepe. Non ci sono feriti ma i danni sono notevoli.

Proprio in questi giorni si stavano portando a termine lavori di consolidamento dei muri.

Per la sparatoria di Alassio un'assoluzione e 2 condanne

Il barman e titolare Luciano Chaia mise [redacted] in fuga i banditi

SAVONA — Luciano Chaia, 55 anni, una lunga carriera di barman in tutto il mondo sulle navi, ha rivissuto per la seconda volta gli attimi terribili della notte del 29 giugno di due anni fa, quando tre banditi tentarono di rapinare l'incasso del Cocktail Lounge e di fronte alla sua reazione non esitarono a sparare.

Sul banco degli imputati della corte di assise di appello di Genova, Antonio Truscello, 21 anni, Matteo Surace, di 26, entrambi di Oppido Mamertina, cugini, e Armando Ferrienti, di 37, di Belndisi. I giudici hanno assolto per insufficienza di prove Matteo Surace (abilissima la difesa dell'avvocato Biondi) e condannato Antonio Truscello, unico reo confesso (difeso dagli avvocati Montaverde e Cavallo), e Armando Ferrienti, rispettivamente a sette e dieci anni di carcere (la corte di assise di Savona li aveva ritenuti responsabili di tentato omicidio tutti e tre).

L'irruzione al Cocktail Lounge avvenne [redacted] dopo le due di notte. Assieme a Luciano Chaia e la moglie Paola, pochi clienti. [redacted] banditi, col volto coperto da calzemaglie, armi in pugno, intimarono: «E' una rapina. Fermi tutti». Truscello, a volto scoperto, aggirò il bancone e si avvicinò alla cassa. Luciano Chaia, ex campione ligure di pugilato, reagì d'impulso e lo mise k.o. con una scarica di pugni. «Spara!», gridò Truscello ai complici. Una pioggia di pallettoje si conficcò nei muri sfiorando i clienti. Un colpo raggiunse il bandito in fuga tallonato da Luciano Chaia. Truscello fu salvato da un difficile intervento chirurgico.

Poche ore dopo la tentata rapina i carabinieri di Alassio trovarono Matteo Surace che cercava di mettere in moto la propria auto in panne e, vicino, Antonio Truscello gravemente ferito. Una pallottola gli aveva trapassato l'intestino. Scattarono le manette. Armando Ferrienti venne consegnato ai carabinieri dallo stesso titolare del Cocktail Lounge che l'aveva incontrato e riconosciuto in un locale di Alassio alcuni giorni dopo la tentata rapina.

La minaccia di morte per intimidire il barman si sarebbero, ma Luciano Chaia è stato un implacabile accusatore.

b. b.

Un garage distrutto dal fuoco

VENDONE — Danni valutati tra i 5 e i 10 milioni sono stati provocati da un incendio scoppiato l'altra notte a Vendone in frazione Curenna, in Valle Arroscia.

E' andata distrutta una rimessa di proprietà di Antonio Folcheri, 37 anni, nella quale si trovavano un autocarro di vecchio tipo, un'auto «600», una motovespa e un trattore, quest'ultimo [redacted] all'aperto [redacted] tempo prima che diventasse preda delle fiamme.

Sulle cause [redacted] sinistro sono in corso indagini dei carabinieri: si presume che l'incendio, per quanto accidentale, sia stato provocato da teppisti.

Pare che le fiamme siano state appiccate da sconosciuti che si erano introdotti nella rimessa, una costruzione in mattoni eretta vicino a delle case, per rubare benzina.

(g. m.)

Pietra: scontenti alcuni medici del Santa Corona

Compiono operazioni delicate ma non hanno i mezzi adatti

Il centro [redacted] chirurgia vascolare, l'unico fra Genova e Ventimiglia, è carente di personale e attrezzature - Più di 800 interventi all'anno

PIETRA LIGURE — Compiono dagli 8[redacted] ai 900 interventi all'anno di chirurgia al[redacted] specializzata e per consentire il regolare funzionamento [redacted] reparto che dispone di [redacted] posti letto oltrepassano spesso le [redacted] ore settimanali di lavoro straordinario.

Fra i medici e infermieri del Centro di chirurgia vascolare degli Ospedali Riuniti di Finale e Pietra Ligure (ex Santa Corona) serpeggia il malcontento. La carenza di personale e in certi casi di attrezzature sono lacune che la lentezza con cui procede la ristrutturazione dell'ospedale dopo il trasferimento [redacted] Regione Lombardia alla Regione Liguria e la successiva fusione con il Ruffini San Biagio di Finale Ligure ha impedito finora di colmare.

Bisogna anche [redacted] gli organici e questa situazione provoca lamentele in chi non ha per ora prospettive di carriera. Quello di Pietra Ligure è l'unico centro di chirurgia vascolare esistente da Ventimiglia a Genova. Qui confluiscono tutti i pazienti della Riviera di Ponente. Fra i ricoverati il 60 per cento è ligure; gli altri sono soprattutto piemontesi, siciliani e calabresi. Vengono a curarsi disturbi alla circolazione.

Qualcuno giunge in fin di vita. E' accaduto venerdì scorso a un pensionato settantenne [redacted] Imperia. Presentava un aneurisma rotto dell'aorta [redacted]. Con un'operazione durata [redacted] il primario professor Nicola Zinicola e [redacted] sua équipe (aiuto dottor Giulio Zanelli e assistenti Bonelli, Cerruti, Patrone e Picelli) gli hanno completamente sostituito l'arteria con una protesi [redacted] dacron e l'hanno salvato.

n. d.

Preso a Savona [redacted] dieci "dosi"

SAVONA — Vincenzo Pelle, 22 anni, originario di Locri, abitante a Savona in via Gropcchi Vlari 48, è stato bloccato in un portone di corso Italia dagli uomini della Mobile. Era in [redacted] tesso di dieci dosi di eroina che, secondo gli inquirenti, stava per consegnare ad alcuni tossicomani.

L'arresto è avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì. Il maresciallo Giordano e gli agenti Fasce e Tarantino hanno scorto Vincenzo Pelle aggirarsi nel portone numero 8. Quando si sono avvicinati, il giovane ha gettato a terra un involucro di carta stagnola con dieci dosi di eroina già «tagliate».

(b. b.)

Il «distretto» resta a Finale

FINALE LIGURE — [redacted] un colpo [redacted] scena al distretto scolastico del Finalese. Nonostante il parere sfavorevole [redacted] espresso dal Consiglio scolastico provinciale e dal provveditore agli studi di Savona a causa del cattivo funzionamento, questo organismo che interessa 16 comuni e novemila studenti non si è sciolto. Viene così evitata la gestione commissariale che pareva ormai scontata.

Nella riunione di martedì sera si sono dimessi il presidente Carlo De Francesco e i membri della giunta Maganetti, Ferro e Calcagno (Prigo, Pasce e Carosi già erano dimissionari) per protestare contro l'assenteismo di molti consiglieri. Nuovo presidente è stato eletto il prof. Agatino Orvilleri direttore didattico di Borghetto Santo Spirito.

Bomba sotto un'auto a Ventimiglia È un avvertimento dopo la rissa?

VENTIMIGLIA — Attentato a Ventimiglia. Probabilmente una «coda» alla rissa che ha contrapposto sabato scorso giovani italiani e francesi e si è conclusa con l'arresto di sette persone (4 francesi e 3 italiani).

Nella [redacted] fra martedì e mercoledì alcune persone (probabilmente amici del terzetto [redacted] hanno cercato d'incendiare l'auto (targata Nizza) del francese Philipp Maurice Bitoun, di 18 anni, uno dei quattro arrestati, che era rimasta parcheggiata nel posteggio [redacted] piazza della Libertà.

[redacted] accorgersi [redacted] tentativo d'incendio è stato, verso mezzanotte, l'appuntato di pubblica sicurezza Favaloro, in servizio al vicino commissariato di p.s.

Ignoti avevano piazzato sotto [redacted] una rudimentale bomba [redacted].

m.

Preso con pistola Oggi il processo per tentato omicidio

IMPERIA — La Corte d'Assise di Imperia concluderà [redacted] la propria [redacted]ne universale con la celebrazione di un nuovo processo per tentato omicidio. Imputato è Antonio Romeo, 49 anni, abitante ad Imperia, via Jva[redacted] Amoretti 14, che sarà difeso dall'avv. Gianni Agnese.

Il tentato omicidio sarebbe avvenuto senza che l'imputato abbia, in effetti, esploso alcun colpo di arma da fuoco. La vicenda ebbe inizio il 21 [redacted] 1979, nel corso di una lite tra vicini di casa [redacted] coinvolse la famiglia dei Romeo e quella di Ferdinando Infantino.

Nel [redacted] della lite Romeo puntò contro Infantino [redacted] rivoltella cal. 6,35 da distanza ravvicinata, premendo il grilletto: «Per cause indipendenti dalla sua volontà — afferma la sentenza di rinvio a giudizio — l'azione si inceppò per cui il colpo non partì. *In effetti l'indiziato rimase illeso*».

(b. b.)

Ad Imperia

La lirica sotto l'albero

IMPERIA — Sotto l'albero di Natale l'assessore al turismo e spettacolo Vittorio Adolfo, ha messo degli spettacoli lirici: «*Il Trovatore*» (con replica), «*La Traviata*» e «*L'elisir d'amore*». Saranno rappresentati tutti al teatro «Cavour» di Porta Maurizio. Venerdì 28, alle 21 (replica domenica 30 dicembre alle 15,30) sulla scena andrà «*Il Trovatore*». Tra gli interpreti Enzo Sordello (conte Di Luna), Lorenza Canepa (Leonora), Jone Jori (Azucena), Ernesto [redacted] (Manrico), Angelo Nosotti (Ferrando), Sergio Bosno (Ruiz). Dirigerà il maestro Loris Gavarini.

Sabato 29, alle 21, la «Traviata» con Rita Lantieri (Violetta), Emilio Noli (Alfredo), Giancarlo Ceccarini (papà Germont), Lauretta Bravida (Flora), Angelica Frassetto (Annina), Guido Pasella (Barone Douphol), Oddino Bertola (dott. Grenvil). Dirigerà Giovanni Veneri.

Lunedì 31 dicembre, alle 15,30, «*L'elisir d'amore*». Con quest'opera si chiuderà la stagione con Annabella Rosti (Adina), Andrea Elena Nemorino, Giancarlo Ceccarino (Belcore), Franca Federici (Dulcamara). Maestro direttore Franco Vecsei.

La regia delle tre opere è stata affidata al prof. Franco Vacchi.

Ad Alassio

La dc dice «Non siamo clientelari»

ALASSIO — *Il capogruppo della dc alassina, Amilto Arrighetti, chiamato ricentemente in causa da un comunicato del gruppo comunista che accusava l'amministrazione civica di politica clientelare per aver acquistato (74 milioni) invece che espropriato (con notevole risparmio) un'area appartenente ad uno stretto congiunto dell'esponente democristiano, è passato al contrattacco affermando:* «Il pci di Alassio segue una linea cavillosa, strumentale e diffamatoria».

Arrighetti precisa alcuni punti salienti della vicenda che ha portato all'acquisto da parte del comune di Alassio di un'area di circa 3 mila metri quadrati in località Ponte di Moglio, e sostiene: «Parte di quel terreno era già stato acquistato con lo stesso prezzo e con eguali procedure dall'amministrazione di sinistra presieduta dal dott. Dino Girolimo. Il comune di Alassio inoltre non è mai ricorso ad espropri [redacted] in caso di assoluta indisponibilità dei proprietari».

Ad Arma di Taggia

Regalare un pioppo agli amici

SANREMO — Si [redacted] il Natale e molti [redacted] piccoli e grandi, sono destinati a cadere sotto le scuri dei venditori. Per compensare la «falcidia» il Lyon's Club di Taggia [redacted] deciso di regalare al Comune 500 piccoli pioppi. «*Sarà una sorta di rimboschimento che affideremo al buon senso della popolazione* — dice Nino Cozzi, uno dei promotori dell'iniziativa — *Invitiamo i residenti di Arma e Taggia ad acquistare un pioppo per dedicarlo ad una persona di cui si vuole conservare il ricordo. Il Comune provvederà a proprie spese a piantarlo, su terreno di sua proprietà, le buche necessarie. Noi prepareremo le etichette di dedica. Ogni cittadino interessato non avrà che mettere a dimora l'albero*».

«*Ogni pioppo* — spiega Cozzi — *garantisce ossigeno ad almeno 10 persone e cuoia normalmente 3506 lire, ma gli enti come il Lyon's li possono ottenere per sole 709 lire*». Dunque una proposta di «risanamento ecologico».

«*Anche coloro che nei prossimi giorni acquisteranno l'albero di Natale* — dice Cozzi — *dovrebbero almeno sentire l'esigenza di ripiantarne poi l'abete a festa conclusa, senza lasciarlo rinsecchire in cantina*». (r. o.)

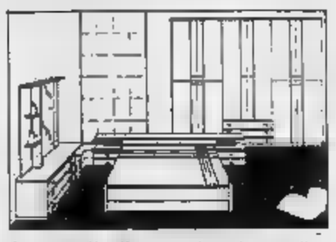
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

Dal 10 novembre [redacted] ad esaurimento

[redacted] MOSTRA, [redacted] è su un'area di 10.000 mq. e [redacted] un [redacted] 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

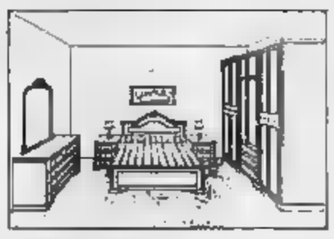


Camera «Claudia» completa di armadio e girotetto: da L. 950.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e cassò: L. [redacted]

Soggiorno «3001» completa di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. [redacted]

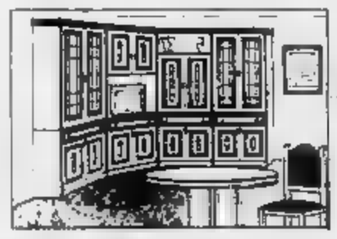
[redacted] 30% - 40% - 50%



Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

ARCHITETTI E ARREDATORI A [redacted] PER CONSIGLI

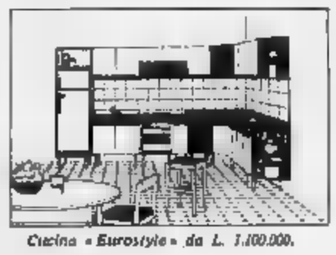
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.



Soggiorno «Milano» completa di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. [redacted]

Cucina «Fiesta» da L. [redacted]

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.



Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA [redacted]

AIAZZONE

Con il prossimo [redacted] viso verranno proposti altri modelli [redacted] altri prezzi.

[redacted] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Supersonic man.
Ariston: Sexy-hotel, l'albergo degli stalloni.
Astor: Le rose di Danzica.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Cicisbeo: I pornogiochi.
Corallo: Amici e nemici.
Ideal: Flintstoplan.
Lido: Mestiere in prova.
Lux: Manhattan.
Nuovo Palazzo: Super Bunny in orbita.
Odeon: Innamorarsi alla mia età.
Olimpia: Buone notizie.
Orfeo: La pelata bollente.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Una strana coppia di succesi.
Rivoli: Il mistero [redacted] signora scomparsa.
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: Airport 80.

SAVONA

Diana: La pelata bollente.
Eldorado: Sabato, domenica e venerdì.
Astor: Fuga da Alcatraz.
Olimpia: Airport 80.
Ara: riposo.
Jolly: Sexy finger.
Lux: film di Walt Disney.
Salesiani: Rollercoaster, il grande brivido.
Filmstudio: Marih.

ALASSIO

Colombo: Emanuelle.
Ritz: Truck Driver.

ALBENGA

Arlor: Squadra antiruffa.
Ambra: Infermiera [redacted].
Cristallo: Il mariasso.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Un uomo per tutte le stagioni

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

[redacted] Amico, stammi lontano almeno un palmo.
Cristallo: Nella misura in cui.
La Rosa: riposo.

CERIALE

Odeon: Bruce Lee, la tigre colpisce ancora.

FINALE LIGURE

Vittoria: Le porte sfondate.
Ideal: Assassinio su commissione.
Ondina: Incontri ravvicinati.

LOANO

Perla: I tre fantastici Supermen.
Lucciola: Saxmania di una moglie.

MILLESIMO

Italia: Suspiria.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: La soldatessa alle grandi manovre.

SPOTORNO

Mignon: Unico indizio un anello di fumo.

VADO LIGURE

Ambra: Nuovo programma.

VALLECROSIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teatro: Furore erotico.
Verdi: Il re degli zingari.

IMPERIA

Ambra: Baby love.
Centrale: Adele una storia d'amore.
Cavour: Marlowe poliziotto privato.
Dante: riposo.
Imperia: riposo.
Rossini: Manhattan.

DIANO MARINA

Diana: riposo.

BORDIGHERA

Olimpia: Una [redacted] di [redacted] marzo.
Zenit: riposo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: I pomodoridori di una studentessa.
Cerri: Donne in amore.

RIVA LIGURE

Centrale: Halloween la notte delle streghe.

SANREMO

Ariston Teatro: [redacted] da questa parte.
Ariston Rita: Casablanca.
Mignon: L'avventurosa fuga.
Astra: Arancia meccanica.
Orfeo: La fanciulla del peccato.
Lux: Pornodivagazioni erotiche.
Savoia: Vieni vieni amore mio.
Supercinema: Innamorarsi alla [redacted] età.
Centrale: Ravanti marsh.
Europa: [redacted] mio non temi male.

Savona T.V.

Ore 12,45: Film; 14,15: Attualità giornalistiche; 16: Film; 17,30: Musica a richiesta, a cura di Gianni; 18: Rubrica di sci; 19,30: Notiziario, Borsa valori; 18,50: Previsioni del tempo, oroscopo; 19,55: Film; 21,30: Sarà a bastanu, a cura di G.B. Nicolò Bevo; 23: Notiziario; 23,20: Film

La competenza la serietà fanno del

CENTRO HI-FI

di [redacted] MALASPINA

via della REPUBBLICA SA[redacted]

Il centro più attrezzato di alta [redacted]

rotel
REVOX
SENNHEISER
maxell
GRUNDIG
CABRE
ADC
AR
AKAI
NAD
Stanton
[redacted]
BASF
Sound craftsmen
THORENS
MARK LEVINSON
marantz
JENSEN
[redacted]
AMPEX
[redacted]
EMPIRE
amcron
TOSHIBA

Luci psichedeliche strobo - modulatori mixer - accessori

Telefono 77.573

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date [redacted] po' del vostro sangue

DONA SANGUE

LIGURIA SPORT

Un compromesso che non spiace alla società

Dietro le dimissioni di «Cicca» dal Finale

Giovanni Battista Luciano se n'è andato di sua spontanea volontà - Un [illegible] di [illegible] per il presidente Barilaro - La squadra affidata a Pischedda

FINALE — E così anche Giovanni Battista Luciano, allenatore del Finale Alma, si è aggiunto agli altri tecnici rimasti disoccupati nel campionato di Promozione. Ma mentre Salvatore Sassu e Luciano Dagnino erano stati [illegible]ti rispettivamente da Loanesi e Intemelia, «Cicca» ha presentato le dimissi[illegible] di sua spontanea volontà.

Una soluzione di compromesso che la società ha [illegible]tato volentieri. Il presidente Mirigo Barilaro è [illegible] tolto dall'imbarazzo di dover decidere la sostituzione del trainer suo grande amico.

La squadra è stata affidata al direttore sportivo «Gattin» Pischedda e al trainer del [illegible]settore giovanile Gino Sorrentino. Questo [illegible] guiderà il Finale Alma fino alla sosta natalizia. «Poi, alla ripresa del torneo, si vedrà che fare», dicono i dirigenti.

Comunque vadano le cose, è difficile che «Cicca» sieda di nuovo sulla panchina giallorossa. Se con Pischedda e Sorrentino la squadra desse segni di ripresa, perché si dovrebbe tornare all'antico? Se invece peggiorasse ancora, sarebbe inutile consegnare a Luciano una compagine agonizzante.

Al di là delle eventuali responsabilità del tecnico («Cicca» anni fa aveva già avuto un'esperienza negativa con il Finale), degli arbitraggi infelici e di una certa componente di sfortuna, bisogna ammettere però che i guai del Finale hanno radici lontane. Sono nati l'estate scorsa, assieme ai mal di schiena di Franco Canepa.

In coppia con Mauro Cresci, l'ex allenatore aveva costruito un giocattolo bello a vedersi. Con un pizzico di esperienza avrebbe potuto recitare quest'anno un ruolo di rilievo. La [illegible]rtenza rinuncia di Canepa ha innescato una serie di situazioni sfavorevoli.

Acquisti non proprio azzeccati, cessioni frettolose, completa mancanza di cannonieri, una difesa che commette colossali ingenuità: il risultato è uno sconsolante penultimo posto in classifica.

Stefano Delfino

Il San Camillo Imperia in vetta alla pallamano

«San Camillo Imperia» in vetta, [illegible] solo, alla classifica [illegible] campionato di serie C di pallamano: «Abc Bordighera» sul fondo, desolato fanalino [illegible] coda. Alla vigilia del gran derby provinciale in programma domenica (Imperia, campo Ristituson, [illegible] 11) gli umori dei due clan sono profondamente diversi.

Il «San Camillo» ha legittimato le sue aspirazioni alla promozione andando a vincere, tra gli applausi, sul campo del «Pallamano Rivoli» per 29-17. «Una gran partita, la migliore fin qui disputata dalla squadra», dice Riccardo Carrai, l'allenatore, la parte del maitatore l'ha fatta, naturalmente, l'israeliano Sugar David [illegible] 11) reti: il bottino l'hanno completato le 5 reti di Sasso, [illegible] dell'ex sanremese Lercari, le 3 ciascuno di [illegible] e Lanza e [illegible] rete [illegible] Fracchiollo. Un [illegible]nato che ha permesso [illegible] imperiesi [illegible] guardare dall'alto in [illegible] tutti gli avversari. Dietro al «San Camillo», in classifica, ora, vengono il «Pallamano Modena» (8 punti), il trio «Cus Parma», «Bonello Formigine» [illegible] «Pallamano Busto Arsizio» (4 punti), il «Gondrand Novara» (1 punto) e, sul fondo, la coppia formata da «Pallamano Rivoli» e «Abc Bordighera» (zero punti).

Nella città delle palme comunque, nonostante l'ennesima sconfitta casalinga (10-15 di fronte [illegible] «Pallamano Busto Arsizio») [illegible] si fanno drammi. «E' un girone difficile — dice l'allenatore Jean Claude Asnong — non ci sono squadre deboli, si può dire che il ruolo di squadra materasso lo ricoprimo noi, almeno fino a quando non acquisteremo più grinta ed esperienza. Non è un problema di squadra: i giocatori ci [illegible]occorre solo che acquistino morale. Speriamo nel derby [illegible] domenica. E' una partita difficile, ma tutta particolare e chissà che non avvenga il miracolo».

Bruno Monticone

Oggi l'incontro col Catanzaro

Per Brenna arriva l'ora della verità

Domenica con le «Rondinelle» il momento cruciale - L'allenatore nerazzurro «rischia grosso»

IMPERIA — *Grande calcio oggi al «Ciclone». Il Catanzaro, che milita in serie A, affronterà alle 15, in un incontro amichevole, l'Imperia di Gianni Brenna. Per i nerazzurri, più che mai nell'occhio del ciclone, è tratta di una grossa occasione per dimostrare se riusciranno o meno a tirarsi fuori dalla grave crisi che ha gettato la squadra in fondo alla classifica.*

La società nerazzurra, sensibile ai problemi di bilancio, per invogliare il maggior numero di spettatori a seguire l'incontro, ha deciso di praticare prezzi «stracciati». Oggi pomeriggio per vedere [illegible] Catanzaro si pagheranno 5000 lire (numerati), 4000 (i laterali), 2500 (distinti), 2200 (gradinate).

Il risultato — ha dichiarato Gianni Brenna — non mi interessa. Oggi voglio [illegible]rimentare alcune soluzioni diverse. Speriamo di trovare indicazioni giuste per vincere domenica in campionato».

Domenica al «Ciclone» arriva la squadra delle «Rondinelle». Una formazione che va molto forte, che sta in vetta alla classifica. Per Gianni Brenna e il suo team si tratta davvero dell'ultima spiaggia. Il «mister», infatti, domenica si gioca la testa e la panchina. Se non vince non si escludono le sue dimissioni.

L'altro ieri i dirigenti dell'Imperia hanno tenuto una riunione [illegible] consiglio. Si è trattato di una seduta molto accesa. I nerazzurri quest'anno so[illegible] [illegible] frana. Non riescono a vincere, a fare [illegible]. Occupano il penultimo posto [illegible] classifica. Tra le accuse che si sono levate c'è anche quella della «dolce vita». Alcuni giocatori, [illegible] dice, farebbero [illegible] bagò, non da sportivi. Società, alle[illegible]re e direttore sportivo si [illegible] impegnati a scoprire e ad eliminare le «mele marce» della sq[illegible].

Si è parlato anche [illegible] pubblico. I tifosi sono esasperati dai risultati e minacciano di disertare lo stadio. Per evitare l'abbandono degli «ultras» i dirigenti [illegible]ri h[illegible] deciso di abbassare, per l'incontro di domenica, i prezzi. La numerata costerà 6500 lire invece che 7500, le gradinate 2500, 4000 i distinti. In pratica uno sconto di mille lire a biglietto.

Per portare poi anche i ragazzini allo stadio è stato «inventato» anche un biglietto speciale per i minorenni. Domenica i bambini che non supereranno i 12 anni pagheranno solo mille lire.

«Il pubblico — *ha dichiarato Gianni Brenna* — ci potrà dare una [illegible] mano. [illegible] sportivi vogliono bene [illegible] squadra dico loro di non abbandonarci. Onestamente non so perché quest'Imperia non riesca a fare risultato. Da parte nostra [illegible] l'abbiamo sempre [illegible] tutto per vincere, divertire, fare il [illegible]. I giocatori si impegnano, purtroppo non si riesce a seguire. Domenica contro le "Rondinelle" ci giochiamo tutto». **Roberto Basso**

Scaburri squalificato

Angelo Scaburri pagherà duramente l'espulsione patita in «Coppa Italia» contro il Pietrasanta: il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti [illegible] infatti squalificato per due gare.

Ammonizioni, anche, per l'altro attaccante biancoazzurro Melillo, per l'imperiese Ceniolanie (con l'aggravante della diffida) e per il savonese Cavaliere.

Pallavolo: l'ungherese Lilia Petkova darà del filo da torcere

Difficile strada per la 2A

La squadra di Albissola capolista con la nemica Socorama Genova

C'è un'ungherese sulla strada della 2A. [illegible] chiama Li[illegible]a, pedina base della Nazionale del [illegible] paese, pallavolista completa e con grandi doti di trascinatrice. La Socorama Genova l'ha acquistata all'ultimo momento, subito dopo l'esordio vittorioso della [illegible] settimana con lo Ju[illegible] Milano. Schierata per la prima volta a Legnano, la Petkova ha subito messo in vetrina il meglio del suo repertorio. Senza le sue schiacciate e senza le sue battute (sette punti consecutivi su servizio nel secondo set) probabilmente il sestetto genovese avrebbe avuto vita difficile.

Il Legnano, invece, ha vinto solo il primo [illegible] (15-12) poi è crollato [illegible] fronte ad una grande Petkova che ha suonato la carica e ha dato la [illegible]glia alle compagne apparse timorose e contratte nella prima [illegible] trasferta [illegible] stagione. Angelo Besio, allenatore della 2A Supermercato Elettrico, è giustamente preoccupato.

La Socorama ha vinto a Legnano (3-1) e le ragazze albissolesi hanno subito risposto andando a vincere, [illegible] lo stesso punteggio, a Milano contro lo Junior. Molto [illegible] Silvana Tammurello [illegible] anche Tiziana Bacigalupo pur se troppo generosa ed irruente.

Al comando della classifica, dopo due giornate, si è formato un quartetto: assieme a Socorama e 2A ci sono le due torinesi del campionato, cioè il San Paolo, vittoriose a Varese con l'Ignis, e il Cus che ha battuto in trasferta il Rivarolo Canavese. Sabato sera al Palasport di corso Tardy e Benech la 2A riceve il Legnano.

Anche il calendario si diverte ad inseguire le due rivali di casa nostra e tutte le settimane il confronto diventa obbligatorio.

Campionato juniores femminile — Sabato è in programma [illegible]contro diretto tra il Varazze e la 2A che decider[illegible] l'assegnazione [illegible] titolo provinciale. Il [illegible] guida la [illegible] [illegible] due punti di vantaggio [illegible] [illegible] grande antagonista grazie al [illegible]so nella partita di andata. Nel retour [illegible] la capolista può anche permettersi [illegible] sconfitta ma con il minimo scarto. Se la 2A si impone con due set di differenza il titolo è suo. [illegible] penultima giornata del campionato hanno visto con la Chimor e a Leinuseglia con l'Aquilla. Rotondo anche il successo della Virtus Finale sulla Pallavolo Savonese.

Campionato ragazze — Si è disputata la partita di andata della finalissima. Ha vinto al Chimor per 3 a 2 e al Varazze tocca ora il difficile compito di ribaltare il risultato nell'incontro di ritorno. La prima finale [illegible] è giocata a Celle ed è stata [illegible]ntusiasmante. Tutti i cinque sets si sono conclusi sul 15-12 a favore di uno o dell'altro sestetto.

Ragazzi — La 2A ha nettamente battuto anche la Pallavolo Savonese (3-0) e viaggia tranquillamente verso la conquista [illegible] titolo provinciale. L'incontro [illegible] il Varazze e [illegible] Virtus Finale, rinviato per impraticabilità di campo, [illegible] stato recuperato martedì. Hanno vinto i padroni [illegible] casa (3-2) con i finalesi del prof. Flaschi armati deconcentrati dopo aver dato via libera. [illegible] scorsa settimana, alla 2A.

Pier Paolo Cervone

Savonesi al terzo posto [illegible] campionato di hockey

L'Hockey Club Genova è campione regionale per la categoria juniores di hockey indoor. I [illegible]ori del Liguria-Officine di rettifica si devono accontentare di un terzo posto di tutto rispetto che nessuno alla vigilia osava sperare. Nei padiglioni dell'ente Fiera del mare, a Genova, cinque società si sono date battaglia per la conquista del titolo con una formula illogica e massacrante.

Quattro partite in una sola [illegible]ornata (due al mattino, due al pomeriggio) sembrano veramente troppe anche per pivelli abituati a sforzi prolungati. Sabato e domenica prossimi, sempre a Genova, scatterà anche il campionato riservato alle formazioni [illegible]ori della serie B. Oltre al Liguria anche il Savona è pronto ad incrociare i bastoni.

Campionato juniores. Due vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta per il Liguria. I ragazzi di Carlo Colla hanno davvero stupito con Enrico Mellino grande mattatore ed autore [illegible] nove delle undici reti segnate dalla squadra. Sono piaciuti anche Chiarenza, il ritrovato Isoldi ed [illegible] portiere Giovanni Russo, molto applaudito.

Il Liguria ha esordito battendo il Genova Quarto per cinque a zero (4 reti Mellino, [illegible] Franceschi ed il Cassini per tre a due (doppietta [illegible] Mellino, rete [illegible] Agnello). Poi è arrivato [illegible] pareggio (2-2) [illegible] l'Hockey Club Genova (altra doppietta di Mellino) e l'unica sconfitta, peraltro evitabile, [illegible] il Real Val Bisagno (4-1 a favore dei genovesi).

«Eravamo andati a Genova senza nessuna ambizione — *dice Colla* — e invece ci siamo accorti che con un po' più di preparazione avremmo potuto puntare alla vittoria del girone. Il terzo posto premia comunque i ragazzi che riescono a raggiungere questi risultati anche se Savona non dispone di [illegible] adeguato impianto».

Campionato seniores. Savona e Liguria non daranno vita al tanto atteso derby perché [illegible] federazione ha inserito le squadre savonesi in due diversi gironi. Il Liguria avrà come avversari Cus Genova, Libertas Genova ed il Quarto. Il Savona di Mauro Mearelli, invece, se la vedrà con Real Val Bisagno, Cassini e ifalto abbastanza strano per un campionato [illegible]onale) con i lombardi del Cernusco. Impossibile fare pronostici ma per le due formazioni savonesi vale il discorso fatto per gli juniores.

p.p.c.

Un tranquillo week-end di speranza per il "BC,,

Serie C2 maschile — *I giallorossi del B.C. Loano, nonostante la sconfitta esterna sul campo della Junior Casale (92-89), si mantengono in prima posizione [illegible] coppia con l'Ivrea a quota 14. Quest'ultima ha perso di misura sul campo del Landini Lanzi. «I ragazzi sono scesi [illegible] campo [illegible] — ha dichiarato il dirigente loanese Gianni Traverso».*

I giallorossi sono sempre stati in svantaggio. Soltanto a due minuti dalla fine sono riusciti a scavalcare i piemontesi, ma l'imprecisione sotto rete ha impedito a Lerda e compagni di raggiungere un insperato successo. «Mancano quattro giornate al termine della prima fase del campionato e abbiamo sei punti di vantaggio sulla quinta in classifica — conclude Traverso — E' importante vincere l'incontro di domenica con il Landini Lanzi».

[illegible]ria D maschile — *L'Ivi Vadese ha perso in trasferta lo scontro diretto con il Camaiore Sport (89-66) ed è stato raggiunto al terzo posto degli avversari. In caso di vittoria l'Ivi si sarebbe praticamente [illegible] la qualificazione in [illegible] promozione (riservata per le prime tre). «La [illegible] non è compromessa» [illegible] il presidente Angelo Merlini.*

A La Spezia è mancato soprattutto il gioco d'attacco. «Abbiamo fallito una serie incredibile di canestri — spiega Merlini —. Margaroli ad esempio ha realizzato una percentuale di 2/23, Lorenzelli 3/18».

Ennesima sconfitta casalinga della Cestistica Savona, battuta ostinatamente dalla capolista Cus Genova (104-45). I cavonesi hanno ancora la possibilità di raggiungere la salvezza nella [illegible] del torneo dove non si terrà conto dei punti totalizzati al termine del primo round.

Questi gli altri [illegible]: Junior Rapallo-Cep. S. Salvatore [illegible]; Alessandria-[illegible]nateo Sperla 83-59. Classifica: Cus Genova 18; Canottieri 14; Ivi Vadese e Camaiore Sperla 12; Alessandria 10; [illegible] S. Salvatore 8; [illegible]o 6; Cestistica Savona 0.

m. f.

La Terza categoria

Battendo per due a uno il Cadibona, il Pallare si conferma in testa al girone B di Terza Categoria. Alle spalle dei viola di Monaci e Pastorino, incalzano Cinque Stelle e Virpa, le quali contano inoltre due partite in meno della capolista, tanto da potersi considerare virtualmente in testa alla graduatoria. Torna alla ribalta anche il Bragno, vittorioso nell'anticipo di sabato per due a zero sul terreno del Ferrania.

FIANESE, LANCIA IN RESTA — La matricola valbormidese ha vinto il suo secondo incontro consecutivo, imponendosi nel derby delle «neonate» sull'Alba Docilia Albissola, per due a zero.

BRAGNO, [illegible] SPERANZA — Indicati dai nostri pronostici d[illegible]o stagione tra i probabili protagonisti, i verdi bragnesi hanno finora viaggiato a corrente alterna.

UNA COMPAGINE... VISPA — Gli altaresi continuano a rimanere imbattuti e si incamerano quei rinvii[illegible] che li h[illegible] lanciati nell'orbita della [illegible] promozione: il Vispa è la classica outsider di valore, in grado di compiere anche la grande impresa.

rendi la vita difficile ai ladri!
PORTONCINI BLINDATI DI SICUREZZA PER APPARTAMENTI, UFFICI E ISTITUTI DI CREDITO COSTRUITI [illegible] LA TECNOLOGIA PIU' AVANZATA
[illegible] OPERA IMMEDIATA E ASSISTENZA con personale altamente specializzato in grado di risolvere ogni problema di installazione.
GRATIS PREVENTIVI A RICHIESTA OVUNQUE
FRACCHIA SERRANDE
INSTALLATORE SPECIALIZZATO DITTA
TARICCO MARIO
Via Giacchero 12r
Tel. (019) [illegible]
SAVONA

TENDATEX
TRADIZIONALE VENDITA
di uno stock di
TAPPETI ORIENTALI [illegible] MODERNI [illegible] CON SCONTI DA SVENDITA
e 1000 articoli per la casa
Via Pontelungo [illegible] - ALBENGA

incontri sull' arredamento
2
una maniera nuova di vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 56 tel 0144 - 63431

SARA RESIDENCE ORMEA
alloggi da 1-2 vani - 2 vani più tavernetta tutti con camino e riscaldamento autonomo.
Per informazioni
PEANO S.p.A. - Via [illegible] Noria 16 Ospedaletti - Tel. 0184/58.952
Oppure
Geom. DOLLA - Piazza della Libertà - Ormea - Tel. 0174/51.266

PRENOTATE LA VOSTRA CASA
ARTESINA
CENTRO DI [illegible] INVERNALI

CABIB
a [illegible]
SCONTI
Tappeti Orientali e Nazionali
SAVONA - [illegible] [illegible] r.

L'albero delle scarpe
Natale. Tempo di regali, tempo di acquisti, tempo di "spese". E tempo di Big Ben, che dal 10 dicembre al 31 gennaio ti aiuta a spendere meno. Così puoi regalare di più. E trovi stivali, scarpe, per donna e uomo, tutti di marche notissime. E anche le borse e i borsetti... Big Ben, per spendere meno. E sotto l'[illegible] qualche regalo in più.
Big Ben per Natale
Varazze e Albenga via Martiri della Libertà

lord brummel
ERMODA - A - ZANO - CAMPANILE

CENTRO DISTRIBUZIONE TACCHELLA
PER SCEGLIERE IL MEGLIO AI [illegible] PIU' CONVENIENTI
SAVONA - VIA GNOCCHI VIANI, 27
ACQUI TERME - Corso Italia, 40
ALESSANDRIA - Via [illegible] Di Bruno, 60

ELETTRODOMESTICI
APPARECCHI RADIO e TELEVISORI [illegible] MIGLIORI MARCHE
[illegible] HI-FI
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

A Piedilago, nell'Ossola: presto via ai lavori

Grande centrale elettrica darà lavoro a 600 persone

Costerà 350 miliardi e sarà realizzata nel cuore della montagna - Il ministro dei Lavori pubblici si è impegnato a firmare il decreto di autorizzazione

DOMODOSSOLA — Il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, si è impegnato a firmare «*nel più breve tempo possibile*» (si parla di pochi giorni) il decreto di autorizzazione per l'inizio dei lavori della nuova centrale di pompaggio di Piedilago. La notizia è stata data dalla professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola, che nei giorni scorsi si è recata a Roma per sbloccare la pratica. Si era infatti scoperto che per i lavori di questo nuovo impianto, (che comportano un vero e proprio sconvolgimento del territorio in deroga a numerosi vincoli idrogeologici, era necessaria un'autorizzazione speciale del ministero dei lavori pubblici. Una specie di «superlicenza» che l'Enel non aveva ancora ottenuto.

Ed è appunto questa autorizzazione che Nicolazzi dovrebbe firmare prima di Natale. In attesa, il cantiere installato a Piedilago, che finora era servito per eseguire lavori di sondaggio su un fianco della montagna che dovrebbe essere attraversato da un complesso sistema di gallerie, era stato chiuso. Il fatto aveva destato una certa preoccupazione perché si temeva un ripensamento da parte dell'Enel. Il primo grido d'allarme era stato lanciato dall'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, che aveva denunciato manovre d'interne poco chiare e non aveva risparmiato critiche al sindaco di Premia (sul cui territorio dovrebbe sorgere l'impianto). Secondino Matli, che non aveva firmato la convenzione con l'Enel. Poi si era saputo che i ritardi erano invece di natura squisitamente burocratica. La prima richiesta dell'Enel per realizzare una nuova centrale di pompaggio a Piedilago risale al 1974: in un documento di quell'anno, indirizzato alla regione Piemonte, l'impianto veniva definito «urgente, improrogabile e di pubblica utilità». Sono passati cinque anni e non si è andati oltre i sondaggi preliminari.

La nuova centrale di Piedilago è uno dei grossi investimenti pubblici che dovrebbero risollevare le sorti della sempre più depressa economia dell'Ossola. Il costo preventivato è di 350 miliardi (ai prezzi attuali), per ultimarla ci vorranno sei-otto anni e vi lavoreranno almeno seicento persone. Si tratta in sostanza di realizzare un nuovo, grande invaso in località «Pian di Pissero» a Premia che sarà collegato, attraverso un sistema di gallerie scavate nella roccia, al bacino di Agaro, un lago artificiale della capacità di 20 milioni di metri cubi (il maggiore dell'Ossola). La nuova centrale di pompaggio sarà realizzata nel cuore della montagna, a 600 metri di profondità, e servirà appunto a «riciclare» le acque nelle ore notturne. Il nuovo impianto produrrà energia elettrica dalle sette a mezzogiorno (le ore di maggior richiesta) e per il restante periodo della giornata «pomperà» le acque (il nuovo) invaso al bacino di Agaro. Con questo sistema sarà raddoppiata la capacità produttiva di Agaro che è già uno dei maggiori impianti della zona.

La nuova opera sarà una manna per la valle Antigorio e Formazza. Il comune di Premia, che dovrà sacrificare almeno mezzo milione di metri quadrati di terreno, riceverà in cambio dall'Enel un corrispettivo di oltre quattro miliardi che dovranno essere impiegati in opere pubbliche. La bozza di convenzione fra comune ed Enel prevede fra l'altro la realizzazione di una nuova sede per il municipio e la comunità montana, un nuovo edificio scolastico, un centro sportivo, persino una «casa-albergo» per gli anziani di tutta la valle. Oltre a una nuova sede per l'istituto agro-forestale di Crodo e alla sistemazione della scuola media di Baceno. L'Enel si è inoltre impegnata a realizzare opere di urbanizzazione in valle per altri sei miliardi: la più importante è la variante dell'attuale strada provinciale che consentirà di eliminare tutte le strozzature fra Baceno e Crodo (da sola costerà due miliardi); nella convenzione sono previste strade di interesse agricolo, fognature e altre infrastrutture.

Il sindaco di Premia, Matli, ha fatto sapere di essere disposto a «*firmare la convenzione con l'Enel non appena si avrà la certezza che l'opera sarà realizzata*». Se l'autorizzazione arriverà davvero prima di Natale, i lavori veri e propri potrebbero iniziare entro la primavera.

Adriano Velli

Il furto misterioso

Trovato il pullman rubato a Cannobio

VERBANIA — E' stato rintracciato nel Gallaratese il pullmino della Società Autolinee Verbano rubato dal piazzale antistante la succursale di Cannobio della Società, ove era stato parcheggiato dopo l'ultima corsa. A fermarlo è stata una banale avaria, per altro facilmente rimediabile, ma non evidentemente per il ladro che ha preferito abbandonare l'automezzo, ora riconsegnato alla Società che ne è proprietaria.

Resta un mistero il motivo del furto e la destinazione del grosso autoveicolo. *(a. c.)*

Ieri un'altra udienza interlocutoria davanti al pretore

Processo per Scandroglio squalificato a vita: sarà Novara o Roma a decidere?

Il magistrato novarese si è riservato di dare una risposta nel giro di qualche giorno - I legali della Federcalcio, accusata dal calciatore, chiedono che la causa venga discussa nella capitale

NOVARA — *L'attesa seconda udienza del «caso Scandroglio» si è conclusa, com'era prevedibile, con una nuova fase interlocutoria. Il pretore di Novara, dottor Antonio Baglivo, per oltre un'ora, ha ascoltato le parti in causa con maggior riferimento alle controdeduzioni portate dai legali della Federcalcio, gli avvocati Luigi Medugno e Luigi Baraggia, in merito all'istanza presentata dall'avvocato Pierangelo Scacchi a nome del giocatore Giuseppe Scandroglio, squalificato a vita per un presunto caso di illecito sportivo.*

Al termine il magistrato si è riservato ogni decisione. «La prenderò in tempi brevi — ha detto — per non portare avanti una questione che riveste una certa importanza non soltanto a livello generale, ma soprattutto per il ricorrente».

Il dottor Baglivo è chiamato prima di tutto a decidere sulla sede di competenza. Il legale di Scandroglio sostiene che deve essere Novara in quanto era in questa città che il giocatore svolgeva la sua attività. Da parte loro i legali della Federcalcio sostengono invece che essendo la sentenza resa operante dalla Caf, l'eventuale causa dovrà essere trasferita a Roma.

«Si tratta di decidere — *ha aggiunto il dottor Baglivo* — la natura giuridica delle federazioni sportive le quali, al contrario del Coni, non possono essere considerate enti o associazioni di diritto pubblico». *Si tratta, quindi, di semplici società private? Se così fosse il ricorso alla magistratura ordinaria è più che normale con tutte le conseguenze che potrebbero derivare da un nuovo esame sulla procedura.*

La causa, per ora, è ferma qui. Giuseppe Scandroglio chiede la sospensione cautelativa immediata del provvedimento di squalifica in attesa dell'esito del giudizio ordinario. E per far questo sarà necessario richiamare i suoi «accusatori» a ripetere ogni cosa sotto giuramento. «Esiste poi un difetto di prova del presunto illecito — *aggiunge l'avvocato Scacchi* — nei confronti del provvedimento assunto che risulta sproporzionato all'addebito».

Giuseppe Scandroglio

La Federcalcio ha presentato una serie di eccezioni che partono dall'improponibilità del ricorso per finire alla sede di competenza. L'avvocato Medugno ha però aggiunto: «La deliberazione della Caf può essere sospesa in attesa della conclusione del procedimento civile e il giocatore essere riteserato. Ma violerebbe i principi della "causa compromissoria" e potrebbe in questo caso essere di nuovo "sospeso". Ci sono dei precedenti, non ultimo il caso Andria, regolarizzati dall'intervento del pretore — *conclude l'avvocato Romano* —, ma questo è veramente il primo caso "personale" che vede in contrasto decisioni tra Consiglio di Stato e federazioni sportive».

La prima mossa, ora, spetta al pretore di Novara e la sua decisione è molto importante non soltanto in merito alla competenza territoriale che non cambierebbe lo «status» della vicenda. Perché si tratta di stabilire, per la prima volta, se la giustizia ordinaria può entrare nel merito di una «sentenza sportiva».

Per ultimo abbiamo appreso ieri che la presidenza federale non ha ancora «ratificato» la sentenza della Caf. Forse per attendere l'esito del ricorso.

Liliano Laurenzi

Autopsia alla madre suicida

Lorenza Mafrica

VOGOGNA — E' stata eseguita ieri l'autopsia di Lorena Mafrica, 28 anni di Vogogna, il cui cadavere era stato ritrovato lunedì pomeriggio impigliato nella griglia di una centrale elettrica in località Megolo Cima. La perizia necroscopica dovrà accertare le cause esatte della morte della donna: tutto fa pensare a un caso di suicidio anche se non si esclude ovviamente l'ipotesi di una disgrazia.

La giovane, che era sposata e madre di due bimbi piccoli, sarebbe finita nelle acque di un canale che alimenta proprio la centrale elettrica di Megolo. Sembra che la donna soffrisse di un forte esaurimento nervoso.

a. v.

Interpellanza nel Verbano-Cusio-Ossola

I rimborsi spese a un assessore creano polemica in comprensorio

VERBANIA — Una polemica — tale da poter provocare una crisi a livello di giunta —, ha investito il consiglio comprensoriale del Verbano-Cusio-Ossola. A farla esplodere è stata un'interpellanza che quattro consiglieri del gruppo democristiano (Gianmaria Astolfi, Gianfranco Borghi, Celso Chierichetti e Giorgio Pollini) hanno presentato alla presidente del comprensorio, professoressa Franca Olmi (psdi).

Nel testo si chiede alla presidente se è a conoscenza che all'architetto Matilde Pugnetti e a Lino Bissattini è stata liquidata per prestazioni professionali e rimborsi spese, dopo uno studio su «insediamenti di edifici rurali singoli e raggruppati, tuttora utilizzati e no, nelle valli del V.C.O.», la somma complessiva di 41 milioni. Gl'interroganti chiedono di sapere se i due incaricati avessero i titoli e la competenza specifica per svolgere tale compito; se il comprensorio era stato preventivamente consultato dalla Regione in base a quale tipo di programmazione l'iniziativa ha avuto modo di esplicarsi e se la presidenza non ravvisi una palese incompatibilità in quanto l'architetto Pugnetti ricopre l'incarico di assessore per il psi nell'ambito del comprensorio stesso.

Dice il dottor Antonini: «*E' già accaduto, a nostro avviso, che siano state riconosciute spese varie (trasferte, telefono, materiale di documentazione) per ben 39 milioni. E' però inaccettabile che a beneficiare della metà di questo compenso sia l'architetto Pugnetti che del comprensorio è una delle massime responsabili. A nostro avviso, anche se l'interessata presentasse oggi le sue dimissioni, sarebbe sempre un atto tardivo; forse dettato dall'opportunità di evitare maggiori conseguenze e ripercussioni*».

Per la presidente del comprensorio le cose vanno viste in modo diverso. Dice la professoressa Olmi: «*Non so perché la dc abbia agito in questo senso, invece di limitarsi a chiedere le dimissioni dell'assessore. Per quanto mi riguarda, posso dire che presidenza e giunta comprensoriale non sono stati consultati nell'assegnazione dell'incarico e che pertanto ogni responsabilità ricada unicamente sulla Regione. Sulla questione dell'incompatibilità, non tocca a me pronunciarmi: debbo però far rilevare che il comprensorio, diversamente da altri, non è ente di gestione. Certo è senza dubbio discutibile che un amministratore assuma un incarico retribuito all'interno dell'ente pubblico di cui è assessore, ma l'architetto Pugnetti mi ha detto di essere specificato nel suo curriculum inviato a suo tempo alla Regione la carica ricoperta nel comprensorio*».

Dice l'architetto Pugnetti: «*Io ritengo che l'incarico che la Regione Piemonte ha affidato a me e al signor Bissattini sia compatibile con la mia carica di assessore, poiché non esiste alcun rapporto di controllo della Regione nel comprensorio al quale siamo tutti nominati dai Consigli comunali. Proprio per rispetto della volontà del Consiglio comunale che mi ha eletta opterò per la rinuncia all'incarico regionale*».

a. c.

Verbania — Due stranieri sono stati arrestati dai carabinieri. Rubavano in un alloggio di viale Azari, incustodito per l'assenza improvvisa del proprietario Luigi Spadaccini.

Un hobby o il tentativo di ricostruire nuove banconote?

Banca d'Italia: inchiesta su un impiegato Tagliava in striscioline le 100 mila lire

NOVARA — La procura della Repubblica di Novara si sta interessando di quello che un impiegato della Banca d'Italia definisce un suo hobby: tagliare in striscioline le banconote da 100 mila lire. Dell'impiegato in questione, che sarà forse sentito dal magistrato, non si conoscono le generalità anche perché nei suoi confronti non è stato preso alcun provvedimento, in quanto questa strana storia non sembra avere precedenti. Per il momento non sarebbero ipotizzabili i termini di un reato qualsiasi.

Stante il riserbo che circonda la vicenda, una ricostruzione precisa dei fatti non è facile e qualche condizionale è d'obbligo. Cominciamo con i fatti certi. La cassiera di un supermercato si vede rifiutare in banca due banconote da 100 mila lire definite irregolari: ad entrambe, sia pure in punti diversi, manca una striscioline di poco più di un centimetro. Il «pezzettino» appare tagliato di netto ma i numeri di serie e tutto il resto sono in ordine e nasce qualche contestazione.

La cassiera non sa proprio chi le ha dato quelle banconote e quindi con chi rifarsi. Ma ecco che l'altro giorno un uomo distinto le presenta un «centone» con le stesse caratteristiche. Chiama il direttore, interviene un funzionario della squadra mobile e il «distinto signore» finisce in questura. Gli agenti vanno a casa sua, perquisiscono la stanza e trovano alcune striscioline ricavate dal taglio progressivo di alcuni biglietti da centomila.

«*La faccio per hobby*» spiega candidamente l'impiegato di banca il quale aggiunge che l'assenza di un pezzettino di banconota è sollerata e che quindi non ha danneggiato nessuno. Oltre alle striscioline sequestrate è stato recuperato un cartoncino con un paio di «striscioline» incollate: qualche cosa che potrebbe apparire come un tentativo di ricostruzione della banconota.

Sin qui i fatti. Ma — ci si domanda — cosa sta dietro allo strano hobby del bancario? A questo punto si entra nel campo delle ipotesi. Il primo sospetto degli inquirenti è che tagliando dieci striscioline da altrettante banconote si riesca a ricavare il materiale sufficiente a ricostruirne una undicesima. Sarà magari un insieme di rattoppi ma può esser inserita tra le banconote da mandare al macero e sostituita con una nuova di zecca.

E un'ipotesi — abbiamo detto — che, se portata a compimento potrebbe configurare il reato di truffa o, forse meglio ancora, quello di contraffazione di banconote. Nel caso specifico, però, ama si ha la prova che tutto il meccanismo sia stato posto in atto e perciò si ricadrebbe, semmai, nel tentativo di reato. Ma c'è il sospetto che si tratti di un «reato impossibile», nel senso cioè che sia le banconote man-canti della striscioline che quella eventualmente ricostruita con i 10 pezzetti siano inesigibili. Quesiti sono stati posti alla direzione centrale della Banca d'Italia e dalla risposta dipende la sussistenza o meno di un reato, sia pure tentato.

p. b.

Un casaro è ucciso da un'auto

Domenico Gianesini

NOVARA — Mortale incidente ieri mattina, poco dopo le 7, sulla statale per la Valsesia nei pressi di Agognate: la vittima è un casaro di 48 anni, Domenico Gianesini, residente in città, via Sperl 5, deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore.

Percorreva in ciclomotore la statale diretto a Fara quando, all'altezza della doppia curva che immette al ponte sul torrente Agogna, si è scontrato con una utilitaria guidata da Florina Orivellari, 28 anni. La donna, residente a Briona, via Patrioli 2 era diretta a Novara. Sulla dinamica dell'incidente e per accertare eventuali responsabilità, sta indagando la polizia stradale di Novara. Dopo lo scontro il Gianesini è stato sbalzato sull'asfalto e pare sia stato urtato dall'auto condotta dal vigile urbano Emmanuel Clemente 31 anni, residente a Carpignano Sesia il quale seguiva l'utilitaria della Orivellari. **p. b.**

ECONOMICI

AZIENDA importanza nazionale zona Ricopre carica politica paterno E. giovane, dinamico, veramente ottima conoscenza meccanica autocarri. Assicurasi trattamento interessante continuativo. Pregasi referenziare. Scrivere a: Pubblicampagna EMI - 20172 Milano

PRESTITI a tutti. Max discrezione con sicurezza. Tel. 0322 241 826 - 0321 20 012

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MILANO passaggio duomo 2 Tel. 02-804.709 870.998 2° piano interno

gabetti vende
ADIACENZE CORSO DELLA VITTORIA — vendiamo nuovo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 21.700.000 contanti più 13.000.000 mutuo fondiario decennale.
VIALE PIAZZA D'ARMI — in nuovo complesso vendiamo appartamenti pronta consegna varie metrature: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camera, bagno, balcone, cantina L. 29.600.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, ripostiglio, 3 balconi, cantina, L. 32.800.000; box e L. 3.500.000. 40% mutuo finanziario decennale.
VIA TORELLI (angolo viale G. Cesare) vendiamo libero signorile appartamento composto da: ingresso, salone, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina L. 38.000.000 e richiesta mutuo finanziario.
S. AGABIO (via della Biotta) — vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 20.800.000. Mutuo finanziario e richiesta.
VIA SFORZESCA — in recentissima costruzione ottime finiture vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, balconi (mq. 120 circa) box L. 38.400.000. A richiesta dilazioni.
CENTRO STORICO (corso Cavallotti) — vendiamo stabile di 4 piani fuori terra anche frazionatamente complessivi locali 24, cantina e soffitte, cortiletto comune, L. 78.600.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.
CORSO VERCELLI (adiacenze largo Leonardi) — vendiamo appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno, cantina L. 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, L. 17.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 10.600.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.
ARONA — vendiamo appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, L. 20.600.000. A richiesta box L. 4.000.000. Mutuo finanziario decennale a richiesta.
BORGOMANERO — vendiamo appartamenti da 2-3 locali e servizi liberi a partire da L. 10.000.000. A richiesta mutuo finanziario.
VIA DEI MILLE — vendiamo in casa da ristrutturare 2 locali L. 5.200.000. A richiesta dilazioni.
VICINISSIMO al centro vendiamo libero 1470 mq. circa capannone e 850 mq. circe di uffici ed abitazione.
gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781
Aderente alla FIABCI Italia

Galleria S. STEFANO
Eccezionale vendita di fine anno!!! di
TAPPETI PERSIANI
ed orientali
Galleria S. Stefano
Via S. Stefano, 6 (angolo p.zza Cavour)
Novara - telef. (0321) 390027
Unico centro specializzato in RESTAURO e lavaggio di tappeti orientali a Novara

Vuoi risparmiare notevolmente su tutti gli acquisti di Natale? passa dalla
PUBLINFORM
via Rosselli 6 a Novara
potrai ritirare GRATUITAMENTE una TESSERA con la quale potrai acquistare nei MIGLIORI NEGOZI di Novara ottenendo un FAVOLOSO SCONTO

Un rivenditore specializzato garantisce la tua scelta. Pioneer garantisce i suoi prodotti e i suoi rivenditori.
PIONEER protegge la musica
Rivenditore Fiduciario ZETFON via Solferino 2 NOVARA

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.
SUPER GARANZIA expert
Negozi europei specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici.
Controllo qualità e prezzo.
Consulenza, installazione e assistenza.
Supergaranzia expert: raddoppio della durata della normale garanzia.
L'unico expert di Novara: BARALE viale Roma 13 tel. 28665
Nei negozi expert compri meglio.

Grimaldi vende
V. COGGIOLA, libero: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, cantina. 15.000.000. ☎ 392608
V. MONTE SAN MICHELE, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi. 22.500.000. ☎ 392608
V. DELLE ROSETTE: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balconi, box, cantina. 22.500.000. ☎ 392608
V. PAPA SARTO, libero subito: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina. 15.500.000. ☎ 392608
V. SOGGIANI: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. 22.500.000. ☎ 392608
SAN MARTINO: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina, solaio, box. 22.000.000. ☎ 392608

Un superstite della strage di piazza Fontana

«Da quel giorno mai più nella banca della morte»

Mario Fantoli, mediatore di Nibbiola, racconta il momento dell'esplosione di dieci anni fa - Accanto a lui c'era Giulio China, che morì

Mario Fantoli

NIBBIOLA — Ieri mattina, per un'altra volta, Mario Fantoli, 62 anni, mediatore di cereali, ha resistito all'impulso di andare alla Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano. Forse avrebbe voluto vedere cosa è cambiato dopo dieci anni: è dal 12 dicembre 1969 che Fantoli non entra più. «*Non ho mai voluto tornare* — dice — *e in fondo preferisco così*».

Fantoli, sposato, due figlie (una frequenta l'istituto magistrale, l'altra l'università) abita a Nibbiola in via San Vittore. Quel giorno di dieci anni fa, che doveva segnare l'inizio della spirale di violenza in Italia, lui c'era. Fu uno dei pochi superstiti di piazza Fontana.

Con Fantoli era entrato in banca un altro novarese, Giulio China, 57 anni, nato a Borgomanero e residente con la famiglia in via Nicolò Tommaseo a Novara. Pochi minuti dopo lo scoppio. Quando arrivarono i primi soccorritori, tra cui un sacerdote, China, commerciante di bestiame, dava solo deboli segni di vita: morì quasi all'istante.

A dieci anni di distanza Fantoli ricorda tutto con lucidità: «*Quando avvenne lo scoppio io stavo già uscendo dall'istituto bancario. Avevo appena salutato Giulio China che si dirigeva verso il tavolo ad ottagono. Io ero sulla soglia: fu una fatalità. Qualche secondo prima il dottor Marchesotti di Abbiategrasso, selezionatore di riso, mi aveva invitato a seguirlo all'Ente risi di Milano. Nella fretta avevo dimenticato sul tavolo la mia borsa contenente campioni di cereali che avrei dovuto presentare ad alcuni acquirenti. Se fossi tornato indietro a recuperarla oggi non sarei più qui. La distrazione mi salvò*».

Una vampata e un boato. Lo spostamento d'aria scaraventò il mediatore sul marciapiede. «*Mi ritrovai sulla strada mentre mi piovevano addosso frammenti di cristallo che mi tagliuzzarono il cappotto e il vestito. Una scheggia mi ferì anche leggermente a una gamba. Un fumo, un odore acre, pensai allo scoppio della caldaia ma subito dopo mi resi conto di quanto era accaduto*».

Fantoli si girò e fu praticamente il primo ad entrare nel salone della banca e a trovarsi di fronte allo spettacolo di morte e orrore. «*Vidi Giulio China tra gli altri corpi, là in mezzo. Rantolava. Non potrò mai dimenticare quei volti, prima e dopo la bomba. Molti erano appena entrati per riscuotere la pensione, altri erano operatori economici come me. Parecchi li conoscevo, c'incontravamo per affari tutte le settimane. Cercai di avvicinarmi a China che avevo salutato soltanto pochi secondi prima. Ormai era troppo tardi*».

Una volta sola Mario Fantoli è andato a Milano per vedere la ricostruzione della banca dilaniata. Ha guardato attraverso i vetri ma non ha avuto il coraggio di entrare. «*Del resto* — dice — *dopo il giorno della strage il luogo d'incontro per le contrattazioni fu spostato e nessuno ha avuto più interesse a tornare*».

g. f. q.

La manifestazione

Montefibre Verbania oggi ferma

VERBANIA — «*Verbania dice no*». Titolano a grandi lettere i manifesti affissi dall'amministrazione comunale in occasione dello sciopero generale e della manifestazione di protesta che si svolgeranno nel pomeriggio per solidarizzare con i dipendenti della Montefibre e con le migliaia di lavoratori di altre fabbriche in crisi. L'elenco è lunghissimo nella zona: Montefibre di Domodossola e Villadossola, Rumianca, Siama, Ceretti, Piasa, Firpa, Cane, Pietra, Wild Mirsa e, ultima, la Gewa (orologi, opera a Fondotoce) che, investita dalla crisi del settore, è minacciata da provvedimenti di chiusura o di forte ridimensionamento da parte della proprietà elvetica.

La mobilitazione e la sensibilizzazione hanno raggiunto a Verbania in queste ore, punte molto alte: l'Associazione commercianti, la Confesercenti e la Confederazione nazionale dell'Artigianato hanno diffuso un manifesto comune invitando commercianti artigiani e titolari di esercizi pubblici ad abbassare le saracinesche questo pomeriggio dalle 14 alle 18. Dice tra l'altro il manifesto dell'Associazione commercianti e degli Artigiani: «*Deploriamo gl'inqualificabili atteggiamenti e le discutibili scelte assunte dalle grandi organizzazioni imprenditoriali tendenti a trasformare l'intero comprensorio in un'area di sottosviluppo. Crediamo che solo con la compattezza di tutte le componenti sociali, si possano realizzare obiettivi che hanno fini comuni*».

I servizi pubblici si fermeranno dalle 15 alle 17 e per due ore sospenderanno le corse anche i battelli e le motonavi traghetto. Il concentramento per la manifestazione è fissato alle 14,30 davanti agl'ingressi della Montefibre. All'appuntamento arriveranno con i lavoratori di questa grande fabbrica, quelli delle altre industrie della zona e rappresentanze delle fabbriche chimiche di tutto il Piemonte. Il corteo si muoverà alle 15 per raggiungere, dopo aver attraversato il centro storico, piazza Ranzoni dove parlerà Cesare Del Piano.

a. c.

Massino: rapinato del portafogli

MASSINO VISCONTI — «Sta zitto e tranquillo o tira fuori il portafogli»: non queste parole pronunciate da una donna, tre banditi hanno rapinato un pensionato di Massino Visconti, Aldo Strola, di 55 anni. Il bottino è di poco più di 50 mila lire in contanti.

Il fatto è accaduto ieri mattina intorno a mezzogiorno, sulla strada che da Massino porta a San Salvatore. Lo Strola, molto noto in paese per avere svolto le mansioni di collocatore fino a qualche anno addietro, stava rientrando alla sua abitazione. Giunto poco fuori dell'abitato notava la presenza di una «Ford» di color rosso che aveva già visto anche nei giorni scorsi: ma non aveva sentimento il tempo di connettere che da una siepe sbucavano due uomini e una donna, tutt'e tre sui trent'anni, che lo immobilizzavano intimandogli di consegnare il suo afogli, che gli veniva poi resi ullo senza il denaro. *m. b.*

Dirà Messa nei due centri

Sacerdote pendolare tra Momo e Valsesia

Don Angelo Fortina lascia Rimella dove aveva realizzato una fabbrica di bilance

Don Angelo Fortina

OLEGGIO — Il prevosto di Rimella, Fobello e Cervatto (centri dell'alta Valsesia), don Angelo Fortina, 33 anni, di Oleggio, lascerà domenica la parrocchia che regge dall'ottobre 1972 perché destinato come arciprete a Momo. Un sacerdote, don Angelo, conosciuto non solo dai suoi parrocchiani valsesiani.

Don Fortina, figlio di contadini, abituato al lavoro della campagna, sette anni fa si è reso conto che era necessario per Rimella, Fobello e Cervatto trovare al più presto una soluzione che frenasse l'esodo della gente. La popolazione di Rimella era di tremila abitanti nel 1910, mentre ora ne conta solo 288. Don Fortina decise di fare qualcosa per trattenere i giovani. Nacque così nell'inverno 1972-73, una cooperativa, alla quale diedero subito il loro apporto alcune ragazze del luogo. Si trattava di fare alcune parti della tappezzeria della «Fiat 128 coupé» per conto di una fabbrica di Quarona (Vercelli).

«*La cooperativa la chiamammo "Mettiene kilco"* — racconta don Angelo Fortina —, *perché Rimella (come Alagna, Macugnaga e la parte superiore della Valle di Crevasone) è abitata da popolazione di origine walser, cioè coloni di lingua tedesca, trascinati in di qua delle Alpi nei secoli XII e XIII*». Il sacerdote spiega il motivo di un nome così strano a una cooperativa: «*E' semplice* — esclama —: *Mettiene significa ragazze (tedesco: Mädchen), mentre kilco in tedesco Kirche) sta per chiesa; quindi: le ragazze della frazione Chiesa*».

Con gli anni, la cooperativa ha «aumentato il giro di affari», è cambiato pure il tipo di lavoro ed è stata integrata da soci maschi. Ora la «Mettiene kilco» si occupa prevalentemente del montaggio e la taratura di bilance di alta precisione destinate all'industria chimico-farmaceutica.

Domenica il sacerdote oleggese lascerà la sua Valsesia per prendere possesso della parrocchia di Momo. E a Rimella, Cervatto, e Fobello, quale sacerdote andrà? Pare che più di un prete, recatosi a Rimella, si sia «spaventato» dei compiti che deve assolvere quotidianamente il parroco e abbia rinunciato ad accettare un così gravoso servizio. «*Per ora* — spiega la mamma di don Fortina —, *mio figlio, oltre a reggere la parrocchia di Momo, si recherà ancora due volte alla settimana a Rimella per celebrare la Messa*».

g. g.

Mal d'Africa in età di pensione

A settant'anni ora va missionario in Etiopia

È don Luigi Creola, di Briga Novarese - Un ritorno dopo 37 anni trascorsi in Italia

Don Luigi Creola

BRIGA NOVARESE — «*A settant'anni, in età di pensione, padre Luigi Creola, un sacerdote di Briga, è partito missionario per l'Africa: il suo «campo di lavoro», l'Etiopia, è quello stesso della sua lontana gioventù.*

Appartenente all'Istituto Missioni della Consolata di Torino, padre Luigi era già stato in Africa Orientale dal 1932 al 1942: era partito a 23 anni (appena ordinato prete) per le missioni del Gimma, e aveva visto la guerra da vicino, pagando in prima persona, vivendo vicende avventurose: aveva rischiato di essere fucilato, ed era poi finito in campo di concentramento.

Rimpatriato, lavorò per trentasette anni come direttore del reparto abbonamenti e relazioni pubbliche alla rivista delle Missioni a Torino, dove era dicono: «I tanti anni trascorsi in ufficio, non sono valsi a togliergli la nostalgia dell'Africa»: così, non appena gli fu comunicato dai superiori che la sua presenza in missione era vivamente richiesta, rispolverò la conoscenza della lingua amarica e ripartì per l'Abissinia».

I Creola sono del resto una famiglia di missionari. Anche le due sorelle del settantenne padre Luigi appartengono all'Istituto della Consolata: suor Assunta, 67 anni, opera da decenni nel Kenya; suor Maria Giuseppina, 65 anni, già in Brasile, lavora attualmente in Portogallo.

f. a.

Novara — Nella basilica di S. Gaudenzio si è svolto con notevole successo un concerto d'organo organizzato dalla scuola media Duca d'Aosta e dedicato agli studenti. Esecutore: il maestro Franco Bacchieri.

Novara — Venerdì, alle 21, alla biblioteca verrà presentata l'edizione d'arte numerata in cento copie delle poesie di Gerard de Nerval (1808-1855), precursore delle esperienze dei surrealisti della letteratura del Novecento. Le poesie contenute nell'opera sono state scelte e tradotte dallo scrittore Sebastiano Vassalli. Le acqueforti di illustrazione sono state appositamente realizzate dall'incisore Agatino Paolo Marletta.

Stella d'oro al presidente del Bellinzago

BELLINZAGO — Mario Gaia, il presidente del Bellinzago calcio riceverà a Roma, all'Hotel dei Principi di Savoia d'Oro per benemerenze acquisite come dirigente sportivo. Da 36 anni Mario Gaia, commerciante bellinzaghese, dedica gran parte del suo tempo libero all'amato sodalizio sportivo.

A Roma sarà il presidente del Coni, Antonio Franchi, a fregiare Mario Gaia della Stella d'Oro.

(m.p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Hockey: Novara a quota zero

Dopo due giornate gli azzurri sono ultimi in classifica

NOVARA — Dopo la seconda giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista, tre sole squadre sono rimaste a punteggio pieno ed attendono a quota zero. Fra queste ultime ci sono gli azzurri che dopo la sconfitta iniziale di Viareggio sono stati battuti sabato sera sulla pista di casa dalla Goriziana per 4 a 1. A questo punto la situazione della squadra novarese deve preoccupare i dirigenti per evitare di portare la società più scudettata d'Italia in serie B.

Contro la Goriziana è mancato ancora alla prova il portoghese Cardoso, che avrebbe dovuto funzionare da «faro» in mezzo alla difesa dei giovani. La squadra ha resistito per tutto il primo tempo quando era riuscita a difendere il gol di vantaggio ma poi è crollata nel finale. E' la prima volta nella lunga storia dell'hockey Novara che dopo due giornate la squadra è ancora a zero punti.

Per il resto ci sono state le attese rimonte dei campioni d'Italia del Laverda sul Pordenone per 7 a 4 e del Giovinazzo sul Follonica per 6 a 1, la riconferma del Trissino che ha battuto il Monza per 7 a 0 mentre a Forte dei Marmi è andato a vincere sulla pista dei Corradini per 7 a 3. Da segnalare poi la prima vittoria del Lodi sul Viareggio per 7 a 6 mentre nello scontro diretto tra le due neo promosse ha avuto la meglio il Salerno sul Marzotto per 5 a 2.

La classifica vede ora al comando Trissino, Fortemarmi e Goriziana a quota 4, poi a Lodi e 3 punti, seguito da Monza, Pordenone, Viareggio, Laverda, Giovinazzo e Salerno con 2. Il Marzotto segue ad un punto prima di Novara, Follonica e Corradini con zero punti.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Peccati jeans.
Aralda: Fiori all'and Clara.
Cecchi: I viaggiatori della sera.
Eldorado: Linea di sangue.
Excelsior: Voglia di donna.
Faraggiana: Fuga da Alcatraz.
Vittoria: Labirinto.
Il Cuore: I gladiatori.

ARONA

S. Carlo: Dove osano le aquile.
Roma: Poliziotto o canaglia?
Moderno: La poliziotta della squadra del Buon Costume.
Lux: Un dramma borghese.

BORGOMANERO

Maestoso: Rocky II.
Nuovo: Il campione.

CANNOBIO

Diana: Carne, lo sguardo di Satana.
Cinema: Alice nel paese delle pornomeraviglie.

GALLIATE

Smeraldo: Hi Mom.

OLEGGIO

Comunale: L'unica donna per me.
Moderno: Squadra speciale con licenza sterminio.

OMEGNA

Sociale: Verso il Sud.

TRECATE

Comunale: Il seme dell'odio.
Vittoria: Airport 80.

VERBANIA

Apollo: Formula Uno febbre della velocità.
Ariston: Che dottoressa ragazzi!
Vip: Bocca di fuoco.
Sociale (Intra): Chiaro di donna.
Sociale (Pallanza): I viaggiatori della sera.

Cagnoni: L'importante è non farsi notare.
Marconi: Senza buccia.
Colli Tibaldi: Hanno ucciso i suoi amici.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Oisvegna.

MOSTRE

Novara: Galleria «Beatrice», piazza Cavour 2, mostra personale del pittore Mimmo Canonico.
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine gennaio espongono Angela Ricci Lucchi e Yervant Gianikian. Alla Lancia di corso Garibaldi 30, oltre a fino anche collettiva di pittura con Albertini, Bisattini, Bonaiumi, Benelli, Crivelli, Mondino, Sangiorgio.
Stresa: Galleria Il Portichetto: sino a metà gennaio personale di Katy Perrone.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Agnelli, c. Cavallotti; De Biagi, B. Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Varjus.
Sesto Calende: Giardini.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.

Le classifiche di Terza Categoria

Girone «A»

	P	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	19	10	9	1	0	33	9
Massiese	11	10	5	1	2	16	12
Credo	11	10	5	1	2	17	8
Gargallo	12	9	5	2	2	19	9
Nebbiun.	12	9	6	0	3	28	10
Pella	10	10	4	2	4	17	14
Agrano	8	10	3	2	4	10	12
Piedimul.	7	9	2	3	4	11	15
Invorio	6	9	2	2	5	11	18
Armeno	5	10	2	1	7	11	24
Orta	5	10	1	3	6	11	22
S. Maurizio	4	10	1	2	7	11	25

Girone «B»

	P	G	V	N	P	F	S
Varallpom.	17	10	8	1	1	33	9
Briona	16	10	7	2	1	26	9
Cividinese	13	10	5	3	2	16	15
Revislate	12	10	6	0	4	21	11
Sizzano	11	10	5	1	4	22	12
Momo	11	10	4	3	3	17	21
Pombiese	10	9	4	2	3	13	8
Caltignaga	10	10	4	2	4	13	15
Pratese	10	10	4	2	4	15	16
Cressese	7	8	2	3	3	16	17
S. Cruce B.	7	9	1	5	3	8	20
Ghemmese	6	10	2	2	6	13	29
Grifone	5	10	2	1	7	21	24
F. L. Boca	1	9	0	1	8	8	33

Girone «C»

	P	G	V	N	P	F	S
Turronese	17	10	8	1	1	25	8
Vill. Dalm.	17	9	8	1	0	30	5
Vespolate	16	9	7	2	0	26	13
Gb. Rapid	13	9	7	1	1	26	10
Lumellog.	12	9	5	2	2	16	8
Sparta	11	9	5	1	3	14	12
Landine.	8	8	3	1	4	7	13
Casalino	7	10	3	1	6	15	28
Garbagna	6	9	3	0	6	13	13
Kl. Vevori	6	8	2	2	4	10	16
Recetto	5	9	1	3	5	13	28
Leone S.M.	4	10	1	2	7	12	32
P. Mortara	3	10	1	1	8	10	31
Cameriano	2	8	1	0	7	10	24

Extramarket

NOVARA: viale g. cesare, c.so risorgimento, via a. costa

BORGOMANERO: viale kennedy

TACCHINE da 3 a 4 Kg.	al Kg. L.	1900
ARROSTO DI VITELLO	al Kg. L.	4400
BURRO "CEE"	al Kg. L.	2750
GRANA "PADANO"	al Kg. L.	6450
ZAMPONE "PORTALUPI"	al Kg. L.	3600
AGNOLOTTI PIEMONTESI	500 gr. L.	880
MANDARINI "EXTRA"	al Kg. L.	480
FRUTTA SECCA MISTA	al Kg. L.	1800
MOSTARDA "DONDI"	1 Kg. L.	1150
CAFFE' "LAVAZZA" qualità rossa	gr. 250 L.	1820
PANDORO "REGALE"	L.	3290
PRESIDENT RESERVE "RICCADONNA"	L.	2090
JAGERMEISTER	L.	3680
MATEUS ROSE'	L.	1750

Standa

NOVARA — VIALE G. CESARE
BORGOMANERO — VIALE KENNEDY

DAL 7 AL 24 DICEMBRE

10% SCONTO giocattoli

Ditta confezioni pronta moda cerca RAPPRESENTANTE
Tel. ore ufficio 0331/972621

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Corteo di mille studenti nelle vie per i fatti di Torino

Scuola contro il terrorismo

Una delegazione dal sindaco e dal prefetto - Elogiati per la manifestazione di civismo

Vercelli. Gli studenti del «Cavour» mentre vanno in delegazione dal prefetto (Foto Greppi)

VERCELLI — *«Il terrorismo contro la scuola, la scuola contro il terrorismo»*. Mille studenti dell'istituto commerciale «Cavour» (ragionieri e geometri) hanno portato ieri per le vie della città questo striscione per protestare contro l'assalto terroristico alla scuola d'amministrazione aziendale dell'Università di Torino.

«La manifestazione di alto civismo» (come l'hanno definita il sindaco e il prefetto) è stata decisa, con consenso unanime, dagli studenti: vi hanno aderito tutti gli insegnanti e il preside, professor Scandaliato. Gli studenti hanno interrotto le lezioni alle 11 e, in corteo, sono andati dal sindaco, Ennio Balardi, e dal prefetto, Giulio Beatrice, a testimoniare la loro indignazione per il grave fatto di Torino.

Il sindaco ha detto: *«Il mio vivo apprezzamento per la vostra manifestazione è quello di tutta la città. Segnalerò la vostra solidarietà al sindaco di Torino e al presidente della Regione»*. Analoghe parole di stima e di elogio ha avuto il prefetto, che ha ricevuto gli studenti con il vice questore, dottor Coppola, e con il comandante dei carabinieri, col. Sica. Il dottor Beatrice ha dichiarato: *«La vostra collaborazione è indispensabile per isolare e sconfiggere il terrorismo. Informerò il governo della vostra civile presa di posizione, che vi fa onore»*.

Il prefetto ha approfittato dell'occasione per riferire un grave episodio l'altro ieri in una scuola cittadina: nel seminterrato del Liceo Scientifico è stato trovato un ordigno che sembrava, in tutto e per tutto, una bomba. *«Per fortuna* — dicono in questura — *non lo era. L'abbiamo però trattato con la dovuta cautela perchè aveva tutte le caratteristiche di un ordigno ad orologeria: era una grossa sveglia con dei fili collegati a quello che poteva essere un detonatore»*. Un funzionario della questura ha però rapidamente accertato che non c'era esplosivo.

Scherzo di cattivo gusto di una sconsiderato oppure provocazione politica? La prima ipotesi sembra la più convincente, anche se la polizia non esclude la seconda. **e. d. m.**

Il palazzetto senza attrezzature

Comincia il basket Palestrone chiuso

VERCELLI — *Preoccupazione nell'ambiente sportivo vercellese: il «palestrone» (palazzetto dello sport) di via Donizetti non potrà quasi sicuramente essere pronto per l'inizio dei campionati di basket, pallavolo e hockey. Il Comitato regionale di controllo (Co. Re.Co.) ha bocciato per la seconda volta la delibera per la fornitura e posa in opera delle attrezzature sportive (canestri, reti, porte per l'hockey, spalliere, travi, etc.). Il nuovo no del Co.Re.Co. sarebbe motivato dal fatto che la ditta scelta dal Comune non avrebbe l'abilitazione a fornire questo tipo di attrezzature.*

Su questa delibera c'era stata, il 19 novembre scorso, battaglia grossa in Consiglio comunale. Il socialdemocratico Renato Cerutti e il democristiano Gianfranco Sarasso avevano sollevato le obiezioni fatte ora proprie dal Co.Re. Co. Il Comune è adesso in difficoltà nell'assegnare le palestre. L'assessorato allo sport aveva pronto un progetto che ora dovrà rivedere interamente per i primi mesi di attività sportiva. A fare le spese di questa situazione sarà, più che altri, l'Hockey Amatori che dovrà giocare a Novara, forse a Seregno.

Il Comune aveva presentato una prima delibera nel febbraio di quest'anno, prevedeva una spesa di 38 milioni per le attrezzature sportive che sarebbero state fornite direttamente dalla ditta biellese costruttrice del «palestrone». Il Co.Re.Co. l'aveva bocciata sostenendo che una ditta «edile» non poteva farlo. Il Comune aveva allora invitato altre dieci ditte alla trattativa privata per la «fornitura e posa in opera delle attrezzature» e aveva aggiudicato i lavori alla stessa impresa edile biellese, ma ancora una volta il Co.Re. Co. ha detto no. **e. d. m.**

"Café Chantant" stasera a Vercelli

VERCELLI — «Café Chantant», ovvero uno svago pecceminoso di modica spesa» è lo spettacolo che va in scena questa sera (ore 21) al teatro Civico per l'«Autunno a Vercelli» organizzato dal Comune. Protagonista sarà Adriana Martino.

Lo spettacolo ci stasera rivisiterà il café chantant italiano attraverso i testi e le canzoni di Viviani, Bocciovi, Petrolini, etc. Il biglietto d'ingresso costa 1000 lire. *(e. d. m.)*

Dopo 7 mesi di occupazione, ripresa parziale dell'attività

Uno spiraglio per la «Lidman»

L'accordo raggiunto interessa in tutto una cinquantina di lavoratori - Riaperto lo spaccio aziendale

VERCELLI — *Dopo sette mesi e mezzo di occupazione si è finalmente sbloccata, seppure in modo parziale, la pesante situazione della Lidman, che produce confezioni per bambini. Nella stabilimento i rappresentanti della società, il consiglio di fabbrica e i responsabili della Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento (Filta) hanno raggiunto un accordo su una ripresa parziale dell'attività produttiva «a tempo indeterminato».*

La decisione è già stata ratificata dall'assemblea dei lavoratori e avverrà subito dopo il riassetto degli impianti, fermi ormai da sette mesi e mezzo. La ripresa del lavoro riguarderà circa 25/30 persone nel reparto produzione, più un'altra ventina negli uffici e nei settori manutenzione e vendite.

In questi giorni verrà concordato un «piano di rotazione» sui posti disponibili dei 210 dipendenti Lidman rimasti. Alla ripresa dell'attività produttiva verrà abbinata la riapertura delle vendite al pubblico di prodotti finiti nello spaccio aziendale. Gli orari di apertura verranno resi noti in settimana.

«L'accordo — sostengono, in un documento congiunto, il consiglio di fabbrica e la Filta provinciale — riveste una notevole importanza "politica" per l'insieme di significati che assume: esso è lo sbocco di una situazione che la Montefibre aveva voluto immobile, senza alcuna possibilità di trattativa».

«A questo atteggiamento — prosegue la nota — noi abbiamo risposto fin dalla fine di aprile con la disponibilità a trattare la vendita dei prodotti in magazzino solo a fronte della non chiusura dello stabilimento: sono occorsi sette mesi e mezzo di lotta per arrivare a quello che era possibile fare fin dal primo giorno».

Una decisione in questo senso era nell'aria. In sette mesi di occupazione della fabbrica, si erano moltiplicate le iniziative per far sì che la situazione si risolvesse in qualche modo. I dipendenti della Lidman avevano avuto un incontro con l'allora ministro del Lavoro Nicolazzi, venuto in visita ufficiale a Vercelli. Si erano susseguiti riunioni con le forze politiche locali e regionali.

Dopo alcuni mesi era giunto il decreto di Cassa integrazione, ma non si era mai potuto ottenere, ai vari livelli, una risposta precisa della Montefibre sul «caso Lidman». Qualcosa, alla fine, si è mosso, e si è giunti alla parziale ripresa dell'attività.

d. co.

All'asta i beni della casa di riposo

GATTINARA — La «Casa di Riposo» è insufficiente alle esigenze degli anziani gattinaresi: ci vogliono nuove strutture. Ma per costruirle occorre una somma non indifferente così l'Amministrazione dell'ente ha deciso di vendere tutti i beni patrimoniali.

Una prima stima dei beni patrimoniali della casa di riposo (alcuni appartamenti e numerosi appezzamenti di terreno) si aggira sugli 80 milioni di lire.

«Sono cifre del '77 — spiega Rossi — *suscettibili, quindi, di mutamento».* (r. ma.)

Stabile di Bolzano

Il debutto rinviato per sciopero

SANTHIA' — Non si può onestamente sostenere che la terza stagione teatrale inizi sotto buoni auspici: lo sciopero nazionale dei lavoratori dello spettacolo ha infatti costretto gli organizzatori a rinviarne il debutto, che era fissato per ieri sera con in cartellone l'opera «Il principe di Homburg», il lavoro di Heinrich von Kleist con la compagnia del «Teatro Stabile di Bolzano».

Il presidente della «pro-Loco» di Santhià, organizzatrice della «stagione» insieme con l'Amministrazione comunale Mario Pistone, ha commentato l'inconveniente: *«Di certo il debutto della stagione verrà spostato a dopo le festività natalizie. L'inconveniente maggiore è rappresentato dal fatto che questo titolo non sarà più disponibile.* **w. ca.**

E' condannato un meccanico di Saluggia

SALUZZO — Alfredo Mocco, meccanico, 37 anni, di Saluggia, è stato condannato dal tribunale a sedici mesi di reclusione con i benefici di legge perchè ritenuto colpevole di favoreggiamento della prostituzione. L'uomo era stato arrestato il 21 febbraio 78 i carabinieri di Saviglia no avevano notato che per molti giorni accompagnava due ragazze, Annunziata Grasuno, 21 anni e Giuseppina Luciano, 28 anni, entrambe di Torino, con il suo furgone facendole scendere su una piazzola lungo la strada per Saluzzo, poco distante dallo stabilimento Saint Gobain.

Alla sera il Momo tornava a prenderle e così era stato, bloccato dai sottufficiali Lupo e Zidda che l'avevano arrestato. (a. ge.)

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl
comunica

la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliari, in amena località,

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di BIELMONTE, MERA ed ALAGNA (15/20 minuti d'auto)

a sole Lire 390.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%

Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi da tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle CAVE di VINTEBBIO.

Prenotazioni: 0321 / 39.28.04/5/6 anche il Sabato: ore 8,30-19,30

Centro sportivo con 2 campi da tennis ed una piscina. Parco condominiale di 40 mila metri quadrati (bosco naturale)

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.160.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
Galleria Passarella, 2
Tel. 02-604.709
870.990
2° piano interno

Operaia ventenne violentata da cinque giovani a Caresana

CARESANA — Un'operaia di vent'anni ha denunciato ai carabinieri di essere stata violentata, la notte di domenica, da cinque giovani in un campo alla periferia del paese. I suoi aggressori sarebbero cinque operai di Candia Lomellina: Pier Giuseppe Pezzotti, 18 anni, piazza San Carlo 2, Rocco Zangara, 19 anni, via Solferino 7, Daniele Campasso, 21 anni, via Pellico 14, Giancarlo Ravizza, 20 anni, via Convitto 4, e Giorgio Stabile, 18 anni, via Manzoni 2. Dopo la querela della ragazza, sono stati tutti denunciati a piede libero per violenza carnale e atti osceni.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte di domenica. S. G., la ragazza che ha subito la violenza, era in un bar del paese in compagnia di alcune amiche. E' arrivata un'auto con i cinque giovani. Sembra che uno di loro conoscesse bene l'operaia. I due hanno scambiato qualche parola, poi sono usciti dal locale. La ragazza è salita sull'auto.

A questo punto, fa fede la sua querela, presentata con un indiscutibile atto di coraggio ieri ai carabinieri di Vercelli. L'auto — secondo il racconto della giovane — si è diretta verso una zona isolata vicina al ponte del Risorgimento. Poi si sarebbe fermata ed i cinque giovani avrebbero abusato, a turno, della ragazza che ha inutilmente invocato aiuto. Riaccompagnata in paese, S. G. ha raccontato ogni cosa ai familiari e quindi ha denunciato il fatto ai carabinieri di Stroppiana. Il reparto operativo di Vercelli è riuscito in breve ad identificare tutti i presunti aggressori.

Per procedere contro reati di questo genere, è però necessaria la querela di parte ed è quanto la giovane operaia ha scelto di fare. In base a questo fatto, i carabinieri hanno potuto denunciare a piede libero i cinque alla magistratura. **e. d. m.**

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Le pomo erediteré.
Cinema: per «Autunno a Vercelli», ore 21: Adriana Martino in «Café Chantant», ovvero uno svago peccaminoso di modica spesa».
Nuovo Italia: Sindrome cinese.
Principe: Superman.
Verdi: L'imbranato.
Viotti: Assassinio sul Tevere.
Lux: ore 20,45: Cineressegna '79-'80: «Sinfonia d'autunno», di Bergman.

BORGO D'ALE

Vittoria: La ragazza dell'autostrada.

GATTINARA

Italia: Distretto 13.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: I piaceri erotici di una signora bene.

SANTHIA'

Ideal: Black Aphrodite.
Splendor: La minaccia.

TRINO

Moderno: Cinezoom presenta «Il fantasma del palcoscenico» di Dè Palma.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: Visite a richiesta. Orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artearredo»: Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
Auditorium di Santa Chiara: Fotografica «Aspetti di vita nel centro storico».
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna» — ore 15-20.

TV PRIVATE

GTP Canali 35-51 UH

Ore 12,15: Film «Tarzan il magnifico»; 14: Film (replica) «Tarzan il magnifico»; 19: Alta pressione - filo diretto musicale; 20: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30: Telefiash - Notiziario 1° edizione; 21: Telefilm «5° non uccidere» della serie «L'ispettore Regan»; 22: Aggiudicato a...; 23: Telenotte - Notiziario 2° edizione - Oroscopo domani; 23,30: Film.

VIDEOVERCELLI

Canali 37-60 UH

Ore 15: Cartoni animati della serie «Danguard» (10° puntata); 19: Film «Soldato sotto la pioggia»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Cartoni animati della serie «Danguard» (11° puntata); 21,15: Telefilm della serie «Hawk l'indiano» (2° puntata); 22,05: Videovercelli Sport; 22,45: Film «Signor ministro».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio ostumo)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Cornaglia, via Lanza 7.
Ospedale, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Vercelli — A cura del Circolo degli Amici di Occhieppo Inferiore, domenica 16 dicembre, avrà luogo il II Trofeo Rossetti di scopa a coppie. La gara si svolgerà al Circolo degli Amici di Occhieppo Inferiore.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	4
Biella	11	5

Temperature il 12 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (4; 2); Biella (12, 5). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,36; a Biella sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,37.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati occidentali.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il pareggio con la Buronzese

I granata del Santhià ora sono senza affanno

SANTHIA' — Probabilmente quello di domenica scorsa è stato il metodo migliore che i granata potessero trovare per accomiatarsi dalla loro tifoseria per le vacanze natalizie: il pareggio casalingo contro la «cenerentola» Buronzese, benché giudicato un po' stretto per gli undici di mister Bonicatto, ha pur sempre loro procurato un prezioso punto in classifica.

Adesso, infatti, a quota dodici, i granata pare siano riusciti ad emergere definitivamente dalla «palude» della zona bassa in classifica, nella quale parevа si fossero invischiati fino a metà girone.

Mentre le altre squadre approfitteranno delle due festività prenatalizie per disputare le partite di recupero rimaste in sospeso, il Santhià impiegherà utilmente questo periodo in incontri amichevoli con squadre minori dei paesi vicini. Per la prima partita del girone di ritorno, i granata giocheranno in casa contro il Quattordio.

w. ca.

Argenteria Zucca contro il Cuneo

VERCELLI — Domenica, l'Argenteria Zucca incontrerà in casa, alla palestra Mazzini alle 17,30 il Cuneo Basket. Non si tratta di una partitamento estremamente difficile, ma il Cuneo è, comunque, un avversario che si batte con volontà e grinta per cui va affrontato con decisione.

Le vercellesi, il cui team domenica scorsa hanno subito una netta sconfitta, ma era una sconfitta prevista, persino nel punteggio. Il Cuneo, squadra retrocessa dalla B e che nella B vuole ritornare di corsa, possiede alcuni elementi di classe superiore ed un buon gioco collettivo.

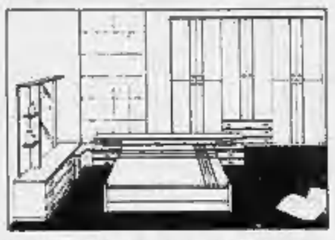
La formazione vercellese si è battuta bene, mettendo in evidenza doti di freschezza, di tenuta fisica e di potenza. Se giocherà così contro il Cuneo il successo non dovrebbe sfuggirle. *(f. l.)*

Vercelli — Dionisio, con 182 preferenze, è al vertice della apposita classifica del Trofeo Bellomo, per il miglior giocatore vercellese del corrente campionato, in occasione dell'incontro Pro Vercelli-Pinerolo. Lo seguono Sollier, Valera, Di Vincenzo, De Joannes, Bianchi, Rossato, Davanzo, Romanello, Marangon, Pela. Nella classifica generale è primo Sollier con 459 preferenze, seguito da Valera, Dionisio, Di Vincenzo, Bianchi.

Vercelli — Dopo una battuta d'arresto subita a Biella, gli juniores della Sme Corino di basket, allenati da Mellone, sono tornati a vincere. Hanno battuto a Borgosesia le Lanerie Agnona con il punteggio di 85-78. La Sme Corino continua così a guidare la classifica del girone di ritorno del campionato juniores. Domenica sul campo neutro di Poltone avranno luogo le prime partite della finale: Sme Corino contro Fiat Cetoria, Lana Gatto contro Lanerie Agnona.

Vercelli — Il campionato di promozione di pallacanestro inizierà il 13 gennaio con un derby ad alto livello: saranno di fronte la Sme Corino ed il Fiat Cetoria.

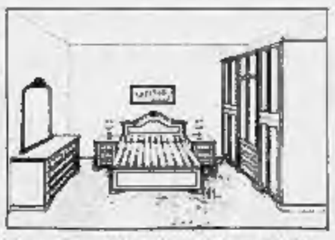
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO
GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



Camera «Claudia» completa di armadio «girotetto: da L. 950.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e comò: L. 850.000.

Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 590.000.

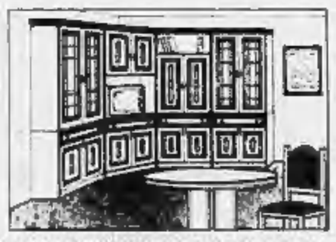


Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

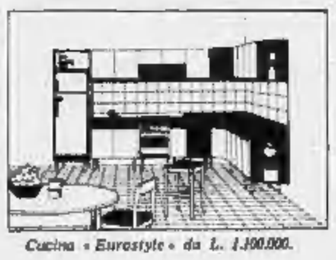
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.



Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 960.000.

Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Rozy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.



Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.852; Varallo, tel. 52.286

Comunicati e manifesti dei partiti contro l'atto terroristico

Sdegno nel Biellese per i ferimenti nella scuola aziendale di Torino

BIELLA — Sdegno e preoccupazione anche nel Biellese per il gravissimo episodio di terrorismo avvenuto ieri l'altro a Torino. Per protesta il lavoro è stato interrotto per un'ora e in numerose aziende i delegati sindacali hanno illustrato il significato dello sciopero, rinnovando l'impegno a lottare senza tregua contro il terrorismo dilagante.

La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista ha diffuso un comunicato che ha per titolo «Attentato criminale». L'azione terroristica di «Prima linea» è paragonata al modo di agire dei nazisti, che dopo aver «rastrellato» i cittadini — nel caso in questione dieci tra insegnanti e allievi — li mettevano al muro e poi sparavano. L'episodio è definito *«cinicismo anello di quella catena di attentati contro dirigenti di azienda che era stata inaugurata dall'assassinio del dirigente Fiat Carlo Ciuffreno e con i ferimenti dei capi intermedi Andreoli e Varetto»*.

Una sola, secondo la Federazione del pci, è la risposta alle bande armate che seminano il terrore per distruggere la democrazia e contro tutti i fautori della violenza armata come mezzo di lotta politica: mobilitare tutte le strutture democratiche *«per isolare, smascherare, denunciare apertamente i protagonisti dell'orrendo terroristico che sconvolge il Paese»*.

La democrazia cristiana farà oggi affiggere un manifesto il cui testo è pervenuto dalla direzione centrale di Roma che intende dare alla iniziativa un carattere unitario in tutta Italia. Non si sa ancora cosa intendano fare gli altri partiti, che si sono riuniti nella tarda serata di ieri.

E' probabile che l'impresa terroristica di Torino abbia una eco al Consiglio comunale, che si riunirà stasera a palazzo Oropa. Già è stata espressa una condanna generica al terrorismo la scorsa settimana. Sono state approvate due mozioni, una presentata dai democristiani, repubblicani indipendenti e socialisti autonomi, l'altra dai comunisti. Non è stato possibile fonderle in una sola per divergenze sulla forma. Sulla sostanza tutti si sono dichiarati pienamente d'accordo.

g. m.

Corsi gratuiti di ceramica e ferro battuto

BIELLA — Si sono iniziati all'Istituto professionale Galileo Ferraris i corsi serali di arte applicata all'artigianato che da oltre 20 anni vengono organizzati dalla Associazione artigiani del Biellese e della Provincia. Le lezioni di pittura ceramiche e ferro battuto sono gratuite e per frequentarle non sono necessari particolari requisiti: vi è libertà di frequenza e si possono seguire i corsi anche per più anni.

Non è richiesto neppure un minimo o un massimo di età: chiunque, dal pensionato alla ragazzina, può apprendere le tecniche del colore, della creta e del ferro battuto. Gli iscritti sono una trentina.

Le lezioni comprendono due corsi: al primo si iscrivono coloro che si interessano di pittura, di scultura o di ceramica, mentre il secondo è frequentato dagli appassionati del ferro battuto. La scuola ha lo scopo di aiutare gli artigiani a migliorare le tecniche del mestiere e la loro sensibilità artistica. A maggio a conclusione dei corsi, sarà organizzata una mostra dei lavori eseguiti dagli allievi.

d. ca.

A Borgosesia

Vertenza risolta alla Zegna?

BORGOSESIA — *E' quasi conclusa la vertenza dei vetri operai della «Zegna Baruffa - Lane Borgosesia» che, da alcuni mesi, sono in cassa integrazione a zero ore. Nelle scorse settimane, mentre una decina avevano trovato impiego presso industrie della zona, altri tre avevano turaco accettato la proposta dell'azienda laniera di effettuare l'orario notturno.*

Per i restanti sei operai, in maggioranza donne, la ditta borgosesiana sta esaminando in questi giorni la possibilità di un collocamento presso lo stabilimento di Valdengo. Il viaggio di andata e ritorno, in autopullman da Borgosesia al centro biellese, sarà completamente a carico dell'azienda.

Una decisione definitiva sarà comunicata dai dirigenti della Zegna Baruffa ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. (e. m.)

Valle Mosso — La giunta comunale, presieduta dal sindaco Gianni Bedotto, ha affidato al geometra Secondino Cravella l'incarico di esperto in materia di centri storici.

È stato presentato il libro di Arnaldo Colombo

«Cara gente di Baraggia»

L'opera descrive gli ultimi ottant'anni di lotte sociali nella provincia vercellese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVASENDA — *Nel vasto panorama delle lotte sociali che hanno caratterizzato la storia d'Italia negli ultimi 80 anni, un posto di rilievo spetta alla Baraggia vercellese. In questo triangolo racchiuso tra Alpi, Sesia e Cerro germinarono semi di rivolta contro consuetudini inumane nei rapporti di lavoro, che fruttarono infine importanti risultati e significative conquiste.*

La Baraggia è terra a vocazione agricola e l'unico tentativo in grande stile di impiantarvi industrie fu Fiat, per proteggersi dai bombardamenti su Torino, nel 1943 decentrò una serie di capannoni tra Lenta e Rovasio) ebbe effimera durata. La storia di questa comunità nel cuore del Piemonte rivive in un libro fresco di stampa che si intitola appunto «Gente di Baraggia». Ne è autore Arnaldo Colombo, 41 anni, insegnante di lettere al liceo scientifico di Borgosesia; l'opera è stata presentata domenica scorsa durante una simpatica manifestazione svoltasi nel castello di Rovasenda, «capitale» della Baraggia e paese natale di Colombo.

Questa zona è la dimostrazione, come ha sottolineato il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino, che le piccole cose sono all'origine di quelle grandi: personaggi e fatti sfilano nella loro umiltà, nella loro semplicità e rudezza tipica delle vicende di paese; ma basta alzare appena lo sguardo in un orizzonte storico più ampio per constatare che essi hanno lasciato una traccia vera, autentica.

Su tutti si staglia una figura che giustamente Colombo definisce irripetibile: la mondina. Simbolo di una società che conservava retaggi di strutture feudali, la mondina seppe far leva sulla naturale e irriverente forza che le derivava dall'essere donna per ribellarsi all'agrario esoso e inconcludente: dal convegno di Vercelli, sul morire del secolo, che vide la partecipazione di ventimila «risaiole» alla violenta vertenza del giugno 1906, durante la quale le mondine si opposero alle cariche della gendarmeria regia affrontando i cavalli a bastonate.

Dopo la conquista delle otto ore, il lavoro della mondina beneficiò gradualmente di qualche vantaggio, ma tutto sommato restava qualcosa di anacronistico, destinato a scomparire.

Il libro di Colombo ripercorre ogni tappa storica con occhio attento e scientifico, ma anche con la sensibilità del poeta. Mirabili alcuni «spaccati» di vita contadina, alcune «macchiette» che vivacizzavano il lento defluire di giorni tutti uguali, caratterizzati da gesti ripetuti che acquisivano la solennità del rito. Ecco sfilare una serie di personaggi poliedrici che l'autore definisce «trasformisti» per la loro abilità nel cambiare lavoro secondo le necessità: abbiamo il becchino che assume al contempo provvedere al funzionamento dei lampioni di Rovasenda; il messo comunale al quale era anche affidata la grotta del ghiaccio; il sacrista che, sull'onda di una briciola di paganesimo sopravvissuto nei secoli, si attaccava alle campane ogni qual volta udiva brontolare il tuono, nel tentativo di esorcizzare la tempesta.

Per ricostruire i momenti più caratteristici della vita nei decenni passati, Arnaldo Colombo non solo si avvale di documenti originali e delle ricerche altrui (in primis quelle di Rosalda Ordano, presidente della Società Storica Vercellese; Francesco Rosso, giornalista-testimone, legato alle sue origini pertenghesi; Gabriella Facchinetti e Aida Ribero, studiose dei movimenti femminili in Piemonte), ma si affida spesso al racconto diretto di chi ha partecipato a quelle vicende storiche e ha un suo ricordo particolare, magari un po' appannato dal tempo.

Dall'insieme esce l'immagine di un popolo operoso, concreto, parco di parole, ma non di fatti. In sostanza un popolo interessante che merita l'attenzione degli studiosi.

Leonardo Osella

Scontro fra auto 2 feriti a Biella

BIELLA — Il sindacalista Giorgio Corradin, 35 anni, segretario della Fiita-Cisl biellese, ha subito due incidenti in due giorni. Appassionato calciatore, fa parte della squadra di Quaregna. Durante un incontro, si è infortunato al piede sinistro.

Il giorno successivo è stato accompagnato a Borgosesia, per una visita specialistica, dalla zia Adele Bidese. Sulla strada del ritorno, l'auto è stata investita da un'altra vettura, che l'ha quasi sfasciata. Giorgio Corradin, che era seduto dietro, ha riportato lesioni superficiali. La zia ha invece dovuto essere ricoverata all'ospedale per una lesione a un ginocchio *(p.m.)*

Documento di solidarietà del Comune

Un emigrato di Vallemosso in carcere a Montevideo

VALLEMOSSO — *Il Consiglio comunale, tenuto a conoscenza che un cittadino, Giorgio Saumartino, 40 anni, operaio, espatriato a Montevideo (Uruguay) nel 1952, è stato incarcerato per motivi politici, ha approvato all'unanimità un documento in cui gli esprime piena solidarietà.*

«Abbiamo saputo del fatto quasi per caso — *dice il sindaco Gianni Bedotto* —. Invieremo il documento alle autorità competenti, affinché si interessino della situazione».

Il Consiglio ha anche discusso alcune questioni riguardanti l'edilizia residenziale. Sono previste opere per oltre mezzo miliardo. Un intervento è già in parte realizzato. Si tratta della sistemazione di un fabbricato di proprietà comunale in via Bartolomeo Sella: si ricaveranno 5 alloggi.

Altri 6 appartamenti verranno costruiti in un altro edificio, pure di proprietà comunale, in via Roma. Infine è stata approvata una convenzione con la cooperativa «Barcina», per un totale di 12 alloggi.

d. ca.

Due rapine: assaltata la Cassa di Cossato e l'ufficio postale di Zimone sulla Serra

BIELLA — *Due rapine in un giorno nel Biellese: una alla filiale di Cossato della Cassa di Risparmio di Biella, l'altra all'ufficio postale di Zimone, piccolo comune sulla sommità della Serra. Quest'ultimo è la seconda del genere in 24 ore. Ieri l'altro è stato infatti assaltato l'ufficio postale di Sandigliano.*

Il bottino dei rapinatori di Cossato dovrebbe aggirarsi sui 15 milioni. In un primo tempo si era parlato di 50 milioni. I banditi erano due, col volto nascosto da un passamontagna e armati di pistole. Pochi minuti dopo la chiusura degli uffici hanno suonato alla porta di servizio. Il custode, Gaudenzio Comolli, 55 anni, si è reso conto delle loro intenzioni e ha tentato di chiudere la porta, ma è stato scaraventato e colpito alla fronte.

Degli undici altri addetti alla banca, cinque si stavano lavando le mani nella toilette: Maria Grazia Moretti, 24 anni; Silveria Franchino, 39; Daria Botzanella, 23; Luigi Torre, 39; e Pier Antonio Ramella, 37. Anch'essi si sono resi conto che era in atto una rapina e si sono chiusi a chiave.

I due banditi hanno costretto gli altri ad allinearsi contro un muro: Paolo Cota, 45 anni, direttore della filiale; Gerardo Sola, 42, capufficio; i cassieri Franco Portino, 39, e Pier Vittorio Ciarichetti, 27; gli impiegati Enzo Simonato, 33, e Patrizia Bozzola, 21.

Uno dei banditi ha tenuto a bada le vittime, l'altro ha raccolto il denaro contenuto nei cassetti e nella cassaforte. Successivamente hanno fatto entrare i dipendenti della banca nel «caveau» e dopo aver chiuso la porta hanno gettato le chiavi sul pavimento.

L'altra rapina è avvenuta poco prima di mezzogiorno. Nell'ufficio postale di Zimone, costituito da un'unica stanza, si trovavano l'addetta, Mirella Raviglione, 32 anni, il portalettere, Gabriele Ferri, 20, assunto dall'amministrazione postale appena otto giorni fa.

NOTIZIE SPORTIVE

Terza sconfitta

Il Quarona cede anche con la Domo

BORGOSESIA — Si respira aria di crisi in casa della Quaronese dopo la terza sconfitta consecutiva subita a Domodossola. La compagine gialloblù, dopo una partenza a spron battuto che aveva forse troppo esaltato un ambiente particolarmente focoso come quello valsesiano, sta attraversando un periodo di scarsa vena e non riesce più ad esprimere quel gioco lineare e incisivo che aveva caratterizzato le sue prime uscite.

«Da alcune domeniche — dice il presidente Gian Mario Barbaglia — *non ne va bene una e la dea bendata ci ha voltato le spalle. Sono sicuro però che sapremo riprenderci e riscattare questa nebulosa fase del torneo»*.

Chi invece sta viaggiando a gonfie vele è la Dufour, l'altra matricola valsesiana che dopo la sconfitta (1-2) di Domodossola alla giornata inaugurale del campionato, ha incamerato undici risultati utili consecutivi. Un bottino insperato per un sodalizio che solo a un paio di settimane dall'inizio del torneo aveva saputo della sua ammissione alla seconda categoria.

Ora a Varallo, i tifosi sognano già di superare, nella gara di domenica la Crevolese, seconda in classifica e di volare verso le vette alte della graduatoria.

r. e.

Biella — Salvatore Jacolino è stato il giocatore più votato dai tifosi biellesi nella gara con il Mantova. Il centrocampista biancoherco, che ha segnato entrambi i gol, ha ottenuto 48 voti.

Torrazzo — Si disputerà domenica 16 dicembre, nel bocciodromo coperto una gara di bocce «Lui e lei», valida per l'assegnazione del Trofeo Giocar. La classica e caratteristica competizione, organizzata dalla S.B. Biellese, vedrà la partecipazione di 32 formazioni divise in due gironi.

È andata male ai giallorossi il "derby„ con il Borgosesia

Due punti perduti e quattro espulsi Per il Vigliano è sconfitta che pesa

VIGLIANO — *Negative sotto ogni aspetto la trasferta del Vigliano a Borgosesia. I giallorossi, infatti, oltre a perdere la gara hanno subito quattro espulsioni: i giocatori Soldà e Bergamo, il presidente Perona e l'allenatore Graglia. E' una botta che lascerà i suoi segni in futuro, considerando le inevitabili squalifiche.*

«Per principio — *dice il presidente Perona* — evito di esprimere giudizi sull'operato degli arbitri, ma in questa particolare circostanza non posso tacere, sia come presidente, sia come spettatore. Siamo stati danneggiati sotto tutti i punti di vista, soprattutto nelle fasi che hanno determinato il punteggio: un gol irregolare, (anzi, non c'era), assegnato al Borgosesia, in quanto Canedese aveva respinto il pallone sulla linea e non oltre e un evidente rigore negatoci per un fallo su Fraire. L'arbitro negli spogliatoi mi ha poi detto che non aveva potuto seguire l'azione in quanto impegnato a raccogliere i cartellini che gli erano caduti dal taschino».

«In merito alla mia espulsione — *ha concluso il presidente* — e a quelle dell'allenatore Graglia, non c'erano gli estremi per giustificare le punizioni. Ci siamo limitati a far osservare educatamente all'arbitro alcune irregolarità. Ci spiace non solo per i risvolti negativi che ne deriveranno, ma anche perché il Vigliano stava giocando bene e avrebbe probabilmente vinto».

g. s.

Cossatese k.o. a Verbania

COSSATO — La serie positiva della Cossatese si è interrotta a Verbania, dove gli azzurri sono stati sconfitti per 2 a 0. Un duro colpo per la squadra di Pozzo: con il successo del Borgolacino vede allontanarsi sempre più la possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione, anche se ci sono due incontri da recuperare.

«E' stato — dice il dirigente Italo Pittarello — *un incontro falsato da situazioni negative nei nostri confronti. Abbiamo subito un gol dopo soli 13 minuti di gioco, cosa che ci ha costretti a rivedere l'assetto tattico. Mentre stavamo prendendo le giuste misure è avvenuta l'espulsione di Sarino, già precedentemente ammonito. Tutto questo al 23° del primo tempo. Logico che dovendo giocare per tre quarti dell'incontro in dieci il peso si è fatto sentire. La Cossatese ha accusato il colpo, mentre il Verbania si è reso più aggressivo, sfruttando convenientemente la superiorità numerica con il raddoppio».*

«Comunque — ha concluso Pittarello — *nulla è ancora compromesso. Se riusciremo a vincere domenica prossima a Meina ci riavvicineremo nuovamente in corsa, limitando il danno patito a Verbania. Occorre però tornare ai livelli precedenti, con l'obbligo di vincere i due recuperi».*

r. s.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Disposta al piacere.
Impero: Assassinio sul Tevere.
Marconi: Gli eroi di Khartoum.
Mazzini: L'imbranato.
Odeon: Il campione.
Sociale: Il viaggiatore della sera.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Dottor Jekyll e gentile consorte.

COGGIOLA

Ennio: Porno shock.
Italia: Uno sceriffo extraterrestre.

COSSATO

Michelacci: Messalina Messalina.
Primavera: Dramma borghese.

PRAY

Excelsior: Il prato.

SERRAVALLE

Corso: Liquirizia.

VARALLO

Teatro Civico: Il racket dei sequestri.

FARMACIE

Biella: Gambaserra, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Murachelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.198.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

TELE BIELLA

Ore 20. Motori non stop (replica). 20.30. Paese mio, con Adriano, Fausto e Olga.

APPUNTAMENTI

Gaglianico: Alle 21, nel salone del Circolo ricreativo culturale, in via Roma 2, proiezione di diapositive a cura del Club fotoamatori di Biella.
Vigliano: Ricorrenza di santa Lucia. Nella chiesa della Natività, durante le funzioni delle 7.30 e delle 10 e dalle 14 alle 16.30, tradizionale benedizione degli occhi.

L'INVERNO E DOMANI

nicola & aristide figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola SPORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport
completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.

Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.

Linea **ERMENEGILDO ZEGNA** per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente

Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi

Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.

Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta

Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo

CASA D'ASTE
«VILLA RIVETTI»
ASTA

di una importante collezione di oggetti di antiquariato provenienti da nobile casato.

Sono compresi:

Mobili di varie epoche, credenze, salotti, trumeaux, ribalte, tavoli, cassepanche, librerie, specchiere, pendole, pianoforti, lampadari antichi in cristallo e di Murano.

Soprammobili, di Capodimonte, di Meissen, di Sèvres, di Dresda, di Limoges.

Argenteria, sheffield, peltri, bronzi, orologi, arazzi.

Quadri del '600, '700, '800, e moderni, stampe e miniature.

Tappeti orientali di finissima lavorazione a mano.

Avori, giade, coralli, pietre dure.

Oggettistica in genere.

Tutti i beni verranno aggiudicati al miglior offerente a libera offerta.

Esposizione permanente da giovedì 13 c.m. ore 16, ore 19.

ASTA: Oggi ore 21

Le vendite avverranno nei locali di

VILLA RIVETTI
Via Rivetti 15 - Tel. (015) 43.132
BIELLA FAVARO

Itinerario:
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

Tappeti orientali

Kandahar

ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE

★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su

D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83039

Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

Importante azienda costruzioni in carpenteria e lavorazione lamiera in Trino Vercellese

cerca

CAPO REPARTO

carpentiere medio-leggera con spiccate attitudine alla conduzione di personale. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di lavoro nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a
Pubblitalia - Casella 4 - Casale Monferrato

STAT linee
SOGGIORNI SULLA RIVIERA LIGURE
Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre, il Biellese e direttamente collegato con VARAZZE, SPOTORNO, FINALE, BORGHETTO, ALASSIO, DIANO, IMPERIA e SANREMO

Partenza da **Cossato ore 6.00** e da **Biella (Bar Beni) ore 6,20**

Prenotazioni e informazioni presso
Agenzia PIN, telef. 21.811 e SCARAMUZZI, telef. 32.244.

GAROSCI S.p.A.
Via Milano 4 - Vigliano Biellese

DAL 1° DICEMBRE
Aperto tutti i giorni
fino alle ore 20
Sabato compreso

ECCEZIONALE
dal 15 DICEMBRE 1979
in via Pietro Micca 31 - BIELLA

UNA PELLICCIA PER TUTTI

Per la prima volta una vendita irripetibile, presso la
BOUTIQUE BOOMERANG
di **PELLICCE PREGIATE**

(visoni selvaggi, persiani, castori, marmotte, linci, volpi, ecc.)
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI CAPI IN PELLE per uomo, donna, bambino
Modelli 1980 muniti di certificato di garanzia

APPROFITTATENE!
SCONTI REALI DAL 40 AL 70%
mai praticati in Italia